

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,  
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE  
AREA 3 – PROGRAMMAZIONE E INNOVAZIONE  
U.O. 1 - Pianificazione e Programmazione forestale



## PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI E INFRASTRUTTURALI ANNO 2022

Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16 e s.m.i

Legge Regionale 21 novembre 2000, n. 353 e s.m.i.



**Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**  
Tel. 091 7077401 - Fax 091 9828984  
[dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.azienda.foreste@certmail.regione.sicilia.it)

Le foreste, nella cultura e nella storia dell'umanità, ricoprono da sempre un ruolo davvero importante in termini di ambiente e di sviluppo socioeconomico.

Imprescindibile è la loro funzione ambientale, in quanto forniscono diversi e articolati servizi ecosistemici.

Contribuiscono, infatti, alla protezione del suolo, limitandone i processi di erosione ed il degrado determinato spesso volte dall'instaurarsi di processi di impermeabilizzazione che aumentano il conseguente rischio di inondazioni e l'incremento di cambiamenti climatici avversi. Partecipano al prezioso ciclo dell'acqua, e regolano il clima locale, attraverso l'evapotraspirazione, ed il clima globale attraverso l'immagazzinamento del carbonio.

Rappresentando habitat di numerose specie, le foreste nel loro insieme proteggono la biodiversità.

Non meno importante è la funzione socioeconomica delle foreste. La loro gestione razionale genera risorse, soprattutto di legname. Circa la metà del consumo di energia rinnovabile nell'Unione deriva dal legno, ma le foreste forniscono anche altri prodotti, quali bacche, funghi, sughero, resine e oli, ma anche altri servizi.

Infatti, in sinergia con la loro gestione, si registra anche lo sviluppo crescente di importanti attività legate alla loro fruizione. Tali attività rappresentano, oggi più che mai, una fonte di reddito per tutti gli operatori del settore turistico-alberghiero e ricreativo in generale.

È dunque indiscusso l'alto valore che le superfici forestali rappresentano nel forte contrasto alla frammentazione dei territori, sempre più soggetti alla riduzione della continuità degli ecosistemi, degli habitat e delle unità di paesaggio. Parimenti importante risulta la fondamentale funzione di opposizione al cambiamento climatico, in atto a livello globale, attraverso la mitigazione dei fenomeni meteorologici estremi, quali l'innalzamento delle temperature, e la riduzione dei processi di desertificazione e degli eventi calamitosi.

Il settore forestale va assumendo, dunque, sempre più importanza nel contesto di una società globalizzata. La ragione di tale importanza è da ricondursi ad una maggiore consapevolezza diffusa della necessità di tutelare, migliorare e valorizzare le risorse naturali la cui disponibilità non è illimitata.

Infatti, il recente D. Lgs. 34/2018 "*Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*", che reca norme fondamentali volte a garantire l'indirizzo unitario ed il coordinamento nazionale in materia di foreste e filiere forestali, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale ed europeo, sancisce il principio che la Repubblica riconosce il patrimonio forestale naturale come parte del capitale naturale nazionale e come bene di rilevante interesse pubblico da tutelare e valorizzare per la stabilità e il benessere delle generazioni presenti e future.

La superficie forestale in Sicilia, in base ai dati dell'Inventario Forestale Regionale, **ammonta a 515.580 ettari** che comprende, oltre alle aree boscate propriamente dette, i territori occupati da vegetazione arborea o arbustiva: foreste, boscaglie, macchia, arbusteti e formazioni molto rade, i pascoli, ma anche gli impianti di arboricoltura da legno, i boschetti e le formazioni forestali lineari estranei al contesto forestale.

Tale superficie è circa il 20% del totale regionale e al 5% di quello nazionale.

**I boschi alti**, o boschi in senso stretto, rappresentano circa la metà della superficie forestale siciliana, per un'estensione complessiva di **258.502 ettari**; la maggior parte di essi occupa i versanti dei principali rilievi montuosi dell'Isola: le Madonie, i Monti Nebrodi, i Peloritani, l'Etna, ma anche i Monti Sicani e rilievi dell'entroterra palermitano.

La distribuzione della superficie dei boschi alti per province evidenzia forti diversità: il 68% si distribuisce tra le province di Messina (81.825 Ha), Catania (43.627 Ha) e Palermo (51.325 Ha), mentre tra le rimanenti solo Enna (22.383 Ha) presenta estensioni di un certo rilievo.

La ripartizione dei boschi alti in categorie forestali conferma la significativa incidenza dei rimboschimenti, che da soli rappresentano oltre il 36% della superficie con circa 93.646 Ha; ad essa segue la categoria dei querceti di rovere e roverella (22.728 Ha), leccete (17.086 Ha), sugherete (14.732 Ha), faggete (14.173 Ha), castagneti (9.353 Ha). In generale, si tratta di boschi che hanno una significativa valenza protettiva. Tra le altre categorie che verosimilmente non derivano da impianto, si osserva una prevalenza dei querceti di rovere e roverella, seguiti a notevole distanza da cerrete e leccete e poi, ancora, da sugherete e faggete.

In Sicilia, come del resto a livello nazionale, le formazioni forestali ricadono prevalentemente su terreni di proprietà privata (333.815 Ha). Più in dettaglio, le superfici di proprietà privata sono quasi sempre riferibili a proprietà individuali, mentre tra le proprietà di tipo pubblico prevalgono quelle Regionali, ma sono abbastanza rappresentate anche le proprietà Comunali (60.291 Ha).

Il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, articolato in strutture intermedie centrali e periferiche, le cui competenze derivano in virtù dei processi di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale ex art. 34 della L.R. 9/2013 ed ex art. 49 della L.R. 9/2015, e successivo D.P. Reg. 12/2016, è il soggetto pubblico che svolge, in modo esclusivo, le azioni necessarie per la prevenzione diretta dagli incendi, conservazione, tutela, gestione e miglioramento del patrimonio boschivo demaniale e quello affidato in gestione, assicurando alla collettività i servizi ecosistemici prodotti dai complessi forestali.

Tale compito si estrinseca attraverso la programmazione e l'attuazione di interventi operativi, in amministrazione diretta, nelle aree demaniali o comunque gestite, costituite in buona parte dalla categoria inventariale dei boschi, che ammontano a **circa 156 mila ettari di superficie demaniale forestale** e circa **16,8 mila ettari di superfici gestite in convenzione** ex art. 14 lett. b della L.R. 16/1996 e s.m.i.; le suddette aree comprendono le **31 Riserve Naturali affidate in gestione** nelle quali ricadono parte delle superfici di 64 siti Natura 2000.

L'art. 13 della legge regionale 16 aprile 1996, n. 16, testo coordinato alla legge regionale n. 13/1999 e alla legge regionale n. 14/2006, stabilisce che per la *“gestione del patrimonio boschivo, tutti i soggetti pubblici e privati operano, di norma, sulla base di piani di gestione forestale sostenibile”*. Il Piano di Gestione Forestale (PGF), come riconosciuto a livello universale, costituisce infatti lo strumento esclusivo per la pianificazione sostenibile degli interventi cui sottoporre i soprassuoli forestali, deve essere conforme agli indirizzi ed agli obiettivi del Piano Forestale Regionale e, più in generale, con quelli della politica forestale regionale.

A tale riguardo si deve purtroppo rilevare che la Regione Siciliana ha accumulato enormi ritardi nell'applicazione della norma e non si è ancora dotata di questo strumento di pianificazione, ad eccezione di 5 PGF, redatti ed approvati nell'ambito del Progetto Europeo Life “ResilForMed” e per superfici forestali limitate.

Pertanto negli ultimi due anni questo Dipartimento ha emanato precise disposizioni alle Strutture periferiche ed ha posto in essere delle azioni tese ad accrescere e migliorare la pianificazione forestale regionale, con particolare riferimento ai complessi boscati di competenza, anche alla luce delle risorse finanziarie disponibili sul PSR Sicilia 2014-2020, nonché all'adozione delle buone pratiche e delle azioni definite nell'ambito del citato Progetto Life “ResilForMed - Resilienza dei boschi ai cambiamenti climatici”.

Nel contempo il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale ha provveduto all'elaborazione delle *“Linee guida per la redazione dei piani di gestione forestale (PGF)”*, poi approvate con D.A. n° 85/gab del 14/12/2016. Successivamente sono state elaborate ed approvate le *“Linee guida per la redazione del piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione incendi boschivi”*, al fine di favorire investimenti con fondi UE, finalizzati alla salvaguardia e alla fruizione dei complessi boscati, nelle more della redazione dei PGF.

Il presente Programma Regionale, redatto anche in virtù delle competenze attribuite al Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale dal D.P. Reg. 12/2019, ha la finalità di programmare a livello regionale tutti gli interventi selvicolturali e infrastrutturali per l'anno 2022, con l'obiettivo generale di perseguire una gestione sostenibile e salvaguardia del patrimonio forestale demaniale e delle aree comunque affidate in gestione al Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale.

Il presente documento programmatico, stanti le criticità sopra evidenziate, è stato quindi redatto sulla scorta delle approfondite conoscenze del territorio e dell'esperienza ultradecennale maturata da parte del personale del Dipartimento, nel rispetto degli indirizzi e/o delle priorità definite dal "Piano Forestale Regionale", nonché dalle "Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, dal "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione", dal "Piano di Assetto Idrogeologico" e dal "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni", nonché dagli altri strumenti di pianificazione territoriale.

## **STRATEGIA FORESTALE REGIONALE E INDIRIZZI DEL PIANO FORESTALE REGIONALE**

La strategia forestale regionale nel tempo ha subito delle modifiche: a partire dal secondo dopoguerra e fino agli anni '70, gli investimenti pubblici miravano all'ampliamento delle superfici boscate e alla demanializzazione di boschi e terreni privati, determinando un notevole incremento del patrimonio forestale demaniale. Le priorità dell'epoca erano legate alla protezione del suolo, all'aumento della superficie boscata e all'occupazione della manodopera.

Negli anni '80, a seguito dell'emanazione della legge regionale n. 98/1981 e s.m.i., fu attuata con lungimiranza una politica a favore della tutela delle aree naturali ad elevata valenza ecologica.

Tale norma ha disciplinato in maniera organica e sistematica la materia di protezione di aree caratterizzate da particolare pregio naturalistico, ed inoltre costituì, *ex lege*, tre parchi regionali e numerose riserve di interesse regionale.

Un impianto normativo che ha mantenuto inalterata la sua struttura originaria e originale e che ha subito solo poche modifiche, soprattutto dopo l'emanazione della L. n. 394/91 che ha introdotto, a livello nazionale, la disciplina quadro in materia di aree protette.

Dalla fine degli anni '90 ad oggi, la strategia forestale regionale mira alla gestione sostenibile del patrimonio forestale, alla conservazione della biodiversità, all'aumento della resilienza dei boschi ai cambiamenti climatici, alla lotta alla desertificazione, alla certificazione forestale, al fine di assicurare alla collettività i servizi ecosistemici prodotti dai complessi forestali.

La Regione Siciliana, attraverso il primo **Piano Forestale Regionale 2009-2013**, oggi in corso di aggiornamento con il **Piano Forestale Regionale 2021-2025** in fase di approvazione, ha definito la politica regionale e quindi la strategia da attuare, che tende necessariamente a contribuire, in un contesto di cooperazione, al raggiungimento degli obiettivi definiti in ambito nazionale, ma anche recepire in un ambito territoriale più vasto gli obiettivi individuati a livello comunitario ed internazionale.

La politica forestale regionale, attraverso una gestione sostenibile del patrimonio forestale, mira anche a garantire il ruolo polifunzionale svolto dalle foreste. È il caso di ricordare che i boschi sono fonte di beni e servizi che producono esternalità positive per i cittadini, in termini di salute, qualità della vita, ma anche luogo di svago, occupazione, reddito, tutela del suolo, delle risorse idriche, ecc..., nonché di conservazione della biodiversità animale e vegetale. Solo attraverso una corretta e multifunzionale gestione del bosco, possono essere garantite, anche per le future generazioni, tutte le funzioni del patrimonio forestale regionale che necessariamente dovrà essere ulteriormente ampliato.

Tale risorsa, costituisce altresì la base per lo sviluppo della complessa filiera foresta-legno, articolata nelle sue sottofilieri, che rappresenta una grande opportunità di sviluppo per la Sicilia, con particolare riferimento all'uso del legno per fini energetici.

La strategia forestale della Regione Siciliana viene attuata, altresì, attraverso il “**PSR Sicilia 2014-2020**” che finanzia gli interventi nel settore forestale, nonché con il vigente “**Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione**”, che definisce gli indirizzi per la salvaguardia del patrimonio forestale regionale e difesa dagli incendi boschivi, nel quale sono altresì dettagliati gli interventi di “*prevenzione diretta*”, ovvero quelle attività che agiscono sui fattori predisponenti e sui fattori che possono permettere il controllo del fronte di fiamma entro limiti accettabili.

Più in particolare, il **Piano Forestale Regionale (PFR)**, che si fonda su **quattro linee operative** autonome e al tempo stesso complementari, indica la strategia, gli obiettivi, nonché gli indirizzi da attuare durante il periodo di vigenza del Piano. Quindi, esso risponde alla precisa esigenza di definire la strategia regionale nel settore forestale, su cui incardinare le politiche di intervento, direttamente correlate agli obiettivi, ognuna delle quali è perseguibile attraverso l'applicazione di una o più azioni, mirate al raggiungimento di parte, di uno o più obiettivi.

Le suddette azioni sono distinte in:

- ♣ Conoscitive, sono le azioni mirate alla produzione di “sapere”, colmando le lacune informative o mettendo a disposizione dei soggetti interessati i materiali prodotti.
- ♣ Strategiche, sono azioni mirate alla regolamentazione, definiscono le modalità di intervento o assegnazione di risorse.
- ♣ Territoriali, sono le azioni con effettive ricadute sul patrimonio forestale in termini di incremento, gestione e manutenzione.

Le quattro linee operative sono:

1. La prima linea interessa la rinaturalizzazione dei sistemi forestali semplificati, ovvero favorire l'evoluzione dei soprassuoli verso sistemi in cui i meccanismi di organizzazione relazionale tra tutte le componenti biotiche, e tra queste e l'ambiente fisico, raggiungano un elevato livello.
2. La seconda linea riguarda la gestione sostenibile dei boschi cedui.
3. La terza linea è legata allo sviluppo dell'arboricoltura da legno che, oltre a dare un contributo a risolvere l'attuale sfida dell'approvvigionamento di biomassa a scopi energetici, può contribuire allo sviluppo dell'economica dell'Isola.
4. La quarta linea prevede la coltivazione e l'ordinamento dei sistemi forestali naturali e subnaturali per conservarne o aumentarne l'efficienza funzionale e accrescerne la diversità.

Dunque, il PFR, che rappresenta lo strumento principale e strategico della politica forestale regionale, assume una notevole rilevanza per la definizione delle politiche di intervento da attuare, ma al contempo costituisce il documento cardine per la gestione del patrimonio forestale dell'Isola.

Il PFR si propone, altresì, di implementare a livello locale la gestione forestale sostenibile in base ai “Criteri generali di intervento” indicati nel decreto del Ministero dell'Ambiente DM 16-06-2005:

- ♣ mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio;

- ♣ mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale;
- ♣ mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non);
- ♣ mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali;
- ♣ mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua);
- ♣ mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche.

Tutto ciò implica pertanto un nuovo approccio rispetto al passato, un diverso uso delle conoscenze, una maggiore consapevolezza. Oggi si tende alla selvicoltura sistemica che ha per oggetto lo studio, la coltivazione e l'uso del bosco, un sistema biologico autopoietico, estremamente complesso, in grado di perpetuarsi autonomamente e capace di assolvere molteplici funzioni. La selvicoltura sistemica è una "selvicoltura estensiva", in armonia con la natura, una selvicoltura configurabile con l'attività che l'uomo svolge come componente essenziale del sistema bosco.

Le sue finalità sono:

- a. il mantenimento del sistema bosco in equilibrio con l'ambiente;
- b. la conservazione e l'aumento della biodiversità e, più in generale, della complessità del sistema;
- c. la congruenza dell'attività culturale con gli altri sistemi con i quali il bosco interagisce.

Dunque, secondo tali criteri, l'uso e il prelievo di prodotti non possono superare la velocità con la quale la risorsa bosco si rigenera, non possono intaccare le potenzialità evolutive del sistema e non devono ridurre la biodiversità.

Al riguardo anche il PFR detta precisi indirizzi; questo, recependo i principi degli accordi internazionali nonché della politica forestale nazionale, si pone i seguenti obiettivi:

- 1) Miglioramento delle condizioni ambientali: attraverso il mantenimento, la conservazione e lo sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (miglioramento dell'assetto idrogeologico e tutela delle acque, conservazione del suolo, miglioramento del contributo delle foreste al ciclo globale del carbonio).
- 2) Tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente: per favorire il mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale, e la tutela dell'ambiente, attraverso la conservazione e l'appropriato sviluppo della biodiversità negli ecosistemi forestali.
- 3) Conservazione e adeguato sviluppo delle attività produttive: per rafforzare la competitività della filiera foresta-legno-prodotti legnosi attraverso il mantenimento e la promozione delle funzioni produttive delle foreste, sia dei prodotti legnosi sia non legnosi, e attraverso interventi tesi a favorire il settore della trasformazione e utilizzazione della materia prima legno.
- 4) Conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio-economiche locali: per lo sviluppo del potenziale umano e una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro, attraverso

l'attenta formazione delle maestranze forestali, la promozione di interventi per la tutela e la gestione ordinaria del territorio in grado di stimolare l'occupazione diretta e indotta, la formazione degli operatori ambientali, delle guide e degli addetti alla sorveglianza del territorio dipendenti dalle amministrazioni locali, l'incentivazione di iniziative che valorizzino la funzione socio-economica della foresta, assicurando un adeguato ritorno finanziario ai proprietari o gestori.

Il PFR definisce 20 politiche di intervento da perseguire durante il periodo di vigenza; la singola politica è funzionale al raggiungimento di parte di uno o più obiettivi.

Le politiche di intervento del PFR sono le seguenti:

01. Miglioramento del livello conoscitivo, di tutela e di gestione del settore forestale regionale
02. Prevenzione e lotta agli incendi boschivi e di vegetazione ed alle fitopatie
03. Gestione del patrimonio forestale nelle aree protette
04. Ampliamento della superficie forestale e piantagioni da legno
05. Gestione, indirizzo e controllo della produzione di materiale di propagazione forestale
06. Gestione dei rimboschimenti esistenti
07. Prevenzione e mitigazione del rischio di desertificazione
08. Incremento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico
09. Incremento della produzione di biomasse combustibili
10. Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale
11. Gestione del patrimonio forestale di proprietà pubblica
12. Gestione del patrimonio forestale di proprietà privata
13. Gestione orientata dei boschi di particolare interesse turistico-ricreativo e storico-culturale
14. Gestione dei pascoli per la valorizzazione del patrimonio zootecnico e per la difesa dei boschi
15. Gestione della fauna selvatica
16. Interventi di bonifica montana e sistemazioni idraulico-forestali
17. Sviluppo delle produzioni forestali legnose e certificazione forestale
18. Sviluppo delle produzioni forestali non legnose in una prospettiva di filiera
19. Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico
20. Sviluppo del potenziale umano e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore forestale

| Tab. 1 - Contributo delle singole politiche di intervento al raggiungimento degli obiettivi     | OBIETTIVO                                    |                                                                             |                                                                |                                                                        |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| POLITICHE DI INTERVENTO                                                                         | 1. Miglioramento delle condizioni ambientali | 2. Tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente | 3. Conservazione e adeguato sviluppo delle attività produttive | 4. Conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio-economiche |
| Miglioramento del livello conoscitivo, di tutela e di gestione del settore forestale regionale  |                                              | X                                                                           | X                                                              | X                                                                      |
| Prevenzione e lotta agli incendi boschivi ed alle fitopatie                                     | X                                            | X                                                                           | X                                                              |                                                                        |
| Gestione del patrimonio forestale nelle aree protette                                           | X                                            | X                                                                           |                                                                | X                                                                      |
| Ampliamento della superficie forestale e piantagioni da legno                                   | X                                            |                                                                             | X                                                              | X                                                                      |
| Gestione, indirizzo e controllo della produzione di materiale di propagazione forestale         | X                                            | X                                                                           | X                                                              |                                                                        |
| Gestione dei rimboschimenti esistenti                                                           | X                                            | X                                                                           | X                                                              |                                                                        |
| Prevenzione e mitigazione del rischio di desertificazione                                       | X                                            | X                                                                           |                                                                |                                                                        |
| Incremento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico                                | X                                            | X                                                                           |                                                                |                                                                        |
| Incremento della produzione di biomasse combustibili                                            |                                              |                                                                             | X                                                              | X                                                                      |
| Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale                                      | X                                            | X                                                                           |                                                                |                                                                        |
| Gestione del patrimonio forestale di proprietà pubblica                                         | X                                            | X                                                                           |                                                                | X                                                                      |
| Gestione del patrimonio forestale di proprietà privata                                          | X                                            | X                                                                           | X                                                              | X                                                                      |
| Gestione orientata dei boschi di particolare interesse turistico-ricreativo e storico-culturale |                                              | X                                                                           |                                                                | X                                                                      |
| Gestione dei pascoli per la valorizzazione del patrimonio zootecnico e per la difesa dei boschi | X                                            | X                                                                           | X                                                              |                                                                        |
| Gestione della fauna selvatica                                                                  | X                                            | X                                                                           |                                                                |                                                                        |
| Interventi di bonifica montana e sistemazioni idraulico-forestali                               | X                                            | X                                                                           |                                                                |                                                                        |
| Sviluppo delle produzioni forestali legnose e certificazione forestale                          |                                              |                                                                             | X                                                              | X                                                                      |
| Sviluppo delle produzioni forestali non legnose in una prospettiva di filiera                   |                                              |                                                                             | X                                                              | X                                                                      |
| Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico                                   |                                              |                                                                             | X                                                              | X                                                                      |
| Sviluppo del potenziale umano e sicurezza nel settore forestale                                 |                                              |                                                                             | X                                                              | X                                                                      |



Il presente “**Programma Regionale degli Interventi Selvicolturali e Infrastrutturale per l’anno 2022**”, dopo aver analizzato il territorio a livello provinciale nonché il patrimonio forestale a vario titolo gestito, riporta in modo completo e sintetico gli interventi selvicolturali e infrastrutturali da realizzare ed il relativo fabbisogno di risorse finanziarie.

In tale contesto, particolare attenzione viene posta all’attività di prevenzione diretta degli incendi boschivi e di vegetazione, i cui indirizzi sono esplicitati nel “*Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi*”, previsto dall’art. 3 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, e dall’art. 34 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e s.m.i.; il comma 4 del suddetto articolo sancisce che il Piano si attua mediante “*Programmi annuali di intervento predisposti entro il 31 marzo di ciascun anno*”.

Gli interventi di prevenzione saranno realizzati tenuto conto della modalità e delle priorità previste dal vigente “*Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione*”.

Inoltre verrà posta particolare attenzione anche alle **specie vegetali aliene**, introdotte in modo accidentale o intenzionale dall’uomo, e tra queste quelle che si sono naturalizzate e diffuse rapidamente ed intensamente (specie aliene invasive, come ad es.: *Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*, ecc..), tanto da costituire una minaccia per la competitività esercitata nei confronti delle specie autoctone, ponendo a rischio gli equilibri naturali, con conseguente degrado delle coperture vegetali per la protezione dei versanti, e la conservazione della biodiversità.

Gli interventi per l’eliminazione ed il controllo delle specie vegetali aliene invasive saranno determinati in funzione delle caratteristiche delle specie, del grado e dell’ambito di presenza, delle modalità di diffusione prevalenti e del contesto ambientale specifico in cui si presentano. Ad esempio, laddove le specie aliene sono presenti allo stato iniziale e ancora diffuse in modo limitato, potranno essere messi in atto interventi colturali tali da favorire la stratificazione delle chiome delle specie autoctone, al fine di ridurre nel sottobosco la disponibilità di luce per le specie aliene e, quindi, impedirne o mortificarne lo sviluppo e l’ulteriore diffusione.

Nell’ottica di una corretta programmazione, il presente documento è stato redatto sulla scorta delle proposte di intervento individuate e rappresentate dai Servizi per il Territorio e dell’U.O. di Staff 3-Direzione Riserva Naturale Orientata dello Zingaro (TP), strutture decentrate del Dipartimento, a seguito delle disposizioni del Dirigente Generale, **giusta nota dipartimentale prot. 133637 del 22/12/2020**.

Il Programma, sulla scorta di una dettagliata analisi su base territoriale provinciale, nel rispetto degli indirizzi degli strumenti programmatici specificati in premessa, individua e quantifica specifici interventi selvicolturali e infrastrutturali raggruppati per distretto forestale.

Per poter attuare gli interventi previsti nel presente Programma ovviamente è necessario che vengano attribuite le necessarie risorse finanziarie sul bilancio regionale o in alternativa acquisire tali risorse da fondi nazionali e comunitari, nel rispetto anche di quanto previsto dall'Accordo Stato – Regione Siciliana del 14/01/2021.

Al riguardo, la Giunta regionale, con **deliberazione n. 76 del 04/02/2021**, in attuazione del punto 2, lettera n) dell'Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo, ha espresso di condividere la proposta del Dipartimento Regionale della Programmazione e della Presidenza della Regione, giusta nota prot. n. 1862 del 04/02/2021, tesa all'incremento degli investimenti attraverso dei fondi comunitari tramite l'ammissione, a valere sul PO FESR Sicilia 2014-2020, di interventi di manutenzione straordinaria, di conservazione, miglioramento e valorizzazione delle aree naturali da operarsi tramite esecuzione in amministrazione diretta, dando mandato al predetto Dipartimento ad operare, in modo coordinato con il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, il Dipartimento Regionale dell'Ambiente e il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, al reperimento delle risorse necessarie ai fabbisogni indicati dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale.

Inoltre, con **deliberazione n. 77 del 04/02/2021**, la Giunta regionale ha emanato apposito atto di indirizzo riguardante la valorizzazione dei rimboschimenti del demanio forestale regionale, ricadenti in aree non protette, mediante l'impiego di risorse finanziarie derivanti da fondi UE, dando mandato al Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale di predisporre un programma di valorizzazione di tali complessi forestali e di porre in essere gli atti consequenziali.

In attuazione di quanto disposto dalla Giunta regionale con le sopracitate delibere, nel corso del 2021, il Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, ha finanziato n. 148 progetti a valere sul Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 - **Azione 6.5.1** "*Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000*" e **Azione 6.5.2** "*Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale*".

Sono ancora in corso interlocuzioni con il Dipartimento Regionale della Programmazione per definire le eventuali attività di finanziamento che il Dipartimento dovrà porre in essere, ai sensi della sopracitata norma, anche per il 2022.

Il presente Documento programmatico, che **rappresenta la cornice complessiva di tutte attività principali ed esclusive del Dipartimento**, quali gli interventi nelle aree boscate e nelle riserve naturali orientate, volti alla gestione attiva, miglioramento e prevenzione degli incendi boschivi, le attività per la gestione del Centro Vivaistico Regionale, delle aree attrezzate, delle aziende pilota, ecc..., consente anche di quantificare le risorse finanziarie necessarie all'esecuzione degli interventi per l'anno 2022, **a prescindere dalla fonte di finanziamento (Bilancio regionale o fondi extraregionali). Pertanto, esso prescinde da qualunque altra programmazione specifica su fondi extraregionali.**

Quindi ciascuna struttura periferica del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, sulla base delle risorse finanziarie assegnate a valere sul bilancio regionale, ovvero acquisite da fondi extraregionali, procederà all'elaborazione dei progetti esecutivi che saranno oggetto di istruttoria, approvazione e finanziamento.

Tutti gli interventi finanziati verranno realizzati in amministrazione diretta, con ricorso a manodopera bracciantile ricompresa nei contingenti di operai delle fasce garanzia occupazionale, secondo quanto previsto dall'art. 46 della legge regionale 6 aprile 1996 n° 16 e s.m.i.

Nell'ambito degli interventi di prevenzione diretta, si ricorda che il termine fissato per la realizzazione e l'efficienza delle fasce frangifuoco (viali paraifuoco), è entro il 15 giugno di 2019, ed è prevista la possibile proroga, richiesta per iscritto, sulla base delle condizioni climatiche dell'anno in corso, dell'altimetria e dell'orografia, da parte del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste competente per giurisdizione.

In virtù di quanto disposto con il D.A. n. 234/2014, in particolari quantità e modalità ed entro determinati limiti temporali, è consentita l'attività di raggruppamento e abbruciamento di materiale vegetale (paglia, sfalci e potature e altro materiale agricolo o forestale) effettuate nel luogo di produzione.

Tutti gli interventi selvicolturali e infrastrutturali, nonché quelli connessi alla prevenzione diretta degli incendi sulle superfici gestite dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, saranno realizzati conformemente alle prescrizioni ed indicazioni tecniche previste dal Piano Forestale Regionale, dal Piano A.I.B., nonché dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, e dal Piano di Gestione Forestale del singolo complesso boscato, ove quest'ultimo già redatto e approvato.

L'attuazione degli interventi previsti nel presente Programma è quindi vincolata all'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie; è evidente che nel caso di eventuale carenza di risorse assegnate al Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, gli interventi di prevenzione programmati non potranno essere attuati nella loro interezza; più in particolare per gli interventi di prevenzione diretta dagli incendi, si procederà alla loro realizzazione nel rispetto delle aree ritenute prioritarie dal Piano A.I.B.

Le Strutture periferiche del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, al fine di concorrere all'organizzazione e allo svolgimento dell'attività antincendio, comunicheranno ai Servizi Ispettorati Ripartimentali delle Foreste competenti per territorio, previo accordi diretti, l'elenco delle strutture che potranno mettere a disposizione per le attività di lotta agli incendi boschivi e di vegetazione nel territorio di competenza nonché altre eventuali informazioni ritenute necessarie.

Per l'esecuzione dei lavori in economia per amministrazione diretta, secondo le competenze attribuite dalla L.R. n. 16/96 e s.m.i, il Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale si avvale dei lavoratori iscritti nell'elenco speciale istituito con l'art. 45 della L.R. n. 14/2006.

Per la realizzazione degli interventi, tenuto conto delle esigenze di manodopera, l'Amministrazione si avvale in ciascun distretto forestale dell'opera di un contingente di operai a tempo indeterminato, di un contingente di operai con garanzia di fascia occupazionale per 151 giorni e per 101 giornate lavorative ai fini previdenziali e di un contingente ad esaurimento che viene impiegato di norma per 78 giornate lavorative.

La dotazione complessiva dei contingenti distrettuali per ciascuna provincia, tenuto conto delle superfici demaniali o comunque gestite dall'Amministrazione forestale, dei vivai, delle aree attrezzate, degli opifici e dei servizi generali, tenuto anche conto che gli A.I.B. (151isti) che vengono avviati dal Comando del Corpo Forestale, completano le giornate lavorative presso i cantieri degli Uffici periferici di questo Dipartimento.

#### **Quadro riassuntivo del numero di operai forestali**

| <b>Numero lavoratori forestali</b> |              |              |              |              |                                 |
|------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------------------------|
| <b>UST</b>                         | <b>LTI</b>   | <b>151</b>   | <b>101</b>   | <b>78</b>    | <b>151 isti AIB<br/>(50 gg)</b> |
| <b>AG</b>                          | 115          | 271          | 507          | 102          | 270                             |
| <b>CL</b>                          | 101          | 272          | 467          | 125          | 144                             |
| <b>CT</b>                          | 231          | 705          | 943          | 336          | 277                             |
| <b>EN</b>                          | 112          | 339          | 567          | 249          | 180                             |
| <b>ME</b>                          | 160          | 491          | 473          | 351          | 164                             |
| <b>PA</b>                          | 266          | 723          | 1.236        | 1.784        | 337                             |
| <b>RG</b>                          | 47           | 154          | 272          | 329          | 82                              |
| <b>SR</b>                          | 55           | 204          | 227          | 232          | 84                              |
| <b>TP</b>                          | 57           | 163          | 360          | 61           | 186                             |
| <b>ZN</b>                          | 13           | 28           | 19           | 0            | 0                               |
| <b>TOT</b>                         | <b>1.157</b> | <b>3.350</b> | <b>5.071</b> | <b>3.359</b> | <b>1.724</b>                    |
|                                    |              |              |              |              |                                 |



### **Premessa**

La presente relazione viene redatta quale documento atto ad individuare e compendiare gli interventi che dovranno essere attivati nel 2022, diretti ad una razionale e produttiva conduzione del demanio forestale regionale, nonché nei boschi e terreni comunali di altri Enti e delle riserve naturali orientate affidate in gestione.

Le fonti di finanziamento cui attingere per la loro realizzazione saranno le risorse afferenti ai capitoli del bilancio regionale, al PO FESR 2014-2020 misure 6.5.1 e 6.5.2 ed altri fondi.

In coerenza con gli obiettivi strategici individuati dal Piano Forestale Regionale le attività annoverate nella presente proposta, e relative alle attività da condurre nell'anno 2022, mirano alla ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato da incendi o da disastri naturali, alla tutela ed al potenziamento della biodiversità, alla salvaguardia ed alla valorizzazione della molteplicità paesaggistica ed ambientale che contraddistingue il territorio agrigentino, oltre che alla difesa dagli incendi, nonché a tutti quei interventi miranti a mitigare il rischio idrogeologico.

In particolare lo scrivente ufficio ha individuato una serie di interventi, tutti incentrati sulla salvaguardia degli ambiti forestali e dei siti protetti e sulla valorizzazione e promozione degli stessi; che possono essere così riassunti:

- Interventi finalizzati alla ricostituzione di boschi percorsi da incendi o da altre avversità
- Interventi finalizzati all'attività vivaistica diretta alla realizzazione di nuovi impianti;
- Interventi finalizzati al risanamento di impianti boschivi attraverso il taglio e l'asportazione di piante o di rami secchi o deperienti o malformati;

- Interventi volti alla riconversione e/o al ripristino degli ambienti naturali, soprattutto su impianti monospecifici di conifere, con l'esecuzione di sfolli o diradamenti atti a favorire l'affermazione delle latifoglie naturali;
- Interventi finalizzati alla diversificazione della flora nei popolamenti alloctoni di conifere o di latifoglie, attraverso il diradamento e l'introduzione di latifoglie autoctone tramite impianto e/o semina.
- Interventi finalizzati alla realizzazione di opere accessorie e di cure colturali;
- Interventi finalizzati alla gestione della fauna selvatica;
- Interventi volti alla conservazione delle specie vegetali esposte ad erosione genetica
- Interventi infrastrutturali per la fruizione volti a promuovere nuove forme di turismo ambientale, culturale, sportivo; attraverso il recupero del patrimonio sociale fisso e della rete sentieristica, la realizzazione di sentieri pedonali, di percorsi per bici e mountain bike e di ippovie, la messa in opera di idonea segnaletica, etc;
- Interventi finalizzati alla manutenzione straordinaria di fabbricati da adibire alla fruizione in senso lato;
- Interventi volti alla realizzazione di nuove aree attrezzate ed alla manutenzione di quelle esistenti;
- Interventi finalizzati al riattamento ed al ripristino della viabilità all'interno delle aree demaniali e delle riserve naturali.
- Interventi finalizzati alla mitigazione del rischio-idrogeologico.

#### 1. Descrizione delle aree di intervento Demani Forestali

Il patrimonio forestale gestito dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale nel territorio di Agrigento è esteso circa 18.082 ettari, così suddiviso:

| Comune                                                                                                   | Superficie forestale demaniale regionale | Superfici di boschi e terreni comunali  |                                            | Altre superfici boscate gestite | Totali  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------------------|---------------------------------|---------|
|                                                                                                          |                                          | Convenzioni di affidamento perfezionate | Convenzioni di affidamento da perfezionare | Occupazione temporanea          |         |
| Agrigento                                                                                                | 69,25                                    | 383                                     |                                            | 0                               | 452,25  |
| Alessandria della Rocca                                                                                  | 0                                        |                                         |                                            | 110                             | 110     |
| Aragona                                                                                                  | 230,43                                   |                                         |                                            |                                 | 230,43  |
| Bivona                                                                                                   | 867,19                                   | 95                                      |                                            |                                 | 962,19  |
| Burgio (comprensiva della superficie boscata ricadente nel comune di Palazzo Adriano pari a Ha 437,7626) | 2.234,90                                 |                                         |                                            |                                 | 2234,9  |
| Calamonaci                                                                                               | 78,57                                    |                                         |                                            |                                 | 78,57   |
| Caltabellotta                                                                                            | 1.370,51                                 | 391,64                                  |                                            |                                 | 1762,15 |
| Cammarata                                                                                                | 1.625,41                                 |                                         |                                            |                                 | 1625,41 |
| Campobello di Licata                                                                                     | 6,66                                     |                                         |                                            |                                 | 6,66    |
| Casteltermini                                                                                            | 961,73                                   |                                         |                                            |                                 | 961,73  |
| Cattolica Eraclea                                                                                        | 397,77                                   |                                         | 78                                         |                                 | 475,77  |
| Cianciana                                                                                                | 782,33                                   |                                         |                                            |                                 | 782,33  |
| Comitini                                                                                                 | 132,4                                    |                                         |                                            |                                 | 132,4   |
| Grotte                                                                                                   | 277,92                                   |                                         |                                            |                                 | 277,92  |

|                                                                                                                            |                  |               |               |               |                  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|---------------|---------------|---------------|------------------|
| Lampedusa                                                                                                                  | 0                |               | 189           |               | 189              |
| Linosa                                                                                                                     | 0                |               | 67            |               | 67               |
| Licata                                                                                                                     | 324,88           |               |               |               | 324,88           |
| Lucca Sicula                                                                                                               | 25,64            |               | 6,88          |               | 32,52            |
| Menfi                                                                                                                      | 852,72           |               |               |               | 852,72           |
| Montallegro                                                                                                                | 357,35           |               |               |               | 357,35           |
| Montevago                                                                                                                  | 362,58           |               |               |               | 362,58           |
| Naro                                                                                                                       | 148,83           |               |               |               | 148,83           |
| Palma di Montechiaro                                                                                                       | 116,29           |               |               |               | 116,29           |
| Racalmuto                                                                                                                  | 235,6            |               |               |               | 235,6            |
| Ravanusa                                                                                                                   | 52,97            |               |               | 174,03        | 227              |
| Ribera                                                                                                                     | 823,14           |               |               |               | 823,14           |
| Sambuca di Sicilia<br>(comprensiva della superficie<br>boscata ricadente nel comune<br>di Bisacchino pari a Ha<br>92,3996) | 1.356,93         |               | 145           |               | 1501,93          |
| San Biagio Platani                                                                                                         | 60,78            |               |               |               | 60,78            |
| San Giovanni Gemini                                                                                                        | 215,37           |               |               |               | 215,37           |
| Sant'Angelo Muxaro                                                                                                         | 415,64           |               |               |               | 415,64           |
| Santo Stefano Quisquina                                                                                                    | 1.422,23         |               |               |               | 1422,23          |
| Sciacca                                                                                                                    | 367,49           |               |               |               | 367,49           |
| Siculiana                                                                                                                  | 269,88           |               |               |               | 269,88           |
| <b>Totale generale</b>                                                                                                     | <b>16.443,39</b> | <b>869,64</b> | <b>485,88</b> | <b>284,03</b> | <b>18.082,94</b> |

Dette superfici sono distribuite in sette distretti forestali:

**Distretto n. 1 “Basso Belice e Carboj”** comprendente i seguenti comuni:

Sambuca di Sicilia, Menfi, Montevago, S. Margherita di Belice, Sciacca e Caltabellotta, (per esigenze tecniche continua ad essere gestito dal S.T. di Agrigento la parte del complesso boschivo del comune di Bisacchino)

**Distretto n. 2 “Sosio Verdura”** comprendente i seguenti comuni:

Burgio, Villafranca Sicula, Lucca Sicula, Calamonaci, (per esigenze tecniche continua ad essere gestito dall’U.S.T. di Agrigento la parte del complesso boschivo S. Adriano nel comune di Palazzo Adriano)

**Distretto n. 3 “Sorgenti Magazzolo”** comprendente i seguenti comuni:

S. Stefano Quisquina, Bivona, Alessandria della Rocca

**Distretto n. 4 “Basso Platani”** comprendente i seguenti comuni:

Ribera, Montallegro, Cianciana, Cattolica Eraclea, S. Angelo Muxaro, Raffadali

**Distretto n. 5 “Alto Platani”** comprendente i seguenti comuni:

Cammarata, S. Giovanni Gemini, Casteltermini, S. Biagio Platani.

**Distretto n. 6 “Orientale”** comprendente i seguenti comuni:

Agrigento, Realmonte, Porto Empedocle, Siculiana, S. Elisabetta, Aragona, Grotte, Comitini, Racalmuto, Canicattì, Favara, Castrofilippo, Naro, Camastra, Palma di Montechiaro, Ravanusa, Campobello di Licata e Licata.

**Distretto n. 7 “Isole”** comprendente i seguenti comuni: Lampedusa e Linosa.

Nel territorio agrigentino coesistono paesaggi forestali assai dissimili l'uno dall'altro; l'aspetto e la natura intrinseca dei boschi sono infatti determinati dall'azione combinata di svariati fattori, quali la posizione geografica, il clima, la natura dei suoli, la morfologia dei territori, le interferenze antropiche, ecc.: possiamo affermare che la complessità e la variabilità del territorio si traducono in un altrettanto variegato ambiente boschivo.

Ampia poco più di 3.000 chilometri quadrati, la provincia di Agrigento occupa la porzione centro-meridionale della Sicilia, confina con Caltanissetta, Palermo e Trapani ed è delimitata a sud dal canale di Sicilia, a nord dal sistema montuoso dei Sicani ad est ed a ovest dai fiumi Salso e Belice.

Tra i diversi ambiti territoriali che si succedono in questa provincia tre assumono particolare importanza e danno una peculiare impronta agli habitat forestali: il sistema montuoso dei Monti Sicani, caratterizzato dalla presenza di rilievi di natura calcarea, l'Altopiano gessoso-solfifero, e l'area collinare e dunale della costa, caratteri del tutto particolari ed a se stanti assume l'Arcipelago delle Pelagie.

Nel primo di questi ambiti territoriali trovano posto, in linea di massima, le formazioni forestali più interessanti della provincia, infatti accanto a boschi naturali assai pregevoli, quali il querceto naturale di Sant'Adriano a Burgio, i boschi di Sambuca di Sicilia ed i lembi di macchia forestale di Cammarata, San Giovanni e Santo Stefano Quisquina, trovano posto rimboschimenti artificiali, perlopiù di conifere caratterizzati dalla cospicua presenza di rinnovazione naturale ed orientati, attraverso una sapiente azione dell'uomo, verso la rinaturalizzazione.

L'altopiano gessoso solfifero che si estende nella porzione centrale del territorio, dal punto di vista pedologico è dominato dai suoli provenienti da substrati litologici della serie gessoso solfifera, la cui potenzialità produttiva è in genere alquanto scarsa. Poco più fertili risultano i suoli acidi, mentre quasi improduttivi sono i litosuoli. Questi, caratterizzati dalla presenza di roccia affiorante ed ampiamente diffusi nella zona, sono, in genere, poco profondi o superficiali, la loro origine è dovuta all'azione di diversi fattori: la situazione morfologica, la scarsa copertura vegetale, l'erosione, l'esposizione, ecc, in essi sopravvivono quasi esclusivamente formazioni vegetali tipo pascoli e macchie basse. In queste aree insistono formazioni forestali artificiali di conifere mediterranee e di eucaliptus, allevati in purezza o consociati, caratterizzati generalmente dalla scarsissima presenza o dalla totale assenza di rinnovazione naturale, l'habitus e lo stato vegetativo di questi soprassuoli, variano con il variare delle (invero assai mutevoli), condizioni edafiche, climatiche ed ambientali.

Nella lunghissima fascia costiera agrigentina (che si estende per oltre cento chilometri), trovano posto sparuti insediamenti boschivi, costituiti essenzialmente da pinete, che svolgono un ruolo determinante di consolidamento delle dune costiere.

A Linosa e soprattutto a Lampedusa la scarsa piovosità, l'azione dei venti marini impetuosi e carichi di salsedine, la natura dei terreni poco profondi, per nulla fertili e ricchi di rocciosità affiorante, hanno conferito alle formazioni forestali un orientamento cespuglioso ed a volte strisciante, nella direzione dei venti dominanti. Qui il pino d'aleppo, il pino domestico, le tamerici, il cipresso, l'acacia il mioporo, ecc. assumono un habitus particolare ed irripetibile.

Tra le riserve naturali che ricadono interamente in territorio agrigentino, ben tre sono gestite dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale: "Monte San Calogero" (o Kronio), un rilievo costiero interessato da fenomeni di vulcanesimo secondario; "Foce del Fiume Platani", un tratto costiero contraddistinto dal sistema dunale; "Isola di Linosa e Lampione", la prima un antico vulcano spento, il secondo, poco più di uno scoglio, un basso tavolato calcareo, emergenti al centro del canale di Sicilia.

In provincia insiste una fitta rete ecologica, costituita dal Parco dei Monti Sicani, dalle citate riserve e da aree destinate alla conservazione della biodiversità, e distinta in Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, e Siti di Importanza Comunitaria (SIC), cioè aree che contribuiscono in maniera significativa alla conservazione della biodiversità, questa rete ecologica, voluta dal legislatore comunitario con il fine di mantenere e ripristinare gli habitat naturali e di sostenere le specie particolarmente minacciate, ingloba parecchie aree demaniali, sia nell'areale dei monti sicani che lungo la costa e nelle pelagie.



Si ritiene utile, preliminarmente, fornire per ogni singolo distretto forestale una sintetica descrizione. Quest'ultima avrà lo scopo di evidenziarne le caratteristiche salienti e identificative con riferimento allo stato colturale, alle specie presenti, all'età media del soprassuolo, alla natura dello stesso, se artificiale o naturale, allo stato evolutivo, al grado di copertura ed allo stato sanitario.

### **1.1 Distretto forestale n° 1 “Basso Belice e Carboj”**

In questo distretto forestale, che occupa l'area dell'estremo ovest del territorio provinciale e dell'ultimo lembo del comprensorio dei monti Sicani, si trovano i complessi boscati di Sambuca di Sicilia, Caltabellotta, Sciacca, Menfi e Montevago.

Accanto ai popolamenti naturali sui monti Sicani trovano posto cospicui nuclei di boschi artificiali, costituiti prevalentemente da pino, cipresso ed eucalipto, sicuramente meno pregevoli sotto il profilo biologico e botanico, ma egualmente importanti per la funzione di regimazione delle acque e di prevenzione dal dissesto idrogeologico che svolgono.

Anche il paesaggio agrario dei Sicani è multiforme e ricco di sfaccettature: alle colture razionali ed intensive dell'alta valle del Belice si contrappongono i pascoli e le colture tradizionali ed estensive delle zone più impervie ed accidentate.

In contrada “Risinata” in agro di Sambuca di Sicilia, in prossimità del lago Arancio, in località “Magaggiaro” in agro di Menfi e in località “Canniera” nel comune di Caltabellotta, sono state realizzate delle aree attrezzate che riscuotono notevole successo, ben integrandosi nel quadro complessivo delle attività turistico-ricreative che sono localmente presenti.

#### **1.1.1 Demanio forestale del comune di Caltabellotta**

L'altopiano di Caltabellotta, di grandissimo interesse paesaggistico per la sua bellezza selvaggia e per le sue ampie e straordinarie vedute, si caratterizza per la presenza di tre rilievi degradanti da nord-est a sud-est: Pizzo Telegrafo che raggiunge i 950 m s.l.m., Rocca Ficuzza alto 901 m s.l.m. e Rocca Nadore con i suoi 599 m s.l.m.

Su questo altopiano, comprendente il SIC ITA040006, denominato “Rocca Ficuzza e Pizzo Telegrafo”, insistono diversi habitat che ospitano importanti aspetti di macchia e vegetazione rupestre, e parecchie specie ornitologiche, generalmente poco comuni in Sicilia.

Il demanio forestale di Caltabellotta si sviluppa sull'omonimo massiccio montuoso e presenta una struttura disomogenea sia per quanto attiene la conformazione del territorio, sia per l'esposizione dei versanti, sia per la natura dei terreni, infatti questo ambito territoriale presenta morfologie sconnesse ed aspre con pareti rocciose, spuntoni di roccia e versanti ripidi che determinano numerosi microambienti.

Questo demanio, è compreso nell'ambito del I Distretto Forestale, “Basso Belice Carboj”, della provincia di Agrigento.

La porzione più ampia di questo complesso boscato, denominata “Carboj”, si sviluppa a nord – ovest del centro abitato di Caltabellotta e confina con il demanio forestale di Sambuca di Sicilia; in esso ampie zone rimboschite si alternano ad aree in cui, per la presenza di terreni poco fertili e caratterizzati da roccia affiorante ove dominano le garighe e le praterie.

I boschi prevalentemente di specie resinose sono costituiti essenzialmente da pino d'aleppo (*pinus halepensis*), cipresso comune (*cupressus sempervirens*) e pino domestico (*pinus pinea*). Sui versanti più dolci e meno esposti all'azione dei venti, accanto alle conifere si sviluppano il pioppo (*populus nigra*, *populus tremula*) l'olmo (*ulmus glabra*) ed il leccio (*quercus ilex*).

Il nucleo più vecchio di questo rimboschimento, insediato nelle località Conzo, Gibbinisi, Gelso, Romeo Zurcaro ed Abbeveratoio Vecchio, risale agli anni '60 ed è stato impiantato con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno. Risalgono invece agli anni '70 i popolamenti boschivi delle contrade Scunda, Canniera, Pozzillo, Jungaro e Utine.

La porzione più giovane del demanio Carboj è stata impiantata, negli anni novanta, a Burgiotti ed a Ficuzza.



A circa 10 chilometri da questo complesso boscato, in contrada Giraffe, a partire dal 1970 è stato impiantato un bosco di eucalipti con pino d'aleppo.

### **1.1.2 Demanio forestale del comune di Sambuca di Sicilia**

Il demanio forestale di Sambuca di Sicilia si sviluppa in due diverse porzioni, di cui una, denominata "Genuardo" è interna alla R.N.O. "Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco" è compresa nell'omonimo SIC ITA020035, e l'altra comprendente i demani Pasqualetto, Maroccoli e Fondacazzo, è compresa nel SIC ITA040006, denominato "Rocca Ficuzza e Pizzo Telegrafo".

Quest'ultima porzione di Il bosco è prevalentemente originata dall'intervento antropico ed è stato impiantato dal 1952 in poi. Il soprassuolo è costituito quasi esclusivamente da conifere mediterranee con prevalenza del pino d'aleppo che è presente almeno per il 70%, pino domestico, cipresso comune, macrocarpa ed arizonica. Estremamente limitata la presenza dell'eucaliptus, che incide pochissimo nella composizione della compagine boschiva.

Nelle stazioni più fertili in località Pasqualetto, Maroccoli e Fondacazzo, su una superficie di circa 300 ettari, insieme alla piantagione di conifere, è stata eseguita la semina di roverella che allo stato attuale vegeta sotto forma di cespuglio dominata dalle conifere. Quest'ultime potranno senz'altro fortemente diradarsi per dare spazio alle latifoglie ed avviare la trasformazione a bosco misto a cui deve tendersi per ottenere una situazione ottimale.

La viabilità a servizio del demanio a causa delle piogge della stagione invernale è notevolmente danneggiata. Le condizioni del sottobosco ben si prestano ad accogliere il pascolo ovino o bovino che viene esercitato compatibilmente con le esigenze tecniche della buona conservazione del patrimonio boschivo e delle prescrizioni di massima e di Polizia Forestale. All'interno del Distretto, e precisamente in territorio di Sambuca di Sicilia e in territorio di Caltabellotta esistono delle superfici impiantate a noce e ciliegio da legno, per una estensione complessiva di circa Ha 30.

### **1.1.3 Demanio forestale del comune di Sciacca**

Il Demanio forestale di Sciacca si trova ubicato a Nord-Ovest del centro abitato, in tre aree denominate Tardara-Cirami-Zubbie, Monte San Calogero e Pierderici.

L'orografia si presenta in parte abbastanza tormentata con una quota minima riscontrata pari a 93 m s.l.m. e la massima di 420 m s.l.m. L'epoca del primo impianto risale alla fine degli anni 80 ed inizio anni 90, realizzato come primo impianto in esecuzione della L.R. 2/86 nella località Arancio-Tardara in agro di Sambuca di Sicilia e della L.R. 11/89 per le località Tardara e Cirami in agro di Sciacca, eseguito a segmenti di gradoni ed a buche con la messa a dimora prevalentemente di latifoglie e di conifere mediterranee quali (pino d'aleppo e cipresso comune) ed specie della macchia mediterranea quali olivastro, carrubo, lentisco, ginestra, perastro, ecc queste ultime in parte autoctone legate al precedente utilizzo del suolo agrario. Questa area è stata interessata da incendio nell'anno 2002 e successivamente si è intervenuto con interventi di ricostituzione boschiva finanziati con la misura 1.09 linea a) del P.O.R. Sicilia 2000-2006.

L'area denominata Zubbie ricade al confine con il territorio di Sambuca di Sicilia ed è esteso circa Ha 28.00.00, è caratterizzato da un soprassuolo forestale costituito da conifere dell'età di circa anni 8 governate a fustaia e costituite prevalentemente da pino d'aleppo per la maggiore estensione e per circa Ha 10.00.00 da un mandorleto.

L'area demaniale adiacente al centro abitato di Sciacca nella parte ad est è diviso in due siti ed è esteso circa Ha 34.00.00 il demanio Pierderici ed Ha 80.00.00 il demanio Monte San Calogero.

Ambedue i siti sono caratterizzati da un soprassuolo forestale costituito da conifere (pino d'aleppo e cipresso) e latifoglie (eucalipto, carrubo, roverella, olivastro) dell'età di circa anni 15. Si fa presente che nell'area Monte San Calogero si trova la R.N.O. Monte Kronio.

#### **1.1.4 Demanio forestale del comune di Menfi**

Il Demanio del Comune di Menfi è ubicato nella località Magaggiaro a nord dell'abitato di Menfi, su un altopiano calcarenitico digradante verso sud/est e con profonde fenditure a ovest fino a lambire le propaggini del fiume Belice

La superficie boscata è stata costituita attraverso l'esproprio di terreni privati coltivati a ficodindia e pascolo, tale aspetto è ancora visibile all'interno del demanio forestale.

Sono da evidenziare all'interno del bosco anche la presenza di alcuni casolari ed ageri usati in passato per il ricovero delle greggi.

I terreni interessati al rimboschimento sono posti a quota compresa tra i 273 ed i 405 metri s.l.m. La giacitura è prevalentemente pianeggiante.

I suoli per loro caratteristiche pedologiche sono riconducibili agli Entisuoli (suoli che si trovano ai primi stadi di sviluppo e in cui la differenziazione degli orizzonti pedogenetici è molto debole o assente) e sono caratterizzati da un substrato calcareo, moderatamente profondo, con forte presenza di affioramenti.

I lavori di rimboschimento sono stati iniziati nei primi anni settanta nel quadro degli interventi previsti per la ricostruzione delle zone terremotate del Belice in seguito all'evento sismico avvenuto nel gennaio del 1968.

Il popolamento forestale è costituito prevalentemente da fustaie di conifere (pino d'Aleppo e cipresso comune) con struttura e/o composizione semplificata, funzionalità ridotta (rinnovazione difficile o assente).

Negli ultimi anni il demanio forestale è stato interessato da una graduale conversione, con l'utilizzo di essenze di latifoglie quali leccio, roverella, carrubbo, lentisco e oleastro.

Il sottobosco è formato prevalentemente dalla palma nana, dall'ampelodesma, dalla diferla e da protidi. In alcuni terrazzi calcarenitici trovano ospitalità alcune specie endemiche: il capperò, la saggina, l'asparago selvatico e la ginestra.

Il sottobosco fornisce ospitalità al coniglio selvatico, alle lepri e alle volpi, di recente anche al cinghiale.

Per quanto concerne l'avifauna si segnala la presenza di beccacce, allodole, pispoli, tordi, poiane.

Il demanio forestale è fornito da un vasto reticolo di stradelli forestali in buono stato di manutenzione che rendono agevole i movimenti di mezzi ed uomini impegnati nelle operazioni di salvaguardia del patrimonio boschivo.

Da segnalare la presenza di una vasta area attrezzata dotata di tavoli, panche, servizi igienico-sanitari e fontanelle servite di acqua potabile, un area sacra, una piazzetta, un mini parco giochi, un campo da bocce, inoltre in un'area contigua è stata realizzata una struttura destinata ad ospitare campi scout dotata di tutte le infrastrutture necessarie per il soggiorno di gruppi scout.

#### **1.1.3 Demanio forestale del comune di Montevago**

La superficie boscata ricadente nel comune di Montevago è pari ad Ha 363, distinti in 5 complessi denominati "Siini", "Magaggiaro", "Carbonara", "Diesi" e Acque Calde.

Il complesso boscato nella sua quasi totalità è caratterizzato da una orografia tormentata tipica della collina interna della Sicilia.

L'epoca di piantagione risale intorno ai primi anni 70 con impianti coetanei per ogni singolo complesso. Il soprassuolo è formato prevalentemente da Pino D'Aleppo e cipresso comune, di notevole interesse sono le formazioni naturali di leccio di contrada "Carbonara".

Tutti i boschi di conifere e latifoglie sono governati a fustaie e la copertura risulta mediamente superiore al 1'80%.

Nell'anno 2016 il demanio di Montevago è stato percorso da incendio, il quale ha danneggiato tutte le piante boschive per una superficie di circa Ha 270.

#### **1.2 Distretto forestale n° 2 "Sosio Verdura"**

Il distretto forestale "Sosio-Verdura" è caratterizzato prevalentemente dal demanio forestale ricadente nel comune di Burgio, ed occupa la parte centrale dei monti Sicani.

Il complesso dei monti Sicani comprende una vasta area che ingloba molteplici ambiti naturalistici, geologici, paleontologici, archeologici, storici, antropologici e culturali.

Al suo interno sono presenti emergenze ambientali ed architettoniche di notevole richiamo, rappresentate da ambienti naturali incontaminati, da spettacolari panorami, e da innumerevoli tracce lasciate dall'uomo nei secoli passati quali: castelli, masserie, eremi ed insediamenti sicano-elimì.

I "Monti Sicani", fin dall'inizio del 900 hanno calamitato l'interesse del mondo scientifico, nazionale ed internazionale, tale attenzione è ascrivibile in special modo alla presenza di fossili di altissimo interesse paleontologico: dai Sicani provengono faune fossili di differenti periodi geologici, dal Permiano al Triassico, al Giurassico; tali ritrovamenti sono stati di fondamentale importanza per la ricostruzione della storia geologica della Sicilia.

### **1.2.1 Demanio forestale del comune di Burgio**

Questo Demanio Forestale denominato S. Adriano si identifica quasi esclusivamente con un unico complesso boscato interno al SIC ITA 020025 "Bosco di Sant'Adriano", esteso complessivamente Ha. 2.344 di cui la gran parte ricadenti nel territorio del Comune di Burgio ed Ha. 323 nel comune di Palazzo Adriano della provincia di Palermo, ma sono affidati alla gestione dell'ufficio provinciale di Agrigento. Il soprassuolo risulta formato da circa 740 ettari di vecchi cedui di leccio e roverella ubicati lungo la fascia che costeggia il fiume Sosio e per la restante superficie da giovani boschi di origine antropica impiantati per la maggiore estensione alla fine degli anni cinquanta. I rimboschimenti sono stati eseguiti con essenze di pino d'aleppo, pino domestico, cipressi ed eucaliptus. Nel bosco ceduo formato da essenze quercine, si riscontra la presenza di numerosi polloni che trovano adeguato sostentamento dalle vecchie ceppaie su cui sono radicati. Lo scarso interesse per la legna da ardere e per il carbone ha reso economicamente poco convenienti i regolari tagli di utilizzazione dei cedui, i quali degradano verso strutture anomale non ascrivibili a forme di governo tipiche.

Per la ricostituzione del bosco è stato dato luogo da tempo ad alcuni interventi di tipo colturale tendenti fondamentalmente a migliorare lo stato vegetativo del soprassuolo avviando la conversione a ceduo composto, nel tentativo di favorire anche la formazione di un sottobosco pascolivo oggi estremamente ridotto e limitato a causa dell'eccessiva densità del ceduo stesso che praticamente non lascia spazio tra le ceppaie.

Il bosco di conifere ha un'età media di anni 40, presenta un ottimo stato vegetativo con una densità di circa 900 – 1000 piante per ettaro che risulta ormai eccessiva in relazione all'età.

Gran parte del Demanio Forestale S. Adriano rientra nella delimitazione della Riserva Naturale Orientata "Monti di Palazzo Adriano Valle del Sosio", istituita con D.A. n° 481 del 16/09/97, , che comprende il territorio di Burgio e Bivona, oltre quello di Palazzo Adriano e Chiusa Sclafani in provincia di Palermo. Discreta è la rete viaria sia di accesso, sia all'interno del perimetro boscato che si sviluppa per una lunghezza di circa 40 Km, che tuttavia non risulta ancora sufficiente a disimpegnare completamente tutte le zone. Anche in questo demanio sono state avviate iniziative diverse, tutte volte alla valorizzazione di zone umide ed alla realizzazione di un'area attrezzata in località "Menta".

### **1.2.2 Demanio forestale del comune di Lucca Sicula e Calamonaci**

Il demanio dei comuni di Lucca Sicula e Calamonaci, pur interessando due comuni diversi, dal punto di vista orografico si può considerare come un unico complesso boscato, con una superficie complessiva di Ha 117,00 così distinta Ha 58,00 in territorio del comune di Lucca Sicula (di cui Ha 34 gestiti in occupazione temporanea) ed Ha 59 in territorio del comune di Calamonaci.

Il demanio è ubicato nelle località Portella Caterina, Pizzo Canalicchio e Zotta di Neve a sud dell'abitato di Lucca Sicula. I terreni interessati al rimboschimento sono posti a quota compresa tra i 405 ed i 661 metri s.l.m. e confinano a Nord con il centro abitato di Lucca Sicula. La giacitura è prevalentemente a forte pendenza con rare oasi pianeggianti in prossimità del centro abitato di Lucca Sicula che scarsamente incidono sulla morfologia della zona che risulta in generale molto accidentata e tormentata. I terreni risultano prevalentemente di medio impasto generalmente poco profondi.

I lavori di rimboschimento sono stati iniziati nei primi anni sessanta utilizzando specie appartenenti alle conifere mediterranee (pino d'aleppo e cipresso) e sul finire degli anni settanta in alcune aree è stato introdotto l'eucalitto.

Allo stato attuale l'attecchimento è buono anche se il soprassuolo forestale è disetaneo per i numerosi risarcimenti effettuati e per i lavori di ricostituzione effettuati a seguito di incendi. Discreta è in atto la rete degli stradelli di servizio.

La attuale composizione boschiva risulta per il 90% circa costituita da pino d'Aleppo, e Cipresso Comune, mentre in contrada Zotta di Neve su una superficie di circa 3 Ha il soprassuolo è costituito da un fitto eucalitteto. E' presente un piano dominato molto rado costituito da rinnovazione naturale di roverella.

### **1.3 Distretto forestale n° 3 “Sorgenti Magazzolo”**

I complessi boscati ricadenti nei territori dei comuni di S.Stefano Quisquina, Bivona e Alessandria della Rocca interessano il bacino del Fiume Magazzolo ed hanno una superficie complessiva di Ha. 2.637.

Sostanzialmente si distinguono due complessi demaniali forestali, il primo denominato “Kadera” compreso tra il Monte Cammarata e la Serra Quisquina, che confina con il Distretto Forestale n° 5, bacino idrico del Platani, il secondo denominato “Acque bianche” che ricade quasi per intero nel comune di Bivona esteso Ha. 1000 circa dal bacino idrografico del Fiume Magazzolo.

#### **1.3.1. Demanio forestale del comune di Santo Stefano Quisquina**

La compagine boschiva di maggiore interesse fra queste sopra menzionate sia per estensione che per più antica formazione ed origine, e composizione del soprassuolo, nonché per la notevole azione protettiva e regimante e bellezza paesaggistica e panoramica, è senz'altro il demanio “Ledera”. Quest'ultimo ha origini quasi esclusivamente antropiche che vengono da piantagioni e semine di essenze forestali varie a far data dai primi anni 50.

Il bosco è misto con forte prevalenza delle essenze del gruppo delle conifere del Mediterraneo (pino d'Aleppo, pino domestico, pino nero, cipresso comune, cipresso arizonica e cipresso macrocarpa) a cui si associano in misura invero modesta alcune latifoglie tipiche del piano vegetazionale e cioè roverella, frassino maggiore, orniello, olmo, acero montano, tutte ancora dominate dalle conifere.

La presenza di boschi naturali è modesta, non supera i 200 Ha, ed è rappresentata da cedui di roverella e leccio assoggettati in tempi passati a intensi tagli di utilizzazione.

Si può affermare che si è raggiunto un buon grado di copertura tenendo conto dei numerosi fattori negativi di natura geopedologica e topografica.

Si ritiene quindi che il grado di copertura raggiunto non potrà ormai essere di molto modificato ed ogni ulteriore intervento dovrà essere orientato a modificare la struttura del soprassuolo che risulta caratterizzato da una eccessiva presenza di conifere. Le stesse, avendo assolto la loro funzione iniziale di specie miglioratrici, andrebbero gradualmente e parzialmente sostituite con le latifoglie per dare luogo al bosco misto di cui sono ben noti i pregi sotto i molteplici aspetti.

Si mette in evidenza che il bosco nella località “Buonanotte” di S.Stefano Quisquina, assolve finalità multiple, potendo affiancare alla specifica e precisa azione regimante e protettiva delle pendici, la non meno importante funzione qualificante dell'aspetto panoramico e paesaggistico dei luoghi. Ne deriva, in termini concreti, un notevole interesse di richiamo turistico. Al riguardo è necessario sottolineare che il sito rappresenta l'unica zona montana su cui converge gran parte di fruitori provenienti della provincia di Agrigento. La presenza in loco delle aree attrezzate ne fa un punto di forza della struttura, ma proprio per questo si ritiene che dovranno essere potenziate in quegli aspetti che possano offrire un confort e una sicurezza maggiore agli utenti.

Anche in questo distretto siamo in presenza di superfici che fanno parte del Parco dei Monti Sicani; nella fattispecie si tratta di parte del territorio boscato di S.Stefano Q., che ricade all'interno della Riserva Naturale Orientata “Monte Cammarata”.

Nel demanio che si sta descrivendo hanno trovato attuazione le iniziative sopra citate mediante la collocazione di punti fuoco, tavoli rustici, servizi igienici, fontanelle, campi di bocce e sentieri controllati fruibili dagli amanti delle passeggiate nel bosco.

Inoltre, è stata realizzata un'azienda pilota silvo-pastorale a carattere dimostrativo per l'allevamento di cavalli che costituisce a parere di quest'Ufficio una valida alternativa agli allevamenti tradizionali non sempre remunerativi.

### **1.3.2. Demanio forestale del comune di Bivona**

Il demanio Acque Bianche ha avuto origine negli anni 50, in attuazione dei primi interventi finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno nel quadro della sistemazione idraulico-forestale del C.B.M. del Platani Magazzolo.

Il complesso boscato, costituito da due appezzamenti posti a breve distanza l'uno dall'altro ed intervallati dal Vallone Acquebianche, si attesta nella parte più alta del bacino idrografico del Magazzolo sullo sparto acque che corre lungo le vette di Monte Scuro, Pizzo S. Filippo, Monte Pernice, Montagna delle Rose al confine con la provincia di Palermo.

Il soprassuolo, tutto di origine artificiale, risulta costituito prevalentemente da conifere (pino d'aleppo, pino domestico, cipresso comune e macrocarpa, cedro del libano e pino nero) cui si associano modestissime presenze di acero campestre e roverella, quali residui di più antiche formazioni boschive di origine naturale.

Lo stato vegetativo, delle piante, il loro accrescimento, ed il grado di copertura, risultano variabili con indici decrescenti man mano che dalle quote più basse dei fondi della valle si sale nei terreni posti alle maggiori altitudini, più superficiali e rocciosi. Anche in questo demanio si nota una dominanza di conifere che trova una giustificazione tecnica nell'esigenza iniziale di ricorrere all'impiego di specie colonizzatrici di ambienti estremamente degradati. Pertanto anche in questo perimetro si ritiene che nelle zone ove il bosco si è definitivamente affermato da oltre un ventennio, possono operarsi delle graduali sostituzioni introducendo latifoglie autoctone per una graduale trasformazione dello stesso verso il tipo misto. Da alcuni anni sono state avviate iniziative per una corretta fruizione dei complessi boscati da parte di un pubblico sempre più numeroso, ed azioni di propaganda presso gli operatori locali oltre che di sensibilizzazione alle tematiche ambientali verso le popolazioni scolastiche, per fornire un contributo al miglioramento dell'economia montana da sempre penalizzata per i numerosi fattori negativi legati proprio alla orografia e marginalità geografica del territorio.

Nell'anno 2017 il demanio di Bivona è stato percorso da incendio, il quale ha danneggiato tutte le piante boschive per una superficie di circa Ha 120.

### **1.3.3. Complesso forestale del comune di Alessandria della Rocca**

Il complesso boscato ricadente nel comune di Alessandria della Rocca è stato realizzato nel 1995 con finalità di salvaguardia, difesa e conservazione del suolo utilizzando la L.R. n° 25/93 che consente di acquisire, rimboschire, e gestire in regime di occupazione temporanea, terreni degradati che presentano l'urgenza di una azione a difesa e conservazione del territorio.

Nella generalità si tratta di un bosco misto con forte prevalenza delle conifere mediterranee (pino d'aleppo, pino domestico, cipresso comune e macrocarpa e cedro del libano) tra le latifoglie sono presenti il carrubo, l'ulivo, l'olivastro, il sorbo etc.

La superficie totale del complesso boscato che prende il nome di "Fratta-Puntale" dall'omonima contrada, è di circa 118 Ha.

L'impianto è stato oggetto, negli anni precedenti di successive piantagioni che ad oggi assicurano un grado di copertura buono con piantine disatane. Lo stato vegetativo delle piante ed il loro accrescimento risultano generalmente buoni.

Geograficamente il complesso boscato è situato nella zona interna della ex provincia di Agrigento e nella parte centro-meridionale della Sicilia, inquadrandosi nella fascia a sud-est del complesso

geomorfologico dei monti Sicani. La morfologia del territorio è quella tipica collinare delle aree interne del territorio siciliano.

#### **1.4 Distretto forestale n° 4 “Basso Platani”**

Il Demanio del Basso Platani risulta costituito da complessi boscati dislocati in diversi territori comunali, occupa una superficie complessiva di Ha. 2672.50.

##### **1.4.1. Demanio forestale del comune di Cianciana**

Il demanio del comune di Cianciana è ubicato nella località Monte Cavallo, Pizzo di Minico e Pizzo S. Anastasia fra gli abitati di Cattolica Eraclea e Cianciana.

I terreni interessati al rimboschimento sono posti a quota compresa tra i 200 ed i 408 metri s.l.m. e confinano ad est ed a sud con il fiume Platani di cui costituiscono la sponda di destra.

La giacitura è prevalentemente a forte pendenza con rare oasi pianeggianti lungo il Fiume Platani che scarsamente incidono sulla morfologia della zona che risulta in generale molto accidentata e tormentata. I terreni risultano prevalentemente argilloso - calcarei generalmente profondi ma con affioramenti anche estesi in corrispondenza di pizzi e alture.

I lavori di rimboschimento sono stati iniziati nei primi anni settanta nel quadro degli interventi sistematori del bacino del Platani, su terreni inizialmente occupati temporaneamente e nel 1977 acquisiti al demanio mediante espropriazione (L.R. 36/74).

Nonostante il tempo trascorso, il bosco non è completamente affermato a causa di numerose avverse circostanze che hanno influito negativamente sul buon esito dell'impianto.

Allo stato attuale l'attecchimento è buono anche se il soprassuolo forestale è disetaneo per i numerosi risarcimenti effettuati e per i lavori di ricostituzione effettuati a seguito di incendi.

Buona è in atto la rete degli stradelli di servizio.

La attuale composizione boschiva risulta per l'80% circa costituita da eucaliptus rostrata e per il restante 20% da pino d'aleppo, pino domestico e cipresso comune. In alcune zone di limitate superfici, si è introdotto recentemente il carrubo.

Il sottobosco non presenta aspetti di particolare interesse risultando costituito generalmente dalla flora erbacea spontanea nei terreni a notevole contenuto di argilla.

##### **1.4.2. Demanio forestale del comune di Ribera**

Il demanio forestale ubicato nel territorio di Ribera denominato “Monte Sara” risulta assai vicino a quello di Cianciana ed è anch'esso situato in prossimità del fiume Platani sulla sponda di destra, mentre sulla sponda di sinistra restano collocati i modesti perimetri boscati di Cattolica Eraclea.

Il complesso di “Monte Sara” in agro di Ribera è esteso circa Ha. 800.

Il rilievo orografico a struttura prevalentemente collinare risulta compreso tra le quote 30 e 460 metri s.l.m. Le pendenze sono variabili ma sempre abbastanza contenute entro limiti che hanno consentito la completa utilizzazione dei terreni ai fini del rimboschimento.

I terreni presentano un buon grado di fertilità a ragione anche del minore contenuto di argilla rispetto a quelli prima ricordati in agro di Cianciana.

I lavori di rimboschimento sono stati avviati nel 1961 inizialmente in località “Monte Sara” e poi proseguiti fino al 1972 negli altri perimetri ricadenti in territorio di Cattolica Eraclea.

Nelle ultime stagioni silvane si è intervenuti su circa Ha. 200 di terreno nudo e degradato di recente acquisizione al Demanio mediante espropriazione in località “Maenza”, a ridosso del demanio esistente.

Le opere eseguite nel demanio “Monte Sara” hanno avuto esito molto soddisfacente ed oggi rappresentano uno degli esempi più riusciti di rimboschimenti realizzati in provincia di Agrigento.

Seguendo un indirizzo Selvicolturale prevalente negli anni 60, si è fatto larghissimo impiego di eucaliptus che rappresenta di conseguenza la specie dominante rispetto alle rimanenti essenze appartenenti al gruppo delle conifere mediterranee.

L'ottimo grado di attecchimento raggiunto ed il soddisfacente accrescimento delle piante costituiscono valida premessa per la formazione di un complesso boscato che, non più bisognosi d'interventi di ordinaria manutenzione, presenta l'esigenza d'attuare cambiamenti strutturali, trovandosi in presenza di una stazione molto favorevole, nella quale possono introdursi specie di maggiore pregio e di più sicuro avvenire. Anche in questa zona, a soddisfacimento delle istanze più volte poste dalle locali amministrazioni comunali si è realizzata un'area attrezzata in prossimità della sommità del monte, (area "Monte Sara") in un luogo di particolare bellezza e suggestione.

Un cenno particolare merita il demanio forestale di "Borgo Bonsignore", sempre in agro di Ribera, realizzato in una fascia di circa Ha 91 a ridosso della spiaggia, su dune litoranee oggi totalmente stabilizzate a tutto vantaggio delle pregiatissime colture agrarie nella pianura retrostante. Proprio allo scopo di proteggere e valorizzare le essenze vegetali in località Borgo Bonsignore, è stata istituita, con D.A. n. 216 del 04/07/84, la R.N.O. "Foce del Fiume Platani", di particolare interesse dal punto di vista paesaggistico e protettivo, ma anche per gli aspetti didattici e socio-ricreativi che riveste, testimoniati dalle innumerevoli presenze di visitatori, registrate soprattutto nei periodi primaverili ed estivi.

Questo rimboschimento pur nella modesta estensione, assume un rilevante interesse paesaggistico e protettivo e merita ogni attenzione per una più diffusa funzione pubblica riconosciuta dalla legge.

#### **1.4.3. Demanio forestale del comune di Montallegro**

Il demanio del comune di Montallegro è ubicato nella località S. Nicola, Zubbie, Costa Domini e Bovo Marina.

I terreni interessati al rimboschimento sono posti a quota compresa tra i 0 ed i 500 metri S.L.M.

La giacitura è prevalentemente a forte pendenza con rare oasi pianeggianti in località Bovo Marina che scarsamente incidono sulla morfologia del demanio che risulta in generale molto accidentata e tormentata. I terreni risultano prevalentemente argilloso - calcarei generalmente profondi ma con affioramenti in corrispondenza di pizzi e alture.

I lavori di rimboschimento sono stati iniziati negli ultimi anni settanta nel quadro degli interventi previsti dall'ex Cassa del Mezzogiorno.

Allo stato attuale l'attecchimento è buono anche se il soprassuolo forestale è disetaneo per i numerosi risarcimenti effettuati e per i lavori di ricostituzione effettuati a seguito di incendi.

Buono è in atto la rete degli stradelli di servizio.

La attuale composizione boschiva risulta costituita da pino d'aleppo, eucalitto, cipresso comune, leccio e roverella. E' presente un piano dominato costituito da rinnovazione naturale di leccio, roverella e pino d'Aleppo.

#### **1.4.4. Demanio forestale del comune di Cattolica Eraclea**

Il demanio del comune di Cattolica Eraclea è ubicato nella località Monte Sorcio, Eraclea Minoa, Vitelleria, Sonatore Montagna Lunga, e Judecca sparse in tutto il territorio comunale. I terreni interessati al rimboschimento sono posti a quota compresa tra i 0 ed i 500 metri s.l.m.

La giacitura è prevalentemente a forte pendenza con rare oasi pianeggianti in località Eraclea Minoa che scarsamente incidono sulla morfologia del demanio forestale che risulta in generale molto accidentata e tormentata. I terreni risultano prevalentemente argilloso - calcarei generalmente mediamente profondi ma con affioramenti in corrispondenza di pizzi e alture.

I lavori di rimboschimento sono stati iniziati nei primi anni settanta nel quadro degli interventi sistematori del bacino del Platani. Allo stato attuale l'attecchimento è buono anche se il soprassuolo forestale è disetaneo per i numerosi risarcimenti effettuati. Buona è in atto la rete degli stradelli di servizio.

Il bosco è costituita da pino d'aleppo, cipresso comune, eucalitto pioppo e roverella.

#### **1.4.5. Demanio forestale del comune di Sant'Angelo Muxaro**

Il demanio del comune di Sant'Angelo Muxaro è ubicato nelle località Mizzaro, Lupo Nero, Iazzo Vecchio, e Castello Conceria ed interessa una superficie complessiva di circa Ha 399.

I terreni interessati al rimboschimento sono posti a quota compresa tra i 250 ed i 600 metri s.l.m.

I terreni evidenziano una orografia accidentata, con affioramenti rocciosi, geologicamente riconducibili alla serie gessoso-solfifera dell'era quaternaria, tipici dell'entroterra collinare del bacino del medio Platani, e si evidenziano nelle parti meno acclivi terreni geologicamente di natura argillosa di medio impasto.

Allo stato attuale l'attecchimento è buono anche se il soprassuolo forestale è disetaneo per i numerosi risarcimenti effettuati e per i lavori di ricostituzione effettuati a seguito di incendi. Buona è in atto la rete degli stradelli di servizio. Il bosco risulta costituito prevalentemente da eucalitto.

#### **1.5 Distretto forestale n° 5 "Alto Platani"**

Comprende i complessi boscati ricadenti nel territorio dei comuni di San Giovanni Gemini, Cammarata, Casteltermini e S. Biagio Platani.

Anche in questo Distretto si riscontrano due distinti complessi forestali, il primo denominato "Ledera" ed è compreso fra il Monte Cammarata ed il Monte Gemini nel bacino idrografico del Platani.

La compagine boschiva di maggiore interesse fra queste sopra menzionate per estensione, per più antica formazione ed origine, per composizione del soprassuolo, per la notevole azione protettiva e regimante, per bellezza paesaggistica e panoramica è senz'altro il Demanio "Ledera" che occupa le superfici più spiccatamente montane della provincia fino a quota 1.520 (M. Cammarata) e 1.392 (M. Gemini).

Il Demanio Forestale "Ledera" presenta delle caratteristiche del tutto analoghe a quelle in precedenza descritte per il Distretto n° 3, con il quale è contiguo.

Il bosco è misto, con forte prevalenza di essenze appartenenti al gruppo delle conifere mediterranee (pino d'aleppo, pino domestico, pino nero, cipresso comune, arizonica e macrocarpa) a cui si associano in misura invero modesta alcune latifoglie tipiche del piano vegetazionale e cioè roverella, frassino maggiore, orniello, olmo, acero montano, a tutt'oggi ancora dominate dalle conifere.

In località "Piane" è stata realizzata un'area attrezzata che riscuote notevole successo, così come gli allevamenti faunistici alternativi (coturnici, francolini, cinghiali, ecc.) che vengono gestiti con successo da diversi anni.

##### **1.5.1 Demanio forestale del comune di Cammarata - S. Giovanni Gemini**

Il demanio forestale dei comuni di Cammarata e S. Giovanni Gemini ricade nella sua quasi totalità all'interno della riserva "Monte Cammarata", è stato impiantato intorno agli anni 60 e ricopre una superficie complessiva di circa 1.879 ettari.

Per la grande maggioranza è costituito da popolamenti di tipo misto di conifere coetanee con prevalenza, di volta in volta, di *Pinus halepensis*, *Pinus pinea*, *Cedrus atlantica* e *deodora*, *Pinus nigra*, *Cupressus sempervirens*, *C. arizonica* e *C. macrocarpa* intercalati da specie locali di latifoglie varie.

I popolamenti delle aree rimboschite si presentano con struttura uniforme e grado di copertura generalmente buono.

La densità ad ettaro si presenta elevata soprattutto nei popolamenti di pino d'aleppo, pino domestico e nelle cipressete, con un numero di piante che varia da 700 a 950.

A causa della elevata densità diversi individui si presentano filati e sottomessi con presenza di schianti nelle pinete a pino d'aleppo e pino domestico.

La rinnovazione naturale delle conifere è presente ma non sufficiente, mentre il sottobosco soffre la elevata densità di piante ad ettaro.

La rinnovazione di roverella e leccio si presenta variegata, con vaste aree in cui si presenta ricca ed ormai affrancata ed altre in cui è insufficiente o assente.

Ai margini del bosco artificiale sono presenti delle formazioni forestali naturaliformi, nelle località Bosco Vecchio e Salaci del comune di Cammarata, che rivestono un particolare interesse naturalistico.



Questa tipologia comprende espressioni di vegetazione che, per la loro peculiare fisionomia e struttura, costituiscono spesso aspetti di degrado delle formazioni forestali originarie.

Il corteggio floristico, infatti, risulta spesso quello tipico dei querceti caducifogli termofili, costituito da numerose specie caratteristiche dell'alleanza *Quercion ilicis* e della classe *Quercetea ilicis*.

Aspetti di vegetazione arbustiva caratterizzano i lunghi pendii rocciosi più o meno aridi che interessano i fianchi di Monte Cammarata o in corrispondenza dei materiali clastici, nonché nelle zone a ridosso delle pareti rocciose o nelle radure lasciate libere dal bosco.

Si tratta, generalmente, di forteti bassi e radi a pruno selvatico (*Prunus* sp. Pl.), biancospino (*Crateagus monogyna*), sommacco (*Rhus coriaria*), ginestra (*Spartium junceum*) spesso intercalati ad aspetti di gariga e di praterie steppiche. Sono caratterizzati da arbusti a portamento cespuglioso, frugali, sempreverdi o più raramente, come nel caso dell'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*), decidue nel periodo estivo.

I boschi naturali sono costituiti da una mescolanza di leccio e roverella con altre specie minori, con la prevalenza dell'uno o dell'altra in funzione della esposizione dei versanti.

Un particolare cenno merita il bosco naturale Salaci ubicato nel territorio del comune di Cammarata, per una superficie di circa ha. 14 ed interamente recintato da un muro in pietrame e malta cementizia di circa due metri di altezza.

Il bosco deve il suo nome alla presenza di un boschetto igrofilo a prevalenza di specie del genere *Salix* L., nella parte basale umida, associati a esemplari di *Populus alba*.

La restante superficie a pendenza accentuata è occupata da un popolamento forestale con prevalenza di leccio e roverella.

Sul fondo Salaci è stato eseguito uno studio particolarmente interessante sugli aspetti vegetazionali da parte dei professori R. Bonomo, F.M. Raimondo, G. Castiglia ed F. Lentini comprendente il rilievo e la catalogazione di tutte le specie vegetali rinvenute.

Lo studio riveste particolare interesse poiché il fondo è stato per moltissimi anni quasi inaccessibile e rappresenta un interessante spaccato della evoluzione naturale del comprensorio.

Tra le essenze più rappresentative dei rimboschimenti si ricordano: tra le conifere il pino domestico, il pino d'Aleppo, il pino insigne, il pino nero, il cipresso comune, il cipresso arizonica, il cedro dell'atlante, il cedro deodara e l'abete greco; tra le latifoglie, la roverella, il leccio, il frassino maggiore e minore, l'acero campestre e montano, l'olmo, la robinia, il carpino, il bagolaro, il cerro, la sughera ed il sorbo.

### **1.5.2 Demanio forestale del comune di Casteltermini**

In agro del comune di Casteltermini esiste un complesso boscato realizzato su una superficie complessiva di Ha. 978 per il recupero e la valorizzazione di terreni collinari appartenenti alla serie gessoso-solfifera compresi tra le ex province di Agrigento e Caltanissetta. I primi impianti di tale complesso boscato risalgono agli anni 70 con il rimboschimento delle aree in località "Garifo".

In relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei terreni, alla scarsa piovosità, sono state impiegate essenze particolarmente idonee ad adattarsi alle caratteristiche negative della stazione.

Particolarmente idoneo si è dimostrato, in tali circostanze l'impiego dell'Eucalipto (soprattutto *Eucalyptus occidentalis*) e del pino d'aleppo che hanno dato ottimi risultati d'attecchimento nonostante l'elevatissimo contenuto d'argilla dei terreni.

La rete stradale realizzata all'interno dei perimetri, risulta efficiente ed adeguata all'uso dei mezzi in dotazione ed necessita solamente di un migliore collegamento con strade esterne. Sufficienti risultano le strutture antincendio.

I lavori di gradonamento, eseguiti per preparare i terreni alla piantagione, hanno certamente contribuito ad attenuare l'erosione di tipo diffuso che risulterà ulteriormente ridotta allorché si sarà effettuata la copertura arborea.

### **1.5.3 Demanio forestale del comune di S. Biagio Platani**

Il demanio del comune di San Biagio Platani è ubicato nella località Mandralia-Serra Pernice a nord ovest del centro abitato, ed interessa una superficie complessiva di circa Ha 60,78

I terreni interessati dal rimboschimento sono posti su due versanti che si riversano nel vallone Serra Pernice, con quote comprese tra i 300 ed i 400 m. sul l.m. per le parti sommitali e 160 m. sul l.m. per la zona dell'impluvio

Il versante posto a sinistra del vallone anzidetto evidenzia una orografia accidentata, con affioramenti rocciosi, geologicamente riconducibili alla serie gessoso-solfifera dell'area quaternaria, tipici dell'entro terra collinare del bacino del medio Platani, mentre il versante destro evidenzia terreni meno acclivi geologicamente di natura argillosa.

Le aree sono state acquisite al Demanio forestale con la l.r. n° 11/89 ed i relativi lavori di impianto hanno avuto inizio nel 1993, utilizzando essenze forestali appartenenti alle conifere mediterranea con prevalenza di pino d'aleppo ed in misura minore il cipresso, mentre per la zona ricadente ai lati del vallone, oggetto quest'ultimo di interventi di sistemazione idraulica, si è impiantato l'eucaliptus.

L'impianto ha dato buoni risultati di attecchimento, nonostante l'alto contenuto di argilla dei terreni di impianto.

Successivamente si è intervenuti con piantumazione nelle aree scoperte che non hanno sortito buon esito, a causa di una numerosa popolazione di coniglio selvatico, lanciato negli anni per consentire il ripopolamento faunistico, che ha trovato nel bosco l'habitat naturale, danneggiando le giovani piantine al punto di comprometterne l'attecchimento.

### **1.6 Distretto forestale n° 6 "Orientale"**

In questo distretto si trovano distribuiti diversi complessi boscati di modesta estensione, facenti parte di diversi bacini idrografici ed aventi realtà e situazioni anche notevolmente differenti. Il più esteso territorialmente è l'insediamento boschivo che interessa le pendici sottostante l'abitato di Agrigento.

#### **1.6.1 Demanio forestale del comune di Agrigento**

Il demanio forestale del comune di Agrigento interessa per la maggior parte della sua estensione le pendici sottostanti il centro abitato di Agrigento.

Il progetto di rimboschimento nato dopo la frana del 1966 riconosceva la necessità di porre un limite ad una dissennata espansione urbanistica ponendo nel contempo l'esigenza di eseguire opere di consolidamento idraulico-forestale. La sistemazione idraulica dei fossi è stata conseguita mediante l'esecuzione di opere trasversali e di difesa radenti, integrate con la sistemazione delle pendici. Il rimboschimento è stato operato dalla ex Casmez su terreni acquisiti al demanio del comune di Agrigento.

Per quanto riguarda le specie impiegate per il rimboschimento si è fatto ricorso a piante a rapido accrescimento, essenzialmente eucaliptus e pini mediterranei.

L'Amministrazione forestale, nel tempo, non ha mancato d'inserire specie indigene tipiche (olivastro, carrubo, mandorlo ecc.).

Un cenno a parte merita il complesso boscato di località "Maddalusa", in quanto trattasi di rimboschimento litoraneo che perfettamente consolidato le dune rispetto all'erosione eolica.

#### **1.6.2 Demanio forestale del comune di Aragona**

Il demanio in oggetto, esteso ettari 233, ricade a nord est del centro abitato del comune di Aragona. Lungo tutto il confine nord è lambito dal fiume Platani, mentre lungo il confine sud è delimitato dalla Serra dell'Eremita.

La giacitura è prevalentemente a forte pendenza, le zone pianeggianti ricadono esclusivamente nelle zone adiacenti il fiume Platani, ed è caratterizzato da quote comprese tra i 115 metri s.l.m. per le zone che lambiscono il fiume Platani e i 315 metri s.l.m. per le zone del crinale chiamato appunto Serra dell'Eremita.

Il popolamento forestale è costituito prevalentemente da fustaie disetanee di eucaliptus, cupressus e pinus halpensis,

I terreni sono riconducibili ai suoli tipici della serie gessoso - solfifera caratterizzati da substrati prettamente argillosi.

### **1.6.3 Demanio forestale del comune di Comitini**

Il demanio in questione, di piccole dimensioni, ricade a nord ovest del comune di Comitini ed è praticamente tagliato in due parti quasi uguali, dalla strada statale n° 189.

I lavori di rimboschimento iniziarono negli anni 70'.

Il popolamento forestale è costituito quindi prevalentemente da fustaie esotiche della specie Eucaliptus dell'età di circa 35 anni e da specie autoctone di recente impianto. La giacitura è alquanto tormentata, in quanto il demanio forestale si poggia su due distinte colline I terreni sono riconducibili ai suoli tipici della serie gessoso - solfifera caratterizzati da substrati prettamente argillosi.

### **1.6.4 Demanio forestale del comune di Grotte**

Il complesso boscato denominato "Firrio" in agro del comune di Grotte, si estende su suoli tipici dell'entroterra collinare, geologicamente afferenti alla serie gessoso – solfifera. Le caratteristiche pedologiche del suolo si possono riassumere in argille delle diverse tipologie e affioramenti calcari-gessosi. Detto complesso boscato afferisce al bacino del medio Platani.

L'orografia si presenta con zone a giacitura leggermente accidentata, e zone con giacitura abbastanza tormentata solcata da diversi valloni.

I lavori di rimboschimento sono avvenuti negli anni settanta nel quadro degli interventi per la sistemazione idraulico forestale del bacino del fiume Platani.

Il popolamento forestale è costituito da fustaie di specie autoctona ed esotiche con struttura e/o composizione semplificata, funzionalità ridotta (rinnovazione difficile o assente).

### **1.6.5 Demanio forestale del comune di Licata**

Il demanio forestale del comune di Licata è ubicato nelle località Galluzzo e Passarello, posti rispettivamente ad est e a nord del centro urbano di Licata.

Il complesso boscato di contrada Passarello, è posto ad una quota compresa tra i 50 e i 150 m slm, l'orografia si presenta abbastanza tormentata con accentuate vocazioni calanchive e solcata da diversi valloni, composta da un promontorio sovrastante l'area denominata "Poggio Scuderi" con accentuata pendenza sui versanti prospicienti.

I suoli provengono esclusivamente da substrati della serie argillosa. La tessitura argillosa e la mineralogia delle argille prevalentemente montimorillonitica conferiscono al suolo caratteri vertici non molto spinti ma che tuttavia contribuiscono a determinare al suolo una certa omogeneità.

Dal punto di vista pedologico i suoli possono essere classificati nell'associazione "Regosuoli-suoli bruni e/o suolo bruni vertici".

L'epoca di impianto risale in parte negli anni sessanta, realizzato come primo intervento dal consorzio di bonifica "Salso Inferiore" ed in parte nei primi anni novanta, in attuazione della L.R. 11/89.

L'impianto è stato eseguito su terreno preparato a segmenti di gradone e a buche con la messa a dimora prevalentemente di latifoglie (eucalitto), ed in misura minore di conifere mediterranee (pino d'aleppo e cipresso comune).

Il complesso boscato negli anni passati è stato percorso ripetutamente da incendi che hanno compromesso seriamente l'impianto, negli ultimi anni si è proceduto alla ricostituzione boschiva delle aree danneggiate, con una serie di interventi finanziate dalla misura 1.09 linea a) del POR SICILIA 2000-2006.

Il complesso boscato di contrada "Galluzzo" è posto ad una quota compresa tra i 140 e 350 m slm, l'orografia si presenta moderatamente tormentata.

I suoli provengono esclusivamente da substrati della serie argillosa. La tessitura argillosa e la mineralogia delle argille prevalentemente montimorillonitica conferiscono al suolo caratteri vertici non molto spinti ma che tuttavia contribuiscono a determinare al suolo una certa omogeneità.

Dal punto di vista pedologico i suoli possono essere classificati nell'associazione "Regosuoli-suoli bruni e/o suolo bruni vertici".

L'epoca di impianto risale agli anni settanta, nel quadro degli interventi di rimboschimento finanziati dall'ex cassa del mezzogiorno, l'impianto è stato eseguito su terreni preparati a buche, con la messa a dimora prevalentemente di conifere mediterranee (pino d'aleppo 90% e cipresso comune 10%), ed in misura minore di latifoglie (eucalitto).

Il popolamento forestale è composto da fustaie di conifere (pino d'aleppo e cipresso comune), con struttura e/o composizione semplificata, funzionalità ridotta (rinnovazione difficile o assente).

#### **1.6.6 Demanio forestale del comune di Naro**

Il demanio del comune di Naro è ubicato nelle località Furore e Gibbesi.

Il rimboschimento di contrada Furore è posto ad una quota compresa tra i 160 ed i 420 m.s. l. m. L'orografia si presenta con zone a giacitura leggermente accidentata, i terreni sono prevalentemente caratterizzati da un substrato argilloso – calcareo con affioramenti rocciosi in corrispondenza di pizzi ed alture.

I lavori di rimboschimento sono stati iniziati negli anni 60 circa. Il popolamento forestale è costituito da fustaie di conifere (pino d'aleppo e pino domestico) e latifoglie (eucalitto). Il demanio è dotato di una buona rete viaria.

Il rimboschimento di contrada Gibbesi è posto ad una quota compresa tra i 290 e i 450 m. s.l.m., l'orografia si presenta abbastanza tormentata e con accentuate pendenze dei versanti prospicienti lo scorrimento veloce Ravanusa – Riesi- Sommatino. L'area presenta degli spazi vuoti dovuti dalla presenza alquanto accentuata di rocce affioranti e di pendii eccessivamente scoscesi.

I terreni sono caratterizzati dalla presenza di gessi affioranti. L'area è dotata di due piste in terra battuta aventi funzioni di fasce tagliafuoco, una situata a monte del demanio percorribile per tutta la sua lunghezza e l'altra a valle del demanio adiacente al confine percorribile in parte con difficoltà. L'area negli anni passati è stata percorsa da diversi incendi. Attualmente il soprassuolo è caratterizzato da una scarsa copertura vegetazionale, caratterizzata dalla presenza di piante bruciate di pino d'Aleppo ed eucalitto.

#### **1.6.7 Demanio forestale del comune di Palma di Montechiaro**

Il complesso boscato del comune di Palma di Montechiaro è ubicato nelle località Cugna, posto a est del centro urbano di Palma Di Montechiaro.

I terreni interessati al rimboschimento sono posti a quota compresa tra 150 ed i 350 metri s.l.m. La giacitura è prevalentemente accidentata.

I suoli per la loro caratteristica pedologica sono riconducibili agli inceptsuoli. (Suoli moderatamente evoluti in cui la pedogenesi ha avuto uno sviluppo limitato ma sufficiente da permettere la differenziazione di orizzonti diagnostici) caratterizzati da un substrato argilloso, generalmente profondi.

I lavori di rimboschimento sono stati iniziati negli ultimi anni 60. Il popolamento forestale è composto da fustaie miste di latifoglie (eucalitto) e conifere (pino d'aleppo e cipresso comune), con struttura e o composizione semplificata, funzionalità ridotta (rinnovazione difficile o assente).

#### **1.6.8 Demanio forestale del comune di Racalmuto**

Il complesso boscato è ubicato in località S. Antonino, posto ad est del centro urbano di Racalmuto. L'orografia si presenta con giacitura abbastanza tormentata con accentuate vocazioni calanchive e solcata da diversi valloni senza denominazione.

La quota minima riscontrata è pari a 384 mt. s.l.m. e la massima di 536 mt. s.l.m.. L'epoca di impianto in parte risale agli anni 80, e la rimanente parte negli anni 90, per opera dell' Ispettorato Ripartimentale delle

Foreste di Agrigento, in attuazione della L.R. 05.06.1989 n° 11, ed è stato eseguito su terreno preparato a lavorazione andante, segmenti di gradone ed a buche, con la messa a dimora prevalentemente di conifere mediterranee (cipresso comune e pino d'aleppo) e di latifoglie (eucalitto, roverella, leccio) e di in minori quantità. Il complesso boscato è stato percorso negli anni passati da diversi incendi, l'ultimo dei quali nel 2010. Successivamente all'incendio del 2003 sono stati eseguiti interventi di ricostituzione boschiva finanziati sia con la misura 1.09 linea a) del P.O.R. Sicilia 2000-2006, che con i fondi regionali.

#### **1.6.9 Demanio forestale del comune di Ravanusa**

Il complesso boscato del comune di Ravanusa è ubicato nelle località Stornello Fontanelle, posti ad est del centro urbano omonimo.

Il complesso boscato si estende su tre promontori a diverso grado di pendenza su terreni argillosi interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico.

I terreni interessati al rimboschimento sono posti a quota compresa tra 150 ed i 250 metri s.l.m. la giacitura è prevalentemente accidentata.

I suoli per la loro caratteristica pedologica sono riconducibili agli incepsuoli, (suoli moderatamente evoluti in cui la pedogenesi ha avuto uno sviluppo limitato ma sufficiente da permettere la differenziazione di orizzonti diagnostici) caratterizzati da un substrato argilloso, generalmente profondi.

I lavori di rimboschimento sono stati iniziati negli ultimi anni 90 nell'ambito degli interventi previsti per la sistemazione del bacino del fiume Salso.

Il popolamento forestale è composto da fustaie miste di latifoglie (eucalitto) e conifere (pino d'aleppo e cipresso comune), con struttura e composizione semplificata, funzionalità ridotta (rinnovazione difficile o assente).

#### **1.6.10 Demanio forestale del comune di Siculiana**

Il demanio forestale del comune di Siculiana è ubicato nelle località Materano, Capreria e Garebici.

Il demanio di località Materano è ubicata a circa Km 8 nella parte nord - del centro abitato del comune di Siculiana alla quale si accede percorrendo la regia trazzera Raffadali Montallegro provenendo dalla strada provinciale Siculiana - Raffadali.

Il demanio di località Capreria è ubicato a circa km 1 nella parte ovest del centro abitato del comune di Siculiana alla quale si accede dalla provinciale Siculiana – Raffadali, nei pressi del cimitero di Siculiana. Il demanio di contrada Garebici è ubicato nell'omonima contrada e alla quale si accede dalla ex S.S.115.

La quota minima riscontrata è pari 50 mt. s.l.m. e la massima di 413 mt. s.l.m..

L'orografia si presenta con giacitura abbastanza tormentata ed è caratterizzata da pendenze più o meno accentuate confluenti su incisioni piuttosto marcate. Si rinvencono inoltre notevoli masse di rocce affioranti.

I suoli nel complesso mostrano una potenzialità agronomica variabile da discreta a buona con predominanza del substrato argilloso.

Il popolamento forestale è costituito prevalentemente da conifere mediterranee (cipresso comune e pino d'aleppo) ed in minor parte di latifoglie (Eucalitto, acacia, mandorlo, carrubo, olivi) ed altre specie tipiche della macchia mediterranea quali tamerici, ecc,

#### **1.7 Distretto forestale n° 7 “Isole”**

Gli interventi tesi a ripristinare la primitiva copertura forestale arborea ed arbustiva una volta esistente nelle isole di Lampedusa e Linosa hanno avuto inizio a far data dal 1967, con finanziamenti dell'Assessorato Agricoltura e Foreste.

A seguito degli interventi fin ora effettuati, oggi le zone complessivamente rimboschite risultano estese Ha 256 così distinte: Lampedusa Ha 189 e Linosa Ha 67.

Tutte le superfici sottoposte a rimboschimento sono di proprietà comunale e cedute in occupazione temporanea per rimboschimento a titolo gratuito all'Amministrazione Forestale.

Per le difficoltà ambientali e operative incontrate per la realizzazione degli insediamenti forestali, quali il trasporto delle piantine, scarsa piovosità, l'azione dei venti marini carichi di salmastro e per la natura povera dei terreni, i risultati ottenuti possono considerarsi soddisfacenti.

Infatti le piantagioni hanno raggiunto un discreto grado di sviluppo anche se presentano un portamento cespuglioso ed a volte strisciante, nelle zone maggiormente esposte ai venti dominanti.

Le specie forestali inizialmente impiegate sono state in misura predominante il pino d'aleppo seguito dal pino domestico, tamerici, cipresso, acacia e mioporo. Negli interventi degli ultimi anni si è iniziata l'introduzione, oltre delle specie suddette, di piante tipiche della macchia mediterranea, quali carrubo, leccio, ginepro, fillirea, fico d'india, tamerici, ginestra, mirto, olivastro ecc. e ciò al fine di ricostituire un'associazione di elementi autoctoni di notevole interesse naturalistico - paesaggistico oltre che floristico - vegetazionale dell'antica "Boscaglia" di macchia mediterranea un tempo esistente

### **Riserve Naturali**

Nella provincia di Agrigento ricadono 6 delle riserve naturali affidate alla gestione del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale esse sono:

- R.N.O. "Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco";
- R.N.I. "Monte San Calogero Kronio";
- R.N.O. "Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio";
- R.N.O. "Foce del fiume Platani";
- R.N.O. "Monte Cammarata"
- R.N.O./I. "Isole di Linosa e Lampione".

### **R.N.O. "Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco"**

La Riserva Naturale Orientata "Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco" è stata istituita con D.A. dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente del 25 luglio 1997, n. 479, notificato al Dipartimento Azienda Foreste con nota dello stesso Assessorato prot. n. 28110 del 12/12/1997. Il citato decreto affida la gestione della suddetta Riserva, all'Azienda Regionale Foreste Demaniali.

La R.N.O. in questione ricade nel territorio comunale di Sambuca di Sicilia in provincia di Agrigento, ed a Contessa Entellina e Giuliana in provincia di Palermo; è estesa 2.552,91 ettari, di cui 1.683,33 in zona A, e 869,58 in zona B.

Essa è tipologicamente individuata, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 14/88, come riserva naturale orientata al fine di tutelare:

- il bosco caratterizzato in massima parte da *Quercus ilex*, *Quercus virgiliana* e *Sorbus aria*;
- le piante del sottobosco *Paeonia mascula*, *Bonnannea graeca* e *Acer campestre*;
- l'avifauna caratterizzata dalla presenza del picchio rosso maggiore, dello sparviero e del falco lodolaio che nidifica in tale area.

La R.N.O. è compresa interamente all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) Ita 020035 "Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco" individuato nell'ambito della Rete Natura 2000.

La porzione di riserva afferente alla provincia di Agrigento è compresa nella cartina IGM, scala 1:25.000, n° 258 III S.E..

L'intera zona dal punto di vista geologico, è interessata da lenti e imponenti movimenti franosi che associandosi all'azione di erosione superficiale delle rocce, hanno portato alla formazione di immensi blocchi rocciosi disarticolati, sul più esteso dei quali si trova l'insediamento di Adranon.

Il Monte "Genuardo" è un massiccio carbonatico formatosi per la lenta sovrapposizione di sedimenti fossili su fondali marini antichissimi risalenti al Trias superiore - Era Secondaria e via via attraverso le varie fasi climatiche e tettoniche sino ai sedimenti di argille e calcareniti dei giorni nostri. Sulla superficie affiorano anche depositi di lave sottomarine, le cosiddette pillow lavas o lave a cuscino, dovute ad attività eruttive risalenti a circa 135 milioni di anni fa (Giurassico-Cretaceo inferiore); depositi che si trovano lungo la strada per Santa Maria del Bosco e, in spessori più consistenti, in prossimità della vetta di Monte Genuardo.

Sul versante nord-occidentale del monte si trovano boschi naturali frammisti a boschi artificiali. Sul lato meridionale il fitto e continuo lecceto è interrotto, di tanto in tanto, da nuclei di roverella, soprattutto laddove il suolo è più profondo, e dalla presenza di acero campestre e orniello.

Nel sottobosco numerosi sono gli arbusti come il biancospino, la rosa canina, il falso pepe montano, l'edera, nonché diverse specie erbacee tra cui il giglio puzzolente.

Salendo di quota, la fascia boschiva oltre gli 800 mt. s.l.m. è caratterizzata dalle roverelle. Sulle parti più elevate del monte domina la prateria montana caratterizzata da erbacee dalle fioriture particolari, tra cui spiccano le corolle gialle del senecio di Sicilia, o i delicati fiori violacei del becco di gru, le bianche margherite della pratolina, e gli sgargianti fiori gialli dello zafferanetto comune. Qui vivono piante rare come la bivonea gialla, o il giaggiolo siciliano dai fiori gialli o violetti che si insedia in piccoli gruppi sulle rocce calcaree. Questa vegetazione erbacea tra le rocce affioranti è sporadicamente interrotta da cespugli di rosacee spinose.

Sulle pendici del monte, nelle zone più aride e sassose, si insediano la ferula mediterranea, e l'asfodeline dorata, che colonizza in modo non fittissimo ma regolare la superficie a disposizione colorando di verde, giallo e rosa queste distese pietrose.

Siamo nel cuore dei Monti Sicani, a cavallo tra la provincia di Palermo e quella di Agrigento. In questo sito storia e natura si intrecciano armoniosamente. Infatti la riserva è caratterizzata dai piccoli ambienti umidi, dai fossili antichissimi, delle rocce calcaree del Genuardo, che si contrappongono ai cuscini di lave sottomarine di decine di milioni di anni fa, e soprattutto dai boschi di leccio e di altre essenze della macchia mediterranea, che fanno da cornice alla suggestiva Abbazia di Santa Maria del Bosco.

Questa, situata a circa tre chilometri da Contessa Entellina, fu eretta tra il 1593 ed il 1646 ed è caratterizzata oltre che dal panorama mozzafiato di cui gode, da un estremo rigore dei particolari architettonici e costruttivi.

L'area protetta nasce anche per valorizzare il suggestivo insediamento archeologico di Adranon, di origine greco-punica. Il sito di Monte Adranone si trova a nord dell'abitato di Sambuca di Sicilia, a circa 1.000 s.l.m. e domina un'importante strada antica, che percorre la valle del fiume Belice.

Il centro di Adranon si presenta molto interessante, in quanto posto sulla via di penetrazione selinuntina e al tempo stesso lungo la fascia di contatto fra l'area sicana e quella elimo-punica; si trovò quindi, per la posizione geografica, a subire le influenze di diverse culture. Controversa è la questione dell'identificazione del sito antico che ebbe sede sul monte Adranone.

Pare che tale insediamento si debba identificare con l'Adranon menzionata da Diodoro (E. De Miro) in relazione alla prima guerra punica, e conquistata dai romani nel 263 a.C. Il nome è naturalmente da collegare all'omonima divinità sicula venerata in più luoghi della Sicilia.

L'antica città sorgeva su un terrazzo di forma grosso modo triangolare culminante a NE nella rocca dell'acropoli, protetta alle spalle dal costone roccioso e degradante in terrazzamenti verso SO.

Nel 1885 venne casualmente scoperta la "Tomba della Regina" con il relativo corredo. Si tratta di una tomba a camera ipogeica del VI-V sec. a.C., fra le più interessanti della Sicilia.

A partire dal 1967-1968 sul sito furono avviate ricerche ed esplorazioni archeologiche (E. De Miro - G. Fiorentini), che hanno portato alla luce la necropoli, la massiccia cinta muraria di fortificazione e vasti settori della città e dell'area extra-urbana.

La riserva è attraversata da una fitta rete di sentieri che lambiscono neviere e luoghi dediti alla pastorizia quali marcati e bevai e testimoniano l'antica alleanza fra l'uomo ed il territorio. Questo luogo insiste su un'area sicuramente tra le più interessanti della Sicilia occidentale sia dal punto di vista storico che naturalistico. I paesi del circondario, pur vivendo in un ambiente periferico e di un'economia prevalentemente agricola, vantano una vivace tradizione culturale.

L'avifauna è caratterizzata dalla presenza del picchio rosso maggiore, dello sparviero e del falco lodolaio che nidifica in tale area.

Di seguito si riporta una sintetica enumerazione delle specie animali più rappresentate in questa spettacolare cornice naturale.

Rettili

Ordine Squamata

Famiglia Lacertidae

- ramarro, (*Lacerta virilis*)
- lucertola campestre, (*Podarcis sicula*)

Famiglia Colubridae

- biscia, (*Natrix natrix sicula*)

Uccelli

Famiglia Falconidae

- gheppio, (*Falco tinnunculus*)

Ordine Galliformes

Famiglia Phasianidae

- coturnice, (*Alectoris graeca*)
- quaglia, (*Coturnix coturnix*)

Famiglia Scolopacidae

- beccaccia, (*Scolopax rusticola*)

Ordine Columbiformes

Famiglia Columbidae

- colombaccio, (*Columba palumbus*)
- tortora, (*Streptopelia turtur*)

Ordine Passeriformes

Famiglia Alaudidae

- allodola, (*Alauda arvensis*)

Famiglia Turdidae

- tordo sassello, (*Turdus iliacus*)
- merlo, (*Turdus merula*)

Famiglia Sturnidae

- storno, (*Sturnus vulgaris*)

Famiglia Passeridae

- passera domestica, (*Passer Domesticus*)

Famiglia Fringillidae

- fringuello, (*Fringilla coelebs*)
- cardellino, (*Carduelis carduelis*)

Mammiferi

Ordine Lagomorpha

Famiglia Leporidae

- coniglio selvatico, (*Oryctolagus cuniculus*)
- lepre italiana, (*Lepus europaeus corsicanus*)
- istrice, (*Hystrix cristata*)

Ordine Carnivora

Famiglia Canidae

- volpe, (*Vulpes vulpes*)

Famiglia Mustelidae

- martora, (*Martes martes*)

Famiglia Felidae

- gatto selvatico, (*Felis silvestris silvestris*)

Ordine Artiodactyla

Famiglia Suidae

- cinghiale, (*Sus scrofa scrofa*)



L'area di preriserva in territorio di Sambuca di Sicilia è interamente utilizzata per scopi agricoli e segnatamente per la conduzione di allevamenti zootecnici, talune zone vengono utilizzate anche per la coltivazione di fruttiferi. Va segnalata anche la presenza di una azienda agrituristica.

Lo stato di conservazione dell'ambiente naturale è buono, infatti ancor prima dell'istituzione della riserva, in essa sono stati attuati interventi volti alla tutela degli habitat e delle specie che in questi vivono ed alla fruizione controllata dell'ambiente naturale.

#### ***R.N.I. "Monte San Calogero (Kronio)"***

La riserva naturale Integrale "Monte San Calogero Kronio" istituita con D.A. dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente n. 366 del 26.7.2000, ricade nel territorio comunale di Sciacca, in provincia di Agrigento ed è estesa complessivamente 50,00 ettari, di cui di cui 29,79 in zona A e 20,21 in zona B.

La R.N.I. è compresa interamente all'interno del Sito di Interesse Comunitario SIC Ita 040009 Monte San Calogero Sciacca individuato nell'ambito della Rete Natura 2000.

Questa riserva naturale, compresa nella cartina IGM, scala 1:25.000, n° 266 IV S.E., è tipologicamente individuata come riserva naturale integrale, al fine di tutelare il complesso ipogeo costituito da cinque grotte principali interessate alla circolazione di aria e vapori legati a fenomeni termali:

- Stufe di San Calogero
- Grotta del Lebbroso
- Grotta Mastro
- Grotta Cucchiara
- Grotta Gallo

Questi ipogei, abitati, o comunque adibiti al culto, dagli uomini primitivi del neolitico e fino all'età del rame, vennero abbandonati intorno al 2000 a. C., probabilmente in seguito ad un terremoto che causò la fuoriuscita dei vapori, rendendo inospitali quei luoghi.

Il ritrovamento di vasi e statuette votive di epoca greca induce pensare che le grotte vennero frequentate, dopo un lungo periodo di totale abbandono, da questi popoli, che ritenevano l'emissione di vapori un segno divino.

Solo più tardi, intuiti i poteri terapeutici dei vapori, le grotte furono adeguatamente sistemate.

Il medievale eremo di San Calogero, situato alla sommità dell'omonimo monte (386 m s.l.m.), fu usato sia a scopo religioso sia per accogliere e curare i malati con l'uso delle stufe.

Le grotte di Monte Kronio sono dunque interessate da un fenomeno geotermico, dovuto ad una attività sotterranea di vulcanismo secondario, che determina, nell'intricato dedalo ipogeo, lo scorrimento di acqua e vapori termali, le cui caratteristiche terapeutiche sono ampiamente note.

L'acqua che scorre nelle cavità carsiche del monte evapora a causa dell'elevata temperatura della falda. L'aria così liberata risale lungo un inghiottitoio ove si impianta un tiraggio naturale, che per differenza di densità tra i fumi caldi e l'aria esterna, determina l'aspirazione dei vapori attraverso le fessure delle rocce calcaree. All'interno delle grotte o stufe di San Calogero l'atmosfera, satura di vapore acqueo, raggiunge la temperatura di 40°C.

Interessanti sono gli aspetti della vegetazione rupestre spontanea sul Monte San Calogero ancora oggi oggetto di studio; intorno alla vetta stazionano e nidificano diverse comunità faunistiche, in tempi recenti è stata avvistata l'Aquila del Bonelli. Sulla sommità del rilievo, nei pressi del Santuario è stata impiantata una pineta.

I problemi riscontrati nella conduzione della R.N.I. sono riconducibili prioritariamente a due ordini di fattori, il primo dei quali è la mancanza di adeguati strumenti di pianificazione territoriale e di politiche organiche di programmazione, ed in particolare di Piani di gestione per le aree di Riserva e di utilizzazione per quelle di Preriserva. Questo rende più complessa l'attività di conduzione, che comunque viene programmata coerentemente con la visione strategica definita dal superiore Dipartimento in relazione alle direttive Comunitarie, Nazionali e Regionali.

Il secondo inconveniente, certamente non meno importante del primo, riguarda la carenza di fondi che non consente di concretizzare tutte le proposte progettuali ideate da questo Ufficio volte al recupero ed alla valorizzazione del territorio e delle infrastrutture e al miglioramento dell'offerta turistico-naturalistica.

La riserva, di recentissima istituzione, è stata già perimetrata e tabellata.

### **R.N.O. “Monti di Palazzo Adriano e Valle Del Sosio”**

La Riserva Naturale Orientata “Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio”, affidata alla gestione dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali, è stata istituita con D.A. dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente del 25 luglio 1997, n. 481, notificato all'Azienda Foreste con nota dello stesso Assessorato prot. n. 28096 del 12/12/1997.

La suddetta R.N.O. ricade nei territori di vari comuni dell'Agrigentino (Bivona e Burgio) e del Palermitano (Chiusa Sclafani e Palazzo Adriano) ed è estesa complessivamente 5.862, 07 ettari, di cui 3.803, 12 in zona A, e 2.058, 95 in zona B.

Essa è tipologicamente individuata, *ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 14/88, come riserva naturale orientata al fine di tutelare:*

- *gli aspetti geologici e geopaleontologici: calcari compatti appartenenti al trias medio con affioramenti rarissimi;*
- *i massi calcarei isolati permiani contenenti fauna e flora fossile;*
- *gli aspetti botanici: formazioni vegetali con boschi e boscaglie di *Quercus ilex* ed essenze arboree e arbustive tipiche dell'entroterra siciliano;*
- *la notevole diversità faunistica.*

La R.N.O. è compresa interamente all'interno di due Siti di Interesse Comunitario (SIC) individuati nell'ambito della Rete Natura 2000, essi sono:

“Ita 020025 “Bosco di Sant’Adriano” esteso ha 6.823,106;

“Ita 020029 “Montagna delle Rose Monte Pernice”, esteso ha 2.522,097.

La porzione di territorio della riserva ricadente in provincia di Agrigento è estesa **1.876,86** ettari, di cui **1.425,00** in zona A e **451,86** in zona B, ed è compreso nelle cartine IGM, scala 1:25.000, n° 266 I N.O. e n° 266 I N.E.

Così come “Monte Cammarata” e “Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco”, costituisce un prezioso elemento paesistico del sistema ad alta naturalità dei Monti Sicani.

Il paesaggio è estremamente diversificato e presenta una vasta gamma di emergenze geologiche, floristiche e faunistiche.

Enormemente interessante è la geologia di questi luoghi, che annovera le rocce più antiche di tutta l'isola. I calcari compatti che costituiscono i monti dell'Alto Sosio, dai quali nascono sorgenti d'acqua purissima, sono di immenso valore scientifico e possono essere ricondotti al Trias Medio; alcuni di questi affioramenti sono rarissimi in Italia.

Il Trias o Triassico è il primo periodo geologico dell'Era Mesozoica o Secondaria, quindi il periodo che segue temporalmente al Permiano e che va da 225 a 190 milioni di anni fa.

In tutta l'area sono stati scoperti reperti fossili vegetali ed animali, che fanno datare gli stessi massi al Permiano, ultimo periodo geologico dell'Era Primaria. Si parla di un periodo compreso fra 280 e 225 milioni di anni fa.

All'interno della riserva ricadono parecchi siti di interesse geologico, il più noto dei quali è la “Pietra di Salomone”, in territorio di Palermo, un corpo roccioso che racchiude ricchissime testimonianze fossili di vita marina del periodo Permiano.

Tra le emergenze geologiche della R.N.O. ricadenti in provincia di Agrigento meritano un cenno i calcari ad halobia di Pizzo Mondello a Bivona e l'anticlinale di S. Antonino a Burgio.

### **Calcari ad Halobia**

Si tratta di calcari ben stratificati il cui colore va dal grigio chiaro al giallo, con elevato contenuto di selce in forma di “noduli” e tal volta di “letti” o “liste”.

Originati in un vasto dominio marino, mediamente profondo, nel quale vivevano ammonoidi e lamellibranchi a guscio sottile dei generi Halobia, Daonella, Posidonia, queste rocce sono note ai geologi sotto il nome di “Formazioni Scillato”.

Uno degli affioramenti più spettacolari, costituito da questi calcari, è quello di Pizzo Mondello, presso Bivona, esso si estende lungo la valle del torrente Acque Bianche fino ad arrivare ad una cava inattiva.

I calcari ad halobia di questo sito presentano una stratificazione molto inclinata, a causa delle imponenti deformazioni tettoniche subite.

Comunque la successione di strati è molto regolare: i più antichi sono posti in prossimità della cava, mentre i più recenti si trovano man mano che si risale lungo l'alveo del torrente Acque Bianche

### **Anticlinale di Sant'Antonino**

A nord est del Castello di Gristia, in territorio di Burgio, si trovano le coste di S. Antonino costituite da calcilutiti selciferi ad halobia del Triassico Superiore.

I calcilutiti che si erano depositati orizzontalmente sul fondo del bacino marino triassico, risultano piegati a formare una parabola con la concavità volta verso il basso.

Questa piega anticlinale testimonia le intense deformazioni subite nel Miocene e nel Pliocene, dalle rocce che compongono i Monti Sicani. Gli strati piegati sono inoltre dislocati a una faglia inversa, risultato delle forze compressive.

La cima più elevata della zona è Montagna delle Rose, situata tra Bivona e Palazzo Adriano, alta 1.436 m s.l.m., qui sopravvive un interessante lembo di macchia foresta in cui le specie che prevalgono sono leccio (*Quercus ilex*) e roverella (*Quercus pubescens*), alle quali si associano il raro Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), il Pioppo nero (*Populus nigra*) e, lungo i valloni più freschi ed umidi, il Salice (*Salix alba*). Questo alto ed esteso rilievo, insieme ad altri massicci montuosi, come Pizzo Gallinaro e Monte Dindisi, contribuiscono a dare forma ad una fitta rete di strapiombi, valloni e forre che creano la Valle propriamente detta.

Il bosco di S. Adriano è una delle zone più suggestive della riserva; situato in territorio di Burgio, occupa gran parte del versante occidentale dei Monti di Palazzo Adriano; versante che passa dai 1.220 m s.l.m. della vetta di Pizzo Gallinaro, ai 220 m s.l.m. dell'alveo del Fiume Sosio. Questo degradare, non è uniforme, ma vario e articolato, con pendii più o meno inclinati, con altopiani a bosco o a pascolo, con creste e speroni rocciosi.

La ricchissima flora di quest'ambiente naturale è tipica della alta macchia mediterranea. Sono presenti essenze quali Leccio (*Quercus ilex*), Corbezzolo (*Arbutus unedo*), Alaterno (*Rhamnus alaternus*), Roverella (*Quercus pubescens*), Quercia virgiliana (*Quercus virgiliana*) Frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*), Orniello (*Fraxinus orni*), Terebinto (*Pistacia terebintus*), Acero montano (*Acer pseudoplatanus*) e molte altre essenze arboree.

Anche il sottobosco è parecchio ricco e folto, annoverando centinaia di specie spontanee, tra cui la *Paeonia mascula* e l'*Anemone hortensis* ed alcune tra le più belle orchidee come la *Cephalanthera longifolia* e l'*Orchis papilionacea*.

Accanto alla macchia foresta naturale appena sommariamente descritta, di elevatissimo valore paesaggistico, che conserva quasi integro l'aspetto tipico dell'entroterra montano siciliano, troviamo rimboschimenti prevalentemente di Pino d'Aleppo, Pino domestico e Cipresso, ed in misura minore, di Eucalipto, sicuramente meno interessanti dal punto di vista naturalistico ma egualmente importanti soprattutto come elemento di difesa del suolo.

Nelle aree in cui il bosco è scomparso del tutto, ormai da tempo a causa della storica attività antropica, troviamo una successione di ambienti che vanno dalla macchia, alla gariga, alla prateria.

Le attività antropiche presenti in riserva sono essenzialmente legate al settore agricolo, infatti talune aree vengono utilizzate per la coltivazione di olivi, mandorli, peschi e viti, ovvero per la conduzione di allevamenti zootecnici.

Altro importante aspetto della riserva naturale è quello idrogeologico per la presenza del Sosio, un piccolo fiume lungo appena 52 km, ma che porta tanta acqua da rendere il montagnoso territorio sicano un'isola felice nel contesto di una Sicilia occidentale piuttosto arida.

Il fiume Sosio prende vita da due sorgenti, quella di Monte Scuro e quella di Raia, a sud-est di Prizzi e dopo circa 42 chilometri, assume il nome "Verdura" e sfocia nel mare Mediterraneo tra Sciacca e Ribera. Lungo il corso del fiume uno sbarramento forma la Diga Gammauta, un vero e proprio lago che fornisce l'acqua a parecchi comuni.

Il Sosio è un fiume di enorme interesse, come del resto il territorio che attraversa, basti pensare che approvvigiona diversi invasi della provincia, e da esso dipende buona parte della stagione produttiva di interi comparti agricoli (es: le arance di Ribera).

Il corso d'acqua, nel tratto che attraversa la riserva naturale, offre interessanti aspetti geologici e ambientali formando spettacolari gole fra pareti a strapiombo e speroni rocciosi.

La Riserva Naturale Orientata "Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio" si distingue per l'estrema varietà del territorio, che ha determinato un copioso differenziarsi del patrimonio botanico e conseguentemente di quello zoologico.

Tutta l'area protetta è ricca di specie animali rare o addirittura in via di estinzione.

In particolare lo spettacolare canyon, che dalla Valle della Vite, nei pressi di Chiusa Sclafani, tra precipizi e valli, giunge fino ai ruderi del castello di Gristia (l'antica Scirthea), in territorio di Burgio, rappresenta un habitat ricco di ogni esemplare della fauna presente in riserva.

Ne è esempio il Gatto selvatico (*Felis sylvestris*), estremamente difficile da osservare a causa delle sue abitudini notturne e delle capacità mimetiche. Più comuni sono la Martora (*Martes martes*), mustelide, probabilmente agevolato dall'espansione delle aree rimboschite, essendo prevalentemente arboricolo, e il Cinghiale (*Sus scrofa*).

Tra i rettili, sopravvive la rara Tartaruga palustre, vari Sauri (tra cui la *Luscentola Chalcides ocellatus*) e Ofidi, tra cui l'elegante saettone e la Vipera comune (*Vipera aspis*), serpente velenoso ma talmente pauroso da risultare praticamente inoffensivo per l'uomo.

Tra le numerose specie di uccelli, ed in particolare tra i predatori di questo territorio, compaiono l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e l'Aquila del Bonelli (*Hieraetus fasciatus*), un rapace di media taglia (58-70 cm di lunghezza totale per 1,60-1,72 m di apertura alare) che in Italia sopravvive solo nelle due isole maggiori. La presenza di alte pareti a strapiombo e pendii fortemente inclinati, di aree tranquille e ricche di prede, rendono la R. N. O. "Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio" l'ambiente ideale per questo uccello.

Un altro rarissimo rapace avvistato in questo areale è il capovaccaio (*Neophron percnopterus*), piccolo e innocuo avvoltoio che segue le mandrie al pascolo per nutrirsi di placente, piccoli animali morti o addirittura sterco, la cui popolazione in Sicilia ha subito un rapido declino tra la fine degli anni '80 e la metà degli anni '90. Il capovaccaio rischia l'estinzione anche a causa del progressivo declino della pastorizia e dell'allevamento brado e dell'uso di antiparassitari in agricoltura. Anche il Nibbio reale (*Milvus milvus*) rischia l'estinzione, questo rapace infatti è fortemente condizionato dalle abitudini necrofaghe ed inoltre approda alle discariche per approvvigionarsi di cibo, spesso contaminato e quindi fatale.

Il Nibbio bruno (*Milvus migrans*), che ha solitamente abitudini migratorie, sui Sicani è presente con una piccola popolazione parzialmente sedentaria.

Ancora abbastanza diffusi invece sono il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il falco lanario (*Falco biarmicus*) e la Poiana (*Buteo buteo*), mentre rari, ma in apparente leggero incremento sono il Lodolaio (*Falco subbuteo*) e lo Sparviero (*Accipiter nisus*), che trovano, nei rimboschimenti artificiali di conifere, l'habitat ideale.

Il Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*) e le colonie di Grillaio (*Falco naumanni*), un falchetto molto simile al più comune Gheppio, che ha bisogno di ampi spazi aperti ove ricercare le sue prede, (soprattutto insetti), sono in estinzione. Il Grillaio è specie minacciata globalmente.

Tra le altre specie dell'avifauna presenti in riserva si possono annoverare il picchio rosso maggiore (*Picoides major*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), la tordela (*Turdus viscivorus*) e la coturnice di Sicilia (*Alectoris graeca ssp. whitakeri*), quest'ultima in declino per le forti modificazioni dell'habitat.

Numerosissime sono poi le specie di insetti che popolano radure e sottobosco di latifoglie, ne sono esempio alcuni Lepidotteri, tra cui due specie di cedronella (*Gonepteryx cleopatra* e *G. ramni*), la Sfinge dell'Euforbia, il neurottero *Libelloides coccajus* e alcune libellule, come *Calopteryx splendens* e *Anax imperator*, i cui sfarfallamenti colorano la riserva tra maggio e giugno.

Qui di seguito si riporta una sintetica nota riepilogativa delle specie animali presenti in riserva:

#### **Mammiferi**

Cinghiale, coniglio selvatico, donnola, riccio, istrice, gatto selvatico, martora, topo quercino, volpe, arvicola, topo selvatico.

#### **Uccelli**

Ghiandaia, nibbio reale, aquila reale, aquila del Bonelli, poiana, gheppio, falco pellegrino, colombaccio, fringuello, fanello, verzellino, cardellino, corvo imperiale, codirosso, cinciallegra, cinciarella, passero, occhiocotto, coturnice sicula, sparviero, avvoltoio capovaccaio, nibbio bruno, beccaccia, verdone, zigolo, pettirosso, passero solitario, saltimpalo, merlo acquaiolo, rondine, rondone, upupa, barbagianni, gufo comune, civetta, assiolo, allocco, averla, picchio rosso.

#### **Anfibi**

rospo e rana

#### **Rettili**

Vipera, ramarro, biacco, biscia dal collare, lucertola, gecko, calcide ocellato.

#### **Insetti**

Scarabeo sacro, libellula imperatore, mantide religiosa, grillo campestre, cicala, coccinella, cetonina, insetto stecco, vespa crabro, xylocopa violacea, bombo, zigena, macaone, podalirio, cleopatra, icaro, vanessa atalanta, vanessa del cardo, vanessa multicolore, vanessa c-bianco, ninfa del corbezzolo, saturnia, calopteryx, cerambice, pieride del biancospino.

Parecchi sono i segni che l'uomo ha lasciato nel corso dei secoli in questo territorio come mulattiere, ponti, fattorie, mulini, castelli ed anche due santuari.

Nel cuore del bosco di S.Adriano, troviamo le rovine della prioria normanna di Santa Maria di Adriano, della quale rimane, quasi unicamente, un altare del tardo settecento. Si tratta di un luogo di grande interesse e di immenso fascino soprattutto perché immerso in uno scenario quasi fantastico: i suggestivi resti del monastero fanno capolino tra alte querce talvolta ricoperte da epifite.

Nella stessa zona, ad otto chilometri da Burgio e a 807 m. s.l.m., in una radura tra i boschi di enormi roverelle secolari, si erge il Santuario di Santa Maria di Rifesi risalente al XII secolo, mèta ogni anno di un pellegrinaggio degli abitanti di Burgio.

Lo stato di conservazione dell'ambiente naturale è abbastanza buono, infatti l'oculata ed attenta gestione dei boschi da parte dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali, ancor prima dell'istituzione della R.N.O., ha permesso il mantenimento e la salvaguardia della copertura vegetale.

Nella Riserva, sin dalla sua istituzione, sono stati attuati interventi volti alla tutela degli habitat e delle specie che in questi vivono ed alla fruizione controllata del bene "natura". In particolare:

- la R.N.O è stata perimetrata e tabellata.
- sono stati avviati interventi di ricostituzione boschiva;
- si è provveduto alla tutela della macchia foresta esistente e sopra descritta;
- vengono periodicamente eseguiti i lavori di ripulitura dei viali parafulco per la salvaguardia dagli incendi;
- si è provveduto al mantenimento della biodiversità controllando le aree concesse al pascolo, ed il carico unitario, con notevoli vantaggi per la rinnovazione naturale e per la conservazione della biodiversità;
- si è proceduto alla manutenzione della rete di stradelli forestali esistenti;

- sono stati attuati interventi di manutenzione della rete sentieristica esistente.

I problemi riscontrati nella conduzione della R.N.O. sono riconducibili prioritariamente a due ordini di fattori, il primo dei quali è la mancanza di adeguati strumenti di pianificazione territoriale e di politiche organiche di programmazione, ed in particolare di Piani di gestione per le aree di Riserva e di utilizzazione per quelle di Preriserva. Questo rende più complessa l'attività di governo, che comunque viene programmata coerentemente con la visione strategica definita dal superiore Dipartimento in relazione alle direttive Comunitarie, Nazionali e Regionali.

Il secondo limite, certamente non meno importante del primo, riguarda la carenza di fondi che non consente di concretizzare tutte le proposte progettuali ideate da questo Ufficio e volte al recupero ed alla valorizzazione del territorio e delle infrastrutture al miglioramento dell'offerta turistico-naturalistica e, soprattutto alla ricerca scientifica.

È da sottolineare che tutti gli interventi eseguiti in riserva ed ascrivibili al mantenimento del bosco attraverso pratiche silvocolturali, miranti anche alla riconversione e/o al ripristino degli ambienti naturali ed atte ad orientare l'evoluzione verso la graduale conversione dei boschi artificiali di conifere in boschi naturali di latifoglie indigene di leccio, roverelle s.l. ed endemismi locali al mantenimento ed alla ripulitura della rete sentieristica e della viabilità interna di servizio, al mantenimento e/o al riattamento del patrimonio sociale fisso che testimonia l'antico passaggio dell'uomo in riserva, all'attenta tutela della macchia foresta naturale esistente ed alla prevenzione dagli incendi, mirano, direttamente o indirettamente, alla salvaguardia di specie animali e vegetali, creando le condizioni idonee per il mantenimento ed il potenziamento degli habitat naturali e delle nicchie ecologiche atte ad ospitare la flora naturale costituita da specie erbacee ed arbustive, tipiche della macchia mediterranea e la fauna terrestre e ornitica.

Le attività progettuali poste in essere sono state improntate alla gestione sostenibile del bene naturale, assicurando in primo luogo, la salvaguardia ed il potenziamento delle cenosi naturali e la loro evoluzione verso forme più stabili e coerenti con l'ambiente in cui si trovano. L'intervento ha condotto all'incremento del valore ecologico dell'ambiente: il miglioramento del soprassuolo forestale condurrà alla conservazione ed al potenziamento del grado di biodiversità e di naturalità del bosco. Il diradamento delle latifoglie e l'eliminazione delle conifere residuali conduce alla ulteriore affermazione ed al migliore sviluppo delle latifoglie autoctone.

### ***R.N.O. "Foce del fiume Platani"***

La riserva naturale orientata "Foce del Fiume Platani", istituita ai sensi dell'art. 31 della legge regionale 98/81, con D.A. n. 216 del 04/07/1984, ricade nei territori comunali di Cattolica Eraclea e Ribera, in provincia di Agrigento ed è estesa complessivamente 206,87 ettari, di cui 166,25 in zona A e 40,62 in zona B.

La R.N.O. è compresa nelle cartine IGM, scala 1:25.000, n° 266 II N.O e 266 II S.O. e ricade interamente all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) "Ita 040003 Foce del Magazzolo – Foce del Platani – Capo Bianco – Torre Salsa", individuato nell'ambito della Rete Natura 2000.

Tipologicamente individuata, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 98/81, *come Riserva Naturale Orientata*, è stata istituita *al fine di garantire la conservazione della popolazione ornitica, di favorire la ricostituzione della macchia mediterranea, delle associazioni vegetali alofile e della fauna dunicola*.

Essa offre grandi attrattive per il turista sia sotto il profilo naturalistico e paesaggistico, sia sotto quello storico-archeologico, infatti ad est della Riserva sul marnoso promontorio di Capo Bianco, sorgono le rovine della città greca di Eraclea-Minoa di cui sono stati riportati alla luce i resti di un teatro e di un centro abitato. Minoa fu fondata dai Micenei e successivamente ampliata tra il VI e il V sec. a.C. dai Selinuntini e dagli Spartani.

Ad ovest di Capo Bianco si estende l'incantevole spiaggia di Borgo Bonsignore, interrotta dalla foce del fiume Platani. Inoltre l'ambiente diversificato della riserva, costituito da un fitto impianto forestale di rimboschimento, dal corso e dalla foce del fiume, e dal litorale sabbioso, permette la presenza di un'avifauna multiforme e assai ricca.

Per tutte queste ragioni la riserva propone spunti interessanti per vari tipi di turismo ed ospita ogni anno naturalisti, sportivi, semplici viaggiatori, scolaresche. Tutto ciò costituisce un presupposto sostanziale per poter puntare ad un turismo stagionalizzato con evidenti risvolti positivi per la salvaguardia del territorio e per la crescita culturale ed economica delle popolazioni residenti.

A sud est della piana alluvionale attraversata dal fiume Platani si erge il rilievo roccioso di Capo Bianco, che si affaccia a strapiombo su un arenile sabbioso; questo nella parte più arretrata rispetto alla linea di battigia dà luogo ad una catena di dune costiere, fissate da una folta e rigogliosa vegetazione.

L'altura di Capo Bianco è costituita in prevalenza da "Trubi", marne calcaree di colore bianco candido appartenenti alla serie Gessoso-Solfifera.

La serie Gessoso-solfifera siciliana, si apre con il Tripoli, una roccia biancastra leggerissima originata da affioramenti marini e formata da gusci di Diatomee microscopiche e alghe marine, depositatisi perlopiù nel corso del Cenozoico e disposti in sottilissime lamine, sulle quali è frequente riconoscere impronte fossili di pesci.

Al tripoli segue il *calcare solfifero di base*, originato da fenomeni di evaporazione, come risulta evidente dalla struttura grumosa, dall'assenza di fossili e dalla presenza di vuoti dovuti alle dissoluzioni di cristalli di zolfo e salgemma.

Quando la sequenza deposizionale si presenta continua e regolare, sui calcari si trovano i *Gessi*, nelle forme *Balatino Primario*, depositatosi in microcristalli per precipitazione di una soluzione satura, e *Selenitico Secondario*, sedimentato in grossi cristalli a forma di coda di rondine o di lancia, derivati probabilmente da cristallizzazione o da idratazione di anidride.

Il *Salgemma* ed i *Sali potassico-magnesiaci* non sono riconoscibili lungo il rilievo di Eraclea Minoa, poiché sono reperibili solo nel sottosuolo, dove risultano protetti dai fenomeni di dissoluzione.

Dal punto di vista vegetazionale in zona "A" di riserva si possono distinguere tre diversi ambienti, il primo dei quali, prossimo alla battigia, è il più esposto al vento e alla salsedine ed è per questa ragione, caratterizzato dalla presenza di una vegetazione pioniera, adattata a condizioni ambientali estreme, quali la forte insolazione, il vento, la prolungata siccità estiva, la povertà del substrato.

Lungo la foce del fiume si sviluppa una vegetazione di tipo palustre, con specie adattate a sopravvivere in suoli periodicamente inondati e decisamente salmastri.

A ridosso della spiaggia, per un lunghezza di 2,5 Km in direzione Nord-Ovest, cresce una rigogliosa vegetazione non naturale, estesa complessivamente **90 ettari circa**.

Questo rimboschimento, appartenente al demanio forestale denominato "Borgo Bonsignore", rappresenta un classico e riuscito esempio di "fissazione di dune costiere sabbiose", tecnica volta a contrastare ed a bloccare l'avanzamento dei deserti sabbiosi.

Si tratta di un impianto artificiale realizzato a partire dal 1952 mettendo a dimora piantine di *Ginestra e Tamerice* (incespugliamento), e piantine di *eucalipto*, *Acacia*, *Pino domestico*, *Pino canariense*, che, vista la sua scarsa capacità di adattamento, negli anni successivi è stato sostituito con il *Pino d'Aleppo* (imboschimento).

Oggi nel bosco si possono riconoscere tre fasce: la prima, più a ridosso del mare, in cui vegetano prevalentemente il *Mioporo* e l'*Acacia*; la seconda e la terza, retrostanti, in cui il soprassuolo è costituito in prevalenza da *Pino domestico*, *Pino d'Aleppo* ed in misura inferiore da *eucalipto*.

Il sottobosco è caratterizzato da una vegetazione naturale di specie erbacee ed arbustive, tipiche della macchia mediterranea, come il *Lentisco*, il *Mirto* e il *Ginepro*, si tratta di piante tipiche di ambienti sabbiosi e salmastri frammiste ad essenze atte a suoli più evoluti.

Ciò dimostra un miglioramento del terreno, soprattutto per quel che riguarda il contenuto di humus, che permetterà, coerentemente con quanto previsto dallo stesso decreto istitutivo della R.N.O., l'affermarsi di una vegetazione autoctona stabile con possibilità di evoluzione verso la macchia sempre verde.

In primavera è possibile vedere, in quest'area, le incantevoli infiorescenze dell'orchidea gigante (*Barlia robertiana*) o la non comune *Nonnea* purpurea (*Nonnea vesicanea*); tra gli arbusti si notano l'Asparago

pungente (*Asparagus acutifolius*); il pomodoro selvatico (*Solanum sodomaeum*), con presenza sempre crescente di Lentisco e di Palma nana.

La flora pioniera, che si sviluppa sul litorale sabbioso, comprende specie di un certo interesse naturalistico come la Santolina della spiagge (*Othantus maritimus*), la Calcatreppola marina (*Eryngium maritimum*), la Salsola erbacali (*Salsola Kali*), il Giglio marittimo o pancrazio (*Pancratium maritimum*) ed altre. Alle spalle della bassa duna che corre lungo la spiaggia si trovano radi arbusti di Tamerice maggiore (*Tamarix africana*) e di Inula cepittoni (*Inula crithmoides*).

La vegetazione palustre, lungo le sponde del Platani è piuttosto povera a causa della forte salinità dei suoli, dovuta in parte alla presenza di giacimenti minerali solubili lungo tutto il bacino fluviale ed in parte ai residui delle attività estrattive dei Sali di potassio.

Nelle zone più basse, allagate per buona parte dell'anno, le uniche specie esistenti sono l'Atriplice portulacoides (*halimione portulacoides*), la Salicornia fruticosa (*Arthrocnemum fruticosum*) e il Giunco pungente (*Juncus acutus*).

Nelle aree più elevate, dove l'acqua giunge solo durante i periodi di piena, si riscontra una vegetazione più fitta costituita da Tamerici (*Tamarix africana*), Cannucce di palude (*Phragmites australis*) e Canne del Reno (*Arundo pliniana*).

All'interno della riserva ricade il vivaio di "Borgo Bonsignore", realizzato all'epoca in cui vennero effettuati i rimboschimenti per la produzione delle piantine da collocare a dimora, qui, ancora oggi, vengono coltivate specie tipiche della macchia mediterranea termofila: il Lentisco (*Pistacea lentiscus*), il Mirto (*Mirtus communis*), il Carrubazzo o legno puzzo (*Anagiris foetica*), la Palma nana (*Chamaerops humilis*), l'Olivastro (*Olea europea* var. *Sylvestris*), il Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*).

In prossimità delle sponde del fiume, in zona "B" di riserva si trovano appezzamenti di terreno coltivati soprattutto ad agrumeto.

L'ambiente diversificato della riserva naturale permette la presenza di un'avifauna molto ricca, difatti nella zona sono state censite ben 48 specie nidificanti di cui 28 sicure, 13 probabili, 7 possibili, a testimonianza della complessità ambientale, che permette l'instaurazione di varie nicchie ecologiche.

Ricordiamo il Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), il più piccolo degli "Svassi" e il Pendolino (*Remiz pendulinus*), che costruisce un caratteristico nido a fiaschetta tra le canne.

Presso la foce del fiume e sul litorale circostante nidificano due Caradriformi: il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) e il Corriere piccolo (*Himantopus himantopus*), di maggiori dimensioni rispetto al primo e caratterizzato da zampe e becco lunghi, tali da permettergli la ricerca, in acque profonde, del cibo, costituito da insetti acquatici, ed ancora crostacei e pesci di piccole dimensioni,

Presso la "Foce del Fiume Platani" nidificano alcune specie migratorie come la Tortora (*Streptopelia turtur*), l'Upupa (*Upupa epops*), l'Assiolo o "chiù" (*Otus scops*), il cui onomatopeico nome si riferisce al verso notturno che i maschi emettono in lunghe sequenze, e il Pigliamosche (*Muscicapa striata*), così appellato per la sua abilità nel catturare gli insetti in volo.

Tra le specie nidificanti stanziali meritano un cenno: il Colombaccio (*Columba palumbus*), il Rampichino (*Certhia brachydactyla*), il minuscolo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*) e l'endemico Storno nero (*Sturnus unicolor*).

Un discorso a parte merita il Gruccione (*Merops apiaster*), questo uccello dallo splendido piumaggio, e dal becco lungo e sottile, molto ricercato dai collezionisti, è presente in Sicilia con solo tre colonie distanti dal mare meno di 5 Km. Esso è lungo fino a 28 cm ed ha vertice e penne dorsali castane, con sfumature tendenti al giallo. Il capo è nero e bianco, la gola è gialla e il resto del piumaggio è verde-azzurro.

La Foce del Platani è un'area interessantissima per quanto riguarda la migrazione degli uccelli; sono state censite 83 specie di migratori in transito o in sosta sulla foce e sulla battigia, oppure svernanti nel bosco come la Beccaccia (*Scolopax rusticola*) ed il Torcicollo (*Jynx torquilla*).

Fra le specie più interessanti e meno comuni, oltre la Gru (*Grus grus*) di passo regolare, vanno citate:



**Tra i Ciconiformi:** l'Airone rosso (*Ardea purpurea*), l'Airone cinerino (*Ardea cinerea*); il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*); la Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*); la Spatola bianca (*Platalea leucorodia*) dal caratteristico becco "a spatola" adattato per la ricerca del cibo nel limo e il Mignattaio (*Plegadis falcinellus*).

**Tra i Fenicotteriformi:** il Fenicottero (*Phoenicopterus* sp.)

**Tra gli Anatidi:** sono state censite 13 specie differenti tra le quali la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), lo Smergo minore (*Mergus serrator*) ed il Falco di Palude (*Circus aeruginosus*).

Le specie censite appartenenti alla vasta classe dei Limicoli (Caradriiformi) sono 29. Tra di esse le presenze più insolite sono costituite dai due Chiurli, il Maggiore (*Numenius arquata*) e il Minore (*Numenius phaeopus*) dal caratteristico becco curvo all'ingù, dalla Pittima Reale (*Limosa limosa*) e dalla, molto rara, Pittima minore (*Limosa lapponica*).

Tra i Gabbiani e le Sterne (*Laridae*) sono osservabili 13 specie, alcune delle quali poco frequenti e raramente visibili dalla costa. Tra queste sono da annoverare il Gabbiano Rosso (*Larus genei*), nidificante solo in Sardegna e sul delta del Po; il Gabbiano Corso (*Larus audouinii*) anch'esso nidificante solo in Sardegna e sull'isola d'Elba e il Gabbiano Tridattilo (*Rissa tridactyla*), specie a distribuzione atlantica.

Altro gruppo degno di nota per le livree colorate e la particolare biologia è quello dei Coraciformi rappresentato dal Martin Pescatore (*Alcedo atthis*), dalla Ghiandaia Marina (*Caracaras carolinensis*), nidificante peraltro nelle zone steppiche della Sicilia centromeridionale, e i già citati Gruccione e Upupa.

La fauna terrestre è composta da donnole, conigli, volpi, etc, mentre la fauna ittica, è piuttosto povera a causa della elevata salinità delle acque del fiume.

La Riserva a livello infrastrutturale è dotata di un fabbricato adibito a centro visitatori, in ottimo stato di manutenzione, di una piccola area di sosta, di una rete di sentieri che si sviluppa per circa Km 8, e di n.2 punti per l'osservazione dell'avifauna.

#### **R.N.O. "Monte Cammarata"**

La Riserva Naturale Orientata "Monte Cammarata" è stata istituita con D.A. dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente n. 86 del 18.4.2000, pubblicato sulla G.U.R.S. n.33 parte prima del 14/7/2000, lo stesso D.A. affida la gestione della Riserva, ricadente nei territori comunali di Cammarata, San Giovanni Gemini e Santo Stefano Quisquina in provincia di Agrigento, all'Azienda Regionale Foreste Demaniali.

La suddetta Riserva Naturale, estesa complessivamente **2049,37** ettari di cui ha **1100** ricadenti in zona A e ha **949** in zona B, è tipologicamente individuata, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 14/88, come:

**Riserva Naturale Orientata** al fine di tutelare la parte sommitale del monte con oltre 150 specie erbacee di cui diverse rappresentano rari endemici quali: *Anthemis punctata* var. *incana*, *Jenecio siculus*, *Bivonea lutea*, *Salvia argentea*, *Iris pseudopumila*. Parimenti interessanti gli aspetti della vegetazione dei brecciai mobili e di quelli consolidati.

Per la conservazione delle comunità avifaunistiche altamente diversificate in cui sono ben rappresentate rare specie di falconiformi.

La R.N.O. è compresa interamente all'interno di due Siti di Interesse Comunitario (SIC) individuati nell'ambito della Rete Natura 2000, essi sono:

"ITA040007 - Pizzo della Rondine, Bosco di Santo Stefano Quisquina" esteso ha 3111;

"ITA040005 - Monte Cammarata, Contrada Salaci", esteso ha 2104.

La superficie della riserva ricade per il 56,28% nel SIC ITA040005 e per il rimanente 43,72% nel SIC ITA040007.

Il territorio della riserva è compreso nelle cartine IGM, scala 1:25.000, n° 267 IV N.O., denominata Santo Stefano Quisquina, n° 267 IV N.E., denominata Cammarata e n° 268 IV S.O., denominata San Biagio Platani.

Essa è situata nella zona centro-meridionale della Sicilia e si inquadra nella fascia Sud-Est del complesso geomorfologico dei monti Sicani.

Insieme alle riserve naturali orientate "La Montagnola e Acqua Fitusa", "Monte Carcaci", "Monti di Palazzo Adriano Valle del Sosio" e "Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco", agli interessanti boschi ricadenti nei territori dei comuni di Cammarata, San Giovanni Gemini, Castronovo di Sicilia, Santo Stefano

Quisquina, Bivona e Palazzo Adriano, ed ancora gli invasi “Fanaco”, (Castronovo di Sicilia) “Leone”, (Santo Stefano Quisquina) e “Castello”, (Bivona), costituisce una inestimabile perla del sistema ad alta naturalità dei Monti Sicani.

La Riserva naturale orientata, comprende il Monte Cammarata, da cui prende nome, che con i suoi 1.578 metri, è la vetta più alta dei Monti Sicani, il Monte Gemini (1.350 m.), Pizzo Rondine (1.246 m.) e Serra della Moneta (1.188 m.), questi rilievi sono costituiti perlopiù da rocce calcaree mesozoiche sollevate da movimenti tettonici sopra le argille e le marne terziarie. I suoli della zona sono stati originati dallo sfaldamento della roccia calcarea e, in dipendenza del grado di evoluzione, vanno da semplici pietraie a regosuoli di vario spessore e fertilità.

Il paesaggio, nel complesso abbastanza variegato, caratterizzato da strapiombi, valloni e forre, è quello tipico del sistema alto collinare della Sicilia interna.

Le ampie zone rimboschite che ricoprono queste alture si alternano a lembi di bosco naturale, relitti della macchia foresta che anticamente occupava quasi per intero il suolo. Ad oriente della R.N.O., ai piedi del M. Cammarata, su una rupe a 689 m di quota, sorgono l'omonimo paese, e adiacente a questo, il centro abitato di San Giovanni Gemini. Ad ovest della Riserva, invece, troviamo il paese di Santo Stefano Quisquina. L'uomo ha abitato sin dal neolitico questa zona ricca di foreste, selvaggina ed acqua e l'intera area mantiene ancora oggi un'antichissima vocazione agricolo-pastorale.

Dal punto di vista geologico si tratta di una monoclinale i cui terreni vanno dal Trias superiore al Miocene superiore (DAINA A., 1967). Quattro lacune stratigrafiche indicano altrettante crisi orogenetiche: la prima del Lias inferiore, la seconda avvenuta nell'intervallo Cretaceo inferiore-Paleocene inferiore, la terza dell'Eocene superiore e l'ultima, di brevissima durata, verificatasi a cavallo tra l'Oligocene superiore e il Miocene inferiore. Le strutture denunciano una tettonica prevalentemente compressiva accentuata tra il Miocene superiore e il Pliocene inferiore. Tale compressione avrebbe provocato l'affioramento dei terreni mesozoici-terziari, sottoposti ai terreni plastici Miocenici, creando una espulsione cuneiforme.

Le varie tipologie presenti nel territorio della riserva possono essere riferite ai seguenti tipi litologici:

- *Calcareniti e calcilutiti*, con liste a noduli di selce con qualche alternanza argillosa; calcareniti nodulari in grossi banchi; calcareniti doolitiche, che costituiscono l'ossatura del monte Cammarata, affiorando estesamente anche in altre zone della riserva, come nei dintorni di Cozzo Rossino.
- *Calcisiltiti, calcareniti, breccie e torbiditi* silicizzate con sottili intercalazioni argillose con ciottoli molto arrotondati e cementati; calcilutiti silicizzate rosse che affiorano lungo il versante est di Monte Cammarata insieme ad argille marnose e marne rosse e verdi.
- *Argille verdognole e nerastre* con alternanze di calcareniti grigie contenenti noduli di selce con intercalazioni di livelli marnosi; tale tipologia è presente a Portella della Venere, nella parte sud orientale della riserva.
- *Marne e calcari marnosi* tipo scaglia con liste a noduli di selce, calcilutiti rosse e bianche ricche di componente organica, che affiorano nel versante est dello stesso monte.
- *Calcareniti e breccie nummulitiche* con clasti e spigoli vivi che affiorano ai piedi del monte nella fascia orientale.

I suoli che si rilevano con maggiore frequenza in riserva sono perlopiù poco evoluti, poco potenti e con problemi di struttura e fertilità. In particolare in quest'area sono state individuate diverse associazioni (FIEROTTI et al., 1988):

L'associazione costituita da *-Suoli bruni-Suoli bruno calcarei- Rendzina*, la cui morfologia submontana, è caratterizzata da substrato costituito da calcari e marne calcaree. Si tratta di suoli dotati di una discreta potenzialità agronomica la cui migliore utilizzazione (anche in virtù dell'alta quota) risulta essere il bosco o il pascolo.

La *roccia affiorante* è il tipo pedologico meno evoluto presente in riserva, generalmente si trova sui rilievi, e talvolta anche dove le pendenze sono meno accentuate. In essi la vegetazione arborea è

completamente assente, e vi si insediano specie erbacee ed arbustive con notevole capacità di adattamento. Questo substrato è generalmente associato ai poco più evoluti *litosuoli*, che si trovano nei tratti in cui la morfologia delle pendici si addolcisce e si ha un certo accumulo di particelle di terreno. Questo maggiore spessore del suolo permette di potere ospitare gli apparati radicali di piante arboree.

Ampiamente diffusi sono i *regosuoli*; si tratta di suoli di età evolutiva recente costituiti da rocce tenere e sciolte, quali gessi ed argille marnose.

I *suoli bruni* sono riscontrabili su morfologie submontane con pendii più o meno ripidi e con substrato costituito da calcari e marne calcaree. Sono suoli normalmente situati a quote più basse rispetto ai *litosuoli* e compaiono principalmente all'interno del bosco.

Dal punto di vista idrografico, la riserva rientra nel bacino del fiume Platani, che viene alimentato in inverno, da torrenti che nascono da sorgenti presenti all'interno della R.N.O.. Il torrente più importante è localizzato nel "Vallone Chirumbo", ed ha origine da una sorgente sita sul lato meridionale del Monte Cammarata, ad una quota di 650 m s.l.m.

La vegetazione di Monte Cammarata è costituita essenzialmente da pini di rimboschimento, tra i quali fanno capolino altre essenze di grande interesse quali l'Euforbia rigida ed il Sorbo mediterraneo; quest'ultima è una specie molto rara, sopravvissuta all'erosione botanica perché capace di adattarsi agli ambienti più impervi ed inaccessibili e di resistere al morso degli animali ed agli incendi. In questa zona si trovano alcune specie endemiche o rare di particolare rilevanza botanica fra le quali la bivonea gialla, la camomilla delle Madonie, il giaggiolo siciliano, il dente di leone siciliano, il senecio siciliano, e la sesleria nitida.

Anche Monte Gemini è stato in gran parte rimboschito con pino d'Aleppo, cedri, aceri montani e campestri, che di tanto in tanto lasciano il posto all'autoctono biancospino.

Dal punto di vista della vegetazione è degno di attenzione il Cozzo Gargiuffè, in cui tra i cedri ed i Pini da rimboschimento, vi sono alcuni scorci di macchia a leccio e perastro.

Rimboschimenti a cedro, pino, cipresso ed eucalipto si trovano anche a Santo Stefano Quisquina: il bosco di Buonanotte costituisce un esempio di ciò. Nello stesso territorio comunale troviamo le più belle espressioni di macchia naturale: lungo le pendici rocciose, irte e scoscese di Pizzo della Rondine si abbarbica una magnifica lecceta, ed il Santuario di Santa Rosalia alla Quisquina è immerso in un querceto costituito da piante mature di leccio e roverella con sughera e frassini.

Altri interessanti lembi di macchia-foresta si trovano a Pizzo dell'Apa, dove il sottobosco è ricco di erica, pungitopo, cisto, lentisco, ruta e lonicera. In tutta la R.N.O., nella stagione primaverile, il sottobosco si colora per le fioriture di peonie, anemoni, colchici e ciclamini.

Nel complesso il paesaggio della riserva è caratterizzato dai rimboschimenti artificiali demaniali realizzati intorno agli anni 60 che ricoprono l'intera superficie della zona "A" e buona parte della zona "B", perlopiù costituiti da popolamenti di tipo misto di conifere coetanee con prevalenza, di volta in volta, di *Pinus halepensis*, *Pinus pinea*, *Cedrus atlantica* e *deodora*, *Pinus nigra*, *Cupressus sempervirens*, *Cupressus arizonica* e *Cupressus macrocarpa* intercalati da specie autoctone di latifoglie varie.

Tali aree rimboschite si presentano con struttura uniforme e grado di copertura generalmente buono, la densità ad ettaro è molto alta soprattutto nei popolamenti di Pino d'aleppo, Pino domestico e nelle cipressete, con un numero di piante che varia da 700 a 950.

I fianchi di Monte Cammarata, caratterizzati da lunghi pendii rocciosi più o meno aridi, le zone a ridosso delle pareti rocciose, e le radure lasciate libere dal bosco, sono ricoperti da vegetazione di tipo arbustivo: si tratta, generalmente, di forteti bassi e radi a pruno selvatico (*Prunus* sp. Pl.), biancospino (*Crateagus monogyna*), sommaco (*Rhus coriaria*) e ginestra (*Spartium junceum*), spesso intercalati ad aspetti di gariga e di praterie steppiche.

I boschi naturali sono costituiti in prevalenza da leccio e roverella miste ad altre specie minori, con la preponderanza dell'uno o dell'altra in funzione della esposizione dei versanti.

Un particolare cenno merita il “Parco Salaci”, un bosco naturale ubicato nella omonima contrada del territorio comunale di Cammarata, esteso circa 15 ettari accorpatisi e recintati da un muro di pietre e malta, alto mediamente 2 metri. Il parco e l'intera contrada devono il nome alla presenza di una zona umida in cui prevalgono le specie del genere *Salix* L.

Geomorfologicamente nel parco si distinguono due parti: una piuttosto acclive, in cui insiste un bosco maturo di leccio e roverella, ed una pianeggiante, dove trovano posto una palude detta “il pantano”, situata ai piedi del bosco, ed una zona nella quale si trovano ulivi, cotogni, peri, gelsi, ciliegi, cachi e meli.

Questi fruttiferi, impiantati perlopiù a sesto irregolare, testimoniano l'antico utilizzo a scopo agrario del sito.

Nel complesso l'intera superficie si presenta ricoperta da una vegetazione molto fitta di specie arboree, arbustive ed erbacee ad elevato valore naturalistico e fitosociologico. Infatti, il parco ricade all'interno del SIC ITA040005 “Monte Cammarata, contrada Salaci” e rientra nell'ambito della Rete Natura 2000 che la Comunità Europea, con la Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, ha realizzato nell'intento di proteggere la biodiversità e le risorse naturali in tutto il territorio europeo.

Il bosco naturale dei Salaci è riconducibile alla tipologia forestale delle *quercete caducifoglie a prevalenza di roverella*, in cui oltre alle due specie caratterizzanti (roverella e leccio) si trovano moltissime altre specie (orniello, acero campestre, ciavardello, pero mandorlino, edera, terebinto, pungitopo, asparago pungente, biancospini, rose selvatiche ecc); quest'ultimo insieme al “pantano”, in cui si sviluppa una ricchissima vegetazione igrofila e palustre, sono da annoverare tra le emergenze più rilevanti dell'intera riserva.

A questa enorme varietà floristica non può che corrispondere una altrettanto ampia varietà faunistica, sicché nel piccolo parco dei Salaci si possono rinvenire innumerevoli specie acquatiche, ornitiche, di mammiferi di insetti di rettili ecc.

La presenza di animali in un ecosistema è indice del suo grado di salute, ogni specie assume per l'ambiente un ruolo specifico in relazione alla sua posizione nella catena trofica. La mancanza di un anello della catena arreca inconvenienti che si riflettono su tutto l'ecosistema. In passato a Monte Cammarata le comunità faunistiche hanno subito notevoli depauperamenti, oggi frenati dalla istituzione della riserva naturale.

In particolare i mammiferi rappresentano una delle categorie più a rischio, in quanto poco rappresentati sia come numero di specie che di unità e, per di più, sottoposti alla cattura e l'uccisione da parte dell'uomo; i rettili e gli anfibi, vengono interessati da non indifferenti disturbi di ordine antropico, ma riescono a rispondere alle sollecitazioni esterne con successo consentendo il perpetuarsi indisturbato della specie. Alcuni uccelli come i rapaci sia diurni che notturni, sono sottoposti a notevoli rischi di estinzione anche per l'assunzione indiretta di pesticidi accumulati nelle prede.

Tra i mammiferi presenti in riserva si annoverano le volpi, le lepri i conigli selvatici le donnole, gli istrici, i ricci, e diverse specie di micro mammiferi.

Molto più ricca ed interessante è l'avifauna con numerose specie stanziali e migratorie. Le beccacce, i tordi e il piccolo regolo popolano la riserva in primavera, il corvo imperiale in inverno; nella stagione primaverile nidificano la coturnice siciliana, il calandro, la totavilla, il culbianco e l'allodola. Tra gli uccelli sono ancora da annoverare: rampichini, scriccioli, cinciallegre, capinere, merli, pettirossi, fioraccini, il lupo piccolo ed il picchio rosso maggiore ed alcune specie notturne quali assioli, civette, barbagianni ed allocchi. Nelle pareti rocciose nidificano le poiane, il gheppio, il piccione selvatico, la taccola ed il corvo imperiale.

Gli insetti sono ampiamente rappresentati con parecchie specie di coleotteri, ditteri, lepidotteri ed ortotteri.

Di seguito si riporta un elenco delle specie della fauna vertebrata segnalata per il territorio di M.Cammarata, tratto per buona parte dall'Atlantis Faunae Siciliae (Massa et al., 1985)

#### **Uccelli**

allocco (*Strix aluco*; Cuccazza, Gufu nicu)

allodola (*Alauda arvensis*; Lonara)

aquila del bonelli (*Hieraaetus fasciatus*; Aquila)  
assiolo (*Otus scops*; Cuccu)  
averla capirossa (*Lanius senator*; Tistuniaddu)  
balestruccio (*Delichon urbica*; Rinninedda)  
ballerina bianca (*Motacilla alba*; Pispisuni)  
ballerina gialla (*Motacilla cinerea*; Pispisa gialla)  
barbagianni (*Tyto alba*; Barbagianni, Varvajanni, Vicchiazzu)  
beccamoschino (*Cisticola juncidis*; Cacamarruggiu)  
calandra (*Melanocorypha calandra*; Calanniruni)  
calandrella (*Calandrella brachydactyla*; Calannara)  
calandro (*Anthus campestris*; Currintina)  
cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*; Beccaficu)  
cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*; Re' di beccafichi)  
capinera (*Sylvia atricapilla*; Testanivura)  
capovaccaio (*Neophron percnopterus*; Cuarvu biancu, Pasqualinu)  
cappellaccia (*Galerida cristata*; Cucucciuta)  
cardellino (*Carduelis carduelis*; Cardiddu)  
cianciarella (*Parus caeruleus*; Munachedda, Parriniaddu)  
Cinciallegra (*Parus major*; Virduniaddu)  
civetta (*Athene noctua*; Cucca)  
codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*; Cudarussa)  
codirossone (*Monticola saxatilis*; Curruzzuni)  
colombaccio (*Columba palumbus*; Palumma fauza)  
cornacchia grigia (*Corvus corone*; Cùarvu)  
corriere piccolo (*Charadrius dubius*; Puddicinu)  
corvo imperiale (*Corvus corax*; Curvàzzu)  
coturnice (*Alectoris graeca*; Pirnici)  
cuculo (*Cuculus canorus*; Cucù)  
culbianco (*Oenanthe oenanthe*; Cudabianca)  
falco pellegrino (*Falco peregrinus*; Farcuni)  
fanello (*Carduelis cannabina*; Faniaddu)  
fringuello (*Fringilla coelebs*; Pinsuni)  
gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*; Gaddinedda d'acqua, pedi viridi)  
gazza (*Pica pica*; Carcarazza)  
gheppio (*Falco tinnunculus*; Cristareda, Tici)  
ghiandaia (*Garrulus glandarius*; Jannara)  
ghiandaia marina (*Coracias garrulus*; Carragià)  
gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*; Ciaula russa)  
grillaio (*Falco naumanni*; Cristareda)  
lanario (*Falco biarmicus*; Farcuniaddu)  
lodolaio (*Falco subbuteo*; Cuccu monacu)  
merlo (*Turdus merula*; Miarlu)  
nibbio bruno (*Milvus migrans*; Nigghiu)  
nibbio reale (*Milvus milvus*; Nigghiu)  
occhione (*Burhinus oedicephalus*; Ciurruvi)  
occhiotto (*Sylvia melanocephala*; Pappaficu)  
passera lagia (*Petronia petronia*; Passeru bastardu)  
passera mattugia (*Passer montanus*; Passareda)  
passero (*Passer italiae*; Pàsseru)

passero solitario (*Monticola solitarius*; Passeru)  
pendolino (*Remiz pendulinus*)  
pettirosso (*Erithacus rubecula*)  
picchio rosso maggiore (*Picoides major*; Picchiu)  
piccione selvatico (*Columba livia*; Picciuni)  
pigliamosche (*Muscicapa striata*; Mancia muschi)  
poiana (*Buteo buteo*; Arpazza)  
porciglione (*Rallus aquaticus*; Gadduzzu d'acqua)  
quaglia (*Coturnix coturnix*; Quaglia)  
rampichino (*Certhia brachydactyla*)  
rondine (*Hirundo rustica*; Rinnina)  
rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*; Rinnina)  
rondone alpino (*Apus melba*; Piattu biancu)  
rondone (*Apus apus*; Rinninuni)  
saltimpalo (*Saxicola torquata*; Cacamarruggiu)  
scricciolo (*Troglodytes troglodytes*; Sperciaruvetta)  
sparviero (*Accipiter nisus*; Sparviariu)  
sterpazzola di sardegna (*Sylvia conspicillata*; Carrabbedda)  
sterpazzolina (*Sylvia cantillans*; Chichitedda)  
storno nero (*Sturnus unicolor*; Stùanru)  
strillozzo (*Miliaria calandra*; Ciciruni)  
taccola (*Corvus monedula*; Ciaula)  
tortora (*Streptopelia turtur*; Turtura)  
tottavilla (*Lullula arborea*; Lonara cantatura)  
tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*; Tummarolu)  
upupa (*Upupa epops*; Pipituni)  
usignolo di fiume (*Cettia cettii*)  
usignolo (*Luscinia megarhynchos*; Rusignualu)  
verdone (*Carduelis chloris*; Virdùni)  
verzellino (*Serinus serinus*; Rappariaddu)  
zigolo muciatto (*Emberizacia*; Nzinzi)  
zigolo nero (*Emberiza cirrus*; Nzinzi)

#### **Anfibi:**

discoglosso (*Discoglossus pictus*; Giuranna)  
rospo comune (*Bufo bufo*; Buffa)

#### **Rettili**

biacco (*Coluber viridiflavus*; Serpa nivura)  
biscia dal collare (*Natrix natrix*; Guisina, Uisina, Scursuni)  
emidattilo (*Hemidactylus turcicus*; Scurpiuni)  
geco (*Tarentola mauritanica*; Tignusu, Scurpiuni)  
gongilo (*Chalcides ocellatus*; Tiru)  
lucertola campestre (*Podarcis sicula*; Lucertula)  
lucertola siciliana (*Podarcis wagleriana*; Lucertula)  
luscengola (*Chalcides chalcides*; Sirpuzza)  
ramarro (*Lacerta viridis*; Guardalomu, Lucirtuluni)  
saettone o colubro d'esculapio (*Elaphe longissima*; Scursuni)  
vipera comune (*Vipera aspis*; Vipera)

#### **Mammiferi**

arvicola del savi (*Microtus savii*; Surci)

cinghiale (introdotto)  
coniglio selvatico (*Plecotus austriacus*; Cunigghiu (adulto), Saittuni (giovane), Garmuciu (giovannissimo)  
crocidura (*Crocidura sp.*; Surci)  
donnola (*Mustela nivalis*; Paduattula, Baddottola  
gatto selvatico (*Felis sylvestris*; gattu sarvaggiu)  
istrice (*Hystrix cristata*; Pùarcuspinu)  
lepre (*Lepus europeus*)  
ratto nero (*Rattus rattus*; Surci gruassu)  
riccio (*Erinaceus europaeus*; Rizzu)  
topo quercino (*Eliomys quercinus*; Surci giacaluni)  
topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*; Surci)  
topolino delle case (*Mus domesticus*)  
volpe (*Vulpes vulpes*; Vurpi, Urpi, Vulpi).

In riserva si trovano tracce, degne di nota, dell'antico passaggio dell'uomo, tra le quali si possono annoverare alcuni siti di interesse archeologico, l'Eremo di Santa Rosalia, con la grotta che ospitò la Santa per un lungo periodo della sua vita, i resti degli insediamenti delle antiche masserie di ovini con i caratteristici locali di ricovero (pagliai), che testimoniano la vocazione all'allevamento zootecnico ed i ruderi delle nivere (manufatti utilizzati per la conservazione della neve in tutti i periodi dell'anno).

Accanto ai boschi in zona "B" di riserva si trovano piccole aree destinate all'attività agricola prevalentemente investite a cereali e foraggiere, affiancate agli allevamenti di bovini ed ovini.

All'interno dell'area protetta ricade il vivaio Filici, oggi incluso tra i vivai del Centro Vivaistico Regionale, e realizzato all'epoca in cui vennero effettuati i rimboschimenti per la produzione delle piantine da collocare a dimora.

Lo stato di conservazione dell'ambiente naturale è soddisfacente, l'oculata ed attenta gestione dei boschi da parte dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali, ancor prima dell'istituzione della R.N.O., ha permesso il mantenimento e la salvaguardia della copertura vegetale.

A partire dalla data di istituzione della riserva, inoltre, sono stati attuati interventi volti alla tutela degli habitat e delle specie che in questi vivono ed alla fruizione controllata del bene "natura". In particolare:

- sono stati eseguiti i lavori di perimetrazione e tabellazione della riserva;
- sono stati avviati interventi mirati alla riconversione e/o al ripristino degli ambienti naturali orientando gli interventi verso la graduale conversione dei boschi artificiali di conifere in boschi naturali di latifoglie indigene di leccio, roverelle s.l. ed endemismi locali e la ricostituzione della macchia mediterranea attraverso un rimboschimento di tipo naturalistico nelle aree maggiormente degradate e percorse dal fuoco;
- si è provveduto alla tutela dei relitti di macchia foresta esistenti e sopra descritti;
- vengono periodicamente eseguiti i lavori di ripulitura dei viali parafuoco per la salvaguardia dagli incendi;
- sono stati attuati periodici interventi di manutenzione della rete sentieristica esistente;

#### **R.N.O./I. "Isole di Linosa e Lampione"**

La Riserva Naturale "Isole di Linosa e Lampione" è stata istituita con D.A. dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente n. 82 del 18.4.2000, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 33 parte prima del 14/7/2000, lo stesso D.A. affida la gestione della suddetta Riserva, ricadente nel territorio comunale di Lampedusa e Linosa, in provincia di Agrigento, all'Azienda Regionale Foreste Demaniali.

La Riserva Naturale, estesa complessivamente 257,10 ettari di cui ha 188,51 ricadenti in zona A e ha 68,60 in zona B, è tipologicamente individuata, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 14/88, come:

***Riserva Naturale Integrale nel territorio di Lampione al fine di tutelare:***

*L'ambiente ecologicamente integro con una ricca comunità faunistica (colonie nidificanti di uccelli marini, colonia nidificante di Falco della Regina, popolazioni geograficamente isolate di Podarcis filfolensis e Chalcides ocellatus);*

*La flora composta da 30 specie tra cui figura l'endemico Daucus rupester;*

**Riserva Naturale Orientata nel territorio di Linosa al fine di tutelare:**

*La flora fanerogamica di 220 entità fra cui l'endemismo uniforme rappresentato da Erodium Neuradifolium linosae;*

*La ricchissima flora di licheni e muschi;*

*L'interessante vegetazione rupestre a Limonium alcifolium ssp. Algasae;*

*Una delle due grandi colonie mediterranee di Berta Maggiore (Colonectris diomedea) e l'interessante erpetofauna endemica tra cui Congilo (Chalcides ocellatus linosae) e Lucertola (Podarcis filfolensis laurentimulleri);*

*Le interessanti presenze tra l'entomofauna di Sphingonotus linosae e il Coleottero Tentyria grossa sommieri.*

La R.N.O./I. è compresa interamente all'interno di due Siti di Interesse Comunitario (SIC)/ Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuati nell'ambito della Rete Natura 2000, essi sono:

“Ita 040001 Isola di Linosa” di ha 441,634;

“Ita 040002 Isola di Lampedusa e Lampione”, di ha 1.414,553.

Il territorio della riserva è compreso nella cartina IGM, scala 1:25.000, n° 265 II S.E denominata Isola di Linosa.

L'isola di Linosa e lo scoglio di Lampione possono essere senz'altro annoverate tra le più preziose espressioni del patrimonio naturale siciliano. Le caratteristiche paesaggistiche e socio-ambientali di Linosa sono tali da descrivere un quadro complessivo esclusivo ed impareggiabile.

Lampione è un isolotto lungo 700 metri, largo 180 la cui altezza massima raggiunge i 40 metri, è ubicata a 17 km a nord-ovest di Lampedusa. Si tratta di uno scoglio di natura calcarea, inospitale e di difficile approdo, esso è completamente disabitato e ospita un faro che si raggiunge attraverso un piccolo sentiero. E' il paradiso degli uccelli, che vi nidificano indisturbati, e dei sub che nelle acque di Lampione possono provare anche il brivido dell'incontro con lo squalo grigio.

L'antica Aethusa, oggi Linosa, fu abitata in epoca romana ed in epoca araba (come testimoniano le cisterne per la raccolta dell'acqua piovana di epoca romana presenti un pò in tutto il territorio), rimanendo poi disabitata fino alla metà del XVI secolo, quando divenne rifugio di pirati e trafficanti di schiavi.

Nel 1845 fu nuovamente colonizzata ad opera di Ferdinando II di Borbone. Oggi l'isola conta circa 450 abitanti che vivono in un variopinto centro abitato fatto di case bianche e rosa, bianche e verdi con strisce bordeaux contornanti porte e finestre; dello stesso stile è il piccolo cimitero. Suggestive le calette, la Grotta del Greco, la Grotta Tramontana, queste possono essere visitate quasi esclusivamente in barca, così anche i Faraglioni; mentre, paesaggio bellissimo e selvaggio è quello di Punta Balata Piatta e di Fili.

Linosa ha la forma di un cerchio quasi regolare, la cui superficie è di 4,5 Km<sup>2</sup>, dal punto di vista orografico l'isola può essere definita montuosa e la cima più alta è Monte Vulcano con i suoi 195 m s.l.m.

La sua origine vulcanica, è testimoniata dai tre crateri di Monte Vulcano, Monte Rosso e Monte Nero che delimitano la vallata della Fossa del Cappellano.

Emerge da un fondale marino profondo oltre 400 metri, e la sua età presumibile è di un milione di anni circa, come risulta dall'esame dei dati radiometrici. È costituita da una associazione di anelli di tufo, con i conchiglioni, conchiglie, conchiglie e campi lavici i cui prodotti sono costituiti da rocce alcaliolivinbasaltiche.

Linosa è localizzata al margine di una rift valley o valle tettonica, creata dai movimenti di distensione della crosta terrestre, ed è costituita da basalti alcalini sottosaturi; sono assenti prodotti più evoluti e più ricchi di silice quali trachiti e pantelleriti.



Al primo periodo di attività vulcaniche dell'isola, che condusse alla formazione di Montagna di Levante, di Pozzo Salito e di fossa Cappellano, seguì una lunga stasi, che portò alla genesi di un orizzonte pedogenetico affiorante.

L'attività riprese a levante con la formazione del complesso di Monte Nero – Timpone, e, solo successivamente, eruzioni di tipo stromboliano ed hawaiano diedero origine all'edificio di Monte Vulcano.

I campi lavici dell'Arena Bianca e degli scogli di Ponente, costituiti da lave a blocchi olivibasaltiche, rappresentano l'ultimo atto della storia eruttiva di Linosa.

Malgrado Linosa sia priva di acqua, è coltivata di capperi e viti; il mare è molto ricco di pesce: tonni, ricciole, cernie, saraghi, crostacei e molluschi di ogni genere.

La flora di Linosa, per quanto abbia subito un certo degrado, si presenta ancora oggi abbastanza copiosa grazie alla sua natura vulcanica.

Parecchi sono i licheni, i muschi e gli endemismi (erba croce di linosa, *limonium algusae*, ecc) diffusi sull'isola, la cui vegetazione è quella tipica dell'ambiente mediterraneo.

La macchia mediterranea, che in passato dominava quasi tutta l'isola, ha subito un drastico ridimensionamento, ed oggi è limitata alle pendici di Monte Vulcano, Monte Nero e Montagna Rossa. È costituita principalmente da *Euphorbia dendroides*, *Rhus tripartita*, *Prasium maius*, *Ruta latifolia*, *Olea europea* e residui di *Phyllirea latifolia* e *Juniperus turbinata*.

Oltre che dalla macchia, la vegetazione di Linosa è rappresentata da sottozona a gariga, a prateria, e a steppa.

La fauna di Linosa è significata da circa 140 specie censite, delle quali 4 riferibili ai Vertebrati e le rimanenti agli invertebrati, con prevalenza come del resto ovunque, per gli Insetti.

Anche a Linosa (così come a Lampedusa) e precisamente sulla spiaggia di Cala Pozzolana di Ponente si sono verificati ripetuti fenomeni di ovodeposizione della *Caretta caretta*.

Particolare rilievo assume la fauna ornitologica stanziale e migratoria nidificante e non, fra cui si ricorda una delle due colonie mediterranee di Berta Maggiore (*Procellaria diomedea*) e la colonia nidificante di Falco della Regina (*Falco eleonora*), oltre chiaramente alle tante specie che per la posizione e la ricchezza di vegetazione scelgono l'isola come luogo di sosta e di riposo durante le migrazioni.

Nel complesso il paesaggio dell'isola si presenta mirabilmente variegato sia per la sua orografia, visto il rincorrersi di vette che si alternano a pianori, calette e scogliere, sia per la ricchezza degli elementi cromatici: il già descritto e coloratissimo centro abitato emerge dal nero, dal rosso e dal giallo ocra delle lava e dei tufi vulcanici ed a tutto ciò bisogna aggiungere il verde della vegetazione.

A causa del breve lasso di tempo intercorso dalla data di istituzione della Riserva (luglio 2000) ad oggi, possiamo annoverare tra i risultati conseguiti soltanto uno studio preliminare della R.N., indispensabile per poter procedere ad una razionale programmazione delle attività da porre in essere in futuro.

Da questo studio è emersa la necessità di provvedere ad una ripermetrazione, che pur nel rispetto delle linee guida prescritte dall'Assessorato Territorio e Ambiente, linee guida dalle quali è scaturita l'originaria perimetrazione della Riserva Naturale, meglio si addice alle motivazioni scientifiche ed alle finalità che hanno indotto alla istituzione della stessa.

È stato all'uopo redatto un progetto di ripermetrazione, oggi al vaglio del C.R.P.P.N., che prevede una ridefinizione dei limiti delle zone "A" e "B" tenendo conto del valore naturalistico delle aree e di elementi identificativi certi quali le strade, la morfologia dei luoghi, le particelle catastali, ecc.

È comunque opportuno precisare che il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale a Linosa, nelle superfici tenute in occupazione temporanea di C.da Monte Nero, Monte Bancarella, Monte Bandiera, Monte Vulcano e Cacarella, ha condotto negli anni passati, molto prima della data di istituzione della R.N. e dell'affidamento della stessa al Dipartimento, una pregevole azione di rimboschimento e rinaturalizzazione, con grande rispetto per la flora indigena prediligendo le specie arboree ed arbustive della originaria bassa macchia mediterranea come l'olivastro, il lentisco, l'euforbia la *Rhus tripartita*, il capper, la fillirea, il pino d'aleppo ed altre specie minori.

## 2. Definizione degli indirizzi gestionali e degli obiettivi perseguiti nella gestione dei demani forestali

Richiamate per grandi linee le caratteristiche principali dei complessi boscati, si proseguirà l'attività di gestione programmata con gli interventi 2017, inoltre qui di seguito vengono riportati gli interventi programmati per il 2018, che, come detto in premessa, coerentemente con gli obiettivi strategici del Piano Forestale Regionale, mirano al miglioramento, alla tutela ed al potenziamento della biodiversità, alla salvaguardia, alla conservazione e alla valorizzazione della molteplicità paesaggistica ed ambientale che contraddistingue il territorio agrigentino, oltre che alla difesa dagli incendi.

### 2.1 Incremento della superficie boscata demaniale regionale per contrastare la desertificazione, (contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici) ed il rischio idrogeologico

In coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto, tra le mire del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale figura "l'affermazione di formazioni forestali permanenti" utili ad attenuare il cambiamento climatico e l'effetto serra, a mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico, a promuovere un paesaggio a maggior valenza naturalistica, ambientale e protettiva. Rientrano in tale quadro tutti gli interventi volti al recupero alla destinazione forestale, di terreni marginali rispetto alle utilizzazioni agricole, e gli interventi volti alla ricostituzione del patrimonio boschivo danneggiato da incendi, in un'ottica di sostenibilità e di valorizzazione delle risorse naturali anche per finalità ricreative e per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti e non.

| Tab. 5 - Interventi di imboscimento, rimboscimento e ricostituzione boschiva, in provincia di Agrigento, nel triennio 2022-2024 |                    |                               |                           |                                          |                                             |                                    |                                    |                             |                        |                            |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------------------|---------------------------|------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------|------------------------|----------------------------|
| Distretto                                                                                                                       | Comune             | Bacino idrografico (rif. PAI) | Area prioritaria (SI/NO)* | Superficie da imboscire/rimboschire (Ha) | Superficie per ricostituzione boschiva (Ha) | Specie da impiantare (nome comune) | Realizzazione nuova viabilità (Km) | Anno di intervento previsto | Fonte di finanziamento | Fabbisogno finanziario (€) |
| 1°                                                                                                                              | Caltanissetta      | Basso Belice                  | SI                        |                                          | 50                                          |                                    |                                    | 2021-23                     |                        | 425.000                    |
| 1°                                                                                                                              | Sambuca di Sicilia | Basso Belice                  | SI                        |                                          | 30                                          |                                    |                                    | 2021-23                     |                        | 255.000                    |
| 1°                                                                                                                              | Sciacca            | Basso Belice                  | SI                        |                                          | 20                                          |                                    |                                    | 2021-23                     |                        | 170.000                    |
| 1°                                                                                                                              | Menfi              | Basso Belice                  | SI                        |                                          | 30                                          |                                    |                                    | 2021-23                     |                        | 255.000                    |
| 1°                                                                                                                              | Montevago          | Basso Belice                  | SI                        |                                          | 150                                         |                                    |                                    | 2021-23                     |                        | 1.275.000                  |
|                                                                                                                                 |                    |                               |                           |                                          |                                             |                                    |                                    |                             |                        |                            |
| <b>TOTALE</b>                                                                                                                   |                    |                               |                           |                                          |                                             |                                    |                                    |                             |                        | <b>2.380.000</b>           |
| Note: (*) Si riferisce alla priorità individuata dal PFR e/o dal PAI                                                            |                    |                               |                           |                                          |                                             |                                    |                                    |                             |                        |                            |
| Distretto                                                                                                                       | Comune             | Bacino idrografico (rif. PAI) | Area prioritaria (SI/NO)* | Superficie da imboscire/rimboschire (Ha) | Superficie per ricostituzione boschiva (Ha) | Specie da impiantare (nome comune) | Realizzazione nuova viabilità (Km) | Anno di intervento previsto | Fonte di finanziamento | Fabbisogno finanziario (€) |
| 4°                                                                                                                              | Ribera             | Fiume Platani                 | SI                        |                                          | 90                                          |                                    |                                    | 2021-23                     |                        | 765.000                    |
| 4°                                                                                                                              | Cattolica Eraclea  | Fiume Platani                 | SI                        |                                          | 30                                          |                                    |                                    | 2021-23                     |                        | 255.000                    |
| 4°                                                                                                                              | Montallegro        | Fiume Platani                 | SI                        |                                          | 60                                          |                                    |                                    | 2021-23                     |                        | 510.000                    |
| 4°                                                                                                                              | Cianciana          | Fiume Platani                 | SI                        |                                          | 30                                          |                                    |                                    | 2021-23                     |                        | 255.000                    |
| 4°                                                                                                                              | Sant'Angelo M.     | Fiume Platani                 | SI                        |                                          | 30                                          |                                    |                                    | 2021-23                     |                        | 255.000                    |
|                                                                                                                                 |                    |                               |                           |                                          |                                             |                                    |                                    |                             |                        |                            |
| <b>TOTALE</b>                                                                                                                   |                    |                               |                           |                                          |                                             |                                    |                                    |                             |                        | <b>2.040.000</b>           |
|                                                                                                                                 |                    |                               |                           |                                          |                                             |                                    |                                    |                             |                        |                            |
| <b>FABBISOGNO COMPLESSIVO €</b>                                                                                                 |                    |                               | <b>4.420.000,00</b>       |                                          |                                             |                                    |                                    |                             |                        |                            |

### 2.2 Azioni di difesa per la salvaguardia della superficie, della struttura e della salute del patrimonio forestale (Tab. 1)

In questa sfera sono stati inquadrati gli interventi volti alla difesa della vegetazione boschiva dal rischio di incendi ed i lavori destinati a migliorare la viabilità interna dei demani forestali.

L'attività di prevenzione consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre il potenziale innesco d'incendio, nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti. In particolare per quanto attiene la difesa passiva dal fuoco, si propone di avviare gli interventi volti alla manutenzione ed al ripristino delle infrastrutture (stradelli e sentieri), che con la loro stessa presenza determinando una compartimentazione, cioè una delimitazione di zone, creano interruzioni all'espansione del fuoco, tali infrastrutture inoltre consentono di intervenire più agevolmente nello spegnimento.

Inoltre al fine di limitare il potenziale innesco di incendio nel bosco sono stati previsti specifici lavori di selvicoltura preventiva. In questa fattispecie si inseriscono tutti gli interventi, che favoriscono l'insediamento di specie resistenti al fuoco, per ridotta infiammabilità (da intendersi come facilità di accensione) e ridotta combustibilità (da intendersi come facilità di propagazione del fuoco). Nei popolamenti forestali monospecifici di conifere, con scarsa o nulla presenza di rinnovazione naturale, assai diffusi nella porzione della provincia che si estende dalla costa fino a giungere a ridosso dell'areale dei monti Sicani, sono stati proposti interventi miranti all'introduzione, (semina o impianto), di specie che hanno grande capacità pollonifera; di specie con corteccia spessa; e di tutte quelle latifoglie che per le loro caratteristiche intrinseche oppongono maggiore resistenza al fuoco. Per i popolamenti monospecifici di eucalipti sono stati prospettati lavori volti all'ottenimento di formazioni vegetali costituite da un maggior numero di specie.

Rientrano in questa fattispecie anche gli interventi miranti alla riduzione della pericolosità dei “combustibili vegetali” tramite azioni di sfollo (intese come riduzione della eccessiva densità nei soprassuoli giovani), azioni di diradamento (intese come riduzione della densità nei soprassuoli adulti); e le spalcatore (volte all’eliminazione dei palchi bassi o secchi).

Tab. 1 - Interventi selvicolturali e infrastrutturali previsti nei complessi forestali esistenti, in provincia di Agrigento, anno 2022

|                                                 | Distretto 1     |              | Distretto 2     |            | Distretto 3     |              | Distretto 4     |              | Distretto 5     |         | Distretto 6     |              | Distretto 7     |         |
|-------------------------------------------------|-----------------|--------------|-----------------|------------|-----------------|--------------|-----------------|--------------|-----------------|---------|-----------------|--------------|-----------------|---------|
| Tipologia di intervento                         | Quantit<br>à Ha | Importo      | Quantit<br>à Ha | Importo    | Quantit<br>à Ha | Importo      | Quantit<br>à Ha | Importo      | Quantit<br>à Ha | Importo | Quantit<br>à Ha | Importo      | Quantit<br>à Ha | Importo |
| Tagli/diradamenti/sfolli (Ha)                   | 30              | 255.000,00   | 5               | 42.500,00  |                 |              |                 |              |                 |         | 100             | 850.000,00   |                 |         |
| Spollonatura                                    | 8               | 40.000,00    | 5               | 25.000,00  |                 |              | 10              | 50.000,00    |                 |         |                 |              |                 |         |
| Spalcature/potature                             | 30              | 225.000,00   | 10              | 75.000,00  |                 |              | 60              | 450.000,00   |                 |         | 60              | 500.000,00   |                 |         |
| Rinaturalizzazione dei<br>rimboschimenti (Ha)   | 30              | 255.000,00   |                 |            |                 |              | 60              | 500.000,00   |                 |         | 60              | 500.000,00   |                 |         |
| Sottopiantagione di specie<br>sporadiche e rare |                 |              |                 |            |                 |              |                 |              |                 |         |                 |              |                 |         |
| Cure colturali (Ha)                             | 30              | 105.000,00   | 10              | 35.000,00  |                 |              | 10              | 35.000,00    |                 |         | 30              | 105.000,00   |                 |         |
| Risarcimenti (Ha)                               |                 |              |                 |            |                 |              |                 |              |                 |         |                 |              |                 |         |
| Ripuliture (Ha)                                 |                 |              |                 |            |                 |              |                 |              |                 |         |                 |              |                 |         |
| Decespugliamenti (Ha)                           |                 |              |                 |            |                 |              |                 |              |                 |         |                 |              |                 |         |
| Chiudende (Km)                                  | 15              | 10.500,00    | 3               | 21.000,00  |                 |              | 10              | 70.000,00    |                 |         |                 |              |                 |         |
| Interventi di difesa<br>fitosanitaria (Ha)      |                 |              |                 |            |                 |              |                 |              |                 |         |                 |              |                 |         |
| Manutenzione viabilità<br>forestale (Km)        | 15              | 150.000,00   | 3               | 30.000,00  |                 |              | 10              | 100.000,00   |                 |         | 5               | 50.000,00    |                 |         |
| Altri interventi                                |                 |              |                 |            |                 |              |                 |              |                 |         |                 |              |                 |         |
| TOTALE                                          |                 | 1.040.500,00 |                 | 228.500,00 |                 | 0,00         |                 | 1.205.000,00 |                 |         |                 | 2.005.000,00 |                 |         |
|                                                 |                 |              |                 |            |                 |              |                 |              |                 |         |                 |              |                 |         |
| FABBISOGNO COMPLESSIVO €                        |                 |              |                 |            |                 | 4.479.000,00 |                 |              |                 |         |                 |              |                 |         |

***2.2-1 Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi – art 35 comma 4 LR 14/06 (Tab. 3)***

Per quanto attiene la difesa passiva dal rischio di incendio attraverso la realizzazione dei viali parafulco, da eseguire come già detto con le risorse del bilancio regionale, si rimanda alla sottostante tabella da cui emerge l'esatta quantificazione delle superfici da ripulire e il relativo fabbisogno finanziario. In estrema sintesi si provvederà all'attuazione di ogni intervento che miri alla riduzione del rischio di innesco e propagazione degli incendi conformemente alle direttive contenute nel nuovo "Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi". Si interverrà, prioritariamente sulle aree classificate a rischio molto alto e alto nella "carta operativa delle aree a rischio di incendio", attraverso la ripulitura di

1. Viali parafuoco perimetrali a difesa delle superfici boscate e delle aree protette;
2. Tagliate interne;
3. Bordi di stradelli interni.

| Distretto                       | Realizzazione/<br>manutenzione viali<br>paraifuoco manuali |                   | Realizzazione/<br>manutenzione viali<br>paraifuoco con mezzi<br>meccanici |                | Ripulitura bordi stradelle e<br>tagliate interne |                  | Ripulitura di fasce<br>adiacenti la viabilità |                | Ripulitura di<br>sentieri |                | Interventi<br>selvicolture<br>(potature,<br>spalcature, ecc..) |                | Manutenzione<br>ordinaria<br>viabilità<br>forestale |                | Intervent<br>i in aree<br>archeolo<br>g. (a<br>corpo) | Altri<br>interventi<br>(a corpo) |
|---------------------------------|------------------------------------------------------------|-------------------|---------------------------------------------------------------------------|----------------|--------------------------------------------------|------------------|-----------------------------------------------|----------------|---------------------------|----------------|----------------------------------------------------------------|----------------|-----------------------------------------------------|----------------|-------------------------------------------------------|----------------------------------|
|                                 | Q.ta (mq)                                                  | Importo<br>(€)    | Q.ta (mq)                                                                 | Importo<br>(€) | Q.ta (mq)                                        | Importo<br>(€)   | Q.ta<br>(mq)                                  | Importo<br>(€) | Q.ta (mq)                 | Importo<br>(€) | Q.ta<br>(mq)                                                   | Importo<br>(€) | Q.ta<br>(mq)                                        | Importo<br>(€) | Importo<br>(€)                                        | Importo<br>(€)                   |
| Distretto 1                     | 2.316.000                                                  | 2.547.600         | 975.000                                                                   | 146.250        | 450.000                                          | 495.000          | 280.000                                       | 308.000        |                           |                |                                                                |                |                                                     |                | 60.000                                                |                                  |
| Distretto 2                     | 730.000                                                    | 803.000           | 150.000                                                                   | 22.500         | 140.000                                          | 154.000          | 150.000                                       | 165.000        | 13.000                    | 12.220         |                                                                |                | 35.000                                              | 52.500         |                                                       |                                  |
| Distretto 3                     | 1.858.000                                                  | 2.043.800         | 300.000                                                                   | 45.000         | 105.000                                          | 115.500          | 60.000                                        | 66.000         |                           |                |                                                                |                |                                                     |                |                                                       |                                  |
| Distretto 4                     | 1.800.000                                                  | 1.980.000         | 900.000                                                                   | 135.000        | 210.000                                          | 231.000          | 120.000                                       | 132.000        |                           |                |                                                                |                |                                                     |                | 50.000                                                |                                  |
| Distretto 5                     | 1.100.000                                                  | 1.210.000         | 570.000                                                                   | 85.500         | 315.000                                          | 346.500          | 0                                             |                | 115.500                   | 108.570        |                                                                |                | 20.000                                              | 30.000         |                                                       |                                  |
| Distretto 6                     | 1.500.000                                                  | 1.650.000         | 980.000                                                                   | 147.000        | 105.000                                          | 115.500          | 60.000                                        | 66.000         |                           |                |                                                                |                |                                                     |                | 100.000                                               |                                  |
| Distretto 7                     | 600.000                                                    | 660.000           |                                                                           |                |                                                  |                  |                                               |                |                           |                |                                                                |                |                                                     |                |                                                       |                                  |
| <b>TOTALE</b>                   | <b>9.904.000</b>                                           | <b>10.894.400</b> | <b>3.875.000</b>                                                          | <b>581.250</b> | <b>1.325.000</b>                                 | <b>1.457.500</b> | <b>670.000</b>                                | <b>737.000</b> | <b>128.500</b>            | <b>120.790</b> |                                                                |                |                                                     | <b>82.500</b>  | <b>210.000</b>                                        | <b>0</b>                         |
| <b>FABBISOGNO COMPLESSIVO €</b> |                                                            |                   |                                                                           |                |                                                  |                  | <b>14.083.440,00</b>                          |                |                           |                |                                                                |                |                                                     |                |                                                       |                                  |

### 2.3 Manutenimento e tutela della biodiversità e della complessità paesaggistica (Tab. 2)

Le complesse vicende geologiche, climatiche storiche del territorio siciliano, hanno prodotto una enorme ricchezza vegetazionale e floristica, che si traduce in una notevole biodiversità complessiva, sia in termini di numero di specie della flora e della fauna, che di molteplicità di habitat; tutto ciò richiede una attenta tutela del territorio e la realizzazione di tutti quegli interventi atti ad assicurare il mantenimento degli ecosistemi naturali ed una corretta fruizione degli stessi.

In questa azione rientrano le attività volte alla gestione ed alla fruizione, soprattutto a scopi didattico divulgativi, degli allevamenti faunistici interni al Parco dei Monti Sicani, Demanio di Monte Cammarata, (allevamento di cavalli di pizzo dell'Apa e Daini).

Rientrano in questo ambito anche gli interventi volti al miglioramento, alla conservazione ed alla valorizzazione delle aree naturali protette e delle zone ad elevato valore ambientale e paesaggistico. In particolare si inquadrano in questa azione i lavori e le attività che mireranno, nel massimo rispetto dell'ambiente, al potenziamento della naturalità e della biodiversità degli habitat, riducendo al minimo l'impatto ambientale.

Si propone l'inserimento di progetti tendenti alla tutela ed alla evoluzione dell'ecosistema verso l'affermazione del bosco naturale, attraverso azioni di selvicoltura naturalistica volte al miglioramento del soprassuolo forestale ed alla rinaturalizzazione delle aree di intervento, per giungere nel medio-lungo termine all'ottenimento di boschi naturali. Si prevede inoltre di includere interventi volti alla formazione di giardini botanici, con scopi educativi e divulgativi ed interventi per la conservazione del germoplasma di specie soggette ad erosione genetica perché non più coltivate.

Fabbisogno complessivo € 4.208.131,05

### 2.4 Utilizzo delle risorse naturali come attrattori di crescita e sviluppo

In questa azione verranno inquadrati gli interventi volti alla valorizzazione ed alla promozione del patrimonio ambientale, naturalistico e culturale delle aree protette e delle aree demaniali gestite, puntando alla fruizione ed alla utilizzazione a fini turistici degli ambienti naturali.

La funzione ricreativa, intesa come interrelazione tra uomo e ambiente, è sempre stata uno dei ruoli delle aree protette, anche se subordinata alla necessità di tutelare l'ambiente. La fondamentale finalità della gestione del bene "ambiente" rimane quella della conservazione ma non più nell'ottica della "museizzazione", secondo criteri di staticità e rigidità, bensì perseguendo schemi di gestione atti a

salvaguardare e valorizzare l'ambiente naturale, lasciando spazio alle attività sociali ed economiche, per quanto sottoposte ad opportuni controlli. Conservazione e sviluppo devono coesistere, nel rispetto di un uso corretto e consapevole delle risorse naturali e culturali, tenendo conto delle esigenze economiche e sociali, ma nell'inflessibile rispetto degli equilibri ambientali.

[illegible]

Unitamente alla funzione di protezione idro-geologica del territorio, specie nell'ultimo ventennio, il bosco nella coscienza collettiva del cittadino, ha assunto considerazione, apprezzamento e rispetto adeguati alla propria valenza ambientale, e che lo colloca sicuramente ai primi posti fra i beni che hanno fondamentale importanza paesaggistico-naturalistica.

L'Amministrazione forestale cogliendo gli aneliti di questa nuova cultura e volendo dare a questo nuovo pensiero credito e fiducia, al fine di proporre il bosco nella sua funzione ecologico-didattica, ha incentivato fra le attività di fruizione dell'ambiente boschivo la funzione socio-ricreativa, realizzando a tale scopo, nei demani più suggestivi dell'intero territorio provinciale N.15 aree attrezzate.

Relativamente alla gestione delle aree attrezzate ed alle strutture per la fruizione controllata dei boschi, in particolare, si intendono attivare efficienti servizi allo scopo di proporre un modello gestionale più efficace e razionale.

Ognuna delle aree è stata concepita con una dotazione standard composta da punti fuoco, tavoli e relative panche, fontanelle, servizi igienici anche per portatori di handicap, cestini per la raccolta dei rifiuti, cartellonistica indicatoria e monitoria adeguata a seconda della dimensione e della ubicazione.

Tutto ciò impone la offerta di uno standard di servizi di livello elevato, motivo per il quale nel corso del corrente anno dovranno potenziarsi tutti quegli interventi di manutenzione ordinaria quali manutenzione di steccati rustici, cure colturali alle piante officinali, servizi di pulizia e guardiania alle stesse aree ed ai parcheggi, per rendere le aree sempre più accoglienti dal punto di vista strutturale e il contesto ambientale gradito ai visitatori.

Tali modelli gestionali potrebbero anche essere propedeutici verso la sperimentazione di nuove forme di gestione del bene bosco e del bene ambiente come valore economico in un senso molto più lato, che veda la collettività sempre più vicina e coinvolta nella salvaguardia.

Ciò rende necessaria la presenza di mano d'opera in loco per n. 2 turni di 78 giornate lavorative.

Altro aspetto che, al fine della comprensione, giova ricordare per alcune aree attrezzate, e precisamente quelle ubicate nei demani comunali di Menfi, Caltabellotta, Sambuca di S., Ribera, S. Stefano di Q., Cammarata, Agrigento e Licata, ove notevole è la presenza di frequentatori, si sfiorano le 2000 presenze nei week-end estivi, che impongono una doppia presenza di lavoratori per garantire l'esercizio delle attività di manutenzione ordinaria, oltre alla prestazione di tutti quei servizi di custodia, vigilanza e quanto altro necessario per rendere confortevole ed ordinata la permanenza nelle aree. Da ciò discende che per l'esecuzione dei lavori e dei servizi già detti nelle n. 15 aree attrezzate della provincia occorre la presenza di lavoratori a Tempo Indeterminato.

| Tab. 4 - Interventi in aree attrezzate in provincia di Agrigento, anno 2022 |           |                 |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
|-----------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|-----------|
| Comune                                                                      | Distretto | Area attrezzata | Tipologia di intervento previsto                                                                                                                                                                  | Servizi da erogare                           | Importo € |
| MENFI                                                                       | 1°        | Magaggiaro      | Manutenzione ordinaria dei tavoli in pietra e/o legno, sedute, punti acqua e punti fuoco (griglie, rubinetteria, flessibili, tubo in pvc, cerniere e serrature per porte e materiale vario) ecc.. | Affluenza periodi festività e periodo estivo | 35.000,00 |
| CALTABELLOTTA                                                               | 1°        | Canneria        |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
| SAMBUCA DI SICILIA                                                          | 1°        | Resinata        |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
| SCIACCA                                                                     | 1°        | Isabella        |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
| S.STEFANO Q.UISQUINA                                                        | 3°        | Buonanotte      |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
| BIVONA                                                                      | 3°        | Canfuto         |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
| RIBERA                                                                      | 4°        | Monte Sara      |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
| CATTOLICA ERACLEA                                                           | 4°        | Eraclea         |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
| MONTALLEGRO                                                                 | 4°        | Costa Domini    |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
| CIANCIANA                                                                   | 4°        | Monte Cavallo   |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
| SANT'ANGELO MUXARO                                                          | 4°        | Mizzaro         |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
| CAMMARATA                                                                   | 5         | Savochello      |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |
| TOTALE                                                                      |           |                 |                                                                                                                                                                                                   |                                              |           |

### 1.7 Aziende pilota e dimostrative a carattere zootecnico e faunistico

Il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale nell'ambito dei propri compiti istituzionali, si è fatta carico, specie in questi ultimi anni, di tutelare e ripristinare l'equilibrio ecologico, anche attraverso interventi particolari aventi lo scopo di recuperare e reintrodurre specie di notevole interesse faunistico ed in via di estinzione o già estinti in Sicilia a causa del degrado ambientale, della eccessiva antropizzazione e riduzione degli habitat naturali che, sotto molti aspetti, investe l'intero territorio regionale.

Il dipartimento, in questo quadro di interventi previsti nel settore zootecnico per la provincia di Agrigento, ha realizzato negli anni '80 un'azienda di allevamento sperimentale del cavallo di razza Franches Montagnes, ove sono presenti più di 15 esemplari, ubicata nel demanio forestale in località Pizzo dell'Apa in agro di S. Stefano di Quisquina, e nelle località Bruca e Daini in agro di Cammarata.

L'allevamento nel corso degli anni è stato dotato di strutture ed infrastrutture efficienti, è di un parco macchine adeguato ai fabbisogni per la conduzione dello stesso.

Puntando sull'allevamento a carattere pilota e dimostrativo di cavalli di razza Franches Montagnes, in purezza, si sono ottenuti ottimi risultati sia per la quantità della produzione che per la qualità e pregio dei soggetti allevati.

L'allevamento, grazie alla presenza di personale professionalmente qualificato nel settore, è ormai, un punto di riferimento per molte altre aziende zootecniche, le quali incentivate e stimolate dalle informazioni fornite su tali iniziative, hanno acquistato presso il nostro allevamento numerosi esemplari, favorendo così la diffusione ed utilizzazione del cavallo, creando le premesse per la ripresa economica delle aree marginali e per la diffusione della coscienza ambientalista.

A supporto dei risultati ottenuti in questi anni di attività, è bene sottolineare che riuscire a far riprodurre in cattività una specie vivaistica quale la coturnice sicula, che vive solo in Sicilia, considerata difficilmente riproducibile, significa salvaguardare la stessa da ogni pericolo d'estinzione, pertanto nei programmi dell'Ufficio e la continuazione della attività di perfezionamento genetico e sanitario della specie, pur precisando che il centro di allevamento mai ha effettuato lanci di ripopolamento.

Per cui dopo la ormai ventennale esperienza, consci di aver superato difficoltà notevoli, forti dell'esperienza acquisita e dei risultati ottenuti, ci si sente di affermare che obiettivo legittimo è quello di dare ormai concretezza all'attività del centro lavorando al fine di effettuare operazioni di reintroduzione e/o ricostituzione delle popolazioni naturali di tali pregevoli galliformi, là dove siano estinte o rare fatte, utilizzando i soggetti integri prodotti nel centro.

Per far fronte alle necessità per l'esercizio dell'attività negli allevamenti, consistente in assunzione di manodopera, acquisto o produzione di fieno, paglia, granaglie, erbe ed altre spese d'esercizio, si prevede un fabbisogno nel corrente anno finanziario pari **ad euro 150.000,00.**

## **2.7. Settore vivaistico (Tab. 6)**

Il futuro di questa attività, delle strutture connesse e della manodopera finora impiegata dipendono largamente almeno per i prossimi anni a venire dalla capacità che avrà l'Amministrazione forestale di investire le risorse finanziarie.

Da ciò discende l'attuazione di quegli interventi, ove la produzione di postime potrà trovare la giusta utilizzazione nell'azione di rinaturalizzazione del territorio che l'Ufficio ha intrapreso, essendo già in atto interventi di ricostituzione boschiva.

Altro aspetto fondamentale sul quale bisogna porre l'attenzione, per il ruolo di animazione e divulgazione, ma anche per finalità didattico-scientifiche, che l'Amministrazione può svolgere sul territorio, consiste nel diffondere l'interesse alla messa in coltura dei terreni marginali come attività alternativa alle colture tradizionali e/o eccedentarie.

Da un po' di anni nella coscienza collettiva comincia ad essere forte l'attenzione sul valore che rivestono le piante aromatiche ed officinali, per il loro potenziale economico, per la capacità di produrre reddito in relazione ad un basso apporto di capitali, ma anche rispetto alla loro capacità di essere parte fondamentale di uno sviluppo armonico ed eco-sostenibile del territorio.

In tale prospettiva si è proceduto alla realizzazione di strutture per il potenziamento, degli attuali livelli di attività per il vivaio "Carmelo Vella" di Ribera, infatti si è passato da un sistema di irrigazione manuale alla realizzazione di un impianto di irrigazione soprachioma con corpi aspergenti a farfalla per il quale, negli ultimi anni si è proceduto alla riconversione dalla prevalente attività vivaistica prettamente forestale alla attività vivaistica per la produzione di piante tipiche della collina e della montagna siciliana e di piante officinali.

Questa nuova identità del vivaio “Vella” ha consentito lo svolgimento di attività dimostrative e divulgative. Per il suddetto vivaio, oggi spesso meta di visite, non solo di scolaresche, obbiettivo ultimo è quello di proporlo tra i siti di particolare interesse, nell’ambito di un circuito di attività didattico-divulgative, che in regime di collaborazione sinergica con le istituzioni scolastiche o con gli altri partner attori dello sviluppo del territorio, sicuramente potrà rappresentare un momento di animazione per la diffusione della coscienza e della cultura ambientalista sul territorio.

I vivai “Filici” di Cammarata e “San Giovanni Gualberto” di Siculiana rientrano nel piano regionale di ristrutturazione dei vivai.

Il vivaio forestale “Filici” ricade nel Comune di Cammarata e dista dallo stesso centro Km. 5. Il vivaio è stato realizzato negli anni 50, ed è ubicato all’interno di un complesso boscato di proprietà demaniale ad un’altitudine di 910,00 mt. S.l.m. con esposizione prevalentemente ad Est.

Lo stesso occupa una superficie complessiva di Ha 1.83.50, mentre la superficie coltivata si estende per Ha 1.13.00 ed è sistemata in terrazze rettangolari e muri di sostegno realizzati con pietrame a secco.

All’interno del vivaio esistono dei fabbricati rappresentati da diversi corpi di fabbrica di cui uno adibito ad ufficio lavori e mensa operai, uno a magazzino, n. 2 capannoni adibiti a ricovero attrezzi, deposito materiale vivaistica ed una serra dove sono effettuate le semine in cassoni.

Per l’irrigazione il vivaio usufruisce di tre vasche della capacità complessiva di 550 mc, alimentate da una sorgente. Il vivaio è servito da un impianto di irrigazione con ugelli polverizzanti.

Sono in dotazione al vivaio un motocoltivatore con rimorchio, un’insacchettatrice, un trattore Fiat 420 DT con rimorchio aratro e thriller, un bobcat, una invasatrice e un nastro trasporta vasi.

Il vivaio forestale “S.G.Gualberto” ricade nel comune di Siculiana, occupa una superficie complessiva di Ha. 3.70.00; ed è ubicato a 120 metri. s.l.m. con esposizione prevalentemente ad Ovest e ricade in zona fitoclimatica Lauretum-sottozona calda. Esso dista da Siculiana circa 6 Km ed è raggiungibile percorrendo la SS. 115, la superficie coltivata si estende per Ha. 2.00.00, presenta una pendenza del 5% ed è suddivisa in terrazze rettangolari, collegati tra loro da una rete viaria principale asfaltata e da stradelle laterali.

I fabbricati esistenti sono rappresentati da un corpo di fabbrica adibito ad Ufficio Lavori e mensa operai e da n° 4 capannoni adibiti al ricovero attrezzi, deposito materiale vivaistico e riempimento delle fitocelle. Alcuni degli immobili necessitano di interventi manutentori.

Per l’irrigazione il vivaio usufruisce di tre vasche della capacità complessiva di 550 mc, in cui si accumula l’acqua proveniente da sorgente interna al vivaio; dalle suddette vasche si diparte una condotta fissa in polietilene con prese idranti alle quali sono innestati dei tubi di gomma per irrigare manualmente le piante.

Le vasche e l’impianto, realizzate nei primi anni 80 necessitano di interventi manutentori.

Il vivaio dispone di due motocoltivatori, due motozappe, un’insacchettatrice “Orlandini”, un mulino frantoio, una pala caricatrice “Baraldi”, un trattore “Fiat 420 DT” con aratro e tiller, una trattrice “Pasquali tipo 988.11”, decespugliatore ed una motosega, un bobcat, una invasatrice e un nastro trasporta vasi,

Nella quantificazione delle necessità finanziarie i fattori determinanti sono condizionati essenzialmente dal soddisfacimento dei fabbisogni di postime dei cantieri, per cui da una analisi rivolta alla conoscenza delle operazioni di risarcimento di fallanze e reimpianto di chiarie nei demani si evince che tale fabbisogno annuale è stimato in numero di 224.000 piantine. Tale numero di piantine da produrre saranno utilizzate anche per l’attività legata all’azione didattico-divulgativo-scientifica delle piante officinali e quelle da assegnare a privati ed enti nel corso dell’anno, e ad altre province per colmare i deficit produttivi delle stesse. Da ciò si fa ascendere il fabbisogno finanziario per cure alle piantine ed operazioni per la produzione su circa 224.000 piantine, da cui si determina che il fabbisogno è pari a € 246.400,00.

La produzione prevista per il 2022 ed il relativo fabbisogno in postime forestale distinto per specie e per tipologia produttiva (fitocelle o radice nuda) si evince dalla tabella allegata alla presente.



| <b>Tab. 6 - Attività vivaistica vivaio "FILICI", Cammarata in provincia di Agrigento, anno 2022</b> |                 |                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------------|
| <b>Attività</b>                                                                                     | <b>Quantità</b> | <b>Importo €</b> |
| Gestione piante presenti in vivaio (n.)                                                             | 35.000          | 38.500,00        |
| Produzione di postime forestale: conifere (n.)                                                      | 8.000           | 8.800,00         |
| Produzione di postime forestale: latifoglie (n.)                                                    | 35.000          | 38.500,00        |
| Produzione di piante sporadiche e/o rare (n.)                                                       |                 |                  |
| Produzione di piante aromatiche e/o officinali (n.)                                                 |                 |                  |
| Produzione di altre piante tipiche dell'ambiente med. (n.)                                          | 9.000           | 9.900,00         |
| Sementiera (Kg)                                                                                     |                 |                  |
| Campo collezione e/o campo piante madri (mq)                                                        |                 |                  |
| Didattica-educativa rivolta alle scolaresche (n. di interventi)                                     |                 |                  |
| <b>Totale</b>                                                                                       |                 | 95.700,00        |

| <b>Tab. 6 - Attività vivaistica vivaio "VELLA" Ribera, in provincia di Agrigento, anno 2022</b> |                 |                  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|------------------|
| <b>Attività</b>                                                                                 | <b>Quantità</b> | <b>Importo €</b> |
| Gestione piante presenti in vivaio (n.)                                                         | 25.000          | 27.500,00        |
| Produzione di postime forestale: conifere (n.)                                                  | 12.000          | 13.200,00        |
| Produzione di postime forestale: latifoglie (n.)                                                | 20.000          | 22.000,00        |
| Produzione di piante sporadiche e/o rare (n.)                                                   |                 |                  |
| Produzione di piante aromatiche e/o officinali (n.)                                             | 10.000          | 11.000,00        |
| Produzione di altre piante tipiche dell'ambiente med. (n.)                                      | 5.000           | 5.500,00         |
| Sementiera (Kg)                                                                                 |                 |                  |
| Campo collezione e/o campo piante madri (mq)                                                    |                 |                  |
| Didattica-educativa rivolta alle scolaresche (n. di interventi)                                 |                 |                  |
| <b>Totale</b>                                                                                   |                 | 79.200,00        |

**Tab. 6 - Attività vivaistica vivaio "S.G. GUALBERTO", Siculiana in provincia di Agrigento, anno 2022**

| Attività                                                        | Quantità | Importo €         |
|-----------------------------------------------------------------|----------|-------------------|
| Gestione piante presenti in vivaio (n.)                         | 25.000   | 27.500,00         |
| Produzione di postime forestale: conifere (n.)                  | 15.000   | 16.500,00         |
| Produzione di postime forestale: latifoglie (n.)                | 10.000   | 11.000,00         |
| Produzione di piante sporadiche e/o rare (n.)                   |          |                   |
| Produzione di piante aromatiche e/o officinali (n.)             |          |                   |
| Produzione di altre piante tipiche dell'ambiente med. (n.)      | 15.000   | 16.500,00         |
| Sementiera (Kg)                                                 |          |                   |
| Campo collezione e/o campo piante madri (mq)                    |          |                   |
| Didattica-educativa rivolta alle scolaresche (n. di interventi) |          |                   |
| <b>Totale</b>                                                   |          | <b>71.500,00</b>  |
| <b>FABBISOGNO COMPLESSIVO €</b>                                 |          | <b>246.400,00</b> |

### **Conclusioni**

Tutti i settori fin qui ricordati, rientrano nell'attività del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, come identificato dalla L.R. 16/96 e s.s.m.m.i.i e dalla L.R. 10/2000.

La traduzione in concreta operativa di tutti gli interventi programmabili ed realizzabili trova una limitazione notevole nella carenza di personale di quasi tutte le qualifiche, già evidenziata, che non consente di poter ampliare, allo stato, la gestione ordinaria dell'Ufficio, in atto adempiuta con difficoltà.

Appare chiaro che l'attività di ripulitura dei viali parafuoco al fine di salvaguardare le superfici boscate gestite, risulta alquanto difficoltoso da realizzare per diversi motivi che possono essere così rappresentate:

1. Carenze di risorse finanziarie;
2. Limitato arco temporale in cui realizzare i suddetti interventi (1 aprile -15 giugno);
3. Carenza di manodopera bracciantile sia in termini quantitativi che qualitativi (innalzamento dell'età media dei lavoratori con conseguente aumento delle limitazioni lavorative di natura medico-sanitario).

Per quanto riguardo l'impegno delle somme assegnate, si prevede una destinazione prioritaria agli interventi riguardanti la prevenzione con una quantificazione che tiene conto delle reali necessità operative prima citate.

Secondariamente, si individuano forme di intervento che tendono a conciliare la pressione occupazionale consolidata negli anni passati con tipologie lavorative afferenti a pratiche silvocolturali intensive nei complessi boscati di natura artificiale, con riguardo al distretto forestale e non più al singolo comune.

In relazione, comunque, allo sopra descritta strategia operativa nonché in conseguenza della individuazione delle diverse aree locali all'interno della provincia con differente intensità occupazionale e della effettiva necessità di spesa si è definito uno schema riepilogativo previsionale afferente ai vari capitoli del bilancio del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale che fa parte integrante della presente relazione.

Al fine di dare una dimensione tecnico-finanziaria al programma delle attività prima ampiamente descritte nelle tabelle precedenti si è sinteticamente riassunto il quadro delle operazioni silvocolturali, dei lavori e delle manutenzioni ordinarie alle infrastrutture che il Servizio per il Territorio di Agrigento intende realizzare all'interno dei demani forestali, suddividendolo per singola tipologia di intervento.



**REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA DELLO SVILUPPO RURALE E  
DELLA PESCA MEDITERRANEA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE  
SERVIZIO PER IL TERRITORIO DI CALTANISSETTA**

**RELAZIONE PROGRAMMATICA RELATIVA ALLE ATTIVITA' SILVO CULTURALI,  
INFRASTRUTTURALI E DI CARATTERE GESTIONALI DEL DEMANIO FORESTALE  
DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA PER L'ANNO 2022**



## **PREMESSA**

La presente relazione viene redatta quale documento atto ad individuare e compendiare gli interventi che dovranno essere attivati nel 2022, diretti ad una razionale e produttiva conduzione del demanio forestale regionale, nonché nei boschi e terreni comunali di altri Enti, delle riserve naturali orientate affidate in gestione. Le fonti di finanziamento cui attingere per la loro realizzazione saranno le risorse afferenti ai capitoli del bilancio regionale, al PSR 2014/2020 e ai fondi del Patto per la Sicilia.

In coerenza con gli obiettivi strategici individuati dal Piano Forestale Regionale le attività annoverate nella presente proposta, e relative alle attività da condurre nell'anno 2022, mirano alla ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato da incendi o da disastri naturali, alla tutela ed al potenziamento della biodiversità, alla salvaguardia ed alla valorizzazione della molteplicità paesaggistica ed ambientale che contraddistingue il territorio nisseno, oltre che alla difesa dagli incendi, nonché a tutti quegli interventi miranti a mitigare il rischio idrogeologico.

In particolare lo scrivente ufficio ha individuato una serie di interventi, tutti incentrati sulla salvaguardia degli ambiti forestali e dei siti protetti e sulla valorizzazione e promozione degli stessi; che possono essere così riassunti:

- interventi finalizzati alla ricostituzione di boschi percorsi da incendi o da altre avversità;
- interventi finalizzati all'attività vivaistica diretta alla realizzazione di nuovi impianti;
- interventi finalizzati al risanamento di impianti boschivi attraverso il taglio e l'asportazione di piante o di rami secchi o deperienti o malformati;
- interventi volti alla riconversione e/o al ripristino degli ambienti naturali, soprattutto su impianti monospecifici di conifere, con l'esecuzione di sfolli o diradamenti atti a favorire l'affermazione delle latifoglie naturali;
- interventi finalizzati alla diversificazione della flora nei popolamenti alloctoni di conifere o di latifoglie, attraverso il diradamento e l'introduzione di latifoglie autoctone tramite impianto e/o semina;
- interventi finalizzati alla realizzazione di opere accessorie e di cure colturali;
- interventi infrastrutturali per la fruizione volti a promuovere nuove forme di turismo ambientale, culturale, sportivo, attraverso il recupero del patrimonio sociale fisso e della rete sentieristica, la realizzazione di sentieri pedonali, di percorsi per bici e mountain bike e di ippovie, la messa in opera di idonea segnaletica, etc;
- interventi volti alla realizzazione di nuove aree attrezzate ed alla manutenzione di quelle esistenti;
- interventi finalizzati al riattamento ed al ripristino della viabilità all'interno delle aree demaniali e delle riserve naturali;
- interventi finalizzati alla mitigazione del rischio-idrogeologico.

## **1. ANALISI DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO DEMANIO GESTITO**

La provincia di Caltanissetta ha una estensione territoriale di ha. 213.171, di cui ca. 160.000 ricadente in zona collinare o montana e la restante parte in pianura.

La particolare orografia, caratterizzata dal susseguirsi di accentuate acclività coniugate alla natura argillosa dei terreni, unitamente ad azioni antropiche che hanno sempre privilegiato gli interventi di sfruttamento agricolo e pastorale del territorio, con eliminazione delle formazioni vegetali originarie, ha favorito, nel tempo, i fenomeni di degrado e di dissesto idrogeologico.

La coltura agraria ha progressivamente interessato i terreni migliori, i pascoli quelli di più difficile lavorabilità; al totale abbandono sono stati destinati, quelli i cui processi di alterazione meteorica, ne avevano reso ormai irrecuperabile o quasi qualunque forma di utilizzo.

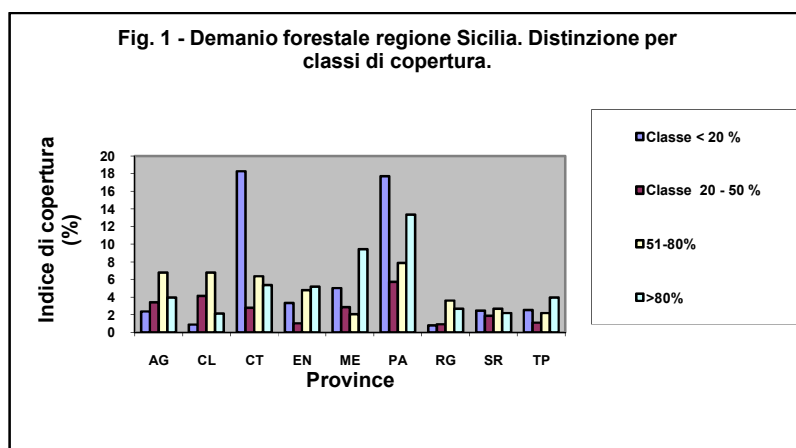
L'azione di rimboschimento si inserisce storicamente in questo contesto dando luogo, negli anni '50, ai primi interventi più consistenti di sistemazione idraulico - forestale ed alla formazione di molti complessi boscati.

La necessità di intervenire accorpendo il maggior numero di terreni in fase di instabilità superficiale ha motivato l'introduzione e l'impiego di specie che la sperimentazione e di pensiero forestale del periodo, ritenevano le più idonee per le caratteristiche stazionali e le esigenze di rapida copertura del suolo.

In questo quadro va inserita la scelta tecnica di ricorrere, oltre che alle conifere termofile del piano basale mediterraneo, anche ad alcune specie del genere *Eucaliptus* (*camaldulensis*, *occidentalis* e *gomphlcefa*).

Allo stato attuale la provincia presenta una copertura forestale di Ha 17.681 su 213.171 totali, pari al 8%, di cui Ha 15.902 relativi al demanio forestale regionale.

Si tratta di boschi a diverso grado di copertura, con una prevalenza delle classi medie. Sono comunque presenti, ancora, aree con grado di copertura inferiore al 20%, come da grafico allegato (Fig n° 1).



Fra le specie forestali presenti prevalgono gli eucalitti, come è possibile desumere dal quadro allegato (Tab n° 1).

Tab n° 1 – Eucalitteti puri e misti in Sicilia. Fonte G.I.S. Azienda Foreste Demaniali

| PROVINCIA     | Impianti puri | Impianti misti (ha) | Totale (ha)   |
|---------------|---------------|---------------------|---------------|
| AGRIGENTO     | 2.456         | 658                 | 3.114         |
| CALTANISSETTA | 5.577         | 6.946               | 12.523        |
| CATANIA       | 4.324         | 40                  | 4.364         |
| ENNA          | 5.767         | 4.987               | 10.754        |
| MESSINA       | 65            | 869                 | 934           |
| PALERMO       | 306           | 1.893               | 2.199         |
| RAGUSA        | 0             | 295                 | 295           |
| SIRACUSA      | 19            | 69                  | 88            |
| TRAPANI       | 306           | 1.087               | 1.393         |
| <b>TOTALE</b> | <b>18.820</b> | <b>16.844</b>       | <b>35.664</b> |

Il patrimonio forestale gestito dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale nel territorio di Caltanissetta è esteso circa 16.257,1066 ettari, così suddiviso:

| Comune                    | Superficie forestale provinciale | Superficie forestale demaniale regionale | Superfici di boschi e terreni comunali e/o altri enti |                                            | Superfici aree protette (demanio regionale) | Altre superfici boscate gestite | Aree attrezzate |
|---------------------------|----------------------------------|------------------------------------------|-------------------------------------------------------|--------------------------------------------|---------------------------------------------|---------------------------------|-----------------|
|                           |                                  |                                          | Convenzioni di affidamento perfezionate               | Convenzioni di affidamento da perfezionare |                                             | Occupazione temporanea          |                 |
| Butera                    | 1.785,9016                       | 1.785,9016                               |                                                       |                                            |                                             |                                 | x               |
| Caltanissetta             | 2.444,5196                       | 2.444,5196                               |                                                       |                                            |                                             |                                 |                 |
| Campofranco               | 274,2898                         | 249,9698                                 |                                                       |                                            | 24,3200                                     |                                 |                 |
| Mazzarino                 | 6.968,6253                       | 6.753,1655                               |                                                       |                                            |                                             | 215,4598                        | x               |
| Milena                    | 94,8474                          | 94,8474                                  |                                                       |                                            |                                             |                                 |                 |
| Mussomeli                 | 739,5023                         | 693,6023                                 |                                                       |                                            |                                             | 45,9000                         | x               |
| Niscemi                   | 304,4074                         |                                          |                                                       |                                            | 304,4074                                    |                                 |                 |
| Piazza Armerina           | 306,1296                         | 306,1296                                 |                                                       |                                            |                                             |                                 |                 |
| Resuttano                 | 71,3070                          | 71,3070                                  |                                                       |                                            |                                             |                                 |                 |
| Riesi                     | 104,7580                         | 104,7580                                 |                                                       |                                            |                                             |                                 |                 |
| San Cataldo               | 2.349,1712                       | 2.349,1712                               |                                                       |                                            |                                             |                                 | x               |
| Santa Caterina Villarmosa | 385,6190                         | 385,6190                                 |                                                       |                                            |                                             |                                 |                 |
| Serradifalco              | 25,0000                          | 25,0000                                  |                                                       |                                            |                                             |                                 |                 |
| Sommatino                 | 167,1935                         | 167,1935                                 |                                                       |                                            |                                             |                                 |                 |
| Sutera                    | 199,3009                         | 107,4050                                 | 91,8959                                               |                                            |                                             |                                 |                 |
| Villalba                  | 36,5340                          | 36,5340                                  |                                                       |                                            |                                             |                                 |                 |
| <b>Totale generale</b>    | <b>16.257,1066</b>               | <b>15.575,1235</b>                       | <b>91,8959</b>                                        |                                            | <b>463,8200</b>                             | <b>261,3598</b>                 |                 |

## **Distribuzione territoriale dei boschi con riferimento ai distretti forestali e descrizione dei complessi boscati**

Si è già evidenziato che la superficie forestale gestita dal Servizio per il territorio in provincia è pari ad Ha 16.091,4873. Tale superficie è distribuita nei vari comuni della provincia, con maggiori aree nei comuni di Mazzarino, Caltanissetta e San Cataldo.

A seguito della L.R. n° 11/89, ai fini del contingentamento della manodopera, con Decreto dell'Assessore Regionale Agricoltura e Foreste, n° 970 del 15/12/1992 e successive modifiche, sono stati istituiti in provincia di Caltanissetta i seguenti distretti forestali:

1) Distretto di Caltanissetta, comprendente i comuni di Caltanissetta, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Resuttano, Sommatino e Marianopoli con superficie gestita pari ad Ha 5.450,9559;

2) Distretto di Mazzarino comprendente i comuni di Mazzarino, Riesi con superficie gestita pari ad Ha 7.062,0998;

3) Distretto di Niscemi comprendente i comuni di Niscemi, Gela e Butera con superficie gestita pari ad Ha 2.254,5217;

4) Distretto di Sutera comprendente i comuni di Sutera, Mussomeli, Campofranco, Milena e Villalba con superficie gestita pari ad Ha 1.323,0099.

L'eucalipto è l'essenza forestale maggiormente rappresentata negli impianti artificiali e presenta problemi gestionali e selvicolturali non indifferenti.

Si tratta di impianti che, per la maggior parte, sono maturi al taglio da 2 ÷ 3 decenni e non sono stati finora utilizzati in seguito al mancato sviluppo in regione di economiche filiere bosco - legno, quali quella della carta, dei pannelli di particelle, del legno/plastica, per i quali è stata proposta, negli ultimi anni, la filiera energetica.

E' fuor di dubbio che i motivi del suo impiego così generalizzato erano riposti in ben chiari concetti selvicolturali ed economici, tenuto conto che presupponevano un governo a ceduo e quindi una programmata destinazione a scopo industriale del prodotto legnoso.

La mancata utilizzazione, in tali termini, di questi boschi, che rappresentano oggi comunque un enorme patrimonio, non ha consentito la possibilità di effettuare un piano culturale generale né una programmazione territoriale.

Solo da pochi anni si assiste alla utilizzazione di vaste aree boscate ad eucalipto, per la produzione di biomassa ad utilizzo energetico, anche se certamente andrebbe incrementata e per certi aspetti migliorata (**utilizzo più massiccio di macchine forestali tali da dare il prodotto finito sul posto**, ecc.). L'incremento, in termini di superficie, darebbe al complesso bosco la possibilità, oltre che estrinsecare una più incisiva azione in termini di protezione, anche un miglioramento dal punto di vista paesaggistico.

Con sempre maggiore frequenza, infatti, si assiste al verificarsi di danni consistenti e generalizzati dovuti agli effetti devastanti dei venti che, abbattendosi su boschi cedui che hanno superato l'ordinario turno per la ceduzione, provocano schianti, sradicamenti ecc. Non è da sottovalutare inoltre l'azione distruttiva che potrebbe determinarsi in caso di massicci attacchi del coleottero Cerambicide *Phoracantha semipunctata*, su vaste superfici boscate.

In questa provincia, comunque, si sta seguendo il criterio di intervenire gradualmente su quei boschi che presentano aspetti negativi dovuti ai fattori sopra menzionati, con risultati a beneficio sia dei complessi boscati medesimi, che del territorio e della collettività.

Per quanto riguarda i boschi di conifere, che in forma pura o mista interessano il 40% ca, del totale dei soprassuoli di questa provincia, c'è da dire che, quando non sono attaccati da incendi, si avviano alla normalità, con accrescimenti sia in altezza che in diametro, verso l'alto fusto.

La loro distribuzione percentuale all'interno dei demani ha consentito di verificare che occupa un posto preminente il pino d'Aleppo seguito dal domestico e dai cipressi e che non si riscontrano attacchi parassitari di rilievo o comunque tali da insidiare significativamente il regolare sviluppo vegetativo di tali boschi.

### **Descrizione dei complessi boscati per distretto forestale.**

#### **1° Distretto – Caltanissetta e San Cataldo, con valle del Salso del Salito.**

Nel primo distretto la distribuzione spaziale della superficie boscata indica la esistenza di più complessi, dislocati in maniera non accorpata, di cui i più estesi sono in territorio di Caltanissetta e San Cataldo (Mustigarufi, Gabbara, Quartarone-Cioccafa), rientranti nel B.M. del fiume Platani, e Caltanissetta e Santa Caterina V.sa (Garlatti - Imera), rientranti nel bacino montano del fiume Salso o Imera Meridionale.

##### Le caratteristiche geografico-fisiche.

La formazione boscata delle località Mustigarufi - Gabbara è quasi interamente di origine artificiale, e si modella su rilievi collinari la cui l'altitudine massima è di mt.616 (M.Gabbara).

Per la particolare orografia, in cui si alternano i rilievi alle vallecicole, si hanno differenti esposizioni, con la determinazione di diversi microambienti dovuti anche a particolarità quali la presenza per km.11 del fiume Salito che ne attraversa il fondovalle.

##### Il clima

L'analisi dei dati climatici consente la verifica dei fattori che determinano la classificazione dei complessi boscati nella fascia fitoclimatica del Lauretum, sottozona calda.

I venti, moderati e poco prolungati, non svolgono particolare azione di disturbo sulla vegetazione, ad eccezione dello scirocco, che può durare più giorni, con effetti negativi sulla ritenzione idrica dello strato superficiale dei terreni, provocando repentini passaggi dallo stato verde a quello secco della vegetazione erbacea e quindi con aumento del grado di pericolosità di incendi.

Negli ultimi anni però, anche a causa della scarsa adattabilità dell'E.camaldulensis, si sono riscontrati diversi fenomeni di stroncatura di branche laterali ed addirittura di schianto delle piante.

##### La vegetazione

L'analisi quali - quantitativa della vegetazione forestale, che ricopre i complessi demaniali in parola, consente di verificare un duplice aspetto inerente alla tipologia delle specie presenti.

Il primo aspetto individua una scarsa presenza di essenze indigene quali leccio, frassino, roverella, olmo ecc., che insistono su alcuni luoghi rimasti inaccessibili o quasi (M.Quartarone, M.Gabbara, Cioccafa), o risparmiati dal fuoco prima dell'azione di rimboschimento; di ciò fa parte anche tutta la macchia fluviale comprendente in particolare i tamerici, che manifestano la difficoltà di insediamento di specie più pregiate e pluristratificate;

Il secondo, mostra i risultati dell'azione di rimboschimento generalizzata iniziata negli anni '50, con la quale si è privilegiato l'impiego dell'eucalitto per il 70% e delle conifere mediterranee per il restante 30%.

La verifica di uno stato di dissesto superficiale in forte evoluzione, con forme anche irreversibili ed estensive come i calanchi e, quindi, la necessità di espletare una repentina funzione protettiva sui terreni nudi, nonché la tipologia forestale in voga del momento, tendente a realizzare una provvigione capace di soddisfare i mercati con essenze governabili in turni brevi e soprattutto, con incrementi legnosi ritenuti impensabili con specie indigene, hanno portato ad interventi di rimboschimenti su quasi tutti i terreni con eucalitti e conifere a rapido accrescimento.

Nelle località denominate Mustigarufi - Gabbara che, insieme a quelle di Quartarone, Cioccafa, Marcato Vallone, ecc. per circa 3.252 ha, costituiscono un unico complesso boscato, la distribuzione planimetrica degli alberi riguarda individui di uno stesso genere quali eucalitti, pini e cipressi ma di specie differenti quali rostrata,



gomphocéfala, occidentalis per l'eucalitto, halepensis e pinea per il pino, sempervirens, arizonica e macrocarpa per i cipressi.

La medesima presenza di specie si riscontra nei complessi Garlatti - Imera.

Questi popolamenti, realizzati in tempi poco differenziati e quindi con caratteri coetaneiformi per raggruppamento di superfici, si presentano oggi con una buona densità o grado di copertura e la struttura verticale evidenzia due o più piani.

Un esame comparativo dello stato vegetativo di tutto il bosco raffigura differenze stagionali connesse strettamente alla fertilità dei suoli per cui, visivamente, è possibile notare soprattutto per gli eucalitti, alcuni popolamenti di *E. occidentalis* che presentano sviluppo regolare con ottima conformazione sia del fusto che della chioma ed altri, *E. camaldulensis*, che manifestano uno stato di sofferenza, difficoltà di sviluppo complessivo ed, in alcuni casi, seccume delle parti apicali; sotto questi ultimi individui, va manifestandosi una diffusa rinnovazione naturale di conifere (*P. halepensis*), che si ritiene di dover favorire mediante l'eliminazione graduale dello strato superiore.

In queste aree demaniali sono avviati, interventi redistributivi di essenze diverse là dove si notano difficoltà di attecchimento o presenza di fitopatie, onde pervenire a boschi che assicurino maggiore stabilità fitosanitaria ed avviino quei processi di rinaturazione tendenti ad una migliore interazione tra le diverse componenti (suolo - flora - fauna - clima) di un armonico sistema forestale.

## **2° Distretto Forestale. L'area di Mazzarino e la parte centro meridionale della provincia.**

I complessi boscati di questo distretto ricadono nel Comune di Mazzarino, per la maggior parte rientranti nel B.M. del fiume Gela, e nel comune di Riesi per soli ha.103, rientranti nel B.M. del Fiume Salso o Imera Meridionale, e del fiume Gela.

Di recente (nell'anno 2009) sono stati acquisiti ulteriori complessi boscati di proprietà della Ex Siace, alcuni dei quali ricadenti nel comune di Piazza Armerina, gestiti dal servizio per il territorio di CL in quanto confinanti con i complessi boscati del comune di Mazzarino.

### Caratteristiche geografico-fisiche

I boschi in parola formano, nella parte estrema a sud di questa provincia, un consistente patrimonio forestale che assolve a molteplici funzioni in generale, ed a quelle di protezione del suolo in particolare.

Lo sviluppo di una catena intercollinare e la presenza di aspetti orografici anche suggestivi, per la presenza di rilievi prominenti a piramide (M. Formaggio e M. Cutrubello), definiscono particolarità visive al paesaggio.

Sono presenti accentuati strapiombi alternati a dolci pendii, falsi pianori e rare pianure mentre si snodano all'interno concatenati torrenti le cui acque alimentano anche l'invaso della diga "Disueri".

### Il clima

Per la collocazione a sud della provincia, i boschi del 2° distretto risentono notevolmente dell'andamento climatico stagionale che, nell'insieme, determina una concentrazione piovosa in pochi giorni nei mesi autunno - vernini.

In riferimento a ciò, i dati di piovosità media sono i più bassi della provincia (mm.480) mentre le temperature medie Max e min sono le più alte 32,4 e 6,2 C°. Si verifica nell'anno un numero elevato di giorni con forte ventosità di scirocco che, oltre ad innalzare la temperatura, provoca notevoli fenomeni di traspirazione nella vegetazione, con risultati negativi sul contenuto delle risorse idriche sotterranee e quindi sulla sopravvivenza delle essenze forestali, specialmente nei primi anni di vita.

L'analisi quali - quantitativa dei dati climatici fa ascrivere queste formazioni boscate alla fascia fitoclimatica del Lauretum, sottozona calda, e di ciò si tiene conto per tutti gli interventi selvicolturali e di forestazione.

### La vegetazione

I boschi rientranti in questo distretto sono, per la quasi totalità, di origine antropica, essendo il risultato di una consistente azione di rimboschimento di terreni già marginali all'agricoltura, o cespugliati, e comunque di aree caratterizzate da degrado superficiale più o meno accentuato, con presenza di terreni nudi o isteriliti dall'azione ripetitiva degli incendi che ha distrutto anche le forme residue di vegetazione cespugliosa od arbustiva.

La verifica dello stato attuale delle facies forestali ha consentito di rilevare, complessivamente, un sufficiente grado di copertura ed uno sviluppo vegetativo regolare delle piante, quando non si siano verificati fattori distruttivi esterni quali il fuoco od il pascolo incontrollato.

L'azione ripetuta negli anni degli incendi, ha determinato aspetti desolanti di scomparsa di copertura arborea nelle superfici rimboschite a conifere e di faticosa ripresa vegetativa in quelle a latifoglie. A Mazzarino infatti, rispetto a tutto il resto della provincia, si sono verificati negli anni passati gli incendi di più vaste proporzioni e quindi maggiori danni alla consistenza del patrimonio boschivo, anche se negli ultimi anni il fenomeno è notevolmente regredito.

Sotto l'aspetto qualitativo, i boschi di questo distretto presentano una distribuzione percentuale tra conifere e latifoglie nettamente a favore di queste ultime (70%) delle quali le essenze più rappresentative sono diverse specie di eucalitto, oltre ai recenti impianti per lo più con querce e frassini.

Le conifere mediterranee sono rappresentate prevalentemente dai pini d'aleppo e domestico e dai cipressi, mentre per quanto riguarda lo strato cespuglioso sono presenti prevalentemente lentisco, fillirea, olivastro, ginestre, palma nana, perastro, terebinto, lentisco.

Lo sviluppo del soprassuolo, per ciò che concerne gli accrescimenti legnosi, denota una notevole differenza quantitativa in dipendenza della natura dei suoli e dell'esposizione.

La distribuzione planimetrica degli alberi riflette i caratteri tipici dei rimboschimenti artificiali, per la regolarità della disposizione lungo allineamenti e filari, specie nei giovani popolamenti.

Il grado di copertura delle chiome sul terreno è in funzione della densità delle piante, nonché dell'età e della conformazione (dimensione - altezza) dei singoli individui.

La forma di governo quasi ovunque adottata è quella dell'avviamento verso l'alto fusto, che non sempre risulta essere in armonia con la migliore pratica selvicolturale, tenuto conto che il bosco di eucalitto andrebbe governato a ceduo sia per verificarne gli accrescimenti, sia per migliorare l'impatto sul territorio che risulta visivamente più gradevole con boschi già ceduati, sia per ridurre l'eccessiva densità dovuta all'insufficienza e all'intemperatività dei tagli di sfollo e di diradamento.

La graduale sostituzione dell'eucalitto, laddove non ha dato i risultati sperati presentandosi le piante filate, poco sviluppate, cimate od interessate dalla *Phoracantha semipunctata*, potrà avvenire con procedure distribuite in un ragionevole lasso di tempo e, con priorità, in quelle superfici dove la regressione dell'eucalitto offre spazi all'introduzione naturale od artificiale delle conifere o, di altre latifoglie più idonee.

### **3° Distretto forestale. L'area di Butera e la costa di Gela.**

In questo distretto la superficie boscata demaniale è di Ha. 2131, a seguito della nuova acquisizione del complesso boscato di "Vituso" in territorio di Niscemi, ed all'interno della R.N.O. Sughereta di Niscemi.

In provincia di Caltanissetta tra le riserve naturali istituite ai sensi del D.A.970 del 1991, rientra quella di Niscemi, che è stata affidata all'Azienda Foreste DD.R.S., e per essa a questo Servizio.

La superficie complessiva dell'area sottoposta a vincolo di R.N.O. è di Ha.3.011. Tranne alcune aree (bosco Littorio, Disueri, Consi Castello), i boschi di questo distretto non ricadono in bacini idrografici classificati montani

### Caratteristiche geografico-fisiche

I complessi boscati che si trovano all'interno di questo distretto e che ricadono in territorio del comune di Butera, presentano forme di accentuata scoscesità e trasporto degli strati terrosi superficiali nelle località Bombara e Consi Castello, mentre si presentano con buona stabilità nel "Comunelli" e negli altri complessi boscati dove la copertura forestale è omogenea ed esercita una buona azione regimante delle acque piovane.

### Geologia-pedologia

Sotto l'aspetto geopedologico si hanno caratteri fisico - chimici differenti pur essendo in presenza di terreni relativamente vicini; così in loc. Bombara e Consi Castello i terreni sono di natura sabbiosa sciolti e di facile erodibilità mentre, gli stessi presentano tipologia di suoli bruni, argillosi, con rocciosità affiorante a più elevate altimetrie.

### Il clima

Le formazioni forestali di questo Distretto si affacciano, quali ultimi rilievi collinari, sulla piana di Gela e, quindi, risentono sotto l'aspetto climatico, di un andamento stagionale che si caratterizza con lunghi periodi di siccità e pochi giorni piovosi.

I dati in possesso consentono di rilevare che la media delle temperature si attesta su 32,4 per le max e 6,4 C° per le min. mentre quelli della piovosità su 480 mm di pioggia annua.

I venti, soprattutto quelli di scirocco, esercitano un'azione fortemente negativa sulla vegetazione ed aggravano la già precaria situazione delle riserve idriche sotterranee.

### La vegetazione

I boschi esistenti all'interno di questo Distretto si differenziano fortemente da quelli del resto della provincia sia per la sughereta di Niscemi, unica formazione naturale sia perché la composizione delle formazioni artificiali è al 50% c.a. rappresentata da conifere e latifoglie, in forma pura e mista.

I boschi nel comune di Butera si compongono di un grosso complesso detto Comunelli a monte della diga omonima, "Bombara e Consi Castello", quasi limitrofo all'abitato medesimo, nonché dei boschi denominati Suor Marchesa, Ficuzza.

La distribuzione planimetrica delle piante fa rilevare una omogenea copertura nel complesso Suor Marchesa - Ficuzza ed una discontinuità, dovuta anche agli incendi degli ultimi anni, nelle località Comunelli Bombara e Consi Castello, dove sono presenti abbondanti superfici nude od interessate da una vegetazione rada ed in stentata fase vegetativa, in particolare nel complesso denominato Comunelli, ove a causa di un grosso incendio verificatosi nell'agosto del 2003, circa 300 Ha. sono andati distrutti.

I boschi del buterese presentano densità normale, una struttura disetaneiforme e si distribuiscono in soprassuoli quasi sempre in purezza.

Degli eucalitti prevale l'*occidentalis*, mentre delle conifere il più rappresentato è il pino d'Aleppo.

In tali complessi boscati, inoltre, mentre l'eucalipto si presenta in fase di esaurimento vegetativo, si sta attuando la graduale sostituzione con essenze diverse.

Nel demanio in parola è presente una interessante avifauna composta da rapaci diurni e si notano anche alcune residue presenze floricole di particolare pregio quali orchidee spontanee, timi ecc.

Il bosco "Comunelli" in particolare poi, caratterizza visivamente un paesaggio di estrema gradevolezza perché si collega, nella parte più bassa, al lago artificiale omonimo, dando a tutto l'insieme, una raffigurazione quasi "alpina" per la policromia vegetale che si riflette nelle acque lacustri, dove è sempre presente una abbondante avifauna specifica.

In tale complesso, è ubicata una area attrezzata frequentatissima dalla popolazione gelese e buterese, nonché dagli abitanti dei paesi vicini.

La "Sughereta di Niscemi" è costituita da un complesso forestale di inestimabile valore botanico, zoologico ed ambientale, che evidenzia una condizione di buona stabilità ed equilibrio ecologico nel bosco demaniale, ed una forma di estremo degrado in quello comunale.

La caratteristica più saliente della vegetazione esistente nella riserva è quella della presenza di una sughereta con sottostante strato di specie arbustive che, nella loro complessità, manifestano una rara forma relittuale di macchia mediterranea, nella quale hanno resistito alcuni esemplari giganti di *Quercus suber* plurisecolari.

Nella parte demaniale, dovranno essere effettuati oculati interventi per il mantenimento ed il miglioramento della struttura compositiva floro - faunistica, si deve favorire la diffusione della sughera e del sottobosco negli spazi vuoti esistenti, nella proprietà comunale.

Infatti in questi terreni le piante sono state ripetutamente percorse da incendi, dal pascolo abusivo e da altrettanti scriteriati tagli che ne hanno modificato gravemente la consistenza ed i caratteri.

Alcune specie del sottobosco che nella normalità erano dominanti sono diventate rare o dominate a seguito di incendi ripetutisi quasi annualmente e viceversa altre, di minor pregio e prima dominate, si presentano in forma rigogliosa e dominante, il leccio in particolare.

Lo stato fitosanitario è precario in quanto le sughere hanno ridotto notevolmente le proprie capacità vegetative e non riprendono più una conformazione normale, né si rivestono completamente di foglie, si presentano rade e non ben conformate e sviluppate, con scarsissima produzione di ghianda.

Moltissime piante, inoltre, presentano nei tronchi, cavità marcescenti in più parti, rami secchi ed iniziali processi degenerativi a causa di attacco dei fitofagi.

La composizione floristica erbacea si è ridotta sia nella quantità che nella qualità, in quanto gli incendi hanno determinato la scomparsa di alcune specie anche per l'avvenuta soprastante copertura di arbusti dopo il loro verificarsi.

Di recente acquisizione il bosco della ex Sicilfor, per una estensione complessiva di Ha. 143.38.50, sul quale nel corso dell'anno dovranno realizzarsi opere di manutenzione straordinaria, in particolare riferiti al completamento dell'allargamento dei viali parafuoco, nonché la recinzione dell'intero complesso boscato.

#### **4° Distretto forestale. Mussomeli e le aree settentrionali della provincia.**

I complessi boscati demaniali, ubicati all'interno di questo distretto si estendono per una superficie di Ha. 1.280 ed interessano i comuni di Sutura, Campofranco, Milena, Villalba e Mussomeli.

Benché suddivisa in 5 corpi, (Reina - Cannitello - Cantacucchi - Polizzello - Conigliera) la estensione boscata territoriale maggiore si trova nel comune di Mussomeli (Ha. 686); la restante superficie demaniale interessa, con modeste quantità, gli altri comuni.

##### Le caratteristiche geografico - fisiche

Si tratta di boschi che incidono ben poco sulla tipologia del paesaggio e sul rivestimento protettivo di un territorio che si caratterizza con un susseguirsi di colline e poche pianure nonché da forme di accentuato degrado superficiale dovuto ora all'abbandono colturale, e all'impossibilità di intervenire sui versanti a forte scoscesità.

##### Il clima

La conoscenza dei dati che si riferiscono al territorio in esame, porta a definirne i riferimenti sotto l'aspetto fitoclimatico come ascrivibile alla fascia del Lauretum, tenuto anche conto della quasi omogeneità altitudinale relativamente bassa (c.a. 350 mt. s.l.m.), tranne che sul M. S. Paolino (Mt. 820).

Le temperature medie annuali risentono dei prolungati periodi caldi e, le ridotte disponibilità idriche, sono dovute alla concentrazione in pochi giorni delle precipitazioni meteoriche.

### Geologia e pedologia

Per quanto riguarda l'aspetto geopedologico, trattandosi di boschi ubicati non in continuità, ricoprenti modeste superfici nell'ambito di diversi comuni e quindi aspetti chimico - strutturale dei suoli, si è fatto riferimento alla carta dei suoli della Sicilia che li ascrive ai tipi di suoli bruni, alluvionali, regosuoli e litosuoli.

### La vegetazione

Gli interventi di rimboschimento effettuati negli anni passati in questo distretto, hanno privilegiato l'aspetto sistematorio, al fine di pervenire nel più breve tempo possibile ad una copertura forestale in grado di assolvere alla funzione protettiva e di regimazione idrica.

In tale ottica, la maggior parte dei rimboschimenti in esame si presenta con impianti di conifere mediterranee ed eucalitto su terreni precedentemente lavorati a gradoni.

Nei boschi di questo distretto sono presenti solo sporadicamente alcune formazioni cespugliose che coprono, soprattutto, quelle superfici nelle quali il rimboschimento ha interessato gli spazi interni dei vuoti o quelli comunque, non occupati dai cespugli.

Per il resto è presente, in buona quantità l'ampelodesma e specie erbacee perenni quali la sulla, i trifogli e varie graminacee.

### **Aree di interesse naturalistico: le riserve**

In provincia di Caltanissetta tra le riserve naturali istituite ai sensi delle LL.RR. 98 del 1981 e 14 del 1988, rientra la R.N.O. "Sughereta di Niscemi". Essa, inserita nel piano regionale dei parchi e delle riserve (Decreto A.R.T.A. n. 970/91) con relativa cartografia di zonizzazione, è stata istituita dall'Assessore per il Territorio e l'Ambiente con Decreto 5 luglio 1997 n. 475, adducendo come motivazione la *"salvaguardia del più importante relitto di sughereta mista a lecceta esistente nella Sicilia centrale, valorizzata da aspetti di macchia e di gariga che ospitano importanti elementi floristici e faunistici"*.

Con tale decreto diventa effettiva la protezione su una superficie di circa 2940 ha, di cui 1180 in zona A di riserva e 1.760 in zona B di pre-riserva, e veniva designato come Ente Gestore l'Azienda Regionale delle Foreste Demaniali della Siciliana, già operante nell'area, in quanto proprietaria di oltre 250 Ha. di superficie demaniale all'interno della riserva, quasi interamente boscata.

Tra la superficie all'interno della riserva, altresì, rilevante risulta quella privata (64% circa), mentre di modesta entità risultano quella comunale (7% circa), quella di proprietà della Marina U.S.A (15% circa). Del totale della superficie della riserva, la parte boscata, nel complesso ammonta a 1.000 ettari circa, della quale solo il 30% circa afferente al demanio forestale regionale.

Questa situazione, ha reso molto complicata e difficile la gestione dell'area protetta, per cui sarebbe auspicabile che l'ente gestore acquisisca, direttamente o indirettamente, almeno le altre porzioni di proprietà pubbliche, portando in tal modo ad 1/3 la quota gestita.

Ciò sarebbe auspicabile, altresì, anche in considerazione del fatto che il complesso forestale in argomento, nonostante il suo inestimabile valore botanico, zoologico ed ambientale, si presenta in buona condizione di stabilità ed equilibrio ecologico nella porzione di proprietà del demanio forestale, mentre versa in condizioni di estremo degrado nelle restanti porzioni, in special modo quella comunale, dove sarebbe necessario mettere in atto radicali ed oculati interventi di risanamento culturale, anche a carattere fitosanitario, che consentano un lento ed ottimale ripristino del grado di copertura arborea, collocazione distributiva della specie sia vegetali che animali.

Bisognerà operare, cioè, in modo da potere ottenere anche nella parte comunale una futura stabilità bioecologica e ridare gli originari caratteri di naturalità a quelle componenti alterate dai fattori antropici, in qualunque modo espressi nelle peggiori ed utilitaristiche manifestazioni.

## 2. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI E INFRASTRUTTURALI

### A) Attività da realizzare nell'ambito di ciascun distretto forestale

Richiamate per grandi linee le caratteristiche principali dei complessi boscati è necessario esprimere alcune considerazioni utili al fine di tracciare un piano d'interventi finalizzati al mantenimento e miglioramento del patrimonio boschivo esistente.

Gli indirizzi gestionali fino ad ora sono stati attuati nel rispetto della vigente legislazione, con particolare attenzione alla salvaguardia ed alla naturalizzazione dei soprassuoli forestali, tenendo in particolare conto il perseguimento delle finalità multiple del bosco.

A medio e lungo termine, comunque, gli obiettivi perseguibili indicati dalla norma programmatica di cui all'art. 1 della L. R. 16/96, e successivamente modificata con la L.R. 14/06, verranno ad essere specificati e tradotti in indirizzi operativi e linee di gestione mediante la redazione dei piani di gestione forestale sostenibile.

In tale quadro gli obiettivi a medio e breve termine perseguibili e, conseguentemente, le linee di gestione, non possono che essere temporanee e parziali, tesi da un lato al mantenimento dei soprassuoli forestali ed alla loro ricostituzione, ove ciò sia reso necessario per fatti esterni verificatisi e dall'altro, al mantenimento e miglioramento delle infrastrutture, comunque necessarie, a prescindere dagli indirizzi gestionali da attuare per il perseguimento di obiettivi definiti.

Sotto l'aspetto selvicolturale si possono tracciare le seguenti linee gestionali di riferimento per i diversi tipi di popolamenti forestali presenti in provincia, in considerazione del fatto che la definizione di alcune linee gestionali per i rimboschimenti presenti nell'isola, risulta essere strettamente correlata alla funzione prevalente degli stessi, alla loro natura, alla potenzialità produttiva delle stazioni, alle tendenze evolutive in atto o possibili. Occorre inoltre fare una differenziazione fra gli impianti realizzati con finalità di difesa e conservazione del suolo, quelli con finalità produttive e quelli realizzati per finalità protettive ma suscettibili, in parte, di un impiego produttivo.

Sulla base di tale considerazione ed in funzione delle tendenze evolutive e/o produttive dei rimboschimenti, è possibile distinguere:

- popolamenti in cui sono presenti evidenti aspetti evolutivi nella vegetazione, consistenti in fenomeni di rinnovazione e di rinaturalizzazione;
- popolamenti che, pur nell'ambito di una tendenza generale alla rinaturalizzazione, grazie alle favorevoli condizioni stazionali in relazione alle specie impiegate, si prestano, durante lo svolgersi del processo evolutivo, alla produzione legnosa;
- rimboschimenti in cui non sono presenti segni di rinaturalizzazione per condizioni stazionali non favorevoli alle specie impiegate o per assenza di trattamento;
- impianti di specie esotiche che, in assenza di fenomeni evolutivi, presentano, per caratteristiche stazionali e produttive dei popolamenti, un certo interesse verso la produzione legnosa;
- impianti di varie specie che, per la marginalità delle stazioni in cui sono stati realizzati, è necessario siano interessati da processi di sostituzione con specie capaci di realizzare, non solo la copertura del suolo, ma anche un necessario fenomeno evolutivo.

I *popolamenti in cui sono presenti evidenti fenomeni evolutivi* sono di varia natura, per composizione, età e caratteristiche silvo – strutturali. A tale gruppo si ascrivono principalmente le pinete pure e /o miste del piano basale, basate sul pino d'aleppo ed il pino domestico, in cui si assiste all'affermarsi di fenomeni di rinaturalizzazione, consistenti nell'insediamento di essenze quercine quali il leccio e forme termofile di roverella; tali esempi si ritrovano generalmente in suoli su matrice calcarea o sabbiosa, ma non su suoli di origine argillosa.

Per tali rimboschimenti, generalmente non diradati o solo tardivamente sottoposti a qualche rado intervento teso ad opportunamente indirizzare la struttura e la dinamica evolutiva degli stessi, è necessario definire un corretto schema di trattamento che eviti il precoce deterioramento della struttura dei suddetti popolamenti, indirizzandone e sostenendone l'evoluzione verso formazioni forestali in maggiore equilibrio con l'ambiente.

Molti di tali popolamenti da indirizzare alla *rinaturalizzazione*, *si prestano anche alla produzione legnosa*, in relazione alle specie impiegate ed alle favorevoli condizioni stazionali. E' il caso di alcuni impianti a pini, in cui la roverella tende ad insediarsi spontaneamente, condizione che risulta comunque riscontrabile in un numero molto limitato dei rimboschimenti presenti in provincia.

Dallo svolgersi di un corretto processo gestionale selvicolturale, sarebbe inoltre possibile, da tali impianti, finora poco o nulla diradati, ottenere consistenti masse legnose che, anche se di scarso pregio, potrebbero facilmente rientrare verso sbocchi di mercato e filiere produttive particolari. Il settore della legna da ardere e la produzione di cassettame ed imballaggi richiedono già un continuo, anche se modesto, approvvigionamento di materiale legnoso. Lo sviluppo di piccole industrie per la produzione di pannelli di particelle, più volte auspicato, non si è invece di fatto concretizzato, mentre si è affacciato sul panorama regionale il crescente interesse nei confronti delle biomasse forestali da destinare ad usi energetici, sulla base delle linee guida tracciate dal CIPE per la riduzione delle emissioni di gas serra in considerazione del protocollo di Kyoto del 1997. La nostra provincia, sotto tale aspetto, rappresenta azienda pilota, avendo stipulato un contratto con la società Biomasse, per la vendita di materiale proveniente dai tagli di eucalitto.

In particolare, e relativamente a quest'ultimo aspetto, si opererà nel complesso boscato di Mustigarufi attraverso l'attuazione del "Piano di gestione per la rinaturalizzazione e l'utilizzazione di biomasse ad uso energetico" per il decennio 2010-2020.

I *rimboschimenti privi di fenomeni evolutivi e di rinaturalizzazione*, sono costituiti da impianti in condizioni stazionali non particolarmente favorevoli al tipo di copertura arborea realizzata, per composizione, modalità di impianto e gestione. Si tratta generalmente di impianti di conifere del piano basale su suoli argillosi in cui tale elemento, unitamente all'assenza di una forma di trattamento e dei necessari diradamenti dei popolamenti, non ha prodotto condizioni favorevoli al manifestarsi di un processo evolutivo della vegetazione forestale.

In tali situazioni il piano arboreo, dell'età di 20 - 30 anni, si presenta con densità pari o prossime a quelle di impianto e piante filate, per cui è necessario intervenire prontamente, come si sta procedendo da qualche anno, con l'azione di diradamento e con eventuali latifogliamenti artificiali, al fine di cercare di innescare un dinamismo evolutivo nella vegetazione.

Altra situazione ampiamente presente in provincia, è costituita dagli *impianti di specie esotiche che presentano un certo interesse verso la produzione legnosa*, per caratteristiche stazionali favorevoli in relazione alle specie impiegate. Si tratta di numerosi rimboschimenti ad eucalitti, in cui i gli incrementi di massa legnosa sono significativi, tanto da porre in secondo piano gli eventuali fenomeni di rinaturalizzazione presenti. Tale situazione è diffusissima in provincia anche in alcuni impianti ad *E. occidentalis* su terreni argillosi, ma senza alcun fenomeno evolutivo o di rinaturalizzazione, da cui l'indirizzo gestionale di mantenimento di tali popolamenti per finalità produttive.

Gli *impianti in condizioni di marginalità stazionale* sono costituiti da rimboschimenti di specie esotiche o autoctone in stazioni non idonee. Si cita per la provincia il caso di vasti eucalitteti in stazioni aride e su suoli sabbiosi od argillosi, in stazioni eccessivamente aride. In tali situazioni si deve necessariamente fare ricorso ad un intervento di sostituzione di specie, per cui il fatto gestionale si identifica con un intervento radicale in cui lo studio della stazione e delle tecniche di impianto assume carattere prioritario.

In conclusione ed in accordo con le "Linee guida del Piano forestale regionale", i criteri guida nella gestione del demanio forestale regionale della provincia, saranno quelli della sostenibilità, della rinaturalizzazione, della

conservazione e rinaturalizzazione dei sistemi forestali, della esaltazione della funzione carbo-fissatrice, di lotta alla desertificazione.

Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario ammonta a € **1.749.800,00** così come esplicitato nella tab. 1

**Tab. 1 - Interventi selvicolture e infrastrutturali previsti nei complessi forestali esistenti, in provincia di Caltanissetta, anno 2022.**

|                                              | Distretto 1 |                     | Distretto 2 |                     | Distretto 3 |                     | Distretto 4 |                     |
|----------------------------------------------|-------------|---------------------|-------------|---------------------|-------------|---------------------|-------------|---------------------|
| Tipologia di intervento                      | Quantità    | Importo             | Quantità    | Importo             | Quantità    | Importo             | Quantità    | Importo             |
| Tagli/diradamenti/sfolli (Ha)                | 320         | 3.152.000,00        | 200         | 1.970.000,00        | 30          | 295.500,00          | 68          | 669.800,00          |
| Spollonatura                                 | 200         | 1.729.220,00        | 100         | 864.610,00          | 50          | 432.305,00          | 50          | 432.000,00          |
| Spalcature/potature                          | 200         | 520.000,00          | 350         | 910.000,00          | 20          | 52.000,00           | 100         | 260.000,00          |
| Rinaturalizzazione dei rimboschimenti (Ha)   |             |                     |             |                     |             |                     |             |                     |
| Sottopiantagione di specie sporadiche e rare |             |                     |             |                     |             |                     |             |                     |
| Cure colturali (Ha)                          |             |                     |             |                     |             |                     |             |                     |
| Risarcimenti (Ha)                            |             |                     |             |                     |             |                     |             |                     |
| Ripuliture (Ha)                              |             |                     |             |                     |             |                     |             |                     |
| Decespugliamenti (Ha)                        | 300         | 324.000,00          | 300         | 324.000,00          | 50          | 54.000,00           | 100         | 108.000,00          |
| Chiudende (Km)                               |             |                     |             |                     |             |                     |             |                     |
| Interventi di difesa fitosanitaria (Ha)      |             |                     |             |                     |             |                     |             |                     |
| Manutenzione viabilità forestale (Km)        | 80          | 560.000,00          | 80          | 560.000,00          | 50          | 350.000,00          | 40          | 280.000,00          |
| <b>TOTALE</b>                                |             | <b>4.556.000,00</b> |             | <b>4.628.610,00</b> |             | <b>1.183.805,00</b> |             | <b>1.749.800,00</b> |

## **B) Attività da realizzare nelle Riserve Naturali Orientate affidate**

Per quanto attiene alle attività che si intendono intraprendere, queste di certo continueranno ad essere rivolte alla valorizzazione della riserva e al miglioramento della fruibilità della stessa, mediante l'ampliamento della sentieristica, la realizzazione di aree di sosta attrezzate e di parcheggi.

Nel corso dell'anno 2020 si è proceduto all'acquisto di una capannina in legno da utilizzare come biglietteria, area informativa, di accoglienza nonché ogni altra attività finalizzata alla divulgazione dell'enorme valore naturalistico della riserva. Nell'anno 2021 si è proceduto alla posa in opera della struttura e si spera di porre in essere l'attività amministrativa per attivare il servizio di biglietteria.

Quanto, alle risorse dei capitoli di bilancio attinenti all'attività del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, ogni intervento sarà indirizzato al mantenimento del livello di infrastrutturazione raggiunto nella Riserva, oltre che alla ordinaria manutenzione dei complessi boscati demaniali e alla difesa dagli incendi delle medesime aree.

Attingendo alle medesime risorse, altresì, si prevede di realizzare un breve tratto di stradella per l'accesso al demanio forestale di contrada "Arcia", alternativa e quasi prioritaria a quella in atto disponibile su una strada comunale, sconnessa e spesso intransitabile. La disponibilità di un facile accesso, tra l'altro, valorizzerà l'intero demanio forestale della zona, ivi compreso i due fabbricati presenti al suo interno: il primo già recuperato, destinato a temporaneo centro di accoglienza per fruitori della Riserva, il secondo in procinto di recupero,



destinato ad ospitare studiosi od osservatori dell'area protetta. Esso, ancora, consentirà ai mezzi antincendio di rifornirsi presso un preesistente pozzo artesiano all'interno del demanio, garantendo una più efficace e tempestiva possibilità di difesa dagli incendi del demanio forestale e dell'area protetta in genere.

Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario ammonta a € **291.761,00**. Così come esplicitato nella tab. 2

**Tab. 2 - Interventi selvicolturali e infrastrutturali previsti nelle RNO, in provincia di Caltanissetta, anno 2022**

|                                              | Distretto 1 |         | Distretto 2 |         | Distretto 3 |                   | Distretto 4 |         |
|----------------------------------------------|-------------|---------|-------------|---------|-------------|-------------------|-------------|---------|
| Tipologia di intervento                      | Quantità    | Importo | Quantità    | Importo | Quantità    | Importo           | Quantità    | Importo |
| Tagli/diradamenti/sfolli (Ha)                |             |         |             |         | 10          | <b>98.500,00</b>  |             |         |
| Spollonatura                                 |             |         |             |         | 10          | <b>86.461,00</b>  |             |         |
| Spalcature/potature                          |             |         |             |         | 10          | <b>26.000,00</b>  |             |         |
| Sottopiantagione di specie sporadiche e rare |             |         |             |         |             |                   |             |         |
| Cure colturali (Ha)                          |             |         |             |         |             |                   |             |         |
| Risarcimenti (Ha)                            |             |         |             |         |             |                   |             |         |
| Ripuliture (Ha)                              |             |         |             |         |             |                   |             |         |
| Decespugliamenti (Ha)                        |             |         |             |         | 10          | <b>10.800,00</b>  |             |         |
| Chiudende (Km)                               |             |         |             |         |             |                   |             |         |
| Interventi di difesa fitosanitaria (Ha)      |             |         |             |         |             |                   |             |         |
| Manutenzione viabilità forestale (Km)        |             |         |             |         | 10          | <b>70.000,00</b>  |             |         |
| Altri interventi                             |             |         |             |         |             |                   |             |         |
| <b>TOTALE</b>                                |             |         |             |         | 50          | <b>291.761,00</b> |             |         |

### **C) Interventi di prevenzione diretta degli incendi boschivi e di vegetazione**

Si prevede la realizzazione degli ordinari interventi di prevenzione effettuati mediante la ripulitura dei viali parafulco e delle fasce tagliafuoco.

La tipologia dell'organizzazione dell'attività di prevenzione degli incendi boschivi consisterà nella ripulitura di mq. 9.350.000 circa di viali parafulco. Per ciò che attiene le attività di prevenzione incendi, si realizzeranno per primi, secondo l'esperienza ormai consolidata, quelli in cui più alto è il rischio di incendio che si propaga dall'esterno, con particolare riguardo ai terreni limitrofi incolti, o comunque dove sono stati più frequenti gli incendi. Tale attività si effettuerà in parte a mano, con o senza l'ausilio di mezzi meccanici (decespugliatori, motofalciatrici), ed in parte esclusivamente a macchina con l'ausilio dei mezzi attualmente in uso al servizio per il territorio.

Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario ammonta a € **14.273.160,00** così come esplicitato nella tab. 3

**Tab. 3 - Interventi di prevenzione diretta dagli incendi boschivi e di vegetazione, in provincia di Caltanissetta, anno 2022**

| Distretto     | Realizzazione/<br>manutenzione viali<br>parafuoco manuali |                     | Realizzazione/ manutenzione<br>viali parafuoco con mezzi<br>meccanici |                   | Ripulitura bordi stradelle e tagliate interne |                     |
|---------------|-----------------------------------------------------------|---------------------|-----------------------------------------------------------------------|-------------------|-----------------------------------------------|---------------------|
|               | Q.ta (mq)                                                 | Importo (€)         | Q.ta (mq)                                                             | Importo (€)       | Q.ta (mq)                                     | Importo (€)         |
| Distretto 1   | 2.400.000                                                 | 2.640.000,00        | 495.600                                                               | 74.340,00         | 567.000                                       | 623.700,00          |
| Distretto 2   | 2.960.000                                                 | 3.256.000,00        | 360.000                                                               | 54.000,00         | 580.000                                       | 638.000,00          |
| Distretto 3   | 1.200.000                                                 | 1.320.000,00        | 288.000                                                               | 43.200,00         | 258.000                                       | 283.800,00          |
| Distretto 4   | 1.040.000                                                 | 1.144.000,00        | 240.000                                                               | 36.000,00         | 317.000                                       | 348.700,00          |
| <b>TOTALE</b> | <b>7.600.000</b>                                          | <b>8.360.000,00</b> | <b>1.383.60</b>                                                       | <b>207.540,00</b> | <b>1.722.000</b>                              | <b>1.894.200,00</b> |

| Distretto     | Ripulitura di fasce<br>adiacenti la viabilità |                   | Ripulitura di<br>sentieri |                  | Interventi<br>selvicolture<br>(potature,<br>spalcature, ecc) |                     | Manutenzione<br>ordinaria viabilità<br>forestale |                     | Altri<br>interventi<br>(a corpo) |
|---------------|-----------------------------------------------|-------------------|---------------------------|------------------|--------------------------------------------------------------|---------------------|--------------------------------------------------|---------------------|----------------------------------|
|               | Q.ta<br>(mq)                                  | Importo<br>(€)    | Q.ta<br>(mq)              | Importo<br>(€)   | Q.ta<br>(mq)                                                 | Importo<br>(€)      | Q.ta<br>(mq)                                     | Importo (€)         | Importo<br>(€)                   |
| Distretto 1   | 567.000                                       | 62.370,00         |                           |                  | 2.000.000                                                    | 520.000,00          | 280.000                                          | 560.000,00          | 20.000,00                        |
| Distretto 2   | 580.000                                       | 63.800,00         |                           |                  | 3.500.000                                                    | 910.000,00          | 280.000                                          | 560.000,00          | 25.000,00                        |
| Distretto 3   | 258.000                                       | 28.380,00         | 500.000                   | 55.000,00        | 200.000                                                      | 52.000,00           | 175.000                                          | 350.000,00          | 15.000,00                        |
| Distretto 4   | 317.000                                       | 34.870,00         |                           |                  | 1.000.000                                                    | 260.000,00          | 140.000                                          | 280.000,00          | 15.000,00                        |
| <b>TOTALE</b> | <b>1.722.000</b>                              | <b>189.420,00</b> | <b>500.000</b>            | <b>55.000,00</b> | <b>6.700.000</b>                                             | <b>1.742.000,00</b> | <b>875.000</b>                                   | <b>1.750.000,00</b> | <b>75.000,00</b>                 |

#### **D) Attività da realizzare nelle aree attrezzate di competenza.**

Unitamente alla funzione di protezione idro-geologica del territorio, specie nell'ultimo ventennio, il bosco nella coscienza collettiva del cittadino, ha assunto considerazione, apprezzamento e rispetto adeguati alla propria valenza ambientale, e che lo colloca sicuramente ai primi posti fra i beni che hanno fondamentale importanza paesaggistico-naturalistica.

Del resto una volta che il bosco ha raggiunto la maturità vegetazionale, è un bene di cui tutti possono godere ed apprezzare i benefici.

L'Amministrazione forestale cogliendo gli aneliti di questa nuova cultura e volendo dare a questo nuovo pensiero credito e fiducia, al fine di proporre il bosco nella sua funzione ecologico-didattica, ha incentivato fra le attività di fruizione dell'ambiente boschivo la funzione socio-ricreativa, realizzando a tale scopo, nei demani più suggestivi dell'intero territorio provinciale N.15 aree attrezzate.

Nell'ambito di tale attività e per le finalità di cui sopra, si colloca le strutture già dette, che trovano sempre maggiori consensi ed apprezzamenti, ma per le quali sicuramente è ormai arrivato il tempo di sperimentare nuove forme di gestione.

Relativamente alla gestione delle aree attrezzate ed alle strutture per la fruizione controllata dei boschi, in particolare, si intendono attivare efficienti servizi allo scopo di proporre un modello gestionale più efficace e razionale.

Ognuna delle aree è stata concepita con una dotazione standard composta da punti fuoco, tavoli e relative panche, fontanelle, servizi igienici anche per portatori di handicap, cestini per la raccolta dei rifiuti, cartellonistica indicatoria e monitoria adeguata a secondo della dimensione e della ubicazione.

Tutto ciò impone la offerta di uno standard di servizi di livello elevato, motivo per il quale nel corso del corrente anno dovranno potenziarsi tutti quegli interventi di manutenzione ordinaria quali manutenzione di steccati rustici, cure colturali alle piante officinali, servizi di pulizia e guardiania alle stesse aree ed ai parcheggi, per rendere le aree sempre più accoglienti dal punto di vista strutturale e il contesto ambientale gradito ai visitatori.

Tali modelli gestionali potrebbero anche essere propedeutici verso la sperimentazione di nuove forme di gestione del bene bosco e del bene ambiente come valore economico in un senso molto più lato, che veda la collettività sempre più vicina e coinvolta nella salvaguardia.

Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario ammonta a € **500.000,00** così come esplicitato nella tab. 4

**Tab. 4 - Interventi in aree attrezzate in provincia di Caltanissetta, anno 2022**

| Comune        | Distretto | Area attrezzata | Tipologia di intervento previsto                          | Servizi da erogare                  | Importo €         |
|---------------|-----------|-----------------|-----------------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| San Cataldo   | 1         | Mustigarufi     | ordinaria manutenzione, ampliamento e di riqualificazione | socio-ricreativi-tutela e vigilanza | 150.000,00        |
| Mazzerino     | 2         | Rafforosso      | ordinaria manutenzione, ampliamento e di riqualificazione | socio-ricreativi-tutela e vigilanza | 150.000,00        |
| Butera        | 3         | Comunelli       | ordinaria manutenzione, ampliamento e di riqualificazione | socio-ricreativi-tutela e vigilanza | 100.000,00        |
| Mussomeli     | 4         | Canitello       | ordinaria manutenzione, ampliamento e di riqualificazione | socio-ricreativi-tutela e vigilanza | 100.000,00        |
| <b>TOTALE</b> |           |                 |                                                           |                                     | <b>500.000,00</b> |

#### **E) Inventario delle superfici demaniali o comunque gestite da imboschire, rimboschire, ovvero oggetto di ricostituzione boschiva**

Per le considerazioni avanti riportate si rende necessario eseguire tutte quelle opere finalizzate a colmare le fallanze, ridurre la densità del soprassuolo dove essa risulta eccessiva, introdurre, ove possibile, le latifoglie e le conifere per ottenere boschi misti, mantenere efficiente la rete viaria e le strisce parafuoco, per l'anno in corso, così come nei precedenti, per l'abbondante presenza di vegetazione spontanea dovuta alle frequenti piogge dell'anno. In particolare, distinti per distretto forestale, si riportano di seguito le opere di manutenzione che si intendono realizzare.

Particolare attenzione, anche in termini di priorità, e ciò riguarda tutti i distretti forestali, verrà posta alle infrastrutture, in particolare alla viabilità che da molti anni viene aumentata con lievi interventi, ma che necessita oggi di interventi straordinari di portata economica notevole. Difatti negli ultimi anni si è assistito ad una maggiore frequenza delle piogge che hanno vanificato i piccoli interventi a volte solo palliativi tesi a mantenere lo stato di efficienza delle strade.

Non di secondaria importanza è il rifacimento delle chiudende e la tabellazione del demanio forestale.

Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario ammonta a € **10.080.000,00** così come esplicitato nella tab. 5.

**Tab. 5 - Interventi di imboscimento, rimboscimento e ricostituzione boschiva, in provincia di Caltanissetta nel triennio 2021-2023**

| Distretto   | Comune               | Bacino idrografico (rif. PAI) | Area prioritaria (SI/NO)* | Superficie da imboscire/rimboschire (Ha) | Superficie per ricostituzione boschiva (Ha) | Specie da impiantare (nome comune) | Realizzazione nuova viabilità (Km) | Anno di intervento previsto | Fonte di finanziamento | Fabbisogno finanziario (€) |
|-------------|----------------------|-------------------------------|---------------------------|------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------|------------------------|----------------------------|
| 2           | Mazzerino            |                               |                           |                                          | 95,5                                        |                                    |                                    | 2021                        |                        | 900.000,00                 |
| 3           | Butera               |                               |                           |                                          | 58                                          |                                    |                                    | 2021                        |                        | 550.000,00                 |
| 2           | Mazzerino            |                               |                           |                                          | 90                                          |                                    |                                    | 2022                        |                        | 850.000,00                 |
| 3           | Butera               |                               |                           |                                          | 50                                          |                                    |                                    | 2023                        |                        | 480.000,00                 |
| 2           | Mazzerino            |                               |                           |                                          | 90                                          |                                    |                                    | 2021                        |                        | 850.000,00                 |
| 3           | Butera               |                               |                           |                                          | 50                                          |                                    |                                    | 2021                        |                        | 480.000,00                 |
| 1           | Caltanissetta        |                               |                           |                                          | 90                                          |                                    |                                    | 2022                        |                        | 850.000,00                 |
| 1           | S. Caterina Vill.s.a |                               |                           |                                          | 50                                          |                                    |                                    | 2023                        |                        | 480.000,00                 |
| 1           | San Cataldo          |                               |                           |                                          | 80                                          |                                    |                                    | 2022                        |                        | 750.000,00                 |
| 4           | Mussomeli            |                               |                           |                                          | 60                                          |                                    |                                    | 2022                        |                        | 600.000,00                 |
| 4           | Campofranco          |                               |                           |                                          | 40                                          |                                    |                                    | 2021                        |                        | 480.000,00                 |
| 1           | Caltanissetta        |                               |                           |                                          | 85                                          |                                    |                                    | 2022                        |                        | 800.000,00                 |
| 1           | S. Caterina Vill.s.a |                               |                           |                                          | 40                                          |                                    |                                    | 2023                        |                        | 380.000,00                 |
| 1           | San Cataldo          |                               |                           |                                          | 75                                          |                                    |                                    | 2023                        |                        | 700.000,00                 |
| 4           | Mussomeli            |                               |                           |                                          | 50                                          |                                    |                                    | 2022                        |                        | 500.000,00                 |
| 4           | Campofranco          |                               |                           |                                          | 35                                          |                                    |                                    | 2022                        |                        | 430.000,00                 |
| <b>TOT.</b> |                      |                               |                           |                                          | 1.038,5                                     |                                    |                                    |                             |                        | 10.080.000,00              |

### La produzione vivaistica

In provincia di Caltanissetta, è presente un solo vivaio demaniale, denominato Floresta, in agro di Mazzerino, inserito nel piano vivaistico regionale. Si tratta di un vivaio mediamente strutturato, con una dotazione di macchine ancora oggi insufficiente, che si pensa di potenziare.

L'impianto di irrigazione è ancora insufficiente e deve essere adeguato. Nel corso dell'anno 2020 si è provveduto all'acquisto delle cisterne da sostituire a quelle attualmente presenti in cattivo stato di conservazione per la presenza di lesioni lungo le pareti. La collocazione delle cisterne è prevista, condizioni climatiche permettendo, nei primi mesi del 2021. Adeguamento dell'impianto elettrico. Adeguamento del capannone circa la copertura, in eternit, e pavimentazione, in quanto privo di battuto di cemento. Prevedere, altresì, il rifacimento della copertura del fabbricato ubicato in prossimità dell'ingresso del vivaio. Infine, occorrerebbe realizzare anche una serra da destinare alla fase di produzione sementali da trapianto.

Per il corrente anno si prevede una produzione di circa 25.000 postime forestale in contenitore e 10.000 a radice nuda, attesi i limitati fondi assegnati. Il progetto esecutivo presenterà in allegato il relativo piano colturale annuale, le giacenze presenti, il fabbisogno di postime annuale ed il relativo deficit per specie interessata. Con un adeguamento infra-strutturale del vivaio ed adeguate somme, potrebbero essere comunque prodotte oltre 300.000 piante.

Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario ammonta a € **89.900,00** così come esplicitato nella tab. 6

**Tab. 6 - Attività vivaistica vivaio "Floresta", in provincia di Caltanissetta anno 2022**

| <b>Attività</b>                                                 | <b>Quantità</b> | <b>Importo €</b> |
|-----------------------------------------------------------------|-----------------|------------------|
| Gestione piante presenti in vivaio (n.)                         | 19000           | 9.500,00         |
| Produzione di postime forestale: conifere (n.)                  | 15000           | 27.000,00        |
| Produzione di postime forestale: latifoglie (n.)                | 18000           | 32.4000,00       |
| Produzione di piante sporadiche e/o rare (n.)                   | 500             | 900,00           |
| Produzione di piante aromatiche e/o officinali (n.)             | 5000            | 9.000,00         |
| Produzione di altre piante tipiche dell'ambiente med. (n.)      | 2000            | 3.600,00         |
| Sementiera (Kg)                                                 |                 |                  |
| Campo collezione e/o campo piante madri (mq)                    |                 |                  |
| Didattica-educativa rivolta alle scolaresche (n. di interventi) | 20              | 7.000,00         |
| <b>Totale</b>                                                   |                 | <b>89.900,00</b> |

### **Conclusioni**

Tutti i settori d'intervento fin qui ricordati, rientrano nell'attività del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, come identificato dalla L.R. n° 16/96 e successive m. e i. e dalla L.R. n° 10/2000.

La traduzione in concreta operatività di tutti gli interventi programmabili e realizzabili trova una limitazione notevole nella carenza di personale di quasi tutte le qualifiche, già precedentemente evidenziata, che non consente di poter ampliare, allo stato, la gestione ordinaria dell'Ufficio, in atto adempiuta con difficoltà.

Per quanto riguarda l'impiego delle somme eventualmente assegnate nel 2022, si prevede una destinazione prioritaria ad interventi riguardanti la prevenzione con una quantificazione che tiene conto delle reali necessità operative prima citate.

Secondariamente, si individuano forme di intervento che tendono a conciliare la pressione occupazionale consolidata negli anni passati con tipologie lavorativa afferente a pratiche selvicolturali intensive dei complessi boscati di natura artificiale, con riguardo al distretto forestale e non più al singolo comune.

Nelle tabelle contenute nella presente relazione programmatica, è stato sinteticamente riassunto il quadro delle operazioni silvo-colturali, dei lavori e della manutenzione ordinaria alle infrastrutture che il Servizio per il Territorio di Caltanissetta intende realizzare all'interno dei demani forestali, suddividendolo per singola tipologia d'intervento.



**REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA DELLO SVILUPPO RURALE  
E DELLA PESCA MEDITERRANEA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE  
SERVIZIO 11^ CATANIA**



**RELAZIONE PROGRAMMATICA RELATIVA ALLE ATTIVITA' SELVICOLTURALI,  
INFRASTRUTTURALI E DI CARATTERE GESTIONALE DEL DEMANIO FORESTALE  
DELLA PROVINCIA DI CATANIA PER L'ANNO 2022**

## PREMESSA

La presente relazione viene redatta per programmare gli interventi da attivare nel 2022 e diretti ad una razionale e produttiva conduzione del demanio forestale regionale, nonché dei boschi e terreni comunali di altri Enti, delle riserve naturali orientate affidate in gestione e per la realizzazione delle attività complementari come introdotte dal c. 1 dell'art. 25 della L.R. 9/2013.

Le fonti di finanziamento cui attingere per la loro realizzazione saranno le risorse afferenti ai capitoli del bilancio regionale, al PO FESR 2014/2020 e ai fondi del Patto per la Sicilia.

In coerenza con gli obiettivi strategici individuati dal Piano Forestale Regionale le attività, annoverate nella presente proposta, mirano alla ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato da incendi o da disastri naturali, alla tutela ed al potenziamento della biodiversità, alla salvaguardia ed alla valorizzazione della molteplicità paesaggistica ed ambientale che contraddistingue il territorio catanese, oltre che alla difesa dagli incendi, nonché a tutti quei interventi mirati a mitigare il rischio idrogeologico.

### 1. ANALISI DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO DEMANIO GESTITO

Si forniscono preliminarmente, nella tabella A), i dati territoriali aggiornati richiesti e riguardanti la superficie forestale: sia propriamente demaniale che gestita a diverso titolo da questo ufficio secondo la forma giuridica di affidamento; analoghi riferimenti vengono forniti nella tabella B) per le aree protette.

Tab. A - GESTIONE SUPERFICI FORESTALI

| <i>Superficie Boscata</i>                                                 | <i>Ettari</i> |
|---------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Superficie totale provinciale                                             | 49.445        |
| Superficie demaniale regionale gestita                                    | 28.970        |
| Superficie gestita in convenzione art. 14 lett.b) L.R. 16/96 perfezionate | 7.956         |

Tab. B - AREE PROTETTE

| <i>Superficie</i>                                                    | <i>Ettari</i> |
|----------------------------------------------------------------------|---------------|
| Superficie totale provinciale                                        | 81.100        |
| Superficie totale in gestione con decreto Ass.to Territorio Ambiente | 264           |
| Superficie inserita nel Piano Regionale Riserve Naturali             | n.d.          |

Per comodità di esposizione, la descrizione del demanio provinciale si articola per distretti forestali entro i quali i complessi boscati provinciali sono stati inclusi, ai sensi dell'art.27 della L.R. 5.6.89 n. 11, trattandosi di territori sufficientemente omogenei e, come tali, con problemi selvicolturali e gestionali specifici.

Pertanto, nell'ambito di ciascun distretto forestale della provincia di Catania, si indicano brevemente la tipologia selvicolturale e strutturale dei complessi boscati ricadenti nelle aree demaniali e in quelle gestite in convenzione, la loro natura artificiale o naturale e lo stadio evolutivo.

**Il distretto n. 1 “Alto Simeto”** assomma una superficie territoriale complessiva di ettari 15.772 e ricade prevalentemente nel Parco Naturale dei Nebrodi. In esso si possono distinguere due complessi boscati demaniali: il “*Cattaino*” e quello delle “*Caronie Occidentali*”.

Il “*Cattaino*” (ha 600 circa), ha avuto origine con le acquisizioni operate ai sensi della L.R. 2/86 e successivamente con la L.R. 11/89. Esso, esteso circa 600 ha e posto ad ovest dell’abitato di Bronte, è compreso nel sottobacino del Serravalle, che è uno degli affluenti del fiume Simeto; la morfologia è tipicamente collinare con zone particolarmente accidentate. Sotto il profilo geologico i terreni presenti appartengono al Flysch Numidico, caratterizzato da un’alternanza di argille brune e quarzareniti in grossi banchi; l’altitudine media è di metri 900 s.l.m.. Il clima, della zona è caratterizzato da precipitazioni medie annue di 500 mm, la temperatura annua oscilla tra i 6°C invernali e i 26°C estivi, le temperature massime estive superano i 35°. L’area in oggetto ricade nella fascia fitoclimatica del Lauretum II° tipo sottozona media, caratterizzata secondo il Pavari da coltivazioni agrarie tipiche mediterranee, vegetazione forestale mediterranea sempreverde, roverella sporadica. La vegetazione che si riscontra attualmente si è modificata in relazione alla degradazione stazionale ed all’intervento antropico. Allo stato attuale si riscontrano le seguenti tipologie di vegetazione:

- ceduo degradato, costituito essenzialmente da ceppaie invecchiate a densità ridottissima, in cui rimane come unica essenza la roverella, i cedui sono ridotti spesso a pascoli arborati, con estese radure;
- ex seminativi, che formano estese radure.

Il complesso delle “*Caronie Occidentali*” (ha 2.900 circa) si estende lungo i rilievi meridionali dei Nebrodi, solcati dai torrenti Martello e Saracena, al confine con la provincia di Catania in territorio comunale di Bronte, ad eccezione del demanio di Barillà, localizzato in comune di Longi (prov. di Messina). Il demanio ricade nel bacino montano dell’Alto Simeto, e comprende territori acquisiti in stato di grave dissesto. Dal punto di vista idrogeologico, allo stato attuale, il demanio non presenta più gli aspetti preoccupanti di un tempo, infatti si sono quasi del tutto eliminati i movimenti franosi e l’erosione superficiale attraverso opportune opere sistematorie, in ogni caso tali opere presenti nel territorio andrebbero rivisitate, restaurate ed in alcuni casi riprogettate, al fine di contenere con maggiore sicurezza i movimenti franosi, diffusi nel territorio. Il suolo si presenta costituito prevalentemente da conglomerato arenaceo, in minor parte carbonatico, gli spessori sono discreti o buoni nei compluvi e nelle zone pianeggianti, mentre risultano insufficienti o inesistenti nelle zone di cresta o in quelle soggette alle condizioni climatiche più estreme. La morfologia varia da accidentata, con le forme rotondeggianti tipiche dei terreni argillosi, a tormentata, nelle zone soggette a precedenti fenomeni franosi o in quelle dove affiorano banchi di arenarie. Il sistema di viabilità e di rifugi può considerarsi discreto, ma bisognoso, anche in questo caso, di continua manutenzione. Riguardo il soprassuolo, i boschi pervenuti al demanio sono ciò che resta di antiche fustaie naturali di faggio, cerro e roverella, che ricoprivano l’intero territorio, tali superfici ridotte, nei casi migliori a cedui più o meno degradati e nei peggiori a pascoli più o meno impoveriti, hanno richiesto importanti interventi di ricostituzione boschive, attraverso l’eliminazione dei fattori di disturbo, per innescare quei processi evolutivi atti a favorire il riaffermarsi della vegetazione naturale, cui segue un aumento della biodiversità e quindi dell’efficienza ecologica.

**Il distretto n. 2 “Medio Alcantara e Finale Flascio”** assomma una superficie territoriale complessiva di ettari 10.000. L’area rientra interamente nel Parco Naturale dei Nebrodi. Il demanio forestale delle “*Caronie Orientali*” (ha 3.700 circa) si estende lungo i rilievi meridionali dei Nebrodi ed interessa il tratto finale del bacino del Flascio, quello mediano dell’Alcantara e la parte sinistra del sottobacino del Saracena, affluente del Simeto. Il bacino del Flascio ha origine in Provincia di Messina e termina sui contrafforti dell’Etna a causa di una colata lavica preistorica, che ne interrompe l’afflusso nel contermino Alcantara. Dal punto di vista geomorfologico, l’area è costituita da rilievi cristallini, la morfologia presenta aree con dissesti



diffusi. Il suolo si presenta costituito prevalentemente da conglomerato arenaceo e da materiale clastico di deposizione continentale, gli spessori sono discreti o buoni nei compluvi e nelle zone pianeggianti, mentre risultano insufficienti o inesistenti nelle zone di cresta o in quelle soggette alle condizioni climatiche più estreme. Riguardo il soprassuolo, i boschi pervenuti al demanio sono ciò che resta di antiche fustaie naturali di faggio, cerro e roverella, che ricoprivano l'intero territorio; in sintesi le formazioni prevalenti sono:

- formazioni forestali costituite da querce caducifoglie con dominanza di roverella e cerro;
- formazioni forestali con dominanza di faggio;
- aree degradate da incendi e pascolo irrazionale ricostituite con impianti di pino laricio, frassino ed acero.

**Il distretto n. 3 denominato "Etna"** assomma una superficie territoriale complessiva di ettari 137.390. I complessi boscati che costituiscono il **demanio** forestale regionale denominato **"G. Saletti" dell'Etna** (ha 16.500 circa), si estendono su tutti i versanti dell'Etna dalle quote più basse, intorno a metri 800 s.l.m., sino al limite della vegetazione arborea che si attesta intorno ai 2000 m. con sporadiche dagale di faggio, che assumono aspetto di tipo arbustivo e si spingono fino a 2.200 m. di quota; oltre tale limite si trovano formazioni pulviniformi di spino santo (astragalo) che offrono riparo ad altre piante del vulcano quali il Senecio, la Viola e il Cerastio ed infine a quote più alte, oltre i 3.000 m., trovasi il deserto vulcanico dove nessuna forma vegetale riesce a mantenersi in vita. Le superfici boscate sono caratterizzate da un insieme di fattori tra i quali ha un ruolo predominante la natura vulcanica della montagna. La vegetazione, varia e ricca, condiziona il paesaggio offrendo continui e repentini mutamenti; ciò dipende dalla diversa compattezza e dal continuo rimaneggiamento del substrato ad opera delle colate laviche che si succedono nel tempo, nonché dal variare delle temperature e delle precipitazioni in relazione all'altitudine ed all'esposizione dei versanti. L'intera area ricade quasi per intero all'interno del Parco Regionale dell'Etna interessando quasi la metà della zona A, il 25% della zona B ed il 6% della zona C.

Partendo, in senso orario, dai demani gestiti nel Comune di Linguaglossa troviamo boschi naturali di roverella e cerro in fase di conversione all'alto fusto e di pino laricio che forma pinete bellissime come la pineta Ragabo, classificabile nello stadio di perticaia con grado di copertura molto elevato; sempre in agro di Linguaglossa e Piedimonte Etneo trovasi il demanio regionale "Crisimo", con soprassuolo costituito per la maggior parte da ceduo di roverella e castagno nei suoli più profondi, la rimanente superficie è costituita da aree coperte da più o meno recenti colate laviche, dove si trova sparsa la tipica vegetazione pioniera dell'Etna, (Pino Laricio, Ginestra dell'Etna, Betulla dell'Etna, ecc.).\_Proseguendo verso Sud si incontra la contrada "Cerrita" o "Giarrita" dove la vegetazione dominante è costituita dal cerro governato a ceduo, semplice e composto; tali aree, in passato ancora più estese, contengono altri elementi vegetazionali, quali il pino laricio, e alle quote più alte il faggio e la betulla dell'Etna. Un altro complesso boscato che merita qui di essere menzionato è la pineta della Cubania in agro di Milo; in realtà trattasi di un ceduo composto di roverella e Pino laricio mentre a quote più alte troviamo la betulla ed il faggio con esemplari secolari come la "Trofa Camperi"; in agro di Zafferana ricade un demanio di recente acquisizione, "Piano Bello", per lo più rimboschito con latifoglie autoctone; inoltre nelle località di Salto Del Cane, Serra Pizzuta e Case del Vescovo siamo in presenza di notevoli superfici laviche relativamente recenti in fase di colonizzazione con discreta presenza di ceduo di ginestra dell'Etna e di rimboschimenti datati anni 50 e 60, in cui si è utilizzato il Pino Laricio. Più a Sud si trova il complesso demaniale di Monte Vetore, ricadente nel Comune di Belpasso, con popolamenti artificiali costituiti prevalentemente da pinete di laricio, castagno e roverella. In Comune di Ragalna si incontra il Demanio Filiciusa Milia, con il Rifugio forestale "San Giovanni Gualberto", il soprassuolo è costituito da cedui quercini dove prevale la roverella, e da pinete di pino laricio con densità elevata nello stadio di spessina e/o perticaia. Nel Versante Occidentale dell'Etna troviamo la pineta nel territorio di Adrano distribuita nella parte alta in una fascia altitudinale compresa tra i 1400 e 1900 m s.l.m. I principali monti dove vegeta il pino sono: Intraleo 1560 m, Gallo 1567 m, Forno 1661 m, Albano 1692 m e Monti Nespole 1663 m e 1725 ms.l.m., alle quote più alte la densità della pineta è scarsa assumendo nei popolamenti pionieri d'altitudine la fisionomia dei pascoli arborati. Le specie del sottobosco presenti in queste formazioni aperte sono costituite da ginepro comune, lo spino santo, il crespino dell'Etna e

da graminacee. Nelle quote più basse la pineta si consocia con le specie del piano inferiore rappresentate da roverella, castagno, leccio.

Parte della pineta ricade nella zona A del Parco dell'Etna.

I boschi misti di roverella castagno e pino laricio sono compresi in una fascia altitudinale più ristretta rispetto agli altri tipi di bosco, una fascia compresa tra i 1380 e 1500 m s.l.m. Sono ubicati tra i monti: Nespole 1633 e 1725, Testa 1600 m s.l.m. e Casa degli Zampini. L'intera superficie ricade quasi per intero nella zona A del Parco. Il castagno governato a ceduo in passato va qui indirizzato verso la conversione all'alto fusto.

Oltre alla roverella e al pino laricio che insieme al castagno costituiscono le specie arboree più abbondanti, si trovano allo stato isolato specie esotiche come la douglasia, il cipresso della California, etc., lo strato arbustivo è rappresentato dalla ginestra dell'Etna. La superficie di distribuzione del Leccio è la più ampia del territorio etneo, ma tutto ciò che è rimasto e può considerarsi come superficie boscata a leccio è una superficie di 200 ettari circa ubicata in una fascia altitudinale compresa tra i 1000 e 1250 m s.l.m. circa, localizzati fra i monti: Minardo (1304 m), Peloso (1269 m) e Sellato (1299 m) m.s.l.m. Il resto della superficie è costituita da colate laviche colonizzate dal leccio che rimane allo stato più o meno arbustivo e con scarsa copertura. La composizione floristica della lecceta è molto ricca tra le principali specie arboree ed arbustive si ricordano: la ginestra dell'Etna, il bagolaro di Tounefort, il biancospino, la fillirea, la ferula, etc. Anche i boschi di leccio sono stati governati a ceduo, e gli assortimenti ritraibili erano costituiti per lo più da legna da ardere e per la produzione di carbone; la crisi di questi assortimenti ha influito sull'allungamento dei turni di ceduzione. Proseguendo ancora verso Nord troviamo il demanio comunale di Bronte, gestito in convenzione, caratterizzato dai boschi cedui di leccio, roverella e ginestra; nell'area si sono effettuati interventi di rinfoltimento con specie autoctone. Nelle quote 1400 m. s.l.m. ed oltre (Monte Lepre, Monte Egitto, Monte Rosso) i cedui quercini lasciano il posto alle pinete di Laricio. Proseguendo si passa al Comune di Maletto, l'altitudine media è di metri 1500 s.l.m., con punte estreme di metri 1773 in cima al Monte Maletto. Il soprassuolo come si presenta allo stato attuale, a partire dalle quote più basse, è costituito dalla vegetazione tipica delle formazioni naturali a prevalenza di roverella (*Quercus pubescens*), alternata a quelle in cui alla roverella prevale il leccio (*Quercus ilex*), in entrambi le situazioni è presente nelle aree vallive e più umide il Pioppo tremulo. Questo ufficio ha da tempo avviato gli interventi di conversione da ceduo ad altofusto, allo stato attuale il soprassuolo ha assunto la forma di una fustaia transitoria, per cui il bosco si avvia ad un sicuro miglioramento sia dal punto di vista stazionario sia estetico ricreativo, essendo la fustaia transitoria maggiormente adatta alla fruizione rispetto al ceduo. Si passa poi al demanio regionale di Bosco Chiuso, l'area è stata interessata nel decennio che va dagli anni 50 agli anni 60, da interventi di rimboschimento con conifere quali il Pino Laricio e il cedro, tali impianti hanno svolto una buona azione preparatoria per l'instaurarsi della roverella. Proseguendo si trova il demanio regionale di Bosco Trentasalmi, esempio di biodiversità peculiare della vegetazione arborea etnea, per cui riveste notevole importanza paesaggistica. Proseguendo verso Nord si ritorna nel comune di Bronte con il Demanio di Bosco Nave, gestito in convenzione, anche qui si trovano nella parte basale i cedui quercini, poi in quota il Pino laricio, infine cedui composti di faggio in conversione. In Comune di Randazzo troviamo il demanio comunale di Monte Spagnolo, anche questo gestito in convenzione, dove si trova, procedendo dal basso verso la vetta, la fascia di vegetazione costituita dai cedui quercini, le pinete di laricio, le faggete; nel demanio regionale di Pirao siamo in presenza di rimboschimenti effettuati utilizzando, a seconda della fascia altimetrica, sia le conifere, sia latifoglie quali roverella, cerro e acero montano; si trovano inoltre i demani di recente acquisizione denominati Malaterra, Sciarone e Iazzitto.

**Il distretto n. 4 degli "Iblei"** assomma una superficie territoriale complessiva di ettari 29.035. Nel distretto, i complessi boscati demaniali sono: "Granvilla", "Risicone" e "Maguli", tutti ricadenti nel comune di Vizzini.

Il complesso di "**Granvilla**" (ha 1.150 circa) è localizzato a Nord Est dell'abitato di Vizzini, al confine con la Provincia di Siracusa. Esso ricade nel bacino del San Leonardo, ed è attraversato dal torrente Granvilla. I suoli sono generalmente poco profondi, originati dai basalti del Monte Lauro, costituiti da lave a

fessurazione irregolare di origine subaerea a permeabilità elevata e calcareniti di origine organogena caratterizzati da permeabilità media, entrambi del Pliopleistocene, l'altitudine media è di circa 500 m.s.l.m.. Riguardo il clima, la zona è caratterizzata da lunghi periodi siccitosi concentrati nel periodo Maggio - Settembre, le precipitazioni medie annue sono di 600 mm, la temperatura annua oscilla tra i 4°C invernali e i 30°C estivi. L'area in oggetto ricade nella fascia fitoclimatica del Lauretum II° tipo caratterizzato da siccità estiva. Il soprassuolo è costituito prevalentemente, da impianti artificiali di conifere mediterranee prevalentemente pino d'Aleppo ed eucalitti, il cui sviluppo appare stentato a causa del tipo di terreno, Gli eucalitti, oltre ad avere incrementi ridotti, sono generalmente colpiti dall'infestazione di *Phoracanta*. In aree ristrette si trovano i cipressi, questi ultimi presentano rari casi di moria.

Il complesso di **“Risicone”** (ha 600 circa) ricade nel bacino del Fiume San Leonardo ed è attraversato dal Torrente Risicone, asciutto per la maggior parte dell'anno. Per quanto riguarda gli aspetti caratteristici della stazione vale quanto suddetto per il complesso di Granvilla. Il complesso allo stato attuale si presenta diverso da quello originario, infatti prima dell'intervento antropico, la vegetazione presente era quella della foresta mediterranea mista di querce sempreverdi, quali la sughera e il leccio, vi era inoltre, la roverella, il carrubbo, ed arbusti quali l'olivastro (*Olea europea*), il sottobosco con il caratteristico pungitopo (*Ruscus aculeatus*), ecc.. La vegetazione si è modificata in relazione alla degradazione stazionale, allo stato attuale, come su accennato, si riscontrano le seguenti tipologie di vegetazione naturale:

- il bosco di sughera, in buono stato e di buona densità;
- lembi di bosco misto di querce dove prevale la roverella;
- zone a macchia mediterranea, localizzate soprattutto nelle pendici più scoscese e degradate.

Il complesso di **“Maguli”** (ha 300 circa) è posto ad un'altitudine media di 400 m. s.l.m.. Riguardo l'aspetto litologico, il suolo è costituito da una matrice vulcanica, carbonatica e argillo marnosa, dal punto di vista geomorfologico, risulta costituito prevalentemente dai rilievi del tavolato ibleo. Riguardo il clima, dati riferiti alla vicina stazione di Mineo, indicano una temperatura media annua di 17° ed una temperatura media delle massime estive pari a 39°, la media annua delle piogge è di circa 624 mm, nel periodo estivo e più critico la media delle piogge è di soli 83 mm. Il soprassuolo è costituito da un rimboschimento artificiale in cui la specie utilizzata è l'eucalitto. In questo distretto rientra anche il **demanio comunale di Frangello** (agro di Militello Val di Catania), gestito in convenzione che è stato rimboschito con essenze miste (quercine e conifere) tipiche dell'area fitoclimatica, all'inizio degli anni '90.

**Il distretto n. 5 degli “Erei”** assomma una superficie territoriale complessiva di ettari 128.252. In esso, le superficie boscate gestite sono i complessi demaniali di “Montagna di Ganzaria” (parte in territorio di Caltagirone e di San Michele di Ganzaria), “Terrana” (agro di Caltagirone), “Marineo - Cozzarelli” (agro di Mineo e Licodia Eubea), “Gaeto - Bottazze” che assomma territori in Comune di Raddusa ed altri in Comune di Ramacca, “Montagnola” in agro di Mirabella Imbaccari ed infine il bosco comunale di Santo Pietro (gestito in convenzione con il comune di Caltagirone) e il complesso di “Vaito” anch'esso in affidamento dal comune di Licodia Eubea.

Il complesso di **“Montagna di Ganzaria”** (ha 1.500 circa) perviene al demanio, dopo l'inizio dei lavori sistematori da parte dei Consorzi di Bonifica di Caltagirone e della piana di Gela. Riguardo l'aspetto litologico il suolo risulta sabbioso calcarenitico, prevalentemente carbonatico. Dal punto di vista geomorfologico l'area in oggetto presenta aree con dissesti diffusi, l'altitudine media è di circa 500 m.s.l.m., il suolo nelle aree a morfologia più accidentata è di minore spessore, con roccia affiorante e formazioni calanchive incipienti, nelle zone pianeggianti è di natura alluvionale ed è più ospitale per la vegetazione arborea. Riguardo il clima dati riferiti alla vicina stazione di Mazzarino, indicano una temperatura media annua di 17° ed una temperatura media delle massime annue pari a 39°, la media annua delle piogge è di circa 346 mm, nel periodo estivo più critico la media delle piogge è di soli 19 mm; dai dati climatici si evince che l'area ricade nella fascia fitoclimatica del Lauretum II° tipo caratterizzata da siccità estiva.

Riguardo il soprassuolo, la zona si presenta rimboschita artificialmente con piantagioni di conifere ed eucalpti, in buono stato nelle zone più pianeggianti, mentre non così è nelle zone più acclivi con terreni più poveri, con presenza di relitti di sughera.

Il complesso di **“Terrana”** (ha 1.200 circa), è stato acquisito nel 2009 ed è costituito da impianti artificiali di conifere (prevalentemente pino d'Aleppo) e di eucalitto le cui epoche di impianto risalgono a 30-35 anni fa. Sull'intera superficie acquisita la pineta insiste su circa Ha 500, mentre Ha 300 circa di superficie ragguagliata è costituita da cedui di eucalitti. La restante superficie è occupata da tare (pascoli cespugliati e superfici incolte) sugherete degradate da incendi, viali parafuoco e piste carrabili. Sono inoltre presenti alcuni fabbricati rurali fatiscenti. Gli impianti di eucalitto sono in buono stato di vegetazione e accrescimento. Le pinete, impiantate a sesto molto stretto e mai diradate, presentano un pessimo stato vegetazionale e di accrescimento.

Il complesso di **“Marineo – Cozzarelli”** (ha 400 circa) è situato alle porte del Comune di Grammichele ma ricade per  $\frac{3}{4}$  nel territorio di Mineo e per la rimanente parte nel comune di Licodia Eubea ed è posto ad un'altitudine media di 400 m. s.l.m.. Riguardo l'aspetto litologico, il suolo è costituito da una matrice vulcanica, carbonatica e argillo marnosa, dal punto di vista geomorfologico, risulta costituito prevalentemente dai rilievi del tavolato ibleo. Riguardo il clima dati riferiti alla vicina stazione di Mineo, indicano una temperatura media annua di 17° ed una temperatura media delle massime annue pari a 39°, la media annua delle piogge è di circa 624 mm, nel periodo estivo più critico la media delle piogge è di soli 83mm; dai dati climatici si evince che l'area ricade nella fascia fitoclimatica del Lauretum II° tipo caratterizzata da siccità estiva vale quanto suddetto per il complesso di Montagna di Ganzaria. Il soprassuolo è costituito da rimboschimenti artificiali di pino d'aleppo ed eucalitto. Caratteristica di questo complesso è quella di presentare un'abbondante rinnovazione di specie spontanee, sia conifere che latifoglie, sotto la copertura dell'eucalitto, la cui provvigione, peraltro, può annoverarsi tra le più basse della zona.

Il complesso di **“Gaeto – Bottazze”** (ha 100 circa) presenta le seguenti caratteristiche stazionali, riguardo l'aspetto litologico il suolo risulta argillo - marnoso, prevalentemente carbonatico. Dal punto di vista geomorfologico l'area in oggetto si presenta costituita da bassi rilievi collinari, l'altitudine media è di circa 250 m.s.l.m., Riguardo il clima, dati riferiti alla vicina stazione di Raddusa, indicano una temperatura media annua di 18° circa ed una temperatura media delle massime estive pari a 35°, la media annua delle piogge è di circa 460 mm, nel periodo estivo più critico la media delle piogge è di soli 41 mm; dai dati climatici si evince che l'area ricade nella fascia fitoclimatica del Lauretum II° tipo caratterizzata da siccità estiva. Riguardo il soprassuolo, la zona si presenta rimboschita artificialmente, tali rimboschimenti, consistono prevalentemente in piantagioni di eucalitto, e pinete di D'Aleppo. Caratteristiche simili presenta il demanio **“Montagnola”** in agro di Mirabella Imbaccari di ha 30 circa.

Il **“Bosco di Santo Pietro”**, in virtù dell'ampliamento avvenuto nel 2020 della convenzione ex art. 14 lett. b L.R. 16/96 stipulata il 28/07/2005, viene gestito per ha 2.169 ovvero quasi nell'interezza della sua consistenza totale.

Esso è situato a 15 Km a Sud-Est dal centro di Caltagirone. L'area è caratterizzata geograficamente dalla presenza degli altopiani di Piano Lupo, Piano Chiesa, Piano Stella e Piano Chiazina, del vallone Ogliastro e dei bacini dei fiumi Ficuzza e Terrana, che rientrano nel bacino idrografico del fiume Dirillo. Si tratta di un altopiano sabbioso che costituisce la piattaforma iniziale sud-occidentale del sistema orografico dei Monti Iblei. Pedologicamente i terreni appartengono, secondo la classificazione di BALLATORE e FIEROTTI, all'associazione dei suoli bruni — suoli bruni lisciviati — regosuoli. Dal punto di vista altimetrico varia da una quota minima di m 50 s.l.m. lungo il vallone Terrana a una quota massima di m 397 s.l.m. in località La Grazia. Il clima è quello caratteristico mediterraneo, con inverni temperati ed estate calde e siccitose. Per quanto riguarda il soprassuolo, si rileva che, nel corso degli anni, fattori di degrado hanno sempre più modificato gli aspetti della vegetazione naturale caratterizzato dalla vegetazione tipica dell'orizzonte climacico delle sclerofille sempreverdi della foresta-macchia mediterranea nella quale prevalgono essenze quali sughera (*Quercus suber*), leccio (*Quercus ilex*), roverella (*Quercus pubescens*),

carrubo (*Ceratonia siliqua*), ed arbusti quali olivastro (*Olea europea*), fillirea (*Phillyrea latifolia*), corbezzolo (*Arbutus unedo*), mirto (*Myrtus communis*), lentisco (*Pistacia lentiscus*) ecc.

Il complesso di **“Vaito”**, è situato ad ovest del territorio comunale di Licodia Eubea. Sotto l’aspetto litologico, il suolo è rappresentato da sabbie gialle sub appenniniche del pliocene superiore, calcareniti e argille azzurre del pliocene inferiore, sabbie fini e molto fini del quaternario. La natura del suolo per la notevole presenza in superficie di sabbie e più in profondità di argille e calcareniti, non consente una buona regimazione delle acque rendendo, altresì, molto scarsa la disponibilità nutrizionale. Il clima, della zona è caratterizzato da lunghi periodi siccitosi concentrati nel periodo Maggio – Settembre, con precipitazioni medie annue di 500 mm, temperatura annua che oscilla tra i 4°C invernali e i 26°C estivi e con temperature massime estive che superano i 40°. L’area in oggetto ricade nella fascia fitoclimatica del Lauretum II° tipo. La giacitura del terreno è pianeggiante. Il complesso in parola è caratterizzato dalla presenza di un bosco naturale di sughera disetaneiforme e ad elevata densità, con sparsi nuclei di foresta mediterranea di sughera e sottobosco di macchia mediterranea (cisto, lentisco, fillirea, ampelodesma e palma nana) alternati ad ampie radure prive di vegetazione arborea e arbustiva. In generale il bosco si presenta estremamente degradato e diradato anche a causa degli incendi e/o del pascolo abusivo che negli anni hanno interessato l’intera area boscata stessa.

**Il distretto n. 6 “Fascia Costiera”** assomma una superficie territoriale complessiva di circa 140 ettari e al suo interno rientrano, tra l’altro, i territori delle riserve naturali R.N.O. “Timpa” di Acireale e la R.N.O “Oasi Del Simeto” nel Comune di Catania

Nel distretto, i complessi propriamente boscati ricadono in aree a ridosso della costa ionica facenti parte del ***Demanio Marittimo Regionale***, istituzionalmente sovrintese dal Dipartimento Regionale dell’Ambiente e che interessano:

- a nord della costa, i territori dei comuni di Mascali, Fiumefreddo di Sicilia e Calatabiano
- a sud della costa, le aree boscate naturali della R.N.O. “Oasi Del Simeto” nel Comune di Catania.

La fascia boscata dei comuni di Mascali, Fiumefreddo e Calatabiano è localizzata in un’area altamente antropizzata e si può dire in lotta continua, da un lato, contro il mare che con le mareggiate invade d’inverno il boschetto e, dall’altra, contro i rischi di speculazioni edilizie. La vegetazione consiste in arbusti e alberi abbastanza sviluppati, caratteristiche delle dune, tra gli arbusti prevalgono le tamerici, la fillirea, il mioporo, tra gli alberi l’acacia retinoides che impiantata si rinnova ormai spontaneamente, il pino marittimo e come in tantissimi altri casi in passato anche qui si è inserito un elemento estraneo alla vegetazione naturale, l’eucalipto.

Per quanto riguarda le aree boscate naturali ricadenti nella R.N.O. “Oasi Del Simeto”, esse rivestono dal punto di vista paesaggistico una notevole valenza, e anche in questo caso vale quanto su appena detto, ovverosia della criticità del mantenimento della vegetazione, da un lato, in un contesto di aree altamente antropizzate e, dall’altro, contro il mare che con le mareggiate invade d’inverno danneggia la vegetazione stessa, rappresentata da arbusti e alberi abbastanza sviluppati, caratteristici delle dune.

Sotto il profilo gestionale, relativamente alle aree boscate della fascia costiera nord sono in corso attività propedeutiche alla sottoscrizione di specifici accordi di programma per la predisposizione di appositi progetti, che consentano al Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale nella sua pienezza istituzionale di effettuare le attività di manutenzione e di riqualificazione selvicolturale per il 2022. Le maestranze forestali locali, in ogni caso, troveranno utilmente impiego nelle attività selvicolturali programmate per le aree boscate dei vicini comuni di Zafferana Etnea, Milo, Sant’Alfio, Piedimonte Etneo e Linguaglossa ricadenti nel distretto 3 “Etna”. Per quanto attiene invece le aree boscate naturali della R.N.O. “Oasi del Simeto”, si fa presente che in virtù del rinnovo di precedenti Protocolli d’intesa stipulati con la Città Metropolitana di Catania (ente gestore della RNO medesima), questo Ufficio contribuirà con la sua attività

istituzionale nell'anno in esame alla realizzazione di interventi di prevenzione incendi e di interventi di manutenzione selvicolturale ed infrastrutturale a tutela, beneficio e decoro delle aree boscate stesse.

La **R.N.O. La Timpa**, istituita con D.A. n. 149 del 23 aprile 1999, ricade nel Comune di Acireale (CT), è tipologicamente individuata come *"riserva naturale orientata al fine di consentire la conservazione e l'unicità delle numerose colate sovrapposte anche in epoche recenti (caratterizzanti l'edificio vulcanico affiorante nell'area della Timpa), delle condizioni giaciturali, delle litologie e delle strutture vulcaniche, la conservazione ed il ripristino della macchia mediterranea nonché la conservazione dei valori paesaggistici della zona"*. L'area protetta ricade nella fascia litoranea del territorio di Acireale, con uno sviluppo lineare complessivo di circa 6 km, iniziando poco più a nord dell'abitato di Capo Mulini - località Gazzena e proseguendo fino a raggiungere S. Maria Ammalati – località Mortari. Il suo territorio coincide pressoché totalmente con l'area SIC ITA 070004. Si estende per una superficie complessiva di ettari 264 di cui 131 in Zona A e 133 in zona B. Il Dipartimento non ha una dotazione territoriale demaniale, eccezione fatta per una piccola particella, già coltivata a limoneto, di circa 7.300 mq. in località Mortara del comune di Acireale acquisita per obbligo di legge ex art. 85 L.R. 16/96.

In data 30/09/03 (rep. 15186) è stata inoltre stipulata una Convenzione tra il Comune di Acireale e la suddetta Azienda FFDDRS, con la quale il Comune affida al gestore della Riserva, la gestione dei sentieri denominati “Acquegrandi”, “Malascesa”, “Le Chiazzette” e la “Fortezza del Tocco”, un bastione, edificato ai fini difensivi nel XVII secolo, oggi sede di due modeste strutture, una in muratura ed un'altra in legno, utilizzate per l'attività di informazione e di divulgazione, con un terrazzo panoramico antistante le due costruzioni. All'art. 5 della succitata convenzione l'Azienda s'impegna a gestire i beni suddetti, a tutelarli, a migliorarli e a valorizzarli con interventi idonei, mirati alla conservazione ed alla fruizione pubblica degli stessi.

## **2. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI E INFRASTRUTTURALI**

### **A) Attività da realizzare nell'ambito dei distretti forestali**

Richiamate per grandi linee le caratteristiche principali dei complessi boscati è necessario esprimere alcune considerazioni utili al fine di tracciare un piano d'interventi finalizzati al mantenimento e miglioramento del patrimonio boschivo esistente. Gli indirizzi gestionali fino ad ora sono stati attuati nel rispetto della vigente legislazione, con particolare attenzione alla salvaguardia ed alla naturalizzazione dei soprassuoli forestali, tenendo in particolare conto il perseguimento delle finalità multiple del bosco. A medio e lungo termine, comunque, gli obiettivi perseguibili indicati dalla norma programmatica di cui all'art. 1 della L. R. 16/96, e successivamente modificata con la L.R. 14/06, verranno ad essere specificati e tradotti in indirizzi operativi e linee di gestione mediante la redazione dei piani di gestione forestale sostenibile. In tale quadro gli obiettivi a medio e breve termine perseguibili e, conseguentemente, le linee di gestione, non possono che essere temporanee e parziali, tesi da un lato al mantenimento dei soprassuoli forestali ed alla loro ricostituzione, ove ciò sia reso necessario per fatti esterni verificatisi e dall'altro, al mantenimento e miglioramento delle infrastrutture, comunque necessarie, a prescindere dagli indirizzi gestionali da attuare per il perseguimento di obiettivi definiti. Di seguito viene esposta la programmazione che si intende realizzare in ciascun distretto forestale e i cui dati sono aggregati nella **tabella 1**.

#### **Distretto forestale 1**

Nel “**Cattaino**” i rimboschimenti effettuati sono consistiti in impianti di roverella e leccio nelle ampie radure del ceduo e nei terreni utilizzati precedentemente a seminativi, che necessitano di consistenti interventi di ripulitura e smacchio, al fine di non essere soffocate dalle infestanti e nel contempo tenere sotto controllo l'insorgere di eventuali incendi. La viabilità di servizio e i viali parafulco presenti nell'area in oggetto devono ritenersi insufficienti e pertanto appaiono necessari interventi, quanto meno manutentori del fondo di vari tratti viari con apporto di misto granulometrico. Una costante manutenzione va inoltre effettuata alle chiudende perimetrali, al fine di ostacolare l'ingresso degli animali presenti nei terreni

limitrofi, nonché ai sistemi di sicurezza in alcuni tratti di viabilità, mediante realizzazione di staccionata con tronchi di pino ed altre opere sussidiarie (muretti a secco, staccionate etc.).

Nelle **Caronie Occidentali** gli interventi mireranno nel breve periodo alle manutenzioni colturali dei cedui di cerro e delle latifoglie del piano, impiantate nel tempo. Con i lavori preparatori alla conversione dei cedui in alto fusto, si è avuta la possibilità di realizzare un compromesso tra le forti necessità delle popolazioni locali all'esercizio della zootecnia e il recupero ambientale che ha consentito di reperire superfici da sottoporre a pascolo senza grave pregiudizio per le attività di restauro forestale. Si intendono proseguire, nel medio-lungo periodo e attraverso l'eliminazione dei fattori di disturbo, gli interventi di ricostituzione boschiva al fine di innescare quei processi evolutivi atti a favorire il riaffermarsi della vegetazione naturale, cui segue un aumento della biodiversità e dell'efficienza ecologica. Si prevedono quindi tagli preparatori necessari ad avviare all'alto fusto i cedui esistenti nonché una serie di piccole opere di bonifica sussidiarie. Riguardo il sistema di viabilità e il complesso dei rifugi, esso può considerarsi discreto, ma bisognoso, anche in questo caso, di continua manutenzione. In questo complesso ricadono, peraltro, le aree attrezzate di Margio Salice e Favarelle, mete preferite, per le loro ricettività, di vari gruppi scout ed associazioni ambientali in genere.

### **Distretto forestale 2**

Nelle **Caronie Orientali**, in relazione alle tipologie presenti, gli interventi devono mirare alla ricostituzione delle formazioni boschive naturali, eliminando i vari fattori di disturbo, favorire la biodiversità e migliorare quindi l'efficienza ecologica; concretamente essi mireranno nel breve periodo a raggiungere i seguenti obiettivi: interventi di diradamento nelle fustaie di conifere onde favorire lo sviluppo della rinnovazione naturale di specie autoctone; spollonatura nei cedui di roverella e cerro; interventi di ripulitura e smacchio ai giovani impianti onde contenere la concorrenza idrica e nutrizionale delle infestanti. Il sistema di viabilità e di rifugi può considerarsi discreto ma pur sempre bisognoso di particolare manutenzione specie riguardo alla sistemazione del fondo di numerosi tratti viari da realizzare con apporto di misto granulometrico locale. Nel distretto ricadono, peraltro, le aree attrezzate di Camisa, S. Maria del Bosco e Tre Arie, mete di numerosi gitanti ed amanti del verde. Si prevedono inoltre interventi mirati al ripristino della viabilità storica e alla tabellazione della sentieristica. Infine, obiettivo di medio periodo è la realizzazione degli opportuni risarcimenti nei giovani impianti artificiali di roverella mista ad acero e frassino al fine di garantire una ottimale copertura arborea mentre in quelli a maggior degrado ci si propone di ridare vigoria al soprassuolo rivitalizzando le ceppaie invecchiate con apposite riceppature.

### **Distretto forestale 3**

Nonostante la sua estensione e la sua complessità, gli interventi riguardanti il **demanio Saletti dell'Etna** mireranno generalmente a stabilire una situazione di equilibrio a favore delle formazioni naturali che si ha motivo di ritenere più stabili. Non v'è dubbio, comunque, che gli interventi stessi debbano necessariamente confrontarsi con gli aspetti che le normative comunitaria e nazionale hanno introdotto, in materia ambientale, tramite l'istituzione dei SIC e delle ZPS. Ad avviso di questo Ufficio gli interventi, soprattutto in zona A, dovrebbero mirare al recupero dell'ambiente assecondando l'evoluzione naturale e, dove la stazione lo consenta, il ritorno all'altofusto. In questa direzione, peraltro, sono già stati eseguiti interventi in aree di saggio per verificare la fattibilità degli interventi di ricostituzione della vegetazione naturale. Per le altre aree, soggette solo a preventiva autorizzazione dell'Ente parco si prevedono tagli di diradamento nei boschi di conifere di pino laricio; le formazioni boschive dominate da questa specie rivestono estensioni notevoli nell'Etna, i boschi sia naturali che impiantati artificialmente, coprono la fascia altitudinale che va dai 1000 a 1800 – 1900 metri. Tali formazioni tendono, superata la fase colonizzatrice del suolo, ad evolvere verso formazioni definitive più stabili caratterizzate dalla rilevante presenza delle querce caducifoglie, prevalentemente roverella e leccio nella parte basale e del faggio nella parte sommitale. Si vogliono inoltre proseguire gli interventi, avviati da diversi lustri, finalizzati alla conversione del ceduo ad alto fusto su formazioni naturali di faggio, cerro, leccio e roverella. Trattasi di tagli selettivi, nel senso di eliminare i polloni sottomessi, soprannumerari, malformati in modo da arrivare nel tempo alla fustaia transitoria. Solo con la nascita delle giovani piantine (tutte da seme) si avrà il soprassuolo definitivo, e quindi l'obiettivo del

restauro dell'aspetto originario dei boschi così come previsto nel decreto istitutivo del Parco. Tagli fitosanitari sono previsti sui cedui di castagno affetto da cancro corticale, e nel frattempo in qualche stazione particolarmente vocata s'intende saggiare la possibilità di conversione di questa specie all'alto fusto.

Infine si prevedono spollonature, ripuliture e spalcatore ai giovani impianti, raccolta manuale (ove possibile) dei nidi di processionaria del pino, o trattamenti in determinate aree particolarmente attaccate ed individuate di concerto con l'Ente Parco, nonché interventi sussidiari quali manutenzione di piste forestali, sentieri, cunette, chiudende, muretti di contenimento, graticciate, ecc.

#### **Distretto forestale 4**

Nel complesso di **"Granvilla"** le problematiche inerenti i rimboschimenti artificiali (in particolare i popolamenti di conifere) sono varie e complesse. Tali popolamenti sono infatti caratterizzati da età delle pinete di circa 40 anni e densità di circa 1000 piante ad ettaro. Pertanto è necessario intervenire eliminando il 30% degli alberi per ogni ettaro, privilegiando l'eliminazione delle piante che appaiono meno vigorose. Il diradamento dovrebbe favorire l'illuminazione del sottobosco e l'avvento della rinnovazione naturale.

Si prevede, inoltre, di realizzare una serie di interventi di ricostituzione boschiva e di miglioramento della stabilità dei popolamenti forestali. In particolare nelle chiarie degli impianti artificiali di pino d'Aleppo al fine di favorire la biodiversità, si prevede la messa a dimora di piante di roverella e di leccio. In alcune aree è infine necessario effettuare la ripulitura e lo smacchio degli arbusti infestanti, ciò è utile per evitare l'insorgere ed il diffondersi di vasti incendi.

Nel complesso di **"Risicone"** i rimboschimenti effettuati hanno introdotto il pino d'Aleppo ed altre essenze artificiali (eucalitto) che spesso nulla hanno a che vedere con le essenze naturali presenti nell'area e che presentano quindi sostanzialmente le stesse problematiche tecnico-selvicolturali e gestionali di "Granvilla". Anche in questo caso l'obiettivo da perseguire con gli interventi è la ricostituzione delle formazioni boschive naturali al fine di favorire la biodiversità e migliorare quindi l'efficienza ecologica. La viabilità principale di servizio nel complesso in parola può ritenersi soddisfacente ma in ogni caso bisognevole dell'ordinaria manutenzione del fondo viario.

Nel complesso di **"Maguli"**, oltre la salvaguardia dagli incendi boschivi, obiettivo da perseguire nel medio e lungo periodo è l'eliminazione delle cause di degrado che lo contraddistinguono e che sono rappresentate dal pascolo abusivo e dalla presenza dei popolamenti artificiali di eucalitto, che non essendo specie autoctona, nel tempo, non ha dato soddisfacenti risultati per la copertura del suolo. Si prevede, quindi di intervenire sui popolamenti presenti effettuando la rinaturalizzazione delle aree mediante l'eliminazione graduale dell'eucalitto stesso e la piantagione e/o semina, di latifoglie del piano (es. roverella, sughera, leccio). Altri interventi, saranno finalizzati al ripristino della recinzione, ove mancante o danneggiata, al recupero della viabilità.

Nel complesso di **"Frangello"**, si prevede di continuare gli interventi di ricostituzione boschiva (tagli di succisione e/o tramarratura) sulle ceppaie di latifoglie compromesse dal fuoco di vecchi incendi e stimolarne la ripresa vegetativa. E' necessario, inoltre, prevedere interventi di spollonatura delle ceppaie vitali, nonché continuare l'eliminazione delle piante (latifoglie e pino) morte. In altre aree, gli interventi consisteranno nella ripulitura del terreno dalle infestanti e nella manutenzione dei viali parafulmine, nonché nella lotta alla processionaria che, considerata l'età delle piante, va combattuta con la raccolta manuale dei nidi. Nelle zone ove l'attecchimento delle piantine poste a dimora negli anni precedenti è stato minore, si prevede di effettuare interventi di risarcimento attraverso la piantagione e/o semina di essenze miste (quercine e conifere). Altri interventi, saranno finalizzati al ripristino della recinzione, ove mancante o danneggiata, allo scopo di evitare l'ingresso incontrollato di mandrie abusive, nel riattamento delle stradelle di servizio con apporto di misto granulometrico.

#### **Distretto forestale 5**

Nel complesso di **"Montagna di Ganzaria"**, la presenza della sughera quale specie naturale, va privilegiata, avviando il processo di ritorno alle formazioni boschive originarie, che si ha motivo di ritenere più stabili, per raggiungere tale obiettivo è necessario effettuare interventi di:



- cercinatura alle piante di eucalipto nelle aree ove presente la rinnovazione naturale, onde provocare la morte della pianta ed evitare i ricacci che sarebbero di ostacolo allo sviluppo delle piantine;
- ripulitura e smacchio allo scopo di liberare la vegetazione boschiva naturale da arbusti infestanti;

Inoltre nelle pinete di pino domestico e di pino d'Aleppo in fase di spessina e/o di giovane perticaia vanno continuati i diradamenti intrapresi al fine di agevolare sia lo sviluppo delle piante sia la rinnovazione naturale anche di latifoglie che timidamente cominciano in qualche area ad insediarsi. Particolare impegno, inoltre, dovrà essere rivolto alla sistemazione del fondo di vari tratti viari tramite apporto di misto granulometrico locale e preventiva asportazione della vegetazione infestante presente.

Nel complesso di **“Terrana”**, considerato il suo stato attuale, gli obiettivi che si intendono realizzare nel breve periodo sono la salvaguardia dagli incendi boschivi effettuando la manutenzione dei viali parafuoco esterni ed interni, nonché la pulitura del sottobosco dagli arbusti e dalle erbe infestanti. Gli obiettivi di medio e lungo periodo sono invece quelli di migliorare la qualità del soprassuolo rinaturalizzandolo tramite latifoglie autoctone (sughera, leccio), razionalizzare la gestione e promuovere la pubblica fruizione delle superfici boscate medesime.

Nel complesso di **“Marineo – Cozzarelli”**, attesa la presenza di un'abbondante rinnovazione di specie spontanee, sia conifere che latifoglie, sotto la copertura dell'eucalipto, si è nella determinazione di escludere il pascolo dall'intera superficie e ad eliminare gradualmente la copertura principale. Altri lavori necessari nel demanio sono: interventi di ripulitura e smacchio allo scopo di liberare la vegetazione boschiva naturale da arbusti infestanti, diradamenti alle pinete, nonché interventi sussidiari quali manutenzione di piste forestali, sentieri, cunette, chiudende, muretti di contenimento.

Nei complessi di **“Gaeto – Bottazze”** e sostanzialmente anche in quello di **“Montagnola”**, i lavori necessari sono gli interventi di ripulitura e smacchio allo scopo di liberare la vegetazione boschiva da arbusti infestanti e quelli rivolti al miglioramento della viabilità interna. Inoltre, nelle zone dove è prevalente la presenza di eucalipto, si prevede di intervenire effettuando tagli di riconversione. Sono inoltre, previsti una serie di specifici interventi di ricostituzione boschiva, consistenti in cure colturali (sarchiature e scerbature, indispensabili sia per l'eliminazione della vegetazione infestante sia per limitare l'evaporazione dell'acqua), nonché risarcimenti da effettuarsi in impianti già realizzati negli scorsi esercizi finanziari, con piantagione di latifoglie autoctone provenienti dai vivai dell'Amministrazione, al fine di colmare il vuoto delle fallanze e conseguire la formazione di un piano arboreo continuo e un grado ottimale di copertura.

La programmazione delle attività nel **“Bosco di Santo Pietro”** prioritariamente riguarda la salvaguardia dagli incendi boschivi effettuando la manutenzione dei viali parafuoco esterni ed interni, nonché la pulitura del sottobosco dagli arbusti e dalle erbe infestanti. Gli obiettivi di medio e lungo periodo sono quelli di migliorare la qualità del soprassuolo, razionalizzare la gestione e promuovere la pubblica fruizione delle superfici boscate. In tale ottica si rendono necessari una serie di interventi manutentori silvocolturali (es.: diradamenti, spalcature conifere, sfolli nei cedui, ecc.) nonché quelli di manutenzione infrastrutturale (piste forestali, cunette, chiudende, muretti di contenimento, graticciate, ecc.); a beneficio della fruizione e dell'escursionismo si prevedono, in particolare, interventi mirati al ripristino dei fabbricati rurali e della viabilità storica, nonché della tabellazione della sentieristica.

A **“Bosco Vaito”**, atteso il suo stato di degrado causato da incendi e/o dal pascolo abusivo, si intende favorire la ripresa vegetativa e la protezione delle piante esistenti e provvedere alla costituzione di un bosco di sughera laddove questo sia scomparso. Si prevede quindi di realizzare la ripulitura del terreno dalle infestanti anche a scopo di tutela antincendio, la manutenzione di viali parafuoco, la costruzione di chiudende, il riatto di sentieri pedonali, l'eliminazione di alberi morti, la ricostituzione boschiva attraverso messa a dimora nelle radure di essenze quercine.

## **Distretto forestale 6**

Nelle **aree boscate della R.N.O. “Oasi del Simeto”** gli interventi lungo la fascia boscata mireranno innanzitutto a proteggere la vegetazione dagli incendi con la manutenzione degli esistenti viali parafuoco. Si provvederà inoltre ad assicurare la vegetazione nelle aree in cui ancora non è certa, a garantire l'opportuna

protezione alla vegetazione dalle mareggiate invernali tramite l'utilizzo di apposite protezioni, alla graduale sostituzione dell'eucalitto (in modo da favorire l'espansione delle specie naturali spontanee), a favorire l'espansione delle tamerici in sostituzione delle cannucciate, fino a creare una fascia di protezione naturale. Sarà infine dedicata cura alla manutenzione delle staccionate e della tabellazione esistenti nell'area protetta.

Tab. 1 - Interventi selvicolture e infrastrutturali previsti nei complessi forestali esistenti, in provincia di Catania, anno 2022

| Tipologia di intervento                    | Distretto 1 |                       | Distretto 2 |                       | Distretto 3 |                       | Distretto 4 |                       | Distretto 5 |                       | Distretto 6 |                     |
|--------------------------------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-------------|---------------------|
|                                            | Q.tà        | Importo               | Q.tà        | Importo               | Q.tà        | Importo               | Q.tà        | Importo               | Q.tà        | Importo               | Q.tà        | Importo             |
| Tagli/diradamenti/sfolli (Ha)              | 30          | € 219.000,00          | 30          | € 219.000,00          | 137         | € 1.000.100,00        | 13          | € 94.900,00           | 13          | € 94.900,00           |             | € 0,00              |
| Spollonatura                               | 155         | € 1.395.000,00        | 157         | € 1.413.000,00        | 200         | € 1.800.000,00        |             | € 0,00                |             | € 0,00                |             | € 0,00              |
| Rinaturalizzazione dei rimboschimenti (Ha) |             | € 0,00                |             | € 0,00                | 163         | € 1.238.800,00        | 94          | € 714.400,00          | 168         | € 1.276.800,00        |             | € 0,00              |
| Cure colturali (Ha)                        | 23          | € 57.500,00           | 26          | € 65.000,00           | 31          | € 77.500,00           | 28          | € 70.000,00           | 32          | € 80.000,00           | 6           | € 15.000,00         |
| Risarcimenti (Ha)                          | 10          | € 65.000,00           | 10          | € 65.000,00           | 18          | € 117.000,00          | 10          | € 65.000,00           | 13          | € 84.500,00           |             | € 0,00              |
| Ripuliture (Ha)                            | 31          | € 102.300,00          | 31          | € 102.300,00          | 258         | € 851.400,00          | 13          | € 42.900,00           | 126         | € 415.800,00          | 30          | € 99.000,00         |
| Chiudende (Km)                             | 5           | € 90.000,00           | 5           | € 90.000,00           | 21          | € 378.000,00          | 5           | € 90.000,00           | 5           | € 90.000,00           | 2           | € 36.000,00         |
| Manutenzione viabilità forestale (Km)      | 26          | € 572.000,00          | 32          | € 704.000,00          | 89          | € 1.958.000,00        | 13          | € 286.000,00          | 16          | € 352.000,00          |             | € 0,00              |
| Altri interventi                           |             |                       |             |                       |             |                       |             |                       |             |                       |             |                     |
| <b>TOTALE</b>                              |             | <b>€ 2.500.800,00</b> |             | <b>€ 2.658.300,00</b> |             | <b>€ 7.420.800,00</b> |             | <b>€ 1.363.200,00</b> |             | <b>€ 2.394.000,00</b> |             | <b>€ 150.000,00</b> |

FABBISOGNO COMPLESSIVO € 16.487.100,00

#### B) Attività da realizzare nell'ambito delle R.N.O. in affidamento

Avuto riguardo delle finalità istitutive della R.N.O. La Timpa con riferimento ai dati aggregati di cui alla tabella 2, tenuto conto delle finalità di gestione dell'area protetta relative alla conservazione, valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, l'azione dell'Ente Gestore è indirizzata verso interventi che saranno effettuati sul sentiero “*Chiazzette*” e sentiero “*Acquegrandi*” e sull'area della Fortezza del Tocco per la manutenzione ai fini del miglioramento delle condizioni di fruibilità della Riserva: piccole sistemazioni del fondo stradale, decespugliamento, ripristino di muretti e recinzioni, interventi puntuali di piantagione di specie della macchia mediterranea, manutenzione della segnaletica. Inoltre si provvederà ad intervenire sulla particella acquisita ex L. R. 16/96 art. 85, sita in località Mortara. Trattandosi della porzione di un limoneto esistente, si effettueranno gli interventi necessari alla prevenzione degli incendi nonché quelli agronomici necessari per la sua cura.

Tab. 2 - Interventi selvicolture e infrastrutturali previsti nelle RNO, in provincia di Catania, anno 2022

| Tipologia di intervento               | Distretto 1 |         | Distretto 2 |         | Distretto 3 |         | Distretto 4 |         | Distretto 5 |         | Distretto 6<br>R.N.O. "La Timpa" |                    |
|---------------------------------------|-------------|---------|-------------|---------|-------------|---------|-------------|---------|-------------|---------|----------------------------------|--------------------|
|                                       | Quantità    | Importo | Quantità    | Importo | Quantità    | Importo | Quantità    | Importo | Quantità    | Importo | Quantità                         | Importo            |
| Ripuliture (Ha)                       |             |         |             |         |             |         |             |         |             |         | 2                                | € 6.600,00         |
| Decespugliamenti (Ha)                 |             |         |             |         |             |         |             |         |             |         |                                  |                    |
| Chiudende (Km)                        |             |         |             |         |             |         |             |         |             |         |                                  |                    |
| Manutenzione viabilità forestale (Km) |             |         |             |         |             |         |             |         |             |         | 1,5                              | € 33.000,00        |
| Altri interventi                      |             |         |             |         |             |         |             |         |             |         |                                  |                    |
| <b>TOTALE</b>                         |             |         |             |         |             |         |             |         |             |         |                                  | <b>€ 39.600,00</b> |

FABBISOGNO COMPLESSIVO € 39.600,00

### **C) Interventi di prevenzione diretta degli incendi boschivi e di vegetazione**

Come è noto, il compito istituzionale di competenza del Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale nella lotta agli incendi si impernia sulla loro prevenzione. Questa consiste principalmente in opere di difesa passiva realizzata da fasce antincendio e dalla ripulitura di piste, scarpate, sentieri e strade aperte al pubblico, nonché nell'individuazione dei "punti sensibili" e conseguente decespugliamento. I viali parafulco, dislocati di norma lungo i confini dei complessi boscati anzidetti e la ripulitura delle piste forestali per una profondità di m.5 lungo ciascun lato, sono realizzati dall'U.P. CT mediante lo sfalcio delle erbe a mano e con l'ausilio del decespugliatore, o esclusivamente a mano soprattutto nel massiccio dell'Etna dove le condizioni orografiche, spesso con roccia affiorante, non consentono l'impiego di mezzi meccanici. Sebbene sia auspicabile l'impiego di macchine per la triturazione o riduzione in chips (attualmente non diffusamente disponibili), il materiale di risulta, compatibilmente al periodo stagionale e alle disposizioni normative al riguardo, viene direttamente bruciato sul posto dell'ottenimento o allontanato per il definitivo smaltimento. Successivamente il terreno ripulito è zappettato per evitare che il fuoco possa propagarsi all'interno dei terreni boschivi. Si fa rilevare comunque che ai fini della protezione del patrimonio boschivo, in generale, acquista rilevante importanza la ripulitura dei margini lungo le strade aperte al pubblico e di varie strade vicinali e che pertanto è auspicabile che in tale tipo di intervento, particolarmente a difesa di aree protette (parchi e riserve), siano coinvolti tutti gli altri enti pubblici territoriali. Avuto riguardo della consistenza, delle caratteristiche, delle probabilità di incendio del patrimonio boschivo provinciale in gestione dianzi descritto (secondo il nuovo "Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi"), nel 2022 (vedansi anche i dati in forma aggregata della **tabella 3**) il programma d'intervento dell'U.P. CT per la manutenzione dei viali parafulco si articolerà nel modo seguente:

#### **○ Distretto Forestale n° 1 "Alto Simeto"**

Interventi manutentori su viali parafulco perimetrali e ai bordi di stradelle interne per complessivi mq. 1.030.000. Località e/o complessi boscati interessati : *Cattaino, Segheria, Margio Salice, Barillà.*

#### **○ Distretto Forestale n° 2 "Medio Alcantara e Finale Flascio"**

Interventi manutentori su viali parafulco perimetrali e ai bordi di stradelle interne per complessivi mq. 1.085.000. Località e/o complessi boscati interessati : *Raimondo - Zarbata Baiardo - Pomarazzita- Lago di Tre Arie - Tre Arie - San Paolo - Camisa - Macchia Flascio, Monte Colla - Faucera S. Giacomo - S. Maria del bosco - Pomarazzita Baiardo - Rocca Bellia.*

#### **○ Distretto Forestale n° 3 "Etna"**

Interventi manutentori su viali parafulco perimetrali e ai bordi di stradelle interne per complessivi mq. 3.510.000. Località e/o complessi boscati interessati: *Crisimo, Piano Bello Parco Cava , Monte Sona, Monte Vetore, Filiciusa Milia, Monti Rossi, Iazzitto - Pirao Monte Spagnolo - Sciarone - Bosco Chiuso - Nave - Trentasalmè - Piano Ginestre - Monte Sellato - Gurrida.*

#### **○ Distretto Forestale n° 4 "Iblei"**

Interventi manutentori su viali parafulco perimetrali e ai bordi di stradelle interne per complessivi mq. 1.540.000. Località e/o complessi boscati interessati : *Risicone, Granvilla, Maguli, Frangello, Bosco Vaito.*

#### **○ Distretto Forestale n° 5 "Erei"**

Interventi manutentori su viali parafulco perimetrali e ai bordi di stradelle interne per complessivi mq. 4.473.000. Località e/o complessi boscati interessati: *Montagna di Ganzaria Marineo Cozzarelli - Montagnola- Cava Imboscata - Ogliastro - Vaccarizzo - Molara -*

*Poggio Ianche – Ventisalme – Piano Chiazzina – Ficuzza – Piano Lupo- Gaeto – Bottazze-Terrana.*

○ **Distretto Forestale n. 6 “Fascia Costiera”**

Interventi manutentori su viali parafuoco perimetrali e ai bordi di stradelle interne per complessivi mq. 111.000.

Tab. 3 - Interventi di prevenzione diretta dagli incendi boschivi e di vegetazione, in provincia di Catania, anno 2022

| Distretto     | Realizzazione/<br>manutenzione viali<br>paraifuoco manuali |                  | Realizzazione/<br>manutenzione viali<br>paraifuoco con mezzi<br>meccanici |                  | Ripulitura<br>bordi stradelle<br>e tagliate<br>interne |             | Ripulitura di fasce<br>adiacenti la viabilità |                  | Ripulitura di<br>sentieri |             | Interventi<br>selviculturali<br>(potature,<br>spalature, ecc.. |             | Manutenzione<br>ordinaria<br>viabilità<br>forestale |             | Altri<br>interventi<br>(a corpo) |
|---------------|------------------------------------------------------------|------------------|---------------------------------------------------------------------------|------------------|--------------------------------------------------------|-------------|-----------------------------------------------|------------------|---------------------------|-------------|----------------------------------------------------------------|-------------|-----------------------------------------------------|-------------|----------------------------------|
|               | Q.ta (mq)                                                  | Importo (€)      | Q.ta (mq)                                                                 | Importo (€)      | Q.ta (mq)                                              | Importo (€) | Q.ta (mq)                                     | Importo (€)      | Q.ta (mq)                 | Importo (€) | Q.ta (mq)                                                      | Importo (€) | Q.ta (mq)                                           | Importo (€) |                                  |
| Distretto 1   | 670.000                                                    | 603.000,00       |                                                                           |                  |                                                        |             | 360.000                                       | 324.000,00       |                           |             |                                                                |             |                                                     |             |                                  |
| Distretto 2   | 760.000                                                    | 684.000,00       |                                                                           |                  |                                                        |             | 325.000                                       | 292.500,00       |                           |             |                                                                |             |                                                     |             |                                  |
| Distretto 3   | 2.010.000                                                  | 1.809.000,00     |                                                                           |                  |                                                        |             | 1.500.000                                     | 1.350.000,00     |                           |             |                                                                |             |                                                     |             |                                  |
| Distretto 4   | 1.000.000                                                  | 900.000,00       |                                                                           |                  |                                                        |             | 540.000                                       | 486.000,00       |                           |             |                                                                |             |                                                     |             |                                  |
| Distretto 5   | 3.050.000                                                  | 2.745.000,00     | 123.000                                                                   | 36.900,00        |                                                        |             | 1.300.000                                     | 1.170.000,00     |                           |             |                                                                |             |                                                     |             |                                  |
| Distretto 6   | 45.000                                                     | 40.500,00        |                                                                           |                  |                                                        |             | 66.000                                        | 59.400,00        |                           |             |                                                                |             |                                                     |             |                                  |
| <b>TOTALE</b> | <b>7.535.000</b>                                           | <b>6.781.500</b> | <b>123.000</b>                                                            | <b>36.900,00</b> |                                                        |             | <b>4.091.000</b>                              | <b>3.681.900</b> |                           |             |                                                                |             |                                                     |             |                                  |

FABBISOGNO COMPLESSIVO € 10.500.300,00

**D) Attività da realizzare nelle aree attrezzate di competenza**

Con riferimento ai dati aggregati della **tabella 4** si fa presente che le aree attrezzate demaniali gestite da questo Ufficio sono quelle di seguito elencate.

Nel demanio **“Caronie Occidentali” (Distretto Forestale n° 1)**, come detto, tutto compreso nel territorio comunale di Bronte e all’interno del Parco dei Nebrodi, si trova *Favarelle* a nord dell’abitato di Porticelle Sottane (Maniace). Nel demanio **delle “Caronie Orientali” (Distretto Forestale n° 2)**, tutto compreso, come già riferito, nel territorio comunale di Randazzo e all’interno del Parco dei Nebrodi, sono ubicate:

- *S. Maria del Bosco*, dista circa sei chilometri dal centro abitato di Randazzo e vi si accede dalla S.S. 116 Randazzo - Capo D’Orlando, per proseguire poi verso l’ingresso demaniale di Baiardo;
- *Camisa*, alla quale si accede dall’ingresso di Raimondo lungo la strada di fondovalle del fiume Flascio;
- *Tre Arie*, accessibile dalla pubblica via che da Porticelle Sottane (Maniace) raggiunge le località di Segheria, l’omonimo lago e poi Tortorici, in provincia di Messina; dal lago, in particolare, essa dista circa 3 km più a sud.

Nel demanio **“G. Saletti dell’Etna” (Distretto Forestale n° 3)** si trovano:

- *Sciarone*, situata ai margini del centro abitato di Randazzo ed utilizzata come Parco polivalente aperto al pubblico
- *Poggio Monaco*, nell’ambito del territorio del territorio di Maletto a circa 5 km a sud est del centro abitato.
- *Piano Mirio*, comune di Ragalna.
- *Parlata*, comune di Adrano.

Nel **Distretto Forestale n° 4 “Iblei”**, si trovano:

- ❑ *Granvilla*, ubicata in prossimità di un accesso demaniale, nel territorio del Comune di Vizzini, a pochi chilometri dal centro abitato;
- ❑ *Marineo*, situata a qualche chilometro dal centro abitato di Grammichele e con una recettività attuale di circa 150 persone. Realizzata nel 2000, in essa sono già stati ultimati i tavoli ed i barbecue e sono in corso di ultimazione i lavori riguardanti i servizi.

Nel **Distretto Forestale n° 5 “Erei”**, si trova altresì *Monte Ganzaria*, realizzata nel 1996 in territorio del Comune di S. Michele di Ganzaria e che sorge a circa sei chilometri dal centro abitato, lungo una pubblica strada che attraversa il locale complesso demaniale Montagna di Ganzaria.

Per loro definizione, le aree attrezzate, dovrebbero contenere tutti gli elementi che possono fornire agli utilizzatori le piccole comodità al fine poter in pieno godere dei pregi della montagna e del bosco. Gli elementi minimi delle aree attrezzate sono quindi costituiti da tavoli con panche, barbecue, punti acqua e, possibilmente, anche i servizi igienici che tuttavia, in alcuni situazioni locali, non sono stati ancora realizzati.

Esistono comunque alcune aree (a sosta e/o pic-nic) che sono di fatto utilizzate per le stesse finalità ma che non sono state precedentemente menzionate per la loro attuale recettività che comunque si auspica di implementare, ovverosia:

- ❑ *Margio Salice* (Distretto Forestale n° 1) ricadente nel territorio del Comune di Bronte, contenente, oltre al fabbricato usualmente dato in concessione a gruppi, barbecue, un abbeveratoio e dei tavoli con panche per una recettività di circa 40 persone;
- ❑ *Zarbate* (Distretto Forestale n° 2), posta lungo la strada di fondovalle del fiume Flascio, nel territorio del Comune di Randazzo. E' disponibile acqua corrente e tavoli con panche per circa 20 persone.
- ❑ *Nave* (Distretto Forestale n° 3 ovest), nel territorio del Comune di Bronte, costituita da alcuni tavoli con panche e barbecue. Ha una buona recettività, circa 50 posti, non si è mai ritenuto opportuno assurgerla con il termine di area attrezzata non essendo possibile al momento rifornirla di acqua corrente.
- ❑ *S. Giovanni Gualberto* (Distretto Forestale n° 3 est), nel territorio del Comune di Ragalna, costituita da alcuni tavoli con panche ed una cisterna, oltre i servizi igienici.

Oltre alla gestione e alla manutenzione delle aree attrezzate in parola, si evidenzia pure la presenza nel demanio di alcuni rifugi aperti, esclusivamente adibiti a tale scopo per consentire il bivacco ai gitanti che sempre più numerosi percorrono le pendici dell'Etna o a chiunque possa trovarsi in difficoltà in un ambiente naturale ma difficile come quello del vulcano. Diversi di questi rifugi si trovano lungo la pista “Altomontana”, che si snoda attorno al vulcano ad una quota media di 1400-1900 m. s.l.m. Essi sono tutti dotati di cisterna e di camino con un'adeguata scorta di legna ma in ogni caso bisognevoli di piccole somme per minimi interventi di manutenzione.

Per il 2022, si stanno valutando nel dettaglio le esigenze per il miglioramento e l'adeguamento delle strutture esistenti tramite interventi manutentori ordinari e straordinari.

Si provvederà prioritariamente agli interventi a beneficio delle attrezzature principali (tavoli, barbecue ed acqua) non trascurando, ove possibile, tutte le operazioni atte a garantire la perfetta funzionalità degli spazi esterni e delle ulteriori attrezzature e/o infrastrutture esistenti (vialetti, giochi, muretti, graticciate ecc.) nonché gli acquisti di materiali per l'ottimale mantenimento delle condizioni igieniche e del decoro delle aree attrezzate e di minime masserizie (reti, materassi, coperte, ecc.) a corredo dei rifugi a supporto logistico delle aree attrezzate stesse.

**Tab. 4 - Interventi in aree attrezzate in provincia di Catania , anno 2022**

| Comune          | Distretto | Area attrezzata       | Tipologia di intervento previsto | Servizi da erogare | Importo €  |
|-----------------|-----------|-----------------------|----------------------------------|--------------------|------------|
| Bronte          | 1         | Favarelle             | Manutenzione                     | Fruizione          | 100.000,00 |
| Randazzo        | 2         | Camisa                | Manutenzione                     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | santa maria del bosco | Manutenzione                     | Fruizione          |            |
| Ragalna         | 3         | Carpinteri            | Manutenzione                     | Fruizione          |            |
| Ragalna         | 3         | Piano Mirio           | Manutenzione                     | Fruizione          |            |
| Ragalna         | 3         | Giovanni Gualberto    | Manutenzione                     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | Tre Arie              | Manutenzione                     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | Zarbate               | Manutenzione                     | Fruizione          |            |
| Bronte          | 3         | Nave                  | Manutenzione                     | Fruizione          |            |
| Bronte          | 3         | Poggio Monaco         | Manutenzione                     | Fruizione          |            |
| Bronte          | 3         | Gurrida               | costruzione                      | Fruizione          |            |
| Adrano          | 3         | Case Parlata          | costruzione                      | Fruizione          |            |
| Adrano          | 3         | Case Zampini          | costruzione                      | Fruizione          |            |
|                 |           |                       |                                  |                    |            |
| Rifugi          |           |                       |                                  |                    |            |
| Ragalna         | 3         | Carpinteri            | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          | 150.000,00 |
| Ragalna         | 3         | Giovanni Gualberto    | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Bronte          | 3         | Nave                  | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Adrano          | 3         | Case Parlata          | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Adrano          | 3         | case Zampini          | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Pedara          | 3         | Salto del Cane        | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Zafferana Etnea | 3         | Piano Bello           | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Zafferana Etnea | 3         | Case del Vescovo      | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Bronte          | 3         | Bosco Chiuso          | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 3         | Pirao                 | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Linguaglossa    | 3         | Crisimo               | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Sant'Alfio      | 3         | SES                   | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Linguaglossa    | 3         | ase Paternò -Cubania  | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Linguaglossa    | 3         | Monte Zappino         | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Bronte          | 3         | Trentasalme           | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | Zarbate               | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | vecchie Monte Colla   | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Longi           | 1         | Case Canalotto        | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Bronte          | 1         | Case Rosse            | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Bronte          | 1         | Chiusitta             | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Bronte          | 1         | Margio Salice         | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Bronte          | 2         | Tre Arie              | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | Pomarazzita           | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | Macchia Flascio       | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | San Paolo Chianetta   | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | santa Maria del Bosco | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Vizzini         | 4         | Mostile               | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Vizzini         | 4         | Case Giardino         | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Vizzini         | 4         | Granvilla             | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Nicolosi        |           | Monte Grosso          | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | Case della Macchia    | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
|                 |           |                       |                                  |                    |            |
| Bivacchi        |           |                       |                                  |                    |            |
| Adrano          | 3         | Galvarina             | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          | 50.000     |
| Bronte          | 3         | Monte Palestra        | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Bronte          | 3         | Monte Scavo           | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Maletto         | 3         | Monte maletto         | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 3         | Monte santa maria     | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 3         | Saletti               | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 3         | Monte Spagnolo        | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | tre Arie              | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
| Randazzo        | 2         | Monte colla           | manutenzione / miglioramento     | Fruizione          |            |
|                 |           |                       |                                  |                    |            |
| TOTALE          |           |                       |                                  |                    |            |

**FABBISOGNO COMPLESSIVO (300.000,00**

## **E) Attività vivaistica**

La produzione vivaistica forestale della provincia di Catania viene effettuata in due centri distinti, situati uno sul demanio etneo ("Vivaio Etna") e l'altro sul demanio delle Caronie ("Vivaio Flascio").

### ***Vivaio "Flascio"***

Il vivaio forestale "Flascio", il cui impianto risale agli anni '50, occupa una superficie complessiva di Ha. 3.50.00 di cui messa in coltura Ha. 2.00.00. Lo stesso è ubicato a 850 metri s.l.m. con esposizione prevalente a SUD-EST, dista dal comune di Randazzo 6 Km.

Nel vivaio esistono diversi immobili in discrete condizioni d'uso e che consistono in : un corpo centrale di fabbrica a due elevazioni fuori terra con alloggi adibiti a foresteria ed Ufficio Lavori; un altro corpo di fabbrica ad un piano fuori terra adibito a mensa operai, servizi igienici e locale per deposito materiale; un capannone per ricovero mezzi ed annesso ricovero attrezzi; un capannone per deposito terriccio e luogo per l'insacchettamento delle fitocelle; un capannone per deposito materiale vivaistico ed una struttura metallica incompleta. Per l'irrigazione il vivaio dispone d'acqua proveniente dal fiume Flascio che, convogliata in due vasche in cemento armato con capacità complessiva di 500 mc. alimenta l'impianto a pioggia.

Le produzioni sono riportate nella tab. 4 ed anche il relativo fabbisogno in materiali stimato e desunto dalle perizie sul distretto previste per l'anno 2022.

### ***Vivaio "Etna"***

Il vivaio forestale "Etna", impiantato dopo l'eruzione dell'Etna del 1983, occupa una superficie complessiva di Ha. 0.60.00 di cui messa in coltura Ha 0.40.00.

E' ubicato a 1.500 metri s.l.m. con esposizione prevalente a SUD-OVEST, dista dal comune di Ragalna 20 Km.

L'irrigazione è effettuata manualmente e l'approvvigionamento idrico è garantito, solo per alcuni mesi da un laghetto in terra battuta posto a monte del vivaio stesso che nel periodo tardo estivo, si prosciuga. La fornitura di acqua è di conseguenza effettuata tramite acquisto e trasporto con mezzi privati.

Riguardo al ciclo produttivo esercitato, nel vivaio si conseguono le seguenti produzioni:

1. piantine in contenitori per semina diretta piantine a radice nuda in piantonaio

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi nell'anno in esame, si può riferire che per il **Vivaio "Flascio" in agro di Randazzo**, a beneficio delle infrastrutture ivi esistenti e di una più efficiente gestione aziendale si prevedono una serie di azioni così di seguito sintetizzate:

- implementazione del sistema videosorveglianza ed impianto elettrico del centro aziendale ed edifici annessi, danneggiati dall'alluvione del mese di ottobre 2021;
- ripristino delle parti ammalorate del prospetto esterno del centro aziendale, con rifacimento ringhiera lignea della scala, tettoia, ecc;
- sostituzione infissi magazzino di stoccaggio;
- continuazione dell'attività di raccolta seme, semina del materiale certificato dell'anno precedente, trapianto plantule dai semenzai, manutenzione aree di calpestio tra le aiuole, manutenzione impianto di irrigazione.
- avvio della sistemazione di un'area del vivaio ormai inutilizzata per predisporre un giardino botanico didattico con raggruppamenti forestali per zone fitoclimatiche;
- avvio della copertura e del tamponamento della struttura metallica presente all'interno del vivaio al fine di renderlo fruibile e funzionale all'attività di ricovero dei mezzi in dotazione al vivaio, al deposito terra, ecc..
- proseguimento delle operazioni di rinvaso su contenitori di 22 cm di diametro al fine di rispondere alle esigenze degli utenti esterni che necessitano di piante di maggiori dimensioni.

Per il Vivaio “Etna” in agro di Ragalna, si prevede pure l’attività di raccolta seme, di semina del materiale certificato dell’anno precedente, il trapianto plantule dai semenzai, la manutenzione aree di calpestio tra le aiuole nonché, per le motivazioni anzidette, si intende praticare il rinvaso delle plantule su contenitori inizialmente di 22 cm di diametro. Le attività di manutenzione e adeguamento strutturale riguarderanno la pulitura dei vialetti, il taglio delle siepi, il miglioramento dell’impianto idrico con acquisto di tubazioni, elettropompa, il rifacimento di muretti a secco e della recinzione per circa 50 mt.

**Tab. 6 - Attività vivaistica vivai "Flascio" e "Etna", in provincia di Catania, anno 2022**

| <b>Attività</b>                                                 | <b>Quantità</b> | <b>Importo €</b>  |
|-----------------------------------------------------------------|-----------------|-------------------|
| Gestione piante presenti in vivaio (n.)                         | 80.000          | 175.000,00        |
| Produzione di postime forestale: conifere (n.)                  | 5.000           | 27.000,00         |
| Produzione di postime forestale: latifoglie (n.)                | 15.000          | 60.000,00         |
| Didattica-educativa rivolta alle scolaresche (n. di interventi) |                 | 8.000,00          |
| <b>Totale</b>                                                   |                 | <b>270.000,00</b> |

**FABBISOGNO COMPLESSIVO € 270.000,00**



**REGIONE SICILIANA**



**Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea**  
**DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE**  
**Servizio 12 – Servizio per il Territorio di Enna**

# **RELAZIONE**

**(Programma Regionale Interventi Selvicolturali e Infrastrutturali anno 2022)**

## 1 ANALISI DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO DEMANIALE GESTITO

### 1.1 SUPERFICIE

La Provincia di Enna è compresa fra 37° 17' e 37° 53' di latitudine nord e 1° 37' e 2° 23' di longitudine Ovest ed ha una superficie territoriale di 2.562 kmq, così ripartita:

#### Territorio Provinciale - Estensione

| Tipologia | Km <sup>2</sup> | %     |
|-----------|-----------------|-------|
| Montagna  | 538,45          | 21,02 |
| Collina   | 2.235,55        | 78,98 |

#### Territorio Provinciale - Uso

| Uso Superficie | Ha     |
|----------------|--------|
| Improduttiva   | 11.622 |
| Forestale      | 22.472 |
| Agraria        | 218.45 |

La superficie agraria è di Ha. 218.448, quella forestale è di Ha. 22.472 e quella improduttiva di Ha. 11.622.

Pertanto la superficie coltivabile rappresenta il 95,5% della superficie territoriale e quella improduttiva il 4,5%.

### 1.2 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Il territorio della provincia di Enna risulta delimitato a nord da un tratto dello spartiacque principale che divide il versante tirrenico dal resto dell'Isola passando sul crinale delle Madonie e dei Nebrodi, mentre è percorso in senso nord-sud da un altro importante spartiacque che si sviluppa sul crinale dei Monti Erei, delimitando i bacini dei due maggiori corsi d'acqua siciliani, ovvero i fiumi **Simeto** e **Salso** (*Imera Meridionale*).

All'estremità meridionale lo spartiacque fra i due principali bacini si biforca, costituendo i limiti idrografici del tratto montano del bacino del fiume Gela.

#### Bacino del Simeto

Il territorio comprende il settore centro-occidentale del bacino del fiume Simeto, in cui hanno origine e si sviluppano i rami montani dei principali affluenti di questo corso d'acqua, ossia i fiumi Salso, Dittaino e Gornalunga.

Questo bacino si articola in tre sottobacini principali, di cui il più esteso è quello del fiume Salso che interessa circa 820 kmq; segue il sottobacino del fiume Dittaino con circa 780 kmq e quindi quello del fiume Gornalunga con circa 120 Km2.

#### Il sottobacino del fiume Salso comprende i versanti meridionali dei Monti Nebrodi.

Le quote più elevate del territorio compreso entro i limiti del sottobacino si riscontrano lungo il tratto di spartiacque principale interessato. Ossia da Monte della Grassa (1.122 m.) a Monte Sambughetti (1.558 m.). Procedendo verso Est le quote dei rilievi costituenti lo spartiacque secondario con il limitrofo bacino del fiume di Troina tendono gradualmente a diminuire per raggiungere i 600 m. circa presso la confluenza con il Simeto.

**Il limitrofo sottobacino del fiume Dittaino** si estende a Sud del precedente, risultando delimitato da un ulteriore tratto dello spartiacque principale con l'Imera Meridionale passante per il rilievo di Enna (997 m.) e quindi dallo spartiacque secondario con il sottobacino del fiume Gornalunga, tra Monte Canalotto (801 m.) e

Monte Judica (765 m.). Le quote più basse si hanno sul fondovalle con un minimo di 150 m. in corrispondenza della chiusura del bacino posta subito a valle di Catenanuova.

**Il sottobacino del fiume Gornalunga**, situato ancora più a Sud rispetto al precedente, risulta compreso nell'area studiata limitatamente al settore più montano. Il limite dell'area è stato infatti posto in corrispondenza dell'immissione del corso d'acqua nell'invaso artificiale Ogliastro. Esso è rappresentato dal tratto di spartiacque con il bacino del fiume Gela, compreso tra Monte Canalotto (801 m.) e la Montagna (705 m.); prosegue quindi verso Nord-Est per Aidone (889 m.) e Raddusa (350 m.).

#### **Bacino dell'Imera Meridionale**

La restante parte del territorio della provincia comprende il settore centro-settentrionale del bacino dell'Imera Meridionale, in cui si sviluppano vari corsi d'acqua secondari che concorrono alla formazione dell'asta principale traendo origine dai versanti meridionali delle Madonie.

Fra questi, i due rami più importanti sono rappresentati dal fiume Salso Superiore e dal fiume Imera che confluiscono in prossimità di Villarosa configurando il limite del settore montano del Bacino.

Le quote più elevate di questa parte del territorio si localizzano evidentemente lungo lo spartiacque settentrionale, coincidente per un tratto con il crinale delle Madonie che divide il versante tirrenico dal resto dell'Isola.

Esse si individuano in corrispondenza dei rilievi di Monte Catuso (1.042 m.), Serra di Puccia (1.052 m.), Monte San Salvatore (1.912 m.), Pizzo del Corvo (1.642 m.) e Monte Zimarra (1.333 m.). Per quanto riguarda il limite occidentale del territorio, esso coincide con lo spartiacque del limitrofo bacino del Platani fin quasi all'altezza di Caltanissetta; quindi piega verso est seguendo gli spartiacque secondari di alcuni affluenti di sinistra dell'Imera Meridionale (fiume Torcicoda, torrente Carusa e torrente Braemi) per attestarsi quindi allo spartiacque occidentale del fiume Gela.

#### **Bacino del Gela**

Sul lato meridionale, il limite del territorio segue lo spartiacque del torrente Porcheria, che rappresenta il ramo montano del fiume Gela, fino alla chiusura sul limite idrografico del bacino del Simeto all'altezza di San Cono-San Michele di Ganzeria.

## **2 CIRCOSCRIZIONI STATISTICHE**

La superficie dei 20 (venti) comuni costituenti il territorio provinciale, ai fini dei vari rilevamenti statistici, è suddivisa nelle cosiddette "circoscrizioni statistiche". La circoscrizione si suddivide in due Settori e quattro Regioni Agrarie:

|                   |                                                                    |
|-------------------|--------------------------------------------------------------------|
| <b>1° Settore</b> | <b>Regione di Montagna (Nebrodi Meridionali)</b>                   |
| <i>comuni di:</i> | Cerami,<br>Nicosia,<br>Sperlinga,<br>Troina.                       |
|                   | <b>Regione di Alta Collina (Colline di Enna)</b>                   |
| <i>comuni di:</i> | Calascibetta,<br>Enna,<br>Leonforte,<br>Valguarnera,<br>Villarosa. |
| <b>2° Settore</b> | <b>Regione di Media Collina (Colline del Salso)</b>                |
| <i>comuni di:</i> | Agira,                                                             |

Assoro,  
Catenanuova,  
Centuripe,  
Gagliano,  
Nissoria,  
Regalbuto.

*comuni di:* **Regione di Bassa Collina (Colline di Piazza Armerina)**  
Agira,  
Assoro,  
Catenanuova,  
Centuripe,  
Gagliano,  
Nissoria,  
Regalbuto.

*comuni di:* **Regione di Media Collina (Colline del Salso)**  
Aidone,  
Barrafranca,  
Piazza Armerina,  
Pietraperzia.

**Detta ripartizione tiene soprattutto conto, oltre che della posizione geografica e altimetrica, anche della omogeneità economica e agraria dei Comuni raggruppati nelle singole Regioni Agrarie - statistiche. La superficie territoriale della Provincia, con riferimento alla sua altimetria media prevalente, può considerarsi così suddivisa:**

**Altimetria media prevalente dei terreni di:**

|                             |                                   |    |   |
|-----------------------------|-----------------------------------|----|---|
| Montagna                    | <i>Nebrodi Meridionali</i>        | 21 | % |
| Alta Collina                | <i>Colline di Enna</i>            | 23 | % |
| Media Collina               | <i>Colline del Salso</i>          | 29 | % |
| Bassa Collina e Colle Piano | <i>Colline di Piazza Armerina</i> | 27 | % |

Nel prospetto che segue sono indicati i Comuni appartenenti alle singole Regioni Agrarie, nonché le loro altimetrie (Massima, Minima e Media prevalente):

Comuni appartenenti alle singole Regioni Agrarie:

**REGIONE AGRARIA**

N. 1 di Montagna

**“Nebrodi Meridionali”**

*Altimetria del Territorio*

| Comuni Compresi | <i>Max.</i> | <i>Min.</i> | <i>Med. Pevalente</i> |
|-----------------|-------------|-------------|-----------------------|
| Cerami          | 1.370       | 501         | 1.100-750             |
| Nicosia         | 1.558       | 470         | 1.100-700             |
| Sperlinga       | 1.196       | 571         | 900-650               |
| Troina          | 1.242       | 260         | 950-550               |

**REGIONE AGRARIA**

N. 2 di Collina

**“Colline di Enna”**

*Altimetria del Territorio*

| Comuni Compresi | <i>Max.</i> | <i>Min.</i> | <i>Med. Pevalente</i> |
|-----------------|-------------|-------------|-----------------------|
| Calascibetta    | 902         | 386         | 700-450               |
| Enna            | 992         | 230         | 750-500               |

|             |       |     |         |
|-------------|-------|-----|---------|
| Leonforte   | 1.025 | 306 | 750-400 |
| Valguarnera | 718   | 314 | 600-450 |
| Villarosa   | 703   | 302 | 600-400 |

#### REGIONE AGRARIA

| N. 3 di Collina |       | “Colline del Salso”       |                |
|-----------------|-------|---------------------------|----------------|
| Comuni Compresi |       | Altimetria del Territorio |                |
|                 | Max.  | Min.                      | Med. Pevalente |
| Agira           | 824   | 137                       | 550-250        |
| Assoro          | 901   | 199                       | 600-300        |
| Catenanuova     | 297   | 109                       | 200-150        |
| Centuripe       | 733   | 75                        | 550-200        |
| Gagliano C.to   | 1.013 | 369                       | 800-450        |
| Nissoria        | 922   | 408                       | 800-550        |
| Regalbuto       | 1.142 | 139                       | 700-300        |

#### REGIONE AGRARIA

| N. 4 di Collina |      | “Colline del Piazza Armerina” |                |
|-----------------|------|-------------------------------|----------------|
| Comuni Compresi |      | Altimetria del Territorio     |                |
|                 | Max. | Min.                          | Med. Pevalente |
| Pietraperzia    | 622  | 189                           | 600-250        |
| P. Armerina     | 868  | 229                           | 450-300        |
| Barrafranca     | 642  | 240                           | 750-500        |
| Aidone          | 889  | 115                           | 500-300        |

### 3 ASPETTI PEDOLOGICI ED OROGRAFICI

I terreni della Provincia di Enna, come si è rilevato, sono essenzialmente a giacitura collinare (79%), presentando una superficie (21%), soprattutto nella parte Nord della Provincia con un’altimetria prevalente di montagna.

Le zone piane e/o pianeggianti sono scarsamente rappresentate (zone del Dittaino, del Salso ed in parte Alta Pianura di Catania). In genere si ha un susseguirsi di colline e di montagne, intersecate da vallate larghe ed a volte alquanto profonde. La collina bassa è dolcemente ondulata; si trova per lo più nei territori dei comuni di Aidone, Enna e Piazza Armerina.

### 4 CARATTERISTICHE CLIMATICHE

Per quanto riguarda gli aspetti climatici essi risultano chiaramente influenzati -in primo luogo- dalle sensibili differenze di quota esistenti tra la fascia più settentrionale e la restante parte del territorio; a queste si aggiungono le esposizioni e le locali condizioni morfologiche che determinano in linea generale condizioni di progressiva maggiore aridità man mano che si procede verso sud. Qui si riscontrano infatti caratteristiche climatiche di tipo prettamente mediterraneo con periodi molto lunghi di scarsa precipitazione o di completa siccità.

Le precipitazioni mostrano una regolare diminuzione di valori medi procedendo dalla fascia settentrionale verso Sud-Ovest e verso Sud-Est, con l’eccezione della zona centrale, coincidente con lo spartiacque tra i bacini dei fiumi Simeto ed Imera Meridionale, dove le precipitazioni si mantengono mediamente abbondanti.

Da valori sull’ordine dei 1.000 mm. annui, riscontrabili lungo il crinale dei Nebrodi e delle Madonie, con quote talora superiori ai 1.000 metri, si passa rapidamente a valori di 700 mm. alle falde dei rilievi montuosi costituenti i tratti montani dei bacini principali, per passare quindi gradualmente a valori più bassi,

fino a 500 mm. o poco meno, nelle parti centrali dei bacini del Simeto e dell'Imera Meridionale dove le quote scendono talora fino a 200 m.

La distribuzione delle temperature è chiaramente correlabile con quella delle precipitazioni.

Le temperature medie più elevate si hanno nei mesi di luglio e agosto con valori massimi di quasi 33° C e minimi di circa 18° C, mentre le temperature medie più basse si hanno nel mese di gennaio con valori minimi inferiori a 2° C.

Le escursioni termiche sono sensibili, particolarmente nei mesi estivi, con scarti medi sull'ordine di 10° C e con punte massime di oltre 14° C.

#### **4.1 CARATTERISTICHE IDROGRAFICHE ED IDROLOGICHE**

Il sistema idrografico del territorio si articola - come precedentemente accennato attraverso i bacini imbriferi dei due principali corsi d'acqua della Sicilia, i fiumi Simeto e Salso o Imera Meridionale, e per una modestissima parte da quelli del fiume Gela.

I primi traggono origine dalle pendici meridionali dei Monti Erei, laddove il limite fra i bacini dei due precedenti corsi d'acqua si divarica per seguire direzioni diverse.

#### **4.2 GEOLOGIA**

Data la variabilità litologica dei terreni costituenti la successione stratigrafica interessante il territorio prima descritto, risulta più opportuno, ai fini di un inquadramento delle caratteristiche idrologiche dell'area, raggruppare i termini dotati di affinità litologiche e quindi di analogo comportamento.

Pertanto le diverse formazioni affioranti sono state riunite nei seguenti complessi:

- Depositi alluvionali
- Sedimenti sabbiosi a volte cementati, calcareniti con intercalazioni sabbiose
- Sedimenti argillosi, argilloso-marnosi, argilloso-silitoso-sabbiosi
- Conglomerati sabbiosi più o meno cementati
- Terreni evaporitici e diatomiti dalla Serie Gessoso-solfifera
- Marne calcaree
- Termini calcareo-dolomitici
- Calcarei con selce e scisti silicei
- Alternanze di termini prevalentemente arenacei e argillosi
- Alternanze di termini calcarei e marnoso-argillosi
- Argilliti con intercalazioni calcaree arenacee
- Complessi eterogenei a componente prevalentemente argillosa

Nel definire i raggruppamenti, partendo dalla base geologica, si sono operate delle semplificazioni nei casi di formazioni affioranti in maniera eccessivamente frammentaria o del tutto modesta e quindi di scarsa incidenza nel quadro generale elaborato.

### **5 L'AZIENDA REGIONALE FF.DD. IN PROVINCIA di ENNA**

L'Amministrazione Forestale è già presente ad Enna negli anni 20 con il Comando Centuria della Milizia Nazionale Forestale con competenza sulla Provincia di Enna, Caltanissetta ed Agrigento in parte. Nei primi anni 50 l'Ispettorato Forestale inizia la gestione diretta dei beni demaniali la cui consistenza è costituita da 19 Ha. di superficie boscata in località Dirupello ai piedi del Monte Enna. Da allora, l'attività forestale in provincia ha assunto notevole incremento con interventi di sistemazione idraulico/forestale per il risanamento idrogeologico di ampie zone degradate soggette ad intensa erosione. L'intervento intensivo su microzone ha prodotto la formazione di ampi rimboschimenti per i quali sono utilizzati le conifere del gruppo mediterraneo e latifoglie, tra le quali negli anni 50 e 60 ha trovato maggiore impiego l'eucalitto. Oltre alle finalità protettive nelle zone più dissestate, in quegli anni l'uso dell'eucalitto tendeva alla formazione di soprassuolo la cui utilizzazione trovava una specifica giustificazione nelle cartiere che rientravano nella

politica industriale della Regione. A tal fine nel 1955 venne stipulata apposita convenzione tra la Regione Siciliana e la SIACE per la quale l'amministrazione Forestale si impegnavano a fornire la materia prima (*biomassa dell'eucalitto*) per il funzionamento di uno stabilimento di prima lavorazione sorto a Bellia in territorio di Piazza Armerina. Purtroppo detto progetto per successivi problemi non ha avuto corso. Oggi, venendo meno la finalità principale per la quale si era dato ampio spazio all'eucalipto, e il Dipartimento da qualche anno si è orientato verso un'utilizzazione oltre che sociale anche economica del bosco, la scelta delle essenze saranno orientate su specie che meglio si inseriscono nei nostri ambienti nei confronti del sottobosco e dell'aspetto paesaggistico, favorendo il latifogliamento con specie autoctone quercine. Il demanio forestale è costituito da terreni acquisiti mediante procedimenti espropriativi e liberi conferimenti nonché da terreni trasferiti al demanio della Regione Siciliana dagli Enti Economici Regionali e successivamente passati alla gestione di questo Ufficio Provinciale e da terreni di demani comunali concessi all'Amministrazione forestale tramite specifiche convenzioni. Le acquisizioni sono avvenute a partire dal 1952 mediante espropriazioni ed in esecuzione delle LL.RR. 2/86, 11/89, 16/96 e 14/06 mediante conferimento volontario.

### 5.1 ATTIVITA' PROVINCIALE

Ai sensi dell'art. 27 del L.R. 11/89, il territorio provinciale è stato suddiviso nei seguenti distretti forestali:

1. Distretto di Enna
2. Distretto di Piazza Armerina
3. Distretto di Nicosia

4. Distretto di S. Stefano di Camastra (*In parte assegnato alla provincia di Enna relativamente al demanio di "Collabassa – Finocchio" nel comune di Capizzi ME*)

Presso ciascun distretto (*ad esclusione del distretto di S. Stefano di Camastra*) è in funzione un ufficio periferico decentrato per l'attività amministrativa dell'Ufficio Provinciale.

### 5.2 PATRIMONIO PROVINCIALE

Il patrimonio forestale amministrato dall'Azienda FF.DD. di Enna (terreni demaniali, terreni in occupazione temporanea, terreni in gestione per conto di Enti pubblici, aree protette, riserve, parchi etc.) è di Ha. **22.000,00** circa, ripartito come appresso indicato e secondo il distretto forestale e per comune di appartenenza:

| <b>Distretto di Enna</b> |                                             |                 |
|--------------------------|---------------------------------------------|-----------------|
| <b>Comuni</b>            | <b>Sup. Gestite a qualsiasi titolo (Ha)</b> |                 |
| Enna                     |                                             | 6.477,56        |
| Calascibetta             |                                             | 225,41          |
| Villarosa                |                                             | 270,21          |
| Leonforte                |                                             | 263,30          |
| Centuripe                |                                             | 613,72          |
| Catenanuova              |                                             | 0               |
| Valguarnera              |                                             | 0               |
|                          | <b>Tot. Distretto di Enna</b>               | <b>7.850,22</b> |

| <b>Distretto di Piazza Armerina</b> |                                             |                 |
|-------------------------------------|---------------------------------------------|-----------------|
| <b>Comuni:</b>                      | <b>Sup. Gestite a qualsiasi titolo (Ha)</b> |                 |
| Piazza Armerina                     |                                             | 2.637,00        |
| Pietraperzia                        |                                             | 659,08          |
| Aidone                              |                                             | 3.413,12        |
| Barrafranca                         |                                             | 40,01           |
|                                     | <b>Tot. Distretto di Piazza Armerina</b>    | <b>6.749,23</b> |

| <b>Distretto di Nicosia</b>      |                                             |
|----------------------------------|---------------------------------------------|
| <b>Comuni:</b>                   | <b>Sup. Gestite a qualsiasi titolo (Ha)</b> |
| Nicosia                          | 2.618,25                                    |
| Cerami                           | 1.541,40                                    |
| Sperlinga                        | 25,71                                       |
| Gagliano C.to                    | 156,29                                      |
| Regalbuto                        | 36,53                                       |
| Agira                            | 215,21                                      |
| Assoro                           | 274,10                                      |
| Nissoria                         | 379,43                                      |
| Troina                           | 81,21                                       |
| <b>Tot. Distretto di Nicosia</b> | <b>5.328,17</b>                             |

| <b>Distretto di S. Stefano di Camastra (ME)</b> |                                             |
|-------------------------------------------------|---------------------------------------------|
| <b>Comuni:</b>                                  | <b>Sup. Gestite a qualsiasi titolo (Ha)</b> |
| Capizzi                                         | 170                                         |
| <b>Tot. Distretto di S.Stefano di Camastra</b>  | <b>170</b>                                  |

## 6 SUPERFICI COMUNALI GESTITE IN CONVENZIONE

La superficie gestita in convenzione, stipulata, con il Comune di Nicosia in data 01/03/2021, all'interno della R.N.O. Campanito - Sambughetti, ammonta ad Ha. 1.075,568,

## 7 RISERVE NATURALI ORIENTATE

Il Dip. Reg.le Azienda FF.DD. in Provincia di Enna ha in affidamento la gestione di tre Riserve Naturali Orientate:

- La R.N.O. Rossomanno - Grottascura – Bellia nei comuni di Enna, Aidone e Piazza Armerina;
- La R.N.O. Monte Altesina - Altesinella nei comuni di Nicosia e Leonforte;
- La R.N.O. Monte Campanito - Sambughetti nei comuni di Nicosia e Cerami.



### R.N.O. Rossomanno – Grottascura - Bellia

| <b>SCHEDA DESCRITTIVA</b>     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|-------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Denominazione:                | Riserva naturale "Rossomanno, Grottascura, Bellia";                                                                                                                                                                                                                                                         |
| Provincia:                    | Enna;                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Comuni:                       | Enna, Aidone e Piazza Armerina;                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| Riferimento Cartografico:     | I.G.M.I. scala 1:25.000 F. 268 II N.E.- II S.E.;<br>C.T.R. Scala 1:10.000 - 632090 – 632130 -                                                                                                                                                                                                               |
| Categoria di Classificazione: | Riserva Naturale Orientata;                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Estensione Totale:            | Ha 2.011,45;                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Estensione della zona A:      | Ha 1.561,04                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Estensione della zona B:      | Ha 450,41;                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| Regime di protezione:         | Come da art.7 della L.R. 98/81 e successive modificazioni con la previsione di un piano di sviluppo silvo-pastorale e turistico proposto dai Comuni di Enna, Aidone e Piazza Armerina da sottoporre al parere del C.R.P.P.N. e alla approvazione dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente; |
| Motivazione:                  | Conservazione e tutela di un antico rimboschimento a conifere;                                                                                                                                                                                                                                              |





## R.N.O. Monte Altesina

| SCHEDA DESCRITTIVA            |                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Denominazione:                | Riserva Naturale "Monte Altesina";                                                                                                                                                                                                                   |
| Provincia:                    | Enna;                                                                                                                                                                                                                                                |
| Comuni:                       | Leonforte e Nicosia;                                                                                                                                                                                                                                 |
| Riferimento Cartografico:     | I.G.M.I. scala 1:25.000 F 260 II S.O. - F 268 I N.O.;<br>C.T.R. Scala 1:10.000 - 622120                                                                                                                                                              |
| Categoria di Classificazione: | Riserva Naturale Orientata;                                                                                                                                                                                                                          |
| Estensione Totale:            | Ha 744;                                                                                                                                                                                                                                              |
| Estensione della zona A:      | Ha 593,25;                                                                                                                                                                                                                                           |
| Estensione della zona B:      | Ha 150,75;                                                                                                                                                                                                                                           |
| Regime di protezione:         | Come da art. 7 L.R. 98/81 e successive modificazioni, con la previsione di un piano di sviluppo silvo-pastorale e turistico da sottoporre alla approvazione dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, previo parere del C.R.P.P.N.; |
| Motivazione:                  | Motivazione: Pregevole ed esteso esempio di lecceta che si spinge sino al suo limite altimetrico superiore ricca di aspetti dell'associazione della Quercetea Ilcicis;                                                                               |



## R.N.O. Sambughetti Campanito

| SCHEDA DESCRITTIVA            |                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Denominazione:                | Riserva Naturale "Sambughetti-Campanito"                                                                                                                                                                                                             |
| Provincia:                    | Enna;                                                                                                                                                                                                                                                |
| Comuni:                       | Nicosia, Cerami;                                                                                                                                                                                                                                     |
| Riferimento Cartografico:     | I.G.M.I. sc. 1:25.000 F 260 I S.E. - II N.E. - II N.O. - I N.O.;<br>C.T.R. Scala 1:10.000                                                                                                                                                            |
| Categoria di Classificazione: | Riserva Naturale Orientata;                                                                                                                                                                                                                          |
| Estensione Totale:            | Ha 2.358,33;                                                                                                                                                                                                                                         |
| Estensione della zona A:      | Ha 1.716,04;                                                                                                                                                                                                                                         |
| Estensione della B:           | Ha 642,29;                                                                                                                                                                                                                                           |
| Regime di protezione:         | Come da art. 7 L.R. 98/81 e successive modificazioni, con la previsione di un piano di sviluppo silvo-pastorale e turistico da sottoporre alla approvazione dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, previo parere del C.R.P.P.N.; |
| Motivazione:                  | Conservazione e tutela di un importante relitto di faggeta con aspetti di vegetazione igrofila legati al laghetto di Campanito;                                                                                                                      |

**Tab. 2 - Interventi selvicolturali e infrastrutturali previsti nelle RNO, in provincia di Enna, anno 2022**

| Tipologia di intervento                      | Distretto 1 |                     | Distretto 2 |                   | Distretto 3 |                     |
|----------------------------------------------|-------------|---------------------|-------------|-------------------|-------------|---------------------|
|                                              | Quantità    | Importo             | Quantità    | Importo           | Quantità    | Importo             |
| Tagli/diradamenti/folli (Ha)                 | 45          | 550.584,00          | 40          | 489.408,00        | 284         | 3.474.796,80        |
| Spollonatura                                 | 26          | 307.008,00          | 0           | 0,00              | 43          | 507.744,00          |
| Spalcature/potature                          | 26          | 165.360,00          | 0           | 0,00              | 0           | 0,00                |
| Sottopiantagione di specie sporadiche e rare | 0           | 0,00                | 0           | 0,00              | 0           | 0,00                |
| Cure colturali (Ha)                          | 45          | 0,00                | 40          | 0,00              | 0           | 0,00                |
| Risarcimenti (Ha)                            | 0           | 0,00                | 0           | 0,00              | 0           | 0,00                |
| Ripuliture (Ha)                              | 20          | 134.880,00          | 0           | 0,00              | 52          | 350.688,00          |
| Decespugliamenti (Ha)                        | 0           | 0,00                | 0           | 0,00              | 60          | 237.600,00          |
| Chiudende (Km)                               | 0           | 0,00                | 0           | 0,00              | 12          | 47.520,00           |
| Interventi di difesa fitosanitaria (Ha)      | 0           | 0,00                | 0           | 0,00              | 60          | 612.000,00          |
| Manutenzione viabilità forestale (Km)        | 1           | 14.568,00           | 0           | 0,00              | 20          | 291.360,00          |
| Altri interventi                             | 1           | 1.200.000,00        | 0           | 0,00              | 1           | 500.000,00          |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>163</b>  | <b>2.372.400,00</b> | <b>80</b>   | <b>489.408,00</b> | <b>531</b>  | <b>6.021.708,80</b> |

## 8 AREE ATTREZZATE

Si prevede il miglioramento e l'ampliamento delle aree attrezzate esistenti, con la diversificazione del servizio di ospitalità, con la promozione e la organizzazione di eventi all'insegna sempre della fruizione ecocompatibile. È inoltre previsto tutta una serie di manifestazioni rivolte alla collettività, con attività pedagogiche-pubblicistiche nelle scuole, nelle fiere di maggiore interesse provinciale e regionale, nonché di attività di turismo rurale, pedonale, equestre e ciclistico all'interno dei complessi boscati con l'assistenza di guide specializzate.

Il programma di dismissione degli animali presenti nelle diverse aree attrezzate, giustificato dalla esigenza di rispondere alle prescrizioni di sanità veterinaria, ha comunque permesso il mantenimento di specie di facile gestione e utili dal punto di vista didattico e di adattamento all'ambiente, in risposta anche alle richieste dei fruitori delle aree attrezzate. Si prevede l'inserimento nelle aree attrezzate, ed in particolar modo al Parco Ronza, di animali domestici in pericolo di estinzione, quali la capra girgentana, l'asino ragusano o pantesco, la pecora, la vacca modicana, il cavallo sanfratellano, per istituire "la fattoria didattica". Nelle aree esistenti si procederà al governo, alla custodia ed allo svecchiamento degli animali ivi ospitati. Tali aree ricadono all'interno di biotipi di particolare interesse naturalistico e sono quelle di Ronza nella R.N.O. "Rossomanno - Grottascura - Bellia", R.N.O. Monte Altesina, R.N.O. Campanito Sambughetti e della Selva Pergusina nella R.N.S. Lago Pergusa.

| Ord. | Localizzazione                           | Denominazione   | Sup. (Ha) | Nr. Tavoli |
|------|------------------------------------------|-----------------|-----------|------------|
| 1    | R.N.O. Campanito – Sambughetti           | S. Martino      | 03.12.00  | 30         |
| 2    | R.N.O. Monte Altesina                    | Altesina        | 00.50.00  | 10         |
| 3    | R.N.O. Rossomanno – Grottascura – Bellia | Ronza           | 07.00.00  | 180        |
| 4    | R.N.S. Lago Pergusa                      | Selva Pergusina | 25.00.00  | 25         |

**Tab. 4 - Interventi in aree attrezzate in provincia di Enna, anno 2022**

| Comune        | Distretto | Area attrezzata   | Tipologia di intervento previsto  | Servizi da erogare | Importo €           |
|---------------|-----------|-------------------|-----------------------------------|--------------------|---------------------|
| Nicosia       | Nicosia   | R.N.O. Altesina   | Rifunzionalizzazione Area Attr.   | Fruizione          | 800.000,00          |
| Nicosia       | Nicosia   | R.N.O. Campanito  | Manutenzione                      | Fruizione          | 100.000,00          |
| Nicosia       | Nicosia   | R.N.O. Campanito  | Manutenzione                      | Fruizione          | 12.000,00           |
| Nicosia       | Nicosia   | R.N.O. Campanito  | Staccionata                       | Fruizione          | 14.000,00           |
| Nicosia       | Nicosia   | R.N.O. Campanito  | Tagli di P. Danneggiate           | Fruizione          | 38.700,00           |
| Enna          | Enna      | R.N.S. Pergusa    | Ricarica Stradello                | Fruizione          | 7.200,00            |
| Enna          | Enna      | R.N.S. Pergusa    | Manutenzione                      | Fruizione          | 10.000,00           |
| Enna          | Enna      | R.N.S. Pergusa    | Staccionata                       | Fruizione          | 11.000,00           |
| Enna          | Enna      | R.N.S. Pergusa    | Manutenzione chiudenda            | Fruizione          | 8.000,00            |
| Enna          | Enna      | R.N.O. Rossomanno | Rifunzionalizzazione Area Attrez. | Fruizione          | 1.350.000,00        |
| <b>TOTALE</b> |           |                   |                                   |                    | <b>2.350.900,00</b> |

## 9 AZIENDA PILOTA

La dislocazione del territorio della provincia di Enna, nei riguardi dell'Isola, è nella zona centrale della stessa. Pertanto il progetto per.

Per la particolare localizzazione l'attività del governo e custodia degli animali allevati nell'azienda pilota e dimostrativa "Selva Pergusina", "Ronza" e "Casale" presenti nel territorio del Comune di Enna, e Nicosia, nella Provincia di Enna, ha riscosso, e continuano ancora oggi a riscuotere, apprezzamenti positivi da parte dei fruitori provenienti non solo dai centri abitati del territorio della Provincia di Enna, ma anche dal resto della Regione, ed in particolar modo dagli alunni delle scuole elementari e medie inferiori.

Il successo di presenze, si deve sia ai flussi di visitatori e turisti, sia per l'interesse faunistico/dimostrativo che le stesse rappresentano.

In particolare le aree demaniali attrezzate "Selva Pergusina", "Ronza" e "Casale" sono quelle che, in Provincia di Enna, risultano essere le più visitate. Questo dato è il risultato di una concomitante serie di fattori favorevoli, tra cui:

1. la loro ubicazione e la rete stradale di pertinenza è facilmente raggiungibile da buona parte del territorio regionale;
2. Sono aree provviste di spazi abbastanza ampi;
3. propongono un'offerta diversificata in termini di attrezzature, servizi e tipologie "ambientali" presenti;
4. possono ospitare anche gruppi organizzati sia per la fruizione ambientale che per lo svolgimento di attività ludiche e didattico/ricreative;

Tutto ciò premesso ha portato, appunto, tanti fruitori a visitare l'area sia nei periodi e nelle giornate "canoniche" (25 aprile, 1° maggio, Pasquetta, 15 agosto etc..) e sia nella rimanente parte dell'anno, magari per attività organizzate o semplici escursioni all'aria aperta.

In particolare, durante gli ultimi anni, nel periodo primaverile e, anche se in minor misura, durante la rimanente parte dell'anno scolastico, le aree sono interessate da frequenti visite ed escursioni guidate scolastiche.

Il Servizio per il Territorio di Enna, a questo proposito, fornisce talvolta anche un sostegno tecnico per favorire la conoscenza dell'attività del D.R.S.R.T. e per sensibilizzare i ragazzi ad una conoscenza delle specie animali e vegetali presenti, nonché la corretta fruizione e salvaguardia dell'ambiente.

Proprio in questa ottica si è ritenuto opportuno introdurre altre specie di animali autoctone ed in pericolo di estinzione, in modo da favorire sia la funzione didattico – divulgativa a favore delle giovani generazioni, che contribuire alla preservazione delle stesse.

La manodopera necessaria all'esecuzione di tutti gli interventi previsti sarà garantita dagli L.T.I. in servizio presso i cantieri interessati.

### 9.1 Interventi Previsti per le Aziende Pilota

La finalità principale del presente progetto è quella di mantenere le aziende pilota esistenti al fine di avere un modello utilizzabile sull'intero sistema delle aree protette e delle aree attrezzate presenti nel demanio della provincia di Enna. In specie tra le attività si propone il mantenimento e la custodia degli animali allevati a scopo dimostrativo/divulgativo.

### 9.2 Custodia e Governo Animali

L'intervento è caratterizzato da:

1. Governo degli animali attraverso l'alimentazione con foraggio e mangimi;
2. Custodia degli animali attraverso la manutenzione delle infrastrutture di ricovero;
3. Servizio di sorveglianza, assistenza, pulizia etc...;
4. Profilassi sanitaria;
5. Messa in sicurezza e la delimitazione delle aree di ricovero con opportuna segnalazione.

Il lavoro proposto prevede l'acquisto di fieno in balle nonché mangimi semplici composti da cereali e leguminosi per gli animali di seguito riportati:

| SPECIE | "Selva | "Ronza" | "Casale" |
|--------|--------|---------|----------|
| Daino  | 6      | 0       | 60       |

|                          |           |          |           |
|--------------------------|-----------|----------|-----------|
| Caprette tibetane        | 1         | 0        | 0         |
| Asini Panteschi          | 0         | 6        | 0         |
| Oche                     | 3         | 0        | 0         |
| Volatili vari (Tacchini, | 20        | 0        | 0         |
| <b>TOTALI</b>            | <b>30</b> | <b>6</b> | <b>60</b> |
|                          |           |          |           |

| <b>FABBISOGNO AZIENDA PILOTA</b>                                                                                                                                                                                                                                     |   |                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|--------------------|
| Lavoro per manodopera bracciantile personale a tempo determinato addetto al governo degli animali per il servizio di sorveglianza, assistenza, pulizia etc...                                                                                                        | € | 24.435,70          |
| Somme a disposizione per approntamento e sviluppo listini paga operai.                                                                                                                                                                                               | € | 33,10              |
| Somme a disposizione per acquisto di DPI per ogni unità lavorativa come da documento di sicurezza allegato.                                                                                                                                                          | € | 325,60             |
| Acquisto mangimi bilanciati (fieno, avena, crusca, 4 cereali, favino, mais spezzato ecc.) per alimentazione animali.                                                                                                                                                 | € | 3.000,00           |
| Somme a disposizione per imprevisti, acquisti di piccole attrezzature e/o forniture di cantiere, nonché comprensive previsioni di cui agli articoli 24 e 113, del D.Lgs 50/2016 e quant'altro occorrente per la conduzione ed esecuzione a regola d'arte dei lavori. | € | 2.205,60           |
| <b>TOTALE</b>                                                                                                                                                                                                                                                        |   | <b>€ 30.000,00</b> |

### 10.3 Acquisto Beni E Servizi Utili

Gli acquisti sono finalizzati all'esercizio e la conduzione dell'azienda pilota e si propongono in particolare l'acquisto di strumenti e materiali per l'esercizio del cantiere stesso, necessari per una corretta esecuzione dei lavori quali:

- Spese veterinarie;
- Materiali per pulizia ed igiene degli animali e delle stalle;
- Dotazione di sicurezza per gli operai in servizio;
- Piccola attrezzatura di rapido consumo: tenaglie, martelli, tira filo, reggipalo, cesoie, forbici, lime, chiavi, etc... per eventuali riparazioni alle recinzioni, voliere ecc., manutenzioni ai rifugi e quant'altro utile per la buona conduzione dei lavori previsti.

### 10.4 Zone di Intervento

L'azienda pilota nella quali verranno effettuati i lavori sopra descritti e di seguito elencate è così distinta:

| <b>Distretto</b> | <b>Comune</b> | <b>Area</b>                                | <b>Denominazione</b> |
|------------------|---------------|--------------------------------------------|----------------------|
| Enna             | Enna          | R.N.S. "Lago di Pergusa"                   | Selva Pergusina      |
| Enna             | Enna          | R.N.O. "Rossomanno - Grottascura - Bellia" | Ronza                |
| Nicosia          | Nicosia       | Casale                                     | Casale               |
|                  |               |                                            |                      |

## 10 ATTIVITÀ E RELATIVO FABBISOGNO FINANZIARIO

**Tab. 5 - Interventi di imboscimento, rimboscimento e ricostituzione boschiva, in provincia di Enna 2022**

| Distretto       | Comune        | Bacino idrografico (rif. PAI) | Area prioritaria (SI/NO)* | Superficie da imboscire/rimboschire (Ha) | Superficie per ricostituzione e boschiva (Ha) | Specie da impiantar e (nome comune) | Realizzazione e nuova viabilità (Km) | Anno di intervento previsto | Fonte di finanziamento | Fabbisogno finanziario (€) |
|-----------------|---------------|-------------------------------|---------------------------|------------------------------------------|-----------------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------|----------------------------|
| Enna            | Centuripe     | Simeto F. Simeto              | SI                        | 540                                      | 305                                           | Conifere-Latifoglie                 | 15                                   |                             |                        | 8.664.456,00               |
| Enna            | Leonforte     | Simeto F. Simeto              | SI                        | 95                                       | 164                                           | Conifere-Latifoglie                 | 7                                    |                             |                        | 3.230.160,00               |
| Nicosia         | Agira         | Simeto F. Simeto              | SI                        | 90                                       | 128                                           | Conifere-Latifoglie                 | 6                                    |                             |                        | 2.647.200,00               |
| Nicosia         | Assoro        | Simeto F. Simeto              | SI                        | 17                                       | 236                                           | Conifere-Latifoglie                 | 11                                   |                             |                        | 3.808.444,80               |
| Nicosia         | Nissoria      | Simeto F. Simeto              | SI                        | 10                                       | 150                                           | Conifere-Latifoglie                 | 7                                    |                             |                        | 2.415.024,00               |
| Nicosia         | Gagliano C.to | Simeto F. Simeto              | SI                        | 15                                       | 90                                            | Conifere-Latifoglie                 | 3                                    |                             |                        | 1.486.656,00               |
| Nicosia         | Regalbuto     | Simeto F. Simeto              | SI                        | 10                                       | 30                                            | Conifere-Latifoglie                 | 1                                    |                             |                        | 531.504,00                 |
| Enna            | Calascibetta  | Simeto - Im. Merid. F. salso  | SI                        |                                          | 120                                           |                                     |                                      |                             |                        | 1.748.160,00               |
| Enna            | Enna          | Simeto - Im. Merid. F. salso  | SI                        |                                          | 450                                           |                                     |                                      |                             |                        | 6.555.600,00               |
| Enna            | Villarsa      | Im. Merid. F. salso           | SI                        | 20                                       | 200                                           | Conifere-Latifoglie                 |                                      |                             |                        | 3.057.408,00               |
| Piazza Armerina | P.Armerina    | Simeto - Im. Merid. F. salso  | SI                        |                                          | 800                                           |                                     |                                      |                             |                        | 11.654.400,00              |
| Piazza Armerina | Barrafranca   | Im. Merid. F. salso           | SI                        | 10                                       | 20                                            | Conifere-Latifoglie                 |                                      |                             |                        | 363.264,00                 |
| Enna            | Enna          | Simeto - Im. Merid. F. salso  | SI                        | 150                                      |                                               | Conifere-Latifoglie                 |                                      |                             |                        | 1.078.560,00               |
| Piazza Armerina | P.Armerina    | Simeto - Im. Merid. F. salso  | SI                        | 150                                      |                                               |                                     |                                      |                             |                        | 1.078.560,00               |
| <b>TOTALE</b>   |               |                               |                           | <b>1107</b>                              | <b>2693</b>                                   |                                     | <b>50</b>                            |                             |                        | <b>48.319.396,80</b>       |

### - Taglio Latifoglie

Interventi di ricostituzione boschiva in soprassuolo di latifoglie in accentuato stato di degrado perché interessate da azioni negative come l'incendio o altre cause. I lavori consistono nel taglio e nello sgombero di materiale bruciato; in interventi diretti sulle ceppaie, quali le riceppature e/o tramarrature, finalizzati a stimolare la ripresa vegetativa. L'intervento è previsto mediamente su 500 ceppaie. Il calcolo è comprensivo di una prima depezzatura dei tronchi e di altro materiale utilizzabile, nonché dell'esbosco di tutto il materiale compresa la ramaglia all'imposto o in luoghi idonei per l'eventuale cippatura;

### - Taglio Conifere

Interventi di ricostituzione boschiva in soprassuoli di conifere mediterranee in accentuato stato di degrado perché interessate da azioni negative come l'incendio o altre cause. I lavori consistono nel taglio e nello sgombero di tutte le piante morte. L'intervento è previsto mediamente su 500 piante. Il calcolo è comprensivo di una prima depezzatura dei tronchi e di altro materiale utilizzabile, nonché dell'esbosco di tutto il materiale compresa la ramaglia all'imposto o in luoghi idonei per l'eventuale cippatura. (Il prezzo è soggetto a variazione proporzionale in funzione del numero di piante oggetto d'intervento);

### - Spollonature

Spollonature in soprassuoli naturali o artificiali di latifoglie governate a ceduo semplice o composto con densità colma. I lavori consistono nel taglio di piante e/o polloni soprannumerari, sottomessi o deperimenti, dei palchi bassi, dei rami contorti per favorire lo sviluppo delle piante e polloni restanti, anche per la finalità di prevenzione antincendio. L'intervento interessa mediamente circa 500 piante per Ha. Il calcolo è comprensivo di una prima depezzatura dei tronchi o di altro materiale utilizzabile, nonché dell'esbosco di tutto il materiale compresa la ramaglia all'imposto o in luoghi idonei per l'eventuale cippatura;

### - Cure Colturali

Cure colturali in rimboschimenti con terreno preparato a buche, intorno al colletto della piantina e consistenti in diserbi, rincalzature e sarchiature;

#### **- Risarcimenti**

L'intervento che si propone, ha come obiettivo la creazione di una copertura vegetale arborea e/o arbustiva omogenea ove le superfici risultano scoperte, pertanto verranno considerate una casistica di problematiche che andranno affrontate ad una ad una in fase di esecuzione.

Le aree di chiarie o di spazi vuoti nei complessi boscati giovani e/o adulti sono state causate da condizioni climatiche verificatesi nell'anno d'impianto o nei successivi ed anche dalle condizioni pedologiche delle superfici oggetto d'impianto.

Le condizioni edafiche dei suoli, nella realtà dell'entroterra siciliano, hanno una variabilità estrema dovuta sia alla natura geologica delle rocce madri, sia alle situazioni pedogenetiche che hanno influito notevolmente nella formazione del suolo.

La scelta delle specie da impiantare considerata la molteplicità dei siti d'impianto e gli eco-sistemi esistenti verrà eseguita con essenze del genere indicate nel Piano Forestale Regionale e/o comunque simili alle specie già esistenti.

Qui di seguito si descrivono le modalità generiche per l'esecuzione del lavoro.

Il lavoro proposto prevede l'apertura delle buche, il ripristino delle sistemazioni quali le piazzole e i tratti di gradone e l'allontanamento di eventuale pietrame di risulta, in una prima fase, la messa a dimora delle essenze forestali acquistate in vivaio specializzato al sopraggiungere della stagione autunno-invernale.

La prima parte del lavoro viene eseguita dall'operatore con l'apertura in media del 30 – 40% delle buche dimensionate in cm. 40 x 40 x 40 con l'uso della zappa estraendo dalla buca, la terra che viene deposta ai margini della medesima per essere riutilizzata successivamente nella fase di messa a dimora.

Nel contempo si provvede a ripristinare ove è necessario la sistemazione del suolo (parte di gradone e/o piazzola) e a riporre gli eventuali trovanti di pietrame ai margini della buca in maniera di migliorare la stabilità e la sistemazione.

La successiva fase prevede il prelievo dal piazzale di scarico del cantiere del postime di essenze forestali pervenuto dal vivaio specializzato e la distribuzione nel luogo d'impianto per la messa a dimora.

#### **- Ripulitura/Decespugliamento**

Interventi di ripulitura e decespugliamento eseguiti in rimboschimenti di conifere o latifoglie in qualunque fase di sviluppo finalizzati alla prevenzione e difesa dagli incendi o nei quali si devono eseguire lavori di ricostituzione boschiva con successivi rinfoltimenti o dove si nota un inizio di rinnovazione naturale.

Tali interventi consistono nell'eliminazione di specie vegetali infestanti (erbacee e arbustive) (ampelodesma-rovicisti-etc.) che con il loro sviluppo mettono in difficoltà la crescita delle essenze forestali principali e/o la loro rinnovazione naturale.

#### **- Chiudenda Rete**

Realizzazione e/o manutenzione di chiudenda, con paletti in castagno e rete metallica a maglia stretta bagnata in zinco e due ordini di filo spinato, assicurati al paletto con chiodi a cambretta. Compresa e compensata nell'esecuzione la costruzione di cancelletti, scalandrini nonché il trasporto con i mezzi dell'Amministrazione dei materiali occorrenti. L'unità è da considerare a sviluppo lineare;

#### **- Tagli di diradamento**

L'intervento di carattere forestale in popolamento artificiale (pineta-eucalitteto) consiste nel taglio di piante danneggiate da eventi meteorici avversi quali gelate, incendi e/o vento.

Le unità forestali, che per ragioni di carattere vario (attacco di fitofagi, crittogame o per fisiopatie, nonché per traumi da vento, gelo e/o da neve e incendi) sono sbrancate, abbattute o seccate e per tanto necessitano di essere eliminate per ripristinare la copertura arborea.

I motivi di tale allontanamento dall'associazione vegetale "bosco" dei soggetti attaccati sono principalmente di carattere fitosanitario e non ultimo anche per motivi antincendio, per il materiale legnoso che risulta secco e giacente al suolo.

Da ciò si evince che l'unico ostacolo al progredire di parecchie fitopatie risiede nell'eliminazione e allontanamento tempestivo del materiale vegetale, vivo o morto, che ospita questi parassiti.

Vaste aree di rimboschimenti, in atto, si trovano nella fase di ambientamento dei parassiti nei riguardi dell'ospite.

Altra causa notevole di degrado dei boschi è costituita dalle abbondanti e repentine nevicate che hanno determinato la rottura di rami, lo sradicamento e abbattimento di parecchi alberi.

Il lavoro proposto prevede il taglio di quelle piante che presentano in modo incipiente l'attacco di un parassita o risultano sbrancate, abbattute ecc..

## 11 SISTEMAZIONE DELLA VIABILITÀ INTERNA

Si provvederà con interventi di ingegneria naturalistica e l'ausilio di manodopera bracciantile ed all'occorrenza di mezzo meccanico alla pulizia e ripristino della cunetta laterale di convogliamento delle acque, alla risagomatura delle scarpate e all'adeguamento della sede stradale per un corretto deflusso delle acque meteoriche, alla posa di materiale aggregante di ricarica, alla posa di deviatori trasversali di flusso per intercettare le acque meteoriche e limitare l'erosione ed il danneggiamento della strada, al ripristino di muretti in pietrame, la realizzazione di gabbionate in pietrame a diversi ordini, etc...

## 12 VIALI PARAFUOCO A MANO E/O MACCHINA

Gli interventi considerati nel presente progetto sono finalizzati alla realizzazione di presidi antincendio mediante il rinettamento di strisce di terreno dalla vegetazione presente per contenere l'eventuale espansione del fuoco e/o per suddividere le aree più vaste in settori più limitati attraverso i quali è più facile l'intervento di repressione diretto sul fuoco. L'intervento che viene proposto riguarda principalmente, la tipologia di lavoro del rinettamento di fasce parafulco, che verrà effettuato a mano nella stragrande maggioranza dei casi e in minore misura nelle situazioni orografiche di più agevole intervento (pendenza inferiore al 15%) con mezzi meccanici. Il lavoro prevede l'eliminazione della vegetazione sviluppatasi spontaneamente sulla fascia di terreno destinato a viale parafulco, costituita principalmente da quella erbacea e solo secondariamente da quella arbustiva e di scarso interesse ecologico. L'eliminazione della vegetazione verrà eseguita principalmente con l'ausilio di attrezzi agricoli tradizionali (zappe) e ove possibile con decespugliatori. La biomassa vegetale così ottenuta verrà allontanata in aree accessibili. La larghezza della fascia che verrà realizzata sarà mediamente di ml. 10/15 ed è tesa a costituire una soluzione di continuità nella biomassa al fine di difendere i soprassuoli forestali dall'estensione o dall'espansione di incendi che pervengono dalle aree limitrofe alle superfici boschive.

**Tab. 3 - Interventi di prevenzione diretta dagli incendi boschivi e di vegetazione, in provincia di Enna, anno 2022**

| Distretto     | Realizzazione/<br>manutenzione viali<br>parafulco manuali |                     | Realizzazione/<br>manutenzione viali<br>parafulco con mezzi<br>meccanici |                   | Ripulitura<br>bordi stradelle<br>e tagliate<br>interne |             | Ripulitura di<br>fasce adiacenti<br>la viabilità |             | Ripulitura di<br>sentieri |                  | Interventi<br>selviculturali<br>(potature,<br>spalcature,<br>ecc.. |             | Manutenzione<br>ordinaria viabilità<br>forestale |                   | Interventi<br>in aree<br>archeolog.<br>(a corpo) | Altri<br>interventi<br>(a corpo) |
|---------------|-----------------------------------------------------------|---------------------|--------------------------------------------------------------------------|-------------------|--------------------------------------------------------|-------------|--------------------------------------------------|-------------|---------------------------|------------------|--------------------------------------------------------------------|-------------|--------------------------------------------------|-------------------|--------------------------------------------------|----------------------------------|
|               | Q.ta (mq)                                                 | Importo (€)         | Q.ta (mq)                                                                | Importo (€)       | Q.ta (mq)                                              | Importo (€) | Q.ta (mq)                                        | Importo (€) | Q.ta (mq)                 | Importo (€)      | Q.ta (mq)                                                          | Importo (€) | Q.ta (mq)                                        | Importo (€)       | Importo (€)                                      | Importo (€)                      |
| Distretto 1   | 3.660,071                                                 | 3.294.063,54        | 332,107                                                                  | 66.421,32         |                                                        |             |                                                  |             | 2.250                     | 13.950,00        |                                                                    |             | 70,000                                           | 205.714,29        | 10.000                                           |                                  |
| Distretto 2   | 3.136,166                                                 | 2.822.549,58        | 119,326                                                                  | 23.865,24         |                                                        |             |                                                  |             | 6.000                     | 37.200,00        |                                                                    |             | 40,000                                           | 120.010,00        | 0                                                |                                  |
| Distretto 3   | 3.524,223                                                 | 3.171.801,06        | 347,621                                                                  | 69.524,28         |                                                        |             |                                                  |             | 750                       | 4.650,00         |                                                                    |             | 50,000                                           | 154.311,43        | 40.000                                           |                                  |
| <b>TOTALE</b> | <b>10.320,460</b>                                         | <b>9.288.414,18</b> | <b>799,054</b>                                                           | <b>159.810,84</b> | <b>0</b>                                               | <b>0,00</b> | <b>0</b>                                         | <b>0,00</b> | <b>9.000</b>              | <b>55.800,00</b> | <b>0</b>                                                           | <b>0,00</b> | <b>160,000</b>                                   | <b>480.035,71</b> | <b>50.000,00</b>                                 | <b>0,00</b>                      |

## 13 PISTE E SENTIERI

Le piste esistenti all'interno del demanio vengono percorse dai fruitori sia a piedi che in bicicletta per godere dell'ambiente naturale. Si sono individuate in maniera definitiva delle piste in terra battuta, che frammiste con i sentieri, possono costituire un sistema organizzato di percorsi all'interno del demanio per attività ciclabili (sia amatoriali che sportive) ovvero anche per le semplici passeggiate a piedi. Le carrarecce presenti lungo il percorso, in quanto tali, non necessitano di interventi particolari, se non la manutenzione necessaria, infatti le loro dimensioni e caratteristiche strutturali rendono abbastanza agevole la percorrenza

dei mezzi e ovviamente anche per i visitatori a piedi. A causa delle avverse condizioni climatiche e delle intense precipitazioni delle stagioni invernali si riscontrano, lungo le piste, dei danni con fossi e buche e caduta di massi in diversi tratti al punto tale che ne ostacolano la percorribilità. L'intervento manutentorio delle infrastrutture prevede pertanto la ripulitura di cunette, tombini e tagliate trasversali ormai ricolmi di materiale trasportato dalle piogge e nonché la ricarica di piccoli tratti con materiale inerte con l'ausilio di mezzo meccanico. Per quanto attiene ai sentieri, invece, se ne prevede la pulitura dagli arbusti ed erbe, dalla rimozione di sassi, rami secchi e sporgenti, alberi abbattuti accidentalmente e ripristino strutturale del terreno in caso di buche, solchi aperti dallo scorrimento di acque ecc. Gli itinerari a piedi realizzati consentono la possibilità di ammirare alcune valenze paesaggistiche all'interno del demanio; essi si sviluppano lungo i percorsi tracciati nei secoli passati dagli animali da soma impiegati dagli utilizzatori del bosco, come i carbonai, i boscaioli etc. Per rendere più sicure tali infrastrutture si prevede la costruzione di staccionate per la salvaguardia dei visitatori nella Riserva e la realizzazione di graticciate per attenuare eventuali fenomeni di erosione e dilavamento del terreno.

**Tab. 1 - Interventi selvicolturali e infrastrutturali previsti nei complessi forestali esistenti, in provincia di Enna, anno 2022**

| Tipologia di intervento                      | Distretto 1     |                     | Distretto 2   |                     | Distretto 3   |                     |
|----------------------------------------------|-----------------|---------------------|---------------|---------------------|---------------|---------------------|
|                                              | Quantità        | Importo             | Quantità      | Importo             | Quantità      | Importo             |
| Tagli/diradamenti/folli (Ha)                 | 208             | 2.544.921,60        | 70            | 856.464,00          | 180           | 2.202.336,00        |
| Spollonatura                                 | 157             | 1.853.856,00        | 270           | 3.188.160,00        | 40            | 472.320,00          |
| Spalcature/potature                          | 140             | 890.400,00          | 60            | 381.600,00          | 115           | 731.400,00          |
| Rinaturalizzazione dei rimboschimenti (Ha)   | 0               | 0,00                | 0             | 0,00                | 0             | 0,00                |
| Sottopiantagione di specie sporadiche e rare | 0               | 0,00                | 0             | 0,00                | 0             | 0,00                |
| Cure colturali (Ha)                          | 30              | 155.400,00          | 0             | 0,00                | 78            | 404.040,00          |
| Risarcimenti (Ha)                            | 10              | 67.440,00           | 0             | 0,00                | 47            | 316.968,00          |
| Ripuliture (Ha)                              | 418             | 1.655.280,00        | 460           | 1.821.600,00        | 226           | 894.960,00          |
| Decespugliamenti (Ha)                        | 70              | 277.200,00          | 0             | 0,00                | 122           | 483.120,00          |
| Chiudende (Km)                               | 49              | 499.800,00          | 20            | 204.000,00          | 15            | 153.000,00          |
| Interventi di difesa fitosanitaria (Ha)      | 10              | 145.680,00          | 0             | 0,00                | 0             | 0,00                |
| Manutenzione viabilità forestale (Km)        | 45,5            | 1.026.480,00        | 24            | 541.440,00          | 14            | 315.840,00          |
| Altri interventi                             | 0               | 0,00                | 0             | 0,00                | 0             | 0,00                |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>1.137,50</b> | <b>9.116.457,60</b> | <b>904,00</b> | <b>6.993.264,00</b> | <b>837,00</b> | <b>5.973.984,00</b> |

## 14 GESTIONE VIVAI

In provincia di Enna è attualmente in funzione il Vivaio "Ronza", per la produzione di essenze forestali, da frutto ed officinali, per l'ambientamento delle piante provenienti da altri vivai dell'Azienda. Il Vivaio "Ronza" è sito in agro di Enna ed ha una superficie lorda di mq. 20.500 in giacitura pianeggiante. Il vivaio è posto a 750 mt. s.l.m. In atto ha una dotazione idrica insufficiente, proveniente dall'acquedotto municipale. In esso insistono: una vasca di accumulo in c.a. 180 mc., un fabbricato adibito ad ufficio, un capannone di mq. 250 adibito a deposito attrezzi, una tettoia per deposito terriccio ed una serra. Si prevede che il vivaio possa rientrare in una produzione di piantine per soddisfare l'esigenza annuale dell'Amministrazione, ciò è possibile con un incremento delle dotazioni finanziarie specifiche, si sta attuando una produzione di piante facenti parte della flora frutticola tipica delle zone interne della Sicilia e di piante officinali; questo è un primo passo per arrivare all'attuazione di un progetto più ampio finalizzato alla conservazione in sito del germoplasma di alcune specie sia arboree che arbustive in via di estinzione.

Si prevede di produrre piantine da impiegare per i risarcimenti nelle aree demaniali, per i nuovi impianti e per soddisfare le richieste provenienti da Enti Pubblici e da privati, in armonia al dettato del Centro Vivaistico Regionale. Sono previsti gli oneri per l'ordinaria manutenzione dei manufatti, degli impianti esistenti e delle strutture del vivaio, ove sarà impiegata manodopera agricola specializzata.



**Tab. 6 - Attività vivaistica vivaio "Ronza", in provincia di Enna, anno 2022**

| <b>Attività</b>                                                 | <b>Quantità</b> | <b>Importo €</b> |
|-----------------------------------------------------------------|-----------------|------------------|
| Gestione piante presenti in vivaio (n.)                         | 17.000          | 10.000,00        |
| Produzione di postime forestale: conifere (n.)                  | 10.000          | 20.000,00        |
| Produzione di postime forestale: latifoglie (n.)                | 50.000          | 30.000,00        |
| Produzione di piante sporadiche e/o rare (n.)                   |                 |                  |
| Produzione di piante aromatiche e/o officinali (n.)             | 1.000           | 2.000,00         |
| Produzione di altre piante tipiche dell'ambiente med. (n.)      | 2.000           | 5.000,00         |
| Sementiera (Kg)                                                 |                 |                  |
| Campo collezione e/o campo piante madri (mq)                    |                 |                  |
| Didattica-educativa rivolta alle scolaresche (n. di interventi) | 2               | 5.000,00         |
| <b>Totale</b>                                                   |                 | <b>72.000,00</b> |



#### **PREMESSA**

La superficie territoriale della provincia di Messina è di 324.205,00 ha di cui circa 300.000,00 ha interessano il settore agro-forestale e di questi il 66% circa sono classificati montani.

Il territorio classificato montano, nella quasi totalità, è sottoposto a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923.

I compiti istituzionali dell'Ufficio sono, sostanzialmente, finalizzati alla gestione tecnica ed economica del Demanio Forestale delle Riserve Naturali Orientate avute in affidamento ricadenti nella provincia di Messina.

Il Servizio 13 gestisce una superficie territoriale di circa 23.292,00 ha di cui circa 21.280,00 ha appartenenti al demanio forestale regionale e circa 2.012 ha appartenenti ai demani comunali e gestiti in regime d'occupazione temporanea o in convenzione.

La superficie territoriale gestita è suddivisa, per convenzione, nelle seguenti tre aree geografiche:

- area dei Monti Peloritani ha 12.135,00;
- area dei Monti Nebrodi ha 10.916,00;
- area dell'Arcipelago Eoliano ha 241,00.

Le n. 7 (sette) Riserve Naturali Orientate in gestione interessano il 6,30% del territorio provinciale, per complessivi circa 20.426 ha).

#### **ANALISI DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO DEMANIO GESTITO**

La provincia di Messina occupa una superficie territoriale di 324.205,00 ha di cui circa 300.000 ha interessano il settore agrario e forestale e di questi circa 215.326 ha (66%) sono classificati montani ai sensi della legge 657/57. Dal punto di vista amministrativo il territorio provinciale è suddiviso in 108 comuni, dei quali 66 classificati montani.

Il territorio classificato montano, nella quasi totalità, risulta sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23, con esclusione soltanto di quattro comuni. Esso è suddiviso in 76 bacini montani e in passato era suddiviso in tre comprensori di bonifica montana: -Valle dell'Alcantara; Versante Tirrenico dei Monti Nebrodi ed Alto Simeto-Brontell, in atto raggruppati nell'areale di competenza del Consorzio di Bonifica n°11 - Messina. Nel territorio provinciale, inoltre, in parte più o meno estesa, vi ricadono: il Parco Reg. dei Nebrodi, il Parco Reg. Fluviale dell'Alcantara e n° 12 Riserve Naturali Orientate.

La popolazione è di circa 700.000 abitanti, con una economia prettamente agro - silvo - pastorale.

Dal punto di vista altimetrico la provincia di Messina è la più elevata della Sicilia, infatti il 40% del suo territorio è ubicato a quote superiori ai m. 700 s.l.m.. L'area territoriale provinciale, riguardo alla geografia fisica, può essere suddivisa in due grandi aree: Peloritani e Nebrodi, differenti l'una dall'altra per le caratteristiche idrografiche e forestali. Infine, l'Arcipelago Eoliano è caratterizzato da aspetti fisiografici differenti dai precedenti.

### **Area dei Peloritani**

I Peloritani sono caratterizzati da limitati altipiani, non molto elevati, da creste taglienti con fianchi scoscesi e da strette vallate solcate da torrenti con flussi di breve durata e, spesso, violenti. Le vette più elevate sono rappresentate dal Monte Dinmàre (m. 1.127 s.l.m.), Montagna Grande (m. 1.374 s.l.m.), Pizzo Vernà (m. 1.287 s.l.m.) e Pizzo Poverello (m. 1.279 s.l.m.). Da questa catena montuosa prende avvio un sistema fluviale a regime torrentizio i cui torrenti sboccano parte nel mar Tirreno e parte nel mare Ionio.

Quasi tutti gli imboschimenti realizzati dall'Amministrazione Forestale sono stati acquisiti al Demanio

Regionale e in atto gestiti dal Dipartimento Reg. dello Sviluppo Rurale e Territoriale, il quale si pone come obiettivo di carattere generale sia la conservazione degli stessi a difesa del territorio, sia la valorizzazione del patrimonio naturalistico allo scopo d'incrementarne la fruizione per fini turistico-ricreativi. Il fattore limitante la conservazione, l'incremento delle superfici e la valorizzazione del bosco è l'incendio che, con la sua ricorrente azione devastatrice, può vanificare gli investimenti pluriennali effettuati sul territorio, tanto più che sia le formazioni forestali costituite da rimboschimenti di conifere o formazioni miste conifere/latifoglie, sia la vegetazione spontanea, rappresentata da specie proprie della macchia mediterranea, risultano altamente infiammabili.

Il clima è quello tipico del bacino del mediterraneo, caratterizzato da inverni miti e relativamente brevi e da estati calde e siccitose. La notevole variabilità climatica scaturisce dalla morfologia del territorio e dall'influenza dei due mari (Ionio e Tirreno). L'esposizione a sud caratterizza i versanti oltre che dal punto di vista climatico, anche da quello vegetazionale. La maggiore assolazione, le ridotte precipitazioni e le formazioni calcaree affioranti, favoriscono lo sviluppo delle sclerofille sempreverdi, tipiche dell'ambiente mediterraneo. Si riscontrano le associazioni più xerofile nel piano basale, mentre i pini mediterranei, la roverella ed il leccio si spingono fino ai punti di cresta. I versanti a nord, oltre che dalle specie mediterranee presenti fino a quote di 700 – 800 metri s.l.m., sono caratterizzati dal piano di vegetazione ascrivibile al castanetum (Pavari 1916). Ciò è riconducibile sia all'esposizione, sia alla diversa composizione pedologica ed al maggiore apporto idrico sotto forma di precipitazioni e di umidità relativa. Tali condizioni microclimatiche giustificano i fenomeni di regressione e trasgressione vegetazionale.

Gli interventi di coniferamento con specie mediterranee, effettuati in larga scala a partire dagli anni trenta, hanno svolto in pieno tanto la funzione di contenimento dei fenomeni di dissesto idrogeologico quanto quella di ricostituzione del manto vegetale preesistente; infatti, nel sottobosco della pineta, in particolare, si osserva la presenza del leccio e delle altre specie tipiche della macchia mediterranea.

I boschi di castagno sono governati prevalentemente a ceduo semplice matricinato con turno di dodici anni e da fustaie derivanti da cedui invecchiati. La funzione produttiva è svolta dai boschi ubicati nelle zone con sufficiente fertilità. Infatti, all'età di 12 anni si registrano provvigioni pari ad 80-90 mc/ha, mentre quelli ubicati al limite della fascia fitoclimatica hanno per lo più una funzione di caratterizzazione del paesaggio e di difesa idrogeologica.

La dove elementi perturbatori (incendi) hanno alterato le condizioni ecologiche primarie del bosco, è opportuno programmare interventi selvicolturali mirati, capaci di ristabilire le condizioni preesistenti propedeutiche alla riattivazione dei processi biologici di ritorno progressivo verso le condizioni quanto più prossime alla naturalità.

L'area dei Peloritani, dal punto di vista gestionale, è suddivisa nei seguenti due distretti.

### **Distretto dei Peloritani Orientali (Distretto 1)**

Esso comprende la giurisdizione dell'Ufficio Territoriale di Colle S. Rizzo (ME) e dei Distaccamenti forestali di Messina - Colle S. Rizzo e Rometta. Il distretto include i seguenti Comuni: Itala, Messina, Saponara, Scaletta Zanclea, Villafranca Tirrena, Condò, Gualtieri Sicaminò, Monforte San Giorgio, Roccavaldina, Rometta, Spadafora, San Pier Niceto, Torregrotta, Valdina e Venetico.

In tale ambito distrettuale il Servizio 13 – Servizio per il Territorio di Messina gestisce una superficie complessiva demaniale di ha 6.539,00, così come di seguito ripartiti.

| Comune               | Demanio regionale (ha) | Demanio comunale in concessione (ha) | Superficie totale gestita |
|----------------------|------------------------|--------------------------------------|---------------------------|
| Messina              | 2670                   | 97                                   | 2.767                     |
| Monforte San Giorgio | 461                    |                                      | 461                       |
| Rometta              | 365                    |                                      | 365                       |
| San Pier Niceto      | 1.536                  |                                      | 1.536                     |
| Saponara             | 1.192                  |                                      | 1.192                     |
| Villafranca Tirrena  | 218                    |                                      | 218                       |
| Totale 1° distretto  | 6.442                  | 97                                   | 6.539                     |

### **Distretto dei Peloritani occidentali (Distretto 2)**

Esso comprende la giurisdizione degli Uffici Territoriali di Furci Siculo e Patti e dei distaccamenti Forestali di Barcellona P.G. e Savoca.

Il distretto include i seguenti Comuni: Barcellona P.G., Castoreale, Furnari, Merì, Milazzo, Pace del Mela, Rodi Milici, San Filippo del Mela, S. Lucia del Mela, Terme Vigliatore, Ali, Ali Terme, Antillo, Casalvecchio Siculo, Castelmola, Fiumedinisi, Forza d'Agrò, Furci Siculo, Gallodoro, Giardini-Naxos, Letojanni, Limina, Mandanici, Mongiuffi Melia, Nizza Sicilia, Pagliara, Roccafiorita, Roccalumera, Savoca, Sant'Alessio Siculo, Santa Teresa Riva e Taormina.

In tale ambito distrettuale il Servizio 13 – Servizio per il Territorio di Messina gestisce una superficie complessiva di ha 5.596 di cui: ha 4.662 terreni del demanio regionale ed ha 934 terreni del demanio comunale.

| Comune               | Demanio regionale (ha) | Demanio comunale in concessione (ha) | Superficie totale gestita |
|----------------------|------------------------|--------------------------------------|---------------------------|
| Ali                  |                        | 50                                   | 50                        |
| Antillo              | 2                      | 37                                   | 39                        |
| Barcellona P. G.     | 533                    |                                      | 533                       |
| Casalvecchio Sic.    | 474                    |                                      | 474                       |
| Castoreale           | 2.467                  |                                      | 2.467                     |
| Fiumedinisi          | 455                    |                                      | 455                       |
| Furci Siculo         | 327                    |                                      | 327                       |
| Mandanici            |                        | 65                                   |                           |
| Nizza di Sicilia     | 80                     |                                      | 80                        |
| Rodi Milici          | 74                     |                                      | 74                        |
| Santa Lucia del Mela | 246                    | 782                                  | 1.028                     |
| Taormina             | 4                      |                                      | 4                         |
| Totale 2° distretto  | 4.662                  | 934                                  | 5.596                     |

## Area dei Nebrodi

Il sistema montuoso dei Monti Nebrodi si estende dal versante ovest dei Monti Peloritani fino al confine con la provincia di Palermo. L'area in questione, occupa una superficie di circa 200.000,00 ha e comprende oltre 30 Comuni che includono una popolazione di circa 150.000,00 abitanti.

A differenza dei Peloritani, pur presentando rilievi più elevati come Monte Soro (m. 1.847), Serra del Re (m. 1.754), Pizzo Fau (m. 1.686), ecc., i Monti Nebrodi presentano cime meno aguzze e versanti con pendenze più lievi. Dai crinali nebrodensi, intervallati da passi, valichi e portelle, prendono avvio sistemi fluviali di grande importanza regionale (Simeto, Alcantara, Zappulla, Rosmarino, Furiano, Caronia, S. Stefano, Timeto, Mastropotamo, ecc.).

Complessivamente sui Nebrodi, il bosco occupa una superficie di oltre 50.000,00 ha ed è costituito principalmente da formazioni di cerro (30%), di faggio (25%), di sughera (15%) e da formazioni miste (30%). Le formazioni boschive sono prevalentemente di proprietà privata (55%); inoltre, circa il 25% appartiene al demanio comunale e solo il 20% appartiene al demanio regionale e ad altri Enti.

Il clima è quello tipico mediterraneo, caratterizzato da inverni relativamente miti e da estati temperate. Sovente durante la stagione invernale (gennaio-marzo) vi è la comparsa della neve.

La diversa conformazione orografica e la differente natura dei suoli, rispetto ai Peloritani, fa sì che le fasce vegetazionali si susseguono in maniera quasi uniforme. Le sugherete, quasi del tutto di proprietà privata, si presentano per lo più degradate per effetto dell'abbandono colturale o del pascolo non controllato. La fascia altitudinale compresa tra i 700 e i 1200-1300 metri s.l.m., è ascrivibile alla zona delle latifoglie eliofile submontane ed è caratterizzata da boschi di cerro e di castagno. Le cerrete sono governate per lo più a ceduo matricinato, con turni di 18-20 anni, mentre le superficie a fustaia è trascurabile. La provvigione ricavabile dai cedui è piuttosto limitata (50-60 mc/ha), a causa della gestione non adeguata e per l'eccessivo carico di bestiame. I boschi posti oltre i 1.300 metri s.l.m., sono costituiti da formazioni miste di cerro e faggio o di solo faggio, con prevalente funzione paesaggistica e di difesa idrogeologica.

In generale, per questi tipi di soprassuoli boschivi, sono necessari interventi selvicolturali volti alla normalizzazione della provvigione tramite la razionalizzazione degli interventi di prelievo dell'incremento legnoso, nonché attraverso una più equilibrata valutazione del carico di bestiame per ettaro. La realizzazione del Piano di Gestione potrebbe consentire un notevole miglioramento delle funzioni del patrimonio boschivo e la sua valorizzazione.

L'area dei Nebrodi, dal punto di vista gestionale, è suddivisa nei seguenti 4 distretti.

### Nebrodi Orientali (Distretto 3)

Esso comprende la giurisdizione degli Uffici Territoriali di Patti, Floresta e Francavilla di Sicilia e dei distaccamenti forestali di: Floresta, Francavilla Sicilia e Patti. I Comuni inclusi nel terzo distretto sono i seguenti: Floresta, Montalbano Elicona, Raccuja, Roccella Valdemone, S. Domenica Vittoria, Ucria, Fondachelli Fantina, Francavilla Sicilia, Gaggi, Graniti, Malvagna, Moio Alcantara, Motta Camastra, Novara di Sicilia, Basicò, Falcone, Gioiosa Marea, Librizzi, Mazzarrà S. Andrea, Montagnareale, Oliveri, Patti, S. Piero Patti e Tripi.

In tale ambito distrettuale, il Servizio 13 – Servizio per il Territorio di Messina gestisce una superficie complessiva di ha 1.277,00 di cui: ha 1.125,00 appartenenti al demanio regionale ed ha 152 al demanio comunale.

| Comune                 | Demanio regionale (ha) | Demanio comunale in concessione (ha) | Superficie totale gestita |
|------------------------|------------------------|--------------------------------------|---------------------------|
| Fondachelli Fantina    | 167                    | 52                                   | 219                       |
| Francavilla di Sicilia | 477                    |                                      | 477                       |
| Librizzi               |                        | 50                                   | 50                        |
| Roccella Valdemone     | 160                    |                                      | 160                       |
| S. Domenica Vittoria   | 194                    |                                      | 194                       |

|                     |       |     |       |
|---------------------|-------|-----|-------|
| Tripi               | 127   |     | 127   |
| Totale 3° distretto | 1.125 | 102 | 1.227 |

#### **Nebrodi Centro Orientali (Distretto 4)**

Esso comprende la giurisdizione dell'Ufficio Territoriale di Tortorici e dei distaccamenti forestali di: Tortorici, Naso, Galati Mamertino e S. Angelo di Brolo. I comuni inclusi nel distretto 4 sono i seguenti: Caprileone, Castell'Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Mirto, S. Salvatore di Fitalia, Tortorici, Brolo, Capo d'Orlando, Ficarra, Naso, Piraino, Sinagra e S. Angelo di Brolo.

In tale ambito distrettuale, il Servizio 13 – Servizio per il Territorio di Messina gestisce una superficie complessiva di ha 3.729,00 di cui: ha 3.442,00 del demanio regionale ed ha 287 del demanio comunale.

| Comune              | Demanio regionale (ha) | Demanio comunale in concessione (ha) | Superficie totale gestita |
|---------------------|------------------------|--------------------------------------|---------------------------|
| Galati Mamertino    |                        | 287                                  | 287                       |
| Longi               | 603                    |                                      | 603                       |
| Longi*              | 785                    |                                      | 785                       |
| Tortorici           | 2.054                  |                                      | 2.054                     |
| Totale 4° distretto | 3.442                  | 287                                  | 3.729                     |

#### **Nebrodi Centro Occidentali (Distretto 5)**

Esso comprende la giurisdizione degli Uffici Territoriali di S. Fratello e Cesarò e dei distaccamenti forestali di: Cesarò, San Fratello e Militello Rosmarino. I comuni del distretto sono i seguenti: Cesarò, San Teodoro, Acquedolci, Alcara li Fusi, Militello Rosmarino, Sant'Agata di Militello, San Fratello, San Marco d'Alunzio e Torrenova.

In tale ambito distrettuale il Servizio 13 – Servizio per il Territorio di Messina gestisce una superficie complessiva di ha 2.984,00 di cui: ha 2.729 appartenenti al Demanio regionale ed ha 255 al demanio comunale.

| Comune              | Demanio regionale (ha) | Demanio comunale in concessione (ha) | Superficie totale gestita |
|---------------------|------------------------|--------------------------------------|---------------------------|
| Alcara Li Fusi      |                        | 43                                   | 43                        |
| San Fratello        |                        | 135                                  | 135                       |
| Cesarò              | 2.056                  |                                      | 2.056                     |
| Militello Rosmarino | 673                    | 77                                   | 750                       |
| Totale 5° distretto | 2.729                  | 255                                  | 2.984                     |

#### **Nebrodi Occidentali (Distretto 6)**

Esso comprende la giurisdizione dell'Ufficio Territoriale di Caronia e dei distaccamenti forestali di: Mistretta, Caronia, Capizzi e Tusa. Il distretto 6 include i seguenti comuni: Castel di Lucio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa, Caronia e Capizzi.

In tale ambito distrettuale il Servizio 13 – Servizio per il Territorio di Messina gestisce una superficie complessiva ha 2.926,00 di cui: ha 2.777,00 del demanio regionale ed ha 149 del demanio comunale.

| Comune    | Demanio regionale (ha) | Demanio comunale in concessione (ha) | Superficie totale gestita |
|-----------|------------------------|--------------------------------------|---------------------------|
| Capizzi * | 152                    |                                      | 152                       |
| Caronia   | 2.625                  |                                      | 2.625                     |

|                     |       |    |       |
|---------------------|-------|----|-------|
|                     |       |    |       |
| Tusa                |       | 84 | 84    |
| Totale 6° distretto | 2.777 | 84 | 2.861 |

### Isole Eolie (Distretto 7)

Le Isole Eolie comprendono la giurisdizione dell'Ufficio Territoriale di Lipari e del distaccamento forestale di Lipari. I comuni inclusi nel distretto sono: Leni, Lipari, Malfa e Santa Marina Salina.

In tale ambito distrettuale, il Servizio 13 – Servizio per il Territorio di Messina gestisce una superficie complessiva di ha 241 di cui ha 103 appartenenti al demanio forestale ed ha 138 terreni in regime d'occupazione temporanea.

| Comune              | Demanio regionale (ha) | Occupazione temporanea (ha) | Superficie totale gestita |
|---------------------|------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| Leni                | 59                     |                             | 59                        |
| Lipari - Vulcano    |                        | 138                         | 138                       |
| Malfa               | 2                      |                             | 2                         |
| S. Marina Salina    | 42                     |                             | 42                        |
| Totale 7° distretto | 103                    | 138                         | 241                       |

| Servizio 13 | D.F. | Comune                 | Demanio regionale (ha) | Demanio comunale (ha) | Superficie complessiva in gestione |
|-------------|------|------------------------|------------------------|-----------------------|------------------------------------|
| MESSINA     | 1    | Messina                | 2.670,00               | 97,00                 | 2.767,00                           |
|             |      | Monforte San Giorgio   | 461,00                 |                       | 461,00                             |
|             |      | Rometta                | 365,00                 |                       | 365,00                             |
|             |      | San Pier Niceto        | 1.536,00               |                       | 1.536,00                           |
|             |      | Saponara               | 1.192,00               |                       | 1.192,00                           |
|             |      | Villafranca Tirrena    | 218,00                 |                       | 218,00                             |
|             |      | Totale Distretto I     | 6.442,00               | 97,00                 | 6.539,00                           |
|             | 2    | Ali                    |                        | 50,00                 | 50,00                              |
|             |      | Antillo                | 2,00                   | 37,00                 | 39,00                              |
|             |      | Barcellona             | 533,00                 |                       | 533,00                             |
|             |      | Casalvecchio Sic.      | 474,00                 |                       | 474,00                             |
|             |      | Castroreale            | 2.467,00               |                       | 2.467,00                           |
|             |      | Fiumedinisi            | 455,00                 |                       | 455,00                             |
|             |      | Furci Siculo           | 327,00                 |                       | 327,00                             |
|             |      | Mandanici              |                        | 65,00                 | 65,00                              |
|             |      | Nizza di sicilia       | 80,00                  |                       | 80,00                              |
|             |      | Rodi Milici            | 74,00                  |                       | 74,00                              |
|             |      | Santa Lucia del Mela   | 246,00                 | 782,00                | 1.028,00                           |
|             |      | Taormina               | 4,00                   |                       | 4,00                               |
|             |      | Totale Distretto II    | 4.662,00               | 934,00                | 5.596,00                           |
|             | 3    | Fondachelli Fantina    | 167,00                 | 52,00                 | 219,00                             |
|             |      | Francavilla di Sicilia | 477,00                 |                       | 477,00                             |
|             |      | Librizzi               |                        | 50,00                 | 50,00                              |
|             |      | Motta Camastra         |                        | 50,00                 | 50,00                              |
|             |      | Roccella Valdemone     | 160,00                 |                       | 160,00                             |
|             |      | S. Domenica Vittoria   | 194,00                 |                       | 194,00                             |
|             |      | Tripi                  | 127,00                 |                       | 127,00                             |
|             |      | Totale Distretto III   | 1.125,00               | 152,00                | 1.277,00                           |
|             | 4    | Galati Mamertino       |                        | 287,00                | 287,00                             |
|             |      | Longi                  | 603,00                 |                       | 603,00                             |
|             |      | Longi*                 | 785,00                 |                       | 785,00                             |
|             |      | Tortorici              | 2.054,00               |                       | 2.054,00                           |
|             |      | Totale Distretto IV    | 3.442,00               | 287,00                | 3.729,00                           |
|             |      | Alcara Li Fusi         |                        | 43,00                 | 43,00                              |
|             |      | San Fratello           |                        | 135,00                | 135,00                             |

|  |                    |                      |           |          |           |
|--|--------------------|----------------------|-----------|----------|-----------|
|  | 5                  | Cesarò               | 2.056,00  |          | 2.056,00  |
|  |                    | Militello Rosmarino  | 673,00    | 77,00    | 750,00    |
|  |                    | Totale Distretto V   | 2.729,00  | 255,00   | 2.984,00  |
|  | 6                  | Capizzi *            | 152,00    |          | 152,00    |
|  |                    | Caronia              | 2.625,00  |          | 2.625,00  |
|  |                    | Tusa                 |           | 84,00    | 84,00     |
|  |                    | Totale Distretto VI  | 2.777,00  | 149,00   | 2.926,00  |
|  | 7                  | Leni                 | 59,00     |          | 59,00     |
|  |                    | Lipari - Vulcano     |           | 138,00   | 138,00    |
|  |                    | Malfa                | 2,00      |          | 2,00      |
|  |                    | S. Marina Salina     | 42,00     |          | 42,00     |
|  |                    | Totale Distretto VII | 103,00    | 138,00   | 241,00    |
|  | TOTALE PROVINCIALE |                      | 21.215,00 | 1.947,00 | 23.227,00 |

### TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE BOSCHIVE

Le tipologie boschive che si riscontrano nella provincia di Messina sono riconducibili a sole latifoglie, oppure a formazione miste (latifoglie e conifere). I limitati boschi di conifere, ad eccezione delle formazioni monospecifiche delle pinete di pino domestico e marittimo del bosco di Camaro (ME) sono in fase di progressiva sostituzione dalle latifoglie indigene. In linea generale, nell'area dei Monti Nebrodi si rilevano, quasi esclusivamente, boschi di latifoglie, mentre sui Monti Peloritani e nell'arcipelago Eoliano sono presenti anche formazioni boschive miste.

Le essenze boschive prevalenti si differenziano in funzione dell'areale preso in esame:

- Area dei Nebrodi:
  - a) specie prevalenti - Roverella, Leccio, Cerro, Faggio, Sughera e Castagno.
  - b) specie minori – Aceri, Tasso, Agrifoglio, Olmi, Pino Nero, Cedri e Pino Marittimo.
- Area dei Peloritani:
  - a) Specie prevalenti – Roverella, Leccio, Castagno, Erica Arborea, Pino Domestico e Pino Marittimo.
  - b) Specie minori – Olmi, Eucalitti, Corbezzolo, Pino Insigne, Pino delle Canarie, Pino Nero e cedri.

#### **Arcipelago Eoliano**

- a) Specie prevalenti – Pino Marittimo e Leccio.
- b) Specie minori – Castagno, Corbezzolo, Roverella, Eucalitti e Pino Domestico.

La forma di governo delle latifoglie è prevalentemente quella a ceduo e meno ad alto fusto o in fase di conversione a fustaia. Per i boschi castagno prevale nettamente il governo ceduo e la produzione è destinata prevalentemente a ricavare paleria da impiegare nei lavori in economia.

### **Interventi selvicolturali ed infrastrutturali da realizzare nei soprassuoli forestali provinciali**

- a) Attività di prevenzione incendi

Le risorse finanziarie che saranno assegnate al Servizio 13 – Servizio per il Territorio di Messina saranno finalizzate per attuare un programma operativo a protezione dei complessi boscati demaniali, in convenzione e in occupazione temporanea mediante i seguenti interventi di prevenzione:

- a) manutenzione e/o realizzazione di viali parafulmine;
  - b) eliminazione, ove necessario, della vegetazione spontanea di sottobosco con particolare riferimento alle zone a maggiore rischio d'incendi;
  - c) attività di manutenzione ordinaria dei complessi boscati (spalcature, taglio e asportazione di piante ammalate, morte e/o giacenti sul letto di caduta, ecc.).
- b) Imboschimenti e manutenzioni boschive

#### **Imboschimenti**

In passato gli interventi di rimboschimento hanno interessato più estesamente l'area dei Peloritani in quanto più interessate dall'asportazione del legname nel periodo delle due guerre mondiali nonché per i



danni da incendi. Nell'area dei Nebrodi, sono stati realizzati, soprattutto, interventi di tipo conservativo del patrimonio boschivo e di ricostituzione dei boschi degradati dalla presenza eccessiva del pascolo. Nel complesso, l'attività di rimboschimento ha consentito di accrescere la superficie demaniale di circa 18.290,00 ha, cifra non indifferente in termine assoluto ma non sufficiente a coprire le effettive necessità dell'ampio territorio provinciale. Tenendo in considerazione le risorse che saranno assegnate e compatibilmente con le necessità di altri interventi che saranno richiesti, è quindi auspicabile l'esecuzione di altri interventi di forestazione sensu latu. Al riguardo, per effetto delle leggi regionali nn. 2/86, 11/89, 16/96 e 14/06, sono state demanializzate diverse centinaia di ettari di terreni nudi e di boschi estremamente degradati, sui quali occorrerà procedere al graduale imboschimento, sempre che le condizioni economico-sociali dei territori interessati non consiglino di seguire altre vie (ad es. il miglioramento dei pascoli). In genere si tratta di terreni cosiddetti "marginali" per dislocazione topografica, condizioni bio-fisiche del suolo, caratteristiche vegetazionali, scarsa presenza di infrastrutture, notevole distanza dai centri abitati, ecc., ciò renderà l'intervento più problematico sotto l'aspetto tecnico-esecutivo e più oneroso sotto quello economico. Si tenga presente, inoltre, che buona parte delle superfici in questione ricadono all'interno del Parco dei Nebrodi e che, pertanto, gli interventi proposti basati sui criteri e metodi degli interventi di restauro forestale in ambito mediterraneo, saranno sottoposti al nulla osta dell'Ente Parco..

Al riguardo, operazioni preliminari importanti risultano essere: la preparazione del suolo, la scelta delle specie legnose, la natura e la tipologia delle opere complementari. Nel dettaglio, il sistema preferibile risulta essere la lavorazione a strisce, tramite l'utilizzo di trattori discissori, o a singole piazzuole aperte a mano, con successiva preparazione della classica "fossetta" o del solchetto per il collocamento delle piantine o del seme. Salvo diversa determinazione dettata da situazioni particolari, sarà privilegiata la semina, eventualmente integrata da piantagione, l'una o l'altra puntando su specie autoctone scelte fra quelle tipiche delle varie fasce vegetazionali. La sola piantagione potrà essere riservata ai terreni freschi, sciolti, sufficientemente dotati di humus, adottando in questo caso una densità d'impianto medio-alta (1.500-2.000 piantine per ettaro) per evitare il ritorno coi costosi lavori di risarcimento e per ricoprire velocemente il terreno. Ovviamente in sede esecutiva saranno adottati i sistemi ritenuti più opportuni in relazione ai casi concreti.

Al rimboschimento vero e proprio, com'è noto, sono strettamente connesse alcune opere complementari: la manutenzione o l'apertura di stradelle forestali di servizio, la costruzione di chiudende, piccoli lavori di sistemazione idraulica, l'approntamento e la ripulitura di fasce parafulco. In particolare,

l'apertura di nuove stradelle dovrà essere studiata attentamente, così da avere la larghezza minima possibile e

ridurre al massimo i movimenti di terra. La chiudenda sarà costruita con pali di castagno e rete metallica, sormontata da 1 o 2 ordini di filo di ferro spinato. Inoltre, se necessari saranno realizzati: muretti e brigliette in pietrame a secco o in gabbioni.

### **Manutenzioni**

Per migliorare la produttività e garantire nel tempo la funzionalità del bosco, appare indispensabile l'esecuzione di cure colturali nei rimboschimenti, in particolare, di tagli intercalari, quali sfollamenti, spollonature e diradamenti. Inoltre, per preservare i boschi più vulnerabili agli incendi, occorre effettuare moderate ripuliture del sottobosco e la costruzione di un efficiente reticolo di viali parafulco.

Le ripuliture, specie nei boschi di conifere (puri o misti), prevedono l'eliminazione parziale del sottobosco, specialmente in ambienti di tipo xerofilo, che rappresenta il potenziale veicolo d'incendio per l'elevata combustibilità.

Una pratica frequente nei giovani rimboschimenti è lo sfollamento che consiste nell'eliminazione di tutte le piante in soprannumero, deperite, deformi o ammalate.

Nei boschi di conifere, pratica comune è la cosiddetta spalcatura ovvero il taglio dei rami più bassi delle piante, al fine di consentire un più rapido accrescimento in altezza ma anche una migliore difesa antincendio.

Nella tecnica selvicolturale particolare importanza assumono i tagli intercalari che consistono in moderati diradamenti finalizzati alla ceduzione delle piante peggiori, deperienti, ammalate e soprannumerarie.

Le spollonature si effettuano nei boschi cedui e consistono nell'eliminazione dei polloni

soprannumerari, malformati e poco vigorosi, al fine di assicurare il migliore sviluppo delle piante superstiti.

### **Ricostituzione boschi degradati**

Nei boschi degradati per varie cause, i principali interventi previsti in funzione della tipologia sono i seguenti:

a) boschi distrutti dal fuoco: riceppatura e tramarratura delle ceppaie incendiate al fine di stimolarne il

ricaccio; rimboschimento delle superfici bruciate, occupate in precedenza da conifere, mediante semina e piantagioni localizzate di specie di latifoglie autoctone miglioratrici;

b) boschi degradati per eccessivo pascolamento o per errate utilizzazioni: eliminazione del pascolo per un periodo sufficientemente lungo; riceppatura e tramarratura delle piante eccessivamente intristite; semina e piantagioni integrative delle chiarie e spazi vuoti;

c) ricostituzione di boschi cedui e/o di alto fusto di latifoglie aventi elevata facoltà pollonifera: divieto assoluto di pascolo; difesa dagli incendi mediante adeguate misure preventive (sorveglianza, realizzazione di viali parafulco, ecc.); abbattimento delle piante danneggiate; succisione e tramarratura delle ceppaie; rinfoltimento delle radure.

Gli interventi prima citati vanno completati con una efficiente recinzione della zona trattata, per ottenere la completa preclusione al pascolo.

### **Attività vivaistica**

La produzione di piantine forestali in provincia avviene nel vivaio Ziriò, ricadente in agro di Saponara, compreso tra i 750 e gli 800 m s.l.m. Esso è dislocato in un areale con caratteristiche fitoclimatiche tali da poter ampliare e diversificare la produzione, che comunque è quella prevista dal piano regionale. In tale vivaio si producono piante di media ed alta quota (castagno, cerro, leccio, frassini, aceri, conifere, ecc.) la cui produzione annua ammonta a circa 150.000 piantine.

Il vivaio, della superficie di circa 4.00,00 ha di cui circa 3.50 ha in produzione è dotato delle seguenti strutture: n° 1 fabbricato un tempo adibito a stazione forestale e in atto utilizzato come deposito scorte (sementi, concime, torba, fitocelle, ecc.). Lo stesso richiede degli urgenti interventi di manutenzione

straordinaria per salvaguardare l'integrità della struttura; n° 1 capannone di recente ostruzione da utilizzare come deposito attrezzature e/o mezzi, nonché per eseguire specifiche operazioni colturali (es. riempimento fitocelle); impianto d'irrigazione che richiede di essere rimodernato; n° 2 vasche d'accumulo; n° 1 pozzo trivellato; n° 1 cabina elettrica.

Nel complesso il vivaio richiede degli interventi straordinari per adeguarlo alle moderne tecnologie produttive e per dotarlo di tutte quelle strutture e mezzi che consentono di esaltare al meglio la potenzialità produttiva. Inoltre, saranno predisposti tutti gli interventi finalizzati all'attività indicata per l'anno 2020 dal Centro Vivaistico Regionale

### **Interventi sul patrimonio infrastrutturale**

#### a) Manutenzione Immobili

Il vasto patrimonio infrastrutturale costituente il demanio forestale comprende un consistente numero di fabbricati, una notevole rete viaria di servizio e un ragguardevole numero di vasche d'accumulo e d'invasi. Oltre ai fabbricati demaniali adibiti a distaccamenti forestali e ad Uffici Territoriali, apprezzabile è il numero di rifugi e bivacchi presenti nei vari demani forestali. Al riguardo, ove possibile, saranno realizzati piccoli interventi di manutenzione ordinaria tramite l'impiego della manodopera forestale ed imprese fornitrici di servizi.

Gli immobili demaniali adibiti ad Uffici ed alloggi sono i seguenti: Colle S. Rizzo, Saponara (dismesso e concesso in uso al comune di Saponara), Rometta, Lipari, Patti, Sant'Angelo di Brolo, Naso, Tortorici, Floresta, Galati Mamertino, S. Fratello, Cesarò, Caronia, Mistretta, Tusa, Francavilla di Sicilia, Taormina.

#### b) Interventi nelle aree attrezzate e nei sentieri

In provincia di Messina le aree attrezzate sono state realizzate nei territori demaniali, a partire dagli anni settanta del secolo scorso. Le stesse, nel corso di questi anni, sono state interessate da un continuo utilizzo che, in parte, ne ha compromesso la loro funzionalità. L'obiettivo che si pone l'Ufficio scrivente, nell'anno in corso, è quello di mantenere efficienti le aree attrezzate esistenti tramite interventi di manutenzione ordinaria e di ripristino ove necessari e di realizzarne delle nuove.

Di seguito sono riportate le aree attrezzate, i sentieri natura auto-guidati e le piste per mountain bike esistenti in ambito provinciale:

#### **Aree attrezzate**

| Denominazione         | Ubicazione      | Ricettività<br>(n. persone/giorno) |
|-----------------------|-----------------|------------------------------------|
| CENTRO POLIFUNZIONALE | Messina         | 150                                |
| Madunnuzza            | Messina         | 150                                |
| S. Leone              | Messina         | 60                                 |
| S. Rizzo              | Messina         | 30                                 |
| Camaro                | Messina         | 80                                 |
| Musolino              | Messina         | 350                                |
| Lupo                  | Messina         | 80                                 |
| P.lla Vento           | Rometta         | 80                                 |
| Piano Vernà           | Casalvecchio S. | 200                                |
| Milioso               | Barcellona      | 100                                |
| Foleo                 | Barcellona      | 80                                 |
| Acquarosa             | Barcellona      | 30                                 |
| Lando Casalini        | Barcellona      | 50                                 |
| Tre Pizzi             | Castroreale     | 150                                |
| Piano Margi           | Castroreale     | 150                                |
| Cavolata              | Castroreale     | 50                                 |
| Postoleone            | Santa Lucia M.  | 200                                |
| Ginestra              | Santa Lucia M   | 50                                 |
| Faggita               | Tripi           | 40                                 |
| Nocerazzo             | Roccella V.     | 50                                 |
| Cerasia               | Tortorici       | 50                                 |
| Botti                 | Longi           | 50                                 |

#### **Sentieri natura autoguidati**

| Denominazione | Ubicazione          | Lunghezza ml. |
|---------------|---------------------|---------------|
| Ferraro       | Messina             | 1.063         |
| Badiazza      | Messina             | 1.000         |
| Brignoli      | Rometta             | 2.700         |
| Girasi        | Rometta             | 8.500         |
| Ziriò         | Saponara            | 2.600         |
| Piano Vernà   | Casalvecchio Siculo | 1.200         |

#### **Piste per mountain bike**

| Denominazione          | Ubicazione       | Lunghezza ml. |
|------------------------|------------------|---------------|
| Ferraro-Musolino       | Messina          | 6.300         |
| Ferraro-Pizzo Chiarino | Messina          | 16.000        |
| Ferraro-Ziriò          | Messina-Saponara | 20.000        |
| Ferraro-Erbe Verde     | Messina-Saponara | 28.000        |
| Ferraro-P.lla Larderìa | Messina-Saponara | 37.000        |

### Cantieri Forestali suddivisi per Distretto, Distaccamento Forestale e Comune

| Distr. | Distaccamento Forestale | Comune              | B.M. o Cantiere   |
|--------|-------------------------|---------------------|-------------------|
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Altolia           |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Annunziata        |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Camaro            |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Campano'          |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Candelara         |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Ciccia            |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Crupi s.leone     |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Ferraro locanda   |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Forte dei centri  |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Gazzi             |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Larderia          |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Mili              |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Musolino          |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Pezzoli           |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | S. Filippo        |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | S. Rizzo          |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | S.stefano         |
| 1      | Colle San Rizzo         | Messina             | Sant'anna celle   |
| 1      | Colle San Rizzo         | Monforte S. Giorgio | P.zzo cavallo     |
| 1      | Colle San Rizzo         | Monforte S. Giorgio | Pizzo rocca corvo |
| 1      | Colle San Rizzo         | Monforte S. Giorgio | Staccata          |
| 1      | Colle San Rizzo         | Monforte S. Giorgio | Ula baracca       |
| 1      | Colle San Rizzo         | Monforte s. Giorgio | Vallone nociara   |
| 1      | Colle San Rizzo         | Rometta             | Girasi'           |
| 1      | Colle San Rizzo         | Rometta             | P.la vento        |
| 1      | Colle San Rizzo         | Rometta             | P.zzo bandiera    |
| 1      | Colle San Rizzo         | Rometta             | Pizzo corvo       |
| 1      | Colle San Rizzo         | Rometta             | Rocche iero       |
| 1      | Colle San Rizzo         | San Pier Niceto     | Mascareda         |
| 1      | Colle San Rizzo         | San Pier Niceto     | Monte papa        |
| 1      | Colle San Rizzo         | San Pier Niceto     | P.la zii          |
| 1      | Colle San Rizzo         | San Pier Niceto     | P.zzo merchi      |
| 1      | Colle San Rizzo         | San Pier Niceto     | Pietre bianche    |
| 1      | Colle San Rizzo         | San Pier Niceto     | Serro marroetto   |

|   |                 |                     |                      |
|---|-----------------|---------------------|----------------------|
| 1 | Colle San Rizzo | San Pier Niceto     | Ula cannidditi       |
| 1 | Colle San Rizzo | Saponara            | Leo morto            |
| 1 | Colle San Rizzo | Saponara            | P.lla larderìa       |
| 1 | Colle San Rizzo | Saponara            | Petrica              |
| 1 | Colle San Rizzo | Saponara            | Pirrarella           |
| 1 | Colle San Rizzo | Saponara            | Valancazza           |
| 1 | Colle San Rizzo | Saponara            | Vivaio zirio'        |
| 1 | Colle San Rizzo | Saponara            | Zirio'               |
| 1 | Colle San Rizzo | Villafranca Tirrena | Campone              |
| 2 | Patti           | Barcellona P.G.     | Foleo                |
| 2 | Patti           | Barcellona P.G.     | Lando                |
| 2 | Patti           | Barcellona P.G.     | Milazzese            |
| 2 | Patti           | Barcellona P.G.     | Milioso              |
| 2 | Patti           | Barcellona P.G.     | Piano del re'        |
| 2 | Furci Siculo    | Casalvecchio siculo | Brignolaro           |
| 2 | Furci Siculo    | Casalvecchio Siculo | Cretazzo             |
| 2 | Furci Siculo    | Casalvecchio Siculo | Grotta campana       |
| 2 | Furci Siculo    | Casalvecchio Siculo | Monte pietre rosse   |
| 2 | Furci Siculo    | Casalvecchio Siculo | Palazzo              |
| 2 | Furci Siculo    | Casalvecchio Siculo | Pizzo batteddu       |
| 2 | Furci Siculo    | Casalvecchio Siculo | Pizzo salice         |
| 2 | Furci Siculo    | Casalvecchio Siculo | Pizzo santa zaffaria |
| 2 | Furci Siculo    | Casalvecchio Siculo | Serra pasaleo        |
| 2 | Furci Siculo    | Casalvecchio Siculo | Verna'               |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Acquazucco           |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Carda'               |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Cavallaro            |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Cavolata             |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Faciolalonga         |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Fondale paone        |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Franco               |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Maico'               |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Monte fossazza       |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Piano margi          |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Pietrerosse          |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Pizzo polo           |
| 2 | Patti           | Castroreale         | Pizzo sughero        |

|   |                        |                         |                    |
|---|------------------------|-------------------------|--------------------|
| 2 | Patti                  | Castroreale             | Pomia              |
| 2 | Patti                  | Castroreale             | Rindina            |
| 2 | Patti                  | Castroreale             | Vallone torno      |
| 2 | Patti                  | Castroreale             | Zaccani            |
| 2 | Furci Siculo           | Fiumedinisi             | Nocerazzo          |
| 2 | Furci Siculo           | Furci siculo            | Camarda            |
| 2 | Furci Siculo           | Furci siculo            | Case crisafi       |
| 2 | Furci Siculo           | Furci siculo            | Case saitta        |
| 2 | Furci Siculo           | Furci siculo            | Fossa lupo         |
| 2 | Furci Siculo           | Furci siculo            | Fontana rizzo      |
| 2 | Furci Siculo           | Furci siculo            | Zarao'             |
| 2 | Furci Siculo           | Nizza di Sicilia        | Brunno             |
| 2 | Furci Siculo           | Nizza di Sicilia        | Principe           |
| 2 | Patti                  | Rodi' Milici            | P.la cavalieri     |
| 2 | Patti                  | Rodi' Milici            | Pizzo torno        |
| 2 | Patti                  | Rodi' Milici            | Rio barchetta      |
| 2 | Patti                  | Rodi' Milici            | Torrente patri'    |
| 2 | Patti                  | Santa lucia del mela    | Casotti            |
| 2 | Patti                  | Santa lucia del mela    | Ginestra           |
| 2 | Patti                  | Santa lucia del mela    | Manazza            |
| 2 | Patti                  | Santa lucia del mela    | Mualio             |
| 2 | Patti                  | Santa lucia del mela    | Paluci             |
| 2 | Patti                  | Santa lucia del mela    | Pizzo acqua bianca |
| 2 | Patti                  | Santa lucia del mela    | Postoleone         |
| 2 | Patti                  | Santa lucia del mela    | Rocca vernava      |
| 2 | Patti                  | Santa lucia del mela    | Sambuco            |
| 2 | Patti                  | Santa lucia del mela    | Timogna            |
| 2 | Patti                  | Santa lucia del mela    | Tredederi          |
| 3 | Patti                  | Fondachelli fantina     | Ferruzza           |
| 3 | Francavilla di Sicilia | Francavilla di Sicilia  | Gisterne           |
| 3 | Francavilla di Sicilia | Francavilla di Sicilia  | Voturi-cardone     |
| 3 | Francavilla di Sicilia | Motta Camastra          | Montagna grande    |
| 3 | Montalbano Elicona     | Montalbano Elicona      | Malabotta          |
| 3 | Floresta               | Roccella Valdemone      | Nocerazzo          |
| 3 | Floresta               | Santa Domenica Vittoria | Juncara'           |
| 3 | Floresta               | Santa Domenica Vittoria | Villano            |
| 3 | Patti                  | Tripi                   | Faggita            |

|   |              |                     |                                 |
|---|--------------|---------------------|---------------------------------|
| 4 | Tortorici    | Galati mamertino    | Cufo'                           |
| 4 | Tortorici    | Longi               | Barilla'                        |
| 4 | Tortorici    | Longi               | Botti                           |
| 4 | Tortorici    | Tortorici           | Abbadessa                       |
| 4 | Tortorici    | Tortorici           | Acquasanta                      |
| 4 | Tortorici    | Tortorici           | Cartolari                       |
| 4 | Tortorici    | Tortorici           | Cerasia                         |
| 5 | Cesarò       | Cesaro'             | Bragalla'                       |
| 5 | Cesarò       | Cesaro'             | Bruzzolino                      |
| 5 | Cesarò       | Cesaro'             | Cicogna                         |
| 5 | Cesarò       | Cesaro'             | Cuto'                           |
| 5 | Cesarò       | Cesaro'             | Lineri                          |
| 5 | Cesarò       | Cesaro'             | Margiazzi                       |
| 5 | Cesarò       | Cesaro'             | Monte soro                      |
| 5 | Cesarò       | Cesaro'             | Serra quaranta                  |
| 5 | Cesarò       | Cesaro'             | Vallone angarone                |
| 5 | San Fratello | Militello Rosmarino | Molinaro                        |
| 5 | San Fratello | Militello Rosmarino | Pileci                          |
| 6 | Caronia      | Capizzi             | Cappelletto                     |
| 6 | Caronia      | Capizzi             | Collabassa                      |
| 6 | Caronia      | Capizzi             | Fontana lupo                    |
| 6 | Caronia      | Capizzi             | Manca badia                     |
| 6 | Caronia      | Capizzi             | Pardo                           |
| 6 | Caronia      | Caronia             | Grottazzi                       |
| 6 | Caronia      | Caronia             | Losera                          |
| 6 | Caronia      | Caronia             | Marascotto                      |
| 6 | Caronia      | Caronia             | Piano fico                      |
| 6 | Caronia      | Caronia             | Pietra mastro-rocco - S. Andrea |
| 6 | Caronia      | Caronia             | Sambuco                         |
| 6 | Caronia      | Caronia             | Saraceno                        |
| 6 | Caronia      | Caronia             | Serra lisa                      |
| 6 | Caronia      | Caronia             | Sgarratore                      |
| 7 | Lipari       | Leni                | Monte fossa delle felci         |
| 7 | Lipari       | Malfa               | Monte fossa delle felci         |
| 7 | Lipari       | S. Marina Salina    | Monte fossa delle felci         |

---

Attività da realizzare nell'ambito delle RR.NN.OO. in affidamento

Avuto riguardo delle finalità istitutive della RR.NN.OO. con riferimento alla gestione delle aree protette e relative alla conservazione, valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, l'azione dell'Ente Gestore è indirizzata verso interventi che saranno effettuati per la manutenzione ai fini del miglioramento delle condizioni di fruibilità delle stesse: piccole sistemazioni del fondo stradale, decespugliamento, ripristino di muretti e recinzioni, interventi puntuali di piantagione di specie della macchia mediterranea, manutenzione della segnaletica.







**REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA DELLO SVILUPPO RURALE  
E DELLA PESCA MEDITERRANEA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE  
SERVIZIO PER IL TERRITORIO DI PALERMO**

**RELAZIONE PROGRAMMATICA RELATIVA ALLE ATTIVITA' SILVO  
COLTURALI, INFRASTRUTTURALI E DI CARATTERE GESTIONALI DEL  
DEMANIO FORESTALE DELLA PROVINCIA DI PALERMO PER L'ANNO 2022**



### Premessa

L'attività di questo Dipartimento Regionale per lo Sviluppo Rurale e Territoriale viene sempre più chiamata a confrontarsi con le nuove sfide delle politiche dello sviluppo rurale e la programmazione degli interventi non può prescindere dal rispetto di alcuni fondamentali principi:

- Il contrasto ai cambiamenti climatici ed il rispetto del protocollo di Kyoto;
- La conservazione della biodiversità;
- Il mantenimento dell'occupazione nelle aree interne e montane.
- La utilizzazione di energie rinnovabili.

La possibilità che oggi si offre a questo Dipartimento di potere attingere per le proprie attività a fonti di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle regionali, quali FAS, PSR, FSC, rappresenta una grande opportunità per potere contribuire ad un approccio di sviluppo territoriale che consenta di perseguire la finalità istituzionale del Dipartimento in armonia con le diverse attività economiche del territorio, turismo e settore agroalimentare in particolare, rispettando nel contempo gli obiettivi prioritari del Piano di sviluppo rurale (PSR).

Dal secondo dopoguerra il progressivo ed accentuato abbandono delle attività silvane per la mancanza di tornaconto economico e la conseguente assenza di interventi colturali e di utilizzazione hanno causato l'impovertimento del patrimonio boschivo; l'amministrazione regionale ha quindi ritenuto di intervenire con una serie di leggi (L.R. n° 36/1974, L.R. n° 2/1986, L.R. n° 11/1989) aventi, tra gli altri, l'obiettivo di trasferire gran parte del patrimonio boschivo al demanio forestale.

Negli anni passati numerosi progetti di sistemazioni idraulico-forestale hanno trovato applicazione su dette terre trasferite al demanio, aumentando così la stabilità idrogeologica e la consistenza boschiva, sostenendo anche l'economia montana tramite l'impiego della manodopera locale; le leggi regionali che riguardano il settore hanno previsto da tempo fasce di garanzia occupazionale per gli operai forestali, con contingenti più o meno numerosi, ai quali devono assicurarsi un numero di giornate lavorative secondo la fascia di appartenenza.

La L.R. di settore, n°14/2006 oltre a prevedere ulteriori acquisizioni di terreni da migliorare impiega la predetta manodopera, con tetto prefissato di numero di giornate lavorative, nelle attività colturali, manutentorie ed antincendio che si ripetono annualmente.

Infine va citato che in conformità alle previsioni dei D.Lvo 81/08 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e successive m.e i. in capo all'Amministrazione forestale si sono poi aggiunti ulteriori adempimenti gestionali relativi alla informazione, formazione e sicurezza dei lavoratori.

Gli interventi posti in essere da questo Dipartimento, in particolari i lavori di natura silvoculturale, quelli relativi alla realizzazione e/o manutenzione della viabilità, delle infrastrutture e degli immobili interni ai demani ed i servizi vari che non richiedono interventi di personale di ruolo, sono materialmente realizzati da lavoratori stagionali e da lavoratori a tempo indeterminato; a tal proposito non si può fare a meno di ricordare che tale personale è di età media avanzata e con livello di istruzione medio basso pertanto risulta necessario qualificare opportunamente tale manodopera per potere ampliare la varietà e migliorare la qualità dei servizi da offrire al fruitore.

Con la L.R. n° 98/1981, integrata e modificata dalla L.R. n°14/1988, sono state dettate le "norme per l'istituzione nella regione siciliana di Parchi e Riserve naturali" affidando poi la gestione di numerose Riserve all'ex Azienda Regionale Foreste Demaniali; oggi sono affidate a questo Ufficio Servizio 14° di Palermo del nuovo Dipartimento per lo sviluppo rurale e territoriale sei riserve naturali in provincia di Palermo, che insieme al Parco delle Madonie ed al Parco dei Monti Sicani (gestiti dai rispettivi Enti parco) comprendono gran parte del Demanio forestale regionale e comunale e del rimanente patrimonio boschivo.

I regolamenti di utilizzazione delle Riserve, con i loro divieti, impongono un'adeguata attenzione nella progettazione degli interventi da eseguire; nel prossimo futuro i Piani di gestione attualmente in fase di redazione permetteranno di avere disponibili le indicazioni necessarie alla programmazione a medio e

lungo termine degli interventi da eseguire in ogni singola Riserva e nelle aree boscate in esse ricadenti.

La presenza di una estrema varietà di produzioni di eccellenza nell'ambito agroalimentare, che cammina di pari passo con un sistema della ristorazione e dell'ospitalità rurale capillarmente diffuso, offre la base ottimale per una strategia di sviluppo incentrata sulla integrazione tra elementi rurali e urbani, in un contesto di tutela ambientale che possa assicurare un valore aggiunto all'economia rurale.

Le aree boscate nel corso degli anni sono divenute meta ricercata di escursionisti, naturalisti, sportivi e semplici cittadini alla ricerca di natura e tradizioni, quindi le aree boscate del demanio regionale possono rappresentare un ulteriore elemento di attrazione per arricchire l'offerta turistica siciliana diretta sia al turismo interno che estero; la gestione dei Demani e delle Riserve Naturali si sta adeguando a questa nuova richiesta con interventi volti al miglioramento delle strutture di fruizione.

La realizzazione di aree attrezzate ed aree di sosta, i centri visite ed punti informazione, le banche del germoplasma, la realizzazione di musei tematici ed il mantenimento dell'efficienza della rete sentieristica concorrono a fornire una offerta di "Natura" indispensabile per il benessere psicofisico dei cittadini ed occasioni per lo sviluppo economico in ambiente rurale.

Negli ultimi anni e su tutto il territorio regionale, oltre alla conservazione ed espansione dei boschi di origine naturali si è dato un notevole impulso alla evoluzione dei popolamenti artificiali verso formazioni naturaliformi, ampliando così le aree di elevato pregio naturalistico e molti Demani Forestali sono divenuti il cuore di svariate aree protette siciliane, sia Parchi Regionali che Riserve Naturali.

Infine non si può non menzionare che per il raggiungimento degli obiettivi di incremento delle superfici forestali, già l'ex Azienda Foreste si era dotata di un sistema di vivai forestali che nel corso del tempo si è evoluto verso con la propagazione delle specie autoctone rispetto alle esotiche e con la conservazione e propagazione del germoplasma locale; per tale attività si opera secondo il D.Lvo n° 386/2003 ed il DDG 711/2011 che dettano le prescrizioni relative alla certificazione e movimentazione del materiale forestale di propagazione.

In questo contesto i due Centri di Conservazione del Germoplasma, uno in provincia di Palermo ed uno in provincia di Siracusa, rappresentano la punta di diamante di un sistema finalizzato oltre che al miglioramento dell'aspetto qualitativo delle foreste siciliane, anche alla conservazione e propagazione del germoplasma agricolo siciliano, storicamente evolutosi nella contiguità con le aree naturali.

In conclusione le attività di questo Servizio 14 U.S.T. di Palermo, anche alla luce della recente riorganizzazione del Dipartimento che ne ha accresciuto le competenze, possono riassumersi all'interno delle seguenti principali linee di intervento:

- 1) gestione del demanio tramite la conservazione, ampliamento e miglioramento delle aree boscate;
- 2) valorizzazione degli immobili demaniali, delle risorse pascolive, legnose, vivaistiche etc. ;
- 3) tutela della fauna selvatica, gestione dell'attività venatoria e delle aree naturali protette;
- 4) tutela della biodiversità e della complessità paesaggistica;
- 5) ampliamento e miglioramento dell'offerta di fruizione del territorio.

La presente relazione programmatica del S.T. n° 14 – Palermo, muove da questa premessa e viene redatta quale documento atto ad individuare e compendiare gli interventi che dovranno essere attivati nel 2019, diretti ad una razionale e produttiva conduzione del demanio forestale regionale, nonché nei boschi e terreni comunali e/o di altri Enti dati in concessione e delle riserve naturali orientate affidate in gestione.

Le fonti di finanziamento cui attingere per la loro realizzazione saranno le risorse afferenti ai capitoli del bilancio regionale, al PSR 2014/2020, al PO FESR 2014/2020 e ai fondi del Patto per la Sicilia.

## **1. Analisi del territorio e del patrimonio demaniale gestito**

### **1.1 Inquadramento Territoriale**

La Provincia di Palermo, ripartita in 82 comuni, interessa una superficie territoriale di 4.976 Km<sup>2</sup> rappresentando circa un quinto di tutto il territorio isolano pari a 25.708 Km<sup>2</sup>.

Il territorio montano, classificato ai sensi della Legge 991 del 1952, è esteso 2.974 Km<sup>2</sup>, pertanto circa il 60 % della superficie territoriale.

Il territorio con vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. del 30.12.1923 n° 3276, è esteso 3.189 Kmq corrispondente a circa i due terzi del territorio provinciale (64 %).

Il progressivo ed accentuato abbandono delle attività silvane, per la mancanza di tornaconto economico con conseguente impoverimento del patrimonio boschivo, per assenza di interventi colturali e di utilizzazione, ha sollecitato l'amministrazione regionale ad intervenire con una teoria di leggi (L.R. n°36 / 1974, L.R. n°2 / 1986, L.R. n°11 / 1989) che si susseguono dal 1974, aventi, tra gli altri, l'obiettivo di trasferire gran parte del patrimonio boschivo al demanio forestale.

Numerosi progetti di sistemazioni idraulico forestali hanno trovato applicazione su dette terre, trasferite al demanio, aumentando così la stabilità idrogeologica e la consistenza boschiva e migliorando l'economia montana con l'impiego della manodopera locale alleviando, in parte, la grave crisi dei braccianti agricoli delle comunità montane.

Le leggi regionali che riguardano il settore forestale hanno previsto da tempo le categorie di operai in fasce di garanzia ( 151, 101, art.49 ) con contingenti più o meno numerosi ai quali devono assicurarsi un numero di giornate lavorative secondo la fascia di appartenenza.

L'ultima legge di settore la l.r. n°14/2006 oltre a prevedere ulteriori acquisizioni di terreni da migliorare impiega la predetta manodopera, con tetto prefissato di numero di giornate lavorative, nelle attività a carattere ripetitivo, interventi colturali, manutentori ed antincendio. Per altre esigenze aggiuntive si ricorre alla manodopera delle liste ordinarie di collocamento.

Con la L.R. n° 98/1981, integrata e modificata dalla L.R. n°14/1988, sono state dettate le "norme per l'istituzione nella regione siciliana di Parchi e Riserve ed affidate alla ex Azienda Foreste Demaniale UPA di Palermo, diverse riserve naturali orientate, oggi alcune comprese nei parchi regionali mentre sei sono rimaste nella gestione del Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale Servizio 14 Palermo.

Pertanto le riserve naturali orientate in atto gestite dal Dipartimento Regionale in provincia di Palermo sono sei mentre tre sono state inserite al Parco delle Madonie e al Parco dei Monti Sicani come meglio di seguito specificato.

I regolamenti di utilizzazione delle Riserve, anche in mancanza dei piani di gestione, pongono dei vincoli nell'esercizio delle attività selvicolturali e della gestione delle aree boscate.

Questi impongono un'adeguata attenzione programmatica ed operativa per i lavori che si vanno ad eseguire, senza particolari concessioni a favore di una occupazione bracciantile che non sempre risponde, per qualità del lavoro prestato, agli indirizzi tecnico-economici espressi dai dati tecnici.

Al miglioramento ed ampliamento del patrimonio boschivo, alla ricostituzione e recupero delle aree forestali degradate, oggi si aggiunge la qualificazione dell'attività operativa con maggiori oneri riguardo al personale impegnato nelle problematiche inerenti l'informazione, la formazione dei lavoratori e l'attiva partecipazione alla progettazione e conduzione dei lavori in conformità alle previsioni dei D.L.vo 81/08 e successive m. e i. .

Il contesto territoriale della provincia di Palermo esprime potenzialità di sviluppo estremamente interessanti per tutto il sistema rurale.

Le infrastrutture rappresentate dal sistema di autostrade, (Palermo Trapani, Palermo Catania e Palermo Messina) l'aeroporto Falcone Borsellino e i porti (Palermo e Termini Imerese) che collegano agevolmente le principali aree protette con i centri abitati più importanti.

La presenza di una estrema varietà di produzioni di eccellenza nell'ambito agroalimentare: frutta, olio, formaggi, pesce, salumi, conserve, che cammina di pari passo con un sistema della ristorazione e dell'ospitalità rurale capillarmente diffuso offre la base ottimale per una strategia di sviluppo incentrata sull'idea che l'integrazione tra elementi rurali e urbani, in un contesto di tutela ambientale che possa assicurare un valore aggiunto all'economia rurale.

Le aree demaniali possono rappresentare un ulteriore elemento di attrazione per arricchire l'offerta turistica siciliana diretta sia al turismo interno che estero, mirando, con quelle iniziative innovative condotte da questo Ufficio all'educazione ambientale.

La strutturazione del Sistema delle Riserve Naturali gestite dall'UST 14 muove proprio in questa direzione, attraverso la dotazione di servizi interconnessi che realizzino le sinergie tra le diverse



componenti locali.

Nel corso degli anni le aree boscate sono divenute luogo d'elezione per escursionisti, naturalisti, sportivi, semplici cittadini alla ricerca delle sensazioni che la Natura sa regalare, ed i Demani Forestali e le Riserve Naturali si stanno adeguando alla nuova richiesta di servizi: sentieristica, tabelle, centri visite, punti informazione.

L'Ufficio di Palermo è stato soggetto attivo in tale trasformazione del Demanio che da scenografia poco conosciuta è divenuta teatro delle attività quotidiane di molte persone, organizzando attività di educazione ambientale e favorendo iniziative di promozione turistica, divenendo, tra l'altro promotore di manifestazioni sportive.

#### Superficie boscata totale della provincia

La superficie boscata comprende boschi appartenenti al demanio regionale, ai demani comunali ed ai privati, per un totale di Ha 67.133 e rappresenta il 12% circa del territorio provinciale.

|                                                                  |                  |
|------------------------------------------------------------------|------------------|
| Superficie boscata totale della provincia                        | ha 67.133        |
| Superficie forestale demaniale regionale gestita                 | ha 35.191        |
| Superficie boschi e terreni comunali o di altri Enti in gestione | ha 6.016         |
| Superficie comunque gestite                                      | <b>ha 41.207</b> |

#### **Superficie delle aree protette in provincia di Palermo**

|                                                       |                 |
|-------------------------------------------------------|-----------------|
| Sup. R.N.O.                                           | ha 18.836       |
| Sup. inserite nel P. Reg.ed afferenti al Dem.for.reg. | ha 7.453        |
| Superficie Enti Parco M.ti Sicani                     | ha 9.800 circa  |
| Superficie Enti Parco Madonie                         | ha 10.500 circa |

#### **Distretti Forestali della Provincia di Palermo**

| Distretto  | Comuni                                                                                                                                                                                                                                         |
|------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>I</b>   | Capaci, Ficarazzi, Isola delle Femmine, Palermo, Torretta, Ustica e Villabate                                                                                                                                                                  |
| <b>II</b>  | Borgetto, Carini, Cinisi, Giardinello, Monreale, Montelepre, Partinico, San Cipirrello, San Giuseppe Jato, Terrasini e Trappeto                                                                                                                |
| <b>III</b> | Altofonte, Belmonte Mezzagno, Misilmeri, Piana Albanesi e Santa Cristina Gela                                                                                                                                                                  |
| <b>IV</b>  | Alia, Aliminusa, Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Bolognetta, Caccamo, Castel daccia, Cerda, Ciminna, Montemaggiore Belsito, Roccapalumba, Santa Flavia, Sciara, Termini Imerese, Trabia, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia e Villafrati |
| <b>V</b>   | Campofelice di Fitalia, Cefala Diana, Godrano, Marineo, Mezzojuso, Borgata della Ficuzza (Territorio di Monreale e Corleone).                                                                                                                  |
| <b>VI</b>  | Bisacquino, Campofiorito, Camporeale, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana e Roccamena                                                                                                                                      |
| <b>VII</b> | Castronovo di Sicilia, Lercara Friddi, Palazzo Adriano, Prizzi e Vicari                                                                                                                                                                        |

|             |                                                                                                                                                     |
|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>VIII</b> | Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Castellana Sicula, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Scillato e Sclafani Bagni |
| <b>IX</b>   | Campofelice di Roccella, Castelbuono, Cefalù, Collesano, Ganci, Geraci Siculo, Gratteri, Lascari, Pollina e San Mauro Castelverde                   |

**Riserve Naturali Orientate** gestite dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali in provincia di Palermo

| N | RISERVA                                                      | D.A. | DATA     | G.U.R.S. | Superficie<br>ha |
|---|--------------------------------------------------------------|------|----------|----------|------------------|
| 1 | Bosco di Favara e Bosco Granza                               | 478  | 25.07.97 | 3/99     | 2977.50          |
| 2 | Monte San Calogero                                           | 742  | 10.12.98 | 24/99    | 2818.95          |
| 3 | Serre della Pizzuta                                          | 744  | 10.12.98 | 24/99    | 414.37           |
| 4 | Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto                  | 83   | 18.04.00 | 33/00    | 4641.43          |
| 5 | Bosco della Ficuzza, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago | 365  | 26.07.00 | 47/00    | 7398.30          |
| 6 | Capo Gallo                                                   | 438  | 21.06.01 | 43/01    | 585.83           |
|   | <b>Totale superficie</b>                                     |      |          |          | <b>18.836</b>    |

## 1.2 Distribuzione territoriale dei boschi con riferimento ai distretti forestali e descrizione dei complessi boscati

### - Distretto I

L'ambito territoriale del distretto in parola, individuabile nei Fogli I.G.M. 249 II S.E. - 249 II N.O. - 249 I N.O., interessa i comuni di Villabate, Ficarazzi, Palermo, Isola delle Femmine, Capaci, Torretta e l'isola di Ustica.

L'area comprende la piana di Palermo, la zona pedemontana e la cinta montuosa della conca d'oro.

Sono territori dal punto di vista paesaggistico a tipica connotazione agro pastorale fortemente antropizzati; nelle parti più distanti dal mare sono interessati da colture agrarie quali olivi, viti, agrumi, peri, e da pascoli arborati con carrubi, mandorli e rari esemplari, singoli o a gruppi, di leccio, cerro, sughera.

I complessi boscati ricadono sui versanti tirreni della cinta montuosa del comune di Palermo, nel comune di Torretta, ad Ustica per una superficie complessiva di circa ha 2.520.

Il comune di Villabate fornisce solamente manodopera utilizzata nell'ambito del comune di Palermo ad esso limitrofo.

L'altimetria varia dal livello del mare ai 250 metri s.l.m. di "Bellolampo" fino ai 1050 metri di "Monte Cuccio", con una giacitura differenziata dalla piana di Palermo all'area più o meno acclive collinare e montuosa che la circonda; morfologia da pianeggiante ad accidentata.

Il corso d'acqua principale è il fiume Oreto; altri corsi d'acqua a carattere torrentizio scorrono nel vallone Orecchiuta e nel vallone Paradiso, ricadenti nel bacino imbrifero "Oreto" E "Passo Di Rigano".

Il torrente Ciachea scorre nel territorio di Torretta.

Dal punto di vista idrogeologico, i versanti presentano morfologia sub montana irregolare da moderatamente ripida a molto ripida, attribuibile prevalentemente ad attività erosive dovute al ruscellamento d'acque invernali che originano impluvi, piccole incisioni e compluvi.

Quasi tutto il territorio del Distretto è comunque sottoposto al vincolo per scopi idrogeologici. Non emergono fenomeni di smottamento e/o franosi, nonostante la notevole quantità di sorgenti.

Si osservano alcune condizioni ad alto rischio per la dimora instabile in cui giacciono diversi massi per tutto il versante Sud-Est e Nord di M.te Cuccio; M.te Gallo, versante orientale e Costa Lazio (Raffo Rosso) versante Capaci, (già nel 1998 ,nel versante Capaci ne erano iniziati lavori speciali per il placcaggio ed il consolidamento con la tecnica delle chiodature profonde e completati nel 2002).

Anche nei versanti EST della Conca D'oro ("Villagrazia") centro SUD ("Bellolampo") ed EST ("Portella Torretta" Zarcati) si sono riscontrati segnali di pericolo caduta massi.

La pedologia secondo la carta dei suoli dei Professori Fierotti - Ballatore è riconducibile alle associazioni n°7-10-21-30 secondo la seguente distribuzione: Monte Cuccio e Monte Gallo - Roccia affiorante, litosuoli; Billiemi e Bellolampo - Roccia affiorante Terra rossa, litosuoli; Ustica - Regosuoli-litosuoli-suoli bruni Andici; Boccadifalco- Suoli bruni calcarei; Villagrazia - terra rossa, litosuolin°7 Litosuoli – Roccia affiorante – Terre rosse, con substrato calcareo e spessore dei suoli da molto sottile a medio.

I popolamenti forestali, di origine artificiale realizzati negli anni 50/60, occupano lembi e macchie dei versanti più riparati.

Sono costituiti prevalentemente da resinose, denominate pioniere perché capaci di colonizzare le aree brulle e rocciose, di veloce accrescimento, quali il pino d'Aleppo, il pino domestico, in minore misura il cipresso macrocarpa, il cipresso dell'Arizona e qualche esemplare di cipresso piramidale.

La presenza di latifoglie è individuata in poche zone del versante Orientale, Bacino Oreto (Chiarandà, Bosco Saccone, Villaciambra, Valle Orecchiuta) con esemplari di Leccio, Roverella, Frassino, Carrubo, nonché centro-occidentale (Monte Cuccio - Raffo Rosso ) con Eucaliptus.

Gli impianti artificiali, pini ed eucalitti, hanno un'età media di circa 50 anni e sono governati ad alto fusto e ceduo matricinato (c. semplice con rilascio di matricine); gli esemplari di Leccio, Roverella, Frassino, Carrubo presentano un'età di gran lungo superiore.

Per molti popolamenti forestali artificiali, a pini ed eucalitti, di diversi complessi boscati è, ormai, pienamente raggiunto l'obiettivo di colonizzazione dei versanti degradati dei complessi collinari e montuosi del distretto n°1.

Il sostenuto latifogliamento, teso nel tempo a riconvertire le pinete e gli eucalitteti, ha, inoltre, consentito l'insediamento del novellame di diverse specie di conifere ma, come fatto rilevante, si osserva l'originarsi di un'ambiente idoneo all'insediamento di novellame di latifoglie e di altre specie arboree, arbustive ed erbacee della macchia mediterranea.

Le pinete, con densità di 600/700 anche 900 piante per ettaro, sono fustaie artificiali, coetanee, in piena stazione di fertilità (con età media di 50 anni e turno di 60/80 anni) anche se con scarsi accrescimenti diametrici per i poco frequenti tagli intercalari.

Nelle aree percorse da incendi la copertura forestale è rimasta fortemente incisa: in alcune aree si è effettuata piantagione mista di conifere e latifoglie in altre si è eseguita la piantagione di latifoglie sotto fustaia

Il sottobosco è rappresentato da piante erbacee ed arbustive tipiche della macchia mediterranea, quali ampelodesma, ginestra, calicotome spinosa, erica, euforbia, con esemplari isolati di viburno, palma nana, olivastro e carrubo intensamente segnati dal morso degli animali.

Su Monte Gallo, Riserva Naturale Orientata, è, inoltre, concreta la presenza della Palma nana, dell'Olivastro, del Carrubo e del Leccio.

Il soprassuolo degli spazi verdi denominati "Ville e Complessi Demaniali" è costituito da pregiatissime specie arboree ed arbustive, caratteristiche dell'aerale esotico mediterraneo ed afro-asiatico medio-orientale. In particolare, tra le piante arboree si rilevano Platani, Ficus Benjamina e Magnoloidens,



tra le arbustive Pittosfori, Bossi, Oleandri, ecc..

Il 1° Distretto Forestale è servito da una serie di infrastrutture esistenti, all'interno dei vari complessi boscati, quali viabilità forestale, punti d'acqua e fabbricati aziendali, che consentono la gestione del patrimonio forestale.

Ad eccezione di Monte Gallo, tutta la viabilità forestale sia principale che secondaria risulta ben distribuita ed articolata in misura adeguata alle esigenze di ciascuna località; soprattutto nei Demani di "Billiemi" e "Monte Cuccio-Bellolampo".

Quasi tutti i versanti acclivi, o poco acclivi, sono asserviti anche da viottoli, mulattiere, sentieri e stradelli secondari di servizio.

Sono presenti punti d'acqua, ai fini anti-incendio, nelle località di "Raffo Rosso", ove è ubicata ed in piena efficienza una vasca artificiale denominata "Gorgo" della capacità di circa mc. 800, approvvigionata dalle acque piovane invernali; "Trippatore" ove insistono n° 2 vasche anch'esse artificiali in c.l.s. (vasca e pre-vasca) per complessivi mc .

In alcune località del Distretto, sono presenti dei fabbricati adibiti a magazzini-deposito e/o rifugio; di questi se ne elencano la ubicazione, l'uso, la consistenza , lo stato di manutenzione e conservazione attraverso le successive schede riepilogative.

Il 30% della superficie demaniale distrettuale è concessa periodicamente al pascolo montano stagionale. Da ricordare, inoltre, che dalle operazioni di manutenzione annuale, quali: tagli - spalcature - diradamenti - sfolli, l'Amministrazione realizza una certa quantità di materiale legnoso che mette a disposizione attraverso la concessione di acquisto con prelevamento in sito.

I complessi boscati ricadono sui versanti tirreni della cinta montuosa del comune di Palermo, nel comune di Torretta, nel comune dell'isola di Ustica, interessando una superficie complessiva di circa ha 2.663. La forma di proprietà è per la maggior parte pubblica con prevalenza del demanio forestale; 223 ettari sono proprietà privata in Occupazione temporanea e/o in Concessione d'uso, gestiti dal ST di Palermo.

## **I COMPLESSI BOSCATI DEL DISTRETTO N° 1**

### **CAPACI**

Complesso Boscato Billiemi ha 3,78 Demanio Forestale

### **PALERMO**

Com.B. "Ville e complessi demaniali" ha 30 Demanio Regionale

Complesso Boscato "Monte Gallo" ha 195 Demanio Forestale

\*Complesso Boscato " Billiemi " ha 675 Demanio Forestale

Trippatore (340)

Crocetta (335)

Complesso Boscato "M. Cuccio " ha 466 Demanio Forestale

Piano Montagna (195)

M.te Cuccio (187)

Case Rosario ( 84)

Complesso Boscato "Villagrazia " ha 244 Demanio Forestale

Chiarandà-Forbice-Bosco Saccone ( 90)

Valle Giorgia-Orecchiuta (154)

Com.Bosc. " Villagrazia-Villa Ciambra" ha 88 Occup. temporanea +4 DF

Com. Boscato "Bellolampo Manche" ha 53 Demanio Forestale

Com.B. "Boccadifalco-M.nna Ponticello" ha 55 Occup. temporanea

**TORRETTA**

\*Complesso Boscato “ Billiemi “

ha 733 Demanio Forestale

Raffo Rosso (405)

Zarcati (328)

Complesso boscato Canaloni

ha 89 Demanio Forestale

**USTICA**

Complesso Boscato “ Ustica “

ha 79.78.21 Concessione d'uso

ha 56.22.67 Concessione d'uso

ha 23.55.54 Concessione d'uso

| SCHEDE RIEPILOGATIVA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                 |                          |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| <b>VILLE e COMPLESSI DEMANIALI</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Palazzo dei Normanni, Villa d’Orleans, Villa Belmonte, Villa Pajno, Castello Utveglio, Fondo Uditore, Assessorato Agricoltura e Foreste, Ex Vivaio diversificatoLuparello, Villa Florio, Parco di Villa Malfitano all’Olivuzza. | ha 30 DEMANIO REGIONALE  |
| SOPRASSUOLO: Spazi verdi, specie vegetali indigene ed esotiche, arboree, arbustive ed erbacee.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                 |                          |
| EPOCA D’IMPIANTO: ---                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | ETA’: ---                                                                                                                                                                                                                       | STADIO EVOLUTIVO:---     |
| GRADO DI COPERATURA:---                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                 | DENSITA’: diverse.       |
| CONDIZIONI VEGETATIVE: diverse                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                 | ACCRESIMENTO DIAMETRICO: |
| STATO FITOSANITARIO: ---                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                 | RINNOVAZIONE NATURALE:   |
| ZONE PERCORSE DA INCENDIO:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                 | NUOVI IMPIANTI:          |
| INTERVENTI DA REALIZZARE: Interventi di carattere manutentorio che avranno lo scopo di preservare, migliorare e favorire la rinnovazione della vegetazione esistente, nonché l’impianto di varietà fruttifere in via di estinzione .<br>Interventi di carattere manutentorio nelle infrastrutture e manufatti di ogni genere già esistenti, consistenti nel ripristino e conservazione delle componenti strutturali. |                                                                                                                                                                                                                                 |                          |

## INFRASTRUTTURE ED INTERVENTI

| Ex vivaio diversificato Luparello - Comune di Palermo |                    |                        |                       |
|-------------------------------------------------------|--------------------|------------------------|-----------------------|
| immobili                                              |                    |                        |                       |
| località                                              | destinazione d'uso | consistenza            | stato di manutenzione |
| Luparello                                             | palazzina          | mq 160                 | Mediocre              |
| Luparello                                             | Capannone          | mq 280                 | Mediocre              |
| Luparello                                             | Capannone          | mq 50                  | Mediocre              |
| interventi di manutenzione ordinaria                  |                    |                        |                       |
| località                                              | destinazione d'uso | intervento previsto    | quantità              |
| Luparello                                             | palazzina          | manutenzione ordinaria |                       |
| Luparello                                             | Capannone          | manutenzione ordinaria |                       |
| Luparello                                             | Capannone          | manutenzione ordinaria |                       |

### **- Distretto II**

I complessi boscati interessano una superficie complessiva di 6.817 ettari. La forma di proprietà è per la maggior parte pubblica con prevalenza del demanio forestale, 513 ettari sono proprietà diverse, private, FEC, Stato, Comuni, in occupazione temporanea, gestiti dall'Ufficio di Palermo.

La superficie dei complessi boscati, a qualunque titolo gestiti da questo Ufficio Provinciale, è distinta per singolo comune per come di seguito riportato.

### **I COMPLESSI BOSCATI DEL DISTRETTO N° 2**

#### **BORGETTO**

\*Complesso Boscato "Monte Gradara"

ha532 Deman. Forestale

ha532

#### **CARINI**

Complesso Boscato "Montagna Longa "  
( M.Longa/ Ceresia/Guardiola/ Rocca Rossa)

ha 1.060 Deman. Forestale

ha595

Complesso Boscato "Monte Palmeto"

ha465

#### **CINISI**

Complesso Boscato "Monte Pecoraro"

ha418 Deman. Forestale

ha418

#### **GIARDINELLO**

Complesso Boscato "Canaloni"

ha55 Deman. Forestale

#### **MONREALE**

\*Complesso Boscato "Monte Gradara"

ha 3.169 + 185 +28= **3.382**

Complesso Boscato "Lago Poma"

ha100 Deman. Forestale

C..B. "Valle Corta – Mela Grande - Pizzo Corvo

ha120 (+18) Deman. Regionale

Complesso Boscato " Occhio "

ha145 Occup. Temporanea

Complesso Boscato " Castellaccio"

ha240 Deman. Forestale

Complesso Boscato "Presti Cannavera "

ha40 Occup. Temporanea

Complesso Boscato "Strasatto Ginestra"

ha370 Deman. Forestale

Complesso Boscato " F.na Fredda/P.zo Nespola"

ha319 Deman. Forestale

Complesso Boscato "Aglisotto"

ha194 Deman. Forestale

Complesso Boscato "Valle Lupa"

ha174 Deman. Forestale

ha96 Deman. Forestale

|                                   |       |                   |
|-----------------------------------|-------|-------------------|
| Complesso Boscato “Carpineto”     | ha80  | Deman. Forestale  |
| Complesso Boscato “ Casaboli”     | ha760 | Deman. Forestale  |
| Complesso Boscato “Dammusi”       | ha53  | Deman. Forestale  |
| Complesso Boscato “ Signora “     | ha153 | Deman. Forestale  |
| Complesso Boscato “ Marzuso”      | ha82  | Deman. Forestale  |
| Complesso Boscato “Cerasa”        | ha243 | Deman. Forestale  |
| <b>FONDO EDIFICI PER IL CULTO</b> | ha185 | Occup. Temporanea |

#### **Compendio boscato S. Martino delle Scale**

|                                            |       |
|--------------------------------------------|-------|
| Complesso Boscato “ Costa S. Anna”         | ha 60 |
| Complesso Boscato “ M.te Pietroso”         | ha 45 |
| Complesso Boscato “S. Martino delle scale” | ha 35 |
| Complesso Boscato “ Giardinelli/Neviere    |       |
| M.te Fiascone/ Portella Maglietta”         | ha 45 |

#### **SEMINARIO ARCIVESCOVILE**

|                                         |       |                   |
|-----------------------------------------|-------|-------------------|
| Complesso Boscato “Poggio S. Francesco” | ha 28 | Occup. Temporanea |
|-----------------------------------------|-------|-------------------|

#### **PARTINICO**

|                               |       |                  |
|-------------------------------|-------|------------------|
| Complesso Boscato “Lago Poma” | ha 18 | Deman. Regionale |
|-------------------------------|-------|------------------|

#### **SAN GIUSEPPE JATO**

|                                       |       |                   |
|---------------------------------------|-------|-------------------|
| Complesso Boscato “ Pizzo Mirabella “ | ha 50 | Deman. Forestale  |
| Complesso Boscato “Scala Ferro”       | ha 53 | Deman. Forestale  |
| Complesso Boscato “ M.te Jato”        | ha 50 | Occup. Temporanea |

|                                |       |                   |
|--------------------------------|-------|-------------------|
| <b>SAN CIPIRELLO</b> “Corinto” | ha 11 | Occup. Temporanea |
|--------------------------------|-------|-------------------|

#### **- Distretto III**

L’ambito territoriale del distretto in parola, individuabile nei Fogli I.G.M. n°249 II S.E., n° 249 II S.O. e n° 258 I N.E., interessa i comuni di Altofonte, Belmonte Mezzagno, Misilmeri, Piana Degli Albanesi e Santa Cristina Gela.

Si tratta di un area soggetta al clima di tipo termomediterraneo caratterizzato da una temperatura media annua di 18 °C e da una piovosità media annua di 642 mm di pioggia distribuiti in 74 giorni piovosi.

La piovosità è prevalentemente concentrata nel periodo autunno – vernino. Il clima può essere definito come “xeroterico” (mediterraneo) o meglio “termomediterraneo” secondo la tipologia di Bagnouls e Gaussen. I venti dominanti sono quelli di NE e di SW.

I primi, di solito molto freddi all’origine, arrivano in Sicilia con una temperatura addolcita per effetto del lungo tratto di mare attraversato.

Raramente sull’area considerata essi sono in grado di determinare nevicate abbondanti. I venti meridionali portano invece aria calda e tra essi lo scirocco ne è l’esempio più evidente.

Tutta l’area ricade nella zona fitoclimatica del Lauretum, secondo la classificazione del Pavari.

I territori interessati sono compresi in più bacini idrografici, come di seguito riportato.

Fiume Oreto: Belmonte Mezzagno (Valle Belmonte e parte di Jancheria); Altofonte (Valle Fico, Obelisco, Moardella e Costa Grande).

Fiume Belice: Altofonte (Moarda); Piana degli Albanesi (Argomazevét, Saravulli, Pizzuta, Lago di Piana degli Albanesi, Monte Leardo loc. Giuhai).

Fiume Eleuterio: Santa Cristina Gela (Monte Leardo loc. Turdiepi e Santa Agata, Pianetto); Misilmeri (Montagna Grande, Mendola, Monte Gulino e Raffi); Belmonte Mezzagno (Jancheria in parte, Santa

Caterina e Pizzo Belmonte).

Per una descrizione più puntuale, dei diversi complessi boscati, si rimanda alle esposizioni contenute nelle diverse schede relative ai singoli complessi boscati.

L'unità distrettuale, denominata "Alto Belice ed Eleuterio", comprende una superficie complessiva di ha 2.854.

La forma di proprietà è per la maggiore parte pubblica con prevalenza del Demanio Forestale con ha 2.544, seguono i terreni privati in regime di occupazione temporanea con ha 527, gestiti dall'Ufficio di Palermo, e la proprietà di altri enti con ha 50 (ENEL).

L'area è interessata da diversi SIC che includono le alture ed il Lago di Piana, tutte con elementi di spicco sotto il profilo naturalistico.

La RNO Serre della Pizzuta ricade per buona parte all'interno del Demanio Forestale suddiviso in tre complessi boscati attigui: serre della Pizzuta, Saravulli e Argomezevet.

### **I COMPLESSI BOSCATI DEL DISTRETTO N° 3**

#### **ALTOFONTE**

#### **ha 360 D.F. + ha 327 Occ. Temporanea**

Complesso Boscato Valle Fico  
+8 Dem For.

ha 247 in Occupazione Temporanea

Complesso Boscato Obelisco - Calvario

ha 42 in Occupazione Temporanea

Complesso Boscato Moarda, Moardella, Costa Grande

ha 360 Dem. For. + ha 30 in OCC.  
TEMP.

#### **BELMONTE MEZZAGNO**

#### **ha 196 D.F. + ha 148 occ.**

##### **temporanea**

Complesso Boscato Valle Belmonte

ha 70 Demanio Forestale

Complesso Boscato Pizzo Belmonte

ha 44 in Occupazione Temporanea

Complesso Boscato Jancheria

ha 69 in Occupazione Temporanea

Complesso Boscato Finocchiara

ha 126 demanio forestale

Complesso Boscato S. Caterina

ha 35 in Occupazione Temporanea

#### **MISILMERI**

#### **ha 994 D.F.**

Complesso Boscato M.te Gulino

ha 432 Demanio Forestale

Complesso Boscato Raffi

ha 321 Demanio Forestale

Complesso Boscato Mendola

ha 90 Demanio Forestale

Complesso Boscato M.te Grande

ha 139 Demanio Forestale

Loc. varie

ha 12 Demanio Forestale ultima

acquisizione

#### **PIANA DEGLI ALBANESI**

#### **ha 588 D.F. + ha 25 occ.**

##### **temporanea**

R.N.O. Serre della Pizzuta

ha 414 di cui 365 Dem. Forestale

( Zona A - ha 388,75; Zona B – ha 25,62 )

Pizzuta

ha 110 Demanio Forestale

Saravulli

ha 70 Demanio Forestale

Argomazevet

ha 185 Demanio Forestale

(Preriserva)

ha 49 Terreni Privati

Lago  
Complesso Boscato M.te Leardo (Giuhai, S. Agata )  
Complesso Boscato Rossella

ha 25 Proprieta' ENEL In Gestione  
ha 167 Demanio Forestale  
ha 56 Demanio Forestale

## **SANTA CRISTINA GELA**

**ha 128 D.F. + ha 85 occ.  
temporanea**

Lago \*  
Complesso Boscato M.te Leardo (Turdiepi )  
Complesso Boscato Pianetto

ha 25 Proprieta' ENEL In Gestione  
ha 128 Demanio Forestale  
ha 60 in Occupazione Temporanea

### **- Distretto IV**

L'ambito territoriale del distretto in parola, individuabile nei Fogli I.G.M. n°250 e 259, interessa ben 19 comuni: Alia, Aliminusa, Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Bolognetta, Caccamo, Casteldaccia, Cerda, Ciminna, Montemaggiore Belsito, Roccapalumba, Santa Flavia, Sciara, Termini Imerese, Trabia, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia e Villafrati.

Si estende dal mare fin oltre le latitudini Madonite. Include all'interno del suo territorio, inoltre, tre Riserve naturali Orientate e, parzialmente, una quarta.

Trattasi delle Riserve di:

1. Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto
2. Monte S. Calogero
3. Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella
4. Bosco di Favara e Granza , in parte

Le superfici boscate sono alquanto varie per giacitura, natura dei terreni, tipo di soprassuolo, clima, con particolari manifestazioni di microclima, giacitura, altitudine, accessibilità.

Per una descrizione più puntuale, pertanto, si rimanda alle esposizioni contenute nelle diverse schede relative ai singoli complessi boscati.

Il Distretto 4 comprende complessivamente ha 2960, di cui 2039 ascritti al Demanio Forestale, 383 in occupazione temporanea e 538 di proprietà comunale gestiti in convenzione.

## **I COMPLESSI BOSCATI DEL DISTRETTO N° 4**

### **ALIA**

C. B. " Pizzo Garibaldi – La Montagna"

ha 80 Terreni privati in Occ.Temp.

### **ALTAVILLA MILICIA**

Complesso Boscato "S.Michele "  
C. B. "Parrocchia Madonna Milicia"

ha 525 Demanio Forestale  
ha 3,3356 Terreni Privati in  
Occ.Temp (2005)

Oratorio San Michele C/da Aiace

### **BAGHERIA / SANTA FLAVIA**

Complesso Boscato " M.teCatalfano"

ha 190 Terreni privati in Occ.Temp.

### **BAUCINA**

Complesso Boscato " Pizzo dell'Aquila"

ha 80 Terreni Privati in Occ.Temp.

## **CACCAMO**

Complesso Boscato “ M.te Rotondo”

ha 150 Dem.Com.in gestione

Complesso Boscato “ Roxiura”

ha 110 Demanio Forestale

## **CACCAMO/ VENTIMIGLIA DI SICILIA**

Complesso Boscato “ M.te Cane”

ha 440 Dem.For.+ ha 228  
Dem.Com.in gestione

## **CASTELDACCIA**

Complesso Boscato “ Todisca”

ha 240 Demanio Forestale

Nuova acquisizione “”

ha 40 ca Demanio Forestale

## **CIMINNA**

Complesso Boscato “ Sotto le Timpe”

ha 140 Dem. For.+ ha 6 Occ.Temp.

Località S.Antonio/ Feudaraso/ Serra Vallone / Capra / Paso di Cute

## **ROCCAPALUMBA**

C.Bosc.“ Montagna, Pizzo Timpe, Vari”

ha 18 Dem. For.+ ha 24 Occ.Temp.

## **SCIARA**

Monte San Calogero

ha 269 Dem. For.

## **TERMINI IMERESE**

C. B. “ M.teS.Calogero”

ha 157 Dem.Com.in gestione

C. B. “ Lignerì “

ha 25 Dem.Com.in gestione

## **TRABIA**

Complesso Boscato “ S.Onofrio”

ha 215 Demanio Forestale

## **VILLAFRATI**

C. Boscato “ Pizzo Chiarastella”

ha 42 Demanio Forestale

### **- Distretto V**

L'ambito territoriale del distretto in parola, individuabile nei Fogli I.G.M. n°258 e 259, interessa sei comuni: Campofelice Fitalia, Corleone, Godrano, Marineo, Mezzojuso, Monreale.

Il complesso boscato “Bosco della Ficuzza” è esteso 4.497 ettari e ricade per

ha 2.272 nel comune di Monreale; ha 1.970 circa nel comune di Godrano; ha 216 circa nel comune di Mezzojuso, ha 40 nel comune di Corleone.

Oltre al Bosco della Ficuzza, fanno parte del 5° Distretto forestale, anche alcuni terreni, boscati e non, di nuova acquisizione ricadenti nel comune di Campofelice di Fitalia estesi circa ha 110; nel comune di Mezzojuso estesi circa ha 11 di proprietà comunale e nel comune di Marineo per circa ha 35. La superficie del 5° distretto è, pertanto, in totale ettari 4.653.

L'area demaniale fa parte della Riserva Naturale Orientata (R.N.O.) del “Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago” istituita con D.A. dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente, ai sensi della L.R. 14/88.

Pertanto la superficie del 5° Distretto forestale è così distinta:

|                              |                                                              |
|------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| - <u>boscata complessiva</u> | ha 4.653                                                     |
| - demaniale                  | ha 4.497                                                     |
| - comunale in gestione       | ha 46                                                        |
| - in occupazione temp.       | ha 110                                                       |
| - di riserva in provincia    | ha 7.397 di cui ZONA “A” ha 5.333<br>ed in ZONA “B” ha 2.064 |
| - demaniale in riserva       | ha 4.497                                                     |

Il “Bosco della Ficuzza” raggruppa in un unico complesso boscato le superfici degli antichi tre feudi denominati “Ficuzza, Lupo, Cappelliere”, un tempo proprietà della Reale Casa dei Borboni.

A queste si aggiunsero i feudi di Godrano e successivamente anche quelli di Bosco e di Canonica.

Esso si estende in una vasta area che va dal punto più settentrionale e più depresso del “Ponte dell’Arcera”(480 m s.l.m. ) a quello più meridionale e più elevato della “Rocca Busambra” (1613 m s.l.m.) comprendendo i territori dei Comuni di Monreale, Godrano, Mezzojuso e Corleone (la frazione di Ficuzza fa parte di quest’ultimo comune).

La foresta rappresenta oggi il più vasto ed omogeneo complesso boscato naturale della Sicilia occidentale ed è caratterizzato da una vegetazione tipica del “lauretum” sottozona calda e fredda ed in particolare della macchia mediterranea.

La composizione prevalente del soprassuolo è mista con latifoglie sempreverdi e caducifoglie, principalmente “roverelle” (65%), “leccio” (10%), “frassino” (10%) e in minor misura “sughera”, “cerro” e “castagno”. La presenza dell’eucalipto e delle conifere è molto più limitata.

E’ noto altresì che il Bosco della Ficuzza ha subito, attraverso gli anni, numerose vicissitudini che hanno determinato il verificarsi di diversi fenomeni di degrado principalmente d’origine antropica.

Dagli antichi fasti dell’epoca di Ferdinando IV, nella quale era una foresta ad alto fusto di specie mediterranee in perfetto equilibrio con l’ambiente, il “Bosco della Ficuzza” iniziò una lunga decadenza a causa degli indiscriminati tagli di legna: della forte richiesta di materiali d’opera e per ardere e per i numerosi incendi subiti. In tale periodo fu d’obbligo la trasformazione del governo del bosco da alto fusto a ceduo.

Conclusa tale fase e venuta meno la forte richiesta di materiale legnoso si è avviato un’inversione di tendenza con un ritorno al governo ad alto fusto con tagli selettivi che hanno lasciato i soggetti migliori.

La situazione attuale, vede un bosco che si presenta, nel soprassuolo che lo compone, solo in parte omogeneo con la presenza di vaste aree in stato di precarietà dovute a fattori antropici, non ultimi quelli collegati all’eccessivo carico di bestiame dovuto allo sfruttamento pascolivo, il quale sta limitando fortemente il fenomeno della rinnovazione naturale del bosco stesso ed il suo tendere ad una naturale fase d’equilibrio tra le sue componenti. L’attuale configurazione del Bosco della Ficuzza è il risultato di una gestione silvoculturale naturalistica intrapresa nell’ultimo decennio.

Una pianificazione per il futuro non può prescindere dalla attuazione di quanto contenuto nel Piano Forestale della Riserva e nel Piano di Gestione dei SIC interessati e pertanto dirigersi verso applicazione dei criteri propri della selvicoltura naturalistica.

Il 5° Distretto comprende complessivamente ha 4.654 di superfici gestite di cui 4.564 ascritti al Demanio Forestale, mentre 44 in occupazione temporanea e 46 demanio comunale in gestione.

## **I COMPLESSI BOSCATI DEL DISTRETTO N° 5**

### **CAMPOFELICE FITALIA**

Complesso Boscato “Pizzo Mezzaluna”

**ha 110**

ha 66 + 44 Nudi Occ.Temporanea



**CORLEONE**

Complesso Boscato “ Guddemi”

**ha 40**

ha 40 Demanio Forestale

**GODRANO**

Complesso Boscato “ Giardinello”  
ha 200 Nudo in affitto all'Is.Zootec.

**ha 1970**

ha 228 Demanio Forestale

Complesso Boscato “Cerasa”

ha 162 Demanio Forestale

Complesso Boscato “ AlpeCucco

ha 421 Demanio Forestale

Complesso Boscato “Fanuso”

ha 321 Demanio Forestale

Complesso Boscato “ ValleAgnese”

ha 226 emanio Forestale

*Case Oliva e Pietre Cadute*

Complesso Boscato “ ValleMaria”

ha 269 Demanio Forestale

Complesso Boscato “ Cannitello e Vignazza”

ha 143 Demanio Forestale

**MARINEO**

Complesso Boscato “ Serre/S.Ciro”

**ha35**

ha 30 Demanio Comunale

Complesso Boscato “ Fontanella”

ha 5 Demanio Comunale

**MEZZOJUSO**

Complesso Boscato “ Bosco Canonico “  
*Cozzo Mole, P.llaPero, Serra Riillo, Pilicelli*  
Complesso Boscato “ Brigna/Frusci”

**ha 227**

ha 145 +ha 71 Demanio Forestale

ha 11 Demanio Comunale

**MONREALE**

C. B. “Rocca D'Ilice/Celso/Macchia di Zingaro”

**ha2272**

ha 418 Demanio Forestale

*M.Zingaro Sotto e Sopra Ferrovia / Macchia  
don Michele/Celso, Sotto e Sopra Ferrovia*

C. B. “ Ficuzza/Porcara Orlando e Ramosa”

ha 238 Demanio Forestale

*P. Orlando,Ramosa, Girato I-II-III*

C. Boscato “ PizzoNero/Neviere

ha 308 Demanio Forestale

C. Boscato “ Cappelliere”

ha 822Demanio Forestale

*Grotta Lo Pinto,PianoFilici, Homo Morto,*

*Valle Cannitello, Costa Galence, Gorgoletti,*

*Zotta Nespole, Macchia Barone, Piano Piraini,*

*Valle Chianca, Manca di Cerro*

C. B.“ Val dei Conti/Cozzo Lupo/Valle Schiavo”

ha 429 Demanio Forestale

*Banchi S. Isidoro, Banchi di Cardone, Aparia*

Complesso Boscato “ Castagnera”

ha 7 Demanio Forestale

Considerando lo stato di degrado dei Castagneti di Mezzojuso, habitat prioritario della RNO Bosco della Ficuzza, verranno avviate le procedure per l'occupazione temporanea delle superfici di privati.

**- Distretto VI**

L'ambito territoriale del distretto in parola, individuabile nel Foglio I.G.M. n°258, interessa 8 comuni:

Bisacquino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Roccamena, Camporeale.

Include all'interno del suo territorio una Riserva Naturale Integrale, in particolare:

E.P.M.S. Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco, Contessa Entellina, Giuliana;

E.P.M.S. Monti di Palazzo Adriano e Valli del Sosio, Chiusa Sclafani.

RNI Grotta di Entella Contessa Entellina

Il territorio del distretto insieme al VII ricade nel sistema montuoso dei Sicani estremamente interessanti sotto il profilo geologico, naturalistico e culturale.

I demani forestali del distretto ricadono nei rilievi più importanti e pertanto si concentrano sugli stessi anche le problematiche naturalistiche, giacché gli stessi ricadono in zone SIC e ZPS.

Alcuni demani (Camporeale, Roccamena e Campofiorito) invece sono estranei ai regimi di protezione della rete Natura 2000 e delle Riserve Naturali. Su tali ambiti potrebbero essere sperimentati sistemi di gestione innovativi in particolare per quanto attiene la produzione di biomasse.

Il distretto 6 copre una superficie complessiva di ha 4.734, di cui 4.138 ha di demanio forestale, 209 in occupazione temporanea e 342 di proprietà comunale gestiti in convenzione.

### **I COMPLESSI BOSCATI DEL DISTRETTO N° 6**

#### **BISACQUINO**

ha 420

Complesso Boscato "MONTE TRIONA"

ha 260 Demanio Forestale

Complesso Boscato "BRUCA"

ha 160 (85 ha demaniali + 75 ha

Occ.Temp. )

#### **CAMPOFIORITO**

ha 65

Complesso Boscato "PARRINA"

ha 65 Demanio Forestale

#### **CAMPOREALE**

ha 99

C.B. "M.TI PIETROSO -SPEZZAPIGNATE

ha 99 Occ. Temp.

#### **CHIUSA SCLAFANI**

ha 1.267- E.P.M.S. "M.ti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio"

Complesso Boscato "VALLE VITE"

ha 717 Demaniali - E.P.M.S. (Ente Sicani)

Parco dei M.ti

Complesso Boscato "MONTE LUCERTO"

ha 250 Demaniali - E.P.M.S.

Complesso Boscato "M.COLOMBA"

ha 170 Demanio Comunale

Complesso Boscato "VALLE CATTIVA"

ha 130 in Concessione

#### **CONTESSA ENTELLINA**

ha 844 - E.P.M.S. M.teGenuardo e

S.Maria del Bosco

Complesso Boscato "POMO CASTAGNOLA"

ha 496 - E.P.M.S. M.teGenuardo e Bosco

S.Maria del

Complesso Boscato "PETRARO"

ha 246 Demanio Forestale

Complesso Boscato "CARRUBA"

ha 30 Demanio Forestale

Complesso Boscato "Bosco Comunale"

ha 32 Demanio Com. in Concessione

Complesso Boscato "MURICCHIO"

ha 40 Demanio Forestale

|                                     |                                |
|-------------------------------------|--------------------------------|
| <b>CORLEONE</b>                     | ha 1.910 - R.N.O Bosco Ficuzza |
| Complesso Boscato "PIRRELLO"        | ha 600 Demanio Forestale       |
| C.B. "BESI- LIGGIA-PIANO GIUMENTE   | ha 650 Demanio Forestale       |
| C.B. "LAVANCHE –DONNA GIACOMA –     |                                |
| GRISTINA- CANDELORA"                | ha 250 Demanio Forestale       |
| Complesso Boscato "MAROSELLA"       | ha 290 Demanio Forestale       |
| Complesso Boscato "BALATELLE"       | ha 97 Demanio Forestale        |
| Complesso Boscato " BIANCHINO"      | ha 23 Demanio Forestale        |
| <br><b>GIULIANA</b>                 | <br>ha 35                      |
| Complesso Boscato "SOTTO LE GROTTI" | ha 35    Occ. Temp.            |
| <br><b>ROCCAMENA</b>                | <br>ha 94                      |
| Complesso Boscato "CASALOTTO"       | ha 84 Demanio Forestale        |
| Bosco Comunale                      | ha 10 Demanio Comunale         |

### **- Distretto VII**

Il Distretto forestale n° 7, anche denominato Alto Platani, è situato sui Monti Sicani e copre una superficie di circa ettari 50.000. Cartograficamente è individuabile nei fogli I.G.M.nn. 248, 259, 266 e 267.

Dal punto di vista altimetrico, l'areale è compreso tra i 450 ed i 1.457 metri s.l.m. di Pizzo Cangialoso (Palazzo Adriano), ed è ripartito per il 50% in montagna, il 40% in collina ed il 10% in pianura.

I principali corsi d'acqua sono: il fiume Platani ed il fiume Sosio; il primo genera l'invaso artificiale Fanaco, mentre nel Bacino idrografico del secondo si trovano gli invasi Leone, Raia e Gammauta.

I terreni affioranti fanno parte di una successione geologica di facies pelagica e, quanto oggi è possibile osservare, non corrisponde agli originali rapporti stratigrafici ma a sequenze sovrainposte da una tettonica di tipo prevalentemente compressiva che in più riprese ha provocato il piegamento, la fratturazione ed il sovrascorrimento delle varie unità stratigrafiche.

Litologicamente sono ascrivibili prevalentemente a formazione calcarea oscillante dal Permiano all'Eocene, a formazioni argillo-marno-calcarenitiche dell'Oligocene-Miocene e ad affioramenti prettamente argillosi.

Pedologicamente sono riconducibili alle tipologie 16,12,13 della carta dei suoli Ballatore-Fierotti "suoli bruni" ( Regosuoli), (Litosuoli), (Rendizina-litosuoli).

Il territorio montano classificato ai sensi dell'art. 1 della legge 991/52 è di circa ettari 45.000, mentre la superficie già boscata ammonta a circa ettari 7.400, quella gestita dall'amministrazione forestale è di circa ettari 4.750, di cui buona parte afferente al Demanio Forestale, in parte di proprietà comunale gestita ai sensi delle LL.RR. 52/81 e 2/86. La restante parte è privata, quindi, gestita in regime di occupazione temporanea. L'indice di boscosità territoriale è del 15% circa.

I vari rimboschimenti sono stati realizzati dagli anni 50 i poi con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e successivamente con quelli della Regione Siciliana. Ancora da realizzare gli interventi nei terreni di recente acquisizione ( legge 11/89) nei Comuni di Lercara Friddi e Palazzo Adriano.

Gli impianti realizzati hanno dato risultati lusinghieri su tutto il territorio distrettuale, rivestendo nella maggior parte dei casi funzione protettiva dei terreni soggetti ad erosione, mirando alla stabilizzazione dei versanti ed al riassetto idrogeologico in generale.

Con la copertura boschiva, si è concretizzata parte della sistemazione forestale dei più importanti bacini imbriferi montani dei fiumi Platani e Sosio, nonché dei loro affluenti.

La quasi totalità del soprassuolo è rappresentata da conifere a rapido accrescimento tutte rustiche e pioniere capaci di attecchire su terreni come quelli in questione e di resistere alla siccità estiva.

La più diffusa specie è il Pino d'Aleppo. Le latifoglie autoctone sono presenti nelle ex Riserva

Naturale Orientate Monte Carcaci e Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio ed in parte su Monte Scuro, in associazione con conifere presso i demani di Pizzo Lupo e Refalzafi (ora Ente Parco dei Monti Sicani).

Le specie prevalenti sono il leccio e la roverella. In località Serre di Vicari le conifere sono associate all'eucalipto.

Complessivamente, l'attecchimento e lo sviluppo delle piante è risultato ottimo, ad eccezione di taluni casi strettamente legati alle condizioni geo-edologiche ed alla errata scelta delle specie, per cui la copertura ha un'aspetto più rado, con aree vuote e scarsamente popolate; in tutti i casi, l'aspetto paesaggistico ha ricevuto una nota di positività.

L'alto fusto rappresenta la forma di governo prevalente nella maggior parte dei boschi che sono costituiti prevalentemente da conifere mediterranee.

Queste svolgono egregiamente il loro compito di specie preparatoria, tantè che in molte realtà cominciano a dare spazio al loro interno a rinnovamento di specie quercine indigene.

Il Distretto Forestale comprende complessivamente 3.796 ha di superficie, di cui 3.133 ascritti al demanio Forestale, 256 in occupazione temporanea e 360 demani comunali gestiti in convenzione, sono interessati 5 comuni: Castronovo di Sicilia, Palazzo Adriano, Prizzi, Lercara Friddi e Vicari.

### **I COMPLESSI BOSCATI DEL DISTRETTO N° 7**

|                              |                       |                                                           |
|------------------------------|-----------------------|-----------------------------------------------------------|
| <b>Castronovo di Sicilia</b> | E.P.M.S Monte Carcaci | ha 205 Demanio Forestale (ora Ente Parco dei M.ti Sicani) |
|                              | E.P.M.S Monte Carcaci | ha 52 D.R. Nuova Acquis.                                  |
| C.Boscato                    | Riena                 | ha 82 Demanio Forestale                                   |
| C.Boscato                    | Coste Soprane         | ha 160 Demanio Forestale                                  |
| C.Boscato                    | Fanaco-Pizzo Lupo     | ha 500 Demanio Forestale (ora Ente Parco dei M.ti Sicani) |
| C. Boscato                   | Refalzafi             | ha 400 Demanio Forestale“ “                               |
| C.Boscato                    | FrattasaSparangio     | ha 269 Demanio Forestale                                  |
| C.Boscato                    | Melia                 | ha 500 Demanio Forestale                                  |
| C.Boscato                    | Santa Caterina        | ha 256 Dem.F.le, 81 D.C. e 5 O.T.                         |
| <b>Palazzo Adriano</b>       | Gebbia                | ha 962 Demanio Forestale                                  |
| C.Boscato                    | Montagna delle Rose   | ha 150 Demanio Comunale                                   |
| C.Boscato                    | Monte Indisi          | ha 64 Demanio Forestale (ora Ente Parco dei M.ti Sicani)  |
| C.Boscato                    | Monte Scuro           | ha 121 Demanio Forestale                                  |
| C.Boscato                    | Raia-Gibilcanna       | ha 261 Demanio Forestale                                  |
| <b>Prizzi</b>                | Margiotto             | ha 53 Demanio Comunale                                    |
| C.Boscato                    | Monte dei Cavalli     | ha 157 Demanio Comunale                                   |
| C.Boscato                    | Monte Indisi          | ha 252 Demanio Forestale                                  |
| C.Boscato                    | Monte Scuro           | ha 33 Demanio Forestale                                   |
| C.Boscato                    | Carcaci               | ha 108 Demanio Forestale                                  |
| <b>Vicari</b>                | Serre                 | ha 128 Demanio Forestale                                  |
| C.Boscato                    | Gerbina               | ha 54 Demanio Forestale                                   |
| <b>Lercara Friddi</b>        | Caruso                | ha 33 Demanio Forestale                                   |

### **- Distretto VIII**

Il comprensorio madonitarsi inquadra geograficamente tra le fiumare del Fiume Pollina ad est, del Fiume Imera ad ovest, della costa tirrenica a nord. Il confine a sud viene indicato con il congiungimento immaginario tra i comuni di Gangi, Petralia sottana, Castellana Sicula e Caltavuturo. L'area madonita, come riferimento cartografico, ricade nei Fogli 1:50.000 n°596 Capo Plaia, n°597 Cefalù, n°609 Termini Imerese, n° 610 Castelbuono, n°621 Alia, n°622 Gangi.

Il massiccio montuoso delle Madonne è il più importante per estensione ed altitudine dopo quello dell'Etna, di costituzione litologica prevalentemente carbonatica. Le quote più elevate si raggiungono a Pizzo Carbonara con circa 1989 m., Pizzo Antenna con 1977 m., Monte S.Salvatore con 1912 m. e monte Ferro con 1906 m..

I principali bacini imbriferi sottesi principali sono il F. Imera settentrionale con una estensione di 353 Km<sup>2</sup> ad ovest, il bacino del F. Pollina con una estensione di 395 Km<sup>2</sup>, ad est. Altri bacini di minore entità sboccano nel mar Tirreno a nord, mentre altri sul versante a sud sono gregari del Fiume Imera Meridionale. La maggior parte del territorio appartenente al comprensorio madonita è rappresentata da una rilevante presenza di litosuoli, formatesi su roccia calcarea, nelle aree montane e regosuoli su substrati sciolti nelle zone collinari fino al livello del mare. I regosuoli formatesi da substrati gessosi danno terreni di scarsa qualità colturale.

L'aspetto vegetazionale del comprensorio madonita è particolarmente pregiato sia per gli endemismi floristici che per la copertura arborea dove domina il faggio, che qui si trova nella stazione climatica più meridionale che raggiunge in Europa. Particolarità unica è la presenza dell'ultimi esemplari in antura di *Abies nebrodensis*, custoditi presso il Vallone Madonna degli Angeli, ma per i quali in collaborazione con il Dipartimento di Botanica dell'Università di Palermo e l'Ente Parco delle Madonie è stata intrapresa con successo una massiccia e fruttuosa opera di conservazione in situ ed ex situ.

L'agricoltura si è sviluppata nelle aree costiere e collinari dei versanti del massiccio montuoso, mentre le aree montane sono interessate dai boschi naturali di latifoglie e in parte di boschi artificiali di conifere.

Il distretto 8 si estende per un superficie complessiva di ha 9283 dei quali 8676 ha di demanio forestale e 607 di demani comunali gestiti in convenzione.

### **I COMPLESSI BOSCATI DEL DISTRETTO N° 8**

#### **BOMPIETRO**

C.Boscato "Vaccarizzo – Pipitone – Calandrino" ha 148 Demanio Regionale

#### **CALTAVUTURO**

C.Boscato" Monte Riparato" ha 80 Demanio Forestale

C.Boscato " Rocca di Sciara" ha 141 Demanio Comunale

#### **CASTELLANA SICULA**

C.Boscato " Margi –Madonna dell'Alto – Rocche del Pomo" ha 300 Demanio Forestale

#### **ISNELLO**

C.Boscato " Comunello" ha 127 Demanio Comunale

C.Boscato" Grotta Grande" ha 165 Demanio Comunale

C.Boscato " Savoca - Montaspro" ha 940 Demanio Forestale

C.Boscato " Madonie – Balata di Malfa - Piano Zucchi" ha 1152 Demanio Forestale

## **PETRALIA SOPRANA e SOTTANA**

C.Boscato “ Savochella – San Miceli – GorgoNero” ha 627 Demanio Forestale

## **PETRALIA SOTTANA**

C.Boscato “ Mandarinini –Taccarelle – S.Otiero” ha 849 Demanio Forestale

C.Boscato “ Cozzo Fino” ha 296 Demanio Forestale

C.Boscato “Canna Ferro Sottano “ ha 562 Demanio Forestale

C.Boscato “Pomieri” ha 354 Demanio Forestale

C.Boscato “Gimmeti” ha 350 Demanio Forestale

C.Boscato “Faguara” ha 36 Demanio Forestale

C.Boscato “ Mufara, P.Battaglia e Battaglietta” ha 529 Demanio Forestale

## **POLIZZI GENEROSA**

C.Boscato “ Quacella- P.no Battaglia –Prato Marabilici” ha 758 Demanio Forestale

C.Boscato “ Sanguisughe” ha 389 Demanio Forestale

C.Boscato “Timpe di Mendola” ha 449 Demanio Forestale

## **SCILLATO**

C.Boscato “ Cava” ha 276 Demanio Forestale

C.Boscato “ Grisanti” ha 343 Demanio Forestale

C.Boscato “Nipitalva” ha 96 Demanio Comunale

C.Boscato “ Firrionello” ha 34 Demanio Comunale

## **SCLAFANI BAGNI**

C.Boscato “ Balzo Balata” ha 44 Demanio comunale

C. Boscato “Bosco Granza” ha 238 Demanio forestale

### **- Distretto IX**

L'ambito territoriale del distretto in parola, individuabile nei Fogli I.G.M. n°251 III S. O., n°259 I NO e n°260 II NO , interessa i comuni di Castelbuono, Cefalù, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Lascari, Pollina e San Mauro Castelverde. Si estende per circa 3.838 ettari in parte, ha 2307, di proprietà del Dipartimento ed in parte, ha 1531, di proprietà dei Demani Comunali, gestiti dall'Ufficio per l'esecuzione di lavori inerenti la ricostituzione boschiva ed il miglioramento delle attuali condizioni vegetative.

La manutenzione ed il miglioramento dei boschi è essenziale ai fini della conservazione del patrimonio boschivo oltre ad essere indispensabile per la regimazione delle acque in zone in cui i suoli risultano impoveriti dal degrado naturale e dal dilavamento eluviale.

I boschi naturali del Demanio delle Madonie sono in massima parte formati da latifoglie; la fascia compresa tra i 100 ed i 1900 metri s.l.m. è caratterizzata da vegetazione tipicamente Mediterranea formata in massima parte da latifoglie dove le specie più diffuse sono il Leccio, la Roverella, la Sughera, il Frassino, il Castagno.

Nella fascia compresa tra i 1.000 ed i 1.500 metri s.l.m., la vegetazione è formata da specie quali la Rovere, l'Acero montano e campestre, l'Agrifoglio, il Melo selvatico, i Perastri.

Il Castagno è abbastanza diffuso e lo troviamo dai 100 metri e fino a 1.600 metri s.l.m.

Infine sopra i 1.500 metri il faggio forma popolazioni pure, dai 1.200 m. ai 1.500 m. è spesso consociato ad altre specie. Sulle Madonie il Faggio raggiunge l'estremo limite meridionale tra le stazioni climatiche in cui vegeta.

Da evidenziare che anche il Leccio, specie estremamente adattabile si spinge alla stessa quota del Faggio nei versanti esposti a Sud. In tal caso la vegetazione ha dei limiti per quanto riguarda l'accrescimento in altezza.

Le conifere sono presenti in quasi tutte le zone, ed in particolare nei terreni più ingrati in cui vi è bisogno di un lungo processo di evoluzione dei suoli per renderli idonei alle esigenze di specie più evolute. Tra le conifere sono presenti: il pino domestico, il pino d'Aleppo, il cipresso nella fascia fino a 1000 metri, oltre sono presenti: il cedro, l'abete ed il pino nero.

Il Distretto Forestale è impegnato nella gestione di complessi boscati complessivamente estesi 3444 ha, di questi 1950 sono Demani Forestali e 1494 sono Demani Comunali gestiti in convenzione.

## **I COMPLESSI BOSCATI DEL DISTRETTO N° 9**

I complessi boscati facenti parte del 9° Distretto Forestale, possono così distinguersi per Comune, estensione e forma di proprietà:

|                                |                                                             |
|--------------------------------|-------------------------------------------------------------|
| <b>CASTELBUONO</b>             | ha 309 DEM. FORESTALE + ha 377<br>DEM. COMUNALE in gestione |
| C.Boscato "Milocco"            | ha 251,95 Demanio forestale                                 |
| C.Boscato "Marcatogliastro"    | ha 57 Demanio forestale                                     |
| C.Boscato "Monticelli"         | ha 335 Demanio forestale in gestione                        |
| C.Boscato "San Focà –Cuprania" | ha 42 Demanio forestale in gestione                         |
| <b>CEFALÙ</b>                  | ha 138 DEM. FORESTALE + ha 470<br>DEM. COMUNALE in gestione |
| C.Boscato "Cicirata"           | ha 19 Demanio forestale                                     |
| C.Boscato "Radica"             | ha 119 Demanio forestale                                    |
| C.Boscato "Gibilmanna"         | ha 450 Demanio forestale in gestione                        |
| C.Boscato "Guarneri"           | ha 20 Demanio forestale in gestione                         |
| <b>COLLESANO</b>               | ha 542 DEM. FORESTALE + ha 120<br>DEM. COMUNALE IN gestione |
| C.Boscato "Rascata"            | ha 82 Demanio forestale                                     |
| C.Boscato "Frassino"           | ha 128 Demanio forestale                                    |
| C.Boscato "Arca"               | ha 215 Demanio forestale                                    |
| C.Boscato "Pedale" **          | ha 117 Demanio forestale                                    |
| C.Boscato "Bovitello"          | ha 120 Demanio forestale in gestione.                       |
| <b>GANGI</b>                   | ha 215 Demanio forestale in gestione                        |
| C.Boscato "Zappaiello"         | ha 149 Demanio forestale in gestione                        |
| C.Boscato "Pascovaglio"        | ha 14 Demanio forestale in gestione                         |
| C. Boscato "Giumenta"          | ha 52 Demanio forestale in gestione                         |
| <b>GERACI SICULO</b>           | ha 57 DEM. FORESTALE + ha 70 DEM.<br>COMUNALE in gestione   |
| C.Boscato "Pantano"            | ha 57 Demanio forestale                                     |



|                                                                       |                                                          |
|-----------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| C.Boscato "Pantano -Fegotti"                                          | ha 47 Demanio forestale in gestione                      |
| C.Boscato "San Cosimano"                                              | ha 23 Demanio forestale in gestione                      |
| <b>GRATTERI</b>                                                       | ha 688 DEM. FORESTALE                                    |
| C.Boscato" San Giorgio" **                                            | ha 170                                                   |
| C.Boscato" Mandria – Pianno Prato"                                    | ha 384 + 70                                              |
| C.Boscato " Carbone"                                                  | ha 134 + ( 127 Lascari)                                  |
| <b>LASCARIC.Boscato " Carbone"</b>                                    | ha 127 Demanio forestale                                 |
| <b>POLLINA</b>                                                        | ha 112 DEM. FORESTALE + ha 87 DEM. COM. in gestione      |
| C.Boscato "Celsito Barberi"                                           | ha 112 Demanio forestale                                 |
| C.Boscato "Serradaino – Raisigerbi"                                   | ha 63 Demanio forestale in gestione                      |
| C.Boscato" Arcella Valata"                                            | ha 24 Demanio forestale in gestione                      |
| <b>SAN MAURO CASTELVERDE</b>                                          | ha 426 DEM. FORESTALE + ha 259 DEM. COMUNALE in gestione |
| C.Boscato" Gallina"                                                   | ha 257 Demanio forestale                                 |
| C.Boscato" Batia"                                                     | ha 26 Demanio forestale                                  |
| C.Boscato" Tiberio Carsa"                                             | ha 72 Demanio forestale                                  |
| C.Boscato"Rocchicelli"                                                | ha 21 Demanio forestale in gestione                      |
| C.Boscato"PiscioRamusa"                                               | ha 30 Demanio forestale in gestione                      |
| C.Boscato"TiberioKarsa"                                               | ha 211 71 DF +140 DEM. COM. IN gestione                  |
| C.Boscato" Pirato"                                                    | ha 68 DEM. COM. IN gestione                              |
| Gran parte del territorio ricade all'interno del Parco delle Madonie. |                                                          |

## **2. Attuazione degli interventi selvicolturali e infrastrutturali**

### **A) Attività da realizzare nell'ambito di ciascun distretto forestale**

Richiamate per grandi linee le caratteristiche principali dei complessi boscati è necessario esprimere alcune considerazioni utili al fine di tracciare un piano d'interventi finalizzati al mantenimento e miglioramento del patrimonio boschivo esistente.

Gli indirizzi gestionali fino ad ora sono stati attuati nel rispetto della vigente legislazione, con particolare attenzione alla salvaguardia ed alla naturalizzazione dei soprassuoli forestali, tenendo in particolare conto il perseguimento delle finalità multiple del bosco.

A medio e lungo termine, comunque, gli obiettivi perseguibili indicati dalla norma programmatica di cui all'art. 1 della L. R. 16/96, e successivamente modificata con la L.R. 14/06 e s. m. i. verranno ad essere specificati e tradotti in indirizzi operativi e linee di gestione mediante la redazione dei piani di gestione forestale sostenibile.

In tale quadro gli obiettivi a medio e breve termine perseguibili e, conseguentemente, le linee di gestione, non possono che essere temporanee e parziali, tesi da un lato al mantenimento dei soprassuoli forestali ed alla loro ricostituzione, ove ciò sia reso necessario per fatti esterni verificatisi e dall'altro, al mantenimento e miglioramento delle infrastrutture, comunque necessarie, a prescindere dagli indirizzi gestionali da attuare per il perseguimento di obiettivi definiti.



Sotto l'aspetto selvicolturale si possono tracciare le seguenti linee gestionali di riferimento per i diversi tipi di popolamenti forestali presenti in provincia, in considerazione del fatto che la definizione di alcune linee gestionali per i rimboschimenti presenti nell'isola, risulta essere strettamente correlata alla funzione prevalente degli stessi, alla loro natura, alla potenzialità produttiva delle stazioni, alle tendenze evolutive in atto o possibili. Occorre inoltre fare una differenziazione fra gli impianti realizzati con finalità di difesa e conservazione del suolo, quelli con finalità produttive e quelli realizzati per finalità protettive ma suscettibili, in parte, di un impiego produttivo.

Sulla base di tale considerazione ed in funzione delle tendenze evolutive e/o produttive dei rimboschimenti, è possibile distinguere:

- popolamenti in cui sono presenti evidenti aspetti evolutivi nella vegetazione, consistenti in fenomeni di rinnovazione e di rinaturalizzazione;
- popolamenti che, pur nell'ambito di una tendenza generale alla rinaturalizzazione, grazie alle favorevoli condizioni stazionali in relazione alle specie impiegate, si prestano, durante lo svolgersi del processo evolutivo, alla produzione legnosa;
- rimboschimenti in cui non sono presenti segni di rinaturalizzazione per condizioni stazionali non favorevoli alle specie impiegate o per assenza di trattamento;
- impianti di specie esotiche che, in assenza di fenomeni evolutivi, presentano, per caratteristiche stazionali e produttive dei popolamenti, un certo interesse verso la produzione legnosa;
- impianti di varie specie che, per la marginalità delle stazioni in cui sono stati realizzati, è necessario siano interessati da processi di sostituzione con specie capaci di realizzare, non solo la copertura del suolo, ma anche un necessario fenomeno evolutivo.

I popolamenti in cui sono presenti evidenti fenomeni evolutivi sono di varia natura, per composizione, età e caratteristiche silvo – strutturali.

A tale gruppo si ascrivono principalmente le pinete pure e /o miste del piano basale, basate sul pino d'aleppo ed il pino domestico, in cui si assiste all'affermarsi di fenomeni di rinaturalizzazione, consistenti nell'insediamento di essenze quercine quali il leccio e forme termofile di roverella; tali esempi si ritrovano generalmente in suoli su matrice calcarea o sabbiosa, ma non su suoli di origine argillosa.

Per tali rimboschimenti, generalmente non diradati o solo tardivamente sottoposti a qualche rado intervento teso ad opportunamente indirizzare la struttura e la dinamica evolutiva degli stessi, è necessario definire un corretto schema di trattamento che eviti il precoce deterioramento della struttura dei suddetti popolamenti, indirizzandone e sostenendone l'evoluzione verso formazioni forestali in maggiore equilibrio con l'ambiente.

Molti di tali popolamenti da indirizzare alla rinaturalizzazione, si prestano anche alla produzione legnosa, in relazione alle specie impiegate ed alle favorevoli condizioni stazionali.

E' il caso di alcuni impianti a pini, in cui la roverella tende ad insediarsi spontaneamente, condizione che risulta comunque riscontrabile in un numero molto limitato dei rimboschimenti presenti in provincia.

Dallo svolgersi di un corretto processo gestionale-selvicolturale, sarebbe inoltre possibile, da tali impianti, finora poco o nulla diradati, ottenere consistenti masse legnose che, anche se di scarso pregio, potrebbero facilmente rientrare verso sbocchi di mercato e filiere produttive particolari.

Il settore della legna da ardere e la produzione di cassettame ed imballaggi richiedono già un continuo, anche se modesto, approvvigionamento di materiale legnoso.

Lo sviluppo di piccole industrie per la produzione di pannelli di particelle, più volte auspicato, non si è invece di fatto concretizzato, mentre si è affacciato sul panorama regionale il crescente interesse nei confronti delle biomasse forestali da destinare ad usi energetici, sulla base delle linee guida tracciate dal CIPE per la riduzione delle emissioni di gas serra in considerazione del protocollo di Kyoto del 1997.

I rimboschimenti privi di fenomeni evolutivi e di rinaturalizzazione, sono costituiti da impianti in condizioni stazionali non particolarmente favorevoli al tipo di copertura arborea realizzata, per composizione, modalità di impianto e gestione.

Si tratta generalmente di impianti di conifere del piano basale su suoli argillosi in cui tale elemento, unitamente all'assenza di una forma di trattamento e dei necessari diradamenti dei popolamenti, non ha prodotto condizioni favorevoli al manifestarsi di un processo evolutivo della vegetazione forestale.

In tali situazioni il piano arboreo, dell'età di 20 - 30 anni, si presenta con densità pari o prossime a quelle di impianto e piante filate, per cui è necessario intervenire prontamente, come si sta procedendo da qualche anno, con l'azione di diradamento e con eventuali latifogliamenti artificiali, al fine di cercare di innescare un dinamismo evolutivo nella vegetazione.

Altra situazione ampiamente presente in provincia, è costituita dagli impianti di specie esotiche che presentano un certo interesse verso la produzione legnosa, per caratteristiche stazionali favorevoli in relazione alle specie impiegate. Si tratta di numerosi rimboschimenti ad eucalitti, in cui i gli incrementi di massa legnosa sono significativi, tanto da porre in secondo piano gli eventuali fenomeni di rinaturalizzazione presenti.

Tale situazione è diffusissima in provincia anche in alcuni impianti ad Eucaliptus occidentalis su terreni argillosi, ma senza alcun fenomeno evolutivo o di rinaturalizzazione, da cui l'indirizzo gestionale di mantenimento di tali popolamenti per finalità produttive.

Gli impianti in condizioni di marginalità stazionale sono costituiti da rimboschimenti di specie esotiche o autoctone in stazioni non idonee.

Si cita per la provincia il caso di vasti eucalitteti in stazioni aride e su suoli sabbiosi od argillosi, in stazioni eccessivamente aride. In tali situazioni si deve necessariamente fare ricorso ad un intervento di sostituzione di specie, per cui il fatto gestionale si identifica con un intervento radicale in cui lo studio della stazione e delle tecniche di impianto assume carattere prioritario.

In conclusione ed in accordo con le "Linee guida del Piano forestale regionale", i criteri guida nella gestione del demanio forestale regionale della provincia, saranno quelli della sostenibilità, della rinaturalizzazione, della conservazione e rinaturalizzazione dei sistemi forestali, della esaltazione della funzione carbo-fissatrice, di lotta alla desertificazione.

**Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario ammonta a € 52.766.000,00, così come esplicitato nella Tab. 1**

## B) Attività da realizzare nelle

Tab. 1 - Interventi selvicolturali e infrastrutturali previsti nei complessi forestali esistenti, in provincia di Palermo, anno 2022

| Tipologia di intervento                                                                            | Distretto 1 |                       | Distretto 2 |                       | Distretto 3 |                       | Distretto 4 |                       | Distretto 5 |                     | Distretto 6 |                       | Distretto 7 |                       | Distretto 8 |                       | Distretto 9 |                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-------------|---------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|
|                                                                                                    | Quantità    | Importo               | Quantità    | Importo               | Quantità    | Importo               | Quantità    | Importo               | Quantità    | Importo             | Quantità    | Importo               | Quantità    | Importo               | Quantità    | Importo               | Quantità    | Importo               |
| Tagli/diradamenti/sfolli (Ha)                                                                      | 350         | € 2.310.000,00        | 510         | € 3.366.000,00        | 490         | € 3.234.000,00        | 490         | € 3.234.000,00        | 500         | € 3.300.000,00      | 470         | € 3.102.000,00        | 480         | € 3.168.000,00        | 520         | € 3.432.000,00        | 400         | € 2.640.000,00        |
| Spollonatura                                                                                       |             |                       |             |                       |             |                       |             |                       |             |                     |             |                       |             |                       |             |                       |             |                       |
| Spalcature/potature                                                                                | 350         | € 1.225.000,00        | 510         | € 1.785.000,00        | 480         | € 1.680.000,00        | 490         | € 1.715.000,00        | 500         | € 1.750.000,00      | 470         | € 1.645.000,00        | 480         | € 1.680.000,00        | 520         | € 1.820.000,00        | 400         | € 1.400.000,00        |
| Rinaturalizzazione dei rimboschimenti (Ha)                                                         | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00        | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00          |
| Sottopiantagione di specie sporadiche e rare                                                       |             |                       |             |                       |             |                       |             |                       |             |                     |             |                       |             |                       |             |                       |             |                       |
| Cure colturali (Ha)                                                                                | 20          | € 50.000,00           | 110         | € 275.000,00          | 30          | € 75.000,00           | 20          | € 50.000,00           | 15          | € 37.500,00         | 20          | € 50.000,00           | 25          | € 62.500,00           | 30          | € 75.000,00           | 20          | € 50.000,00           |
| Risarcimenti (Ha)                                                                                  | 20          | € 130.000,00          | 110         | € 715.000,00          | 30          | € 195.000,00          | 20          | € 130.000,00          | 15          | € 97.500,00         | 20          | € 130.000,00          | 25          | € 162.500,00          | 30          | € 195.000,00          | 20          | € 130.000,00          |
| Ripuliture (Ha)                                                                                    | 20          | € 200.000,00          | 100         | € 1.000.000,00        | 20          | € 200.000,00          | 15          | € 150.000,00          | 10          | € 100.000,00        | 15          | € 150.000,00          | 15          | € 150.000,00          | 20          | € 200.000,00          | 10          | € 100.000,00          |
| Decespugliamenti (Ha)                                                                              | 50          | € 150.000,00          | 50          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00        | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00          | 30          | € 150.000,00          |
| Chiudende (Km)                                                                                     | 5           | € 75.000,00           | 10          | € 150.000,00          | 6           | € 90.000,00           | 5           | € 75.000,00           | 10          | € 150.000,00        | 5           | € 75.000,00           | 10          | € 150.000,00          | 10          | € 150.000,00          | 5           | € 75.000,00           |
| Interventi di difesa fitosanitaria (Ha)                                                            |             |                       |             |                       |             |                       |             |                       |             |                     |             |                       |             |                       |             |                       |             |                       |
| Manutenzione viabilità forestale (Km)                                                              | 10          | € 60.000,00           | 25          | € 150.000,00          | 10          | € 50.000,00           | 10          | € 60.000,00           | 17          | € 102.000,00        | 7           | € 42.000,00           | 5           | € 30.000,00           | 10          | € 60.000,00           | 10          | € 60.000,00           |
| Altri interventi (piccole opere di bonifica montana, interventi di ingegneria naturalistica, ect.) |             | € 90.000,00           |             | € 120.000,00          |             | € 131.000,00          |             | € 140.000,00          |             | € 160.000,00        |             | € 100.000,00          |             | € 155.000,00          |             | € 130.000,00          |             | € 90.000,00           |
| <b>TOTALE</b>                                                                                      |             | <b>€ 4.440.000,00</b> |             | <b>€ 7.861.000,00</b> |             | <b>€ 5.955.000,00</b> |             | <b>€ 5.854.000,00</b> |             | <b>5.997.000,00</b> |             | <b>€ 5.594.000,00</b> |             | <b>€ 5.858.000,00</b> |             | <b>€ 6.362.000,00</b> |             | <b>€ 4.845.000,00</b> |

**TOTALE COMPLESSIVO 52.766.000,00**

## Riserve Naturali Orientate e aree protette affidate

Le riserve naturali nella provincia di Palermo gestite dal Dipartimento per lo Sviluppo Rurale e Territoriale risultano le seguenti:

### Riserve Naturali Orientate gestite dal Servizio per il territorio di Palermo

| N | RISERVA                                                            | D.A. | DATA     | G.U.R.S. | Superficie<br>ha |
|---|--------------------------------------------------------------------|------|----------|----------|------------------|
| 1 | Bosco di Favara e Bosco<br>Granza                                  | 478  | 25.07.97 | 3/99     | 2977.50          |
| 2 | Monte San Calogero                                                 | 742  | 10.12.98 | 24/99    | 2818.95          |
| 3 | Serre della Pizzuta                                                | 744  | 10.12.98 | 24/99    | 414.37           |
| 4 | Pizzo Cane, Pizzo Trigna<br>e Grotta Mazzamuto                     | 83   | 18.04.00 | 33/00    | 4641.43          |
| 5 | Bosco della Ficuzza,<br>Bosco del Cappelliere e<br>Gorgo del Drago | 365  | 26.07.00 | 47/00    | 7398.30          |
| 6 | Capo Gallo                                                         | 438  | 21.06.01 | 43/01    | 585.83           |
|   | <b>Totale superficie</b>                                           |      |          |          | <b>18.836</b>    |

In provincia sono presenti altre riserve gestite da differenti enti gestori, ma in alcuni casi di seguito indicati (RNO Isola di Ustica, RN Pizzo Chiarastella) parti consistenti dei territori delle Riserve sono Demani Forestali o Demani comunali in concessione e pertanto l'Ufficio provinciale realizza interventi di gestione forestale coerenti con i regolamenti delle riserve stesse e degli enti parco.

#### ***Definizione degli indirizzi gestionali praticati nei demani forestali e nelle riserve naturali***

Gli interventi sui popolamenti forestali sono differenziati secondo le condizioni di ciascuna stazione considerando, la specie, lo stadio evolutivo, la vegetazione potenziale, le condizioni sanitarie.

Il linea generale si persegue l'intendimento di condurre tutti popolamenti verso condizioni di maggiore naturalità di seguito sono elencati i principali indirizzi gestionali:

**a.** aree di protezione integrale finalizzate alla *osservazione scientifica*, non viene praticata alcuna attività selvicolturale,

**b.** *ricostituzione naturalistica*, tutti gli interventi sono stati da alcuni anni orientati verso la graduale conservazione del bosco naturale e la valorizzazione degli endemismi locali, in particolare per queste formazioni forestali, d'origine naturale, gli interventi previsti sono finalizzati al mantenimento, al miglioramento e alla conservazione dell'aspetto naturalistico delle formazioni stesse, limitandosi ad effettuare tagli di diradamento di piante soprannumerarie ormai secche o deperite perché attaccate da malattie, eventi naturali o perché soffocate da piante lianose, ripuliture selettive dello strato arbustivo nelle

aree in cui esso è molto fitto ed impenetrabile al fine di ricreare le condizioni favorevoli per la rinnovazione naturale e favorire lo sviluppo e la produzione dei prodotti stagionali del sottobosco;

*c. mantenimento della biodiversità* mediante riduzione delle aree concesse al pascolo, ne risulta considerevolmente ridotto il carico unitario, con notevoli vantaggi per la rinnovazione naturale e per la conservazione della biodiversità;

*d. rinaturazione di popolamenti artificiali*, si tratta di stazioni che hanno raggiunto la maturità generalmente di conifere mediterranee con buona presenza di rinnovazione naturale di specie quercine autoctone, per i quali è possibile avviare i processi di conversione verso popolamenti naturali formi;

*e. per i popolamenti artificiali*, che non hanno raggiunto la maturità, le attività selvicoturali sono dirette a seguire i fenomeni evolutivi indirizzando, mediante latifogliamento di specie autoctone sotto fustaia, i popolamenti alla riconversione;

*f. nuovi impianti*, l'impiego delle conifere continua a risultare utile in molte stazioni, ma viene sempre più frequentemente abbinata la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone al fine di accelerare i processi evolutivi in senso naturali forme;

- i. Interventi di prevenzione incendi;
- ii. Realizzazione di viali parafuoco;
- iii. Manutenzione viabilità e ripuliture bordi stradali.

L'attività dell'Amministrazione viene sempre più chiamata a confrontarsi con le nuove sfide delle politiche dello sviluppo rurale.

La programmazione degli interventi non può prescindere dal rispetto di alcuni principi sui quali deve poggiare lo sviluppo rurale e che sono essenzialmente:

- a) Il contrasto ai cambiamenti climatici e il rispetto del protocollo di Kyoto;
- b) La utilizzazione di energie rinnovabili;
- c) La conservazione della biodiversità.

La possibilità che oggi si offre all'Amministrazione di potere attingere per le proprie attività a fonti di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle regionali quali i FAS e il PSR rappresenta una grande opportunità per potere contribuire in modo significativo ad un approccio di sviluppo territoriale che consenta di perseguire quella che è la mission istituzionale del Dipartimento coniugandola con le diverse attività economiche del territorio ed in particolare con lo sviluppo del settore turistico e agroalimentare, rispettando nel contempo gli obiettivi prioritari del piano di sviluppo rurale.

Detta relazione programmatica dell'Ufficio di Palermo muove da questa premessa.

L'attività dell'ex Azienda Regionale Foreste Demaniali (ora Dipartimento Sviluppo Rurale) si è evoluta nel tempo. Centrale, nelle attività del Dipartimento, è la gestione dei demani forestali regionali e delle aree boscate di comuni ed altri enti che ne hanno affidato la gestione. L'obiettivo prioritario del Dipartimento è stato l'incremento della superficie boscata principalmente attraverso acquisizione di terreni e la realizzazione di impianti artificiali. Nel corso degli anni è stata coniugata la conservazione ed espansione dei nuclei di boschi di origine naturali con l'evoluzione dei popolamenti artificiali verso formazioni naturali formi, raggiungendo non solo l'obiettivo quantitativo di maggiori aree forestali ma anche un risultato qualitativo di estremo interesse ovvero la conservazione ed espansione di aree di elevato pregio naturalistico. Molti Demani forestali sono divenuti infatti il cuore delle principali aree protette siciliane, sia in forma di Parchi Regionali che Riserve Naturali. La provincia di Palermo non fa eccezione tanto che il Parco Regionale delle Madonie ha buona parte del suo patrimonio forestale di proprietà regionale e gestito dall'Azienda, le nove Riserve Naturali gestite in provincia di Palermo dal Dipartimento

hanno, con rare eccezioni, un cuore verde demaniale. Altre Riserve naturali gestite ad altri enti quali associazioni ambientaliste o provincie ricadono all'interno di demani forestali o demani comunali gestiti dal Dipartimento.

Per il raggiungimento degli obiettivi di incremento delle superfici forestali, il Dipartimento si era dotato di un sistema di vivai forestali. Anche qui nel corso del tempo la funzione di mera produzione di postime forestali si è evoluta nella prevalenza della propagazione delle specie autoctone rispetto alle esotiche, nella conservazione e propagazione del germoplasma locale. Il Centro di Conservazione del Germoplasma di Valle Maria (Ficuzza), recentemente realizzato, rappresenta la punta di diamante di un sistema finalizzato a migliorare l'aspetto qualitativo delle foreste siciliane, ma anche il luogo deputato alla conservazione e propagazione del germoplasma agricolo giacché la Sicilia si è da qualche migliaio di anni contraddistinta per la estrema contiguità tra aree naturali ed aree sottoposte ad interventi antropici.

Gli interventi Strutturali all'interno dei Demani Forestali sono pertanto finalizzati alla conservazione del paesaggio e degli aspetti naturalistici del patrimonio demaniale quale base indispensabile per la realizzazione delle sinergie tra i diversi attori e componenti economiche e sociali. A partire dalle attività selvicolturali, al potenziamento delle banche del germoplasma e dell'attività vivaistica finalizzata all'incremento delle superfici boscate, alla strutturazione dei centri visita delle riserve e dei demani, alla realizzazioni di musei tematici, al miglioramento delle strutture di fruizione, al mantenimento dell'efficienza della rete sentieristica sono tutti interventi che concorrono a fornire una offerta di "Natura" indispensabile per il benessere psicofisico dei cittadini ma anche in grado di realizzare importanti successi dal punto di vista dello sviluppo economico.

La nuova articolazione dei Fondi per le Aree Sottosviluppate permette di incidere ancora più profondamente nella realizzazione di interventi strutturali per il miglioramento degli ambienti naturali e per la fruizione degli stessi avvalendosi delle risorse umane che il Dipartimento ha contribuito a fare crescere. Molte delle attività del Dipartimento possono essere condotte qualificando opportunamente la manodopera attualmente a disposizione e migliorando ulteriormente l'efficienza nelle operazioni selvicolturali ma garantendo parimenti la disponibilità di numerosi servizi al fruitore.

Ad eccezione dei lavori di ripulitura dei viali parafuoco, ritenuti indispensabili per la protezione delle superfici boscate dagli incendi, tutti gli altri interventi possono essere riferiti a quattro azioni:

- Azione 1: Incremento della superficie boscata;
- Azione 2: miglioramento e conservazione delle aree boscate
- Azione 3: tutela della biodiversità e complessità paesaggistica;
- Azione 4: Fruizione
- Azione 5: Biomassa Legno - Energia

All'interno di tali ambiti verranno declinate tutte le tipologie di intervento precedentemente accennate, e che verranno dettagliate nel prosieguo della relazione nelle relative tabelle.

Per quanto attiene alle attività che si intendono intraprendere, queste di certo continueranno ad essere rivolte alla valorizzazione della riserva e al miglioramento della fruibilità della stessa, mediante l'ampliamento della sentieristica, la realizzazione di aree di sosta attrezzate e di parcheggi, la realizzazione di capannine informative, nonché ogni altra attività finalizzata alla divulgazione dell'enorme valore naturalistico della riserva.

Quanto, alle risorse dei capitoli di bilancio attinenti l'attività del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, ogni intervento sarà indirizzato al mantenimento del livello di infrastrutturazione raggiunto nella Riserva, oltre che alla ordinaria manutenzione dei complessi boscati demaniali e alla difesa dagli incendi delle medesime aree.

La disponibilità di un facile accesso, tra l'altro, valorizzerà l'intero demanio forestale delle zone, ivi compreso i fabbricati presenti al loro interno.

**Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario ammonta a € 114.000,00, così come esplicitato nella Tab. 2**

**Tab. 2 - Interventi selvicolturali e infrastrutturali previsti nelle RNO, anno 2022**

|                                                                                                                                                  | Distretto 1 |         | Distretto 2 |         | Distretto 3. |             | Distretto 4. |             | Distretto 5. |             | Distretto 6. |         | Distretto 7. |         | Distretto 8 |         | Distretto 9 |              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|---------|-------------|---------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|---------|--------------|---------|-------------|---------|-------------|--------------|
| Tipologia di intervento                                                                                                                          | Quantità    | Importo | Quantità    | Importo | Quantità     | Importo     | Quantità     | Importo     | Quantità     | Importo     | Quantità     | Importo | Quantità     | Importo | Quantità    | Importo | Quantità    | Importo      |
| Tagli/diradamenti/sfolli (Ha)                                                                                                                    |             |         |             |         |              |             |              |             |              |             |              |         |              |         |             |         |             |              |
| Spollonatura                                                                                                                                     |             |         |             |         |              |             |              |             |              |             |              |         |              |         |             |         |             |              |
| Spalcature/potature                                                                                                                              |             |         |             |         |              |             |              |             |              |             |              |         |              |         |             |         |             |              |
| rinaturalizzazione dei<br>rimboschimenti (Ha)                                                                                                    |             |         |             |         | 1            | € 7.500,00  | 2            | € 15.000,00 | 3            | € 22.500,00 |              |         |              |         |             | 1       | € 45.000,00 |              |
| Cure colturali (Ha)                                                                                                                              |             |         |             |         | 1            | € 2.500,00  | 2            | € 5.000,00  | 3            | € 7.500,00  |              |         |              |         |             | 1       | € 15.000,00 |              |
| Risarcimenti (Ha)                                                                                                                                |             |         |             |         | 1            | € 6.500,00  | 2            | € 13.000,00 | 3            | € 19.500,00 |              |         |              |         |             | 1       | € 39.000,00 |              |
| Ripuliture (Ha)                                                                                                                                  |             |         |             |         |              |             |              |             |              |             |              |         |              |         |             |         |             |              |
| Decespugliamenti (Ha)                                                                                                                            |             |         |             |         |              |             |              |             |              |             |              |         |              |         |             |         |             |              |
| Chiudende (Km)                                                                                                                                   |             |         |             |         |              |             |              |             |              |             |              |         |              |         |             |         |             |              |
| Interventi di difesa<br>fitosanitaria (Ha)                                                                                                       |             |         |             |         |              |             |              |             |              |             |              |         |              |         |             |         |             |              |
| Manutenzione viabilità<br>forestale (Km)                                                                                                         |             |         |             |         |              |             |              |             |              |             |              |         |              |         |             |         |             |              |
| Altri interventi (piccole opere di<br>bonifica montana, interventi di ingegneria<br>naturalistica, sistemazione di idraulica<br>forestale, ect.) |             |         |             |         |              | € 5.000,00  |              | € 5.000,00  |              | € 5.000,00  |              |         |              |         |             |         |             | € 15.000,00  |
| TOTALE                                                                                                                                           |             |         |             |         |              | € 21.500,00 |              | € 38.000,00 |              | € 54.500,00 |              |         |              |         |             |         |             | € 114.000,00 |

### **C) Interventi di prevenzione diretta degli incendi boschivi e di vegetazione**

La relazione programmatica riepiloga nel presente capitolo le problematiche relative all'art. 35 entrando nel merito degli interventi previsti per quanto attiene al comma 2, lettere

h) la consistenza e la localizzazione delle vie di accesso e dei tracciati spartifuoco nonché di adeguate fonti di approvvigionamento idrico;

i) le operazioni selvi-colturali di pulizia e manutenzione del bosco, con facoltà di previsione di interventi sostitutivi del proprietario inadempiente, in particolare nelle aree a più elevato rischio;

l) gli indirizzi in ordine all'immissione controllata di bestiame nei boschi, ai fini del mantenimento delle condizioni ambientali migliori per la prevenzione degli incendi.

Tali aspetti sono utili alla predisposizione di quanto previsto dal comma 4, ovvero la predisposizione del piano annuale di intervento da parte del Ufficio Speciale Anticendi Boschivi.

Si prevede la realizzazione degli ordinari interventi di prevenzione effettuati mediante la ripulitura dei viali paraifuoco e delle fasce tagliaifuoco.

La tipologia dell'organizzazione dell'attività di prevenzione degli incendi boschivi consisterà nella ripulitura di Ha 1.590 circa di viali paraifuoco, etc.. Per ciò che attiene le attività di prevenzione incendi, si realizzeranno per primi, secondo l'esperienza ormai consolidata, quelli in cui più alto è il rischio di incendio che si propaga dall'esterno, con particolare riguardo ai terreni limitrofi incolti, o comunque dove sono stati più frequenti gli incendi. Tale attività si effettuerà a mano, con o senza l'ausilio di mezzi meccanici (decespugliatori, motofalciatrici), ed in minima parte a macchina con l'ausilio dei mezzi attualmente in uso al servizio per il territorio.

**Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario ammonta a € 22.766.250,00 così come esplicitato nella Tab. 3**

**Tab. 3 - Interventi di prevenzione diretta dagli incendi boschivi e di vegetazione, in provincia di Palermo, anno 2022**

| Distretto     | Realizzazione/ manutenzione viali parafuoco manuali |                        | Realizzazione/ manutenzione viali parafuoco con mezzi meccanici |             | Ripulitura di fasce adiacenti la viabilità interna |                       | Ripulitura di sentieri |                     | Importo per distretto - (€) |  |
|---------------|-----------------------------------------------------|------------------------|-----------------------------------------------------------------|-------------|----------------------------------------------------|-----------------------|------------------------|---------------------|-----------------------------|--|
|               | Q.ta (HA)                                           | Importo (€)            | Q.ta (mq)                                                       | Importo (€) | Q.ta (Km)                                          | Importo (€)           | Q.ta (ml)              | Importo (€)         |                             |  |
| Distretto 1   | 100,00                                              | € 1.000.000,00         |                                                                 |             | 95                                                 | € 950.000,00          | 32.500                 | € 81.250,00         | € 2.031.250,00              |  |
| Distretto 2   | 200,00                                              | € 2.000.000,00         |                                                                 |             | 55                                                 | € 550.000,00          | 8.400                  | € 21.000,00         | € 2.571.000,00              |  |
| Distretto 3   | 120,00                                              | € 1.200.000,00         |                                                                 |             | 30                                                 | € 300.000,00          | 8.100                  | € 20.250,00         | € 1.520.250,00              |  |
| Distretto 4   | 170,00                                              | € 1.700.000,00         |                                                                 |             | 40                                                 | € 400.000,00          | 11.300                 | € 28.250,00         | € 2.128.250,00              |  |
| Distretto 5   | 150,00                                              | € 1.500.000,00         |                                                                 |             | 40                                                 | € 400.000,00          | 60.000                 | € 150.000,00        | € 2.050.000,00              |  |
| Distretto 6   | 220,00                                              | € 2.200.000,00         |                                                                 |             | 70                                                 | € 700.000,00          | 30.000                 | € 75.000,00         | € 2.975.000,00              |  |
| Distretto 7   | 210,00                                              | € 2.100.000,00         |                                                                 |             | 90                                                 | € 900.000,00          | 25.000                 | € 62.500,00         | € 3.062.500,00              |  |
| Distretto 8   | 220,00                                              | € 2.200.000,00         |                                                                 |             | 165                                                | € 1.650.000,00        | 44.000                 | € 110.000,00        | € 3.960.000,00              |  |
| Distretto 9   | 200,00                                              | € 2.000.000,00         |                                                                 |             | 45                                                 | € 450.000,00          | 7.200                  | € 18.000,00         | € 2.468.000,00              |  |
| <b>TOTALE</b> | <b>1.590,00</b>                                     | <b>€ 15.900.000,00</b> |                                                                 |             | <b>630</b>                                         | <b>€ 6.300.000,00</b> | <b>226.500,00</b>      | <b>€ 566.250,00</b> | <b>€ 22.766.250,00</b>      |  |

## **D) Attività da realizzare nelle aree attrezzate di competenza**

Nella provincia di Palermo esistono 23 aree attrezzate, sia in aree boscate naturali sia in complessi artificiali, tutte rappresentative delle diverse realtà territoriali.

In una superficie complessiva di circa 30.000 ettari, l'Amministrazione, con interventi annuali, ha consentito annualmente la fruizione dei nostri boschi, in linea con i propri compiti istituzionali. Sono stati di grande aiuto le suddette aree, che hanno permesso l'avvicinamento del pubblico al verde ed alla scoperta delle nostre aree boscate e dell'interesse che le stesse rivestono nella nostra vita.

Le suddette aree sono oggetto di visite frequenti da gruppi scouts, gitanti, escursionisti e scolaresche, i quali, dal contatto con la natura, potranno maturare e far maturare la consapevolezza del rispetto dei nostri boschi, anche e soprattutto ai fini della difesa da eventuali incendi.

La gestione delle aree attrezzate risulta particolarmente onerosa, ma potrebbe rappresentare un utile volano economico qualora la gestione delle stesse fosse affidata al terzi con facoltà di fornire servizi a pagamento.

A tal proposito la gestione dell'Area Attrezzata Gorgo Nero a Petralia Sottana, affidata alla società Madonie.it, che ha realizzato il Parco Avventura Madonie, negli ultimi due anni ha avuto riscontro estremamente lusinghiero sia per quanto riguarda il numero di presenze che rispetto al professionalità raggiunta dalla società incaricata del servizio.

Argomento di non accessoria importanza e che trova sempre maggiori consensi, pertanto, è quello relativo alle aree attrezzate per la fruizione controllata dei boschi e alle attività sperimentali a carattere dimostrativo e didattico divulgativo, che richiedono un modesto ma continuativo impiego di manodopera, quali le piantagioni di alberi da frutto, tipiche della collina e della montagna, di piante officinali, di attività intesa al ripopolamento faunistico dei Demani.

Queste attività consentono di proiettare all'esterno un'immagine molto positiva e dinamica dell'Amministrazione.

Riguardo alle altre aree attrezzate si prevedono non solo interventi di ordinaria manutenzione, ma di ampliamento e di riqualificazione al fine di migliorarne la ricettività.



**Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario ammonta a € 420.000,00. Così come esplicitato nella Tab. 4**

| <b>Tab. 4 - Interventi in alcune aree attrezzate in provincia di Palermo, anno 2022</b> |                  |                        |                                                           |                                     |                     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------------|-----------------------------------------------------------|-------------------------------------|---------------------|
| <b>Comune</b>                                                                           | <b>Distretto</b> | <b>Area attrezzata</b> | <b>Tipologia di intervento previsto</b>                   | <b>Servizi da erogare</b>           | <b>Importo €</b>    |
| Godrano                                                                                 | V                | Valle Maria            | ordinaria manutenzione, ampliamento e di riqualificazione | socio-ricreativi tutela e vigilanza | € 50.000,00         |
| Mezzojoso                                                                               | V                | Pilicelli              | ordinaria manutenzione, ampliamento e di riqualificazione | "                                   | € 30.000,00         |
| Monreale (Ficuzza)                                                                      | V                | Girato                 | ordinaria manutenzione, ampliamento e di riqualificazione | "                                   | € 40.000,00         |
| Monreale                                                                                | II               | S. Anna e Piazza reale | "                                                         | "                                   | € 30.000,00         |
| Borgetto                                                                                | II               | MONTE GRADARA          | "                                                         | "                                   | € 20.000,00         |
| Casteldaccia                                                                            | IV               | Tudisca                | "                                                         | "                                   | € 50.000,00         |
| Caccamo                                                                                 | IV               | Monte Cane             | "                                                         | "                                   | € 10.000,00         |
| Carini                                                                                  | II               | SANTA VENERA           | "                                                         | "                                   | € 20.000,00         |
| Castronovo                                                                              | VII              | SANTA CATERINA         | "                                                         | "                                   | € 20.000,00         |
| Isnello                                                                                 | IX               | PIANO ZUCCHI           | "                                                         | "                                   | € 20.000,00         |
| Castelbuono                                                                             | IX               | S. FOCA'               | "                                                         | "                                   | € 20.000,00         |
| Monreale                                                                                | II               | CASABOLI               | "                                                         | "                                   | € 30.000,00         |
| Contessa Entellina                                                                      | VI               | POMO CASTAGNOLA        | "                                                         | "                                   | € 50.000,00         |
| Bisacquino                                                                              | VI               | Piano cervi            | "                                                         | "                                   | € 30.000,00         |
| <b>TOTALE</b>                                                                           |                  |                        |                                                           |                                     | <b>€ 420.000,00</b> |

**E) Inventario delle superfici demaniali o comunque gestite da imboschire, rimboschire, ovvero oggetto di ricostituzione boschiva**

Per le considerazioni avanti riportate si rende necessario eseguire tutte quelle opere finalizzate a colmare le fallanze, ridurre la densità del soprassuolo dove essa risulta eccessiva, introdurre, ove possibile, le latifoglie e le conifere per ottenere boschi misti, mantenere efficiente la rete viaria e le strisce parafulco, per l'anno in corso, così come nei precedenti, per l'abbondante presenza di vegetazione spontanea dovuta alle frequenti piogge dell'anno.

In particolare, distinti per distretto forestale, si riportano di seguito le opere di manutenzione che si intendono prevedere e realizzare.

Particolare attenzione, anche in termini di priorità, e ciò riguarda tutti i distretti forestali, verrà posta alle infrastrutture, in particolare alla viabilità che da molti anni viene aumentata con lievi interventi, ma che necessita oggi di interventi straordinari di portata economica notevole.

Difatti negli ultimi anni si è assistito ad una maggiore frequenza delle piogge che hanno vanificato i piccoli interventi a volte solo palliativi tesi a mantenere lo stato di efficienza delle strade.

Non di secondaria importanza è il rifacimento delle chiudende e la tabellazione del demanio forestale.

**Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario è ancora in via di definizione e pertanto NON viene allegata la corrispondente tabella 5.**



## **F) La produzione vivaistica**

Il Dipartimento assicura, attraverso la conduzione dei propri vivai forestali, dislocati in tutta l'isola, la produzione e distribuzione di piantine per finalità diverse, quali:

- la promozione ed il miglioramento dei boschi;
- l'ampliamento della superficie forestale, sia per fini produttivi che per la tutela dell'ambiente, con particolare riferimento all'assetto idrogeologico del territorio;
- la diffusione di aree a “ verde “;
- l'incremento dell'interesse dei privati verso il mondo vegetale.

L'attività vivaistica, articolata sull'intera filiera, parte dalla raccolta ed idonea conservazione del materiale di propagazione, alla coltivazione e distribuzione del postime prodotto, ponendosi quali esigenze prioritarie:

- la tutela e l'incremento della biodiversità;
- una corretta ricostruzione ecologica del territorio siciliano;
- la ricerca e promozione qualitativa del prodotto.
- 

Attualmente, nel territorio provinciale palermitano, sono presenti n° 3 strutture vivaistiche, gestite direttamente dall'Ufficio di Palermo, qui di seguito elencate:

- “ Piano Noce ”, in territorio del comune di Polizzi Generosa;
- “ Passo Putiaro ”, in territorio del comune di Lercara Friddi;
- “ San Nicola ”, in territorio del comune di Piana degli Albanesi.

A queste strutture si è aggiunto il Centro di Conservazione del Germoplasma che assolve a funzioni differenti rispetto alla semplice produzione di postime forestali, ed infatti diverrà il punto di riferimento per la conservazione delle risorse genetiche del germoplasma forestale ed agrario e fornirà materiale da propagarsi a cura di strutture dedicate.

Nei decenni trascorsi, i vivai forestali hanno assicurato la fornitura di postime, per la maggior parte conifere, da impiegare nei vasti interventi di rimboschimenti, a seguito di nuove acquisizioni o di occupazioni temporanee.

Nel corso degli anni, a seguito delle evoluzioni che hanno caratterizzato le funzioni, le scelte e le tecniche in campo forestale ed ambientale, le produzioni vivaistiche, senza perdere l'originario indirizzo, si sono adeguate, arricchendo la gamma di specie coltivate, con maggiore attenzione verso le latifoglie autoctone, sia arboree che arbustive, di interesse ornamentale e, soprattutto, ambientale.

Pertanto, l'orientamento attuale è rivolto verso un adeguamento delle produzioni alle esigenze emergenti degli interventi sull'intero territorio, che richiedono, sempre di più, la diffusione di materiale, non solo autoctono, ma anche di provenienza certa; in tale ottica, per l'attività vivaistica forestale condotta da questo Ufficio, si impone come esigenza prioritaria la produzione di materiale relativamente idoneo, che possa rispondere, con più efficacia, alle esigenze di tutela delle caratteristiche genetiche e della biodiversità della flora locale.

Per tali esigenze emergenti, si è reso necessario, in questi ultimi anni, impiegare materiale di riproduzione certificato e di provenienza nota, al fine di dare sufficienti garanzie di esito positivo rispetto alle finalità degli impianti eseguiti.

Fra le metodologie di coltivazione adottate negli anni trascorsi, oggi prevale nettamente l'allevamento in contenitori rispetto a quello a pieno campo ( a radice nuda ), ciò in risposta alla crescente domanda dei Direttori dei Lavori e dei responsabili dei cantieri forestali per tale tipologia, che offre vantaggi in ordine alla qualità di postime, all'economicità, alla praticità e garanzia, non solo nella gestione vivaistica, ma

anche nella fase di utilizzazione finale. Si vogliono ricordare di seguito i vivai della provincia.

### **Vivaio “ Piano Noce ” di Polizzi Generosa**

Il vivaio denominato “ Piano Noce ” è ubicato a circa Km. 8 dal centro abitato di Polizzi Generosa ed è raggiungibile attraverso la percorrenza della strada Provinciale n° 59 di Portella Colla che collega il suddetto centro abitato alla località Piano Battaglia.

Ricade nella località “Piano della Noce” , ad una altitudine media di metri 1.035 s.l.m. e fa parte del complesso boscato omonimo, a valle del Monte Mufara, in zona “B” del Parco delle Madonie.

Dal punto di vista pedo-climatico, le formazioni litologiche ricorrenti nell’area di che trattasi sono rappresentate da calcari con intercalazioni marnose e calcareo-dolomitiche (Trias), calcari bianchi e organogeni; frammiste a queste formazioni, affiorano le sequenze di “Flysch Numidico”.

Il terreno che caratterizza l’area del vivaio è ascrivibile agli Incestisuoli (suoli bruni) e agli Alfisuoli (suoli bruni lisciviati ). Il profilo è, in generale, del tipo tendenzialmente argilloso, a reazione sub – alcalina, mediamente provvisto di calcare, humus ed azoto.

Attraverso l’analisi di dati pluviometrici desunti dalla Stazione Quacella, nel periodo 1985/2005, si evince che il periodo secco per la zona copre circa 3 mesi l’anno ( giugno-settembre). Dall’esame delle temperature medie mensili, desunte sempre dalla Stazione Quacella, nel periodo 1988/2005, si constata che il clima nella zona può essere riferito al tipo mesomediterraneo, con inverni freddi e periodi estivi non eccessivamente caldi.

Si sottolinea, altresì, che la suddetta area è caratterizzata dall’insistenza di precipitazioni definite “occulte” ( nebbia e galaverna), per cui difficilmente le piantine vanno incontro a stress idrico.

L’intero appezzamento è in gran parte delimitato da idonea recinzione ed, in parte, la stessa risulta mancante, permettendo l’accesso ad animali e persone, che potrebbero compromettere i risultati annualmente prefissi.

La dotazione delle infrastrutture è sufficiente, seppur le stesse sono bisognose di interventi di ordinaria manutenzione e di interventi di adeguamento nel rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza. Improcrastinabile è dotare il vivaio di collegamento telefonico così da assicurare tempestive comunicazioni con la direzione dei lavori e l’Ufficio Provinciale, considerando altresì il fatto che la zona non è coperta da rete GSM.

I manufatti esistenti, risalenti agli anni ’60/70, consistono in: fabbricati rurali utilizzati come Ufficio lavori, ricovero dei mezzi agricoli e materiale vario, deposito attrezzi, magazzino, etc.; Capannoni in muratura, con annessa tettoia, adibito a deposito del terriccio e fertilizzanti e per il riempimento dei fitosacchi.

Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari operanti nella struttura vivaistica, gli stessi, seppur periodicamente sottoposti a ripetute riparazioni e manutenzioni, risultano in gran parte obsoleti e bisognosi della relativa sostituzione; ciò nonostante, assolvono alla loro funzione seppur determinano frequenti interruzioni delle fasi lavorative.

L’approvvigionamento idrico avviene tramite una sorgente perennemente attiva e da un torrente. Le acque, dagli stessi captate, vengono convogliate, attraverso di invasi in cemento armato in due vasche di raccolta, entrambe della capacità pari a mc. 500 e in un invaso in terra battuta della capacità di mc. 7.000, quest’ultimo necessita urgentemente di interventi di manutenzione straordinaria.

L’irrigazione avviene mediante una rete di distribuzione costituita da tubi in polietilene, nella quale è presente una serie di prese alle quali si collegano alcuni impianti di irrigazione a pioggia.

Particolare interesse riveste la fauna esistente, rappresentata da daini e caprette tibetane, che, debitamente raggruppata in appositi recinti, è meta di molte scolaresche, che interessate all’attività vivaistica terminano la visita con colazione al sacco e osservazione di questi animali.

Presso il vivaio in questione si produce la maggior parte del postime forestale, impiegato per la stragrande maggioranza per i rimboschimenti gestiti dall’Amministrazione.

## **Vivaio “ Passo Putiaro “ di Lercara Friddi**

Il vivaio denominato “ Passo Putiaro ” è ubicato nella prossima periferia del centro abitato di Lercara Friddi e, più precisamente, lungo la Via Pietro Scaglione, dalla quale prende accesso attraverso una stradella senza alcuna denominazione. Ricade nell’omonima località, vendendosi a trovare ad una altitudine media di metri 650 s.l.m.

Il terreno, ad elevata pendenza, ha una esposizione ad Ovest e, per la forte acclività, è stato sistemato a terrazze sostenute da muretti in pietrame e cemento; questi ultimi, per carenza di un idoneo sistema drenate, da parecchi anni versano in precarie condizioni di stabilità e, quindi, bisognevoli di urgenti interventi straordinari per il relativo recupero.

Le terrazze esistenti oggi sono abbastanza alte (circa 2.5 metri) quindi in un eventuale intervento di recupero si può pensare di dimezzare l’altezza e raddoppiare i gradoni.

L’intervento sui terrazzamenti andrebbe eseguito in diversi lotti e in anni diversi in modo da non compromettere l’attività lavorative del vivaio.

L’intero lotto è servito da una strada interna di servizio in parte con fondo in cemento ed in parte con fondo in terra battuta, che, dipartendosi dal cancello d’ingresso, attraversa l’intero lotto e delimita il vivaio nel lato a valle.

La tipologia del terreno impedisce la meccanizzazione delle operazioni colturali, che vengono eseguite periodicamente a mano.

L’intero appezzamento è in gran parte delimitato da fatiscente recinzione ed, in parte, la stessa risulta mancante a causa di ripetuti smottamenti del sottostante terrapieno che sostiene la struttura, permettendo l’accesso ad animali e persone mal intenzionate, che potrebbero compromettere i risultati annualmente prefissi.

La dotazione delle infrastrutture è alquanto sufficiente, seppur le stesse sono bisognevoli di interventi di ordinaria manutenzione e di interventi di adeguamento nel rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza.

I manufatti esistenti consistono in fabbricati in muratura, adibiti ad Ufficio lavori, a locale deposito attrezzatura varia, deposito semi, ad officina meccanica-ricovero attrezzi e ricovero macchine operatrici; capannone in muratura, adibito a deposito del terriccio e relativa lavorazione e N° 08 vasconi in cemento armato costituenti i semenzali.

In merito alle attrezzature ed ai macchinari, gli stessi, seppur periodicamente sottoposti a riparazione e manutenzione, risultano obsoleti e bisognevoli della relativa sostituzione; assolvono in modo insufficiente alla loro funzione e determinano frequenti interruzioni delle fasi lavorative.

L’approvvigionamento idrico avviene mediante fornitura da parte dell’Ente Acquedotti Siciliani, tramite regolare contratto. L’acqua viene giornalmente convogliata in due vasche di raccolta in cemento armato fuori terra, della capacità totale di mc. 130 (capacità che risulta insufficiente per il fabbisogno irriguo, ma che, comunque, ad oggi ha soddisfatto a pieno le esigenze).

L’irrigazione avviene mediante una rete di distribuzione costituita da tubi in polietilene, in precarie condizioni e bisognevoli di sostituzione per lunghi tratti; attraverso alcune prese, l’acqua viene distribuita alle piantine mediante tubo volante in plastica.

Tali operazioni, purtroppo, allungano i tempi di impiego, con dispendio di manodopera, che potrebbe essere meglio utilizzata per una maggiore resa del vivaio stesso.

Presso il vivaio in questione si produce una minor parte del postime forestale rispetto il vivaio di “Piano Noce”, comunque impiegato per i rimboschimenti gestiti dall’ Ufficio di Palermo.

Le piantine allevate, prevalentemente in contenitori di plastica, sono risultate sempre idonee all’impiego e la diffusione sui territori ricadenti nelle varie fasce fitoclimatiche della Provincia di Palermo.

## **Vivaio “ San Nicola “ di Piana degli Albanesi**

Il vivaio denominato “ San Nicola ” è ubicato alla periferia del centro abitato di Piana degli Albanesi e, più precisamente, lungo la Via Giorgio Kastrioti, dalla quale prende accesso attraverso una stradella che costeggia la stazione del Distaccamento Forestale “ Piana degli Albanesi”, all’altezza del civico n° 273. Ricade nell’omonima località, vendendosi a trovare ad una altitudine media di metri 600 s.l.m..

Il terreno, a leggera pendenza, ha una esposizione a Sud-Ovest e , per la leggera acclività, è stato sistemato a terrazze sostenute da muretti in pietrame e cemento in buono stato di conservazione.

Pertanto, l’orientamento attuale è rivolto verso un adeguamento delle produzioni alle esigenze emergenti degli interventi sull’intero territorio, che richiedono, sempre di più, la diffusione di materiale, non solo autoctono, ma anche di provenienza certa; in tale ottica, per l’attività vivaistica forestale condotta da questo Ufficio, si impone come esigenza prioritaria la produzione di materiale relativamente idoneo, che possa rispondere, con più efficacia, alle esigenze di tutela delle caratteristiche genetiche e della biodiversità della flora locale.

Per quanto attiene la produzione di piante tipiche della macchia mediterranea, la stessa assume un ruolo rilevante, in considerazione del sempre crescente interesse che suscita la rinaturalizzazione dei contesti paesaggistici tipici dei nostri aerali di bassa e media altitudine, anche in considerazione del fatto che, nel tempo, si è verificato che alcune specie di postime prodotte mal si sono adattate a vegetare, dopo l’impianto, in zone più calde.

L’intero appezzamento è in gran parte delimitato da fatiscente recinzione ed, in parte, la stessa risulta mancante, permettendo l’accesso ad animali e persone, che potrebbero compromettere i risultati annualmente prefissi. La dotazione delle infrastrutture è alquanto sufficiente, seppur le stesse sono bisognevoli di interventi di ordinaria manutenzione e di interventi di adeguamento nel rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza.

I manufatti esistenti consistono in fabbricati in muratura, adibiti in parte ad Ufficio lavori, a deposito materiali di rapido consumo e mezzi meccanici, deposito terriccio per la lavorazione invernale, etc.

Anche in questo caso, le attrezzature e macchinari, seppur periodicamente sottoposti a riparazione e manutenzione, risultano obsoleti e bisognevoli della relativa sostituzione; ciò nonostante, assolvono alla loro funzione, seppur determinano frequenti interruzioni delle fasi lavorative.

L’approvvigionamento idrico avviene mediante fornitura da parte dell’Ente Acquedotti Siciliani, tramite regolare contratto. L’acqua viene giornalmente convogliata in due vasche di raccolta della capacità totale di mc. 130, appena sufficienti per le necessità del vivaio i vasconi necessitano di copertura al fine di evitare la proliferazione algale.

L’irrigazione avviene mediante una rete di distribuzione costituita da tubi in polietilene, in precarie condizioni e bisognevoli di sostituzione per lunghi tratti; attraverso alcune prese, l’acqua viene distribuita alle piantine mediante tubo volante in plastica.

Tali operazioni, purtroppo, allungano i tempi di impiego, con dispendio di manodopera, che potrebbe essere meglio utilizzata per una maggiore resa del vivaio stesso.

Presso il vivaio in questione si produce una minor parte del postime forestale rispetto ai vivai innanzi descritti, comunque impiegato per i rimboschimenti gestiti dall’ Ufficio di Palermo; così come accennato per i primi vivai, anche in quello in questione, si coltivano ed allestiscono, altresì, le piante destinate a soddisfare le esigenze, a titolo gratuito, di Enti Pubblici, onde promuovere e diffondere le aree a “ verde “ e per soddisfare le richieste di concessione avanzate dai privati.

Per il corrente anno si prevede una produzione complessiva fra tutti i vivai di circa 310.000 postime forestale in contenitore e a radice nuda (stima per difetto), attesi i limitati fondi assegnati.

Ciò scaturisce dal relativo piano colturale annuale, dalle giacenze presenti, e dal fabbisogno di postime annuale.

**Per il raggiungimento di tale obiettivo il fabbisogno finanziario ammonta a € 205.000,00 così come esplicitato nella Tab. 6 – “Attività vivaistica, in provincia di Palermo - anno 2021, allegata a fine relazione .**

| Tab. 5- Programmazione attività vivaistica vivai: “Piano Noci” POLIZZI GENEROSA , “Passo Putiario” |                     |                         |                      |          |                  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-------------------------|----------------------|----------|------------------|
| LERCARA FRIDDI e “San Nicola” PIANA DEGLI ALBANESI , in provincia di PALERMO - Anno 2022           |                     |                         |                      |          |                  |
|                                                                                                    | Vivaio “Piano Noci” | Vivaio “Passo Putiario” | Vivaio “San Nicola”  |          |                  |
|                                                                                                    | POLIZZI GENEROSA    | LERCARA FRIDDI          | PIANA DEGLI ALBANESI |          |                  |
| Attività                                                                                           | Quantità            | Quantità                | Quantità             | Quantità | Importo €        |
| Gestione piante presenti in vivaio (n.)                                                            | 50000               | 20000                   | 30000                | 100.000  | 80.000 €         |
| Produzione di postime forestale: conifere (n.)                                                     | 10.000              | 10.000                  | 10.000               | 30.000   | 50.000 €         |
| Produzione di postime forestale: latifoglie (n.)                                                   | 70000               | 50000                   | 20.000               | 170.000  | 50.000 €         |
| Produzione di piante sporadiche e/o rare (n.)                                                      | 2000                | 1000                    | 1000                 | 4.000    | 5.000 €          |
| Produzione di piante aromatiche e/o officinali (n.)                                                | 2000                | 2000                    | 2000                 | 6.000    | 5.000 €          |
| Produzione di altre piante tipiche dell'ambiente med. (n.)                                         |                     |                         |                      |          |                  |
| Attività di raccolta semi o acquisto                                                               |                     |                         |                      |          | 5.000 €          |
| Campo collezione e/o campo piante madri (mq)                                                       |                     |                         |                      |          |                  |
| Didattica-educativa rivolta alle scolaresche (n. di interventi)                                    | 15                  | 10                      | 10                   | 35       | 10.000 €         |
| <b>TOTALE</b>                                                                                      |                     |                         |                      |          | <b>205.000 €</b> |

### Conclusioni

Tutti i settori d'intervento fin qui ricordati, rientrano nell'attività del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, come identificato dalla L.R. n° 16/96 e sue m. e i. e dalla L.R. n° 10/2000.

La traduzione in concreta operatività di tutti gli interventi programmabili e realizzabili trova una limitazione notevole nella carenza di personale di quasi tutte le qualifiche, già precedentemente evidenziata, che non consente di poter ampliare, allo stato, la gestione ordinaria dell'Ufficio, in atto adempiuta con difficoltà.

Per quanto riguarda l'impiego delle somme che saranno assegnate, si prevede una destinazione prioritaria ad interventi riguardanti la prevenzione con una quantificazione che tiene conto delle reali necessità operative prima citate.

Secondariamente, si individuano forme di intervento che tendono a conciliare la pressione occupazionale consolidata negli anni passati con tipologie lavorativa afferente a pratiche selvicolturali intensive dei complessi boscati di natura artificiale, con riguardo al distretto forestale e non più al singolo comune.

I lavori rientranti nell'ordinaria manutenzione potrebbero con maggiore aderenza alla funzione sociale che rappresentano, quale espressione degli indirizzi politici del settore, essere realizzati con previsioni di giornate lavorative pari a quelle indicate.

In relazione, comunque, alla sopradescritta strategia operativa nonché in conseguenza della individuazione delle diverse aree provinciali con differente intensità occupazionale e della effettiva necessità di spesa è stata redatta la presente programmazione a livello provinciale.

Al fine di dare una dimensione tecnico-finanziaria al programma delle attività prima ampiamente descritte, nelle tabelle allegate, si è sinteticamente riassunto il quadro delle operazioni silvo-colturali, dei lavori e delle manutenzione ordinaria alle infrastrutture che il Servizio per il Territorio di Palermo intende realizzare all'interno dei demani forestali, suddividendolo per singola tipologia d'intervento.





### **1. Analisi del territorio e del patrimonio demaniale gestito.**

La provincia di Ragusa è caratterizzata da una zona montana di natura calcarea ed una zona litoranea costituita da terreni dunali ed alluvionali; i rilievi, localizzati nella parte nord-orientale del territorio, sono costituiti da affioramenti alternanti di biocalcareni cementate e calcareniti marnose scarsamente cementate (bacino dell'Irminio), e di calcisiltiti e calcarei marnosi dell'Oligocene (Monte Arcibessi) mentre il rilievo di Monte Lauro prende origine dall'attività vulcanica del Miocene.

Detti terreni sono stati oggetto di notevole erosione superficiale nei tempi remoti e ancora oggi sono soggetti all'azione erosiva delle acque piovane, data la quasi assenza di vegetazione in alcuni tratti.

La zona litoranea è costituita da terreni sabbiosi, le dune della zona di Randello, Sampieri e S.M. del Focallo sono esempi di rimboschimenti su dune.

Lungo il corso del Dirillo troviamo terreni principalmente alluvionali, argillosi e originati da arenarie. E', quindi, relativamente sciolto e soggetto a fenomeni di erosione superficiale,

Il rilievo più alto dei monti Iblei è Monte Lauro con oltre 900 m s.l.m..

Tutto il sistema montuoso declina verso il mare con una serie di colli, valli e gole che solcano l'altipiano calcareo, nati dall'erosione delle acque che hanno creato canyon, le nostre Cave, a volte notevolmente profondi con pareti quasi verticali.

Il clima è mediterraneo con inverni miti con piovosità modesta concentrata in autunno-inverno, la

temperatura media è compresa fra i 12° di Gennaio ed i 27° di Agosto nella fascia costiera, minima attorno ai 6° e massima 35°, nella zona montana tali valori vanno diminuiti di 2-3 gradi.

La piovosità media è di 830 mm con notevoli differenze fra la fascia costiera (meno di 400 mm) quella collinare (750 mm) e la fascia montana con 1000 mm di pioggia.

I venti forti, di scirocco e libeccio, sono frequenti. Questi, oltre a rendere il clima ancora più siccitoso nella stagione estiva, incuneandosi nei canali che dal mare risalgono all'altipiano, creano situazioni favorevoli ad incendi difficilmente contrastabili. Come è avvenuto nell'anno 2021 nei Demani forestali di Calaforno e Feudo Modica, principalmente.

La zona fitoclimatica è quella del Lauretum caldo, la vegetazione spontanea è, per lo più, di tipo xerofilo: palma nana, lentisco, timo arbustivo, euforbia ed olivastro sono predominanti. Nelle zone più degradate o percorse da incendi, è presente la gariga (con presenza di cisto) o la prateria con predominanza assoluta dell'ampelodesma.

Nella zona dell'Oleon-Ceratonion (che interessa la gran parte del Demanio Forestale) troviamo vaste zone a carrubo ed olivo: specie caratterizzanti il tipico paesaggio della Sicilia sud-orientale.

Più a nord, nella fascia del Quercion-Ilicis, si possono individuare poco estese ma dense leccete spontanee, soprattutto lungo alcuni canali presenti nelle Contade Margione (Modica), Calaforno (Ragusa) e Canalazzo (Monterosso); lungo la vallata del fiume Dirillo sono presenti piccole sugherete, relitti di un'antica copertura arborea che si cerca di ricostruire, e piccoli boschi di roverelle (*Quercus virgiliana*) si possono riscontrare soprattutto in territorio di Modica, Giarratana e Monterosso.

I corsi d'acqua principali sono il fiume Dirillo e il fiume Irmínio con i loro affluenti; corsi minori sono l'Ippari, il Modica-Scieli, il Tellesimo, il torrente Grassullo, il torrente Petrarò. Il fiume Irmínio, come la maggior parte dei corsi idrici iblei, scorre in una profonda incisione del massiccio carbonatico, impostata su strutture tettoniche, a prevalente direzione NE-SO, le sopradette "Cave".

All'interno di queste il microclima è favorevole e laddove le fonti d'acqua assicurano la giusta umidità, lo sviluppo della flora è rigoglioso: sono presenti platani orientali, salici, frassini e tamerici. Le cave in generale per le buone condizioni microclimatiche, nonché spesso per l'inaccessibilità dei luoghi, rappresentano siti dove sia la vegetazione che la fauna hanno potuto evolversi senza eccessivi interventi di disturbo da parte dell'Uomo.

Lungo i costoni rocciosi, invece, si assiste ad un progressivo depauperamento dello stato vegetativo delle piante, soprattutto conifere, man mano che vanno esaurendosi le riserve nutrizionali del sottile substrato.

Fattore limitante è la roccia affiorante: l'esiguità dello strato fertile di terreno ha reso necessario l'impiego nelle forestazioni di specie pioniere caratterizzate da esigenze pedologiche modeste e precorritrici di specie più esigenti. Dove la copertura vegetale è venuta a mancare a causa degli incendi si assiste alla crescita repentina e rigogliosa di specie che si sono disseminate in seguito alle elevate temperature. A questo, purtroppo, segue una crescita eccessiva ed incontrollabile di migliaia di piccole plantule che depauperano ulteriormente l'esiguo strato fertile, quando questo non viene dilavato dagli eventi meteorici. Solo *Ampelodesma mauritanicus* offre una certa protezione dall'erosione, ma è solo l'ultimo stadio prima della desertificazione. Il recupero dei pendii, in queste difficili situazioni, richiede interventi di rimboschimento che presentano oggettive difficoltà a causa della situazione pedologica ed ambientale difficile: strato attivo ridottissimo e spesso alternato a placche rocciose, elevate pendenze, sfavorevole esposizione e pascolo abusivo.

Sulla fascia costiera, infine, grazie alle più favorevoli condizioni climatiche ed i terreni leggermente più profondi, predominano il ginepro, la quercia spinosa, l'acacia ed il pino d'Aleppo.

Nelle azioni di imboschimento e rinaturalizzazione si sta tentando di inserire la sughera.

Le specie impiegate sono quelle quercine e le altre sopra elencate e vengono utilizzate per avviare un "latifogliamento" delle attuali formazioni boschive, che potrà portare ad una futura riconversione del bosco puro di conifere attualmente presente e caratterizzato dalla presenza di piante adulte spesso senescenti.

Nel complesso, quindi, drupacee, carrubi ed olivastri sono indicati per l'impianto nei siti più favorevoli. Particolarmente indicate nei terreni calcarei sono le specie rustiche come leccio, roverella, sughera, bagolaro che tollerano queste condizioni. In tutti i siti, indistintamente, è bene tentare di introdurre specie importanti per la fauna come l'azzurrolo, il sorbo, il ciliegio selvatico, il biancospino, il noce, etc.

Non vanno trascurate le specie tipiche che andranno ad arricchire la flora ripariale, quale il platano

orientale, e gli arbusti della macchia mediterranea.

Nella Provincia di Ragusa, a seguito della Riforma agrarie ed il conseguente frazionamento dei latifondi in moltissime piccole proprietà, gli assegnatari ricavarono dallo spietramento dei terreni (quelli più disagiati venivano sempre assegnati ai piccoli proprietari, chissà come mai...) la materia prima per realizzare i naturali confini del proprio fondo: i muretti a secco. Questi hanno formato anche i terrazzamenti degli impervi appezzamenti avuti in assegnazione e, oggi, rappresentano elemento caratteristico e distintivo di questo Territorio e del Paesaggio Ragusano in generale. Essi si estendono per uno sviluppo lineare incredibilmente elevato e, oltre a delimitare gli appezzamenti e le proprietà, svolgevano e svolgono funzioni di contenimento del terreno. La loro manutenzione è da sempre un impegno che nelle Aree forestali è stato svolto con operai specializzati e necessita, per la sua attuazione, di notevoli risorse economiche.

Inoltre la campagna ragusana è ricca di caseggiati: fabbricati di pregio (vecchie dimore di possidenti terrieri) o semplici case di contadini. Si incontrano anche "masserie" architettonicamente più complesse. E ancora, i mulini ad acqua, i vecchi monasteri, gli anfratti naturali trasformati in ricoveri per il bestiame, le "neviere" scavate nella viva roccia, arricchiscono un patrimonio che si deve salvaguardare. Tutti conservano un fascino particolare e sono testimonianza di un'attività dell'uomo che ha modificato il territorio senza sconvolgerlo.

La superficie boscata totale della provincia ammonta ad un totale di circa 12.200,00.

Essa è costituita quasi esclusivamente dalla superficie demaniale regionale, oltre le due riserve gestite dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa. In una di queste, la Riserva naturale orientata del Pino d'Aleppo, Sono ubicati Demani forestali in misura pari a circa 110 ettari, su un totale di 3000.

I boschi di proprietà comunale o appartenenti ad Enti, sono di estensione trascurabile. Bisogna pure ricordare le superfici private boscate con misure comunitarie anche queste di entità trascurabile.

Superficie forestale demaniale regionale gestita: ammonta complessivamente ad Ha 8.976,28.

Di questi, circa il 20% si trova in zone interne a SIC (oggi ZSC) parte integrante di Arre Natura 2000.

In dettaglio, suddividendola per Distretto forestale e per Comune, si riporta il seguente schema:

| <b>Superficie del Demanio Forestale Regionale della<br/>provincia di Ragusa</b> |                      |
|---------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| <b>COMUNE</b>                                                                   | <b>SUPERFICIE Ha</b> |
| <b>DISTRETTO DIRILLO</b>                                                        |                      |
| <b>ACATE</b>                                                                    | <b>332.96.86</b>     |
| <b>CHIARAMONTE GULFI</b>                                                        | <b>1.500.58.99</b>   |
| <b>COMISO</b>                                                                   | <b>174.34.94</b>     |
| <b>GIARRATANA</b>                                                               | <b>524.73.19</b>     |
| <b>MONTEROSSO ALMO</b>                                                          | <b>2.066.59.73</b>   |
| <b>VITTORIA</b>                                                                 | <b>95.18.27</b>      |
| <b>Sommano</b>                                                                  | <b>4.694.41.98</b>   |
| <b>DISTRETTO IRMINIO</b>                                                        |                      |
| <b>ISPICA</b>                                                                   | <b>67,54,45</b>      |
| <b>MODICA</b>                                                                   | <b>544,63,73</b>     |
| <b>RAGUSA</b>                                                                   | <b>3.470,51,65</b>   |
| <b>S. CROCE CAMERINA</b>                                                        | <b>16,47,10</b>      |
| <b>SCICLI</b>                                                                   | <b>182,69,09</b>     |
| <b>Sommano</b>                                                                  | <b>4.281,86,02</b>   |
| <b>Totale Provincia</b>                                                         | <b>8.976,28,00</b>   |



Superficie gestita di boschi e terreni comunali, o di altri Enti, ai sensi dell'art. 14 L.r. 16/96

|                    | Comune o Ente | Località            | Superficie - mq |
|--------------------|---------------|---------------------|-----------------|
| Art. 14 L.r. 16/96 | RAGUSA        | C.da Friscina       | 54.389          |
|                    | COMISO        | Cava Porcaro        | 270.000         |
|                    | SCICLI        | C.da Costa di carro | 135.000         |

Come sopra riportato, le superfici insistenti su aree protette della Provincia: RR.NN.OO "Pino d'Aleppo" e "Foce del Fiume Irmínio". Esse coprono un'estensione complessiva di circa 3.180 ettari sotto la gestione del Libero Consorzio Comunale di Ragusa (già Provincia Regionale di Ragusa); I terreni di cui è titolare questo Ufficio nella R.N.O "Pino d'Aleppo" ammontano a circa cento ettari.

## **2. Distretti forestali.**

Qui di seguito si illustreranno le caratteristiche peculiari delle Aree Demaniali dei due Distretti forestali presenti in provincia di Ragusa.

Si premette che le Aree forestali principali non differiscono molto per caratteristiche pedologiche, climatiche e forestali.

La distinzione in due bacini imbriferi è soprattutto funzionale, ai fini della gestione dei cantieri con personale operativo differente.

Nel Distretto Irmínio descriveremo i complessi boscati di C. da Calaforno, C.da Margione, Cava Cria, C.da Buglia, Modica - Scicli, e Santa Maria del Focallo. Faranno eccezione il SIC ITA080002 Alto Corso del Fiume Irmínio, il SIC ITA090018 Fiume Tellesimo, dove troviamo Cava dei Servi, il SIC ITA080004 Punta Braccetto C.da Cammarana con il Demanio forestale di Randello ed il SIC TA080008 Punta Religione, con il Demanio forestale di Sampieri.

Nel Distretto Dirillo, i Demani principali sono costituiti da aree molto simili, quali Canalazzo, Casasia, Serra Rossa. Pur senza vincoli ambientali particolari, il Demanio forestale di C.da Montelauro si differenzia per le caratteristiche pedologiche e climatiche, mentre l'aspetto botanico è assilabile alle altre Aree Demaniali., Seguono zone più pianeggianti quali i Demani nel Territorio di Acate. A Vittoria il Demanio insiste principalmente su terreni inseriti nella R.N.O. del Pino d'Aleppo.

Oltre a queste, sono presenti molte altre Aree forestali, intermedie per caratteristiche, ma molto meno importanti rispetto al totale delle Aree di nostra competenza.

Premetto che la descrizione dei complessi boscati di Calaforno, Maina e Cava Cria è antecedente agli incendi dell'anno 2021 che hanno determinato la perdita di circa 1000 ettari di bosco nel Distretto Irmínio. Lo stesso per quello che riguarda il Distretto Dirillo dove gli incendi dell'estate 2021 nelle contrade Stizzitto e Feudo Modica hanno comportato la perdita di circa 250 ettari di bosco.

### **2.a Distretto Irmínio**

Il principale complesso boscato del Distretto Irmínio è quello di Calaforno. Distinguiamo diverse sottozone: la zona del Mulino dove è pure ubicata l'area attrezzata e nei pressi della quale è presente un fenomenale sito preistorico, l'Ipogeo di Calaforno; poi la zona di Carcallè, dove è presente l'azienda pilota dell'Asino Ragusano. In direzione Sud-Est si collega con la Diga del Fiume Irmínio e ancora più ad Est con Cava Cria. Se invece dalla parte alta di Calaforno ci spostiamo verso Sud Ovest incontriamo la zona di Delia Morgana, limitrofa al Distretto Dirillo con la C.da di Stizzitto; poi Capo Censo ed infine Maina e Maddalena.

Più ad Ovest e poi in direzione Sud verso Ragusa incontriamo un susseguirsi di interessantissime cave: Cava Volpe, Cava Paradiso, cava Misericordia e, proprio sotto l'abitato del Capoluogo, Scassale e Maurino San Leonardo. Ad Ovest di Calaforno invece si sviluppano i Demani di Poggio Grosso, Rabbuina, Cava Cria e ancora più a Sud il SIC dell'Alto corso del Fiume Irminio di cui fa parte anche l'area boscata di Bussello.

Elemento che contraddistingue tutte queste Aree demaniali, come quelle che incontreremo nel Distretto Dirillo, è la presenza di un insieme di specie botaniche autoctone, spesso allocate nelle aree vallive e nei pressi dei corsi d'acqua, costituito da querce, lecci, sughere, arbusti vari e da vegetazione ripariale endemica, rappresentata in larga misura dal platano orientale. A questa vegetazione si alternano, sostituendola con l'elevarsi della quota, le pinete artificiali, spesso distribuite nelle parti più alte ed esposte dell'Altopiano degli Iblei.

Uguale situazione si riscontra nelle cave a Nord, come a Sud, di Modica. Ai confini con la Provincia di Siracusa troviamo la spettacolare Cava dei Servi, nel SIC del Fiume Tellesimo, famosa per le sue falesie e per i resti preistorici di insediamenti ancestrali. A Sud di Modica, in direzione di Scicli, troviamo un'altra interessante Area SIC, quella di Conca del Salto, dove le selvagge zone vallive si contrappongono alle vetuste pinete artificiali, site nella parte alta dei versanti. Come nella pineta di Mangiagesso. Ancora più a Sud, dopo un suggestivo susseguirsi di carrubeti antichissimi, si giunge nei pressi del mare all'Area boscata di Sampieri, nel SIC Punta Religione. Più ad Est, dopo Pozzallo, l'Area demaniale di Santa Maria del Focallo con l'omonima area attrezzata. Ad Ovest, invece, quasi al confine con il Distretto Dirillo, incontriamo l'Area demaniale di Randello, ubicata nel SIC Punta Braccetto Cammarana.

In queste Aree marine la vegetazione principale è costituita da ginepri, alaterni, efedre, alternate con pino, spesso domestico o marittimo, ma sempre con presenza importante di pino d'Aleppo.

## **2.b Distretto Dirillo**

Nel Distretto Dirillo, procedendo da Nord a Sud, incontriamo il Demanio forestale più alto della Provincia di Ragusa: Monte Lauro. Qui è presente un piccolissimo frammento del SIC Monte Lauro che si sviluppa ad Est, in Provincia di Siracusa.

La vegetazione è un alternarsi di specie ripariali lungo il corso iniziale del Fiume Irminio. Come spesso accade, essa viene sostituita nelle parti alte dei versanti dalle solite pinete.

Le rocce, i muri, i casolari sono tutti di un colore nero rossastro, veramente particolare. La natura vulcanica dei luoghi regala a questi boschi un aspetto difficilmente visibile altrove. I vicini centri abitati di Giarratana e Monterosso Almo sono circondati da antiche leccete e boschi di roverelle (*Quercus virgiliana*). L'azione dell'uomo si è invece concentrata già da epoche lontane a rimboschire questi versanti, depredati dal fuoco e dal pascolo indiscriminato, con svariate conifere tra le quali la più rappresentativa è, come sempre, il pino d'Aleppo.

Oltre Monterosso Almo si susseguono i boschi di Canalazzo, Collorisi e Casasia, sulla diga del Fiume Dirillo. Qui è possibile ammirare dirupi scoscesi che si sprofondano, a valle, nell'alveo dell'Amerillo e del nascento Dirillo.

Il bosco si protende in Contrada Serra Rossa in un susseguirsi di valli e colline che accompagnano i frequenti camminatori fino al Demanio forestale di Monte Arcibessi, teatro nell'anno 2017 di un terribile incendio che distrusse circa 1500 ettari di bosco demaniale.

Scendendo più a valle, si incontrano piccoli graziosi boschi demaniali costituiti principalmente da specie endemiche arboree ed arbustive: olivi, olivi selvatici, carrubi, lentischi e tutte le specie arbustive ed aromatiche della macchia mediterranea: rosmarino, biancospino, timo, etc.. Molti chilometri più a valle, nei pressi dell'abitato di Comiso, troviamo due Aree demaniali: Canicarao, una pineta artificiale ricchissima di palme nane, e Cava porcaro, Parco suburbano del Comune di Comiso gestito da circa 9 anni da questo Ufficio.

Qui è possibile ammirare un antico caseggiato e un'interessante Area archeologica con tombe rupestri di epoca pre-bizantina.

Da Comiso, in direzione di Vittoria e fino al mare, per una lunghezza di circa 10 chilometri ed una superficie di circa 3000 ettari, incontriamo la R.N.O. Pino d'Aleppo. Riserva Naturale, Sito di Interesse Comunitario, qui insistono circa 100 ettari di Demanio forestale nei quali, nelle immediate vicinanze del Fiume Ippari, sono stati ripristinate antiche "saie", utilizzate anticamente per l'irrigazione. E' stato pure

ripristinato un antichissimo agrumeto della desueta Cultivar “*Vaniglia*” e sono stati realizzati percorsi naturalistici tra la particolarissima vegetazione arbustiva coesistente con il Pino d’Aleppo endemico.

Già ultimi Demani oggetto della nostra descrizione sono quelli in territorio di Acate, Comiso e Vittoria . Oltre a calanchi argillosi ricchissimi di euforbie selvatiche, acacie e arbusti endemici come il lentisco, si incontrano antichi uliveti costituiti da piante secolari spesso alternate a carrubi monumentali. Queste lande, spesso percorse da incendi dolosi e tormentate dal pascolo abusivo, hanno trovato negli ultimi anni nuova dignità e decoro sotto forma di azioni di imboschimento e rinaturalizzazione di antiche formazioni boschive.

In C.da Pirrera di Acate, un secolare bosco di *Juniperus turbinata* è spesso oggetto di interesse e valutazioni da parte di importanti Istituti universitari, a testimonianza di una ritrovata attenzione nei confronti delle particolari eccellenze naturalistiche dei luoghi. Ancora nei pressi di Acate, a confine con il Territorio di Vittoria, terreni confiscati alla criminalità organizzata ed affidati alle cure ed alle attenzioni di questo Ufficio, hanno cominciato a rinascere ritornando alle origini antichissime di boschi naturali di essenze mediterranee.

### **3. Elenco Aree Attrezzate**

Le aree attrezzate presenti in Provincia di Ragusa e gestite dallo scrivente Ufficio sono:

- “Mangiameli” nel comprensorio di Monte Arcibessi in territorio di Chiaramonte Gulfi, fornita di servizi igienici, tavoli pic-nic, gabbie con animali da cortile. vede annualmente la presenza di circa 6.000 visitatori;

- “Canalazzo”, in territorio di Monterosso Almo, recentemente rinnovata è fornita di piccola area pic-nic, servizi igienici, fontanelle: è fruita da circa 5.000 visitatori all'anno, che potrebbero notevolmente aumentare rendendo stabilmente visitabili la vicina antica masseria fortificata ed il mulino ad acqua perfettamente funzionante;

- “Calaforno”, in territorio di Ragusa, è fornita di servizi, punti fuoco, voliera e laghetto con animali da cortile, in media è visitata da 7.000 persone. In questo demanio è stato recuperato un antico mulino ad acqua dentro il quale è presente una piccola collezione di vecchi strumenti agricoli. La potenzialità del sito è elevata, infatti è presente, vicino alla zona attrezzata con tavoli e punti fuoco, un sistema di tombe (il famoso Ipogeo di Calaforno, costituito da parecchie camere funerarie scavate nella roccia calcarea e collegate da un lungo corridoio) su cui la Soprintendenza sta conducendo lavori per portare alla luce un ingresso monumentale a pianta circolare che costituiva il punto di ingresso all'area sepolcrale. Il tutto allo scopo di rendere fruibile il sito ai visitatori, sempre numerosi, ma spesso non autorizzati. Inoltre in zona, precisamente in C.da Carcallè, è presente un caseggiato adibito a stalla per gli asini ragusani dell’Azienda Pilota per l’Asino Ragusano gestita dal Servizio 15 di Ragusa e la cui visita potrebbe essere di sicuro interesse.

Attualmente questi siti, ubicati nel Complesso boscato di Calaforno non sono nè fruibili nè visitabili. Si spera, nel più breve tempo possibile, di mettere in sicurezza almeno le aree principali e la viabilità di accesso così da consentire al pubblico di accedere al Demanio.

- “Mangiagesso”, in territorio di Modica e Scicli, grazie alla vicinanza alle due cittadine è frequentata da circa 8.000 persone all’anno, con un costante incremento. Essa è dotata di una vasta zona pic-nic, servizi ed un recinto con capre ed asini ragusani.

- “Sampieri”, è una piccola area attrezzata in territorio di Scicli, con servizi igienici e alcuni tavoli, attigua all’omonimo borgo marinaro. Viene visitata, soprattutto in estate, da 5.000 fruitori all’anno.

- “Santa Maria del Focallo”, in territorio di Ispica, presenta caratteristiche simili a Sampieri con la stessa caratteristica di un utilizzo concentrato solo nei mesi estivi quando si stimano circa 4.000 visitatori.

- “Cava dei Servi”, in territorio di Modica, si estende lungo il torrente Tellesimo, a confine con il territorio di Siracusa. E’ una zona di grande interesse naturalistico. paesaggistico ed archeologico: è infatti ricca di fenomeni carsici, di flora ripariale, di endemismi faunistici come la trota macrostigma, e testimonianze archeologiche come il “Menir”: una piccola struttura in pietra a forma di capanna, costituita da lastre di pietra piatte. Nell’area prospiciente il torrente è stata realizzata una piccola area attrezzata dotata di servizi igienici, tavoli, fontanelle ed un rifugio da adibire a centro accoglienza per visite. L’afflusso di visitatori è elevato e distribuito durante tutto l’anno.

- la zona sicuramente più fruita è quella del demanio forestale “Randello”. L’area attrezzata è la più estesa della Provincia ed è ubicata all’interno di 220 ettari di pineta costiera insistenti in Territorio di Ragusa e ubicati fra il Comune di Vittoria e quello di Santa Croce Camerina. Grazie alla facilità d’accesso (zona pianeggiante

con ottima viabilità), gli ampi parcheggi e la vicinanza alla spiaggia di Randello, l'afflusso di visitatori è elevato, stimato in circa 20.000 unità all'anno, con un picco durante la stagione balneare. L'area è fornita di punti fuoco, fontanelle, servizi igienici, tavoli e panche. Vengono pure messi a disposizione dei fruitori numerosi punti doccia a ridosso della spiaggia, alla quale si accede mediante una passerella in legno percorribile anche da disabili. Nella stessa zona sono presenti 5 alloggi demaniali che vengono concessi nel periodo estivo dietro corresponsione di un canone stabilito dal Dipartimento. Dal 2021 viene proposta la possibilità di alloggiare anche ad Associazioni Onlus attive nel settore dell'assistenza a soggetti coinvolti in situazioni di disagio o disabilità non fisica.

- “Cava Porcaro” in territorio del comune di Comiso. Si tratta di un parco extraurbano comunale gestito dallo scrivente Ufficio con una convenzione ai sensi dell’art 14 della L.reg 16/96. Qui è stata realizzata un’area attrezzata che, per la vicinanza all’abitato, è abbastanza fruita nel periodo primaverile ed autunnale;

- “Monte Lauro” in territorio del comune di Giarratana è la più recente realizzazione destinata alla fruizione. Realizzata con ampio impiego di pietra lavica locale, comincia ad essere apprezzata da visitatori provenienti dalla nostra Provincia e da quella di Siracusa

In definitiva si possono stimare in più di 60.000 le persone che usufruiscono dei servizi forniti dalle aree attrezzate gestite dal Servizio per il Territorio di Ragusa. Si stima che una disponibilità annua accettabile non dovrebbe essere inferiore a circa € 110.000,00 per il personale bracciatile addetto e per le spese di manutenzione ed acquisto di materiali di consumo utilizzati dagli utenti.

Solitamente si è usufruito di fondi regionali, mentre attualmente si è fatto ricorso a fondi POFESR. Questo, però, non è ripetibile nei prossimi anni.

#### **4. Attuazione degli interventi selvicolturali e infrastrutturali.**

Si conferma che, nelle zone di più vecchia forestazione, sta proseguendo l'azione di “latifogliamento” per ottenere la riconversione totale delle formazioni artificiali di conifere a prevalenza di pino d’Aleppo.

L’indubbia azione migliorativa esercitata da specie arboree ed arbustive appartenenti alle latifoglie che, oltre ad arricchire di humus il suolo forniscono nutrimento per la fauna e creano condizioni per un ricco e composito sviluppo del sottobosco che è indispensabile per avere un aumento del grado di biodiversità.

Inoltre la resistenza agli incendi delle latifoglie è elevata e questo aspetto, considerata la continua perdita di superfici boscate causata dagli incendi, è fondamentale.

L’attività di primo imboschimento realizzato con piante pioniere (quasi totalmente rappresentate da conifere) viene gradatamente sostituita con la “riconversione boschiva”, tramite il rimboschimento delle formazioni a conifere con latifoglie autoctone, previo graduale diradamento della formazione pioniera. Con tale azione si mira ad ottenere formazioni a grado di naturalità elevato con aumento della biodiversità e maggior resilienza nei confronti di avversità biotiche e abiotiche quali attacchi parassitari o incendi che frequentemente arrecano non poco danno alle formazioni forestali ragusane. Specialmente il fuoco ha determinato danni gravissimi e ne sono state vittima intere aree, degradate fino a trasformarle in garighe di ampelodesma, poverissime dal punto di vista della biodiversità e del valore ecologico. Proprio il maggior grado di biodiversità conferisce una maggiore forza dell’ecosistema bosco agli attacchi esterni (repentini cambiamenti climatici, attacchi di fitofagi, malattie fungine, incendi, pascolo eccessivo ecc.) che, quando aggiunge ad intrinseci fattori di resistenza anche la capacità di adattarsi agli eventi calamitosi, raggiunge un livello di resilienza complessivamente più elevato. Il termine stesso indica la capacità di un ecosistema ad adattarsi ed a recuperare le sue caratteristiche a seguito di un evento critico, naturale o causato dall’uomo: tale capacità è strettamente collegata al grado di complessità del sistema, infatti la minima resilienza si trova in una coltura monospecifica, la massima in una foresta naturale in stadio “climax”.

La rinaturalizzazione delle formazioni artificiali di conifere coetanee con l’introduzione di latifoglie è una buona pratica selvicolturale per migliorare la qualità complessiva dell’ecosistema "bosco".

Nel dettaglio, distinti per Distretto Forestale, vengono riportati nelle allegate tabelle, le attività da realizzare ed i fabbisogni finanziari.

**Tab. 1 - Interventi selvicolturali e infrastrutturali previsti nei complessi forestali esistenti, in Provincia di Ragusa, anno 2022.**

|                                              | Distretto Dirillo |                  | Distretto Irmínio |                  |
|----------------------------------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| Tipologia di intervento                      | Quantità          | Importo          | Quantità          | Importo          |
| Tagli/diradamenti/sfolli (Ha)                | 130               | 1.300.000        | 110               | 1.100.000        |
| Spollonatura (n. piante)                     | 5.000             | 15.000           | 4.000             | 12.000           |
| Spalcature/potature (n. piante)              | 2.000             | 180.000          | 1.500             | 135.000          |
| Rinaturalizzazione dei rimboschimenti (Ha)   | 140               | 700.000          | 120               | 600.000          |
| Sottopiantagione di specie sporadiche e rare |                   |                  |                   |                  |
| Cure colturali (Ha)                          |                   |                  |                   |                  |
| Risarcimenti (Ha)                            | 120               | 120.000          | 110               | 110.000          |
| Ripuliture (Ha)                              |                   |                  |                   |                  |
| Decespugliamenti (Ha)                        | 30                | 30.000           | 25                | 75.000           |
| Chiudende (Km)                               | 5                 | 25.000           | 4                 | 20.000           |
| Interventi di difesa fitosanitaria (Ha)      |                   |                  |                   |                  |
| Manutenzione viabilità forestale (Km)        | 15                | 150.000          | 10                | 100.000          |
| Manutenzione straordinaria caseggiati        | 2                 | 20.000           | 2                 | 20.000           |
| Muri a secco (ml)                            | 1.000             | 35.000           | 1.000             | 35.000           |
| Tagli post incendi (Ha)                      | 500               | 5.000.000        | 150               | 1.500.000        |
| Realizz. e manut. Impianti irrigui (Ha)      | 1                 | 5.000            | 1                 | 5.000            |
| Cippatura per diradamenti (Ha)               | 130               | 130.000          | 110               | 110.000          |
| Cippatura post incendi (Ha)                  | 500               | 500.000          | 150               | 150.000          |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>9.573,00</b>   | <b>8.210.000</b> | <b>7.292,00</b>   | <b>3.972.000</b> |

**FABBISOGNO COMPLESSIVO € 12.182.000,00**

**Tab. 2 - Interventi selvicolturali e infrastrutturali previsti nelle RNO, in provincia di Ragusa, anno 2022**

|                                              | Distretto 1                                |         | Distretto 2 |         |
|----------------------------------------------|--------------------------------------------|---------|-------------|---------|
| Tipologia di intervento                      | Quantità                                   | Importo | Quantità    | Importo |
| Tagli/diradamenti/folli (Ha)                 |                                            |         |             |         |
| Spollonatura                                 |                                            |         |             |         |
| Spalcature/potature                          |                                            |         |             |         |
| Sottopiantagione di specie sporadiche e rare |                                            |         |             |         |
| Cure colturali (Ha)                          |                                            |         |             |         |
| Risarcimenti (Ha)                            |                                            |         |             |         |
| Ripuliture (Ha)                              |                                            |         |             |         |
| Decespugliamenti (Ha)                        |                                            |         |             |         |
| Chiudende (Km)                               |                                            |         |             |         |
| Interventi di difesa fitosanitaria (Ha)      |                                            |         |             |         |
| Manutenzione viabilità forestale (Km)        |                                            |         |             |         |
| Altri interventi                             |                                            |         |             |         |
| <b>TOTALE</b>                                | <b>NON SONO PREVISTI INTERVENTI IN RNO</b> |         |             |         |

**Tab. 3 - Interventi di prevenzione diretta dagli incendi boschivi e di vegetazione, in provincia di Ragusa, anno 2022**

| Distretto | Realizzazione/ manutenzione viali parafulco manuali |             | Realizzazione/ manutenzione viali parafulco con mezzi meccanici |             | Ripulitura bordi stradelle e tagliate interne |             | Ripulitura di fasce adiacenti la viabilità |             | Ripulitura di sentieri |             | Interventi selvicolturali (potature, spalcature, etc.) |             | Manutenzione ordinaria viabilità forestale |             | Altri interventi (a corpo) |
|-----------|-----------------------------------------------------|-------------|-----------------------------------------------------------------|-------------|-----------------------------------------------|-------------|--------------------------------------------|-------------|------------------------|-------------|--------------------------------------------------------|-------------|--------------------------------------------|-------------|----------------------------|
|           | Q.ta (mq)                                           | Importo (€) | Q.ta (mq)                                                       | Importo (€) | Q.ta (mq)                                     | Importo (€) | Q.ta (mq)                                  | Importo (€) | Q.ta (mq)              | Importo (€) | Q.ta (mq)                                              | Importo (€) | Q.ta (mq)                                  | Importo (€) |                            |
| Dirillo   | 1.500.000                                           | 1.350.000   | 125.000                                                         | 60.000      |                                               |             | 300.000                                    | 270.000     | 225.000                | 202.500     |                                                        |             | 25.000                                     | 25.000      |                            |
| Irminio   | 1.375.000                                           | 1.237.500   | 85.000                                                          | 40.000      |                                               |             | 270.000                                    | 243.000     | 200.000                | 180.000     |                                                        |             | 22.500                                     | 22.500      |                            |
| TOTALE    | 2.875.000                                           | 2.587.500   | 210.000                                                         | 100.000     | 0                                             | 0           | 570.000                                    | 513.000     | 425.000                | 382.500     | 0                                                      | 0           | 47.500                                     | 47.500      | 0                          |

**FABBISOGNO COMPLESSIVO € 3.630.500,00**

**Tab. 4 - Interventi in aree attrezzate in provincia di Ragusa, anno 2022**

| Comune            | Distretto | Area attrezzata      | Tipologia di intervento previsto | Servizi da erogare | Importo €      |
|-------------------|-----------|----------------------|----------------------------------|--------------------|----------------|
| Ragusa            | Irminio   | Randello             | Manutenzione e miglioramenti     | Fruizione          | 20.000         |
| Ragusa            | Irminio   | Calaforno            | Manutenzione e miglioramenti     | Fruizione          | 5.000          |
| Modica            | Irminio   | Cava dei Servi       | Manutenzione e miglioramenti     | Fruizione          | 10.000         |
| Ispica            | Irminio   | S. Maria del Focallo | Manutenzione e miglioramenti     | Fruizione          | 10.000         |
| Scicli            | Irminio   | Sampieri             | Manutenzione e miglioramenti     | Fruizione          | 10.000         |
| Scicli            | Irminio   | Mangiagesso          | Manutenzione e miglioramenti     | Fruizione          | 10.000         |
| Giarratana        | Dirillo   | Monte Lauro          | Manutenzione e miglioramenti     | Fruizione          | 10.000         |
| Monterosso Almo   | Dirillo   | Canalazzo            | Manutenzione e miglioramenti     | Fruizione          | 15.000         |
| Chiaramonte Gulfi | Dirillo   | Mangiameli           | Manutenzione e miglioramenti     | Fruizione          | 15.000         |
| Comiso            | Dirillo   | Cava porcara         | Manutenzione e miglioramenti     | Fruizione          | 5.000          |
| <b>TOTALE</b>     |           |                      |                                  |                    | <b>110.000</b> |

**FABBISOGNO COMPLESSIVO € 110.000,00**

**Tab. 5 - Interventi di imboscimento, rimboscimento, ricostituzione boschiva ed opere di sistemazione , in provincia di Ragusa, nel triennio 2021-2023**

| Distretto     | Comune   | Bacino idrografico (rif. PAI) | Area prioritaria (SI/NO)* | Superficie da imboscire/rimboschire (Ha) | Superficie per ricostituzione boschiva (Ha) | Specie da impiantare (nome comune)          | Realizzazione nuova viabilità (Km) | Opere di sistemazione idraulica | ltro | Anno di intervento previsto | Fonte di finanziamento | Fabbisogno finanziario (€) |
|---------------|----------|-------------------------------|---------------------------|------------------------------------------|---------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|------|-----------------------------|------------------------|----------------------------|
| Dirillo       | Vittoria | Acate Dirillo                 | NO                        | 20                                       |                                             | Arboree e arbustive di macchia mediterranea |                                    |                                 |      | 2022                        | ..                     | 200.000                    |
| Irminio       | Ragusa   | Irminio                       | NO                        |                                          | 10                                          | Arboree e arbustive di macchia mediterranea |                                    |                                 |      | 2022                        | ..                     | 100.000                    |
| <b>TOTALE</b> |          |                               |                           |                                          |                                             |                                             |                                    |                                 |      |                             |                        | <b>300.000</b>             |

Note: (\*) Si riferisce alla priorità individuata dal PFR e/o dal PAI

**FABBISOGNO COMPLESSIVO € 300.000,00**

**Tab. 6 - Attività vivaistica vivaio "Randello", in provincia di Ragusa, anno 2022**

| Attività                                                   | Quantità | Importo € |
|------------------------------------------------------------|----------|-----------|
| Gestione piante presenti in vivaio (n.)                    | 60.000   | 30.000    |
| Produzione di postime forestale: conifere (n.)             | 10.000   | 10.000    |
| Produzione di postime forestale: latifoglie (n.)           | 60.000   | 40.000    |
| Produzione di piante sporadiche e/o rare (n.)              | 2.000    | 2.000     |
| Produzione di piante aromatiche e/o officinali (n.)        | 5.000    | 5.000     |
| Produzione di altre piante tipiche dell'ambiente med. (n.) | 5.000    | 5.000     |
| Sementiera (Kg)                                            | 300      | 3.000     |

|                                                                 |               |               |
|-----------------------------------------------------------------|---------------|---------------|
| Campo collezione e/o campo piante madri (mq)                    |               |               |
| Didattica-educativa rivolta alle scolaresche (n. di interventi) |               |               |
| Attività centro di conservazione del Germoplasma forestale      |               |               |
|                                                                 | <b>Totale</b> | <b>95.000</b> |

**FABBISOGNO COMPLESSIVO € 95.000,00**

### **Azienda Pilota per l'incremento della razza di Asino ragusano.**

Lo scrivente Ufficio gestisce l'allevamento per la salvaguardia dell'Asino di razza "ragusana" che, sin dagli anni '80, con la finalità di preservare ed incrementare la razza minacciata d'estinzione. La collaborazione con l'Istituto per l'Incremento Ippico di Catania e con l'apposita Commissione per l'accertamento degli standard di razza, ha permesso, negli anni, di aumentare il numero delle fattrici e dei riproduttori nati presso l'allevamento gestito dall'Amministrazione Forestale. Negli ultimi anni, sia per il generale rinato interesse verso l'allevamento di asini di razza ragusana da parte di molte aziende private, sia per la cessazione dell'attività della Commissione per la verifica degli standard, le finalità di conservazione della razza sono diventate meno urgenti; cionondimeno l'importanza del nucleo di asini di C.da Carcallè (nel complesso boscato di Calaforno in territorio di Ragusa), allevati allo stato semibrado, come riserva di patrimonio genetico, non ha perso di importanza. Attualmente la consistenza dell'allevamento è di 30 asini. Pur prevedendo un ridimensionamento dell'allevamento e di cedere circa il 30% dei capi presenti, al momento gli animali sono custoditi in loco e devono essere accuditi ed alimentati.

Inoltre sono pure presenti una decina di cavalli di razza Franches-Montagnes e un numero consistente di caprette regolarmente registrate all'Istituto zooprofilattico.

Anche questi animali, allevati per la gioia dei bambini che spesso vengono ad ammirarli, devono essere accuditi.

Infine si ricorda che il Demanio di Calaforno, dove è ubicata l'azienda pilota è stato devastato da un grande incendio boschivo nel quale sono andati distrutti anche i prati pascoli comunemente fruiti.

In questa fase è necessario sopperire ai bisogni alimentari degli animali, allevati allo stato semi brado, con mangimi e foraggio.

Per quanto sopra, il **fabbisogno economico non può essere inferiore a € 70.000,00** relativi a spese per operai, acquisto o produzione di foraggio, acquisto mangimi, spese veterinarie ,acquisto o manutenzione delle attrezzature e dei ricoveri.

## PROGRAMMA INTERVENTI SELVICOLTURALI E INFRASTRUTTURALI ANNO 2022

### 1. ANALISI DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO DEMANIALE GESTITO

La provincia di Siracusa ha una superficie territoriale di Ha 210.865 di cui sono classificate montane, a norma della legge 25/07/1952 n. 991, le superfici di sette Comuni: Buccheri, Buscemi, Carlentini, Ferla, Sortino, Cassaro e Palazzolo Acreide per un totale di Ha 21.246 (10%), dislocati nella parte orientale del massiccio dei Monti Iblei, culminanti con la cima di Monte Lauro (985 m s.l.m.).

La superficie sottoposta a vincolo idrogeologico, di cui alla legge 30/12/1923 n. 3267, si estende per complessivi Ha 57.780.

Geologicamente il territorio appartiene quasi tutto al Miocene, con formazione di calcare longhiano ed elveziano, ricoperte di argille sabbiose. Verso Nord si riscontrano le formazioni basaltiche collinari che circondano la piana di Lentini, ricoperta di tufo calcareo Pliocenico.

Nelle zone montane si notano tipi diversi di terreno: prevalenti sono i vulcanici piuttosto profondi e tendenti all'argilloso con numerose varianti. Nella zona collinare i terreni sono tipicamente autoctoni, di scarso spessore e poggianti su matrice calcarea in grossi banchi, mentre fertili sono i terreni argilloso-calcarei di natura alluvionale che si trovano nel fondo valle e lungo alcuni corsi d'acqua (es. il bacino del fiume Tellaro). I terreni situati lungo il litorale derivano da tufi calcarei e da brecce conchigliifere, poggianti su un substrato di banchi d'argilla, in genere molto poveri e utilizzati a pascolo. In questi ultimi però, a seguito del ritrovamento di acque sotterranee, notevoli estensioni di terreno sono state radicalmente trasformate e utilizzate a colture intensive ad alto reddito.

In merito alla distribuzione delle colture, la superficie boscata della provincia occupa il 5,8% dell'intera estensione per un totale di **circa ettari 12.261**, ben al di sotto la media regionale. Le principali formazioni boschive sono costituite da boschi in parte naturali e in parte artificiali che, nonostante gli incrementi quantitativi e i miglioramenti qualitativi effettuati, necessitano di urgenti e continui interventi orientati al governo della rinnovazione naturale nelle vaste aree percorse da incendi o dove il pascolo non è stato ben regolato e all'allevamento nei soprassuoli artificiali di conifere.

La superficie forestale demaniale regionale gestita dall'Ufficio Provinciale di Siracusa si estende per circa **9.889 ettari**, cui si aggiungono circa **700 ettari** del demanio boscato del comune di Buccheri, gestiti in convenzione a norma della L.R. 16/96 in forza della convenzione ventennale di cui al rep. 3161 del 16/10/2008.

La superficie boscata provinciale, in esecuzione del D.A. n. 2478 del 07 Dicembre 1995, è suddivisa in due distretti:

- **Distretto n. 1 "Monte Lauro-Noto Antica"**, di ettari 5.827 ricadenti nei comuni di Buccheri, Buscemi, **Francofonte**, Noto, Avola e Siracusa;
- **Distretto n. 2 "Giarranauti"**, di ettari 4.764 ricadenti nei comuni di Carlentini, Ferla, Cassaro, Melilli e Sortino.

### ***COMPLESSI BOSCATI DEMANIALI REGIONALI IN PROVINCIA DI SIRACUSA***

#### **DISTRETTO "MONTE LAURO – NOTO ANTICA"**

##### **Il complesso demaniale Monte Lauro**

Si estende per complessivi Ha 2.327, di cui Ha 514 appartenenti ai demani dei Comuni di Buccheri, Buscemi, Ferla, Carlentini e Francofonte. L'intero complesso demaniale è situato nella parte più alta del massiccio degli Iblei.



È diviso in due zone di cui una occupa i versanti dell'alto bacino del fiume Anapo, mentre l'altra, distribuita sui fianchi di Monte Lauro e in contrada Santa Venera, interessa l'alto bacino del fiume San Leonardo. Quasi tutto il complesso si estende sulle pendici di un vulcano spento; siamo quindi in presenza di rocce basaltiche e, dal punto di vista pedologico, di terreni limosi e impermeabili. Dopo lo strato vulcanico, le pendici e il fondo valle sono costituiti da marne calcaree e argillose che, alla stessa stregua del primo, creano difficoltà per la realizzazione di nuovi impianti arborei.

### **Il complesso demaniale Noto Antica**

Situato nella vicinanza delle rovine di Noto Antica, si estende per complessivi Ha 2.876 di cui Ha 2.837 del Demanio Regionale (compreso i terreni di nuova acquisizione in applicazione alla L.R.11/89) nei Comuni di Noto, Avola ed Ha 39 del Demanio del Comune di Avola. Comprende, inoltre, alcune aree delle Riserve Naturalistiche di Vendicari e di Cava Grande del Cassibile.

I bacini interessati sono quelli dei fiumi Asinaro, del Cassibile e del Tellaro, con un'altitudine che varia dai 200 ai 473 m s.l.m.

Il territorio è sorretto dall'ossatura calcarea della Val di Noto, sotto forma di roccia compatta che dà luogo a uno strato di terreno autoctono di lieve spessore e molto permeabile.

Il clima è caldo arido in estate e mite e poco piovoso in autunno-inverno. Rispetto alle due zone descritte, qui si fa sentire l'influenza mitigatrice del mare, distante pochi chilometri in linea d'area.

## **DISTRETTO “GIARRANAUTI”**

### **Il complesso demaniale Giarranauti**

Dal punto di vista altitudinale, il complesso demaniale in oggetto è situato a una quota di qualche centinaio di metri più bassa del complesso di Monte Lauro e di conseguenza il clima è più mite, con minori escursioni giornaliere e stagionali.

L'ossatura geologica è quella caratteristica dei Monti Iblei e cioè grandi blocchi di calcare compatto, così come tipica è la morfologia, rappresentata da stretti altipiani delimitati da profondi valloni incassati nella roccia viva, sul cui fondo scorrono i corsi d'acqua. Dal punto di vista pedologico, si hanno terreni buoni, ma di scarsissimo spessore.

**Tab. 1: composizione dei complessi boscati in provincia di Siracusa**

| <b>Distretto Forestale</b>                      | <b>Complesso Boscato</b>                 | <b>Superficie (ha)</b> |
|-------------------------------------------------|------------------------------------------|------------------------|
| Giarranauti                                     | Terre Bianche – Valle di Piombo          | 378.00.00              |
| Giarranauti                                     | Cugni                                    | 148.00.00              |
| Giarranauti                                     | Monte Gancio – Siringo - Campanello      | 615.00.00              |
| Giarranauti                                     | Timpe Nere                               | 185.00.00              |
| Giarranauti                                     | Cugno Mirio                              | 144.00.00              |
| Giarranauti                                     | Farina                                   | 510.00.00              |
| Giarranauti                                     | M. Bongiovanni - S.Lorenzo - Santo Mauro | 484.00.00              |
| Giarranauti                                     | Carrubba - Cuppodia                      | 327.00.00              |
| Giarranauti                                     | Villa Cesarea                            | 279.00.00              |
| Giarranauti                                     | Costa Petrosa                            | 44.00.00               |
| Giarranauti                                     | RNO Pantalica                            | 1.650.00.00            |
| <b>TOTALE Distretto Forestale “Giarranauti”</b> |                                          | <b>4.764.000.00</b>    |
|                                                 |                                          |                        |
| Monte Lauro – Noto Antica                       | Noto Antica                              | 934.00.00              |
| Monte Lauro – Noto Antica                       | RNO Cava Grande                          | 709.00.00              |
| Monte Lauro – Noto Antica                       | RNO Vendicari                            | 565.00.00              |
| Monte Lauro – Noto Antica                       | Ciurca – Gaetani – Mezzo Gregorio        | 477.00.00              |

|                                                               |                                         |                      |
|---------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|----------------------|
| Monte Lauro – Noto Antica                                     | Castelluccio – Sarculla - Torrosena     | 493.00.00            |
|                                                               | <b><i>Totale Avola e Noto</i></b>       | 3.178.00.00          |
| Monte Lauro – Noto Antica                                     | Bosco Pisano                            | 373.00.00            |
| Monte Lauro – Noto Antica                                     | Frassino                                | 357.00.00            |
| Monte Lauro – Noto Antica                                     | Ranazzisi                               | 128.00.00            |
| Monte Lauro – Noto Antica                                     | Sughereta – Coste Grotte                | 57.00.00             |
| Monte Lauro – Noto Antica                                     | Monte Mazzarino                         | 22.00.00             |
| Monte Lauro – Noto Antica                                     | Roccalta – Santa Venera- Castagna       | 739.00.00            |
| Monte Lauro – Noto Antica                                     | Contessa – Santa Maria - Serra Casale   | 973.00.00            |
|                                                               | <b><i>Totale Buscemi e Buccheri</i></b> | 2.649.00.00          |
| <b>TOTALE Distretto Forestale “Monte Lauro - Noto Antica”</b> |                                         | <b>5.827.000.00</b>  |
| <b>TOTALE COMPLESSI BOSCATI</b>                               |                                         | <b>10.591.000.00</b> |

Il Demanio forestale gestito direttamente dal Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale – Servizio 16 - Servizio per il Territorio di Siracusa, è così ripartito per comune:

|               |    |       |               |    |       |
|---------------|----|-------|---------------|----|-------|
| 1. Avola      | ha | 394   | 2. Buccheri   | Ha | 962   |
| 3. Buscemi    | ha | 766   | 4. Carlentini | Ha | 1.185 |
| 5. Cassaro    | ha | 184   | 6. Ferla      | Ha | 228   |
| 7. Francofone | ha | 3     | 8. Melilli    | Ha | 492   |
| 9. Noto       | ha | 2.440 | 10. Siracusa  | Ha | 3     |
| 11. Sortino   | ha | 3.150 |               |    |       |

La **superficie boscata** gestita può essere suddivisa, per la sua **tipologia**, come segue:

|                                   |    |       |
|-----------------------------------|----|-------|
| 1. Bosco degradato e terreni nudi | Ha | 3.300 |
| 2. Bosco di conifere              | Ha | 4.700 |
| 3. Bosco di latifoglie            | Ha | 300   |
| 4. Bosco misto                    | Ha | 900   |
| 5. Bosco ceduo invecchiato        | Ha | 1.400 |

Gran parte del demanio forestale ricade in aree protette di notevole interesse naturalistico affidate in gestione al Dipartimento a norma della L.R. n. 98/1981:

– nel Distretto n. 1 si trova la Riserva Naturale Orientata **“PANTALICA, VALLE DELL’ANAPO E TORRENTE CAVA GRANDE”**;

– nel Distretto n. 2, si trovano le Riserve Naturali Orientate **“OASI FAUNISTICA DI VENDICARI”** e **“CAVAGRANDE DEL CASSIBILE”**.

In provincia sono inoltre presenti tre aree attrezzate:

**La prima**, ubicata a Noto nel Complesso boscato di Noto antica immersa nella tipica vegetazione a cipresso, pino, leccio, olivi e carrubi, di recente è stata oggetto di lavori di restauro finalizzati a migliorarne la fruizione e ricettività. L’area è dotata di 12 punti cottura con 10 tavoli per circa 80 posti a sedere e 4 punti di acqua non potabile. È meta preferita di escursionisti e gruppi organizzati. Da questo luogo, infatti, possono effettuarsi piacevoli passeggiate per scoprire i resti archeologici della città di Noto Antica o per percorrere i numerosi sentieri storico-naturalistici demaniali all’interno della Valle del Fiume Carosello.

**La seconda** è ubicata a Buccheri, nel complesso boscato di Monte Lauro ed è composta di 4 diverse zone attrezzate, dislocate all'interno del complesso boscato di Santa Maria al confine con Monte Lauro, tutte collegate attraverso piste forestali e sentieri. Il bosco, ricco di roverelle, castagni, pini e cipressi, è tra i più belli e più antichi della provincia di Siracusa. Il complesso è stato oggetto negli anni 2007 - 2008 di interventi di manutenzione conservativa del grado di naturalità, finanziati con risorse comunitarie POR Sicilia 2000-2006. L'area è anche attraversata dal sentiero "Italia" del Club Alpino Italiano. Interessanti per la suggestione delle forme e dei colori sono i tavoli, le panchine ed i punti fuoco realizzati lavorando artigianalmente la pietra lavica. L'area è dotata di 4 punti cottura, 4 tavoli per un totale di 40 posti a sedere.

**La terza** è ubicata tra Sortino e Cassaro nel complesso boscato di Giarranauti all'interno della R.N.O. Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande ed è immersa, lungo il corso del fiume Anapo, nella tipica vegetazione a leccio, platano, salice e pioppo. È costituita da quattro aree attrezzate, molto suggestive, lungo il sentiero principale della Valle dell'Anapo, realizzate quasi tutte sotto strada in prossimità del fiume Anapo, che attraversa la valle. Dal sentiero principale, lungo la ex-strada ferrata, si susseguono le areole Grotta Cascitta, Stazione Pantalica, Isola Coco, Isola Ardita. Non sono presenti punti cottura perché vietati dal regolamento della Riserva. Lungo il tracciato della ex ferrovia sono presenti 5 servizi igienici di cui 2 per disabili.

## **2. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI E INFRASTRUTTURALI**

### ***A) Attività da realizzare nell'ambito di ciascun distretto forestale***

#### **Distretto "Monte Lauro – Noto Antica" e Distretto "Giarranauti"**

I criteri di scelta degli interventi che si intendono realizzare saranno distinti a secondo del tipo di bosco in cui essi si realizzeranno.

Nei **boschi naturali di specie quercine**, già governati a ceduo e la cui conversione a fustaia è di fatto avvenuta per semplice invecchiamento, gli interventi di manutenzione ordinaria saranno volti ad assecondare la rinnovazione naturale, favorire la diffusione delle specie autoctone, consentire la costituzione di popolamenti misti, favorire i soggetti migliori da destinare alla disseminazione preservando le piante monumentali. Inoltre, sarà assicurata un'adeguata protezione contro il pascolamento eccessivo e/o abusivo e contro gli incendi con moderate ripuliture del sottobosco, interventi di spollonatura volti alla eliminazione dei polloni in soprannumero, malformati, poco vigorosi, al fine di assicurare il migliore sviluppo delle piante superstiti. Infine, non meno importante è la realizzazione e la manutenzione di un efficiente reticolo di viali parafulco.

Nei **boschi artificiali di conifere** ed in particolare di pini mediterranei (Pino d'Aleppo, Pino domestico e Pino marittimo) gli interventi mireranno innanzi tutto alla loro salvaguardia dagli incendi e all'accelerazione dei processi volti alla formazione di popolamenti più stabili. In particolare, saranno contenute, mediante moderate ripuliture, lo sviluppo del sottobosco, eliminando le specie estranee alla vegetazione autoctona e specialmente quelle xerofile, che rappresentano il potenziale veicolo d'incendio, la spalcatura, ovvero il taglio dei rami più bassi delle piante al fine di consentire un più rapido accrescimento in altezza ma anche una migliore difesa antincendio. Contemporaneamente si procederà con diradamenti e tagli di rinnovazione, favorendo il novellame di latifoglie spontaneamente insediatosi, nonché prevedendo il latifogliamento anche artificiale con specie indigene dove necessario. Nei giovani rimboschimenti, risulta necessario lo sfollamento di tutte le piante in soprannumero, deperite, deformi e in ogni caso senza avvenire. Un'importanza rilevante assumono i tagli intercalari consistenti in moderati diradamenti che interessano le piante peggiori, deperenti, ammalate e soprannumerarie. Anche in questo caso molto importante è la realizzazione e la manutenzione di un efficiente reticolo di viali parafulco.

Nell'ultimo decennio sono stati impiantati a bosco notevoli superfici di terreni demaniali ubicate in aree a forte rischio idrogeologico con fondi europei.

Nel mese di novembre 2021 il territorio della provincia di Siracusa è stato oggetto di eventi meteorici particolarmente avversi che hanno determinato, in alcuni casi, condizioni di impraticabilità di vie di accesso

e/o di sentieri di varie località demaniali che non ne consentono una regolare fruizione. Compatibilmente con la dotazione finanziaria che sarà resa disponibile si provvederà al ripristino delle condizioni minime di fruizione di dette aree.

### **Interventi nei Demani Forestali provinciali:**

DISTRETTO n. 1 “Monte Lauro – Noto Antica”

|                              |   |              |
|------------------------------|---|--------------|
| Fabbisogno finanziario annuo | € | 4.000.000,00 |
|------------------------------|---|--------------|

DISTRETTO n. 2 “Giarranauti”

|                              |   |              |
|------------------------------|---|--------------|
| Fabbisogno finanziario annuo | € | 4.000.000,00 |
|------------------------------|---|--------------|

|                                    |          |                     |
|------------------------------------|----------|---------------------|
| <b>Totale fabbisogno nell'anno</b> | <b>€</b> | <b>8.000.000,00</b> |
|------------------------------------|----------|---------------------|

### ***B) Attività da realizzare nelle riserve naturali orientate affidate***

Il recupero delle zone d'interesse naturalistico e il miglioramento delle condizioni che rendono possibile un utilizzo a fini turistico-ricreativi sono di fondamentale importanza nell'ambito delle attività del Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale con ricadute anche in termini di sviluppo occupazionale e quindi di miglioramento delle condizioni di vita dell'ambiente rurale. Eccellenti prospettive di sviluppo sono costituite, per il territorio della provincia di Siracusa, dall'incremento che in questi ultimi anni ha avuto il turismo escursionista. Sia gruppi di turisti stranieri appassionati di trekking che escursionisti nostrani, richiedono autorizzazioni a poter effettuare passeggiate organizzate, a percorrere vecchi sentieri, a campeggiare, a poter utilizzare rifugi forestali.

Ed è proprio sugli aspetti riguardanti la sentieristica e la creazione di una rete di rifugi e bivacchi a disposizione degli escursionisti, oltre al potenziamento delle aree attrezzate presenti, che si concentra l'intervento migliorativo nel prossimo triennio. In questa direzione è possibile e auspicabile, una collaborazione con altri Enti e con l'imprenditoria privata, sempre entro i dettami dei compiti istituzionali dell'ex Azienda FF.DD., ma con la possibilità di essere più incisivi e diretti nel creare un ritorno occupazionale per il territorio.

### **Interventi selvicolturali e infrastrutturali nelle RR.NN.OO. della provincia di Siracusa**

Particolare attenzione sarà posta nella gestione delle riserve naturali gestite dal Servizio per il Territorio di Siracusa oltre alla gestione dei siti d'interesse comunitario (S.I.C., Z.P.S.) che ricadono in aree Demaniali regionali. In dettaglio le zone S.I.C. che interessano i demani forestali della provincia di Siracusa, sono le seguenti:

- ZPS ITA090029 - PANTANI DELLA SICILIA SUD-ORIENTALE, MORGHELLA, MARZAMEMI, PUNTA PILIERI E VENDICARI
- SIC ITA090002 - VENDICARI
- SIC ITA090003 - PANTANI DELLA SICILIA SUD-ORIENTALE
- SIC ITA090007 - CAVA GRANDE DEL CASSIBILE, C. CINQUE PORTE, CAVA E BOSCO BAULI
- SIC ITA090009 - VALLE DELL'ANAPO, CAVAGRANDE DEL CALCINARA, CUGNI DI SORTINO
- SIC ITA090015 - TORRENTE SAPILLONE
- SIC ITA090016 - ALTO CORSO DEL FIUME ASINARO
- SIC ITA090022 - BOSCO PISANO
- SIC ITA090023 - MONTE LAURO
- SIC ITA090024 - COZZO OGIASTRI

Sono tre le aree naturali protette che in provincia di Siracusa sono state affidate in gestione al Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, in particolare si tratta di tre Riserve Naturali Orientate, istituite ai sensi della legge regionale di settore n. 98/81, particolarmente conosciute per le caratteristiche del patrimonio naturale ivi presente e visitate annualmente da decine di migliaia di visitatori.

#### **R.N.O. “OASI FAUNISTICA DI VENDICARI”**

Istituita con D.A. n. 81 del 14/03/1984 al fine di consentire la sosta e la nidificazione della fauna e il restauro della vegetazione psammofila e mediterranea, ricade interamente nel territorio del comune di Noto. Dal mese di Agosto 2020 l'accesso alla Riserva è consentito previo pagamento di un ticket di ingresso ai sensi del D.A. 85/2015. Inoltre, nella Riserva è in atto un tentativo di eradicazione di una specie alloctona (*Acacia saligna*) e di ricostituzione di habitat tipici della riserva iniziato nell'ambito del progetto Interreg Italia Malta SeeMaSeed.

#### **R.N.O. “CAVAGRANDE DEL CASSIBILE”**

Istituita con D.A. n. 649 del 13/07/1990 al fine di conservare la vegetazione naturale, ripristinare la vegetazione forestale mediterranea, nonché per difendere e incrementare la fauna mediterranea, ricade nel territorio dei comuni di Avola, Noto e Siracusa. La riserva è al momento parzialmente fruibile per rischi di natura idrogeologica. Sono in corso studi propedeutici per la stesura di un progetto di messa in sicurezza dei pendii della Riserva.

#### **R.N.O. “PANTALICA, VALLE DELL’ANAPO E TORRENTE CAVA GRANDE”**

Istituita con D.A. n. 482/97 del 25 luglio 1997 al fine di tutelare le interessanti associazioni vegetali delle *Platanetalia orientalis* e le biocenosi igrofile e una trota di incerta attribuzione tassonomica, presente nelle acque del Torrente Cava Grande e il cui areale di distribuzione sembra limitato a tale zona della Sicilia. Ricade nel territorio dei comuni di Cassaro, Ferla, Sortino, Buscemi e Palazzolo Acreide. È in attesa di finanziamento un progetto di riqualificazione dell'area della Riserva al fine di migliorare le condizioni per la fruizione turistica della stessa, posto in graduatoria utile nell'ambito dell'Azione 6.6.1 del PO FERS Sicilia 2014/2020.

Buona parte del demanio forestale regionale ricade all'interno del loro perimetro come riportato nelle tabelle seguenti:

| <b>RNO “Oasi Faunistica di Vendicari”</b> | Superfici<br>e<br>(ha) | Di cui<br>demanio<br>forestale<br>regionale (ha) | Demanio<br>forestale regionale<br>sulla superficie<br>protetta<br>(%) |
|-------------------------------------------|------------------------|--------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| Superficie zona A                         | 521,25                 | 484,94                                           | 93,04                                                                 |
| Superficie zona B1 e B2                   | 714,37                 | 27,00                                            | 3,77                                                                  |
| <b>Superficie totale</b>                  | <b>1.235,62</b>        | <b>511,94</b>                                    | <b>41,43</b>                                                          |

| <b>RNO “Cavagrande del Cassibile”</b> | Superficie<br>(ha) | Di cui demanio<br>forestale<br>regionale<br>(ha) | Demanio forestale<br>regionale sulla<br>superficie protetta<br>(%) |
|---------------------------------------|--------------------|--------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Superficie zona A                     | 898,43             | 544,84                                           | 60,64                                                              |
| Superficie zona B                     | 1.798,06           | 202,80                                           | 11,27                                                              |
| <b>Superficie totale</b>              | <b>2.696,49</b>    | <b>747,64</b>                                    | <b>27,72</b>                                                       |

| <b>RNO “<i>Pantalica, Valle dell’Anapo e torrente Cava Grande</i>”</b> | <b>Superficie<br/>(ha)</b> | <b>Di cui demanio<br/>forestale<br/>regionale<br/>(ha)</b> | <b>Demanio forestale<br/>regionale sulla<br/>superficie protetta<br/>(%)</b> |
|------------------------------------------------------------------------|----------------------------|------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|
| Superficie zona A                                                      | 1.743,95                   | 1.207,14                                                   | 69,22                                                                        |
| Superficie zona B1 e B2                                                | 1.968,12                   | 804,76                                                     | 40,90                                                                        |
| <b>Superficie totale</b>                                               | <b>3.712,07</b>            | <b>2.011,90</b>                                            | <b>54,20</b>                                                                 |

Tutte e tre le riserve sono Siti di Interesse Comunitario e in particolare:

la RNO *Oasi faunistica di Vendicari* ricade nel SIC (ZCS) con il codice ITA090002, la cui estensione coincide con quella perimetrata a riserva;

la RNO *Cavagrande del Cassibile* rientra nel sito SIC (ZCS) con il codice ITA090007, la cui estensione è più ampia di quella perimetrata a riserva;

la RNO *Pantalica, Valle dell’Anapo e Torrente Cava Grande* rientra nel sito SIC (ZCS) con codice ITA 090009, la cui estensione è più ampia di quella perimetrata a riserva.

## **INTERVENTI**

### **R.N.O. “CAVAGRANDE DEL CASSIBILE”**

Allo scopo di garantire la conservazione e valorizzazione dell’habitat naturale brevemente descritto, e prevedere interventi per la messa in sicurezza dei sentieri destinati alla fruizione sono da realizzare, i seguenti interventi:

- messa in sicurezza a mezzo disgaggio massi e ripristino staccionate e sentiero Scala Cruci
- ripristino ambientale attraverso la rimozione di fattori di degrado
- manutenzione dei sentieri fruibili
- servizio di sorveglianza
- attività divulgativa

La riserva è caratterizzata oltre alla presenza di formazioni forestali naturali anche di formazioni artificiali a Pino in zona B (località Lampa) fortemente degradate a causa di incendi e sovraccarico di pascolo. Queste formazioni sono state oggetto di interventi di ricostituzione boschiva mediante l’impiego di latifoglie ed essenze di macchia mediterranea autoctone.

### **R.N.O. “PANTALICA, VALLE DELL’ANAPO E TORRENTE CAVA GRANDE”**

Allo scopo di garantire la conservazione e valorizzazione dell’habitat naturale brevemente descritto, sono da realizzare interventi di:

- ripristino ambientale attraverso la rimozione di fattori di degrado
- recupero di percorsi legati all’esercizio di attività tradizionali e manufatti
- manutenzione dei sentieri e delle aree di sosta
- realizzazione di sentieri natura
- attività divulgativa

L’esigenza di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture esistenti ha comportato la promozione di interventi di recupero e della messa in sicurezza di sentieri che rappresentano valori storici, ambientali e culturali. Un’emergenza ambientale di rilievo è data dalla presenza lungo l’alveo del fiume Anapo di platani orientali colpiti dal cancro colorato (*Ceratocystis fimbriata*).

La riserva, oltre le formazioni forestali naturali, presenta anche formazioni artificiali a Pino e latifoglie. Tali formazioni artificiali (località Giarranauti, Cugno Falcone, Mascà-Carrubella e Cugno Fico-Costa S. Nicola) ricadono in zone demaniali fortemente degradate a causa di incendi e sovraccarico di pascolo, e sono

state oggetto di interventi di ricostituzione boschiva con l'impiego di essenze quercine e di macchia mediterranea autoctone.

#### **R.N.O. "OASI FAUNISTICA DI VENDICARI"**

Allo scopo di garantire la conservazione e valorizzazione dell'habitat naturale brevemente descritto, sono stati individuati, i seguenti interventi da realizzare:

- ripristino ambientale attraverso la rimozione di fattori di degrado
- manutenzione dei sentieri
- servizio di sorveglianza
- attività divulgativa

Inoltre, per garantire la conservazione e lo sviluppo delle attività agricole, presenti in zona B, vengono annualmente erogati gli indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica in attuazione dell'art. 22 della L.R. 14/88.

Nel seguente prospetto vengono evidenziate le tipologie di interventi necessari annualmente che comprendono interventi selvicolturali per avviare processi di rinaturalizzazione nelle formazioni artificiali presenti in zona di riserva e la ricostituzione delle formazioni degradate o percorse da incendio, nonché interventi infrastrutturali volti alla fruizione del patrimonio naturale.

#### **R.N.O. "Cavagrande del Cassibile"**

| <b>Intervento</b>                                                                                                 | <b>IMPORTO<br/>(euro)</b> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|
| Interventi per la valorizzazione della dimensione sociale e culturale nella R.N.O. "Cavagrande del Cassibile".    | 500.000,00                |
| Investimenti per la ricostruzione del potenziale forestale danneggiato su boschi di conifere e platano orientale. | 500.000,00                |
| Interventi                                                                                                        | 300.000,00                |
| <b>Totale</b>                                                                                                     | <b>1.300.000,00</b>       |

#### **R.N.O. "Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande"**

| <b>Intervento</b>                                                                                                                                                                       | <b>IMPORTO<br/>(euro)</b> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|
| Interventi per la valorizzazione della dimensione sociale e culturale nella R.N.O. "Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande"                                                 | 800.000,00                |
| Investimenti legati alla prevenzione rischi attraverso il miglioramento della gestione delle risorse naturali: diradamenti in pinete artificiali volti alla naturalizzazione del bosco. | 800.000,00                |
|                                                                                                                                                                                         | 400.000,00                |
| <b>Totale</b>                                                                                                                                                                           | <b>2.000.000,00</b>       |

#### **R.N.O. "Oasi faunistica di Vendicari"**

| <b>Intervento</b>                                                                                                                                                | <b>IMPORTO<br/>(euro)</b> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|
| Interventi per la valorizzazione della dimensione sociale e culturale nella R.N.O. "Oasi Faunistica di Vendicari".                                               | 700.000,00                |
| Investimenti per la ricostruzione e rinaturalizzazione del potenziale forestale mediante rimozione di specie aliene (Pino e Acacia) a ridosso del pantano Roveto | 100.000,00                |
|                                                                                                                                                                  | 600.000,00                |
| <b>Totale</b>                                                                                                                                                    | <b>1.400.000,00</b>       |

### ***C) Interventi di prevenzione diretta degli incendi boschivi e di vegetazione***

Circa gli aspetti della difesa del suolo si conferma anche nei prossimi anni l'impegno del Servizio 16 – Servizio per il Territorio di Siracusa nella prevenzione attiva e passiva dei boschi dagli incendi e l'azione di ripristino degli eventuali danni. In particolare, la difesa passiva sarà basata sulle opere atte a interrompere la continuità della copertura erbacea e arbustiva fra i terreni demaniali e quelli privati confinanti, spesso incolti o non ripuliti da vegetazione infestante, per evitare la propagazione degli incendi di superficie attraverso la realizzazione e la pulizia annuale dei viali parafuoco perimetrali, delle tagliate e dei bordi delle strade che costeggiano o attraversano i demani. Per ciò che riguarda il contrasto alla propagazione degli incendi di chioma si considera che i viali tagliafuoco perimetrali sono privi di vegetazione arborea. Inoltre, si interverrà sulle condizioni strutturali che favoriscono gli incendi, intervenendo sulla composizione specifica delle formazioni boschive, sulla densità delle stesse e sulla consistenza del sottobosco. Tale azione è prevalentemente condotta con la riconversione dei soprassuoli puri di conifere verso boschi misti, disetanei e a prevalenza di latifoglie. Inoltre, attraverso lavori di diradamento e spalcature si interverrà in tale direzione.

Si riportano in appresso i criteri e gli interventi che si prevedono di realizzare per il raggiungimento del superiore obiettivo. Sono descritte le superfici dei viali parafuoco in funzione della loro ubicazione nell'ambito di ogni distretto e il loro sviluppo in termini di metri quadrati di superficie su cui intervenire considerato che mediamente la fascia da rinettare dalle infestanti è larga circa m 15. Inoltre, si precisa che la larghezza media delle fasce adiacenti alla viabilità e dei sentieri è complessivamente di m 3,00.

#### **Demani forestali e RR.NN.OO.**

“

–

##### Distretto Monte Lauro – Noto Antica”

|                                                                 |           |                  |
|-----------------------------------------------------------------|-----------|------------------|
| <b>Viali parafuoco su cui si interviene manualmente</b>         | <b>mq</b> | <b>4.649.500</b> |
| <b>Viali parafuoco in cui si interviene con mezzi meccanici</b> | <b>mq</b> | <b>200.000</b>   |
| <b>Totale distretto “Monte Lauro - Noto Antica”</b>             | <b>mq</b> | <b>4.849.500</b> |

##### “Distretto Giarranauti”

|                                                                 |           |                  |
|-----------------------------------------------------------------|-----------|------------------|
| <b>Viali parafuoco su cui si interviene manualmente</b>         | <b>mq</b> | <b>4.611.500</b> |
| <b>Viali parafuoco in cui si interviene con mezzi meccanici</b> | <b>mq</b> | <b>160.000</b>   |
| <b>Totale distretto “Giarranauti”</b>                           | <b>mq</b> | <b>4.771.500</b> |

#### **Ripulitura fasce adiacenti la viabilità e ripulitura sentieri nelle RR.NN.OO. m 216.100**

Si evidenzia infine da alcuni anni a questa parte sono realizzati interventi di difesa passiva degli incendi in aree archeologiche in provincia di Siracusa appartenenti al Demanio Regionale dei Beni Culturali.

#### **Aree Archeologiche: Viali parafuoco su cui si interviene manualmente per m<sup>2</sup> 900.000,00**

| <b>Distretto</b>                 | <b>Realizzazione/manutenzione viali parafuoco a mano (m<sup>2</sup>)</b> | <b>Manutenzione Viali parafuoco a macchina (m<sup>2</sup>)</b> | <b>Ripulitura di fasce adiacenti viabilità e ripulitura sentieri (m<sup>2</sup>)</b> |
|----------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Monte Lauro - Noto Antica</b> | <b>4.649.500</b>                                                         | <b>200.000</b>                                                 | <b>105.000</b>                                                                       |
| <b>Giarranauti</b>               | <b>4.611.500</b>                                                         | <b>160.000</b>                                                 | <b>111.100</b>                                                                       |
| <b>Aree Archeologiche</b>        | <b>900.000</b>                                                           | <b>0</b>                                                       | <b>0</b>                                                                             |

Considerato che il costo unitario per la pulizia a mano di un metro quadrato di superficie di viale parafuoco è pari ad € 1,11 il costo complessivo per la pulizia a mano dei viali parafuoco sarà pari ad €



**11.918.181,00** a cui si deve aggiungere la somma per la pulizia con mezzi meccanici pari ad **€ 108.720,00** in considerazione che un metro quadrato di viale parafuoco eseguito con le macchine ha un costo di € 0,302.

#### ***D) Attività da realizzare nelle aree attrezzate di competenza***

L'uso prevalentemente ricreativo del bosco, non spinge solo appassionati naturalisti o esperti escursionisti a frequentare le aree demaniali, ma anche chi aspira a una semplice fruizione per gite giornaliere. Tali beneficiari del bosco sono in costante aumento e rappresentano una notevole massa di persone che utilizzano le aree attrezzate. La gestione economica di queste aree è largamente deficitaria, per cui si ipotizza la possibilità di richiedere un "ticket" d'ingresso agli utilizzatori di tavoli, servizi igienici, e altri servizi che si possono ampliare e diversificare, rendendo positivo il bilancio gestionale di dette aree.

Le tre aree attrezzate presenti in provincia di Siracusa sono costantemente sottoposte a manutenzione e pulizia e, soprattutto nel periodo primaverile - estivo, sono sorvegliate da personale operaio forestale specializzato.

Nell'area demaniale della Cava del Carosello di recente è stato reso fruibile il sentiero che consente, tra l'altro, di visitare le famose concerie medievali.

In tutte le aree demaniali è comunque consentito l'ingresso a piedi per attività escursionistica libera.

Nelle riserve gestite, descritte in precedenza, si concentrano comunque le attività di fruizione per così dire strutturate. Nella R.N.O. *Oasi faunistica di Vendicari* è attivo il Centro Visitatori presso la ex Casa dei Pescatori, raggiungibile dall'ingresso principale di Torre Vendicari, dove sono state attrezzate una Sala di prima accoglienza, una Sala proiezione, una sala espositiva di disegni e riproduzioni di avifauna e, in un locale adiacente, la Biblioteca "Bruno Ragonese". Il centro è gestito dai volontari dell'Ente Fauna Siciliana, giusta autorizzazione dell'UPA di Siracusa (prot. n. 8267 del 16/12/2009).

Si riportano di seguito i dati del censimento dei visitatori operato dal personale operaio specializzato agli ingressi delle riserve, con l'avvertenza che trattasi di dati parziali poiché riferiti per le riserve di Vendicari e Cavagrande del Cassibile al solo ingresso principale della riserva e non comprendono i visitatori che accedono dagli altri ingressi ufficiali e per la riserva di Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande riferiti esclusivamente ai visitatori che accedono dagli ingressi della ex strada ferrata lungo l'Anapo e da Serramenzana. Per la riserva di Vendicari si riportano anche gli introiti relativi ai ticket rilevati nel 2021.

#### **R.N.O. "Oasi Faunistica di Vendicari" – Ingressi rilevati dal 2006 al 2019**

| ANNO | Gen   | Feb   | Mar   | Apr    | Mag    | Giu    | Lug    | Ago    | Sett   | Ott    | Nov   | Dic   | totale  | %      |
|------|-------|-------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-------|-------|---------|--------|
| 2019 | 3.895 | 4.821 | 5.908 | 12.589 | 10.244 | 15.704 | 24.620 | 44.834 | 15.774 | 7.591  | 2.821 | 3.177 | 152.248 |        |
| 2018 | 4.915 | 4.113 | 7.135 | 16.149 | 18.253 | 21.006 | 35.061 | 55.386 | 25.041 | 15.576 | 8.763 | 6.548 | 217.946 | 351,71 |
| 2017 | 3.840 | 3.490 | 5.183 | 11.993 | 12.769 | 18.044 | 26.026 | 38.991 | 18.969 | 12.357 | 6.341 | 6.017 | 164.020 | 264,69 |
| 2016 | 5.536 | 2.747 | 4.494 | 8.441  | 9.055  | 11.512 | 17.752 | 38.172 | 11.872 | 10.194 | 3.934 | 3.238 | 126.947 | 204,86 |
| 2015 | 1.654 | 1.240 | 3.159 | 9.452  | 10.686 | 11.198 | 16.420 | 25.387 | 11.218 | 9.088  | 6.816 | 3.666 | 109.984 | 177,49 |
| 2014 | 1.195 | 1.331 | 4.780 | 7.637  | 10.868 | 10.839 | 20.179 | 39.054 | 12.574 | 14.816 | 1.938 | 2.128 | 127.339 | 205,49 |
| 2013 | 1.456 | 1.011 | 3.969 | 7.432  | 13.057 | 12.513 | 20.084 | 36.375 | 12.097 | 9.007  | 3.426 | 1.742 | 122.169 | 197,15 |
| 2012 | 1.594 | 1.398 | 3.321 | 8.793  | 21.216 | 17.593 | 23.360 | 34.000 | 13.302 | 9.410  | 4.370 | 1.600 | 139.957 | 225,86 |
| 2011 | 2.603 | 1.521 | 3.150 | 7.880  | 10.751 | 15.784 | 28.190 | 44.967 | 10.787 | 9.212  | 1.744 | 2.572 | 139.161 | 224,57 |
| 2010 | 1.572 | 1.363 | 3.036 | 8.463  | 10.168 | 8.508  | 11.959 | 28.546 | 7.938  | 7.185  | 3.975 | 2.817 | 95.530  | 154,16 |
| 2009 | 659   | 874   | 2.876 | 4.067  | 2.727  | 5.374  | 22.150 | 14.532 | 8.923  | 6.051  | 2.843 | 2.460 | 73.536  | 118,67 |
| 2008 | 1.113 | 1.110 | 3.358 | 8.140  | 2.007  | 4.952  | 17.247 | 39.861 | 12.733 | 4.997  | 1.718 | 562   | 97.798  | 157,82 |
| 2007 | 1.691 | 1.754 | 1.952 | 8.208  | 7.960  | 5.914  | 11.993 | 26.828 | 7.118  | 3.458  | 1.330 | 806   | 79.012  | 127,51 |
| 2006 | 850   | -     | -     | 636    | 5.130  | 5.778  | 10.749 | 25.622 | 6.432  | 3.486  | 1.889 | 1.395 | 61.967  | 100,00 |

Chiusura alla fruizione per aviaria"

### R.N.O. "Oasi Faunistica di Vendicari" – Introiti da ticket rilevati nel 2021

| ANNO | Gen | Feb | Mar                                  | Apr      | Mag         | Giu        | Lug          | Ago          | Sett        | Ott         | Nov        | Dic       |
|------|-----|-----|--------------------------------------|----------|-------------|------------|--------------|--------------|-------------|-------------|------------|-----------|
| 2021 |     |     | € 268,30                             | € 927,50 | € 23.000,00 | € 67017,50 | € 195.781,50 | € 354.431,50 | € 63.347,00 | € 61.846,50 | € 12825,00 | € 5788,85 |
|      |     |     | Chiusura alla fruizione per Covid-19 |          |             |            |              |              |             |             |            |           |

### R.N.O. "Cavagrande del Cassibile"

| ANNO | Gen                                                                                                                               | Feb | Mar | Apr   | Mag   | Giu   | Lug    | Ago    | Set   | Ott   | Nov | Dic | totale | %      |
|------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-----|-------|-------|-------|--------|--------|-------|-------|-----|-----|--------|--------|
| 2014 | 0                                                                                                                                 | 0   | 285 | 3.390 | 3.565 | -     | -      | -      | -     | -     | -   | -   | 7.240  | 36,83  |
| 2013 | 67                                                                                                                                | 10  | 517 | 2.177 | 4.483 | 4.743 | 11.466 | 29.403 | 4.113 | 3.257 | 368 | 25  | 60.720 | 308,88 |
| 2012 |                                                                                                                                   |     |     |       |       |       |        |        | 3.402 | 1.688 | 243 | 28  | 5.361  | 27,27  |
| 2011 | 69                                                                                                                                | 66  | 386 | 2.615 | 3.276 | 4.625 | 12.292 | 22.736 | -     | -     | -   | -   | 46.065 | 234,33 |
| 2010 | nr                                                                                                                                | nr  | nr  | nr    | nr    | nr    | nr     | nr     | 2.520 | 1.359 | 847 | 211 | 4.937  | 25,11  |
| 2009 | -                                                                                                                                 | 20  | 520 | 1.374 | 2.724 | 3.142 | 6.248  | 19.552 | 2.821 | 602   | 164 | 95  | 37.262 | 189,55 |
| 2008 | -                                                                                                                                 | -   | -   | 1.347 | 2.177 | 2.334 | 6.526  | 18.156 | 3.379 | 1.484 | 87  | nr  | 35.490 | 180,54 |
| 2007 | 108                                                                                                                               | 41  | 251 | 2.120 | 1.932 | 1.574 | 5.444  | 15.383 | -     | -     | -   | -   | 26.853 | 136,60 |
| 2006 | 28                                                                                                                                | 18  | 273 | 2.135 | 2.005 | 1.972 | 4.787  | 22.607 | 2.600 | 658   | -   | -   | 37.083 | 188,64 |
| 2005 | 15                                                                                                                                | -   | 741 | 1.017 | 2.133 | 2.022 | 4.635  | 18.256 | 2.170 | 467   | 178 | 31  | 31.665 | 161,08 |
| 2004 | 9                                                                                                                                 | 83  | 205 | 986   | 1.209 | 1.521 | 4.085  | 18.328 | 2.358 | 929   | 130 | 13  | 29.856 | 151,88 |
| 2003 | 67                                                                                                                                | 43  | 254 | 1.833 | 1.772 | 1.844 | 3.965  | 16.475 | 5.929 | -     | 142 | 69  | 32.393 | 164,78 |
| 2002 | 96                                                                                                                                | 77  | 508 | 1.690 | 1.764 | 1.387 | 3.541  | 13.444 | 2.164 | 981   | 296 | -   | 25.948 | 132,00 |
| 2001 | nr                                                                                                                                | nr  | nr  | nr    | nr    | 718   | 3.328  | 13.144 | 2.047 | 763   | 172 | 198 | 20.370 | 103,62 |
| 2000 | nr                                                                                                                                | nr  | nr  | nr    | nr    | 647   | 3.403  | 14.497 | 1.111 | nr    | nr  | nr  | 19.658 | 100,00 |
|      | Chiusura alla fruizione per esiti incendio dal 01/09/ 2007 al 06/04/ 2008 e dal 01/09/2011 al 09/09/2012 e dal 25/06/2014 ad oggi |     |     |       |       |       |        |        |       |       |     |     |        |        |
| nr   | Dato non rilevato                                                                                                                 |     |     |       |       |       |        |        |       |       |     |     |        |        |

### R.N.O. "Pantalica Valle dell'Anapoe e Torrente Cavagrande"

| Ingressi denominati "Cancello Fusco" e "Seramenzana" Sortino e "Ponte Diga" Cassaro-Ferla |       |       |       |       |       |       |       |        |       |       |       |       |        |        |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|-------|-------|-------|-------|--------|--------|
| ANNO                                                                                      | Gen   | Feb   | Mar   | Apr   | Mag   | Giu   | Lug   | Ago    | Sett  | Ott   | Nov   | Dic   | totale | %      |
| 2019                                                                                      | 247   | 632   | 2.386 | 4.625 | 2.442 | 1.781 | 2.416 | 3.954  | 2.967 | 2.845 | 1.177 | 1.519 | 26.991 |        |
| 2018                                                                                      | 774   | 479   | 1.444 | 3.938 | 3.185 | 1.940 | 2.362 | 4.002  | 2.442 | 1.068 | 457   | 214   | 22.305 |        |
| 2017                                                                                      | 763   | 922   | 2.325 | 5.743 | 5.248 | 3.830 | 4.715 | 10.714 | 3.060 | 2.981 | 1.343 | 1.051 | 42.695 | 123,95 |
| 2016                                                                                      | 411   | 799   | 1.880 | 6.444 | 6.594 | 4.350 | 5.076 | 10.068 | 4.830 | 5.671 | 28    | 6     | 46.157 | 134,00 |
| 2015                                                                                      | 2.054 | 1.402 | 2.597 | 8.667 | 8.198 | 5.268 | 6.535 | 13.073 | 5.308 | 3.781 | 1.163 | -     | 58.046 | 168,51 |
| 2014                                                                                      | 732   | 641   | 1.994 | 5.944 | 6.296 | 3.878 | 5.616 | 12.952 | 3.645 | 2.802 | 1.331 | 1.155 | 46.986 | 136,40 |
| 2013                                                                                      | 1.580 | 1.294 | 3.378 | 6.914 | 6.545 | 4.149 | 4.936 | 9.981  | 3.052 | 2.777 | 1.099 | 658   | 46.363 | 134,60 |
| 2012                                                                                      | 1.341 | 807   | 2.246 | 7.765 | 7.994 | 3.932 | 5.538 | 12.726 | 4.168 | 2.692 | 1.233 | 1.476 | 51.918 | 150,72 |
| 2011                                                                                      | 532   | 413   | 1.061 | 3.589 | 3.883 | 3.602 | 4.379 | 8.704  | 3.584 | 2.236 | 828   | 1.635 | 34.446 | 100,00 |

I dati relativi al 2021 sono in fase di elaborazione per le riserve di Vendicari e di Pantalica, mentre non rilevati sono quelli relativi alla Riserva di Cavagrande del Cassibile ancora ufficialmente per buona parte non fruibile.

Infine, per tutte le riserve in gestione al Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale, sono stati elaborati i piani d'interpretazione ambientale che, partendo dalle peculiarità naturalistiche di ciascuna riserva e identificando per ciascuna di esse una propria "identità culturale", hanno messo a punto tutte le azioni di comunicazione da porre in atto per la loro fruizione consapevole.

Tutti i fabbricati presenti all'interno delle aree demaniali rappresentano un patrimonio insostituibile: il loro recupero e la loro salvaguardia deve essere un obiettivo prioritario, giacché sono testimoni dell'antica organizzazione del mondo agrario e dell'opera di intere generazioni che hanno modificato il territorio creando l'attuale paesaggio ibleo.

Per la gestione e manutenzione di queste aree attrezzate in economia per amministrazione diretta, le spese di personale per la vigilanza, pulizia e piccole opere di manutenzione dei manufatti, si stima necessaria la somma di € **1.000.000,00**.

***E) Inventario delle superfici demaniali o comunque gestite da imboschire, rimboschire ovvero oggetto di interventi di ricostituzione boschiva***

Il verificarsi sempre più frequente di eventi climatici estremi inducono possibili fenomeni di dissesto idrogeologico sia sui versanti delle valli che incidono il territorio siracusano, sia lungo i corsi d'acqua. Ne consegue la necessità di intervenire principalmente nelle zone montane e collinari, ove più estesi e intensi sono i fenomeni erosivi, per ottenere anche un miglioramento delle condizioni idrauliche a valle. In considerazione anche che interventi di tipo diffuso sul territorio permettono una maggiore possibilità di contrastare il rischio idrogeologico in funzione della riduzione della probabilità di accadimento dell'evento disastroso e della sua intensità. La manutenzione dell'intero territorio dei bacini idrografici diventa quindi uno strumento indispensabile per la riduzione del rischio idrogeologico e delle sue conseguenze disastrose su luoghi e persone.

I Fondi Sviluppo e Coesione, prevedono la realizzazione di interventi non strutturali finalizzati alla manutenzione del territorio e alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico su aree con particolare propensione al dissesto idrogeologico. Il territorio siracusano, per la sua stessa fisionomia, è quasi del tutto sottoposto al vincolo idrogeologico, proprio per il fragile equilibrio che lo contraddistingue. L'ubicazione dei rimboschimenti lungo i canali scavati dall'erosione delle acque meteoriche è in tal senso assai significativa. La condizione ordinaria più diffusa è caratterizzata dalla mancanza di manutenzione del territorio con conseguenti fenomeni di dissesti sui versanti e di fenomeni erosivi lungo i torrenti. Sovraccarichi idrologici localizzati possono determinare condizioni di fragilità ambientale ed essere motivo di innesco di eventi disastrosi. Il contributo degli interventi previsti è quello di intervenire in tali situazioni con tecniche a basso impatto ambientale, proprie dell'ingegneria naturalistica, integrando attraverso la naturalità delle opere la funzione di consolidamento e il rispetto dell'ambiente. La manutenzione costituisce una scelta di governo del territorio e uno strumento per garantire adeguati livelli di protezione dell'ambiente, di sicurezza del territorio rispetto ai rischi idrogeologici, oltre che di riqualificazione ambientale. Risultano immediatamente evidenti i vantaggi ambientali e naturalistici dell'azione che si va ad intraprendere. I benefici complessivi possono essere sintetizzati a partire dalla riduzione dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico, in virtù del riscontro che gli interventi effettuati nella parte alta del bacino riescono a contrastare, con azioni di modesta entità, i fattori erosivi dell'intero bacino. Si verifica, inoltre, un miglioramento dell'efficienza delle sistemazioni idraulico forestali ed idraulico agrarie, attraverso la manutenzione degli interventi realizzati in passato e la riqualificazione del patrimonio vegetale esistente. Ancora, si constata una rinaturalizzazione dei territori marginali con l'aumento delle biodiversità attraverso nuove fitocenosi arboree e arbustive e si evidenzia un sicuro contributo alla lotta contro la desertificazione attraverso la copertura vegetale dei versanti e un miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle aree depresse in quanto le azioni di manutenzione tutelano e promuovono le risorse ambientali e sviluppano attività economiche. Tali interventi prevedono, oltre alla pulizia diretta dell'alveo fluviale, l'aumento della copertura arborea, la progressiva sostituzione delle resinose con latifoglie, l'aumento della presenza di piante arbustive della macchia mediterranea, che offrono validissimo contrasto all'erosione superficiale e ricoprono velocemente il terreno dopo eventuali incendi. Anche piccole opere di ingegneria naturalistica, come fascinate, graticciate, e il recupero dei muretti di controripa presenti o la realizzazione di gradonature con materiale vegetale reperito in zona, costituiscono concrete possibilità di intervento miranti alla riduzione del rischio idrogeologico.

Dal 2006 al 2012, infatti, il Servizio 16 – ST di Siracusa ha acquisito al Demanio Forestale Regionale nuove superfici di terreno agricolo, incrementando di circa il 10% l'originale consistenza patrimoniale (800 ha). Tali terreni, qualora non già dotati, andrebbero gestiti con la realizzazione di strutture quali recinzioni e stradelle. Necessita, inoltre, una maggiore tutela rispetto al grave fenomeno del pascolo abusivo in riferimento agli eventuali successivi rimboschimenti. Allo stato attuale non essendo garantite le minime condizioni di tutela, vengono quasi interamente concessi a pascolo per le richieste dei privati, sempre più numerose.

Nel corso del 2022 si prevede di rinaturalizzare una superficie boscata di circa 180 ettari, effettuando diradamenti di superfici boschive artificiali ed introduzione di latifoglie autoctone prodotte presso la propria struttura vivaistica, per un importo pari ad € 600.000,00.

Una efficiente gestione del Demanio Forestale non può prescindere, infine, dalla esecuzione ordinaria di lavori di manutenzione delle strutture viarie di accesso e transito ai Demani. Solo attraverso una dotazione adeguata di mezzi meccanici idonei, quali minipale, miniescavatori, mezzi cassonati, fuoristrada, ed esecuzione in economia per amministrazione diretta dei lavori con l'impiego della manodopera specializzata possono realizzarsi economie nella spesa pubblica. Per il rinnovamento del parco macchine e la dotazione di nuovi mezzi meccanici si stima un fabbisogno per il 2021 pari ad € 500.000,00.

#### ***F) Descrizione sintetica dell'attività vivaistica da porre in essere***

Il latifogliamento e l'arricchimento del sottobosco sono gli aspetti principali per garantire e favorire la biodiversità. Anche il controllo degli incendi con efficaci azioni di prevenzione e il contenimento dell'eccessivo pascolamento costituiscono azioni essenziali per il raggiungimento dell'obiettivo.

Circa la gestione naturalistica dei sistemi ad alto valore naturalistico, il miglioramento delle capacità tecniche e operative del personale forestale deve costituire lo strumento da utilizzare. Tramite la formazione professionale si possono specializzare le figure necessarie, sia nel campo degli interventi in zone ad alto valore naturalistico (siti a delicato equilibrio ecologico, con presenza di specie protette, in aree di riserva, ecc.) come negli interventi di difesa del suolo tramite opere di ingegneria naturalistica, nella fruizione corretta dei boschi, ecc.

In questo contesto si innesta il potenziamento dell'attività vivaistica: la produzione di piantine forestali è volta a diversificare le specie utilizzate per nuovi impianti, con particolare riferimento alle latifoglie della macchia mediterranea. Il materiale genetico prodotto e utilizzato è certificato ai sensi del D.Lgs. 386/2003 e quindi di origine locale. Gli interventi devono essenzialmente tendere alla conservazione della flora spontanea o positivamente inseritasi nell'ecosistema, con la graduale eliminazione di specie arboree alloctone introdotte negli anni scorsi allo scopo di proteggere i costoni delle Cave o degli alvei fluviali.

Il Servizio 16 – Servizio per il Territorio di Siracusa gestisce due importanti strutture vivaistiche:

- Il Vivaio Forestale Spinagallo, dotato di moderni impianti di irrigazione e di macchine operatrici tipiche della filiera vivaistica, ha una potenzialità produttiva di circa 800.00 piantine/anno, ma attualmente è sottoutilizzato;
- Il Centro regionale per la conservazione del germoplasma di Marianelli, ubicato nel comune di Noto, in zona B della Riserva Naturale Orientata di Vendicari che presenta notevoli potenzialità sia legate alla conservazione della biodiversità che alla ricerca e alla formazione scientifica.

Sarebbe opportuno sfruttare al massimo le potenzialità di questa struttura che è stata realizzata con fondi europei e che il Servizio 16 – ST di Siracusa ha preso in considerazione negli ultimi anni, dotandola di campi collezione di specie agrarie mediterranee, di sistemazioni paesaggistiche, parcheggi e attrezzature capaci di accogliere grandi manifestazioni e convegni, restaurando locali che possono essere adibiti oltre che all'attività tecnico scientifica, all'accoglienza e ospitalità per stage e Campus di livello universitario. **Si ritiene utile in questa sede ricordare che la piena funzionalità del Centro non potrà mai essere raggiunta se non si provvederà a dotare i laboratori di personale tecnico altamente specializzato che possa garantire lo svolgimento di attività scientifiche di ricerca adeguate.**

Per l'attività educative-ambientali il Servizio 16 – ST di Siracusa partecipa da anni con un proprio stand alla manifestazione promossa dal Comune di Palazzolo Acreide "Agrimontana" offrendo ai visitatori pubblicazioni divulgative e piantine forestali di specie vegetali autoctone allevate nel proprio vivaio Forestale di Spinagallo. Tali attività interesseranno per 2021 anche il vivaio forestale che sarà visitato da scolaresche della provincia di Siracusa.

| <b>Attività</b>                                                    | <b>Quantità</b> | <b>Importo €</b>  |
|--------------------------------------------------------------------|-----------------|-------------------|
| Gestione piante presenti in vivaio (n.)                            | 181.700,00      | 65.000,00         |
| Produzione postime forestale: conifere (n.)                        | 0,00            | 0,00              |
| Produzione di postime forestale: latifoglie (n.)                   | 50.000,00       | 100.000,00        |
| Produzione di piante sporadiche e/o rare (n.)                      | 5.000,00        | 10.000,00         |
| Produzione di piante aromatiche e/o officinali (n.)                | 3.000,00        | 5.000,00          |
| Produzione di altre piante tipiche dell'ambiente mediterraneo (n.) | 0,00            | 0,00              |
| Sementiera (Kg)                                                    | 0,00            | 0,00              |
| Campo collezione e/o campo piante madri (mq)                       | 5.000,00        | 10.000,00         |
| Didattica-educativa alle scolaresche (n. interventi)               | 4,00            | 0,00              |
| <b>Totale</b>                                                      |                 | <b>190.000,00</b> |

Complessivamente per la gestione delle attività vivaistiche a supporto dell'attività del Servizio 16 – ST di Siracusa si prevede per l'anno 2021 un fabbisogno di € **190.000,00** necessario per le due strutture del Vivaio Spinagallo e del Centro regionale per la conservazione del germoplasma di Marianelli

***G) Attività da svolgere presso le aziende pilota e dimostrative a carattere silvopastorale e zootecnico***

Presso la R.N.O. “*Pantalica, Valle dell'Anapo e torrente Cavagrande*”, e più precisamente nella masseria “Case Specchi”, sono presenti delle stalle per il ricovero di n. 3 cavalli e n. 7 asini. Nel corso del 2021 si intende riqualificare l'allevamento esistente indirizzandolo verso la conservazione di una sola razza asinina. Pertanto, si elimineranno, vendendoli o cedendoli ad altre strutture regionali, gli esemplari di equidi attualmente presenti ad eccezione di un esemplare maschio di asino Siciliano. Quindi si procederà, in relazione alla disponibilità di fondi, all'acquisto di almeno due femmine della stessa razza e alla ristrutturazione dei locali di allevamento. Considerando anche le spese di mantenimento, comprendenti il governo, il fabbisogno alimentare, le spese di mascalcia, nonché le spese veterinarie è stimato in € **50.000,00** annui a cui si provvederà con apposita perizia a carico del Cap. 155334 del bilancio regionale.

***H) Attività di allestimento di Centro di recupero per la fauna selvatica presso il Centro di conservazione del germoplasma di Marianelli.***

L'attività di allestimento di un Centro di recupero per la fauna selvatica presso le strutture del Centro di conservazione di germoplasma di Marianelli, programmata per il 2020 e sospesa a causa delle vicissitudini legate alla emergenza epidemiologica Covid-19, tra l'altro ancor in atto, si ripropone per il 2022. Per la realizzazione del Centro si stima un fabbisogno di € **20.000,00** necessario per l'allestimento dei locali, per la realizzazione delle voliere e per l'organizzazione della struttura.



### **PREMESSA**

Con il presente programma di interventi, in linea con gli obiettivi strategici individuati dal piano forestale regionale e con il piano regionale di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi, si intende far prevalere il valore ambientale e sociale del bosco e della selvicoltura sul valore economico dello stesso.

Per tali finalità, tenuto conto anche dei fragili sistemi su cui si interviene, si cercherà di attuare una gestione sostenibile del bosco, tendente a preservare, conservare, valorizzare, favorire la complessità biologica di un sistema in continua evoluzione, mai statico.

Quindi una gestione forestale tendente a:

- conservare e/o implementare la biodiversità;
- attenuare i processi di desertificazione;
- difendere il sistema idrogeologico del suolo;
- salvaguardare la microflora e microfauna;
- incrementare lo stock di carbonio.

Per la realizzazione degli interventi selvicolturali, necessari al raggiungimento di tali obiettivi, saranno utilizzate le risorse afferenti ai capitoli del bilancio regionale, al PSR 2014/2020, al PO FESR 2014/2020, ai F.S.C. e ai fondi del Patto per la Sicilia.

### **1. ANALISI DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO DEMANIALE GESTITO**

La Provincia di Trapani comprende una superficie territoriale di 2.462 km<sup>2</sup> ripartita in ventiquattro comuni; di questa il 48% ricade in zona di pianura, il 50% in zona collinare e, solo, il 2% del territorio può essere ascritto alla zona altimetrica della montagna.

Complessivamente la superficie, gestita dal Servizio 17 per il Territorio di Trapani, ammonta ad ettari 10.364,64 di cui 9.312,05 di terreni demaniali (90% circa), 1.052,59 di superfici gestite a vario titolo e distribuite in quattro distretti forestali (vedasi tabelle seguenti).



Quasi tutta la superficie risulta boscata, ad eccezione di modeste superfici di recente acquisizione.

I boschi demaniali della provincia di Trapani sono distribuiti secondo uno schema discontinuo, con nuclei principali accentrati nei monti più significativi.

I boschi e le formazioni vegetali presenti sono di vario tipo, si passa dai querceti di lecci puri e misti a roverella e sughera, di Angimbè, Scorace e Monte Inici, ai relitti di querceti naturali di Sparagio, alle pinete naturali di pino marittimo di Pantelleria, alle pinete artificiali, ai rimboschimenti misti di conifere e latifoglie, agli impianti di eucalipti dei territori di Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa, alle formazioni a macchia mediterranea di Scorace e alle formazioni dunali artificiali, che caratterizzano la natura e il paesaggio di intere zone di Alcamo Marina e Balestrate, derivate dalla consistente attività di rimboschimento, realizzata dal secondo dopoguerra.

Consistenti sono i popolamenti con grado di copertura inferiore al 20%, dovuti: alla gestione degli stessi soprassuoli, a fattori di degrado di difficile rimozione sociale (pascolo ed incendi soprattutto), a limitazioni stazionali (clima, geopedologia e orografia) delle aree interessate (es. Favignana).

La forma di governo dei boschi artificiali della provincia di Trapani è esclusivamente a fustaia; i boschi naturali e seminaturali si presentano invecchiati, con scarsa presenza di matricine, ciò è stato causato dalla scarsa utilizzazione boschiva che si è avuta negli ultimi trenta-cinquanta anni.

Gravissimi sono stati negli ultimi anni gli effetti devastanti del fuoco che ha interessato quasi tutti i complessi boscati della provincia.

Vengono inoltre gestite:

- Nove aree attrezzate, molto frequentate;
- Tre musei agro-forestali (San Matteo, Finestrelle);
- Il Museo Vulcanologico di Pantelleria
- Un allevamento di cavalli di razza Sanfratellana;
- L'azienda pilota per il recupero della razza asinina Pantasca;
- Il vivaio forestale "Crucicchia" di Castellammare del Golfo;
- L'arboreto "Maruggi" ad Alcamo.

**Il distretto n. 1 denominato "Inici"** si estende per una superficie di **ettari 2.639**, comprende i comuni di Alcamo, Castellammare del Golfo e Balestrate ed è caratterizzato da un territorio piuttosto eterogeneo, infatti si passa dalla fascia dunale di Balestrate e Alcamo Marina, alle leccete naturali di Monte Inici in territorio di C/mare del Golfo; da formazioni vegetali che hanno carattere pionieristico di colonizzazione delle dune, formazioni composte essenzialmente da specie che manifestano resistenza ai venti salmastri e alla povertà del terreno, a formazioni vegetali che rappresentano lo stadio climax della vegetazione della fascia fitoclimatica del Lauretum, dove insieme alle latifoglie tipiche della zona si trovano le specie arbustive e tutto il corteggio floristico tipico della macchia mediterranea e qualche specie tipica della sottozona calda del Castanetum.

Nel comune di Castellammare del Golfo è inoltre ubicato l'unico vivaio esistente in Provincia denominato "**Crucicchia**", esteso un ettaro e mezzo con una potenzialità produttiva di circa 100.000 piantine annue.

Il principale complesso boscato del primo distretto è "**Monte Inici**", in territorio di Castellammare del Golfo, esteso circa 2.400 ettari. Assai variabile è l'altimetria, che passa da mt. 150 del versante est - nord/est, che sovrasta il centro abitato di Castellammare del Golfo, a quota 803 metri di Pizzo Stagnone, a quota 1.043 metri di Pizzo delle Niviere, fino a quota 1.064 metri di Monte Inici.

Dal punto di vista idrogeologico sono presenti notevoli problemi soprattutto a causa dei ripetuti incendi che hanno interessato buona parte del mantello vegetale, con la totale distruzione del soprassuolo boschivo.

La zona maggiormente a rischio è situata a monte del centro abitato di Castellammare, nella denominata località "Pedrazzi - Belvedere", caratterizzata da notevoli pendenze, da litosuoli e massi disarticolati.

Nel corso del 2017 sono stati attuati alcuni interventi di messa in sicurezza con il taglio e l'allontanamento di alcuni scheletri di piante morte, con la rimozione dei massi più pericolosi e la messa in sicurezza in loco di altri.

Per grandi linee il rilievo può essere definito come un gran massiccio carbonatico mesozoico-eozoico. Alcune parti, poste a meridione, sono formate da calcari nodulari ad ammoniti, calcareniti a crinoidi, calcilutiti a brachiopodi, lamellibranchi, calcilutiti a marne silicizzate, radiolariti e argilliti silicee.

Pizzo delle Niviere, nel versante sud orientale e alcune aree che si ritrovano tra i depositi del Titanico – Cretaceo inferiore, sono caratterizzate dalla presenza di marne, marne argillose e calcilutiti marnose, con livelli sapropelitici, ad aptici, belemniti radiolari e foraminiferi planctonici.

Lo spessore varia tra 20 e 40 m circa e l'età è riferibile al cretaceo medio.

Secondo la carta dei suoli della Sicilia (Fierotti) sono riscontrabili due associazioni: 1) Roccia affiorante – Litosuoli; 2) Litosuoli – Roccia affiorante e terra Rossa.

Entrambe le associazioni sono presenti su tutto il territorio, in alternanza l'una all'altra; entrambe sono caratterizzate, soprattutto in funzione della quota, da scarso spessore di terreno vegetale, che determina la scarsa potenzialità agronomica di queste associazioni.

Le stazioni fitoclimatiche presenti possono essere schematizzate e riconducibili a quattro tipologie:

1) Popolamento di sughera e roverella a quota superiore a 800 m, di origine naturale in discreto stato vegetativo;

2) Popolamento di leccio a quota compresa tra 500 e 800 m di origine naturale, che ha assunto un portamento cespuglioso e con una notevole densità, dovuto all'assenza di interventi selvicolturali quali: potature, spalcature, sfolli e diradamenti; a tale portamento ha concorso sicuramente il fattore limitante rappresentato dai forti venti in quota che spirano da nord;

3) Popolamento di conifere a prevalenza di pino domestico e pino d'Aleppo, distribuito in maniera non omogenea alle diverse quote; lo stesso, nel tempo, per l'80% della superficie è stato interessato dal fuoco;

4) Popolamento di conifere miste a latifoglie, sia per rinaturalizzazione naturale che artificiale; anche in questo si sono verificati nel tempo danni da incendio.

L'area demaniale, nell'estate 2017, è stata interessata da due importanti incendi in località Pedrazzi-Belvedere, per ettari 140, e in località Costa Larga, per ettari 270.

Nel territorio comunale di Alcamo sono ubicati i complessi boscati **“Bonifato-Fastuchera”**, di ettari 163, e la **“Riserva Naturale Orientata di Bosco D'Alcamo”**, di ettari 107.

Questi risultano ubicati al centro di un complesso collinare; altimetricamente si passa da quota 300 a quota 826 m s.l.m., che risulta l'altezza massima di Monte Bonifato.

Dal punto di vista idrogeologico non presentano particolari problemi di dissesto, nonostante nel corso degli anni siano stati interessati da incendi. I terreni sono di origine calcarea e pertanto assai ricchi di scheletro; si tratta comunque di terreni in fase di evoluzione che presentano, in alcuni punti, buone profondità che superano il metro.

Secondo la carta dei suoli della Sicilia (Fierotti) si tratta di terreni riconducibili alla associazione **“Roccia affiorante – Litosuoli”**.

Le stazioni fitoclimatiche presenti possono essere schematizzate e riconducibili a due tipologie, come di seguito: 1) nella **Riserva di Monte Bonifato** si ha la presenza di un popolamento di conifere a prevalenza di pino domestico e pino d'Aleppo dell'età di anni 50 circa, con una densità di circa 1.300 piante per ettaro, che nel corso degli ultimi 30 anni non è stato interessato da interventi selvicolturali. 2) Nell'**area boscata di Bonifato – Fastuchera** si ha la presenza di un bosco misto di conifere e piante della macchia mediterranea, con una densità media di 300 piante per ettaro.

Il complesso boscato di **“Balestrate-Alcamo Marina”** occupa una superficie totale di circa 64 ettari, equamente ripartiti fra il territorio comunale di Balestrate e quello di Alcamo; altimetricamente si trova ubicato ad una quota compresa tra 0 e 50 m s.l.m.

Il terreno è tipicamente sabbioso con presenza di dune, che risultano consolidate anche con l'inserimento di specie vegetali esotiche (principalmente Acacie ed Eucalipti); è presente inoltre un nucleo di *Juniperus turbinata*, di origine naturale.



Le stazioni fitoclimatiche presenti sono riconducibili ad un popolamento misto di Conifere (Pino marittimo) e latifoglie (Acacia e Eucaliptus) oltre a essenze della macchia mediterranea (lentisco, phillirea e alaterno).

**Il Distretto n. 2 denominato “Angimbe”**, esteso **ettari 1.497**, comprende i comuni di Salemi, Vita e Calatafimi Segesta. È costituito dai seguenti complessi boscati: Bosco comunale di “Angimbè”, Baronìa, Castello – Roccazelle – Tre Croci, Montagna Grande (Salemi), Pispisa, Pantano e Polizzo – Ardignotta.

Il complesso boscato maggiormente rappresentato è il Demanio Forestale **“Montagna Grande”** esteso complessivamente circa 900 ettari, ricade per circa 427 ettari sul territorio comunale di Trapani, per circa 455 ettari sul territorio comunale di Salemi, la restante parte, 18 ettari circa, in territorio comunale di Calatafimi. Al suddetto demanio si accede percorrendo la S.S.113 e al suo interno è stata creata una sufficiente viabilità per la gestione del bosco.

Detto complesso boscato presenta una situazione altimetrica che va da quota 239 a 700 m. s.l.m. con prevalente esposizione Nord-Sud. Si può pertanto annoverare nella fascia fitoclimatica del Lauretum e per un certo verso nella sottozona del Castanetum caldo.

Il bosco di origine artificiale è stato costituito con semina e piantagione di conifere e latifoglie su gradoni e buche intorno al 1950, le specie predominanti sono il Pino d'Aleppo e il Pino domestico, frammisti a Cipressi.

In alcune aree si nota una interessante rinnovazione naturale costituita da essenze quercine, tipiche della stazione fitoclimatica.

Nel corso del 2020, nel mese di luglio, un forte incendio ha provocato la bruciatura di circa 700 ettari di bosco, su un totale di 900 circa, rappresentato fondamentalmente da Pini d'Aleppo di oltre 60 anni di età, sviluppatosi principalmente nelle località di Chineia, Lago Grande ed Inguaggiato/Rocche.

Il Demanio forestale di **“Baronìa”**, esteso circa 116 ettari, ricade per 4/5 nel territorio di Vita e per la rimanente parte nel Comune di Calatafimi Segesta. Nelle varie esposizioni la specie predominante risulta essere il Pino domestico; in alcune limitate aree questo è misto al Pino d'Aleppo al Cipresso, al Frassino, alla Roverella e al Leccio. Tale Bosco potrebbe rivelarsi adeguato per la raccolta del seme di pino Domestico, che risulta essere di alta germinabilità. Alla fine degli anni '90, dato lo stato di maturità del soprassuolo è stata intrapresa una attività di rinaturalizzazione che ha interessato limitate aree.

Di grande interesse per la sua ubicazione è il Demanio Forestale denominato **“Pispisa”**, ricadente per Ha. 275 nel Comune di Calatafimi. Il bosco realizzato per buona parte negli anni '50 con semina e piantagioni su gradoni, è misto disetaneo; negli ultimi anni alcune aree sono state interessate da attacchi di fitofagi scolitidi e sono stati effettuati tagli e bruciature delle piante infette.

In detto Demanio esiste un interessante fabbricato demaniale che versa in pessimo stato, tanto da renderlo inutilizzabile; sarebbe opportuna un'adeguata ristrutturazione al fine di poterlo utilizzare come magazzino e/o ufficio lavori.

Il complesso Boscato **“Sant'Antonicchio”**, di ettari 18, di proprietà comunale, si trova all'interno dell'abitato del Comune di Salemi; in esso è compresa una Caserma Forestale e l'ufficio territoriale n.2. di questo Servizio.

Il soprassuolo è costituito da un bosco misto di conifere e latifoglie, impiantate negli anni 70, che per decenni non è stato interessato da interventi selvicolturali. I primi interventi sono stati effettuati nel 2014, a seguito di convenzione, per la gestione di detta area ai sensi dell'articolo 14 della L.R. 16 /96 lettera b, con il Comune.

Di notevole valore storico ed ambientale è il complesso boscato **“Angimbè”**; si tratta di un bosco naturale di quercine, esteso circa Ha.192, di proprietà del Comune di Calatafimi Segesta che è gestito in regime di convenzione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 16/96.

La specie arborea più rappresentata è la Sughera, seguita da Roverella e Leccio e da una fitta macchia mediterranea, che, nelle zone percorse dal fuoco, è dominata da Erica e da Calicotome spinosa. Nella stessa zona si è realizzata un'area pic-nic per la pubblica fruizione. Il bosco è stato percorso da incendio nell'estate del 2017 per circa 80 ettari.

Il complesso forestale **“Polizzo-Ardignotta”** è esteso complessivamente 330 ettari, con parti in cui predominano le conifere e parti in cui predominano le specie quercine; presenta una scarsa viabilità interna

che andrebbe potenziata anche con la realizzazione di sentieri che consentano un facile accesso nel caso di incendio e per le pratiche colturali. Al suo interno si trova un'area archeologica di notevole pregio.

L'area demaniale è stata interessata nell'estate del 2016 da un devastante incendio che ha interessato una superficie di ettari 90 circa in massima parte a conifere.

**Il Distretto n.3, denominato "Sinapa"**, comprende i Comuni di Gibellina, S. Ninfa, Salaparuta, Partanna, Poggioreale, Castelvetro, Marsala, Mazara del Vallo, Petrosino e Favignana per una superficie complessiva, a vario titolo condotta, di circa **2.560 ettari**.

Il Distretto, estremamente dispersivo sia per i numerosi complessi boscati che per le caratteristiche geografiche, comprende entità completamente diverse tra loro, sia nella componente vegetazionale che colturale e territoriale.

Dal punto di vista vegetazionale i complessi boscati ricadenti nel Distretto n. 3 sono caratterizzati da stadi evolutivi rappresentati da fustaie coetanee, costituite da latifoglie e conifere; sono poi presenti formazioni di latifoglie (Acacie ed Eucalipti) allevati a fustaia coetanea. Si riscontrano, inoltre, in particolari estensioni territoriali (Isola di Marettimo) limitate superfici di boschi con piano dominante a Leccio, boschi misti con presenza di Roverella, nonché coltivazioni specializzate o consociate agrarie (località Frassino e Monte Porcello).

Nel complesso boscato **"Trinità – Marcita"**, sito nel comune di Castelvetro, esteso circa 46 ettari, si rileva una prevalenza di eucalitto sulle conifere; il soprassuolo è stato impiantato negli anni 70 e si presenta in discreto stato vegetativo. All'interno di tale area, in un rifugio precedentemente adibito a Distaccamento Forestale, è stato istituito l'ufficio territoriale del distretto tre.

Nell'estate dell'anno 2001 un devastante incendio ha interessato il complesso boscato **Marroccella** per l'intera superficie demaniale di ettari 19. Un successivo incendio, che ha percorso l'intera area, si è verificato nel 2006. Appare evidente esistere una problematica legata all'uso pascolivo del suolo, considerato che nelle aree limitrofe buona parte dei terreni risulta essere incolta.

Il complesso boscato **"Madonna Ciavolo"** di ettari 45, sito nel comune di Marsala, rappresenta quasi un successo, data la natura del suolo rappresentato dalle classiche "sciare", formazioni calcarenitiche con roccia affiorante cementata e con sacche di strati terrosi solitamente di limitato spessore. Il soprassuolo è costituito da un bosco misto di conifere e latifoglie, che nel corso degli ultimi anni ha visto le piante sottomesse, e/o con crescita spontanea, venire attaccate da fitofagi xilofagi. Nel medesimo complesso boscato è presente un'area attrezzata, frequentata da migliaia di visitatori. Data l'enorme affluenza è necessario provvedere periodicamente alla manutenzione di tavoli, panche, punti di cottura e quant'altro occorra.

Nel comune di Marsala è presente altresì un'area demaniale di più recente acquisizione in località "Capo Feto-Pellegrino" di ettari 59. Negli anni 2000 sono stati eseguiti interventi di imboschimento con pino d'Aleppo e ripetuti risarcimenti, a causa delle altissime percentuali di fallanze, dovute alla natura fortemente argillosa dei terreni e alle annate di siccità. Infatti, per ottenere risultati accettabili, sono stati necessari interventi di sarchiature meccaniche.

Al fine di valorizzare i terreni limitrofi all'area boscata, molti dei quali di proprietà del Servizio per il Territorio 17 di Trapani, a fine 2020 si è provveduto ad effettuare un piccolo intervento di imboschimento su una superficie di circa 2 ettari, con Pino d'Aleppo e Carrubo.

Nell'area boscata esistente, urge procedere con interventi selvicolturali, come spalcatore e diradi.

Il demanio forestale **"Finestrelle"**, compreso nel territorio di Gibellina e Santa Ninfa, esteso circa 271 ettari, è quasi interamente boscato, disetaneo, con conifere e latifoglie tipiche della zona fitoclimatica del Lauretum.

Nel demanio in parola è presente un interessante museo della civiltà contadina che si è continuamente arricchito di nuovi reperti derivanti da donazioni. Nel suddetto demanio forestale si trova un'area attrezzata che consente di praticare anche attività sportive oltre a quelle ludiche grazie anche a punti fuoco, tavoli, e panche. In tale demanio è stata concessa un'area di circa 2 ettari per la realizzazione di un Parco avventura, molto apprezzato dagli utenti della Valle del Belice. Sono presenti fabbricati demaniali, destinati a magazzino e ufficio lavori. È inoltre presente un opificio di falegnameria e la fucina necessaria a soddisfare i

fabbisogni dei complessi boscati dei vicini distretti forestali. Nel corso del 2006 sono stati realizzati gli interventi per l'adeguamento degli impianti.

Nel corso del 2021 nel mese di luglio si è verificato un incendio di circa **Ha 10,00** che ha distrutto totalmente la superficie boscata a Conifere.

Nel Demanio forestale di **Castellaccio**, sito nel Comune di Santa Ninfa, nel corso del 2021, esattamente nel mese di Giugno si è verificato un incendio che ha interessato una superficie di circa **Ha 8,00** che ha distrutto totalmente la superficie boscata composta da Conifere e Latifoglie.

Il complesso boscato "**Sinapa**", esteso circa 358 ettari, ricade nei territori comunali di Partanna, Salaparuta, Santa Ninfa e Gibellina; il soprassuolo è costituito da boschi di conifere e da boschi di Eucaliptus. Il fattore limitante per l'insediamento delle specie quercine nobili risulta essere la natura prettamente argillosa del terreno. In detto Demanio è necessario ripristinare, anche con un intervento di demolizione e ricostruzione, il fabbricato demaniale destinato a ufficio lavori, perchè fortemente danneggiato da uno smottamento del terreno. All'interno della superficie boscata è presente un'area attrezzata, nella quale da anni non sono stati attuati interventi.

Ubicato in agro di Gibellina, esteso ha 115, si trova il complesso boscato "**Costa Raja-Scannagrillo**", articolato in due corpi poco distanti uno dall'altro. Il bosco di entrambe le parti è rado e presenta ampie e numerose chiarie. E' costituito in prevalenza da conifere, con qualche esemplare di eucalipto e frassino e un fitto sottobosco di specie endemiche della macchia mediterranea. L'età varia tra i venti e i trenta anni. La viabilità è buona; l'unica possibilità di approvvigionamento idrico è data da un vascone in terra, di circa 1.000 m<sup>3</sup>.

Nel corso del 2021 nel mese di Settembre si è verificato un incendio di circa **Ha 20,00** che ha distrutto totalmente la superficie boscata a conifere.

Nel comune di Poggioreale sono presenti diversi complessi boscati: Cautali, Iazzotti e Poggioreale urbano, con soprassuoli maturi a prevalenza di conifere.

Il demanio di "**Iazzotti**", esteso 40 ettari, presenta un soprassuolo costituito da circa 6 ettari di eucalipteto di 30 anni, circa 6 ettari da una pineta disetanea, anch'essa di circa 30 anni e per la restante parte da una pineta, che è stata percorsa più volte da incendio. Estremamente accidentati, i terreni sono di origine calcarea con frequenti affioramenti di rocce gessose.

Il demanio di "**Cautali**" è esteso 118 ettari. Il soprassuolo, laddove presente, è costituito da eucalipti.

Nell'estate 2017 un incendio ha interessato l'intera area demaniale.

Il demanio di "**Poggioreale urbano**", di ettari 23 circa, è costituito da due spezzoni. Su uno di essi insiste un bosco misto di conifere e latifoglie, mentre la restante parte, impiantata nell'anno 2007, presenta un soprassuolo di conifere.

Particolare rilievo merita il complesso demaniale "**Egadi**" nel Comune di Favignana, acquisito ai sensi della L.R. 2/86; è esteso 1.012 ettari, che per circa il 75% ricadono nell'isola di Marettimo.

Nel 2004 è stato avviato l'impianto di parte dell'area demaniale dell'isola di Favignana la cui superficie complessiva ammonta a 136 ettari circa; per tale impianto è stato utilizzato il Pino d'Aleppo, il Leccio, inserendo anche una percentuale di arbusti tipici della macchia mediterranea, quali il lentisco, la fillirea e l'olivastro. E' stata realizzata, inoltre, la recinzione dell'area di intervento, per precluderne l'uso a pascolo.

Appare quasi superfluo decantare la bellezza paesaggistica e vegetazionale delle isole di Marettimo e di Levanzo, con le specie endemiche e ruderali di notevole interesse botanico, dove soprattutto l'Erica, il Rosmarino e le Euphorbie che assumono forme quasi arborescenti.

Gli imboschimenti realizzati negli anni 60, utilizzando in prevalenza pino d'Aleppo, sono stati interessati negli ultimi anni da oculati e mirati interventi di rinaturalizzazione, con lavori selvicolturali volti a consentire alle piante endemiche dell'isola di inserirsi naturalmente nel contesto.

Oltre agli interventi mirati al ripristino della vegetazione, sono state realizzate opere sussidiarie quali sistemazioni di muretti diruti, stradelle, sentieri etc., che sono ancora da continuare.

Sull'isola di Levanzo è presente una torre Saracena, di proprietà del demanio forestale, che necessita di manutenzione straordinaria.

**Il distretto n. 4 denominato “Erice”** comprende i comuni di Busetto Palizzolo, Custonaci, Erice, Valderice, Pantelleria, Trapani, Paceco e San Vito Lo Capo, con circa **3.576 ettari** di superficie, a vario titolo condotta.

Di notevole interesse paesaggistico, culturale e vegetazionale è il complesso boscato di **“Monte Erice”**, distante pochi chilometri da Trapani. Il complesso, esteso circa 514 ettari, è stato fortemente danneggiato da incendi che si sono verificati nel corso degli anni (solo nel 2017 si sono persi circa 90 ettari di bosco).

Altro incendio abbastanza grave si è verificato nel corso del mese di Luglio 2021, ha interessato il **Complesso Boscato di “Erice S.Matteo”** provocando danni ambientali di dissesto idrogeologico, distruggendo gran parte della pineta e provocando anche gravi danni alla fauna locale specie a quella protetta. L' incendio ha interessato un'area di circa **173,00 ettari**: di cui Ha 29,00 di bosco misto a prevalenza di conifere (Pineta) e Ha 144,00 di arbusti e macchia mediterranea

La superficie boscata non percorsa da incendi è coperta da conifere e latifoglie, dell'età compresa tra dieci e trenta anni. In essa sono presenti numerosi fabbricati due dei quali opifici: uno di falegnameria e l'altro di fabbro, che rispettano le normative sulla sicurezza.

Nel dicembre del 2002 è stata formalizzata, ai sensi della L.R. 16/96, una convenzione con il comune di Erice, per la gestione di circa 41 ettari di bosco comunale, bosco misto di latifoglie e conifere.

Su tali aree sono stati eseguiti interventi di diradamento e di ripulitura da infestanti quali l'edera.

Visto che negli ultimi anni, e soprattutto nel corso del 2017, l'intero distretto n.4 è stato interessato da disastrosi incendi (per complessivi 577 Ha) che rendono necessari ingenti risorse per interventi di ricostituzione boschiva, al fine di ripristinare il valore economico, paesaggistico ed ambientale di tutta l'area, questo ufficio, ha proposto, al Dipartimento, la risoluzione del contratto di convenzione con il comune di Erice, al fine di indirizzare le risorse disponibili sulle sole aree demaniali.

A seguito dei frequenti distacchi di materiale lapideo, dovuti ad un accentuato dissesto idrogeologico, potenziale rischio per la pubblica e privata incolumità, è stato effettuato, da personale del dipartimento della protezione civile, uno studio puntuale dei versanti, al fine di progettare adeguati interventi.

All'interno del complesso boscato di **“Erice - San Matteo”** sono presenti diversi fabbricati demaniali, adibiti a vari scopi; alcuni in buone condizioni altri che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria. Di particolare rilievo è il fabbricato adibito a Museo Agro-forestale, che viene ogni anno visitato da numerose scolaresche e da turisti. Pertanto, per garantire la fruizione pubblica, è necessario prevedere la presenza di personale qualificato per tutto l'anno.

Di particolare importanza è la presenza dell'Azienda Pilota, finalizzata all'allevamento del cavallo Sanfratellano e dell'asino Pantesco, il cui recupero del patrimonio genetico è stato completato iscrivendo, al registro anagrafico delle razze, popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali.

Nella località **Martogna** è allocata un'area attrezzata, con annesso mini zoo, oltre a un Parco Avventura (gestito dalla Ditta Oikos in regime di convenzione), entrambi molto frequentati. In quest'area sono stati eseguiti interventi di manutenzione ordinaria, soprattutto alle gabbie degli animali e agli steccati, oltre alla realizzazione di punti fuoco.

Il demanio forestale di **“Monte Sparagio”** ha una superficie di 1.160 ha, ricade nei comuni di Custonaci, San Vito lo Capo e Castellammare del Golfo.

Il paesaggio vegetale dell'area montana, apparentemente semplice, è il risultato dell'azione secolare di mandrie e greggi pascolanti e del fuoco, azione che mantiene a pascolo versanti che, in epoche passate, furono occupati da querceti. L'assenza di copertura vegetale stabile ha anche favorito l'erosione eolica del suolo, con l'affioramento generalizzato della nuda roccia. Alcuni esemplari adulti di leccio (*Quercus ilex*) crescono isolati, su versanti ormai privi di suolo, con le radici tra le rocce, mentre altri formano veri e propri lembi di bosco, che resistono sui versanti più ripidi e rocciosi. Nel complesso boscato sono stati effettuati interventi di imboschimento su quelle parti che avevano subito danni, soprattutto per l'azione del pascolo e del fuoco. Nel corso dell'estate 2017 sono stati percorsi da incendio circa 407 ettari di area demaniale.

Il complesso boscato di **“Scorace”**, all'interno del quale insiste un'area attrezzata con panche, tavoli e barbecue, è esteso circa 622 ettari, di cui 590 boscati a vario grado di copertura; lo stesso ricade nei territori comunali di Busetto Palizzolo e Castellammare del Golfo. Dal punto di vista morfologico si presenta

essenzialmente collinare, con un andamento eccessivamente ripido a monte e superfici piuttosto pianeggianti a valle.

La quota più alta è quella di Monte Scorace che va da m. 642 s.l.m. a quella più bassa di m. 367.

Dal punto di vista geologico i terreni appartengono al Miocene Inferiore, con argille marnose laminate, in cui appaiono dei trovanti di lembi, di formazioni calcareo-marnose, di colore tabacco.

I terreni sono di conseguenza molto friabili e quindi sottoposti ad una continua erosione, che dà luogo a profondi valloni che convogliano a valle e specialmente nel periodo invernale notevole materiale solido.

Il regime pluviometrico è quello caratteristico delle zone caldo-aride mediterranee, con una concentrazione delle piogge nel periodo autunno-vernino, mentre scarse o deficienti risultano nel periodo primaverile-estivo. La piovosità media si aggira attorno ai 500-600 mm.

La temperatura media varia da un minimo di 5 °C nel periodo invernale ai 35 °C in quello estivo.

Rarissime sono le occasioni in cui la temperatura minima scende sotto lo zero, mentre frequente è il caso che superi i 35 °C, specialmente durante l'imperversare dei venti di scirocco.

Il nucleo originario del bosco è costituito da piante di quercia da sughero.

Sui terreni nudi, limitrofi al nucleo originale, acquisiti nel tempo, sono stati realizzati interventi di piantumazione su terrazzi a gradoni, con la relativa messa a dimora di piantine di conifere e latifoglie, per cui allo stato attuale si ha un soprassuolo, pari all'80% dell'intero bosco, composto di sughera, eucalipto, pino Domestico, d'Aleppo e Cipressi, mentre la restante superficie, pari al 15%, circa, è costituita da un eucalipteto puro.

Vivono allo stato brado esemplari di cinghiali, che trovano nella macchia mediterranea l'habitat naturale.

L'aspetto idrogeologico non presenta particolari punti critici, sia perché la totalità del complesso risulta con una buona copertura vegetale, ma anche perché le pendenze non sono particolarmente accentuate.

La natura del terreno è riconducibile all'Associazione n. 12 della carta dei suoli della Sicilia (Regosuoli – Suoli Brunì e/o suoli bruni vertici – suoli alluvionali e/o vertisuoli).

Caratteristica di questi terreni è la predisposizione a fenomeni erosivi, che possono dare origine a smottamenti e/o a frane superficiali.

Le stazioni fitoclimatiche esistenti possono essere schematizzate e riconducibili a n. 3 tipologie: 1) Popolamento di Sughera naturale, esistente già all'atto della acquisizione al Demanio Forestale (1958); 2) Popolamento di conifere a prevalenza di pino d'Aleppo, su cui è già avviata la rinaturalizzazione mediante l'inserimento della sughera; 3) Popolamento di Eucaliptus.

Nel corso dell'estate 2017 tale demanio è stato interessato da un incendio che ha bruciato circa 90 ettari di bosco misto.

Nel corso del 2020, nel mese di agosto, si è verificato un grave incendio che ha interessato una superficie complessiva di circa 77 ettari: di cui 60 ettari circa di superficie Demaniale boscata riguardante la pregiata sughereta/lecceta; 20 ettari circa di superficie non boscata, esterna al complesso demaniale, riguardante proprietà private interessate prevalentemente da pascoli. L'incendio si è sviluppato principalmente in località Fascedda – Rocche di Moralella.

Altro incendio altrettanto devastante che ha interessato il **Complesso Boscato di "Monte Scorace"** si è verificato in località Fascedda, interna al complesso boscato in questione, all'inizio del mese di Agosto 2021 e ha interessato una superficie complessiva di **Ha 63,00** di cui: circa 40,00 ettari di superficie Demaniale boscata riguardante la pregiata sughereta/lecceta e circa 23 ettari di superficie boscata Demaniale a prevalenza di Pino d'Aleppo e Domestico, ma anche cipressi ed eucalipti.

Il complesso boscato dell'isola di **Pantelleria**, che ricade quasi interamente all'interno della ex Riserva Naturale Orientata, dal 1999 affidata all'Azienda Regionale Foreste Demaniali, oggi costituisce parte dell'Ente Parco Nazionale Pantelleria e riveste notevole valenza paesaggistica; il soprassuolo è rappresentato da un piano dominante di pino Marittimo sulle specie della macchia mediterranea, soprattutto sul Monte Gibele, Montagna Grande e Cuddia di Mida, con una densità della specie del piano dominante di 3000-4000 piante per ettaro. La purezza originaria del bosco, soprattutto nella zona di Montagna Grande, è stata alterata dai tentativi fatti nel passato di ripristinarlo, dopo gli incendi, con essenze alloctone di pino d'Aleppo e pino Domestico.

In tutta l'isola è abbastanza rappresentata la formazione a Leccio e della media ed alta macchia, costituita principalmente da Corbezzolo, Erica, Lentisco, Mirto e Phillirea, mentre risulta assente la sughera. Numerosi gli endemismi di notevole interesse botanico.

La formazione di pino, presente su Montagna Grande in alcune aree, è interessata da un'infestazione da processionaria (*Thaumetopea pityocampa*), che ha causato notevoli danni alla vegetazione. La lotta contro il parassita, effettuata tra il 2003 e il 2004, con trappole a feromoni e distruzione dei nidi, ha consentito una notevole riduzione del problema, riportando i valori entro parametri accettabili.

Oltre al Demanio forestale, che ammonta a poco più di 24 ettari, il Servizio per il territorio di Trapani gestisce, ai sensi della L.R. 16/96, circa 592 ettari di superficie di proprietà comunale, costituita da un bosco misto di latifoglie e conifere, che, nelle aree percorse dal fuoco, presenta una densità media di circa n. 10.000 piante per ettaro, piante affermatesi, per disseminazione naturale.

Data la loro densità tali piante si presentano filate e stentate, a causa della ricerca della luce e della competizione riguardo ai nutrienti; lo stress indotto da tali fattori limitanti ha determinato, in alcune aree, l'insorgenza di fitofagi xilofagi, che ne hanno compromesso ulteriormente lo sviluppo.

**Nell'estate del 2016** un incendio disastroso ha interessato circa 140 ettari di bosco comunale, gestito da questo Ufficio. Gli immediati interventi di ripulitura dell'area, con il taglio delle piante danneggiate ed il loro esbosco, per una superficie di 40 ettari, ha consentito il ricaccio delle ceppaie delle latifoglie presenti, oltre all'emergenza di un consistente numero di piantine di pino marittimo.

Su Montagna Grande esiste un'area attrezzata a pic-nic, con tavoli e panche, meta di numerosi visitatori soprattutto nella stagione primaverile.

Un gruppo di "dammusi" di proprietà demaniale, in contrada Gelfiser, abbisogna di alcuni interventi per essere fruito come "rifugio" e/o come centro di interpretazione ambientale.

Nell'area di Punta Spadillo, grazie ad un progetto finanziato con fondi della misura 1.11. del POR si è pervenuti all'acquisizione di circa 67 ettari di terreni, ad alto valore ecologico, unitamente ad alcuni fabbricati. Alcuni di questi sono stati ristrutturati e destinati a museo vulcanologico (unica struttura sull'isola).

L'apprezzato Museo, attivo dal 2010, è meta di numerosi visitatori.

E' stata trasferita nel corso del 2021 una famiglia di "asino pantesco sull'isola, obiettivo che l'Amministrazione perseguiva sin da quando ha deciso di avviare ad Erice l'azienda pilota per l'allevamento dell'equino, finalizzata alla ricostituzione genetica della razza.

Le strutture esistenti in prossimità del Museo vulcanologico ben si prestano all'uopo, dando la possibilità a nostro personale di gestire gli animali e permettendo anche ai visitatori di conoscere questa razza asinina che qualche decennio fa era considerata in via di estinzione.

Nel Comune di Custonaci il Servizio per il territorio di Trapani gestisce la **Riserva Naturale Orientata di Monte Cofano**, estesa circa 537 ettari (di cui si dirà più avanti nel capitolo dedicato). Questa interessa un promontorio roccioso la cui copertura vegetale è caratterizzata dalla presenza della palma nana e dell'*Ampelodesma*: flora di sostituzione a seguito di ripetuti incendi e del pascolo intensivo degli ultimi decenni. Sopravvivono, nelle parti più scoscese, lembi della vegetazione originaria, ricca di endemismi quali: olivastro, carrubo, lentisco, orniello, phillirea, euphorbia ecc.

Nel corso del 2020, l'Area è stata interessata da un incendio, che ha riguardato principalmente tutto il versante nord-nord est di Monte Cofano, fino a minacciare di arrivare nella zona turistica di Cornino.

La superficie bruciata è stata stimata in ettari 50 circa, di soprassuolo caratterizzato da gariga ad *Ampelodesma tenax* e palma nana.

La superficie demaniale ammonta a meno di dieci ettari, in tre appezzamenti distinti e lontani fra di loro. Di questi quasi tre ettari sono nella disponibilità del Servizio per il territorio di Trapani solo dal 2009. Nel 2006 è stato perfezionato l'affidamento in gestione, ai sensi dell'art. 14 lettera b) della legge regionale 16/96, di circa 130 ettari di proprietà comunale. La disponibilità di tali aree permetterà l'avvio di un programma di lavori volti alla tutela del soprassuolo esistente e alla rinaturalizzazione di alcune aree.

Il Servizio per il Territorio di Trapani provvede annualmente alla manutenzione dei viali parafuoco, dei sentieri ed alla potatura delle piante di palma nana.

All'interno della riserva esistono due manufatti di notevole interesse architettonico: la torre della tonnara di Cofano, in località Tono, restaurata con fondi del POR 2000-2006 ed adibita a centro visitatori della Riserva, e la Torre San Giovanni, anch'essa aperta alla pubblica fruizione.

Nell'ambito delle attività portate avanti per la valorizzazione delle aree protette e demaniali è stata avviata e verrà proseguita l'attività di sensibilizzazione ambientale che, con la collaborazione del Centro Servizi Amministrativi di Trapani, coinvolge annualmente numerose scuole e centinaia di bambini delle scuole elementari.

**Tabella A - Superficie forestale demaniale e gestita**

| <b>Distretto</b>                   | <b>Comuni</b>                                                                                                  | <b>Superficie demaniale (ettari)</b> | <b>Superficie gestita (ettari)</b> | <b>Superficie totale (ettari)</b> | <b>Incidenza % sul totale</b> |
|------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------|
| Distretto 1 "Inici"                | Alcamo, Balestrate, Castellammare del Golfo                                                                    | 2.638,7458                           | -                                  | 2.638,7458                        | 25,5%                         |
| Distretto 2 "Angimbè"              | Calatafimi Segesta, Salemi, Vita                                                                               | 1.293,3902                           | 203,9172                           | 1.497,3074                        | 14,4%                         |
| Distretto 3 "Sinapa"               | Castelvetrano, Favignana, Gibellina, Marsala, Mazara del Vallo, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa | 2.342,3607                           | -                                  | 2.342,3607                        | 22,6%                         |
| Distretto 4 "Erice"                | Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, Pantelleria, San Vito lo Capo, Trapani, Valderice | 3.037,5567                           | 848,6711                           | 3.886,2278                        | 37,5%                         |
| <b>Totale Provincia di Trapani</b> |                                                                                                                | <b>9.312,0534</b>                    | <b>1.052,5883</b>                  | <b>10.364,6417</b>                | <b>100,0 %</b>                |

**Tabella B - Superficie gestita di boschi e terreni comunali, o di altri Enti**

| <b>Comune</b>      | <b>Complesso Boscato</b> | <b>Distretto Forestale</b> | <b>Superficie gestita (ha)</b> | <b>Atto di convenzione</b>                                                                                                 |
|--------------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Calatafimi Segesta | Angimbè                  | 2                          | 191,6990                       | Proprietà del Comune di Calatafimi Segesta - Convenzione del 09/12/1999 ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 16/96 |
| Salemi             | Sant'Antonicchio         | 2                          | 12,2182                        | Proprietà del Comune di Salemi - Convenzione del 04/02/2014 ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 16/96             |
| Custonaci          | R.N.O. Monte Cofano      | 4                          | 130,2290                       | Proprietà del Comune di Custonaci - Convenzione del 20/06/2006 ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 16/96          |
| Custonaci          | R.N.O. Monte Cofano      | 4                          | 0,0630                         | Demanio della Regione Siciliana (Beni culturali e Territorio e ambiente)                                                   |
| Erice              | Monte Erice              | 4                          | 41,9837                        | Proprietà del Comune di Erice - Convenzione del 20/12/2002 ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 16/96              |

| Comune                             | Complesso Boscato             | Distretto Forestale | Superficie gestita (ha) | Atto di convenzione                                                                                                 |
|------------------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Pantelleria                        | Khaggiar-Punta Spadillo       | 4                   | 66,7959                 | Demanio della Regione Siciliana – Ramo Territorio e Ambiente                                                        |
| Pantelleria                        | Montagna Grande (Pantelleria) | 4                   | 591,8945                | Proprietà del Comune di Pantelleria - Convenzione del 17/02/2003 ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 16/96 |
| Valderice                          | Misericordia                  | 4                   | 17,7050                 | Proprietà del Comune di Valderice - Convenzione del 10/02/2011 ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 16/96   |
| <b>Totale Provincia di Trapani</b> |                               |                     | <b>1.052,5883</b>       |                                                                                                                     |

### **Elenco Aree protette della provincia di Trapani**

Riserva Naturale Orientata di “Bonifato”, (distretto 1)

Riserva Naturale Orientata di Monte Cofano (distretto 4)

Parco Nazionale di Pantelleria (distretto 4)

### **Elenco delle aree attrezzate ubicate nei quattro distretti forestali**

Biro (Custonaci)

Scorace (Buseto Palizzolo)

Belvedere (Castellammare del Golfo)

Balestrate (Balestrate)

Finestrelle (Santa Ninfa)

Ciavolo (Marsala)

Trinità (Castelvetrano)

Martogna (Erice)

Montagna Grande (Pantelleria)

## **2. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI E INFRASTRUTTURALI**

### **A) Attività da realizzare nell'ambito dei distretti forestali**

Prima di pianificare le attività da porre in essere per il mantenimento e miglioramento del patrimonio forestale gestito, in maniera sintetica, si vogliono rappresentare le situazioni più ricorrenti in ambito provinciale.

I soprassuoli delle aree boscate, in linea di massima, sono costituiti da boschi artificiali maturi di conifere e di latifoglie (eucalitto), con una densità superiore a 1.000 piante per ettaro, con sviluppo stentato e con problemi fitosanitari e con una modesta presenza, nel sottobosco, di rinnovazione di specie endemiche tipiche della stazione fitoclimatica.

Inoltre, quasi tutti i distretti forestali sono stati interessati, nel corso degli ultimi 5 anni, da incendi devastanti (solo nel 2017 sono stati bruciati 1.230 ettari di bosco).

Per affrontare tale situazione, occorre mettere in atto un piano di gestione avente la finalità di preservare, migliorare, valorizzare, favorire la complessità biologica dei sistemi interessati, con interventi a basso impatto ambientale, mirati a conservare e/o migliorare la diversità biologica dei sistemi, assecondando la disomogeneità, la diversificazione strutturale e compositiva, in modo da accrescere la capacità di autorganizzazione e di integrazione di tutti i componenti biotici e abiotici.

Occorre pertanto intervenire con la **rinaturalizzazione** dei sistemi forestali semplificati, favorendo l'evoluzione dei soprassuoli verso sistemi in cui i meccanismi di organizzazione relazionale tra tutte le componenti biotiche, e tra queste e l'ambiente fisico, raggiungano un elevato livello.

Nelle aree boschive danneggiate dal fuoco e/o da patogeni, tra l'interdizione di qualunque opera per consentire la naturale evoluzione o la posa a dimora di rinnovazione artificiale di individui arborei e



arbustivi, questo Ufficio è orientato ad intervenire con azioni mirate, volte ad esaltare la capacità naturale di **ricostituzione** della copertura autoctona e, solo quando tale pratica non darà i risultati sperati, ad intervenire con la piantumazione di essenze della flora endemica.

#### **Distretto n. 1**

In detto distretto, denominato **“Inici”** riscontriamo varie casistiche e più precisamente:

- 1) Un popolamento di sughera e roverella, posto a quota superiore a 800 m, di origine naturale in discreto stato vegetativo.  
INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: interventi selvicolturali consistenti in ripuliture delle aree prospicienti le sedi stradali (come prevenzione incendi).  
Un popolamento di leccio a quota compresa tra 500 e 800 m di origine naturale, con una notevole densità, che ha assunto un portamento cespuglioso, dovuto ai forti venti in quota che spirano da nord e necessita di interventi selvicolturali quali potature, spalcatore, sfolli e diradamenti; inoltre, è auspicabile attuare specifiche osservazioni dell'evoluzione del sistema per la valutazione della progressione verso una struttura più complessa.  
INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: in tale popolamento si vuole effettuare un intervento pilota, su un'area limitata, eliminando gradualmente, a cadenza triennale, i palchi bassi per fare assumere alle piante trattate il portamento tipico della specie;
- 2) Un popolamento di conifere a prevalenza di pino d'Aleppo maturo, presente nelle località fontanelle e fossa del bue con densità di circa 1.000 piante per ettaro, distribuito in maniera omogenea alle diverse quote; lo stesso, nel tempo, per l'60% della superficie è stato interessato dal fuoco.  
INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: Sulle aree interessate dal fuoco, si prevede un intervento di ricostituzione boschiva con l'esbosco degli scheletri di piante morte e, successivamente, un intervento sulla rinnovazione naturale da disseminazione, consistente nello sfollo e successivo dirado e nella potatura e successiva spalcatore, sia delle conifere che delle piante endemiche presenti; nei popolamenti non interessati dal fuoco si prevede un intervento di rinaturalizzazione, con diradamenti mirati e non invasivi, da ripetere con cadenza quinquennale per consentire l'ingresso delle specie endemiche presenti nelle aree vicine e/o l'emergenza delle specie quercine presenti.
- 3) Popolamento di conifere miste a latifoglie, sia per rinaturalizzazione naturale che artificiale;  
INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: nelle aree non interessate dal fuoco si prevede di attuare interventi selvicolturali di diradamento di parte delle conifere, mantenendo una certa diversità floristica, per consentire al sistema di evolversi naturalmente verso una maggiore complessità. Nelle aree interessate da incendi si interverrà come al punto 2.
- 4) La viabilità carrabile del demanio forestale **Monte Inici** presenta varie criticità riguardo la percorribilità e la sicurezza, pertanto laddove sarà possibile si interverrà con lavori diffusi di sistemazione del fondo stradale, delle tagliate e delle cunette.
- 5) Durante il lavoro di ricognizione dei fabbricati demaniali è emersa la necessità di intervenire con lavori di manutenzione straordinaria.  
Nel Complesso Boscato della **Riserva Naturale di Monte Bonifato**, caratterizzata da popolamenti di Conifere a prevalenza di Pino Domestico e Pino D'Aleppo con una densità di circa 1000 piante per Ha, con discreta rinnovazione naturale di specie endemiche, distribuite in maniera non omogenea alle diverse quote. INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: nelle aree, si prevede un intervento di riconversione boschiva attraverso aree definite circolari dove all'interno verrà effettuato un diradamento di tutte le specie conifere al fine di permettere sia la rinnovazione naturale delle specie endemiche che il miglioramento delle specie endemiche latifoglie già presenti. Le aree in oggetto saranno monitorate al fine di valutare gli effetti positivi.

- 6) Nell'area boscata di **"Fastuchera"** si ha la presenza di un bosco misto, rado e disetaneo di conifere e piante della macchia mediterranea, con una densità media di 300 piante per ettaro, dovuta ai ripetuti incendi, non seguiti da idonei interventi di ricostituzione boschiva.  
Pertanto l'intervento di ricostituzione boschiva consisterà nel rimboschimento con la messa a dimora di circa 200 piante per ettaro, di essenze della macchia mediterranea ed interventi sulle ceppaie deperienti.
- 7) Nel complesso boscato di **"Balestrate-Alcamo Marina"** è presente un popolamento misto di Conifere (Pino marittimo e pino d'Aleppo) e latifoglie (Acacia e Eucaliptus), oltre ad essenze della macchia mediterranea (lentisco, phillirea e alaterno).  
INTERVENTI DA PORRE IN ESSERE: realizzazione lungo la fascia dunale, prossima alla battigia, di nuovo cannucciato, ove necessario, a protezione delle piante più esposte ai venti salmastri, soprattutto nelle aree in cui si impianteranno essenze endemiche, ripristino e/o manutenzione di recinzioni e cancelli di accesso, delimitazione confini con privati, miglioramento fruibilità area attrezzata, sistemazione viabilità, ripulitura viali parafulco.  
Sono auspicabili interventi di rinaturalizzazione che dovranno mirare alla parziale e progressiva sostituzione degli impianti artificiali ad Eucaliptus, Acacia e conifere mediterranee verso formazioni forestali autoctone (macchia dunale a Juniperus, lentisco, phillirea, Alaterno ecc.) ampliando la popolazione forestale naturale a Juniperus turbinata, presente. Tali interventi contribuiranno ad accrescere il valore delle risorse forestali, attraverso un'attenta attività gestionale che ha come obiettivo la prevenzione di potenziali criticità e minacce, dovute alla notevole pressione antropica, considerato che tale area è prossima ad una delle spiagge più frequentate della provincia, oltre alla riqualificazione del sistema forestale per indirizzarlo verso una naturalizzazione dell'ecosistema.

## **Distretto n. 2**

In detto distretto, denominato **"Angimbè"**, di notevole valore paesaggistico ed ambientale, riscontriamo:

- 1) il complesso boscato che dà il nome al distretto: si tratta di un bosco naturale di Sughera con sottobosco a calicotome spinosa, erica, fillirea ecc; in alcune aree il piano dominante comprende oltre la Sughera anche la Roverella e il Leccio. Il bosco è stato percorso da incendio, nell'estate del 2017, per circa 80 ettari.  
INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: Nella zona percorsa dal fuoco, l'azione di ricostituzione boschiva consisterà in interventi selvicolturali di diradamento selettivo delle piante deperienti e/o bruciate, il decespugliamento selettivo al fine del contenimento della Calicotome spinosa, che, nei primi anni che seguono l'incendio, ricacciando con vigoria, tende a soffocare le specie quercine emergenti. Nella restante area, oltre alla raccolta del sughero, si prevede di effettuare un monitoraggio costante del soprassuolo, per valutare l'evoluzione dello stesso verso strutture a maggiore complessità. Nel corso dell'anno 2018 è stato redatto il Piano degli Interventi Infrastrutturali e di prevenzione incendi che in atto è in pubblicazione presso i comuni di Calatafimi-Segesta e presso il Distaccamento Forestale di Salemi.  
Per il 2022 si prevedono lavori inerenti il ripristino della viabilità interna, che in alcuni tratti risulta addirittura interrotta e ripulitura bordi stradali, eliminazione degli scheletri dovuti all'incendio verificatosi nel 2017, ripristino area Picnic danneggiata in occasione dell'incendio del 2017.  
Altra importante area boscata è quella di Montagna Grande; il soprassuolo di origine artificiale, costituito con semina e piantagione di conifere e latifoglie su gradoni e buche; è stato realizzato intorno al 1950; le specie predominanti sono il Pino d'Aleppo e il Pino domestico, frammisti a Cipressi; in alcune aree si nota una interessante rinnovazione naturale, costituita da essenze quercine, tipiche della stazione fitoclimatica.  
INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: in seguito all'incendio verificatosi nel corso del 2020 nel mese di Luglio, in deroga alla Legge n° 353 del 2000 art. 10 (divieti, prescrizioni e sanzioni), si

effettueranno interventi di ricostituzione boschiva attraverso l'eliminazione di tutte le piante bruciate, la tramarratura delle ceppaie delle latifoglie ed una piantagione di essenze mediterranee. Si prevede di intervenire con lavori di ripristino della viabilità interna del demanio, danneggiata dal ruscellamento delle acque.

- 2) Area boscata di **Baronia**: si prevedono tagli di diradamento al fine di garantire che la riconversione con latifoglie abbia uno sviluppo adeguato. Nel Demanio è presente un'area attrezzata in cui necessita un intervento mirato straordinario, consistente nella sostituzione di tutte le infrastrutture presenti ad eccezione dei servizi.
- 3) In tutte le altre aree boscate del distretto è necessario recuperare molte aree percorse dall'incendio del 2014, con eliminazione degli scheletri, sfollo e spalcatura della vegetazione spontanea, rappresentata come nel demanio di Polizzo-Ardignotta da Sughere, Lecci ed eucalipti. Necessari anche gli interventi di manutenzione delle strade interne dei demani, la predisposizione di cartellonistica segnaletica, il ripristino dei sentieri, delle staccionate nelle aree critiche ed in particolare nel complesso boscato di Pispisa - Calatafimi molto frequentato da turisti. Ripulitura e ampliamento dei viali parafuoco restano una priorità, come anche interventi di manutenzione ordinaria ai fabbricati, in particolare le "Case Patti" a Montagna Grande.

### **Distretto n. 3**

In detto distretto, denominato "**Sinapa**", i complessi boscati sono caratterizzati da stadi evolutivi rappresentati da fustaie coetanee mature di latifoglie e di conifere. Mentre sulle isole Egadi si riscontrano nuclei piuttosto interessanti di latifoglie endemiche quale il leccio.

- 1) Nel aree boscate del distretto i popolamenti più diffusi risultano le fustaie di eucaliptus e di conifere.  
INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: per la rinaturalizzazione dei soprassuoli ad eucaliptus si interverrà con diradamenti e interventi di spollonatura delle ceppaie, oltre all'impianto di postime di pino d'Aleppo e di essenze di specie endemiche; mentre, dove sono prevalenti le conifere e non si nota rinnovazione naturale di specie endemiche, si interverrà con diradamenti propedeutici all'imboschimento e successivo inserimento di essenze tipiche della macchia mediterranea. Nel Demanio di Cautali, interamente percorso dal fuoco, non si prevede di intervenire per i prossimi 5 anni in quanto si vuole monitorare l'evoluzione del ricaccio delle specie presenti e verificare se in tale lasso di tempo si insedieranno altre essenze riscontrate nelle aree marginali.
- 2) Impianti più recenti di conifere.  
INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: per tali impianti gli interventi consisteranno in diradamenti e spalcature e dove non è presente la rinnovazione naturale si interverrà con la piantumazione di essenze endemiche.  
Sull'isola di Marettimo è indispensabile effettuare uno studio approfondito sulla flora e sulla fauna del territorio, anche a causa dell'introduzione incontrollata e irresponsabile di animali esotici, quali mufloni e cinghiali; necessario risulta altresì effettuare il recupero dei rifugi presenti all'interno dell'area boscata.  
Notevole importanza riveste la pulizia e il riefficientamento dei sentieri, che oltre a consentire agli appassionati di trekking di godere della bellezza del paesaggio e della macchia mediterranea, svolgono anche un ruolo di prevenzione dagli incendi come fascia tagliafuoco, per il fatto che spesso la vegetazione è rappresentata da piante cespugliose e sarmentose, poco alte.  
Si prevedono anche interventi di diradamento selettivo su soprassuoli artificiali composti da conifere e altre specie alloctone per favorire una rinaturalizzazione e un rinnovamento naturale delle specie autoctone presenti; lo stesso anche per Favignana e Levanzo.  
Sull'isola di Levanzo insiste una torre Saracena di notevole interesse archeologico, di proprietà del demanio forestale, che necessita di manutenzione straordinaria.

- 4) Area boscata di Madonna Ciavolo Marsala: INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: considerato il numero sempre più elevato di fruitori dell'area attrezzata, per trascorrere una giornata all'area aperta o per un veloce Picnic, soprattutto in occasione dei fine settimana e/o dei festivi, risulta doveroso potenziare la stessa area attrezzata raddoppiando il numero di tavoli attualmente presenti, nonché i servizi igienici presenti. Necessaria anche la ripulitura dei viali parafuoco.
- 5) Area Boscata di Capo Feto: INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: considerato che l'amministrazione regionale negli anni passati ha investito notevoli somme per l'acquisizione di terreni da privati, adiacenti al demanio forestale, risulta fondamentale procedere alla recinzione e all'impianto degli anzidetti appezzamenti con essenze forestali e/o da arboricoltura produttiva. Nel bosco esistente, per la maggior parte costituito da pino d'aleppo, è fondamentale eseguire sfolli, diradamenti e spalcatore, per una ottimale gestione dello stesso. Necessaria anche la ripulitura dei viali parafuoco.
- 6) Aree boscate di Poggioreale Urbano, Iazzotti, Cautali, Castellaccio, Montagnole, Scannagrillo, Costa Raia: INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: interventi mirati a sfolli e diradamenti tendenti al recupero dei boschi laddove da diverso tempo non si interviene con lavori selvicolturali. In tutti gli altri complessi boscati urge intervenire per la sistemazione della viabilità, in alcuni tratti precaria, dell'area attrezzata di "Trinità", e per la ripulitura dei viali parafuoco.
- 7) La viabilità all'interno dei demani di Sinapa, Capo feto, Cautali', Montagna e Finestrelle risulta fortemente danneggiata dagli eventi atmosferici ed attualmente risulta interdetta al transito.

#### **Distretto n. 4**

Denominato "**Erice**" risulta di notevole interesse paesaggistico, culturale e vegetazionale; è il distretto che nel 2021, ha subito forti danni da incendio, sostenendo una perdita di soprassuolo di circa 250 ettari.

In tale distretto si riscontrano:

- 1) Le aree boscate di Monte Erice Martogna, realizzate su substrati rocciosi e con poche sacche di terreno vegetale.  
INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: per scongiurare il depauperamento del suolo, nelle aree percorse dal fuoco, è necessario effettuare un intervento di ricostituzione boschiva, con interventi di eliminazione delle piante bruciate, diradamento e/o tramarratura delle ceppaie deperienti. Per la rinaturalizzazione delle aree boscate a conifere e latifoglie, non percorse dal fuoco, dell'età compresa tra dieci e trenta anni, si prevede di attuare interventi di spalcatore, sfollo e diradamento, per consentire l'emergenza e lo sviluppo delle specie endemiche tipiche della macchia mediterranea.  
Una particolare attenzione merita l'area attrezzata di Erice Martogna, parecchio frequentata grazie alla particolare vicinanza alla città di Trapani. E' indispensabile la manutenzione dei fabbricati presenti, il ripristino delle condotte di adduzione dell'acqua piovana nel laghetto rivestito in guaina bituminosa a servizio dell'intera area, la sistemazione e la messa in sicurezza dell'area attrezzata, delle gabbie e delle recinzioni per gli animali domestici detenuti a fini didattici, ripristino e ricollocazione di tavoli e panche e ripristino parte della staccionata presente, ripulitura dei sentieri panoramici. Si prevedono interventi di sistemazione della viabilità interna e delle cunette fortemente danneggiate e devastate dalle abbondanti piogge, in modo particolare la stradella in zona sud-est Martogna e per case Burgarella in località Sant'Anna.  
A causa della grande affluenza di persone e della vastità dell'area si prevede inoltre di monitorare gli ingressi dell'area demaniale con un sistema di video sorveglianza.  
Notevole interesse merita il Complesso Boscato di Monte Erice Località San Matteo, fortemente devastato dall'incendio del mese di Luglio 2021 per il quale, in deroga alla Legge n° 353 del 2000 art. 10 (divieti, prescrizioni e sanzioni), si effettueranno interventi di ricostituzione boschiva attraverso

l'eliminazione di tutte le piante di pino bruciate, la tramarratura delle ceppaie delle Conifere ed una piantagione di essenze mediterranee.

Nel Demanio di San Matteo, località Museo, si prevedono lavori di predisposizione di staccionata in legno, in quanto la precedente è stata completamente distrutta dall'incendio dello scorso anno.

- 2) Aree boscate di **Monte Sparagio**, in cui il paesaggio vegetale, apparentemente semplice, è il risultato dell'azione secolare di mandrie e greggi pascolanti e del fuoco, azione che mantiene a pascolo versanti che, in epoche passate, furono occupati da querceti. L'assenza di copertura vegetale stabile ha anche favorito l'erosione idrica ed eolica del suolo, con l'affioramento generalizzato della nuda roccia. Su tali aree, alcuni esemplari adulti di leccio (*Quercus ilex*) crescono isolati, su versanti ormai privi di suolo, con le radici tra le rocce, mentre altri formano veri e propri lembi di bosco, che resistono sui versanti più ripidi e rocciosi.

INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: nella località Giacalamaro si prevedono interventi di Diradamento e spalcatura sulle conifere presenti, al fine di favorire una riconversione naturale del bosco con piantumazione di essenze mediterranee. Inoltre le aree non interessate dal fuoco che presentano una bassa densità del soprassuolo, gli interventi selvicolturali dovranno essere indirizzati verso il rimboschimento. Si prevedono interventi volti alla realizzazione di staccionata lungo alcuni tratti di strada e il ripristino della viabilità fortemente danneggiata dalle forti piogge invernali che, in alcuni tratti, impedisce il normale transito dei mezzi, strade Balatella e Rocca Rossa.

Nella località Biro, a seguito dell'incendio verificatosi nel corso del 2016 in deroga alla Legge n° 353 del 2000 art. 10 (divieti, prescrizioni e sanzioni), si effettueranno interventi di ricostituzione boschiva attraverso l'eliminazione di tutte le piante bruciate, la tramarratura delle ceppaie delle Conifere ed una piantagione di essenze mediterranee.

- 3) Aree boscate di **Monte Scorace**, in cui il mantello vegetale risulta costituito prevalentemente da boschi misti di latifoglie e conifere, con predominanza delle prime.

INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: gli interventi saranno volti al recupero della superficie arborea distrutta dall'incendio avvenuto nel corso del mese di Agosto 2021 attraverso una ricostituzione boschiva volta al recupero della sughereta esistente fortemente minacciata dal fuoco, l'eliminazione delle Conifere bruciate la successiva rinaturalizzazione delle aree in deroga alla Legge n° 353 del 2000 art. 10 (divieti, prescrizioni e sanzioni), si effettueranno interventi di ricostituzione boschiva attraverso l'eliminazione di tutte le piante bruciate, la tramarratura delle ceppaie delle Conifere ed una piantagione di essenze mediterranee.

Nelle aree boscate a eucalitto si dovrà invece procedere alla rinaturalizzazione dell'area con interventi di diradamento e successiva spollonatura, che consentano la graduale sostituzione di parte del soprassuolo con essenze endemiche quali Sughera, leccio, roverella, corbezzolo, lentisco ecc.

Nella parte del Demanio non interessata dall'incendio si procederà con lavori di dirado e spalcatura volti ad una rinaturalizzazione naturale del bosco

Si prevedono lavori di ripristino delle stradelle demaniali carrabili fortemente distrutte dalle abbondanti piogge e, in molti tratti, non più idonee al normale transito, la sistemazione dei sentieri, l'eliminazione di scheletri e piante divelte, la ripulitura dei bordi stradali in prossimità dell'area attrezzata, la collocazione di circa 25 tavoli e panche nuovi, la costruzione di nuovi steccati, il ripristino dei focolai.

- 4) Area boscata di Pantelleria: INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: Pulizia e sistemazione sentieri per circa 70 Km, sistemazione strade interne zona Cuddia di Mida e Randazzo. Collocazione di tavoli e panche presso area attrezzata di Montagna Grande e costruzione di nuovi steccati in legno.

Diradamento ed eliminazione di piante ammalate, Diradamenti e spalcatore volte alla rinaturalizzazione naturale del bosco, sfollo sulla rinnovazione naturale su parte dell'area percorsa dall'incendio verificatosi nel 2017. Pulizia viali parafulco. Reintroduzione dell'Asino Pantesco e richiesta di autorizzazione per una stazione di monta brada.

- 5) R.N.O. Momte Cofano: INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: Pulizia e sistemazione sentieri esistenti, collocazione struttura per biglietteria e bagni per eventuale riapertura della riserva, nonché impianto di videosorveglianza.  
Necessari il ripristino dei viali parafuoco e dei sentieri, la costruzione di steccati, l'installazione di tabelle monitorie e segnaletiche.
- 6) Area Parco Misericordia: INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: sistemazione strade e pulizia sentieri. Taglio di alcune piante mature e/o ammalate. Predisposizione di nuovi steccati e collocazione di tavoli e panche nell'area destinata a Picnic, lavori di diradamento e spalcatura per favorire la rinaturalizzazione di parte del bosco.
- 7) Cantiere di San Matteo e allevamento asino Pantesco: INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: custodia e governo animali esistenti (asino Pantesco e cavallo Sanfratellano), completando le procedure di affidamento degli stessi laddove non sono funzionali alle finalità dell'allevamento, ripulitura dei viali parafuoco, realizzazione di nuovi recinti per gli animali, sistemazione stradelle, taglio di piante mature e/o ammalate lungo le strade interne, eliminazione di scheletri e piante divelte, diradamento di conifere e latifoglie, realizzazione di impianti di videosorveglianza (ingressi e Museo agroforestale).

**Tutti i distretti necessitano di opere sussidiarie quali sistemazioni di muretti diruti, manutenzione della viabilità esistente anche con realizzazione di tagliate per la regimazione delle acque piovane, ricostituzione dei vecchi sentieri ecc....**

Tabella sintetica delle attività da realizzare nell'ambito di ciascun distretto forestale e relativo fabbisogno finanziario, distinto per fonte di finanziamento (Tab. 1).

**Tab. 1 – Interventi selvicolturali e infra strutturali previsti nei complessi forestali esistenti nella provincia di Trapani – Anno 2022**

| TIPOLOGIA DI INTERVENTI                      |      |            |             | DISTRETTO 1 |                       | DISTRETTO 2 |                       | DISTRETTO 3 |                       | DISTRETTO 4 |                       | Sommano                |
|----------------------------------------------|------|------------|-------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-------------|-----------------------|------------------------|
| Descrizione                                  | U.M. | Voce Prez. | C.U.        | Q.TA        | Importo               | Q.TA        | Importo               | Q.TA        | Importo               | Q.TA        | Importo               |                        |
| Tagli                                        | Ha   | G. 5.3     | € 10.196,00 | 80          | € 815.680,00          | 45          | € 458.820,00          | 75          | € 764.700,00          | 70          | € 713.720,00          | € 2.752.920,00         |
| Spalcature /Potature                         | Ha   | G. 5.7     | € 5.300,00  | 80          | € 424.000,00          | 45          | € 238.500,00          | 75          | € 397.500,00          | 70          | € 371.000,00          | € 1.431.000,00         |
| Rinaturalizzazioni Rimboschimenti            | Ha   | G. 5.5     | € 12.140,00 | 70          | € 849.800,00          | 50          | € 607.000,00          | 60          | € 728.400,00          | 50          | € 607.000,00          | € 2.792.200,00         |
| Sottopiantagione di specie Sporadiche e rare | Ha   | G. 5.6     | € 9.600,00  | 50          | € 480.000,00          | 30          | € 288.000,00          | 50          | € 480.000,00          | 50          | € 480.000,00          | € 1.728.000,00         |
| Cure Colturali                               | cad. | G. 3.7     | € 1,80      | 49.000      | € 88.200,00           | 35000       | € 63.000,00           | 42000       | € 75.600,00           | 35000       | € 63.000,00           | € 289.800,00           |
| Risarcimenti                                 | Ha   | G. 3.4     | € 3,37      | 11.200      | € 37.744,00           | 8000        | € 26.960,00           | 9600        | € 32.352,00           | 8000        | € 26.960,00           | € 124.016,00           |
| Ripuliture                                   | Ha   | G. 5.2.    | € 3.300,00  | 60          | € 198.000,00          | 30          | € 99.000,00           | 60          | € 198.000,00          | 65          | € 214.500,00          | € 709.500,00           |
| Decespugliamenti                             | Ha   |            |             |             |                       |             |                       |             |                       |             |                       | € -                    |
| Chiudende                                    | ml   | G. 4.3     | € 7,46      | 10.000      | € 74.600,00           | 4000        | € 29.840,00           | 10000       | € 74.600,00           | 8200        | € 61.172,00           | € 240.212,00           |
| Interventi di difesa sanitaria               |      |            |             |             |                       |             |                       |             |                       |             |                       | € -                    |
| Manutenzione viabilità Forestale             | ml   | G. 4.19    | € 17,80     | 500         | € 8.900,00            | 500         | € 8.900,00            | 500         | € 8.900,00            | 500         | € 8.900,00            | € 35.600,00            |
| Tagliate di Attraversamento stradelle        | ml   | G. 4.20    | € 42,20     | 500         | € 21.100,00           | 400         | € 16.880,00           | 700         | € 29.540,00           | 700         | € 29.540,00           | € 97.060,00            |
| Altri interventi                             |      |            |             |             |                       |             |                       |             |                       |             |                       |                        |
| <b>totali</b>                                |      |            |             | <b>D1</b>   | <b>€ 2.998.024,00</b> | <b>D2</b>   | <b>€ 1.836.900,00</b> | <b>D3</b>   | <b>€ 2.789.592,00</b> | <b>D4</b>   | <b>€ 2.575.792,00</b> | <b>€ 10.200.308,00</b> |

## **B) Attività da realizzare nelle Riserve Naturali Orientate affidate**

### **Riserva Naturale Orientata di Monte Cofano**

Nel comune di Custonaci il Servizio per il territorio di Trapani gestisce la **Riserva Naturale Orientata di Monte Cofano**, estesa circa 537 ettari (di cui si dirà più avanti nel capitolo dedicato). Questa interessa un promontorio roccioso la cui copertura vegetale è caratterizzata dalla presenza della palma nana e dell'Ampelodesma: flora di sostituzione a seguito di ripetuti incendi e del pascolo intensivo degli ultimi decenni. Sopravvivono, nelle parti più scoscese, lembi della vegetazione originaria, ricca di endemismi quali: olivastro, carrubo, lentisco, orniello, phillirea, euphorbia ecc.

Nel corso del 2020, l'Area è stata interessata da un incendio, che ha riguardato principalmente tutto il versante nord-nord est di Monte Cofano, fino a minacciare di arrivare nella zona turistica di Cornino.

La superficie bruciata è stata stimata in ettari 50 circa, di soprassuolo caratterizzato da gariga ad Ampelodesma tenax e palma nana.

La superfice demaniale ammonta a meno di dieci ettari, in tre appezzamenti distinti e lontani fra di loro. Di questi quasi tre ettari sono nella disponibilità del Servizio per il territorio di Trapani solo dal 2009. Nel 2006 è stato perfezionato l'affidamento in gestione, ai sensi dell'art. 14 lettera b) della legge regionale 16/96, di circa 130 ettari di proprietà comunale. La disponibilità di tali aree permetterà l'avvio di un programma di lavori volti alla tutela del soprassuolo esistente e alla rinaturalizzazione di alcune aree.

Il Servizio per il Territorio di Trapani provvede annualmente alla manutenzione dei viali parafulco, dei sentieri ed alla potatura delle piante di palma nana.

All'interno della riserva esistono due manufatti di notevole interesse architettonico: la torre della tonnara di Cofano, in località Tono, restaurata con fondi del POR 2000-2006 ed adibita a centro visitatori della Riserva, e la Torre San Giovanni, anch'essa aperta alla pubblica fruizione.

Nell'ambito delle attività portate avanti per la valorizzazione delle aree protette e demaniali è stata avviata e verrà proseguita l'attività di sensibilizzazione ambientale che, con la collaborazione del Centro Servizi Amministrativi di Trapani, coinvolge annualmente numerose scuole e centinaia di bambini delle scuole elementari.

**INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE:** vista la limitata presenza di specie arboree e arbustive, soprattutto nelle aree di proprietà e/o gestite in convenzione, la natura del suolo e la configurazione orografica, gli interventi prevalenti consisteranno nella potatura delle piante di palma nana esistenti e nel taglio e successiva bruciatura di quelle affette da punteruolo rosso e paysandisia archon, nella sistemazione degli steccati presenti lungo il percorso che conduce alle due torri, nell'apposizione di tabelle segnaletiche o monitorie, nella ripulitura dei sentieri e nella manutenzione dei manufatti architettonici esistenti (la torre della tonnara di Cofano, in località Tono, restaurata con fondi del POR 2000-2006 ed adibita a centro visitatori della Riserva, e la Torre San Giovanni, anch'essa aperta alla pubblica fruizione).

Tra gli interventi di routine, la manutenzione dei viali parafulco e dei sentieri, unitamente ai lavori volti alla tutela del soprassuolo esistente e alla rinaturalizzazione di alcune aree.

Si dovrà proseguire, inoltre, nel completamento delle strutture di accoglienza (parcheggio, box informazioni, panchine ecc.), da realizzare nel terreno proveniente da confisca alla mafia (circa due ettari), situato in prossimità del limite dell'area protetta.

In atto la riserva è attualmente chiusa alla pubblica fruizione per motivi di sicurezza in quanto presenti diversi massi disarticolati che sganciandosi potrebbero invadere i sentieri che corrono lungo il perimetro di Monte Cofano; i lavori di messa in sicurezza secondo quanto comunicato per le vie brevi dal Comune di Custonaci, dovrebbero concludersi entro il mese di marzo 2022.

**Tabella Riepilogativa degli interventi e relativi costi:**

| <b>Attività'</b>                                                                                                                                              | <b>Quantita'</b>  | <b>importo</b>       |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|----------------------|
| Realizzazione manutenzione di Viali parafuoco                                                                                                                 | Mq.125.000        | €. 120.000,00        |
| Costi per la gestione del Personale LTD (postazione Biglietterie)<br>inizio mesi ( Aprile fino a Dicembre)                                                    | per n. 8<br>unità | €. 150.000,00        |
| Manutenzione e riparazione connesse alle attività di fruizione e<br>didattiche ricreative (ripulitura sentieri Km. 6 , tabelle n. 80 e<br>manutenzioni varie) | -                 | €. 50.000,00         |
|                                                                                                                                                               | <b>Totale</b>     | <b>€. 320.000,00</b> |

**Riserva Naturale Orientata di Monte Bonifato****INTERVENTOI DA PORRE IN ESSERE**

Nel complesso boscato della Riserva Naturale Orientata di “Monte Bonifato”, è presente un popolamento maturo di conifere a prevalenza di pino domestico e pino d'Aleppo, gestito dal Servizio 16 per il territorio di Trapani dal 2016, dell'età di anni 50 circa, con una densità di circa 1.300 piante per ettaro, che nel corso degli ultimi 30 anni non è stato interessato da interventi selvicolturali. Nello stesso, si notano diversi schianti causati dal vento o dal peso della neve.

INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: considerato che ai margini dell'area boscata si ha la presenza di rinnovazione naturale di specie quercine e che nelle aree marginali del comprensorio si notano nuclei di piante tipiche della macchia mediterranea, l'intervento di rinaturalizzazione consisterà in diradamenti mirati per favorire l'ingresso e/o l'emergenza di tali specie, mentre nelle aree interne, dove non risulta presente rinnovazione naturale di specie endemiche, si interverrà con diradamenti a macchia di leopardo e successivo impianto delle essenze tipiche della macchia mediterranea.

**Ente Parco di Pantelleria**

INTERVENTO DA PORRE IN ESSERE: vista la densità delle piante di pino marittimo che compongono il piano dominante, gli interventi selvicolturali da effettuare consisteranno prevalentemente in sfolli e diradamenti, per consentire uno sviluppo più armonioso.

Nelle aree percorse dal fuoco gli interventi previsti riguarderanno il taglio e l'esbosco delle piante morte, la succisione e tramarratura delle ceppaie deperienti delle specie della macchia mediterranea, per consentire il ricaccio delle specie caducifoglie.

Successivamente, si interverrà con lo sfollo delle piante di pino marittimo, provenienti da disseminazione naturale a seguito di incendio, che attualmente presentano una densità di 70.000 piante per ettaro, per riportare la popolazione di pino marittimo ad una densità accettabile che consenta lo sviluppo delle essenze proprie del sottobosco.

**C) Interventi di prevenzione diretta degli incendi boschivi e di vegetazione**

La difesa dagli incendi boschivi, realizzata mediante attività preventiva, per evitare che il fenomeno si manifesti, è attuata mediante interventi tendenti a fare diminuire l'impatto dell'eventuale passaggio del fuoco sul soprassuolo boschivo o ridurre la possibilità di innesco, limitando la biomassa bruciabile.

La realizzazione dei viali tagliafuoco risulta un efficace intervento preventivo, soprattutto quando viene realizzato in boschi frequentemente percorsi dal fuoco o dove, a causa dell'elevata complessità della orografia, l'intervento di estinzione può risultare molto difficoltoso.



Tale intervento, nelle aree poco acclivi, sarà realizzato con trattrici, in dotazione a questo Ufficio, dotate di erpici o di trinciatrice; nelle rimanenti aree si interverrà con l'ausilio del decespugliatore meccanico.

Si interverrà anche sulla viabilità forestale ripulendo le scarpate e i margini per una profondità di m. 5,00, ambo i lati; questo per facilitare gli interventi di prevenzione e di repressione degli incendi, oltre che per una maggiore sicurezza degli operatori e come azione di prevenzione.

Nella tabella che segue (Tab. 3), sono specificati gli interventi di prevenzione diretta degli incendi boschivi e di vegetazione, nonché il relativo fabbisogno finanziario complessivo.

**Tab. 3 – Interventi di prevenzione diretta dagli incendi boschivi e di vegetazione in provincia di Trapani – anno 2022**

| Distretto      | Realizzazione / manutenzione di<br>Viali parafulco manuali |                   |              | Realizzazione / manutenzione di<br>Viali parafulco meccanici |                   |            | Ripulitura bordi stradelle e tagliate<br>interne |                   |           | Ripulitura di fasce adiacenti la<br>viabilità |                   |            | Ripulitura di sentieri |                   |            | Interventi selvicolturali<br>(potature, spalcature ecc.) |                   |         | Manutenzione ordinaria<br>viabilità forestale |                   |         | Interventi in<br>aree<br>archeologiche<br>(a corpo) |              | Altri interventi<br>(a corpo) | TOTALE |
|----------------|------------------------------------------------------------|-------------------|--------------|--------------------------------------------------------------|-------------------|------------|--------------------------------------------------|-------------------|-----------|-----------------------------------------------|-------------------|------------|------------------------|-------------------|------------|----------------------------------------------------------|-------------------|---------|-----------------------------------------------|-------------------|---------|-----------------------------------------------------|--------------|-------------------------------|--------|
|                | Q.tà                                                       | Costo<br>unitario | Importo      | Q.tà                                                         | Costo<br>unitario | Importo    | Q.tà                                             | Costo<br>unitario | Importo   | Q.tà                                          | Costo<br>unitario | Importo    | Q.tà                   | Costo<br>unitario | Importo    | Q.tà                                                     | Costo<br>unitario | Importo | Q.tà                                          | Costo<br>unitario | Importo | Importo                                             | Importo      |                               |        |
| Distretto n. 1 | 1.416.000                                                  | 0,90              | 1.274.400,00 | 120.000                                                      | 0,134             | 16.080,00  | 10                                               | 2.041,98          | 20.419,80 |                                               |                   |            | 23                     | 4.000             | 92.000,00  |                                                          |                   |         |                                               |                   |         | 217.500,00                                          | 10.400,00    | 1.630.799,80                  |        |
| Distretto n. 2 | 1.202.000                                                  | 0,90              | 1.081.800,00 | 632.200                                                      | 0,134             | 84.714,80  | 8                                                | 2.041,98          | 16.335,84 | 62                                            | 2.140             | 132.680,00 | 32,2                   | 4.000             | 128.800,00 |                                                          |                   |         |                                               |                   |         |                                                     | 52.200,00    | 1.496.530,64                  |        |
| Distretto n. 3 | 1.337.000                                                  | 0,90              | 1.203.300,00 | 943.000                                                      | 0,134             | 126.362,00 | 10                                               | 2.041,98          | 20.419,80 | 35                                            | 2.140             | 74.900,00  |                        | 4.000             | 0,00       |                                                          |                   |         |                                               |                   |         | 50.050,00                                           | 78.300,00    | 1.553.331,80                  |        |
| Distretto n. 4 | 937.000                                                    | 0,90              | 895.500,00   | 442.000                                                      | 0,134             | 59.228,00  | 10                                               | 2.041,98          | 20.419,80 |                                               |                   |            | 17,5                   | 4.000             | 70.000,00  |                                                          |                   |         |                                               |                   |         | 19.500,00                                           | 81.692,00    | 1.146.339,80                  |        |
| RNO            | 353.000                                                    | 0,90              | 317.700,00   |                                                              | 0,134             | 0,00       |                                                  |                   |           |                                               |                   |            | 35                     | 4.000             | 140.000,00 |                                                          |                   |         |                                               |                   |         |                                                     | 30.450,00    | 488.150,00                    |        |
| Totale         | 5.245.000                                                  |                   | 4.772.700,00 | 2.137.200                                                    |                   | 286.384,80 | 38                                               |                   | 77.595,24 | 97                                            |                   | 207.580,00 | 107,7                  |                   | 430.800,00 |                                                          |                   |         |                                               |                   |         | 287.050,00                                          | 253.042,00   | 6.315.152,04                  |        |
|                |                                                            |                   |              |                                                              |                   |            |                                                  |                   |           |                                               |                   |            |                        |                   |            |                                                          |                   |         |                                               |                   |         |                                                     | 6.315.152,04 |                               |        |

Tali interventi riguarderanno nello specifico i seguenti demani forestali:

- **Distretto forestale n.1 “Monte Inici”**

Interventi manutentori sui viali parafulco perimetrali e sui bordi stradali della viabilità interna per complessivi mq. 1.416.000 realizzati a mano, mq. 120.000 realizzati con mezzi meccanici, Km. 10 di ripulitura bordi stradali e Km. 23 di ripulitura sentieri (complessi boscati di Monte Inici, di Monte Bonifato, di Fastuchera e di Alcamo Balestrate).

- **Distretto forestale n.2 “Angimbè”**

Interventi manutentori sui viali parafulco perimetrali e sui bordi stradali della viabilità interna per complessivi mq. 1.202.000 realizzati a mano, mq. 632.200 realizzati con mezzi meccanici, Km. 8 di ripulitura bordi stradali e Km. 32,2 di ripulitura sentieri (complessi boscati di Angimbè, Montagna Grande Salemi, Baronina, Pispisa, PolizzoArdignotta, Santantoniochicchio).

- **Distretto forestale n.3 “Sinapa”**

Interventi manutentori sui viali parafulco perimetrali e sui bordi stradali della viabilità interna per complessivi mq. 1.337.000 realizzati a mano, mq. 943.000 realizzati con mezzi meccanici, Km. 10 di ripulitura bordi stradali.

- **Distretto forestale n.4 “Monte Erice”**

Interventi manutentori sui viali parafulco perimetrali e sui bordi stradali della viabilità interna per complessivi mq. 937.000 realizzati a mano, mq. 442.000 realizzati con mezzi meccanici, Km. 10 di ripulitura bordi stradali e Km. 17,50 di ripulitura sentieri (Monte Erice, Monte Sparagio, Scorsace)

- **Riserve naturali**

Interventi manutentori sui viali parafulco perimetrali e sui bordi stradali della viabilità interna per complessivi mq. 353.000 realizzati a mano, Km. 10 di ripulitura bordi stradali e Km. 35 di ripulitura sentieri (Monte Cofano, Monte Bonifato, Ente Parco di Pantelleria).

#### **D) Attività da realizzare nelle aree attrezzate di competenza**

Visto l'alto valore paesaggistico delle aree boscate e dei territori montani della provincia, per promuovere la valorizzazione di altre funzioni legate ai sistemi rurali e forestali, quali gli aspetti storici, paesaggistico-ambientale, la biodiversità ecc., attraverso la promozione delle attività del tempo libero, si

provvederà prioritariamente agli interventi che riguardano la manutenzione sulle attrezzature principali, quali tavoli, panche, barbecue, oltre che dei viali, muretti, staccionate ecc. Si intende procedere, inoltre, all'apertura al pubblico, con il pagamento di un ticket d'ingresso, di almeno una delle aree attrezzate maggiormente fruite, quali quella di Balestrate e/o di Finestrelle ecc.... vedi tab. 4)

**Tab. 4 - Interventi in aree attrezzate in provincia di TRAPANI, anno 2022**

| Comune                  | Distretto | Area attrezzata | Tipologia di intervento previsto               | Servizi da erogare | Importo €.       |
|-------------------------|-----------|-----------------|------------------------------------------------|--------------------|------------------|
| Balestrate              | 1         | Balestrate      | Manutenzione e nuove strutture per accoglienza | Custodia e pulizia | 20.000,00        |
| Castellammare del Golfo | 1         | Belvedere       | Manutenzione                                   | Custodia e pulizia | 5.000,00         |
| Vita                    | 2         | Baronia         | Manutenzione                                   | Custodia e pulizia | 5.000,00         |
| Santa Ninfa             | 3         | Finestrelle     | Manutenzione                                   | Custodia e pulizia | 5.000,00         |
| Castelvetrano           | 3         | Trinità         | Manutenzione                                   | Custodia e pulizia | 5.000,00         |
| Marsala                 | 3         | Madonna Ciavolo | Manutenzione                                   | Custodia e pulizia | 5.000,00         |
| Erice                   | 4         | Martogna        | Manutenzione                                   | Custodia e pulizia | 5.000,00         |
| BusetoPalizzolo         | 4         | Scorace         | Manutenzione                                   | Custodia e pulizia | 5.000,00         |
| Custonaci               | 4         | Biro            | Manutenzione                                   | Custodia e pulizia | 5.000,00         |
| <b>TOTALE</b>           |           |                 |                                                |                    | <b>60.000,00</b> |

Questo Servizio, riterrebbe utile, per ampliare l'offerta già erogata con le aree attrezzate su descritte, consentire la fruizione di aree demaniali, preferibilmente limitrofe alle citate aree, progettando attività di escursionismo, raccolta di funghi, frutti di bosco, attività sportiva, musei agroforestali; anche in considerazione dei positivi effetti determinati dalla presenza di fruitori, quale efficace deterrente agli incendi boschivi.

Per attuare ciò, gli interventi propedeutici sono la realizzazione di aree a parcheggio, la sistemazione delle stradelle e dei sentieri; mentre le scelte gestionali dovranno essere orientate verso l'esaltazione della sicurezza dei fruitori, con una verifica preliminare della stabilità meccanica degli alberi che insistono specialmente lungo i percorsi, e con la successiva predisposizione di un corredo informativo adeguato (pannelli descrittivi, segnaletica, fogli illustrativi) che possano produrre educazione non solo nei riguardi del bosco ma anche informare riguardo ai potenziali pericoli che si possono incontrare.

#### **E) Descrizione sintetica dell'attività vivaistica Vivaio Crucicchia di Castellammare del Golfo**

Nel comune di Castellammare del Golfo è ubicato l'unico vivaio esistente in Provincia di Trapani denominato "Crucicchia", esteso un ettaro e mezzo, con una potenzialità produttiva di circa 100.000 piantine annue. Considerato che la conservazione della biodiversità, la valorizzazione delle entità tassonomiche e gli ecotipi di elevato valore genetico, anche per salvaguardare le specie arboree in estinzione, dipendono dalla qualità del materiale forestale di propagazione, particolare importanza riveste la gestione dell'attività vivaistica con l'utilizzo esclusivo di materiale di propagazione selezionato, raccolto in boschi da seme, individuati ai sensi del D.Lgs. 386/2003; l'impiego di materiale locale è infatti l'unica garanzia per l'affermazione e la perpetuazione di ecotipi arborei specifici della nostra regione, evitando l'inquinamento genetico.

Necessitano interventi inerenti lavori di completamento della copertura e prospetto del capannone, in parte già realizzati nel corso del 2020, sistemazione della struttura dell'ufficio del lavoro presso il vivaio e tettoia esterna; sistemazione dei pilastri in calcestruzzo del cancello principale d'ingresso presso il vivaio.

Nell'anno 2021 si prevede di mettere a dimora in fitocelle riempite con terriccio circa 115.000 semi di varie specie. La scerbatura sarà eseguita a mano, come anche la concimazione e il trattamento periodico antiparassitario ai semenzali e/o trapianti con l'impiego di pompa irroratrice a spalla.

Si prevede, inoltre, di attuare attività didattica-educativa rivolta alle scolaresche.

**Tab. 6 – Attività vivaistica vivaio “Crucicchia”, in provincia di Trapani – Anno 2022**

| Descrizione sintetica                                           |          |                  |
|-----------------------------------------------------------------|----------|------------------|
| Attività                                                        | Quantità | Importo €        |
| Gestione piante presenti in vivaio (n.)                         | 115.000  | 40.000,00        |
| Produzione di postime forestale: conifere (n.)                  | 29.000   | 7.000,00         |
| Produzione di postime forestale: latifoglie (n.)                | 75.000   | 15.000,00        |
| Produzione di piante sporadiche e/o rare (n.)                   | 1.000    | 2.000,00         |
| Produzione di piante aromatiche e/o officinali (n.)             | 5.000    | 7.000,00         |
| Produzione di altre piante tipiche dell'ambiente med. (n.)      | 5.000    | 7.000,00         |
| Sementiera (Raccolta Kg)                                        | 50       | 5.000,00         |
| Campo collezione e/o campo piante madri (mq)                    | -        | -                |
| Didattica-educativa rivolta alle scolaresche (n. di interventi) | 10       | 1.000,00         |
| <b>Totale</b>                                                   |          | <b>84.000,00</b> |

#### **F) Descrizione sintetica dell'azienda pilota di allevamento equidi**

L'allevamento di equini presente nel demanio S. Matteo, sito nel comune di Erice, Distretto Forestale n° 4, è composto da n.63 asini di razza “PANTESCA”, di cui alcuni affidati ad enti e strutture private che ne hanno fatto richiesta, da n. 6 cavalli di razza “SAN FRATELLANO”, da n. 3 pony collocati presso l'area attrezzata di Martogna sita nel comune di Erice, di n. 1 pony mulo, n. 1 asino sardo.

I cavalli presenti sono 4 maschi, n. 1 cavallo (castrone) e n. 1 femmina, i pony sono 2 maschi ed 1 femmina.

Tra i 13 esemplari maschili presenti a S. Matteo, l'Istituto Incremento Ippico di Catania ha in corso di approvazione n° 4 maschi come stalloni idonei per le monte.

Circa l'allevamento dell'Asino Pantesco nel corso del 2021 è stato avviato l'iter per il rinnovo della stazione di monta per il quinquennio 2022-2026 al fine di incrementare il numero degli stessi e scongiurare il pericolo di estinzione della razza.

Con nota prot. n° 198/C del 21/02/2022 il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria di Trapani ha autorizzato il rinnovo della stazione di monta privata per il quinquennio 2022-2026.

Per quanto concerne l'allevamento del cavallo San Fratellano occorre precisare che solo un esemplare maschile non è idoneo alla riproduzione.

Per gli obiettivi futuri in merito all'allevamento del cavallo San Fratellano si propone il trasferimento in altre sedi.

Relativamente all'allevamento dell'asino pantesco si propone, per gli esemplari non in possesso di tutti i caratteri direttamente riconducibili alla razza pura a causa di difformità fisiche o per affinità parentali, che non consentono incroci fra capi con legami di sangue, l'affido ad enti e/o privati che ne abbiano fatto debitamente richiesta. Per gli esemplari idonei alla riproduzione si propone in relazione anche alle ultime direttive Dipartimentali volte alla razionalizzazione della gestione attraverso anche alla predisposizione di un protocollo di intesa tra L'istituto Incremento Ippico di Catania e L'istituto Zooprofilattico di Palermo, la costituzione di famiglie suddivise in: 3 famiglie resterebbero ad Erice, 1 ad Agrigento, 1-2 a Catania ed eventualmente 1 a Pantelleria; Scorace, dopo gli ultimi episodi che hanno portato alla morte di n° 4 asini, non sembrerebbe più proponibile.

Sarebbe auspicabile il riutilizzo di esemplari femminili in attività di “trekking somato” lungo i sentieri e le aree attrezzate della provincia, attività già peraltro esperita lungo i sentieri del Monte Cofano.

Per il mantenimento e la tutela degli asini panteschi, n. 6 cavalli Sanfratellani, n. 4 pony, n. 1 poni mulo, n. 1 asino Sardo e n. 48 animali da cortile (Avicole, ovini e leproidi), occorrono:

- € 100.000 per manodopera specializzata per la custodia, gestione ed accudimento degli stessi,
- € 50.000 per acquisto di alimenti;
- € 30.000 per spese veterinarie, per la esecuzione dei lavori, per attività didattico- divulgative con le scolaresche e imprevisti.

Per un totale di fabbisogno annuo di **€ 180,000,00**



**REGIONE SICILIANA**  
**ASSESSORATO REGIONALE DEL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E**  
**DELLA PESCA MEDITERRANEA**  
**DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE**  
**RISERVA NATURALE ORIENTATA ZINGARO**  
**CASTELLAMMARE DEL GOLFO**



*Programma interventi annualità 2022*

## **Descrizione del territorio**

L'Area della Riserva ricade in territorio di San Vito Lo Capo e Castellammare Del Golfo ed è estesa ha 1.628 circa.

Si tratta di una fascia litoranea che si estende per circa km 7 spingendosi dal mare fino oltre la cresta dei rilievi montuosi toccando la massima altitudine di 913 m s.l.m.

Molteplici sono gli aspetti che caratterizzano il territorio della riserva e che possono suscitare svariati interessi nel visitatore come le calette incontaminate, gli aspri rilievi, i segni di una presenza antropica che ha vissuto, per diversi secoli, in perfetta sintonia con l'ambiente naturale.

Lo Zingaro è ancora, un ambiente naturale ad alta biodiversità con presenza di specie altrove estinte o in grave pericolo di estinzione, e di piante endemiche e rare, ne sono state catalogate più di 700 specie, tra le quali più di 20 tra endemiche e rare.

Nel territorio della riserva nidificano e si riproducono ben 39 specie di uccelli; una quantità mai riscontrata in nessun altro tratto della costa siciliana; è presente il falco pellegrino in due o tre coppie nidificanti; tra i rapaci è presente una delle poche coppie dell'aquila del Bonelli stanziale in Sicilia, nonché alcune poiane e gheppi. La ricchissima avifauna comprende il corvo imperiale, lo zigolo, il passero solitario, la coturnice, gracchi corallini, (corvidi compresi nella lista rossa degli uccelli in via di estinzione), la cui sopravvivenza è legata anche alla pratica del pascolo in riserva.

Tra i mammiferi troviamo il coniglio e la volpe, l'istrice, la martora; e tra i rettili presenti, il più importante è la vipera, il biacco ed il ramarro.

Lo Zingaro è storia, storia dell'uomo, i cui segni sono ancora evidenti nella grotta dell'Uzzo, nelle case di campagna, nel Borgo Cusenza, nella Torre e nella Tonnarella dell'Uzzo. Tra i segni dell'uomo, la presenza di specie introdotte e tradizionalmente coltivate e importanti per l'economia agricola di un tempo, come: il frassino da manna (*Fraxinus ornus*), l'alloro noto per l'uso terapeutico, il ficodindia, il carrubo, il mandorlo, l'olivo, il sommacco che caratterizzano tutt'oggi il paesaggio vegetale della riserva. Molte di queste specie vengono tuttora coltivate al fine di mantenere la loro coltivazione tradizionale.

Nella grotta dell'Uzzo sono state rinvenute numerose sepolture con scheletri e corredi funerari di grande importanza per lo studio della civiltà mediterranea e i graffiti preistorici rilevati durante le campagne di scavo dagli esperti e sul significato dei quali, ancora, non è stato possibile avanzare valide ipotesi.

## **La Riserva e l'attività di gestione**

La R.N.O. Zingaro istituita con la L.R. n.98 del 1981 è la prima in Sicilia per la salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico, la promozione della ricerca scientifica, della didattica naturalistica, la ricreazione e la cultura del cittadino.

Nella Riserva dello Zingaro, negli ultimi anni, sono state intraprese una serie di attività che affiancate a quelle tradizionalmente effettuate nel territorio hanno creato una forma di rilancio dell'immagine non solo del territorio dell'area protetta ma anche dei Comuni limitrofi. La realizzazione dei prodotti tradizionali dell'arte dell'intreccio delle fibre vegetali, il recupero dei coltivi, con la conseguente raccolta e trasformazione dei prodotti, la loro successiva promozione attraverso la partecipazione a mostre, fiere e convegni ha rinnovato l'interesse della collettività su questo territorio già molto conosciuto.

L'attività di educazione ambientale realizzata attraverso il centro permanente di educazione ed interpretazione ambientale "Terra magica", ha fatto sì che il numero di scolaresche che hanno svolto attività all'interno dello Zingaro si sia accresciuto nel tempo sia dal punto di vista numerico che per l'interesse riscontrato. In questo ultimo anno tutto ciò ha avuto un forte ridimensionamento a causa delle restrizioni imposte dal covid 19.

Un importante input di crescita del numero e della "qualità" dei visitatori è, in parte, da imputare alla presenza della R.N.O. su internet con un sito dedicato che ha all'area protetta di essere conosciuta oltre i propri confini fisici raggiungendo l'interesse di visitatori di tutto il mondo.

Nel 2022 il flusso dei visitatori in totale è stato di 174.382 unità di cui 44.917 stranieri e 75 scolaresche.

La minore presenza di visitatori stranieri viene sempre imputato alle restrizioni imposte dal covid 19. La direzione si ripropone, non appena saranno terminate le restrizioni imposte dal covid 19 di ritornare al numero di presenze degli anni precedenti. Di continuare il percorso di destagionalizzazione del flusso turistico, necessario per una migliore e completa valorizzazione della riserva in tutti i periodi dell'anno e ciò grazie anche all'attività di promozione del territorio, alla didattica ambientale, attività escursionistiche, e la partecipazione a mostre, fiere e convegni qualificati.

Si è vigilato e provveduto a mantenere un elevato standard di sicurezza all'interno dell'area protetta con la realizzazione dei viali parafulco, la vigilanza antincendio, la prestazione di soccorso ai visitatori ad opera del 118 e Soccorso Alpino Nazionale e il Nucleo di Vigilanza. Si sta provvedendo ad organizzare un calendario di eventi che comprendono escursioni tematiche, attività di educazione ambientale ed altro al fine di trovarci preparati quando questo stato di pandemia sarà concluso.

### **Descrizione delle infrastrutture e delle attività**

Nel territorio della Riserva, nel tempo, sono state realizzate una serie di strutture e servizi, necessari per la gestione e la fruizione della stessa.

In primo luogo si è provveduto alla perimetrazione, recinzione e tabellazione del territorio, successivamente si è iniziato il recupero del tradizionale patrimonio edilizio esistente e sono stati realizzati due uffici lavori, uno sul lato Sud e l'altro sul lato Nord della riserva, il centro visitatori ed un museo naturalistico, comprendente una sezione geo-carsica con esposizione di rocce ed elementi carsici della Riserva. Sono presenti, nell'area protetta, altre strutture museali: quello della cultura contadina con annesso un esempio dimostrativo di casa contadina, quello delle attività marinare, realizzato all'interno di una struttura denominata "Tonarella dell'Uzzo" una volta destinata a malfaraggio per la pesca dei tonni di ritorno della tonnara di Scopello; a Cala del Varo vi è il "Museo della Manna", nei pressi di contrada Marinella si trova il museo dell'Intreccio delle fibre vegetali.

Sono stati ripristinati i sentieri esistenti che collegavano tra di loro le varie località, si sono individuati alcuni itinerari, di diverso interesse, lunghezza e difficoltà, sono presenti inoltre due aree attrezzate.

Nella località denominata "**Sughero**", recuperati diversi piccoli fabbricati rurali, corredati da un essenziale arredo, vengono concessi in uso per il bivacco a singoli o ad associazioni che ne fanno richiesta.

Vengono praticate diverse attività agrarie, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di zonizzazione della Riserva.

L'attività di prevenzione incendi si espleta attraverso la ripulitura del viale parafulco perimetrale della Riserva, di aree e zone sensibili, di ripuliture in prossimità di tutte le strutture presenti in Riserva, nonché delle scarpate della viabilità di approssimazione e di tutti i sentieri.

### **Previsione delle attività e dei lavori per il 2022**

Progetti:

- Interventi selvicolturali e infrastrutturali all'interno del distretto 5 della provincia di Trapani "RNO Zingaro" € **1.020.000,00**.
- Interventi di prevenzione diretta dagli incendi boschivi e di vegetazione, nonché alla tutela e sicurezza dei visitatori della RNO Zingaro € **835.000,00**.
- Interventi in aree attrezzate € **40.000,00**.



Il fabbisogno finanziario complessivo per l'attuazione del presente Programma Regionale, scaturisce dai fabbisogni di intervento individuati dai Servizi per Territorio e dall'Unità di Staff 3 - Direzione della Riserva Naturale Orientata "Zingaro".

Appare necessario sottolineare che il Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, nella fase di programmazione delle attività, attua ogni azione utile a perseguire con efficacia l'obiettivo del pieno utilizzo di tutte le risorse destinate alla Regione, provenienti sia dall'UE che dallo Stato.

L'impiego delle risorse finanziarie dei fondi comunitari e nazionali consente, ovviamente, di alleggerire la spesa regionale anche per l'utilizzo della manodopera forestale.

Infatti, nel corso del 2021 sono state attivate le necessarie azioni finalizzate ad acquisire finanziamenti a valere sul Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020, Azione 6.5.1 *"Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000"* e Azione 6.5.2 *"Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale"*, nonché su fondi nazionali (FSC 2014-2020, ecc.).

E' evidente che, nel prossimo futuro, la nuova sfida dovrà essere quella di promuovere sempre di più la pianificazione a livello aziendale e la gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale, divulgare attraverso opportune iniziative i contenuti e gli indirizzi del nuovo PFR in corso di aggiornamento (al riguardo si rappresenta che è in corso la VAS per la quale si è in procinto di avviare la Fase 2), nonché favorire la crescita professionale degli addetti al settore, la loro cooperazione, lo sviluppo di alcune filiere produttive, ed altri interventi volti a contribuire alla crescita occupazionale nel settore forestale dell'Isola.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi relativi del fabbisogno finanziario, distinto per tipologia di intervento.

Palermo, \_16/03/2022\_

**Il Dirigente dell'Area 3**  
F.to Salvatore Piazza

**Il Dirigente Generale**  
F.to Mario Candore



**Tab. 1 - Quadro riassuntivo degli Interventi selvicolturali e infrastrutturali previsti nei complessi forestali - Anno 2022**

|                                                 | Servizio 8 AG         | Servizio 9 CL          | Servizio 10 CT         | Servizio 11 EN         | Servizio 12 ME        | Servizio 13 PA         | Servizio 14 RG         | Servizio 15 SR        | Servizio 16 TP         | R.N.O. Zingaro |
|-------------------------------------------------|-----------------------|------------------------|------------------------|------------------------|-----------------------|------------------------|------------------------|-----------------------|------------------------|----------------|
| Tipologia di intervento                         | Importo (€)           | Importo (€)            | Importo (€)            | Importo (€)            | Importo (€)           | Importo (€)            | Importo (€)            | Importo (€)           | Importo (€)            | Importo (€)    |
| Tagli/diradamenti/flolli                        | € 1.147.500,00        | € 6.087.300,00         | € 1.627.900,00         | € 5.603.721,60         | € 200.000,00          |                        | € 2.400.000,00         |                       | € 2.752.920,00         |                |
| Spollonatura                                    | € 115.000,00          | € 3.458.135,00         | € 4.608.000,00         | € 5.514.336,00         | € 728.000,00          |                        | € 27.000,00            |                       |                        |                |
| Spalcature/potature                             | € 1.250.000,00        | € 1.742.000,00         |                        | € 2.003.400,00         | € 792.000,00          |                        | € 315.000,00           |                       | € 1.431.000,00         |                |
| Rinaturalizzazione dei<br>rimboschimenti        | € 1.255.000,00        |                        | € 3.230.000,00         |                        |                       |                        | € 1.300.000,00         |                       | € 2.792.200,00         |                |
| Sottopiantagione di specie<br>sporadiche e rare |                       |                        |                        |                        |                       |                        |                        |                       | € 1.728.000,00         |                |
| Cure colturali                                  | € 280.000,00          |                        | € 365.000,00           | € 559.440,00           | € 1.368.000,00        |                        |                        |                       | € 289.800,00           |                |
| Risarcimenti                                    |                       |                        | € 396.500,00           | € 384.408,00           |                       |                        | € 230.000,00           |                       | € 124.016,00           |                |
| Ripuliture                                      |                       |                        | € 1.613.700,00         | € 4.371.840,00         |                       |                        |                        |                       | € 709.500,00           |                |
| Decespugliamenti                                |                       | € 810.000,00           |                        | € 760.320,00           | € 1.820.000,00        |                        | € 105.000,00           |                       |                        |                |
| Chiudende                                       | € 101.500,00          |                        | € 774.000,00           | € 856.800,00           | € 598.000,00          |                        | € 45.000,00            |                       | € 240.212,00           |                |
| Interventi di difesa fitosanitaria              |                       |                        |                        | € 145.680,00           |                       |                        |                        |                       |                        |                |
| Manutenzione viabilità forestale                | € 330.000,00          | € 1.750.000,00         | € 3.872.000,00         | € 1.883.760,00         | € 1.190.000,00        |                        | € 250.000,00           |                       | € 35.600,00            |                |
| Manutenzione straordinaria<br>caseggiati        |                       |                        |                        |                        |                       |                        | € 40.000,00            |                       |                        |                |
| Muri a secco (ml)                               |                       |                        |                        |                        |                       |                        | € 70.000,00            |                       |                        |                |
| Tagli post incendi (Ha)                         |                       |                        |                        |                        |                       |                        | € 6.500.000,00         |                       |                        |                |
| Ricostituzione dune (Ha)                        |                       |                        |                        |                        |                       |                        |                        |                       |                        |                |
| Realizz. e manut. Impianti irrigui<br>(Ha)      |                       |                        |                        |                        |                       |                        | € 10.000,00            |                       |                        |                |
| Cippatura per diradamenti                       |                       |                        |                        |                        |                       |                        | € 240.000,00           |                       |                        |                |
| Cippatura post incendi                          |                       |                        |                        |                        |                       |                        | € 650.000,00           |                       |                        |                |
| Tagliate di attraversamento stradelle           |                       |                        |                        |                        |                       |                        |                        |                       | € 97.060,00            |                |
| Altri interventi                                |                       |                        |                        |                        | € 933.000,00          |                        |                        |                       |                        |                |
| <b>TOTALE</b>                                   | <b>€ 4.479.000,00</b> | <b>€ 13.847.435,00</b> | <b>€ 16.487.100,00</b> | <b>€ 22.083.705,60</b> | <b>€ 7.629.000,00</b> | <b>€ 52.766.000,00</b> | <b>€ 12.182.000,00</b> | <b>€ 8.000.000,00</b> | <b>€ 10.200.308,00</b> | <b>€ 0</b>     |

**FABBISOGNO COMPLESSIVO      € 147.674.548,60**

**Tab. 2 - Quadro riassuntivo degli Interventi selvicolturali e infrastrutturali previsti nelle RNO - Anno 2022**

|                                                                          | Servizio 8 AG         | Servizio 9 CL       | Servizio 10 CT     | Servizio 11 EN        | Servizio 12 ME      | Servizio 13 PA      | Servizio 14 RG (*) | Servizio 15 SR        | Servizio 16 TP | RNO Zingaro           |
|--------------------------------------------------------------------------|-----------------------|---------------------|--------------------|-----------------------|---------------------|---------------------|--------------------|-----------------------|----------------|-----------------------|
| Tipologia di intervento                                                  | Importo (€)           | Importo (€)         | Importo (€)        | Importo (€)           | Importo (€)         | Importo (€)         | Importo (€)        | Importo (€)           | Importo (€)    | Importo (€)           |
| Tagli/diradamenti/folli                                                  | 1.604.250,00          | 98.500,00           |                    | 4.514.788,80          | 60.000,00           |                     |                    |                       |                | 70.000,00             |
| Spollonatura                                                             |                       | 86.461,00           |                    | 814.752,00            |                     |                     |                    |                       |                | 50.000,00             |
| Spalcatore/potature                                                      | 1.025.000,00          | 26.000,00           |                    | 165.360,00            | 100.000,00          |                     |                    |                       |                | 70.000,00             |
| Sottopiantagione di specie sporadiche e rare (**)                        | 370.000,00            |                     |                    |                       |                     |                     |                    |                       |                |                       |
| Cure colturali                                                           |                       |                     |                    |                       | 110.000,00          |                     |                    |                       |                | 50.000,00             |
| Risarcimenti                                                             | 140.000,00            |                     |                    |                       |                     |                     |                    |                       |                |                       |
| Ripuliture                                                               | 100.000,00            |                     | 6.600,00           | 485.568,00            | 10.000,00           |                     |                    |                       |                |                       |
| Decespugliamenti                                                         |                       | 10.800,00           |                    | 237.600,00            |                     |                     |                    |                       |                | 60.000,00             |
| Chiudende                                                                | 105.000,00            |                     |                    | 47.520,00             |                     |                     |                    |                       |                | 100.000,00            |
| Interventi di difesa fitosanitaria                                       | 70.000,00             |                     |                    | 612.000,00            |                     |                     |                    |                       |                |                       |
| Manutenzione viabilità forestale                                         | 100.000,00            | 70.000,00           | 33.000,00          | 305.928,00            | 75.000,00           |                     |                    |                       |                | 20.000,00             |
| Lavori di ripulitura sentieri (ml)                                       | 614.960,00            |                     |                    |                       |                     |                     |                    |                       |                |                       |
| Mautenzione e riparazioni connesse alle attività didattiche e ricreative |                       |                     |                    |                       |                     |                     |                    |                       |                |                       |
| Altri interventi                                                         | 51.500,00             |                     |                    |                       |                     |                     |                    |                       |                |                       |
| Altri interventi                                                         | 27.421,05             |                     |                    | 1.700.000,00          | 145.000,00          |                     |                    |                       |                | 600.000,00            |
| <b>TOTALE</b>                                                            | <b>€ 4.208.131,05</b> | <b>€ 291.761,00</b> | <b>€ 39.600,00</b> | <b>€ 8.883.516,80</b> | <b>€ 500.000,00</b> | <b>€ 114.000,00</b> | <b>€ 0,00</b>      | <b>€ 4.700.000,00</b> | <b>€ 0,00</b>  | <b>€ 1.020.000,00</b> |

**FABBISOGNO COMPLESSIVO € 19.757.008,85**

**Tab. 3 - Quadro riassuntivo degli Interventi di prevenzione diretta dagli incendi boschivi e di vegetazione - Anno 2022**

[illegible]



**Tab. 4 - Quadro riassuntivo degli Interventi Interventi in aree attrezzate - Anno 2022**

| <b>Uffici Periferici</b> | <b>Comune</b>                                                                                                                                 | <b>Aree attrezzate n.</b> | <b>Importo €</b> |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|------------------|
| <b>Servizio 8 AG</b>     | Menfi, Caltabellotta, Sambuca, sciacca, S.Stefano di Q., Bivona, Ribera, Cattolica E., Montallegro, Cianciana, S.Angelo M., Cammarata, Grotte | 15                        | € 35.000,00      |
| <b>Servizio 9 CL</b>     | San Catalodo, Mazzarino, Butera, Mussomeli                                                                                                    | 4                         | € 500.000,00     |
| <b>Servizio 10 CT</b>    | Bronte, Randazzo, Ragalna, Adrano, Linguaglossa                                                                                               | 53                        | € 300.000,00     |
| <b>Servizio 11 EN</b>    | Nicosia, Enna                                                                                                                                 | 5                         | € 2.350.900,00   |
| <b>Servizio 12 ME</b>    | Messina, Casalvecchio S., Rometta, Barcellona, Castoreale, Santa Lucia M. Tripi, Roccella V., Tortorici, Longi                                | 21                        | € 180.000,00     |
| <b>Servizio 13 PA</b>    | Godrano, Mezzojuso, Monreale (Ficuzza), Borgetto, Carini, Castronovo, Isnello, Castelbuono, Contessa E., Bisacquino                           | 23                        | € 420.000,00     |
| <b>Servizio 14 RG</b>    | Ragusa, Modica, Ispica, Scicli, Giaratana, Monterosso A., Chiaramonte G., Comiso                                                              | 10                        | € 110.000,00     |
| <b>Servizio 15 SR</b>    | Noto, Buccheri, Sortino/Cassaro                                                                                                               | 3                         | € 1.000.000,00   |
| <b>Servizio 16 TP</b>    | Balestrate, Castellamare del G., Vita, Santa Ninfa, Castelvetro, Marsala, Erice, Buseto P., Custonaci e Pantelleria                           | 10                        | € 62.500,00      |
| <b>RNO Zingaro</b>       | San Vito Lo Capo                                                                                                                              | 2                         | € 40.000,00      |

**FABBISOGNO COMPLESSIVO**

**€ 4.998.400,00**

| Uffici Periferici      | Comune                                                                                                                                                                                                     | Superficie da imboscire/rimboschire (Ha) | Superficie per ricostituzione boschiva (Ha) | Specie da impiantare (nome comune) | Realizzazione nuova viabilità (Km) | Anno di intervento previsto | Fabbisogno finanziario (€) |
|------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|---------------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| Servizio 8 AG          | Caltabellotta, Sambuca di S., Sciacca, Menfi, Montevago, Ribera, Cattolica E., Montallegro, Cianciana, Sant'Angelo M.                                                                                      |                                          |                                             |                                    |                                    |                             | € 4.420.000,00             |
| Servizio 9 CL          | Mazzarino, Butera, Caltanissetta, S. Caterina V., San Cataldo, Mussomeli, Campofranco                                                                                                                      |                                          | 1038,50                                     |                                    |                                    |                             | € 10.080.000,00            |
| Servizio 10 CT         | Randazzo, Bronte, Caltagirone                                                                                                                                                                              | 24                                       | 6                                           |                                    |                                    |                             | € 253.000,00               |
| Servizio 11 EN         | Centuripe, Leonforte, Agira, Assoro, Nissoria, Gagliano C., Regalbuto, Calascibetta, Enna, Villarosa, Piazza Armerina, Barrafranca                                                                         |                                          |                                             |                                    |                                    |                             | € 48.319.396,80            |
| Servizio 12 ME         | Savoca, Antillo, S. Lucia del Mela, Castoreale, Barcellona Pozzo di Gotto, Francavilla, S. Domenica Vittoria, Longi, Galati, Tortorici, Cesaro', Militello Rosmarino, Caronia, Lipari, Leni, Santa Marina. |                                          |                                             |                                    |                                    |                             | € 18.250.000,00            |
| Servizio 13 PA         |                                                                                                                                                                                                            |                                          |                                             |                                    |                                    |                             |                            |
| Servizio 14 RG         | Vittoria, Ragusa                                                                                                                                                                                           | 20                                       | 10                                          |                                    |                                    |                             | € 300.000,00               |
| Servizio 15 SR         | --                                                                                                                                                                                                         | 180                                      |                                             |                                    |                                    |                             | € 600.000,00               |
| Servizio 16 TP         | Castellammare, Calatafimi, Salemi, Santa Ninfa, Salemi, Erice, Buseto.                                                                                                                                     |                                          | 95                                          |                                    |                                    |                             | € 886.500,00               |
| RNO Zingaro            |                                                                                                                                                                                                            |                                          |                                             |                                    |                                    |                             |                            |
|                        |                                                                                                                                                                                                            |                                          |                                             |                                    |                                    |                             |                            |
| Fabbisogno complessivo |                                                                                                                                                                                                            |                                          |                                             |                                    |                                    |                             | 83.108.896,80              |

[illegible]

**Tab. 6 - Quadro riassuntivo delle attività vivaistica del Centro Vivaistico Regionale  
Anno 2022**

| <b>Uffici Periferici</b> | <b>Vivai n.</b> | <b>Importo €</b>      |
|--------------------------|-----------------|-----------------------|
| Servizio 8 AG            | 3               | € 246.400,00          |
| Servizio 9 CL            | 1               | € 89.900,00           |
| Servizio 10 CT           | 2               | € 270.000,00          |
| Servizio 11 EN           | 1               | € 72.000,00           |
| Servizio 12 ME           | 1               | € 40.000,00           |
| Servizio 13 PA           | 3               | € 205.000,00          |
| Servizio 14 RG           | 1               | € 95.000,00           |
| Servizio 15 SR           | 2               | € 190.000,00          |
| Servizio 16 TP           | 1               | € 84.000,00           |
| <b>TOTALE</b>            |                 | <b>€ 1.292.300,00</b> |

**FABBISOGNO COMPLESSIVO**

**€ 1.292.300,00**

| Tab. 7 - Quadro riassuntivo interventi Aziende pilota - Anno 2022 |                     |
|-------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Uffici periferici                                                 | Importo €           |
| Servizio 8 AG                                                     | 150.000,00 €        |
| Servizio 11 EN                                                    | 30.000,00 €         |
| Servizio 14 RG                                                    | 70.000,00 €         |
| Servizio 15 SR                                                    | 50.000,00 €         |
| Servizio 16 TP                                                    | 180.000,00 €        |
| <b>FABBISOGNO COMPLESSIVO</b>                                     | <b>480.000,00 €</b> |